Lifonti & Company
STAKEHOLDER ENGAGEMENT

iFAB
INTERNATIONAL FOUNDATION
BIG DATA & ARTIFICIAL INTELLIGENCE
FOR HUMAN DEVELOPMENT

RASSEGNA STAMPA IFAB

2024

Rassegna stampa 2024		
Data	**Testata**	**Titolo**
Cartacei		
30/12/2024	Il Messaggero	«L'Italia saprà guidare le nuove sfide dell'Ia con il super computer»
20/12/2024	Il Sole 24 Ore	Nei campi il gemello digitale dei pannelli fotovoltaici
14/12/2024	QN – Il Resto del Carlino	Le potenzialità del Tecnopolo Supercomputer e ricerca «Un aiuto a chi fa impresa»
06/12/2024	ItaliaOggi	BREVI
06/12/2024	QN – Il Resto del Carlino	Un supercomputer per l'industria «Acceleriamo l'innovazione»
06/12/2024	Corriere di Bologna	Il Tecnopolo per le industrie Arriva un nuovo supercomputer
25/11/2024	Innovazione PA	Eventi estremi, ecco l'indice che regala oggettività a tutta Europa
20/11/2024	La Repubblica Italian Tech	Fare sviluppo sostenibile con i Big data Le cooperative e la sfida del Tecnopolo
18/11/2024	Daily Net	Il mercato italiano dei Big Data vale 3,42 miliardi di euro (+20%)
25/10/2024	Il Mattino	Laboratorio digitale Lutech cerca talenti e investe su Napoli
24/10/2024	MF	Il supercalcolo che conviene
21/10/2024	Terra e Vita	**INTERVISTA:** «Necessario accelerare la condivisione dei dati»
18/10/2024	Il Sole 24 Ore	Il gemello digitale del polmone per migliorare l'efficacia dei farmaci
05/10/2024	Italia Oggi	Tecnopolo di Bologna: anche il supercalcolo quantistico a disposizione di imprese e società
02/10/2024	Daily Media	PHD lancia in Italia Ascension, piattaforma per valutare l'impatto dell'AI nell'ambito del marketing
02/10/2024	Daily Net	PHD lancia in Italia la piattaforma "Ascension", strumento di connessione di intelligenze per spingere la crescita dei brand con l'IA
02/10/2024	Touchpoint Today	PHD spinge la crescita dei brand tramite l'AI con Ascension

11/09/2024	Macchine Utensili	Verso una industria IA-driven
01/07/2024	Corriere – L'Economia	IFAB, patto per Torino
19/06/2024	Corriere della Sera	Centro AI di Torino, la Corte dei Conti dà il via libera Si parte a luglio
14/06/2024	Daily Net	AI, crescita record del mercato in Italia: vale 760 milioni di euro, +52%
08/06/2024	Il Resto del Carlino – ed. Bologna	Ifab e le nuove generazioni Cento studenti pensano il futuro La kermesse nell'hub di Crif
08/06/2024	Il Resto del Carlino – ed. Bologna	Un progetto per i giovani Ifab e le nuove generazioni tra big data e tecnologie
08/06/2024	Il Resto del Carlino – ed. Emilia-Romagna Marche	I ragazzi alla scoperta di IA e Big Data
31/05/2024	Italia Oggi	Siamo in piena permacrisis
21/05/2024	La Gazzetta di Parma	Emilbanca Le Pmi a scuola di transizione ecologica
14/04/2024	Avvenire	Confcoop, Milza presidente
09/04/2024	Il Sole 24 Ore	Confcooperative, un piano per spingere la digitalizzazione
06/04/2024	Corriere Romagna – ed. Ravenna	Confcooperative Emilia-Romagna. Crescono produzione e posti di lavoro
06/04/2024	Corriere Romagna – ed. Forlì	Confcooperative Emilia-Romagna. Crescono produzione e posti di lavoro
06.04.2024	Corriere Romagna – Ed. Ravenna	Confcooperative Emilia-Romagna. Crescono produzione e posti di lavoro
06.04.2024	Corriere Romagna – Ed. Forlì	Confcooperative Emilia-Romagna. Crescono produzione e posti di lavoro
05.04.2024	Libertà	Crescono fatturato e occupato "Confcooperativa è in salute"
05.04.2024	Corriere dell'Umbria	Perugia protagonista con digital twin
13.03.2024	La Repubblica	Ma il Tecnopolo è quasi finito dopo meteo e supercalcolo si aspettano l'Onu e la ricerca
13.03.2024	Il Sole 24 Ore	Intelligenza artificiale: la strategia italiana parte da 1,1 miliardi
13.03.2024	Il Resto del Carlino	Alla scoperta dell'intelligenza artificiale
29.02.2024	La Nazione – Ed. Umbria	L'agricoltura si confronta con il clima
29.02.2024	QN – La Nazione	L'agricoltura si confronta con il clima
17.02.2024	Libertà	Le sfide in arrivo tra consumi ridotti e cambi climatici

17.02.2024	Libertà	Traguardo necessario “Comunità d’energia Piacenza deve unirsi”
31.01.2024	Italia Oggi	Flash
28.01.2024	Il Resto del Carlino	Cibo e cambiamenti climatici “ci aiuta l’intelligenza artificiale”
28.01.2024	Il Resto del Carlino	Cambiamento climatico e imprese: l’Emilia-Romagna apre la strada
28.01.2024	Avvenire	L’intelligenza artificiale al servizio dell’agricoltura
25.01.2024	La Repubblica	È qui il regno della scienza, da Leonardo ai planetari viaggio nelle eccellenze
25.01.2024	Il Resto del Carlino	Clima e imprese, oggi il convegno
24.01.2024	La Libertà	All’astrofisica Marcella Brusa riconoscimento della Regione
20.01.2024	Il Sole 24 Ore	Pmi, il supercalcolatore di Bologna offre servizi d’intelligenza artificiale

Data	Testata	Titolo
Online		
19/12/2024	Puntosicuro.it	Supercalcolo, intelligenza artificiale e sostenibilità...
11/12/2024	Ilsole24ore.com	Arriva la prima AI Factory, a Bologna il più grande investimento Ue - Il Sole 24 ORE
11/12/2024	Ilsole24ore.com	Arriva la prima AI Factory, a Bologna il più grande investimento Ue - Il Sole 24 ORE
11/12/2024	01net.it	Alessandro La Volpe, general manager di IBM Italia: AI generativa in azienda, bisogna andare oltre i prototipi
11/12/2024	Fortuneita.com	Quanto è potente IT4LIA, il supercomputer AI di Bologna: parla Francesco Ubertini (Cineca) - Fortune Italia
09/12/2024	Digitalworlditalia.it	Il consorzio italiano Innovate costruirà il primo supercomputer EuroHPC per l'industria
09/12/2024	Comunicati-stampa.net	Bologna Tech Week 2024: 40 appuntamenti di tecnologia, innovazione e cultura
09/12/2024	Ilnordestquotidiano.com	Supercomputer EuroHpc: assegnati al consorzio Innovate la gara per il potenziamento - Il NordEst Quotidiano
07/12/2024	AdvExpress.it	Bologna Tech Week 2024: 6.000 presenze, più di 50 partner e 40 eventi tra tecnologia, innovazione e cultura - ADC Group
07/12/2024	E20express	Bologna Tech Week 2024: 6.000 presenze, più di 50 partner e 40 eventi tra tecnologia, innovazione e cultura - ADC Group
06/12/2024	Quifinanza.it	Tecnologia quantistica, finanziamenti e opportunità aspettando il 2025
05/12/2024	Emiliapost.it	Big Data, a Bologna arriva un supercalcolatore per l'industria
05/12/2024	Finanza.repubblica.it	Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC - Economia e Finanza - Repubblica.it
05/12/2024	FTA Online	Innovate: in Italia il primo supercalcolatore ...
05/12/2024	Finanza.lastampa.it	Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC
05/12/2024	Teleborsa.it	Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC | Teleborsa.it
05/12/2024	Borsaitaliana.it	Innovazione: a Innovate il primo supercalcolatore industriale di EuroHPC
05/12/2024	Borsaitaliana.it	Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di Euro HPC

05/12/2024	Borse.it	Innovate conquista il primo supercalcolatore industry-grade di EuroHPC JU - Borse.it
05/12/2024	Corrierecomunicazioni.it	EuroHpc, in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea - CorCom
05/12/2024	Finanzaonline.com	Innovate conquista il primo supercalcolatore industry-grade di EuroHPC JU - FinanzaOnline
05/12/2024	Qds.it	Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di Euro HPC
05/12/2024	Wallstreetitalia.com	Innovate conquista il primo supercalcolatore industry-grade di EuroHPC JU | WSI
05/12/2024	Finanza.ilsecoloxix.it	News Finanziaria | Finanza IlSecoloXIX
05/12/2024	Ilrestodelcarlino.it (Bologna)	Un nuovo supercomputer al Tecnopolo di Bologna: ecco cosa farà
05/12/2024	Innovationpost.it	L'Italia all'avanguardia nel supercalcolo: grazie a Innovate arriva a Bologna il primo sistema industriale di EuroHPC - Innovation Post
05/12/2024	It.marketscreener.it	Almawave e Snam svilupperanno supercalcolatore industriale italiano | MarketScreener Italia
05/12/2024	It.marketscreener.it	Innovate: in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC | MarketScreener Italia
05/12/2024	Veneziepost.it	Big Data, a Bologna arriva un supercalcolatore per l'industria
04/12/2024	Sestopotere.com	Concluso il progetto di trasformazione digitale delle coop promosso da Confcooperative Emilia Romagna | Sestopotere
04/12/2024	Bologna2000.com	Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna | Bologna 2000
04/12/2024	Modena2000.it	Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna | Modena 2000
04/12/2024	Reggio2000.it	Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna | Reggio 2000
04/12/2024	Sassuolo2000.it	Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna | Sassuolo 2000
04/12/2024	Sassuoloonline.it	Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna | SASSUOLOONLINE
04/12/2024	Carpi2000.it	Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna | Carpi 2000

04/12/2024	Scandiano2000.it	Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna | Scandiano 2000 - notizie
04/12/2024	Vignola2000.it	Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna | Vignola 2000
15/11/2024	Startupitalia.eu	La via italiana all'intelligenza artificiale. «L'AI made in Italy essenziale per restare al passo coi tempi» - StartupItalia
05/11/2024	Industriaitaliana.it	Osservatorio PoliMi: è boom per il mercato italiano dei big data. Le aziende spenderanno il 20% in più nel 2024 - Industria Italiana
25/10/2024	Lasicilia.it	Big data e supercalcolo, ma anche astrofisica e medicina, possono aiutare l'economia della Sicilia - La Sicilia
25/10/2024	01net.it	Big data e supercalcolo, le opportunità di sviluppo per il mezzogiorno
24/10/2024	Milanofinanza.it	Il supercalcolo che conviene | MilanoFinanza News
24/10/2024	Emiliapost.it	Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su
24/10/2024	Adnkronos.com	Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessità di data center ed energia per il supercalcolo
24/10/2024	Liberoquotidiano.it	Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo | Libero Quotidiano.it
24/10/2024	Notizie.tiscali.it	Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione,diritto e necessità di data center ed energia per il supercalcolo
24/10/2024	Borsaitaliana.it	Leonardo: Pontecorvo, Gcap sfida per elettronica e digitale, e' volano tecnologico
24/10/2024	Padovanews.it	Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessità di data center ed energia per il supercalcolo
24/10/2024	Laragione.eu	Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo
24/10/2024	Sbircialanotizia.it	Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone...
24/10/2024	Siciliareport.it	Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo

24/10/2024	Veneziepost.it	Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo
22/10/2024	Terraevita.it	«Necessario accelerare la condivisione dei dati» - Terra e Vita
22/10/2024	Padovanews.it	AI per il Made in Italy: ecco i progetti vincitori del bando 'crescerAI'
17/10/2024	Ansa.it	Unioncamere, nuove competenze per un'la a servizio delle Pmi (2) - PMI - Ansa.it
18/10/2024	Firstonline.info	Intelligenza artificiale e cybersecurity: le nuove sfide per le Pmi italiane - FIRSTonline
17/10/2024	Ansa.it	Unioncamere, nuove competenze per un'la a servizio delle Pmi - Economia - Ansa.it
17/10/2024	Startupmagazine.it	Le sfide predittive della salute grazie all'intelligenza artificiale. Becca: «In IFAB studiamo come capire in anticipo l'arrivo dell'Alzheimer» – StartUp Magazine
12/10/2024	Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero	Intelligenza artificiale e cybersecurity: convegno a Roma
11/10/2024	Magazine.greenplanner.it	Progettare le aree verdi con la tecnologia e i big data
09/10/2024	Ildenaro.it	"gAIa", aree verdi che puliscono l'aria: scendono in campo Big Data e algoritmi - Ildenaro.it
08/10/2024	Lamiafinanza.it	Big Data e tecnologie per progettare aree verdi in grado di migliorare la qualità dell'aria e generare benessere – LMF – LaMiaFinanza
05/10/2024	Italiaoggi.it	È pronto il computer quantistico
06/10/2024	Assodigitale.it	CrescerAI: scopri i progetti innovativi del Fondo per la Repubblica Digitale – #ASSODIGITALE.
03/10/2024	Ai4business.it	AI e made in Italy: ecco i progetti vincitori del bando "crescerAI" per le PMI - AI4Business
03/10/2024	Campaniapress.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi"
03/10/2024	Radiostudio90italia.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi" - Radio Studio90 Italia
03/10/2024	Agenparl	AI per il Made in Italy: Quattro progetti vincitori del bando "crescerAI" del Fondo per la Repubblica Digitale, con il supporto di Google.org - Agenparl
04/10/2024	Il Giornale delle PMI	La corsa dell'intelligenza artificiale fa volare il mercato Cloud italiano che raggiunge quota 6,8 miliardi di euro (+24% rispetto al 2023) -

		Il Giornale delle PMI
03/10/2024	Notizie.tiscali.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi"
03/10/2024	Corrierecomunicazioni.it	AI per il made in Italy, ecco i vincitori del bando Google e Fondo per la Repubblica digitale - CorCom
03/10/2024	Startupitalia.eu	CrescerAI, quali sono i progetti selezionati dall'impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale? - StartupItalia
03/10/2024	Appianews.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando “CrescerAi” | Appia News
03/10/2024	Askanews.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando “CrescerAi”
03/10/2024	Canaleuno.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi" - CanaleUno
03/10/2024	Cronachediabruzzoemolise.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi"
03/10/2024	Cronachedibari.com	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi" - Cronache di Bari
03/10/2024	Cronachedimilano.com	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi" - Cronache di Milano
03/10/2024	Cronacheditrentoetrieste.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi" - Cronache di Trento e Trieste
03/10/2024	Gazzettadigenova.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi" - Gazzetta di Genova
03/10/2024	Ilcorrieredifirenze.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi" - Il Corriere di Firenze
01/10/2024	Ipresslive.it	La corsa dell’intelligenza artificiale fa volare il mercato Cloud italiano che raggiunge quota 6,8 miliardi di euro (+24% rispetto al 2023) | Comunicato stampa | iPressLIVE
03/10/2024	Radionapolicentro.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi"
03/10/2024	Ultimabozza.it	AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando "CrescerAi"
02/10/2024	Dailyonline.it	PHD lancia in Italia Ascension, piattaforma per valutare l’impatto dell’AI nell’ambito del marketing | Dailyonline
02/10/2024	Unipr.it	10 ottobre: workshop su futuro sostenibile e intelligenza artificiale | Università degli studi di Parma
01/10/2024	AdvExpress.it	PHD lancia in Italia “Ascension”, piattaforma di connessione di intelligenze per incentivare la crescita dei brand con l’IA - ADC Group

01/10/2024	Youmark.it	Arriva Ascension, piattaforma che aiuta i brand a sfruttare la Gen AI
30/09/2024	Mincioedintorni.com	After Festival – Ecosistemi Digitali: Eventi e Novità dal Tecnopolo di Bologna | Mincio&Dintorni
17/09/2024	Sestopotere.com	Bologna ed Emilia-Romagna al centro dei riflettori Ue in tema di Venture Capital, Startup e nuove tecnologie | Sestopotere
17/09/2024	Bologna2000.com	Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO | Bologna 2000
17/09/2024	Reggio2000.it	Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO | Reggio 2000
17/09/2024	Sassuolo2000.it	Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO | Sassuolo 2000
17/09/2024	Carpi2000.it	Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO | Carpi 2000
13/09/2024	Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero	Regione Emilia-Romagna presenta il progetto VERA alla Tallinn
12/09/2024	Sestopotere.com	Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference per presentare il progetto Vera, la Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna | Sestopotere
12/09/2024	Bologna2000.com	La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA | Bologna 2000
12/09/2024	Modena2000.it	La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA | Modena 2000
12/09/2024	Sassuolo2000.it	La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA | Sassuolo 2000
12/09/2024	Sassuoloonline.it	La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA | SASSUOLOONLINE
12/09/2024	Carpi2000.it	La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA | Carpi 2000
12/09/2024	Mincioedintorni.com	Digital Twins and Sustainable Innovation: Regione Emilia-Romagna in Estonia 2024 | Mincio&Dintorni

12/09/2024	Scandiano2000.it	La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA | Scandiano 2000 - notizie
12/09/2024	Vignola2000.it	La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA | Vignola 2000
08/07/2024	Sestopotere.com	Al Tecnopolo di Bologna il G7 ministeriale dedicato a Scienza e Tecnologia
08/07/2024	Bologna2000.com	Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna
08/07/2024	Reggio2000.it	Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna
08/07/2024	Sassuolo2000.it	Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna
08/07/2024	Sassuoloonline.it	Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna
08/07/2024	Appenninonotizie.it	Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna
08/07/2024	Carpi2000.it	Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna
08/07/2024	Mincioedintorni.com	IL G7 SCIENZA E TECNOLOGIA DA DOMANI AL TECNOPOLO DI BOLOGNA: INNOVAZIONE PER COSTRUIRE UN FUTURO PIU' EQUO E SOSTENIBILE
08/07/2024	Scandiano2000.it	Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna
08/07/2024	Vignola2000.it	Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna
27/06/2024	Takethedate.it	Osserv-azioni su... medicina di precisione
18/06/2024	Borsaitaliana.it	Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 18 giugno
18/06/2024	Torino.corriere.it	Centro AI di Torino, la Corte dei Conti dà il via libera. Si parte a luglio
18/06/2024	Agenparl.eu	COMUNICATO STAMPA - I SISTEMI DI SUPERCALCOLO MESSI IN CONNESSIONE CON IL TESSUTO INDUSTRIALE DEL TERRITORIO POSSONO FORNIRE NUOVE OPPORTUNITA' A TORINO
18/06/2024	Ansa.it	Ai: a UniTo ricercatori in supercalcolo a supporto delle aziende
18/06/2024	Infoparlamento.com	Osserva-zioni su... medicina di precisione

10/06/2024	Comunicati-stampa.net	Intelligenza artificiale e big data: le idee, a favore delle aziende, dei giovani studenti universitari per affrontare le sfide future
08/06/2024	Ilrestodelcarlino.it	Un progetto per i giovani. Ifab e le nuove generazioni tra big data e tecnologie
07/06/2024	Joyfreepress.com	Intelligenza artificiale e big data: le idee degli universitari per affrontare le sfide future
07/06/2024	Bitmat.it	IFAB, AI e BIG DATA: le idee, a favore di aziende e giovani universitari
07/06/2024	Informazione.it	Intelligenza artificiale e big data: le idee, a favore delle aziende, Dei giovani studenti universitari per affrontare le sfide future
05/06/2024	Economyup.it	La sfida delle Smart City in Italia: il mercato e gli scenari applicativi
05/06/2024	Dire.it	Al Tecnopolo di Bologna i Cavalieri del Lavoro incontrano Leonardo. "I supercomputer sono il nostro futuro, insieme all'IA"
31/05/2024	Italiaoggi.it	Siamo entrati in piena era di permacrisis, serve più velocità
21/05/2024	Estense.com	Le Pmi emiliane a scuola di transizione ecologica
20/05/2024	Redacon.it	PMI a scuola di transizione ecologica
13/05/2024	Byinnovation.eu	Mercato Smart city 2023 vale 1 miliardo
10/05/2024	Ai4business.it	Smart city, nel 2023 il mercato ha raggiunto 1 mld di euro
22/04/2024	Agenparl.eu	UNIBO APPUNTAMENTI. L'intelligenza artificiale al servizio della pubblica amministrazione
17/04/2024	Egazette.it	Intelligenza artificiale e meteorologia saranno centrali per la transizione energetica
17/04/2024	Mediakeytv.it	INTELLIGENZA ARTIFICIALE E METEOROLOGIA: CONNUBIO STRATEGICO PER SUPPORTARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA. ILLUMIA E IFAB PROMUOVONO UN DIBATTITO SUL TEMA
15/04/2024	Magazine.unibo.it	L'intelligenza artificiale al servizio della pubblica amministrazione
09/04/2024	24emilia.com	Confcoop Emilia, terzo mandato per Milza
09/04/2024	Corrierepadano.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
08/04/2024	Bologna2000.com	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna

08/04/2024	Reggio2000.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
08/04/2024	Sassuolo2000.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
08/04/2024	Telestense.it	Imprese, terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia-Romagna
08/04/2024	Sassuolonline.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
08/04/2024	Appenninonotizie.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
08/04/2024	Carpi2000.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
08/04/2024	Piacenzasera.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
08/04/2024	Ravennaweb.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
08/04/2024	Scandiano2000.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
08/04/2024	Vignola2000.it	Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna
06/04/2024	Giornaledellumbria.com	Perugia Digital Twin su Rai News 24
05/04/2024	Corrierepadano.it	Confcooperative Emilia-Romagna, dati positivi nel quadriennio più difficile: fatturato (+24%) e occupati (+4,8%)
05/04/2024	Teleromagna.it	EMILIA-ROMAGNA: Numeri positivi per Confcooperative, crescono fatturato e occupati
05.04.2024	Teleromagna.it	EMILIA-ROMAGNA: Numeri positivi per Confcooperative, crescono fatturato e occupati
03.03.2024	Cuoreconomico.com	Gestione del rischio in agricultura, le nuove sfide sul tavolo “Al fianco degli imprenditori del settore”
03.03.2024	Teatronaturale.it	Assicurazioni in agricultura: è il momento della rivoluzione
01.03.2024	Umbriacronaca.it	Per la gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione
29.02.2024	Umbriasettegiorni.it	Per la gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione
29.02.2024	Perugiatoday.it	Agricoltura, intelligenza artificiale e gestione del rischio: il convegno
29.02.2024	Quotidianodellumbria.it	Per la gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione

29.02.2024	Giornaledellumbria.com	Per la gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione
29.02.2024	Assisioggi.it	Il XVI Convegno Nazionale di gestione del rischio in agricoltura
29.02.2024	Lavocedellumbria.it	Per la gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione
29.02.2024	Avinews.it	Per la gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione
26.02.2024	Mincioedintorni.com	Emilia-Romagna e Québec insieme per la ricerca. In Regione siglata un’intesa quinquennale dal presidente Stefano Bonaccini e dalla ministra Martine Biron
16.02.2024	Ditestaedigola.com	Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo
16.02.2024	Piacenzasera.it	"Arriva uno tsunami nel mondo del lavoro: innovazione e comunità per non lasciare indietro nessuno"
16.02.2024	Piacenza24.eu	Confcooperative, Daniel Negri confermato presidente provinciale
16.02.2024	Ilpiacenza.it	«Digitalizzazione e transizione energetica siano strumenti per aggregare e non per dividere»
16.02.2024	Liberta.it	Confcooperative, rinnovo cariche: "Digitalizzazione e lavoro le sfide del futuro"
07.02.2024	Piacenzasera.it	Confcooperative Piacenza al voto il prossimo 16 febbraio
07.02.2024	Ilpiacenza.it	«Il lavoro, la comunità e il futuro»: Confcooperative Piacenza al voto il prossimo 16 febbraio
03.02.2024	Byinnovation.eu	Osservatorio tendenze e applicazioni supercalcolo
01.02.2024	Newsfood.com	Forum Impresa Persona Agroalimentare 2024: Sfide e Innovazioni nell'Agroalimentare Italiano
01.02.2024	Easynewsweb.com	Newsletter - gennaio 2024
31.01.2024	Lamescolanza.com	Agricoltura e intelligenza artificiale: la nuova frontiera della sostenibilità alimentare
31.01.2024	Automazioneindustriale.com	A Bologna nasce l’Osservatorio sul Supercalcolo
30.01.2024	Automazione-plus.it	Inaugurato a Bologna l’Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo, promosso dal Centro Nazionale HPC e realizzato da fondazione IFAB
30.01.2024	Agronotizie.com	L'agricoltore ce la farà, ma non da solo

29.01.2024	Sestopotere.com	Ricerca. La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna
29.01.2024	Myfruit.it	Agroalimentare, l'IA non sostituirà l'uomo
29.01.2024	Greenretail.news	La transizione digitale e quella climatica sono al centro dell'alleanza fra imprese e territorio, per una crescita sostenibile
29.01.2024	Cuoreeconomico.com	Ifab: "Intelligenza artificiale sarà supporto ad agricoltura, non è un pericolo" | cuoreeconomico
29.01.2024	Corriereortofrutticolo.it	IL FUTURO DEL SETTORE: "L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NON SOSTITUIRÀ L'UOMO, CHE RIMARRÀ CENTRALE"
29.01.2024	Agenfood.it	Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo
28.01.2024	Ilsussidiario.net	Agroalimentare / Dall'AI ai fondi d'investimento, gli spunti per il future del settore
28.01.2024	Rimitoday.it	Una riminese tra le migliori 500 scienziate al mondo. "L'impegno rafforza il valore dell'Emilia Romagna"
28.01.2024	Ilrestodelcarlino.it	Cibo e cambiamenti climatici: "Ci aiuta l'intelligenza artificiale"
28.01.2024	Ilrestodelcarlino.it	Cambiamento climatico e imprese: l'Emilia-Romagna apre la strada
27.01.2024	Ravennatoday.it	Agroalimentare, forum a Milano Marittima: "L'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo"
27.01.2024	Ravennanotizie.it	Milano Marittima. Il Forum Impresa Persona Agroalimentare approfondisce i rapporti tra l'intelligenza artificiale e le possibilità di sviluppo per l'uomo
27.01.2024	Piacenza24.eu	Anche l'astrofisica piacentina Marcella Brusa tra le 500 migliori al mondo
27.01.2024	Mediatime.net	Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo
26.01.2024	Vignola2000.it	La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com
26.01.2024	Scandiano2000.it	La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com
26.01.2024	Sassuolonline.it	La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

26.01.2024	Sassuolo2000.it	La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com
26.01.2024	Regione.emilia-romagna.it	Ricerca, la Regione premia le 5 scienziate attive in Emilia-Romagna inserite nella top 500 al mondo
26.01.2024	Reggio2000.it	La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com
26.01.2024	Ilpuntonotizie.it	La Regione Emilia Romagna premia cinque scienziate
26.01.2024	Piacenzasera.it	Una scienziata piacentina tra le top 500: l'astrofisica Brusa premiata dalla Regione
26.01.2024	Modena2000.it	La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com
26.01.2024	Mincioedintorni.com	Regione Emilia-Romagna premia cinque scienziate nella top 500 al mondo della classifica di Research.com
26.01.2024	Italpress.com	La Regione Emilia Romagna premia cinque scienziate
26.01.2024	Cuoreeconomico.com	Transizione digitale e climatica, alleanza fra imprese e territorio per una crescita sostenibile
26.01.2024	Carpi2000.it	La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com
26.01.2024	Bologna2000.com	La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com
26.01.2024	Appenninonotizie.it	La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com
25.01.2024	Venezia24.com	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Venezia24.com	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Ragionieriepreviden za.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Ragionieriepreviden za.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Magazine-italia.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

25.01.2024	Magazine-italia.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Gazzettadigenova.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Gazzettadigenova.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Emiliaromagnanews24.it	Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verse il 25 gennaio a Bologna
25.01.2024	Ditestaedigola.com	Forum Impresa Persona Agroalimentare: il futuro è nell'innovazione e nella condivisione
25.01.2024	Cronachedimilano.com	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Cronachedimilano.com	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Cronachedibari.com	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Cronachedibari.com	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Ilgiornaleditorino.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Ilgiornaleditorino.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Corrieredellasardegna.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Corrieredellasardegna.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Corrieredipalermo.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Corrieredipalermo.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Corriereflegreo.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Corriereflegreo.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Ilcorrieredifirenze.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Cronachedellacalabria.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Cronachedellacalabria.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

25.01.2024	Ilcorrieredibologna.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Cronachediancona.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Cronachediancona.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Cronachediabruzzoemolise.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Cronachediabruzzoemolise.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Lacittadiroma.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
25.01.2024	Askanews.it	IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data
25.01.2024	Askanews.it	Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio
24.01.2024	Bologna.repubblica.it	Da Leonardo ai planetari, viaggio nelle eccellenze scientifiche in Emilia-Romagna. La presentazione della Guida di Repubblica al Cnr
24.01.2024	Italianpress.eu	Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer
24.01.2024	Italiafruit.net	Al Forum Impresa Agroalimentare riflettori puntati sull'ortofrutta
24.01.2024	Corrierecesenate.it	Il mondo agroalimentare si incontra a Milano Marittima
24.01.2024	Borsaitaliana.it	Economia e Finanza – gli avvenimenti di venerdì 25 gennaio
23.01.2024	Ravennawebtv.it	L'intelligenza artificiale alleata dell'agroalimentare: a Cervia il Forum Impresa Persona Agroalimentare
23.01.2024	Myfruit.it	Forum Impresa agroalimentare, appuntamento il 26 e 27 gennaio
23.01.2024	Minciodintorni.com	EMILIA-ROMAGNA IL REGNO DELLA SCIENZA – La Regione premia cinque scienziate fra le migliori al mondo – Appuntamento al Cnr di Bologna venerdì 26 gennaio
23.01.2024	Lamilano.it	Emilia-Romagna, premia cinque scienziate, fra le migliori al mondo per pubblicazioni scientifiche e citazioni ricevute
23.01.2024	Freshplaza.it	L'intelligenza artificiale può aiutare il comparto ortofrutticolo?
23.01.2024	Corriereortofrutticolo.it	INTELLIGENZA ARTIFICIALE ALLEATA DELL'ORTOFRUTTA: IL SETTORE A CONFRONTO SULL'INNOVAZIONE

22.01.2024	Giornaletrentino.it	Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer
22.01.2024	Tecnelab.it	Promosso da HPC e realizzato da Fondazione IFAB nasce l'Osservatorio sul supercalcolo
22.01.2024	Ravennatoday.it	Il forum del mondo agroalimentare a Milano Marittima: si parlerà anche di intelligenza artificiale
22.01.2024	Ecoincitta.it	Climate change e transizione verde al convegno IFAB a Bologna
22.01.2024	Ecodibergamo.it	Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer
22.01.2024	Bolognatoday.it	Inaugurato a Bologna l'Osservatorio sulle applicazioni del Supercalcolo
22.01.2024	Bitmat.it	Nasce un osservatorio sulle applicazioni del Supercalcolo
22.01.2024	Ansa.it	Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer
22.01.2024	Altoadige.it	Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer
22.01.2024	Agricolaeu.eu	Forum impresa persona agroalimentare: dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità delle imprese, innovazione e condivisione per il futuro del settore
20.01.2024	Il Sole 24 Ore	Pmi, il supercalcolatore di Bologna offre servizi d'intelligenza artificiale
18.01.2024	Borsaitaliana.it	Economia e Finanza – gli avvenimenti di venerdì 19 gennaio
16.01.2024	Borsaitaliana.it	Economia e Finanza – gli avvenimenti di venerdì 19 gennaio
12.01.2024	Borsaitaliana.it	Economia e Finanza – gli avvenimenti della settimana
04.04.2024	Key4Biz.it	Ambiente. Ecco VERA, la "Gemella Digitale" dell'Emilia-Romagna

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

Le parole del futuro

Francesco Ubertini è il presidente di Cineca, impegnata nella creazione di una Factory nel Tecnopolo di Bologna: «Sviluppiamo applicazioni importanti»

«L'Italia saprà guidare le nuove sfide dell'Ia con il super computer»

Per competere sul mercato globale in cui l'intelligenza artificiale è la tecnologia di punta ed abilitante di una moltitudine di servizi e prodotti, l'Europa non può restare indietro. E l'Italia sarà in primissima fila con il progetto "IT4LIA AI Factory", che risponderà alle esigenze europee di molti settori industriali e di ricerca. Il cuore sarà il Tecnopolo Manifattura di Bologna, già eccellenza del calcolo computazionale, in cui sarà realizzato un supercomputer avanzato, tra i più potenti al mondo. Un'impresa da 430 milioni di euro, resa possibile da una collaborazione estesa, a cui hanno partecipato tanti attori con diversi ruoli: dalla visione iniziale del Ministero dell'Università e della Ricerca agli importanti contributi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, della Regione Emilia-Romagna, del consorzio Cineca, dell'Infn, dell'Agenzia ItaliaMeteo, dell'Istituto AI4I e della Fondazione Bruno Kessler. Ne abbiamo parlato con Francesco Ubertini, il presidente di Cineca.

Una factory italiana, ma di rilevanza europea, sull'AI. Perché ce n'è bisogno?

«Il rapporto Draghi sul futuro dell'Europa lo evidenzia con chiarezza: ce n'è bisogno per promuovere la competitività e favorire l'integrazione verticale delle tecnologie di AI nel tessuto economico produttivo, ma anche nella PA, per ridurre la dipendenza da tecnologie e infrastrutture sviluppate in altri paesi, come Stati Uniti o Cina, che dominano il panorama dell'intelligenza artificiale. Poi perché ci permetterà di sviluppare soluzioni in linea con i valori europei, promuovendo un approccio responsabile, per ridurre le barriere all'ingresso, per attrarre talenti e investimenti, per promuovere la nascita di nuove imprese e per creare un ecosistema aperto che consenta anche alle PMI e alle startup di accedere alle più avanzate infrastrutture e soluzioni tecnologiche. Una AI Factory europea in Italia è una notizia molto positiva, per la quale devo ringraziare l'apporto del ministro Anna Maria Bernini, della Presidenza del Consiglio e della Commissione Europea».

«QUESTA INFRASTRUTTURA, TRA LE PIÙ POTENTI AL MONDO, È UNA PIATTAFORMA ABILITANTE PER CHI FA RICERCA E IMPRESA IN EUROPA»

Come descriverebbe questo progetto?

«È un'iniziativa ambiziosa, centrata sulla creazione di un supercomputer ottimizzato per l'AI, che sarà installato presso il Tecnopolo di Bologna, già hub europeo per supercomputing, big data, AI e calcolo quantistico. Questa infrastruttura, tra le più potenti al mondo, è una piattaforma abilitante per chi fa ricerca e innovazione in Italia ed Europa, e rappresenta un vero e proprio asset strategico. Ma la parola chiave è factory, l'insieme dei servizi che saranno disponibili attorno all'infrastruttura per sviluppare applicazioni innovative, favorendo la nascita di un ecosistema aperto a sostegno delle imprese».

Cuore del progetto, il supercomputer. La computazione complessa e l'AI viaggiano di pari passo?

«Assolutamente sì, ma non da soli. Immaginiamo un triangolo con tre vertici: il primo è rappresentato dai dati, che oggi possiamo raccogliere in quantità e qualità crescenti; il secondo dagli strumenti, capaci di estrarre informazioni e valore da questi dati; il terzo è la computazione complessa, ovvero la capaci-

Sopra, gli impianti di Cineca, consorzio nato nel 1969 e che oggi gestisce il suo ventesimo supercomputer Leonardo. L'Italia ha già un ruolo di leadership nel supercalcolo

Sopra, Francesco Ubertini, 53 anni, ingegnere civile, oggi presidente del Consorzio Cineca



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

tà di elaborare tutto questo, grazie a macchine estremamente potenti. Al centro del triangolo, le competenze in grado di trasformare questi ingredienti in innovazione».

Con questo progetto ,l'Italia assumerà il ruolo di leadership nell'IA in Europa?

«L'Italia ha già un ruolo di leadership nel supercalcolo: siamo il terzo paese al mondo, dopo Stati Uniti e Giappone, per potenza computazionale, ospitiamo alcune tra le macchine più potenti al mondo. E questo non avviene per caso, l'Italia ha una lunga tradizione di supercalcolo: Cineca è nato nel 1969 e gestisce, attualmente, il suo 20° supercomputer, Leonardo. Dobbiamo sfruttare questo formidabile asset per cogliere le opportunità di questa nuova rivoluzione digitale».

Diventerà un punto di riferimento per quali settori?

«Le possibilità sono praticamente infinite. Questa infrastruttura diventerà un fattore abilitante per la creatività e la capacità industriale di tutti i soggetti coinvolti. Potremo sviluppare soluzioni innovative in tutti i campi, ma la misura del successo sarà l'impatto che l'AI factory avrà sull'intero sistema economico e sociale».

Quali settore saranno più avvantaggiati da questa tecnologia?

«Tutti i campi, dalla manifattura all'agricoltura, dalla cybersecurity alla gestione del territorio, fino ai beni culturali e lo spazio, insomma tutti i settori industriali. Tuttavia, disporre di una tecnologia così avanzata è solo il primo passo: la vera sfida sarà utilizzarla al meglio per generare valore concreto».

L'agroalimentare, una delle eccellenze italiane, ma tradizionale, potrà contare sull'impiego di AI e robotica?

«L'agroalimentare, che rappresenta circa il 4% del PIL italiano, potrà beneficiare dell'intelligenza artificiale per migliorare la sostenibilità e l'efficienza dei processi produttivi, ottimizzare l'uso delle risorse naturali e rispondere in modo più rapido e preciso alle esigenze del mercato. L'AI Factory fornirà alle aziende italiane un vantaggio competitivo, permettendo loro di innovare e di consolidare la leadership in questo settore strategico».

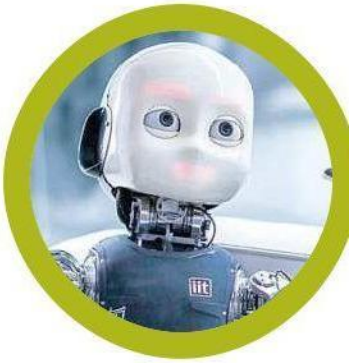
La sfida globale è proprio su sviluppo di AI, chiaro è che non si può restare indietro. Questa struttura ci avvicina a Cina e Usa nella competizione?

«Sì, ma con un approccio distintivo. Non puntiamo solo a colmare un gap tecnologico: vogliamo creare un ecosistema che promuova nuove forme di collaborazione tra ricerca, industria e istituzioni. Il vero punto di forza non sarà soltanto la potenza della macchina, e la qualità dei servizi, ma la capacità di mettere in rete competenze, talenti e tecnologie per affrontare le sfide del futuro».

Paolo Travisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NUMEROSI I SETTORI AGEVOLATI DAI NOSTRI SISTEMI: DALLA GESTIONE DEL TERRITORIO ALLA MANIFATTURA, DAI BENI CULTURALI ALLO SPAZIO»



Francesco Ubertini, 53 anni, laureato in ingegneria civile presso l'Università di Bologna, dove ha conseguito anche il titolo di dottore di ricerca in meccanica delle strutture. Dal 2015 al 2021 è stato rettore dell'Università di Bologna e dal 2021 è Presidente dell'International Foundation Big Data and Artificial Intelligence (Ifab). I principali temi di ricerca trattati nel corso della sua attività scientifica sono relativi alla scienza delle costruzioni: modellazione numerica e analisi strutturale, strutture intelligenti e materiali innovativi. Attualmente ricopre il ruolo di presidente del Consorzio Cineca e professore ordinario di scienza delle costruzioni.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114



La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

Viaggio nell'IA delle imprese /19. Akren. Creato un nuovo sistema per ottimizzare l'utilizzo della luce per le coltivazioni e la produzione di energia

Nei campi il gemello digitale dei pannelli fotovoltaici

Pierangelo Soldavini

«L'agricoltore è il nuovo petroliere». Non ha dubbi Maurizio Commodi, ceo e founder di Akren, start up nata attorno alla visione di un'agricoltura integrata con l'energia: «Sole e terreno sono risorse abbondanti, in prospettiva strategiche per la rivoluzione dell'agrivoltaico, settore potenzialmente cruciale per transizione energetica. E per una volta l'Italia può essere protagonista grazie al suo clima, all'agricoltura di qualità e all'alta specializzazione delle aziende».

Di fronte al sostanziale divieto del fotovoltaico tradizionale, l'agrivoltaico si candida come tecnologia ibrida che con pannelli elevati da terra permette il doppio uso del suolo, sfruttando la luce del sole come fonte energetica e come elemento essenziale per la coltivazione. Con ricadute positive anche per l'ambiente e il contrasto al cambiamento climatico. L'interesse strategico della tecnologia è confermato dal recente bando del Gse "Sviluppo agrivoltaico" nell'ambito del Pnrr, che ha ammesso 540 progetti per una potenza totale di oltre 1,5 GW, per un totale superiore a 1,7 miliardi di euro.

Nata quattro anni fa, oggi circa tre milioni di fatturato con una ventina di dipendenti, Akren si definisce una start up climatech, con una visione che va oltre la mera produzione energetica rinnovabile. Commodi ha messo a punto così le modalità di integrazione dell'infrastruttura fotovoltaica con le coltivazioni per ottimizzare l'utilizzo della luce per le due produzioni: «La disponibilità di dati provenienti dai sensori degli impianti agrivoltaici permette di sviluppare strumenti per la gestione della complessità nell'interazione degli impianti con il sistema naturale».

Proprio per questo la climatech bolognese è nativamente data-driven, con un investimento in un "open lab" di tre ettari in Umbria dove è stata creata un'azienda agrivoltaica sperimentale in cui mettere a punto le soluzioni innovative da portare sul mercato. Qui le coltivazioni sono dotate di sensoristica avanzata e di un diffuso sistema di monitoraggio per raccogliere dati su atmosfera, terreno, temperature, stato vegetazionale delle piante. D'altra parte togliere luce alle coltivazioni ha conseguenze contrapposte: può creare l'ombra che permette alla rugiada di rimanere un'ora in più al mattino apportando umidità supplementare, che però può trasformarsi in habitat di patogeni dannosi.

L'enorme massa di dati raccolti è diventata la base per il progetto più ambizioso: la creazione di un gemello digitale del microclima che si forma sotto i pannelli fotovoltaici, una piattaforma virtuale in grado di riprodurre la complessità derivante dall'interconnessione tra i vari elementi sul terreno. Il progetto è stato reso possibile dalla collaborazione con Ifab, Fondazione voluta dalla Regione Emilia-Romagna per avvicinare ricerca e sistema industriale in materia di Big data e AI, a favore soprattutto delle Pmi. «L'agricoltura oggi si basa su quattro pilastri: la produzione di cibo è la funzione classica che si accompagna alla tutela dell'ambiente. In questo scenario si è inserita la produzione di energia, che contribuisce al percorso verso l'autonomia energetica. Ora l'agrivoltaico aggiunge il tassello dell'impatto sociale con una nuova opportunità di reddito che contribuisce a stabilizzare il settore», spiega Commodi, che guarda già al prossimo stadio di questa rivoluzione, l'"aridovoltaico": l'ombra dei pannelli può essere ottimizzata per ridurre l'evapo-traspirazione, trattenendo l'acqua nel terreno favorendone così la rigenerazione e contribuendo così all'adattamento al climate change. L'ambizione è quella di recuperare terreni abbandonati e aridi per contrastare la desertificazione di parte dell'Italia: «L'utilizzo per l'agrivoltaico di solo l'1% dei terreni coltivati in Italia sarebbe sufficiente a soddisfare gli obiettivi di decarbonizzazione previsti per il 2030. Lo stesso risultato si otterrebbe utilizzando il 10% del milione e mezzo di ettari di terreni abbandonati negli ultimi tre decenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Come le imprese affrontano la rivoluzione dell'IA generativa. Il viaggio è iniziato il 2 agosto scorso ed è un appuntamento settimanale del Sole 24 Ore



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

TOP 500 BOLOGNA

Il dibattito

Le potenzialità del Tecnopolo

Supercomputer e ricerca «Un aiuto a chi fa impresa»

Francesco Ubertini, presidente Cineca, e Vincenzo Colla, vicepresidente della Regione, hanno delineato nei dettagli i punti di forza del centro dove si 'costruisce' il futuro del territorio

L'Emilia-Romagna e Bologna come modello tecnologico. Non solo in Italia, ma anche per l'Europa e il mondo. Il nuovo investimento dell'Unione europea e del governo, da 430 milioni, per il supercomputer specializzato in intelligenza artificiale e big data ha portato un buon vento al Tecnopolo Manifattura. Tanto che Vincenzo Colla all'evento di PwC ha fatto la sua prima uscita ufficiale da vicepresidente regionale, al fianco di Francesco Ubertini, presidente Cineca - Consorzio interuniversitario italiano - e professore ordinario all'Università di Bologna. Proprio l'ex rettore dell'Unibo sarà tra i coordinatori del progetto che amplia la Data Valley dell'Emilia-Romagna. Bologna così diventa il cuore del progetto IT4LIA AI Factory, selezionato dalla Commissione europea e premiato tra i 27 paesi con più fondi, al pari di quello finlandese. E il Tecnopolo, di conseguenza, offrirà sempre più possibilità tecnologiche alle imprese bolognesi.

«**Questa** regione ha l'orgoglio di fare bene le cose. In questo modo il pubblico e il privato progetteranno a monte una strategia, diventando sempre più attraenti. Questo è un modello strategico», racconta Colla. Poi, gli obiettivi da raggiungere in quella che potrebbe diventare la Silicon Valley italiana. Non solo a livello tecnologico, ma anche con l'aumento dei dipendenti, le assunzioni, le strutture ricettive, l'impiego di giovani e il rapporto costante con tutti gli enti e le università del territorio. Come dire, 'il futuro lo facciamo insieme', recita il motto delle slide di Colla. «Al Tecnopolo Manifattura Tabacchi c'erano duemila persone che lavoravano e l'obiettivo è portarne altrettante nuove. Solo nella nostra regione abbiamo 11 tecnopoli, 23 sedi, 104 laboratori di ricerca industriale e centri per l'innovazione, con oltre 1.500 ricercatori, un ecosistema che continua a parlarsi, un patrimonio enorme», prosegue. E il Data Valley Hub in continua espansione, nel cuore di Bologna, andrà sempre di più in questa direzione: un contenitore con all'interno, già presenti o in fase di costruzione, il supercomputer di Leonardo, il Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, il data center di ECMWF, il centro ricerche ENEA, Cineca, l'IFAB - Internacional foundation big data -, una sede dell'UNU - Università delle Nazioni Unite e altri incubatori digitali e imprese innovative. «Settori che funzionano 24 ore su 24, che ci danno sempre più attrattività mondiale - spiega Colla -. Dobbiamo governare l'impatto delle tecnologie, altrimenti ci polarizza». Però, a fronte di una crescita così esponenziale e l'arrivo di migliaia di persone, servono servizi. E Bologna, già da anni, soffre la questione case e alloggi. «Foresterie, affitti, nuove costruzioni per ospitare anche gli uffici. Sono queste le prossime sfide che abbiamo davanti», conclude Colla che svela come l'azienda tecnologica americana Nvidia voglia entrare nel mondo di Bologna. Cineca sarà una componente essenziale di questo sviluppo tecnologico al Tecnopolo: «Verranno create le prime fabbriche europee di intelligenza artificiale. La nostra è la principale, con quella finlandese. Si tratta di una piattaforma abilitante, un ecosistema aperto, organizzato in una logica dove ci sono più attori, con tutti gli ingredienti necessari per fare innovazione. Quindi infrastrutture di calcolo, dati e competenze, con a disposizione servizi integrati per sviluppare una tecnologia che sia aperta alle imprese o a chi agisce con le tecnologie», spiega Ubertini. Anche Marcello Iannuzziello, presidente Fondazione DCEC (dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) di Bologna, è in linea: «La digitalizzazione è un'opportunità. Ma i big data possono essere oggetto di manipolazioni. Per questo la fondazione fa formazione, in continuità, per aumentare il proprio bagaglio culturale, allargando le prospettive di conoscenza e puntando ad evolverci sempre di più al tessuto imprenditoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra, Enrica Piacquaddio e a destra Vincenzo Colla

> «Dobbiamo governare l'impatto delle tecnologie, altrimenti ci polarizza»



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

«Nascono le prime fabbriche europee di intelligenza artificiale La nostra è la principale»



Francesco Ubertini, presidente Cineca e professore Unibo. In alto, Marcello Iannuzziello, presidente Fondazione Dcec Bologna







La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553



La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

ItaliaOggi

diffusione:9304
tiratura:22827

BREVI

***Prysmian**, a partire dal nuovo anno, adotterà una nuova struttura organizzativa con la creazione delle regioni Europa e Asia-Pacifico. Si passerà dalle attuali nove a cinque regioni. Marcello Del Brenna sarà responsabile della regione europea.*

Allianz. *Nel cuore del centro storico di Caserta è stata inaugurata la rinnovata sede di Casa Allianz, polo di consulenza integrata della compagnia e della banca rete del gruppo. Si trova all'interno di un immobile storico di fine '800 denominato Palazzo del Vescovo. L'inaugurazione di Caserta porta a 42 il numero totale delle sedi Casa Allianz operative sul territorio italiano.*

Unieuro. *È stato prorogato all'11 dicembre il periodo di presentazione delle richieste di vendita nell'ambito dell'opa su Unieuro.*

Banca Ifis. *Standard Ethics ha alzato il rating dell'istituto da E a E+.*

Sanlorenzo *ha definito un nuovo assetto organizzativo. Il consigliere delegato Tommaso Vincenzi gestirà e coordinerà, attraverso due steering committee, le divisioni Yacht e Superyacht.*

***Deda Tech** (gruppo Dedagroup) ha siglato una partnership strategica con Google Cloud per promuovere l'innovazione a lungo termine delle imprese attraverso soluzioni evolute di cybersicurezza.*

Fiera Milano. *Il presidente Carlo Bonomi ha ricevuto l'Ordine del Principe Yaroslav il Saggio dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky.*

Il consorzio italiano Innovate *si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHpc. Innovate è coordinato da Cineca e composto da Almawave, Autostrade per l'Italia, Bi-Rex, Fondazione Icsc - Centro nazionale di ricerca in Hpc Big data and quantum computing, Fondazione Ifab, Snam e UnipolSai.*

Gellify. *Alla terza edizione di Forward factory, acceleratore manufacturing della Rete nazionale Cdp gestito da Gellify, hanno partecipato le startup Anima Blockchain, AwRobotics, Boxxdocks, Mach3D, Meddle, Mon5 e Qtool.*

iGenius *ha lanciato uno dei più grandi SuperPop Nvidia Dgx a livello mondiale, equipaggiato con superchip Nvidia Grace Blackwell, per supportare la distribuzione di modelli AI avanzati per clienti nei settori finanziario, sanitario e del settore pubblico.*

© Riproduzione riservata


MERCATI FINANZA

Balzo di Fineco e B.Generali

Annunciano le nuove iniziative di risparmio gestito

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Tecnologia, un altro 'cervellone' arriva sotto le Due Torri

Un supercomputer per l'industria «Acceleriamo l'innovazione»

Un nuovo supercalcolatore arriva sotto le Due Torri. Servirà allo sviluppo industriale. Assegnato all'Italia da EuroHpc, l'impresa comune europea al supercalcolo, il sistema sarà «disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza», specifica Francesco Ubertini, presdiente di Cineca (**foto**), che gestirà il computer. Una gestione collettiva, con il consorzio italiano 'Innovate', di cui fanno parte Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, Bi-Rex, Fondazione Icsc - Centro Nazionale di Ricerca in Hpc
Big data and Quantum Computing, Fondazione Ifab, Snam, UnipolSai. «Si tratta di una iniziativa di enorme importanza per il tessuto industriale del Paese», assicura Stefano Cattorini, direttore generale di Bi-Rex. Secondo Antonio Zoccoli, presidente del centro nazionale Icsc, la notizia dimostra «il valore strategico e abilitante che a questa tecnologia viene oggi riconosciuto ai fini di una crescita sostanziale e sostenibile».



Ma cosa farà concretamente questo sistema? «Permetterà di accelerare l'adozione dell'intelligenza artificiale e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia». Il computer si occuperà di «supportare applicazioni industriali di simulazione numerica, analisi dati e machine learning, contribuendo alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'accelerazione dell'innovazione».
Con un costo totale stimato di 16,9 milioni di euro, coperto per il 35% d'EuroHpc e per il 65% dai partner del consorzio, il supercalcolatore continua di arrichire il Tecnopolo di Bologna.


IN BREVE
Natale Cna, una 'Cena con il Cuore' Un sostegno alla Casa dei Risvegli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI BOLOGNA

Il Tecnopolo per le industrie Arriva un nuovo supercomputer

Realizzato da EuroHpc e dal consorzio Innova (Cineca). Investiti 17 milioni

Un nuovo supercomputer prende casa al Tecnopolo, ma questa volta destinato alle industrie, anche Pmi, per lo sviluppo tecnologico tra Italia e Europa. Dopo Leonardo gestito da Cineca e il supercalcolatore del Centro meteo europeo, arriva dunque un nuovo sistema elettronico, promosso dall'impresa comunitaria EuroHpc e sarà il primo «industry-grade» ad essere utilizzato da consorzi di partner privati.

Ad aggiudicarsi la gara per la gestione è stato il consorzio italiano Innovate, coordinato da Cineca e composto da: Almawave (gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, Bi-Rex, Fondazione Icsc - Centro nazionale di ricerca in Hpc Big data and quantum computing, Fondazione Ifab, Snam e UnipolSai. L'investimento, pari a 16,9 milioni di euro, è stato coperto per il 35% d EuroHpc e per il 65% dai partner del consorzio.

In quanto alle funzioni, il nuovo sistema — si legge in una nota — «permetterà di accelerare l'adozione dell'intelligenza artificiale e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni» combinando la potenza del calcolo ad alte prestazioni con la flessibilità del cloud, integrando tecnologie hardware avanzate. È stato progettato «per supportare applicazioni industriali di simulazione numerica, analisi dati e machine learning, contribuendo alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'accelerazione dell'innovazione». Tra le applicazioni si elencano «manutenzione predittiva, ottimizzazione dei processi industriali, simulazioni ingegneristiche, sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale ed erogazione di servizi di IA».



La sede
Il nuovo sistema per lo sviluppo tecnologico delle aziende arriva dopo i «cervelloni» del Centro Meteo e Leonardo

«Innovate è un'iniziativa di grande rilevanza per l'Italia e conferma il ruolo guida del nostro Paese in Europa — commenta il presidente del Cineca, Francesco Ubertini —. Il futuro dipenderà dalla capacità delle nostre imprese di adottare tecnologie digitali avanzate e Innovate è un esempio che spero apra la strada a molti altri casi in futuro».

Grazie al supercalcolo — le parole di Danilo Gismondi di Autostrade per l'Italia «potre-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI BOLOGNA

mo migliorare le nostre capacità di analisi dei dati e di simulazione, a supporto dei processi operativi e di manutenzione». «Si tratta di una iniziativa di enorme importanza per il tessuto industriale del Paese», aggiunge il direttore generale di Bi-Rex Stefano Cattorini. Secondo Antonio Zoccoli, presidente del Centro nazionale Icsc si «dimostra il valore strategico e abilitante che a questa tecnologia viene oggi riconosciuto ai fini di una crescita sostanziale e sostenibile». Per Valeria Sandei, ad di Almawave, rappresenta «un asset di straordinaria valenza».

«Questa iniziativa — interviene Marco Becca, direttore della Fondazione Ifab — arricchisce i servizi a disposizione di soci e affiliati con uno strumento all'avanguardia per affrontare progettualità complesse». Per Renzo Avesani, presidente di Leithà (Gruppo Unipol) è un «primo passo che contribuisce ad allineare i nostri sistemi di calcolo e i nostri metodi di lavoro ai migliori standard internazionali».

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Eventi estremi, ecco l'indice che regala oggettività a tutta Europa

di Marta Abbà

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

"Non ci sono più le mezze stagioni": una presa d'atto passiva, che libera da chiunque da qualsiasi responsabilità. **"Ciò che non si può misurare non si può migliorare"**: una sentenza calata dall'alto, che lascia spazio all'immobilismo. Di crisi climatica e di eventi estremi, in Italia si parla molto, ma non altrettanto si fa, soprattutto nel lungo termine. Siamo un Paese dalle invidiabili performance, quando si tratta di interventi di emergenza, sul recupero all'ultimo minuto pochi ci battono, ma restiamo ancora miopi e sprovveduti su molti contesti che richiedono continuità e costanza, gestione degli eventi estremi compresa.
Serve un cambio di mindset, ma anche uno strumento che supporti nel concreto chi questo "change" lo ha già compiuto e ha bisogno di riferimenti scientifici affidabili e inattaccabili per tradurre la propria evoluzione di pensiero in azione. Per gli eventi estremi, uno strumento come questo ora c'è, è made in Italy, di valenza internazionale e liberamente utilizzabile.
È l'**European Extreme Events Climate Index (E3CI)** l'indice europeo degli eventi climatici estremi.

I progetti E3CI

Pur chiamandosi indice, non è un solo numero, e nemmeno solo tanti numeri, ma un vero e proprio progetto finanziato da IFAB (International Foundation Big Dataand Artificial Intelligence for Human Development), implementato da CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) e Leithà Gruppo Unipol e distribuito da Hypermeteo e Radarmeteo.
L'idea di partenza è stata quella di creare uno strumento per analizzare, quantificare e monitorare nel tempo la frequenza e la severità degli eventi meteorologici estremi. Per confermare che non ci sono più le mezze stagioni? Anche, ma soprattutto per offrire a istituzioni e privati maggiore consapevolezza e nuove opportunità per gestire, al meglio, gli impatti di tali eventi. Consapevolezza, significa verificare che gli effetti della crisi climatica non siano solo un'impressione, un pensiero indotto dai media o dalla paura. Nuove opportunità vuol dire avere una base scientifica per sviluppare (o chiedere di sviluppare) soluzioni adeguate, con in mano le prove di quanto siano necessarie. Un'arma potente per penetrare nelle coscienze anche dei più imperturbabili.

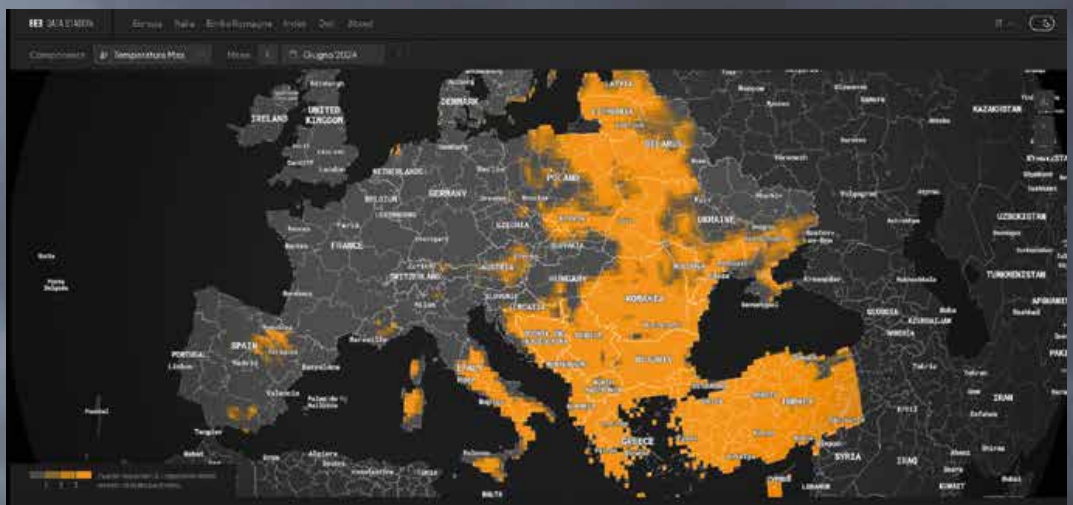
Gli eventi estremi d'Europa

Concentrandosi, per ora, su quelli di maggiore interesse europeo, E3CI si occupa di eventi estremi. Ci suoneranno quasi tutti familiari: seppur non particolarmente esteso, il nostro Paese ha la sfortuna di poterli sperimentare di persona quasi tutti, grazie a una conformazione peculiare che gli regala gioie e dolori. Passiamoli in rassegna uno per uno, per meglio circostanziarne le caratteristiche. Partiamo dalle ondate, che possono essere di calore o di freddo. Le prime sono definite come periodi prolungati in cui permangono temperature massime o minime molto al di sopra rispetto alle medie stagionali. Questo caldo continuo e anomalo spesso causa fenomeni come lo stress termico e la disidratazione, con conseguenti problemi di salute ma anche con l'aumento del rischio di incendi boschivi e di danni alle coltivazioni. Da un estremo all'altro, quando per lunghi periodi il termometro segna temperature eccezionalmente basse rispetto alle medie stagionali, si parla di ondate di freddo. Gelo e neve, o meno, se prolungato, un freddo fuori stagione può causare congelamenti, danni a infrastrutture e coltivazioni e rischi per la sicurezza sia stradale che aerea. Non è necessario che le temperature siano estreme in assoluto: si considera evento estremo ogni periodo di tempo in cui i valori registrati risultano molto al di sotto delle medie stagionali. In piena estate, per avere un'ondata di freddo, non si deve scendere sotto lo zero: in molte zone d'Italia, anche una settimana attorno ai 10 gradi basta.
Al di là del freddo e del caldo, esistono anche altri eventi estremi, per esempio il vento. Quando supera un certo limite di velocità, anche questo fenomeno atmosferico è in grado di provocare danni strutturali, interruzioni alla fornitura di energia e la caduta di singoli alberi o di intere foreste. Anche la navigazione e i trasporti possono venirne turbati. Si parla invece più in generale di danni alle infrastrutture in caso di alluvioni. Questi eventi caratterizzati da un'elevata quantità di precipitazioni concentrata in un breve periodo di tempo, possono causare inondazioni, frane e anche allagamenti urbani. Similmente accade in caso di grandinate: quando invece che gocce, dal cielo cadono "chicchi", essendo allo stato solido, essi riescono a provocare danni maggiori alle coltivazioni agricole, ai veicoli e agli edifici, mettendo anche a rischio la sicurezza delle persone, soprattutto se in spazi aperti.
Gli eccessi non sono quasi mai graditi, per lo meno nel mondo della meteorologia: anche la mancanza di acqua è da considerare un evento estremo. La carenza di risorse idriche crea problemi alle coltivazioni ma anche a chi semplicemente usa l'acqua per lavarsi. Non è una certezza il poterne usufruire, in periodi di siccità. A volte sono legati proprio a questo, anche gli incendi. Sono estremi quando si manifestano con esplosioni di fuoco incontrollate, spesso causate da condizioni di bassa umidità e forte vento, e che possono letteralmente devastare vaste aree boschive, habitat naturali e strutture abitative, mettendo in pericolo vite, sia umane che animali.

Quando si arriva agli estremi?

Pur conoscendoli tutti bene, il vederli elencati in fila, in sintesi, fa un certo effetto. Fa sentire fragili, ad alcuni, ma per altri è troppo, troppo di cui preoccuparsi: un'esagerazione che può spingere a far finta che non esistano, questi "estremi". Che si tratti di eventi ciclici che oggi come in passato scandiscono le nostre stagioni. Per attribuirsi il diritto di decidere se si tratta o meno di fenomeni estremi, E3CI si rifà al passato, misurando quanto un singolare evento si discosta dalla climatologia, ovvero dal "normale" comportamento meteorologico. Ci si basa quindi su set di dati continui e quanto più possibile omogenei nello spazio e nel tempo, confrontando per esempio le temperature massime giornaliere di un potenziale evento estremo con lo storico delle temperature massime, giorno per giorno, registrate negli anni nello stesso e nello stesso luogo. Questo approccio vale anche per tutti gli altri eventi estremi: "il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



European Extreme Events Climate Index

European Extreme Events Climate Index (E3CI) è una suite di indicatori che ha l'obiettivo di restituire informazioni sulla frequenza e severità degli eventi meteorologici considerando le sette dinamiche: temperature estreme massime e minime, siccità, precipitazioni estreme, grandine, incendi e venti estremi.

Componente: Temperatura massima estrema

Europa Dati nazionali →

Albania 7.9	Andorra 0.6	Austria 1.5	Belgio -0.1	Bielorussia 2.1	Bosnia ed Erzegovina 4.1	Bulgaria 10.5	Cipro 14.2	Croazia 3.1	Danimarca 0.2	Estonia 1.2
Finlandia 1.4	Francia 0.3	Germania 0.3	Grecia 10.3	Guernsey -0.6	Irlanda -0.6	Islanda -0.1	Isola di Man -0.4	Isole Faroe -0.8	Italia 3.7	Jersey -0.4
Lettonia 2.2	Lituania 4.1	Lussemburgo -0.2	Macedonia del Nord 4.5	Malta 0.2	Moldavia 2.6	Montenegro 3.5	Norvegia 0.2	Paesi Bassi 0.3	Polonia 4.4	Portogallo -0.5
Regno Unito -0.1	Repubblica Ceca 0.7	Romania 3.7	Serbia 5.3	Slovacchia 0.9	Slovenia 3.4	Spagna 0.2	Svezia -1.2	Svizzera -0.1	Turchia 11.4	Ucraina 1.9
Ungheria 0.8										

Italia Dati regionali →

Abruzzo 7.3	Basilicata 5.7	Calabria 3.5	Campania 4.0	Emilia Romagna -0.1	Friuli-Venezia Giulia 0.1	Lazio 4.3	Liguria -0.4	Lombardia -0.2	Marche 2.4	Molise 3.2
Piemonte -0.1	Puglia 3.8	Sardegna 2.1	Sicilia 1.3	Toscana 0.3	Trentino-Alto Adige -0.1	Umbria 3.1	Valle d'Aosta -0.4	Veneto -0.2		

Emilia Romagna Dati provinciali →

Bologna -0.3	Ferrara -0.5	Forlì-Cesena -0.4	Modena -0.2	Parma -0.1	Piacenza -0.2	Ravenna -0.6	Reggio Emilia -0.4	Rimini -0.2

Come leggere ed interpretare l'indice E3CI

L'indice Climatico Europeo viene calcolato attraverso tarlanalisi dei dati Copernicus Climate Change Service (C3S) ERA5 rilasciati da ECMWF. Nella baseline 1951–2010 sono raccolti i dati mensili per le sette dinamiche climatiche con relativo calcolo di media, deviazione standard e indicatori standardizzati. I dati vengono aggregati e comparati, tutti i valori superiori a 1 identificano anomalie e sono considerati critici, pertanto sono correlati a eventi climatici estremi.

Scopri di più →

I dati

I dati sono disponibili a partire dal gennaio 1981, aggiornati con cadenza mensile sull'intera Europa. È possibile consultare gratuitamente i valori dell'indice per:

- dati nazionali (i paesi Europei)
- dati regionali (Italia)
- dati provinciali (per la regione Emilia Romagna)

Esplora →

E3CI European Extreme Events Climate Index è un progetto di IFAB Implementato da CMCC e Leithà Gruppo Unipol. Distribuito da Hypermeteo e Reclaimelao.

climateindex.eu e3ci@ifabfoundation.org

Iscriviti alla nostra newsletter:

REGISTRATI

Vuoi saperne di più sull'Index?

SCRIVICI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

processo di individuazione degli indicatori è concettualmente identico - spiega ***Guido Rianna***, *ricercatore della Fondazione CMCC Centro Euro Mediterraneo dei Cambiamenti Climatici* - questa uniformità ci ha permesso di sviluppare anche un indice sintetico, calcolando la media dei valori di tutti i 7 indicatori per i singoli fenomeni. È un modo per valutare in modo sintetico quanto un determinato mese sia climaticamente estremo, a prescindere dalla tipologia di fenomeno verificato".

ERA5, il riferimento oggettivo

Sembra facile, ragionevole e affidabile. Ragionevole e affidabile lo è, questo approccio, e facile anche, ma solo per chi usufruisce dei risultati. Per chi li deve ottenere, un po' meno. Dietro a E3CI c'è un enorme lavoro di calcolo e anche tanta strategia, moltissima fisica e scienza in generale. E c'è ERA5, la quinta generazione di reanalisi atmosferica che, combinando i dati dei modelli con le osservazioni provenienti da tutto il mondo, fornisce un set di dati completo e coerente a livello globale. È il riferimento che rende possibile effettuare una comparazione, valutando nella maniera più precisa possibile se e quanto un evento è fuori dall'ordinario.
Fornito dal Servizio Copernicus Climate Change Service (C3S), questo strumento copre gli ultimi 8 decenni con una risoluzione spaziale di 0.25° (circa 31 km sull'Europa) e temporale di un'ora, e con un ritardo di solo 5 giorni. È in grado di offrire stime orarie per un gran numero di grandezze atmosferiche comprese di stime di incertezza e viene aggiornato quotidianamente. Pochi sanno che esistono e spesso in progetti come E3CI tutto questo resta dietro le quinte. Ma Rianna ne parla subito, ponendo un forte accento all'importanza del suo ruolo all'interno dell'indice realizzato, un indice europeo, come dice il nome, ma già pronto per essere esteso in ogni parte del mondo. Perché ERA5 "ragiona" su scala globale.

L'oggettività come punto di partenza

Guardarsi alle spalle non è sempre consigliato, ma in questo caso risulta la scelta più saggia per non restare in balia di giudizi soggettivi, nostri o altrui. È scienza e servono numeri e criteri condivisi per raggiungere risultati concreti e impattanti anche sulla società.
Una possibile lettura dell'indice è proprio questa: permettendo ai suoi utilizzatori di accedere a una estesa mole di dati sugli eventi meteorologici estremi occorsi negli scorsi decenni, libera il campo dall'incertezza interpretativa del concetto di eventi estremi. E mette a tacere le voci fuori campo che negano l'evidenza di una crisi climatica "galoppante", ma anche quelle che allarmano senza fondate ragioni.
L'Europa si sta trovando ad affrontare sempre più spesso fenomeni estremi, c'è la necessità di monitorarli attentamente e solo con E3CI è possibile farlo in modo oggettivo e preciso, nel modo in cui serve per riuscire a comprendere l'impatto che hanno sul territorio. Solo con in mano dati raccolti e analizzati che dimostrano una tendenza all'aumento degli eventi estremi si può con urgenza segnalare o rispondere alla necessità di adottare politiche e azioni concrete.

Dall'indice alla pratica

Al di là della sua funzione antinegazionisti e anti-allarmisti, ecco allora che questo indice prende quota, mostrando la sua capacità di supportare non solo i decisori politici ma anche cittadini, aziende e comunità, nell'individuare le più efficaci azioni di adattamento, a seconda delle aree di volta in volta interessate. O interessanti. Questo suo saper rispondere alle più differenti richieste è dovuto alla natura flessibile, dinamica e personalizzabile di cui lo si è voluto dotare, alla sua scalabilità anche geografica e alla sua integrabilità. A seconda dei casi, ci si può infatti focalizzare su una regione, su una provincia e su area più macro, si può far confluire E3CI anche in sistemi più ampi di coefficienti o variabili che caratterizzano analisi e ricerche aziendali, giornalistiche o istituzionali.
Per meglio comprenderne l'ampia e variegata fruibilità, meglio passare a esempi concreti. Potrebbero anche diventare ispiranti per chi ancora non lo usa.
Quello della finanza potrebbe essere uno dei primi settori interessati a E3CI, per quantificare con maggiore precisione i rischi legati alle condizioni meteorologiche, per esempio, ma anche per favorire una maggiore trasparenza sulle valutazioni per riuscire a fornire informazioni strategiche per gli investitori. Nel campo dell'energia e le utilities, un indice come quello proposto da IFAB permette di minimizzare i rischi finanziari dovuti alle fluttuazioni dei prezzi causate dalla crisi climatica, nel settore delle infrastrutture fornisce invece indicazione utili sui rischi climatici dei territori, aiutando a individuare meglio le aree più strategiche per la pianificazione urbanistica. Il pensiero corre subito al Real Estate: anche questo mondo può trovare in E3CI un alleato per una pianificazione urbana più smart e sostenibile. Gli eventi estremi colpiscono fortemente anche il settore agricolo, ma anche questo può far leva su questo indice per rialzarsi, con una maggiore consapevolezza degli scenari climatici che deve affrontare nel presente e nel futuro. E a proposito di fake news o falsi allarmi, da non trascurare che anche i Media hanno la possibilità di usare E3CI. Nel loro caso, serve per adottare un approccio data-driven al cambiamento climatico che contribuisca a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide legate alla crisi climatica con equilibrio e oggettività.
Cito per ultimo il settore assicurativo, ma uno dei primi che ha avvertito ed espresso il bisogno di un riferimento come E3CI. Può servire a migliorare i modelli di analisi per elaborare meglio le tariffe, per esempio, ma anche per indirizzare l'ideazione di nuovi prodotti assicurativi. Non è un caso, infatti, che nel team che ha dato vita a questo progetto ci sia *Leithà Gruppo Unipol*. Come spiega il suo *Presidente* ***Renzo Giovanni Avesani***, la collaborazione è stata importante, e fondamentale è stato il ruolo che un soggetto privato come Leithà ha avuto nel supportare il mondo della ricerca nel mettere a terra quanto studiato, creando uno strumento il più possibile accessibile e funzionale per le aziende e le comunità.
È IFAB che all'interno del team ha poi saputo fare in modo che il lavoro progredisse in modo armonioso e tempestivo. Non ha solo finanziato il progetto, ma lo ha seguito e curato, come fa con molti altri progetti innovativi e applicativi in ambito green e per la gestione del cambiamento climatico. Poi li mette a disposizione delle imprese, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini, un'altra mission non banale ma chiave. A spiegarlo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

10 modi possibili modi di usare E3CI
(ma sono molti di più)

1. La protezione civile può usare E3CI per monitorare la frequenza e la severità degli eventi estremi, individuare trend climatici e pianificare i loro interventi.
2. La protezione civile può utilizzare lo strumento per sviluppare mappe di rischio aggiornate in tempo reale, basate su dati recenti e previsionali.
3. Le amministrazioni comunali e regionali posso individuare i luoghi maggiormente interessati dagli eventi estremi e monitorare le infrastrutture che vi vengono costruite.
4. Allo stesso modo, conoscere i trend climatici sul territorio permette alle amministrazioni comunali di orientare la pianificazione urbanistica.
5. I trend climatici relativi alla siccità e alle precipitazioni possono generare dati per gestire al meglio le risorse idriche.
6. I dati estraibili da E3CI e i report possono essere utilizzati da scuole ed enti di formazione per sensibilizzare ed educare studenti e cittadini sui rischi legati ai cambiamenti climatici e alla crescente frequenza di eventi meteorologici estremi.
7. I governi regionali e nazionali possono utilizzare i dati raccolti per sviluppare politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.
8. Le amministrazioni possono usare E3CI per proteggere il patrimonio culturale e architettonico, monitorando le condizioni ambientali attorno ai siti storici e pianificando interventi di conservazione o messa in sicurezza.
9. Le amministrazioni comunali e regionalipossono disporre di una maggiore consapevolezza nel settore agricolo sugli scenari climatici e rendere più efficace la gestione di potenziali minacce atmosferiche attuali e future.
10. Le amministrazioni comunali, regionali e nazionali possono avere evidenza dell'entità dei fenomeni idrogeologici e identificare le aree più colpite per prevenire futuri impatti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

è lo stesso *direttore di IFAB,* ***Marco Becca***. "Gli eventi estremi, nella loro drammaticità, ci fanno prendere coscienza del fatto che siamo su una china pericolosa e che la transizione green è fondamentale per il nostro futuro - afferma - in questo contesto l'utilizzo dei dati, reso possibile anche grazie alle moderne strutture di supercalcolo, diventa sempre più importante. Comprendere i fenomeni è alla base dell'azione: sta a tutti noi, cittadini, aziende e policymakers, invertire questa tendenza ed i dati ed il digitale in tutte le sue componenti possono essere la risorsa decisiva per farlo".
La mission di IFAB è chiara e virtuosa, e la newsletter e altre iniziative spuntate attorno al suo E3CI tradiscono la presenza di altre ambizioni, ancora più sfidanti e lungimiranti. La più urgente riguarda la creazione di una community europea informata e consapevole sul tema, composta non solo da esperti, ma anche da varie tipologie di professionisti, ricercatori e studenti interessati a un aggiornamento continuo sia qualitativo che quantitativo sugli eventi meteorologici estremi e i trend climatici. Ogni mese, E3CI invia quindi analisi su tutte le componenti e un focus sulle aree con le anomalie più importanti. C'è poi anche un sito dedicato e una E3CI data station sempre aggiornata. Proprio quest'ultima è il risultato dell'E3CI hackathon, una competition svoltasi nel 2023 per raccogliere idee efficaci ed originali per comunicare gli eventi estremi a un pubblico composto da persone interessate ma non sempre con un background scientifico. Una vera sfida, oggi più che mai urgente, vinta da tre progetti realizzati in squadra.

Un hackathon per gli eventi estremi

Come da definizione, anche questo hackathon è durato 24 ore, e sono state 24 ore di analisi, brainstorming, confronto e prototipazione. "Un'esperienza intensa, ma senz'altro divertente, con una bella atmosfera tra i partecipanti e tante occasioni di networking" racconta ***Cinzia Bongin***o che, assieme a ***Federica Guerrino***, ha sviluppato uno dei tre progetti vincitori. "È una dashboard che aiuta cittadini e giornalisti che vogliono capire gli effetti dei cambiamenti climatici sul proprio territorio - racconta Bongino, spiegando anche la scelta di un nome così lungo: "Come sta l'Italia". "L'intento era quello di presentare lo stato di salute del paese attraverso gli indicatori dell'indice climatico, un po' come quando si fanno gli esami del sangue e dai risultati capiamo se i valori sono nella norma o meno".
Bongino lavora come UX/UI e data visualization designer freelance, Guerrini è una climate data scientist: assieme queste due professioniste hanno creato una squadra vincente e adatta a comunicare un progetto come E3CI. "Sono stata fortunata ad essere in squadra con Federica: senza le sue competenze e la sua conoscenza di Python non sarei riuscita ad estrarre tutti i dati e ottenere delle mappe con cui lavorare - racconta Bongino - Insieme, abbiamo ragionato su che forma dare ai dati e quali grafici potessero meglio comunicare gli indicatori. Tenendo conto del target primario (aziende, investitori, banche e pubblica amministrazione), abbiamo cercato di creare uno strumento che potesse essere utilizzato anche dai non addetti ai lavori. Collaborare con una professionista con esperienza in dati climatici è stato utilissimo: avevo qualcuno a cui chiedere se fosse utile evidenziare alcuni trend, avere chiarimenti sul calcolo dei dati, oppure scambiare opinioni sull'uso dei colori per rappresentare eventi atmosferici, step che avrebbero richiesto ore di ricerca se fossi stata da sola o avessi lavorato con una persona meno qualificata".
Il bello degli hackathon, quando funzionano, ma quello organizzato per E3CI ha portato questo team anche a veder realizzata e implementata la propria idea, 5 mesi dopo, e un po' a sorpresa. "IFAB ci ha contattate per sviluppare effettivamente il nostro concept, perché l'E3CI index non aveva una vera e propria pagina da cui poter essere fruito. Il nostro prototipo presentava invece un sito con una dashboard e la spiegazione dei vari dati climatici: una 'casa' molto grande e accessibile, soprattutto per il grande pubblico - racconta Bongino - ho quindi coinvolto nuovamente Federica, come supervisore scientifico del progetto, e Alberto Arlandi, come developer della piattaforma. Molti dei grafici e interazioni che avevamo abbozzato nell' hackathon sono stati sviluppati nella piattaforma attuale. Non è ovvio che accada. Temi come accessibilità visiva, uso dei colori, tooltip esplicativi e summary dei dati che oggi tutti vedono implementati, erano già riscontrabili già nel nostro primo progetto"

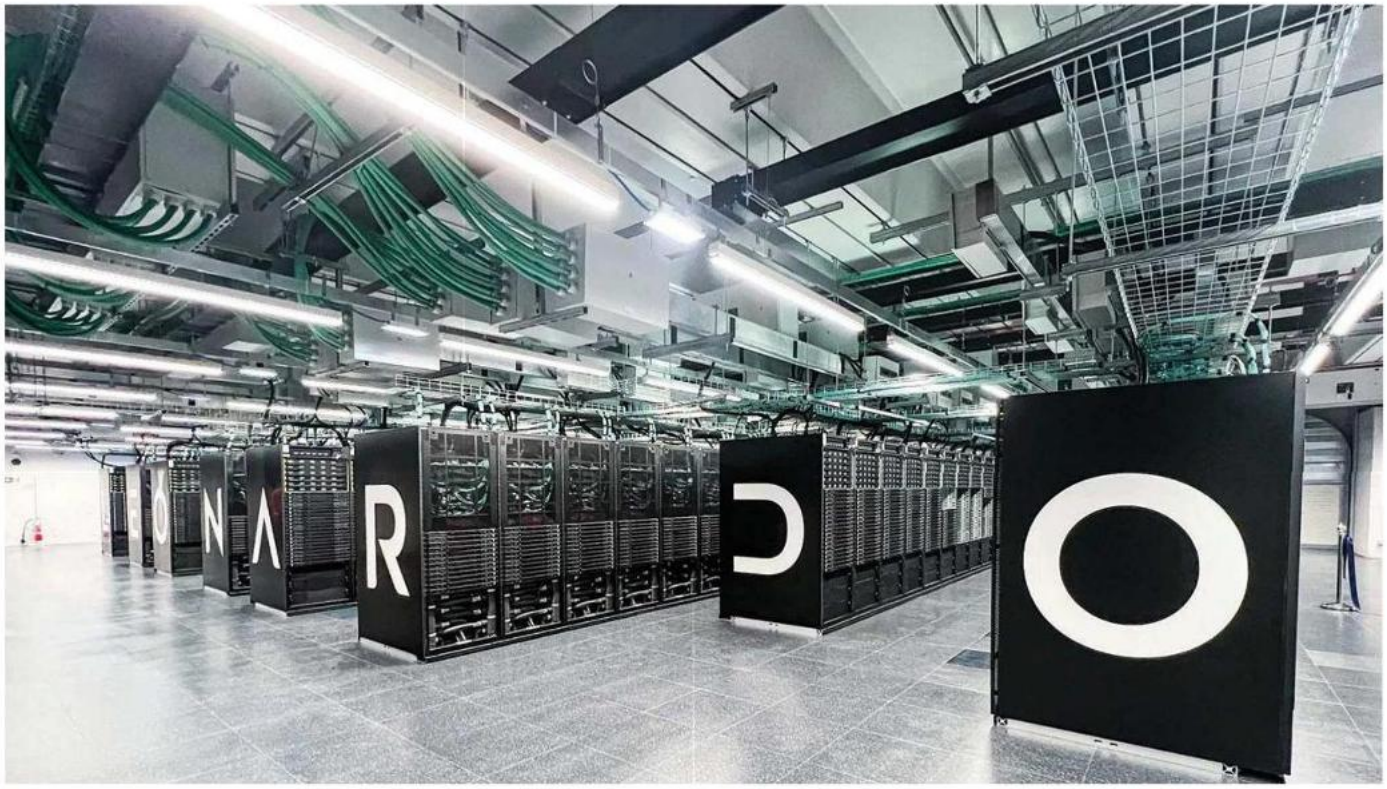
Consapevolezza, significa verificare che gli effetti della crisi climatica non siano solo un'impressione, un pensiero indotto dai media o dalla paura. **Nuove opportunità** vuol dire avere una base scientifica per sviluppare (o chiedere di sviluppare) soluzioni adeguate, con in mano le prove di quanto siano necessarie. Un'arma potente per penetrare nelle coscienze anche dei più imperturbabili.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LEGACOOP BOLOGNA › HA ADERITO ALLA FONDAZIONE IFAB: L'ANALISI DEI DATI AL SERVIZIO DEL NUOVO MUTUALISMO

Fare sviluppo sostenibile con i Big data Le cooperative e la sfida del Tecnopolo



TECNOPOLO

Ogni anno Legacoop Bologna rendiconta il contributo cooperativo per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite, con risultati significativamente sopra la media delle imprese italiane. Da due anni esatti, le cooperative associate a Legacoop hanno uno strumento in più: la potenza di calcolo del Tecnopolo, di cui iniziano a vedersi gli esiti concreti.
Le imprese rappresentate da Legacoop rientrano nella tipologia internazionalmente definita di Economia Sociale: operano in ogni settore economico e si differenziano delle imprese profit per la loro finalità: mettono al centro la persona e i territori, non il profitto, una caratteristica che spiega l'attenzione e i migliori risultati in termini di sostenibilità, produzione equa di ricchezza e impegno per il bene comune.
A novembre 2022 Legacoop permette alle proprie associate (185 imprese, con 2.400.000 soci e 46.000 lavoratori) di accedere alle potenzialità del supercalcolo diventando socia di iFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. iFAB è una fondazione non profit promossa dalla Regione Emilia-Romagna che persegue obiettivi di consolidamento, valorizzazione e promozione della ricerca scientifica, con particolare riferimento a Big Data e Intelligenza Artificiale. È lo strumento che mette in connessione le aziende con il Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, per dare supporto nell'evolvere il business aziendale attraverso i dati e per creare un forte network nel tessuto delle imprese italiane, aggregando imprese d'eccellenza. Un impatto anche sociale, dato da finanziamenti e promozione di progetti innovativi per applicare le nuove tecnologie digitali in ambiti cruciali per il futuro collettivo, come i cambiamenti climatici, la medicina, la mobilità, la manifattura.
"Abbiamo scelto di diventare soci della Fondazione IFAB per consentire alle realtà associate alla nostra organizzazione di poter beneficiare di tutte le straordinarie opportunità che verranno offerte dall'ecosistema dell'innovazione che si sta generando intorno al Tecnopolo" dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna. "Puntiamo su un modello di innovazione sostenibile e crediamo nello sviluppo di una nuova forma di mutualismo digitale capace di soddisfare i bisogni di milioni di soci delle cooperative."
In questi due anni Legacoop ha organizzato diversi momenti di informazione alle associate e confronto sull'utilizzo del potenziale di iFAB, tra cui l'evento "IFAB e Tecnopolo di Bologna" organizzato nell'ambito del percorso di avvicinamento al 25° congresso dell'associazione e dove si è confermato l'obiettivo dello sviluppo di competenze di sistema, o un evento di approfondimento sull'Intelligenza Artificiale.
Nel mentre le cooperative Legacoop hanno avviato interlocuzioni per formulare i progetti specifici in cui utilizzare le potenzialità del supercalcolo, alcune arrivate già alla fase di implementazione.



GHEDINI-UBERTINI



IFAB-LEGACOOP

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete



Scenari Il mercato italiano dei Big Data vale 3,42 miliardi di euro (+20%)

6

Scenari Il mercato italiano dei Big Data vale 3,42 miliardi di euro (+20%)

L'AI traina gli investimenti. Il 75% del mercato è fatto dalle grandi imprese, solo il 6% dalla PA che però cresce del 25%. Le utilities crescono del 28%, il Manifatturiero del 23%. 4 aziende su 10 hanno una strategia di valorizzazione dei dati, ma solo due su 10 hanno un chief data officer

di PAOLO POZZI

È boom per il mercato italiano dei Big Data. Si stima che nel 2024 la spesa delle aziende italiane in risorse infrastrutturali, software e servizi connessi alla gestione e analisi dei dati crescerà del 20%, arrivando al valore stimato di 3,42 miliardi di euro. Una crescita trainata soprattutto dal forte interesse per la Generative AI, in cui si inizia a vedere l'implementazione delle prime iniziative a livello internazionale. Le aziende più grandi e strutturate in ambito data & analytics ricercano competenze su tematiche innovative nel supporto di consulenti esterni e si avvalgono, prevalentemente tramite il public cloud, di nuova capacità computazionale dedicata.

Il 75% degli investimenti è realizzato da grandi imprese e solo il 6% dalla pubblica amministrazione, una quota ancora bassa, che cresce del 25% in un anno. La spesa in servizi e risorse infrastrutturali registra tassi di crescita superiori alla media di mercato, rispettivamente +22% e +21%. A crescere maggiormente sono i settori delle utilities (+28%) e il manifatturiero (+23%). Per quote di mercato, è invece il mondo finanziario – comprensivo di banche e assicurazioni – a capitalizzare un terzo della spesa, seguito dal manifatturiero, con un quarto del totale.

L'ANNO DELL'IMPLEMENTAZIONE

Secondo il Data Strategy Index, il 23% delle grandi organizzazioni si trova ad un livello avanzato nella capacità di valorizzare i dati (era il 20% nel 2023). Solo l'11% delle grandi aziende si può invece definire immaturo, -5% rispetto al 2023. Sono alcuni dei risultati della ricerca dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics della School of Management del Politecnico di Milano. "Se il 2023 è stato l'anno della fascinazione per la Generative AI, il 2024 è l'anno dell'implementazione delle prime iniziative a livello internazionale e ciò ha avuto una ricaduta diretta sulle scelte d'investimento anche in Italia, sia in termini di tecnologie per la gestione dei dati, sia nella volontà di sperimentare nuove applicazioni - afferma Carlo Vercellis, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics -. L'obiettivo delle imprese, ora, deve essere quello di costruire una propria strategia di creazione di valore basata sull'utilizzo diffuso e consapevole dei dati. Una strategia personalizzata in base alle esigenze, al contesto culturale e agli obiettivi di breve e medio termine di ogni organizzazione". "Nonostante il difficile contesto geopolitico, le aziende non rinunciano ad investire in tecnologie e servizi di data management & analytics - spiega invece Alessandro Piva, responsabile della ricerca dell'osservatorio Big Data & Business Analytics – e ciò non riguarda soltanto le realtà più mature, ma anche aziende medio-grandi che stanno finalmente accelerando nel percorso. Gli elementi su cui lavorare sono tre: una buona gestione e usabilità dei dati, capacità d'innovazione e di implementazione di progettualità di analisi avanzata e un'evoluzione culturale per la realizzazione di una data & AI literacy sempre più diffusa".

DATA STRATEGY NELLE GRANDI AZIENDE

Per ciò che riguarda le attività di data management, prosegue la crescita di grandi organizzazioni che hanno ruoli e responsabilità ben definite (46% vs 25%



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete

nel 2021). L'adozione di strumenti di business intelligence è ormai consolidata nelle grandi organizzazioni (93%), ma cresce la consapevolezza del fatto che sono i fattori di evoluzione culturale a far sì che questi strumenti portino un reale beneficio. Nel 2024 si registra una variazione positiva nell'effettivo utilizzo di soluzioni di business intelligence tra i dipendenti non specialisti: tre aziende su quattro, tra quelle che monitorano l'utilizzo di tali soluzioni, dichiara che l'adozione è elevata. Il 73% delle grandi organizzazioni ha avviato almeno una sperimentazione in ambito advanced analytics. Tra chi ha già avviato almeno un progetto, tre realtà su quattro dichiarano di averne incrementato il numero nell'ultimo anno. Si consolidano i team di Data Science che offrono supporto trasversale all'organizzazione: si è passati dal 21% nel 2021 al 36% nel 2024.

DATA STRATEGY NELLE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Il 79% delle piccole e medie imprese (PMI) italiane svolge attività di analisi dati, almeno a livello descrittivo. Una crescita lenta ma costante negli ultimi tre anni. Critico, invece, il fronte dell'integrazione dei dati: il 78% delle PMI non integra diverse fonti o lo fa esclusivamente con attività manuali, tramite importazioni ed esportazioni. Tre aziende su quattro, tra quelle che svolgono analisi dati almeno descrittive, stanno sperimentando anche nel campo delle analisi predittive (+7 punti percentuali rispetto al 2023). Le medie imprese stanno accelerando nelle attività, ma ciò porta a una crescita del distacco tra medie e piccole imprese.

IL FUTURO DEL DATA ANALYTICS E L'AI

Solo il 37% delle Poi ha definito delle priorità specifiche nell'ambito della valorizzazione dei dati da attuare nei prossimi 12 mesi. Queste realtà si focalizzano sulla formazione e sull'upskilling del personale, riconoscendo l'importanza di sviluppare competenze interne per affrontare le sfide legate ai dati. Per le grandi aziende più avanzate, invece, dopo i primi mesi di hype sulla generative AI, il 2024 è l'anno della messa a terra delle prime iniziative. Da un punto di vista tecnologico, ciò si traduce in una crescente attenzione verso componenti tecnologiche abilitanti. In termini tecnologici (dalle risorse infrastrutturali alle componenti software), ciò comporta il crescente utilizzo di risorse hardware ad elevate prestazioni e l'integrazione di componenti software innovative quali Vector DB, Graph DB o strumenti di data observability.

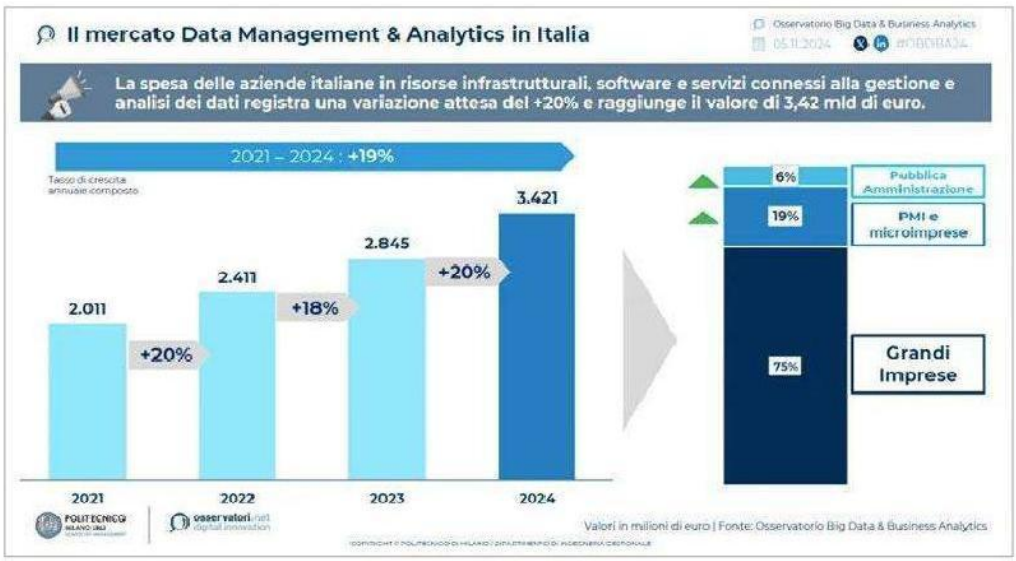
LE PARTNERSHIP DELLA RICERCA

L'edizione 2024 dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics della School of Management del Politecnico di Milano è realizzata con il supporto di Altair, Be Power, Cloudera, Cluster Reply, Data Reply, Databricks, Denodo, GFT, IFAB, Irion, Lamborghini, Larus Business Automation, Tableau, AB Initio, Bearing Point, Blue Bl, Do Different, E.ON, Ecosteer, Horsa Group, Precisely, Quest, Target Reply, Sintra Consulting, S2E, Artea.com.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL MATTINO

diffusione:22549
tiratura:33076



Il cambio di paradigma, l'innovazione

Laboratorio digitale Lutech cerca talenti e investe su Napoli

▸Da dieci anni in città l'azienda leader nel settore rilancia: ottocento nuove posizioni entro l'anno, 30 per cento al Sud

LA STORIA

Mariagiovanna Capone

Nuove assunzioni e progetti di sviluppo, Lutech crede sempre più in Napoli e nel Sud. Il gruppo, leader italiano del digitale, ha chiuso il 2023 con 1 miliardo di euro di nuovi ordini e un investimento in Ricerca e Sviluppo di 60 milioni di euro. Nel 2024 le cose andranno anche meglio, visto che solo nel primo semestre i ricavi si attestano a 429 milioni di euro, con una crescita del 25% rispetto all'anno precedente, il valore dei nuovi contratti è di 565 milioni, con un book to bill del 130%, e amplieranno il proprio organico con 800 nuove posizioni entro fine anno. Di questi, ben 100 già sono stati assunti, altri 30 entro dicembre «ma c'è il potenziale per almeno altre 100 posizioni, essendo un contesto di forte crescita. La sede di Napoli è infatti la seconda più grande del gruppo e fa da ponte con le altre nel Mezzogiorno» spiega il CEO Giuseppe Di Franco. Grazie a collaborazioni con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e una visione con cui si vuole rafforzare la presenza aziendale nel Mezzogiorno, Lutech sta dimostrando un'attenzione per la moltitudine di talenti e professionalità della Campania, che vanno sostenuti nei loro territori per non disperdere crescita e sviluppo. Investimenti e innovazione stanno quindi trasformando il Sud in hub di eccellenza tecnologica e industriale, diventando una risorsa fondamentale per costruire il futuro del Paese.

A CACCIA DI TALENTI

La sede di Napoli di Lutech ha assunto un ruolo di rilievo all'interno del gruppo, e come le altre, è impegnata su progetti sia nazionali che internazionali. Un esempio? «Stiamo lavorando per Électricité de France, la maggiore azienda produttrice e distributrice di energia in Francia. Abbiamo creato a Napoli un team che lavora per quello di EDF a Parigi». Oggi Napoli rappresenta la seconda sede più grande. «Quando abbiamo aperto circa dieci anni fa, eravamo una trentina di persone; oggi, dopo un decennio, siamo arrivati a 650» spiega Di Franco. Solo nel 2024, l'azienda avrà in organico altri 130 nuovi dipendenti e prevede di fare altrettanto nel 2025. Questa crescita si inserisce in un contesto aziendale che, complessivamente, «ha registrato un incremento del 25,5% nella semestrale del 2023. Un successo che si riflette nella visione globale di Lutech, che oggi conta 5.500 dipendenti e si posiziona come uno dei principali attori nel panorama tecnologico nazionale».

I TALENTI

Ma cosa guida questo successo napoletano? La risposta sta nella capacità di «attrarre talenti locali e di integrare l'innovazione nel tessuto aziendale, mantenendo un forte legame con le Università del territorio, in particolare con la Federico II di Napoli. Collaboriamo strettamente con atenei in tutta Italia, ma la sinergia con l'ateneo federiciano è particolarmente significativa, sia per la qualità della formazione che per i progetti di ricerca di ricerca e innovazione congiunti. Collaboriamo su diversi temi, dal supercalcolo alla mobilità sostenibile» sottolinea Di Franco. La crescita però non è senza sfide. «Siamo un gruppo in forte crescita, il nostro limite non è il mercato, ma la disponibilità di risorse qualificate sul mercato del lavoro. La ri-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL MATTINO

diffusione:22549
tiratura:33076

cerca di talenti – aggiunge il CEO - con competenze tecniche adeguate, in particolare nel campo delle discipline STEM (ingegneria, fisica, matematica, informatica), è la chiave per sostenere l'espansione di Lutech. Il nostro piano di crescita non trova limiti nelle opportunità, ma nella disponibilità di risorse con le competenze giuste. Potremmo assumere ancora più persone, ma la sfida è trovare i profili adatti». In questo contesto, la collaborazione con le Università gioca un ruolo cruciale.

LE RETE DEL SUD

L'investimento nel Sud Italia non si ferma a Napoli e non si tratta solo di crescita occupazionale, ma di una scommessa su una rinascita industriale del Sud, con investimenti concreti anche in altre città. Due anni fa, l'azienda ha aperto una nuova sede a Bari, che oggi conta già 300 dipendenti, e recentemente ha annunciato il raddoppio della sede di Cosenza, che passerà da 100 a 200 dipendenti. «Oltre mille dei nostri dipendenti sono nel Sud Italia, e stiamo continuando a espanderci. Abbiamo scommesso sul Mezzogiorno e stiamo trovando risorse di grande talento che si inseriscono perfettamente nella nostra realtà»

DIGITALIZZAZIONE E IA

Guardando al futuro, Lutech prevede di continuare il suo percorso di crescita, con nuove assunzioni e investimenti in tecnologie innovative e Ricerca e Sviluppo. «La nostra crescita non è solo economica, ma anche in termini di ordini e progetti futuri» conferma Di Franco. Al centro degli obiettivi c'è la digitalizzazione per migliorare la produttività e la competitività delle aziende italiane, ma per il futuro Lutech non si limita a operare nel settore privato: uno dei focus principali dell'azienda è la digitalizzazione della pubblica amministrazione, un'area in cui l'Italia soffre di un ritardo significativo rispetto ad altri Paesi europei. «La produttività del lavoro in Italia è ferma da anni, mentre in altri Paesi è cresciuta. La digitalizzazione è la chiave per migliorare questa situazione e offrire un futuro migliore alle persone, aumentando salari e opportunità» sottolinea il CEO Di Franco. Altro settore in crescita sarà quello dell'Intelligenza Artificiale. «Abbiamo già realizzato oltre 350 progetti legati all'IA in vari settori di mercato - chiarisce Di Franco - e credo che rappresenti una grande sfida per il Paese che probabilmente andrebbe conosciuta di più e meglio rispetto ai giudizi, spesso frettolosi, che sento in giro. Noi vediamo questa tecnologia come una grande opportunità per il futuro, poiché favorisce lo sviluppo di soluzioni che non solo aumentano l'efficienza, ma creano anche nuove opportunità per i giovani talenti italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CEO DI FRANCO: «COLLABORIAMO CON ATENEI IN TUTTA ITALIA MA LA SINERGIA CON LA FEDERICO II È MOLTO SIGNIFICATIVA»



Due immagini della sede di Napoli di Lutech, nel tondo Giuseppe Di Franco ceo di Lutech

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL MATTINO

diffusione:22549
tiratura:33076



La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

IL MATTINO

diffusione:22549
tiratura:33076



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF MILANO FINANZA

diffusione:98970
tiratura:162805

INCONTRO OGGI A CATANIA ORGANIZZATO DA IFAB SULLE OPPORTUNITÀ PER IL SUD

Il supercalcolo che conviene

High Performance Computing alla base di nuove frontiere per l'IA e l'analisi dei dati. In Sicilia applicazioni nell'astrofisica e nella medicina computazionale Gabellini (Icsc) «costruiamo un ecosistema attrattivo per le imprese»

DI ANTONIO GIORDANO

Il supercalcolo, o High Performance Computing (Hpc), può svolgere un ruolo cruciale nel fornire risorse computazionali avanzate, aprendo le porte a nuove frontiere nell'intelligenza artificiale, nell'analisi dei dati e in altri campi ad alta intensità computazionale. Futures platform prevede che la domanda di servizi di supercalcolo aumenterà di un fattore pari o superiore a 10 entro il 2030. Questa crescita creerà opportunità significative per le aziende che sapranno utilizzare questi strumenti. Sempre al 2030 peraltro si prevede che il mercato di applicazioni dell'HPC vedrà la crescita maggiore nell'ambito salute. Il Mezzogiorno può giocare un ruolo in questo campo. E di questo si discute oggi a Catania in un evento organizzato dall'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo, progetto del Icsc - Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing e realizzato da Ifab - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. All'evento hanno dato il patrocinio l'Università di Catania, la Regione Sicilia, il Comune di Catania e l'Inaf di Catania. "I nostri eventi hanno l'obiettivo di facilitare il dialogo tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale, favorendo un trasferimento tecnologico sostenibile e accessibile a tutte le realtà economiche, dalle grandi aziende alle PMI. Queste iniziative sono pensate per potenziare la competitività delle imprese, offrendo loro strumenti fondamentali come l'accesso a risorse avanzate di calcolo e di analisi dei dati, elementi cruciali per affrontare con successo la transizione digitale. Attraverso queste azioni, Icsc mira a consolidare il proprio ruolo strategico a livello nazionale perseguendo la missione di costruire un ecosistema attrattivo e inclusivo che supporti sia la comunità scientifica che quella industriale", ha spiegato Daniela Gabellini, direttore Generale Fondazione Icsc, uno dei cinque soggetti in Italia chiamati dal Mur a investire i fondi del Pnrr. La dotazione di 320 milioni di euro di cui oltre il 55% di spese in rendicontazione con l'obiettivo di chiudere tutto entro il febbraio del 2026. Tra i campi di applicazione nella realtà catanese ci sono quelli dell'astrofisica e della medicina computazionale. Nel campo dell'astrofisica il capoluogo etneo può contare su una risorsa come


Eleonora Barelli

l'Osservatorio dell'Inaf (Istituto Nazionale di Astrofisica), dotato di tecnologie all'avanguardia, che può essere il perno per fornire opportunità di sviluppo a giovani imprese. All'evento partecipano aziende come Koexai e Intellisync, operanti nel cloud computing (sviluppo applicazioni e archiviazione dati) e nella cybersicurezza, che si sono aggiudicate un bando dell'Icsc. La sfida è quella di portare la capacità del supercalcolo dai centri di ricerca alle imprese, non solo quelle grandi ma anche le medio piccole. Questo il ruolo di Ifab, che è una fondazione con sede a Bologna, "partecipiamo a diversi progetti di ricerca applicata portando la voce delle aziende del network che altrimenti faticherebbero ad accedere alla potenza di calcolo". La strada da fare è tanta: attualmente solo l'8% delle aziende in Italia usa una soluzione di intelligenza artificiale nel percorso formativo mentre l'Ue chiede che il 75% delle aziende ne applichino una da qui al 2030. "Siamo poisizionati benissimo in termini di infrastruttura", spiega Eleonora Barelli Project Manager Ifab, Principal investigator Osservatorio Icsc, "e si stanno facendo investimenti senza precedenti; siamo ben posizionati anche sulle competenze di digitalizzazione di base delle pmi come per esempio l'utilizzo della fatturazione elettronica (tre volte la media europea maggiore in Italia) e l'utilizzo di gestionali, mentre facciamo fatica sulle competenze digitali avanzati: utilizzo di cloud e analisi dati". Un dato dovuto ancora alla poca formazione e alle competenze spesso non approfondite.

L'astrofisica

Le tecnologie basate sull'HPC e sulla gestione di Big Data sono strumenti particolarmente rilevanti per modellare i complessi sistemi dinamici studiati oggi in astrofisica, fisica astro-particellare e cosmologia. Il loro utilizzo è necessario per la maggior parte delle attività, dalla riduzione e analisi dei dati fino all'interpretazione e al confronto con le previsioni teoriche, comprese le simulazioni e la modellazione teorica."Le simulazioni e lo studio della grande mole di dati attesi dai più grandi esperimenti al mondo (tra cui Ska, Cta , l'Osservatorio Ve-


Daniela Gabellini

ra Rubin ecc) a cui l' Astrofisica Italiana partecipa, rendono indispensabili l'utilizzo di tecnologie basate HPC e strumenti innovativi basate sull'AI per l'analisi del Big Data, per mantenere le posizioni di leadership nel panorama mondiale della nostra comunità", commenta Ugo Becciani dirigente Tecnologo Inaf e leader dello Spoke 3 'Astrophysics and Cosmos Observations' di Icsc.

La medicina

Ma anche la ricerca in campo medico si avvale sempre di più del supercalcolo. "La medicina in silico è una rivoluzione che sta trasformando la ricerca e lo sviluppo di nuovi trattamenti, grazie alla capacità di simulare virtualmente il comportamento del corpo umano e delle malattie. L'impiego del supercalcolo apre scenari innovativi per la medicina personalizzata, riducendo i tempi di sviluppo dei farmaci e migliorando la precisione degli interventi terapeutici" ha spiegato Francesco Pappalardo, professore Ordinario dell'Università di Catania e co-leader dello Spoke 8 'In Silico medicine and Omics Data' di ICSC. Dalla stessa Università sono nate come spin-off alcune imprese promettenti a questo proposito. Un esempio è rappresentato da NaCTUre che si dedica allo sviluppo, produzione e commercializzazione di una gamma di sostanze biologicamente attive. derivate da fonti batteriche e vegetali. Altra impresa emergente è Mimesis che offre all'industria biomedicale e alle aziende farmaceutiche soluzioni di medicina in silico. Attraverso l'uso di modelli computazionali si riproduce il comportamento del sistema immunitario, simulandone le risposte sia in presenza di gravi patologie, sia in presenza di terapie farmacologiche. Molto ricettivo alle opportunità dell'intelligenza artificiale è anche un Ospedale pubblico come il Cannizzaro di Catania, punto di riferimento regionale per l'emergenza-urgenza. Questo Ospedale è sede di strutture di alta specializzazione, con dotazioni di tecnologie diagnostico-terapeutiche avanzate e innovative e ha già introdotto, tra i primi in Italia, l'intelligenza artificiale nei suoi canali di comunicazione. Ora l'utilizzo della medicina in silico potrà riguardare la personalizzazione della diagnosi, grazie alle tecnologie che consentono di creare modelli in grado di assistere nella diagnosi e di simulare l'effetto delle terapie disponibili, favorendo l'accesso alle cure mediche con significativi vantaggi sia economici sia qualitativi. (riproduzione riservata)


Sicilia
Il supercalcolo che conviene

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA Il direttore di Ifab Marco Becca invita pubblico e privato a fare squadra

di **Simone Martarello**

«Necessario accelerare la condivisione dei dati»

Ecco come il supercalcolo e l'intelligenza artificiale possono essere applicati all'agricoltura per renderla più resiliente



«Le aziende italiane, ma in generale tutti i soggetti che li detengono, devono abituarsi a condividere di più i dati, altrimenti le potenzialità del supercalcolo non possono esprimersi al massimo e restituire risultati utili a risolvere i problemi». Questo l'invito fatto da **Marco Becca**, ingegnere elettronico, direttore di Ifab, acronimo di *International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*, Fondazione a cui aderiscono 37 tra aziende e associazioni, tra le quali Cnh industrial, Coldiretti Emilia-Romagna, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Ifab è parte del Tecnopolo Manifattura, il centro di supercalcolo che sta nascendo nel capoluogo emiliano.

Direttore che cos'è Ifab e cosa fa?
«È un soggetto no profit che all'interno del Tecnopolo, grazie a un progetto europeo collega l'infrastruttura di calcolo (il supercomputer Leonardo gestito dal Cineca, capace di un miliardo di miliardi di operazioni al secondo, il quarto più potente al mondo *ndr*), con ricerca e aziende, promuovendo e animando lo sviluppo di competenze. Connettiamo le tecnologie e i servizi legati al mondo del supercalcolo con i bisogni delle imprese e della società, per dare vita a progetti innovativi e soprattutto utili».

E in che modo una realtà come la vostra può essere utile all'agricoltura?
«Per noi il settore primario è molto importante, sia per alcuni soggetti soci della Fondazione, sia perché i nostri progetti riguardano il clima, la salvaguardia del territorio e l'ottimizzazione dei processi produttivi. All'inizio non ce lo aspettavamo, ma oggi posso dire che l'agricoltura è uno dei settori dei quali ci occupiamo di più, forse perché è un po' più indietro di altri sul monitoraggio dei processi e ci sono molte più domande alle quali bisogna dare una risposta rispetto alla manifattura o ai servizi».

Ad esempio?
«Beh penso ai cambiamenti climatici o alla difesa fitosanitaria. Ci sono colture in grande difficoltà che rischiano di sparire. Non si tratta solo di aumentare la produttività ma proprio di garantire la sopravvivenza di alcune filiere. Penso ad esempio al comparto della frutta, da sempre fiore all'occhiello per l'Emilia-Romagna, che negli ultimi anni proprio a causa di questi problemi sta perdendo i primati che aveva».

Del resto il primo mattone del Tecnopolo è stato il Centro europeo di meteorologia.
«Infatti. Il nostro primo progetto, nel 2021, ha riguardato proprio gli eventi climatici estremi. È un indice che misura la frequenza e la gravità degli eventi estremi. Prepariamo un report annuale».

Andiamo al sodo. Ci racconta qualche progetto di ricerca su cui state lavorando?
«Certo. Il primo si chiama "Tornatura" (dal nome dell'unità di misura della superficie agraria usata in alcune zone d'Italia, convenzionalmente definita come l'area che una coppia di buoi riusciva ad arare in una giornata *ndr*), pensato per provare a rispondere alle richieste degli imprenditori agricoli della Romagna, soprattutto frutticoltori, alle prese con gli effetti negativi del clima e con patogeni sempre più aggressivi. Il progetto sfrutta le immagini dei satelliti Prisma e Sentinel per mappare lo stato di salute delle piante e creare un indicatore di questo stato di salute. Oltre alle foto dei satelliti, al supercomputer saranno dati in pasto i dati di ricerche già svolte dall'Università di Bologna. E poi ci sono i dati meteo: temperatura, umidità, precipitazioni. Una volta elaborati i dati, il computer restituirà una mappa di rischio che servirà per indirizzare le azioni di contrasto: quando trattare, dove e con quali molecole».

Su quali colture e quali patologie si concentra lo studio?
«Stiamo lavorando in particolare sulla flavescenza dorata e peronospora della vite, poi la cimice asiatica che flagella pero e pesco. Una particolarità della ricerca è tenere conto della variabile contesto».

Cioè?
«Per valutare con precisione un problema in un campo e cercare di trovare una risposta per risolverlo o quantomeno mitigarlo, bisogna sapere cosa succede attorno. Ad esempio, se a fianco del mio vigneto c'è n'è uno abbandonato, il rischio di avere problemi fitosanitari aumenta. Per questo le immagini satellitari sono di grande aiuto».

Un simile Dss può servire anche per l'agricoltura biologica?
«Certo, anzi, soprattutto, dato che ci sono meno "armi" chimiche a disposizione, quindi sapere con un certo anticipo come potrebbe evolvere un fenomeno è di grande aiuto per contenere i danni».

Questo modello previsionale sarà disponibile in forma gratuita?
«Certo, tutti i dati saranno aperti. Poi creeremo una piattaforma più pensata per agronomi e tecnici che potranno utilizzarli per indirizzare le azioni in campo e poi ci sarà un'app che invierà degli alert agli agricoltori».

Uno dei temi caldi per il settore agricolo sono i crediti di carbonio, sia per una questione di impronta ambientale, sia di reddito per le aziende. Ma l'ostacolo più grande da superare per creare un sistema che dia un valore economico a certe pratiche agronomiche è la misurazione del sequestro di CO_2. L'intelligenza artificiale può aiutare in questo?
«Sì, abbiamo un progetto sperimentale che stiamo portando avanti in collaborazione con il Cnr. Ci sono dei sensori applicati ai tronchi delle piante che raccolgono dati. Però bisogna essere chiari: misurare l'assorbimento di anidride carbonica non è facile e credo che la legislazione in merito tardi ad arrivare proprio per questo. Però per quanto ci riguarda ci stiamo lavorando e siamo fiduciosi».

Avete altri progetti utili per l'agricoltura?
«Ne abbiamo uno finanziato in parte da noi e in parte con fondi Pnrr. Abbiamo raccolto una serie di dati per creare un modello previsionale che in base a determinate variabili restituisca scenari economici sul futuro delle aziende agricole. Ad esempio stiamo utilizzando un sensore applicato a un trattore da vigneto che passando tra i filari valuta lo stato dei grappoli e restituisce una previsione su quantità e qualità del raccolto. Oppure, cosa potrebbe succedere se un'azienda cerealicola destinasse una parte della sua Sau a vigneto o frutteto?».

Gli agricoltori tendono a fidarsi molto più della loro esperienza che di modelli elaborati da una macchina. Secondo lei il settore è pronto ad accogliere certe innovazioni?
«È vero, difatti a volte abbiamo problemi ad alimentare i modelli con dati corretti perché spesso gli agricoltori non seguono i consigli forniti dai Dss che già ci sono. Però la strada è questa e piano piano gli agricoltori, anche grazie al ricambio generazionale, capiranno l'importanza di questi strumenti».

Ci sono altri lavori in ambito agricolo?
«C'è un progetto che sta studiando il microclima che si crea sotto i pannelli fotovoltaici. Siamo partiti con il vigneto. È molto difficile da misurare perché le variabili in gioco sono tante, però queste sono le sfide del supercalcolo».

Oggi droni e robot non si possono utilizzare in campo per le operazioni colturali, mentre i software sarebbero già in grado di guidarli.
«Noi facciamo la nostra parte, non possiamo intervenire in ambito legislativo. E comunque grazie ai big data le macchine agricole hanno fatto grandi passi avanti negli ultimi anni».

L'intelligenza artificiale ha grandi potenzialità ma ci mette di fronte anche ad alcune complessità legate alla sua gestione. Arriveremo ad avere l'agronomo virtuale?
«Non lo so, di certo bisogna l'intelligenza artificiale va maneggiata con cura, sia perché non la conosciamo ancora del tutto sia per non alimentare paure nell'opinione pubblica che tende a vederla come uno strumento che farà perdere posti di lavoro. L'agricoltura, come altri settori, richiede professionalità difficili da replicare con una macchina, penso ad esempio alla potatura di ulivi e viti. Ma il supercalcolo può aiutare molto a guidare le mani degli uomini». ■

Cos'è il Tecnopolo

Il Tecnopolo di Bologna ospita alcuni tra i più potenti computer al mondo ed è il riferimento internazionale per il supercalcolo, i big data e l'intelligenza artificiale, con applicazioni nell'ambito scientifico e tecnologico della meteorologia, climatologia, salute, scienze della terra e industria.
Il Tecnopolo è il centro della data valley dell'Emilia-Romagna, basato su ricerca, imprese e competenze. Lo scopo principale è estrarre valore dai dati, indirizzare le decisioni, evidenziare correlazioni, proteggere l'ambiente. Insomma, un lavoro molto utile anche per l'agricoltura.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

Viaggio nell'IA delle imprese/12. Chiesi. Il gruppo farmaceutico ha sviluppato un progetto di ricerca per accorciare le fasi di test con l'aiuto dell'intelligenza artificiale che usa soluzioni open source

Il gemello digitale del polmone per migliorare l'efficacia dei farmaci

Nell'epoca dei dati e dell'intelligenza artificiale, l'innovazione diventa radicalmente interdisciplinare. La medicina e la farmaceutica, per esempio, fanno ricerca anche con l'aiuto della fisica. E la fisica, come hanno dimostrato i Nobel di quest'anno, persegue strade prima impossibili, anche con l'aiuto dell'intelligenza artificiale. Tutto questo ha conseguenze molto concrete sulle traiettorie delle aziende più avanzate.

Alla Chiesi la pensano così. Come si può migliorare l'efficacia dei farmaci che si assumono con inalatori per farli entrare in circolazione attraverso gli alveoli dei polmoni? Non è più solo una questione di principi attivi. È anche un problema di flussi d'aria, di dimensioni delle molecole dei farmaci, di caratteristiche dei singoli pazienti, di raccolta e interpretazione computerizzata delle immagini e persino di matematica dei frattali. Ed è il punto di partenza di un progetto di ricerca sviluppato da Chiesi con Quantyca - finanziato dalla fondazione I-FAB - per realizzare un "gemello digitale" del polmone.

«Abbiamo progettato di realizzare un digital twin del polmone per simulare tutto il percorso del farmaco dall'inalatore all'alveolo. I problemi sono estremamente complessi. Una parte del "gemello" è costruita con un modello di intelligenza artificiale che abbiamo allenato con una certa quantità di fotografie di polmoni annotate da medici» racconta Ciro Cottini, head of Digital Data Modelling Department. «In questo modo possiamo disegnare meglio gli inalatori, favorire l'assorbimento del farmaco, ricalcolare le dosi, accorciare le fasi di test». E Andrea Benassi, Modelling & Scientific Computing Scientist aggiunge: «La ricerca deve studiare quali sono i punti del polmone nei quali il farmaco si può fermare prima di arrivare agli alveoli, si occupa del modo con il quale negli alveoli si unisce al sangue, la dimensione ottimale delle molecole, e così via. Il tutto, per superare i filtri che l'evoluzione ha messo nei polmoni allo scopo di impedire che particelle esterne indesiderate entrino in circolazione».



Digital twin del polmone. Utilizzato per simulare l'intero percorso del farmaco dall'inalatore all'alveolo



INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Come le imprese affrontano la rivoluzione dell'IA generativa.
Le puntate precedenti pubblicate il 2, 9,15, 23 e 30 agosto; 6, 13, 20 e 27 settembre; 4 e 11 ottobre

Il modello sviluppato per il progetto da Chiesi e partner è fondato su un numero relativamente limitato di dati, con una tecnica di intelligenza artificiale che sfrutta soluzioni open source, che consumano poca energia, che valorizzano le competenze interne all'azienda e che anche per questo limitano le "allucinazioni", cioè gli errori statistici peraltro tipici di queste tecnologie. «Si scopre che la simulazione che si può realizzare con questi strumenti è una tecnica di ricerca estremamente efficace» osserva Benassi. Che allarga il ragionamento: «Le stesse automobili di Formula uno sono modellate sempre più spesso con simulatori che si dimostrano talvolta persino più utili delle gallerie del vento».

Insomma, nella grande convergenza che la fisica e l'intelligenza artificiale stanno rendendo possibile, i confini disciplinari sono sempre meno chiari e i metodi per migliorare i prodotti della cura si fanno più integrati. Di questo, probabilmente, dovranno tener conto le agenzie pubbliche che valutano le soluzioni farmacologiche e che stabiliscono i percorsi di sperimentazione che servono ad accettare le innovazioni. L'intelligenza artificiale ridurrà i tempi e aumenterà la produttività della ricerca scientifica e tecnologica. Le conseguenze sono tutte da scrivere. E questo avverrà anche in Europa. Anche in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi

diffusione:9304
tiratura:22827

Tecnopolo di Bologna: anche il supercalcolo quantistico a disposizione di imprese e società

Carlo Valentini a pag. 8

Becca (Ifab): entrerà in funzione il prossimo anno. Sarà una rivoluzione e dialogherà con l'IA

È pronto il computer quantistico

I progetti insieme alle aziende basati sul Supercalcolo

DI CARLO VALENTINI

«La capacità competitiva dell'Europa si gioca essenzialmente sui dati, sull'intelligenza artificiale, sulle nuove tecnologie, sul Supercalcolo. Lo ha giustamente indicato anche **Mario Draghi** nel suo dossier, dove viene sottolineata la necessità di incoraggiare e accelerare la transizione digitale attraverso finanziamenti adeguati e collaborazioni europee. Il nostro compito è, per così dire, fare scendere queste tecnologie basate sul Supercalcolo giù per i rami, cioè portarle dentro le imprese e la società.

Siamo il tessuto connettivo dell'ecosistema che si sia creando in Italia attorno al Tecnopolo di Bologna dov'è operativo il supercomputer Leonardo. Qualche esempio concreto di progetti a cui stiamo lavorando? Nuovi packaging sostenibili per l'industria, sistemi digitali per ottimizzare i processi agricoli, modalità più precise per le previsioni meteorologiche, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per cercare di prevenire Alzheimer e Parkinson, e così via»: **Marco Becca**, laurea in Ingegneria elettronica, esperienze di lavoro in Accenture e McKinsey, è direttore di Ifab, fondazione pubblico-privata (partecipata da una trentina di soci) che pur essendo italianissima si declina, come va assurdamente di moda, all'inglese: *International foundation big data & artificial intelligence for human development*. Ovvero, recita lo statuto: «L'obiettivo è consolidare le competenze scientifiche e tecnologiche disponibili in Italia, promuovendo l'integrazione tra sistema della ricerca e sistema delle imprese».

Domanda. Anche le piccole imprese possono trarre giovamento dall'intelligenza artificiale?

Risposta. Le piccole-medie imprese possono avere diversi gradi di maturità digitale e in base a questo Ifab le aiuta a comprendere quale percorso avviare per utilizzare l'IA oppure se essa sarebbe sovradimensionata e quindi è preferibile bypassare il supercalcolatore e usare altri tipi di tecnologia.

D. Qualche esempio del Supercalcolo calate nelle imprese?

R. In collaborazione con Lavazza, col Consiglio nazionale delle ricerche e alcune università, lavoriamo a un progetto per la riduzione dei rifiuti di plastica sostituendo i materiali multistrato difficili da riciclare con monomateriali riciclabili. Inoltre il progetto promuove la sostenibilità ambientale lavorando per ridurre l'impronta di carbonio dell'industria alimentare.

Invece con Coldiretti, Seco, Cnh, università e centri di ricerca specializzati stiamo ottenendo attraverso l'analisi di un'imponente quantità di dati raccolti con sensori, satelliti e droni ed elaborati dal Supercalcolo un sistema in grado di utilizzare in modo efficiente l'acqua in agricoltura e approntare la gestione degli eventi estremi.

Un altro progetto, insieme a Illumia, Eni, Terna, Autostrade per l'Italia si propone di sviluppare un modello che permetta di trasformare le informazioni meteorologiche in previsioni di impatto per il sistema energetico: ipotizzando scenari climatici futuri si può impattare sulla generazione di energia fotovoltaica ed eolica, sulla capacità delle linee elettriche, fino alla verifica dei fenomeni idrogeologici e al monitoraggio delle infrastrutture stradali che subiscono i cambiamenti ambientali.

D. Quindi un particolare focus riguarda l'energia.

R. Il settore dell'energia avrà un ruolo strategico nei prossimi anni su scala mondiale per la necessità di ridurre drasticamente le emissioni di anidride carbonica e soddisfare una crescente domanda energetica. Per raggiungere un equilibrio sostenibile tra queste due esigenze sarà necessario un grande impegno da parte di molti attori, tra cui governi, investitori, aziende e privati, soprattutto nell'analizzare i trend climatici per ottimizzare la produzione, pianificare le risorse energetiche e massimizzare la sicurezza delle infrastrutture.

D. Come si posiziona l'Italia in campo internazionale?

R. L'Italia è tra i Paesi europei più in ritardo per quanto riguarda la digitalizzazione, anche se stiamo recuperando. Viceversa abbiamo la leadership per quanto riguarda il Supercalcolo grazie all'esperienza pluridecennale del consorzio tra le università, Cineca. Questo punto di forza potrà contribuire al recupero del nostro gap.

D. C'è sufficiente collaborazione in Europa su queste tematiche?

R. Sì, l'Europa ha un'infrastruttura di calcolo di livello mondiale, risorse di calcolo pubbliche accessibili attraverso call e bandi che oggi sono focalizzati anche sull'IA. Non è poco. La nostra sfida è quella di fare anche a livello europeo più lavoro di squadra, coinvolgere aziende e centri di ricerca per lavorare assieme, condividendo idee, progetti e anche dati. C'è da aggiungere che l'Ue ha creato una grande infrastruttura pubblica per la capacità di calcolo situata in sei Stati membri, unica nel suo genere a livello globale. Se finora questa capacità è stata utilizzata per lo più per la ricerca scientifica, ora essa viene progressivamente aperta alle start-up dell'IA, alle imprese e ai territori. Si tratta di un'opportunità unica per aumentare a livello europeo la capacità di calcolo e ridurre i costi di implementazione dell'IA.

D. Quando inizieranno ad operare i computer quantistici?

R. Stiamo già lavorando su diversi test utilizzando simulatori. Il primo computer quantistico sarà operativo a metà 2025. I computer quantistici consentiranno performance enormemente più elevate di quelli tradizionali e quindi permetteranno un approccio innovativo a certe tipologie di problemi, dalla logistica all' ottimizzazione di portafogli di investimento, a tematiche di cybersecurity.

D. Com'è il rapporto col Centro nazionale di supercalcolo?

R. Siamo partner fondatori e capofila di diversi progetti avviati dal Centro, per il quale gestiamo l'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo che ha il compito di mappare le innovazioni tecnologiche e loro ricadute sulle piccole e medie imprese, la Pubblica Amministrazione, la società.

D. Il Pnrr ha un consistente capitolo sul supercalcolo. A che punto è?

R. Il progetto sta procedendo nei tempi previsti, con investimenti sia nell'infrastruttura sia in progettualità al servizio delle aziende

© Riproduzione riservata



Marco Becca

La sfida italiana è quella di fare anche a livello europeo più lavoro di squadra, coinvolgere aziende e centri di ricerca per lavorare assieme, condividendo idee, progetti e anche dati



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyMedia


L'M.D. Lorenzo Moltrasio

PHD lancia in Italia Ascension, piattaforma per valutare l'impatto dell'AI nell'ambito del marketing

10

Industry PHD lancia in Italia Ascension, piattaforma per valutare l'impatto dell'AI nell'ambito del marketing

L'annuncio è avvenuto nel corso di Intelligence Connected, l'evento organizzato dall'agenzia assieme a IAB, nell'ambito di Intersections live

PHD, agenzia media, di comunicazione e marketing di Omnicom Media Group, lancia in Italia Ascension, la piattaforma innovativa per esplorare in maniera completa e continuativa l'impatto dell'IA generativa sul marketing a 360°. Ascension offre ai clienti la possibilità di capire come far evolvere le loro organizzazioni, mediante l'utilizzo strategico della tecnologia più evoluta. L'annuncio è avvenuto nel corso di Intelligence Connected - Brand e comunicazione: le sfide delle nuove intelligenze, l'evento organizzato da PHD e IAB nell'ambito di Intersections live presso Cineca a Bologna, importante centro di calcolo in Europa, dove si trova Leonardo, il quarto Supercomputer più potente al mondo.

Tematiche e interventi

Nel corso dell'evento sono stati affrontati i temi del supercalcolo, dell'intelligenza umana e artificiale, brand, marketing e molto altro. Ospite d'onore Andrea Moccia, influente divulgatore scientifico che ha conversato con Francesco Ubertini (Presidente Cineca E Ifab). Prima di loro sono intervenuti: Sergio Amati (Direttore Generale IAB Italia), Eric Pascolo (Coordinatore EUROCC Italy e Direzione HPC Supercalcolo Cineca), Daniela Della Riva (Chief Strategy Officer PHD Italy), Roberto Iannetti (Head of Digital PHD Italy), Stefano Cervini (Chief Intelligence and Data Analytics Officer OMG Italy) e Ludovica Federighi (Head of FUSE Italy). L'evento si è concluso con l'intervento di Lorenzo Moltrasio (Managing Director di PHD Italy).

La piattaforma

Ascension è una piattaforma innovativa che coniuga elementi umani ed elementi generati dall'IA per aggiornare gli utenti sui progressi e sulle potenzialità di questo settore nel campo del marketing. Per garantire un contenuto che possa soddisfare le esigenze dei marketers, e che non vada solamente a sommarsi a un panorama di informazioni disordinate e confuse riguardanti l'AI generativa, PHD ha coinvolto WARC, interrogando più di 700 senior marketer ed esperti delle agenzie. I risultati hanno rivelato un gap significativo tra il desiderio e l'effettiva adozione di un sistema dotato di AI, in quanto il 35% di loro manifesta la forte volontà di lavorare più a contatto con l'intelligenza artificiale, ma solo il 27% ha la possibilità di utilizzarla. Inoltre, il 42% dei partecipanti alla ricerca ritiene di possedere una conoscenza avanzata sull'IA generativa, ma solo il 13.7% ha ottenuto 2 o più punti su 5 disponibili nel questionario: questo dato evidenzia l'enorme discrepanza tra la conoscenza percepita e quella reale in materia di AI. La ricerca ha anche rivelato come le persone che hanno dimostrato una conoscenza sopra la media fossero più consapevoli dell'impatto che avrà l'implementazione dell'AI nei processi e nelle attività di marketing. Il 44% concorda con questo assunto, rispetto alle persone che si sono mostrate meno ferrate sull'argomento, che erano d'accordo solamente per il 32%. Con Ascension, PHD mette i suoi clienti in condizione di esplorare i cambiamenti richiesti nei ruoli dei creativi e delle persone che si occupano di strategia e di pianificazione. Ma anche di acquisire nuove skill e nuovi ruoli essenziali che saranno richiesti per sostenere la crescita in uno scenario di marketing sempre più guidato dall'AI. Da ultimo ideare strategie di re-skilling e cross-skilling per ottimizzare la collaborazione effettiva tra AI e umani. In linea con le esigenze dei marketer che chiedono certezze sul funzionamento dell'AI in un mercato in costante evoluzione, Ascension fornisce una roadmap dello sviluppo da oggi fino alla fine del prossimo decennio, che comprende tre diverse ere: sperimentazio-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyMedia

ne (2024-2026), accelerazione (2026-2028), rivoluzione (2028-2030).

Il commento

"L'innovazione è la chiave che apre le porte del domani, e, oggi più che mai, l'intelligenza artificiale rappresenta il motore di questa trasformazione. Per cogliere appieno le opportunità del futuro, è essenziale abbracciare il cambiamento e sfruttare al massimo il potenziale dell'AI, una forza inarrestabile che sta già plasmando le nostre vite e il mondo che verrà", ha dichiarato Lorenzo Moltrasio, Managing Director di PHD. "Una parte importante di questo processo è fornire una mappatura accurata di ciò che abbiamo davanti. È il motivo per cui PHD ha lanciato Ascension, per comprendere e valutare l'impatto dell'AI nell'ambito del marketing, aiutando le imprese ad adattarsi e a crescere in uno scenario tecnologico in rapida evoluzione".


Lorenzo Moltrasio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete


LORENZO MOLTRASIO

Tecnologia PHD lancia in Italia la piattaforma "Ascension", strumento di connessione di intelligenze per spingere la crescita dei brand con l'IA

Tecnologia PHD lancia in Italia la piattaforma "Ascension", strumento di connessione di intelligenze per spingere la crescita dei brand con l'IA

L'annuncio nel corso di "Intelligence Connected", l'evento organizzato dall'agenzia e da IAB nell'ambito di Intersections live

PHD, agenzia media, di comunicazione e marketing di Omnicom Media Group, associata UNA, lancia in Italia "Ascension", la piattaforma innovativa nata per esplorare in maniera completa e continuativa l'impatto dell'IA generativa sul marketing a 360°. La soluzione offre ai clienti la possibilità di capire come far evolvere le loro organizzazioni, mediante l'utilizzo strategico della tecnologia più evoluta. L'annuncio è avvenuto nel corso di "Intelligence Connected - Brand e comunicazione: le sfide delle nuove intelligenze", l'evento organizzato da PHD e IAB nell'ambito di Intersections live presso CINECA a Bologna, uno dei più importanti centri di calcolo in Europa, dove si trova Leonardo, il quarto supercomputer più potente al mondo. Nel corso dell'evento sono stati affrontati i temi del supercalcolo, dell'intelligenza umana e artificiale, brand, marketing e molto altro. Ospite d'onore Andrea Moccia, influente divulgatore scientifico che ha conversato con Francesco Ubertini (Presidente CINECA e IFAB); prima di loro sono intervenuti: Sergio Amati (Direttore Generale IAB Italia), Eric Pascolo (Coordinatore EUROCC Italy e Direzione HPC Supercalcolo CINECA), Daniela Della Riva (Chief Strategy Officer PHD Italy), Roberto Iannetti (Head of Digital PHD Italy), Stefano Cervini (Chief Intelligence and Data Analytics Officer OMG Italy) e Ludovica Federighi (Head of FUSE Italy). L'evento si è concluso con l'intervento di Lorenzo Moltrasio (Managing Director di PHD Italy).

HUMAN TECH

"Ascension" è una piattaforma innovativa che coniuga elementi umani e altri generati dall'IA per aggiornare gli utenti sui progressi e sulle potenzialità del settore nel campo del marketing. Per garantire un contenuto che possa soddisfare le esigenze dei marketers, e che non vada solamente a sommarsi a un panorama di informazioni disordinate e confuse riguardanti l'IA generativa, PHD ha coinvolto WARC, attraverso cui ha interrogato più di 700 senior marketer ed esperti delle agenzie. I risultati hanno rivelato un gap significativo tra il desiderio e l'effettiva adozione di un sistema dotato di IA, in quanto il 35% di loro manifesta la forte volontà di lavorare più a contatto con l'intelligenza artificiale, ma solo il 27% ha la possibilità di utilizzarla. Inoltre, il 42% dei partecipanti alla ricerca ritiene di possedere una conoscenza avanzata sull'IA generativa, ma solo il 13.7% ha ottenuto due o più punti su cinque disponibili nel questionario; un dato che evidenzia l'enorme discrepanza tra la conoscenza percepita e quella reale in materia di IA. La ricerca ha anche rivelato come le persone che hanno dimostrato una conoscenza sopra la media siano più consapevoli dell'impatto che avrà l'implementazione dell'IA nei processi e nelle attività di marketing; il 44% concorda con l'assunto, rispetto alle persone che si sono mostrate meno ferrate sull'argomento, d'accordo solamente per il 32%.


LORENZO MOLTRASIO

ESPLORARE E CAVALCARE I CAMBIAMENTI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete

Con "Ascension", PHD mette i suoi clienti in condizione di esplorare i cambiamenti richiesti nei ruoli dei creativi e delle persone che si occupano di strategia e di pianificazione, ma anche di acquisire nuove skill e inediti ruoli essenziali che saranno richiesti per sostenere la crescita in uno scenario di marketing sempre più guidato dall'IA e, infine, di ideare strategie di re-skilling e cross-skilling per ottimizzare la collaborazione effettiva tra IA e umani. In linea con le esigenze dei marketer che chiedono certezze sul funzionamento dell'IA in un mercato in costante evoluzione, "Ascension" fornisce una roadmap dello sviluppo da oggi fino alla fine del prossimo decennio, che comprende tre diverse ere: sperimentazione (2024-2026), accelerazione (2026-2028), rivoluzione (2028-2030). "L'innovazione è la chiave che apre le porte del domani, e, oggi più che mai, l'intelligenza artificiale rappresenta il motore di questa trasformazione. Per cogliere appieno le opportunità del futuro, è essenziale abbracciare il cambiamento e sfruttare al massimo il potenziale dell'AI, una forza inarrestabile che sta già plasmando le nostre vite e il mondo che verrà - dichiara Lorenzo Moltrasio, Managing Director di PHD -. Una parte importante del processo è fornire una mappatura accurata di ciò che abbiamo davanti; è il motivo per cui PHD ha lanciato Ascension, per comprendere e valutare l'impatto dell'IA nell'ambito del marketing, ma anche per le imprese ad adattarsi e a crescere in uno scenario tecnologico in rapida evoluzione".

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ALL'INTERNO

p.5

PHD spinge la crescita dei brand tramite l'AI con Ascension

L'ANNUNCIO NEL CORSO DI "INTELLIGENCE CONNECTED", L'EVENTO ORGANIZZATO NELL'AMBITO DI INTERSECTIONS LIVE

PHD LANCIA IN ITALIA LA PIATTAFORMA ASCENSION PER SPINGERE LA CRESCITA DEI BRAND CON L'AI

PHD, agenzia media, di comunicazione e marketing di **Omnicom Media Group**, Associata UNA, lancia in Italia **Ascension**, la piattaforma innovativa per esplorare in maniera completa e continuativa l'impatto dell'IA generativa sul marketing a 360°. Ascension offre ai clienti la possibilità di capire come far evolvere le loro organizzazioni, mediante l'utilizzo strategico della tecnologia più evoluta.
L'annuncio è avvenuto nel corso di "Intelligence Connected - Brand e comunicazione: le sfide delle nuove intelligenze", l'evento organizzato da PHD e **IAB** nell'ambito di **Intersections live** presso CINECA a Bologna, uno dei più importanti centri di calcolo in Europa, dove si trova Leonardo, il quarto Supercomputer più potente al mondo.
Nel corso dell'evento sono stati affrontati i temi del supercalcolo, dell'intelligenza umana e artificiale, brand, marketing e molto altro. Ospite d'onore **Andrea Moccia**, influente divulgatore scientifico che ha conversato con **Francesco Ubertini** (Presidente di CINECA e IFAB).
Prima di loro sono intervenuti: **Sergio Amati** (Direttore Generale di IAB Italia), **Eric Pascolo** (Coordinatore di EUROCC Italy e Direzione HPC Supercalcolo di CINECA), **Daniela Della Riva** (Chief Strategy Officer di PHD Italy), **Roberto Iannetti** (Head of Digital di PHD Italy), **Stefano Cervini** (Chief Intelligence and Data Analytics Officer di OMG Italy) e **Ludovica Federighi** (Head of FUSE Italy).
L'evento si è concluso con l'intervento di **Lorenzo Moltrasio** (Managing Director di PHD Italy).

Ascension è una piattaforma innovativa che coniuga elementi umani ed elementi generati dall'IA per aggiornare gli utenti sui progressi e sulle potenzialità di questo settore nel campo del marketing. Per garantire un contenuto che possa soddisfare le esigenze dei marketers - e che non vada solamente a sommarsi a un panorama di informazioni disordinate e confuse riguardanti l'IA generativa -, PHD ha coinvolto WARC, interrogando più di 700 senior marketer ed esperti delle agenzie. I risultati hanno rivelato un gap significativo tra il desiderio e l'effettiva adozione di un sistema dotato di IA, in quanto il 35% di loro manifesta la forte volontà di lavorare più a contatto con l'intelligenza artificiale, ma solo il 27% ha la possibilità di utilizzarla. Inoltre, il 42% dei partecipanti alla ricerca ritiene di possedere una conoscenza avanzata sull'IA generativa, ma solo il 13,7% ha ottenuto 2 o più punti su 5 disponibili nel questionario: questo dato evidenzia l'enorme discrepanza tra la conoscenza percepita e quella reale in materia di IA.
La ricerca ha anche rivelato come le persone che hanno dimostrato una conoscenza sopra la media fossero più consapevoli dell'impatto che avrà l'implementazione dell'IA nei processi e nelle attività di marketing. Il 44% concorda con questo assunto, rispetto alle persone che si sono mostrate meno ferrate sull'argomento, che erano d'accordo solamente per il 32%.
Con Ascension, PHD mette i suoi clienti in condizione di esplorare i cambiamenti richiesti nei ruoli dei creativi e delle persone che si occupano di strategia e di pianificazione. Ma anche di acquisire nuove skill e nuovi ruoli essenziali che saranno richiesti per sostenere la crescita in uno scenario di marketing sempre più guidato dall'IA. Da ultimo ideare strategie di re-skilling e cross-skilling per ottimizzare la collaborazione effettiva tra IA e umani. In linea con le esigenze dei marketer che chiedono certezze sul



funzionamento dell'IA in un mercato in costante evoluzione, Ascension fornisce una roadmap dello sviluppo da oggi fino alla fine del prossimo decennio, che comprende tre diverse ere: sperimentazione (2024-2026), accelerazione (2026-2028), rivoluzione (2028-2030).
«L'innovazione è la chiave che apre le porte del domani, e, oggi più che mai, l'intelligenza artificiale rappresenta il motore di questa trasformazione. Per cogliere appieno le opportunità del futuro, è essenziale abbracciare il cambiamento e sfruttare al massimo il potenziale dell'AI, una forza inarrestabile che sta già plasmando le nostre vite e il mondo che verrà - ha dichiarato Moltrasio -. Una parte importante di questo processo è fornire una mappatura accurata di ciò che abbiamo davanti. È il motivo per cui PHD ha lanciato Ascension, per comprendere e valutare l'impatto dell'IA nell'ambito del marketing, aiutando le imprese ad adattarsi e a crescere in uno scenario tecnologico in rapida evoluzione".
Per informazioni sulla piattaforma: www.phdmedia.com/ascension.


LORENZO MOLTRASIO



DANIELA DELLA RIVA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VERSO UNA INDUSTRIA IA-driven

L'Intelligenza Artificiale (IA) avrà un ruolo cruciale nell'industria italiana e in altri settori economici, con obiettivi chiave: ottimizzazione delle attività operative tramite automazione, miglioramento della produttività individuale e aziendale o collettiva, e riqualificazione dell'attività lavorativa con significativi impatti sulle risorse, senza necessariamente ridimensionarle

di Gian Carlo **Lanzetti**



Nel 2023, l'IA ha segnato una svolta confermando il suo ruolo cruciale in varie strutture operative ed esistenziali, con impatti significativi e ancora in gran parte da valutare. Sebbene questi impatti siano rilevanti, sembra che non porteranno con sé conseguenze negative. La produttività dovrebbe essere potenziata e i nuovi metodi di lavoro che ne deriveranno potrebbero compensare ampiamente i lavori che verranno meno.

In ambito prettamente manifatturiero, le implicazioni si annunciano di notevole portata, una specie di rivoluzione copernicana. Un aspetto cruciale è che bisognerà prestare molta attenzione ai possibili eccessi dell'attività normativa, soprattutto da parte degli organismi governativi europei che potrebbero alla fine danneggiare economicamente il Vecchio Continente a vantaggio degli Stati Uniti e della Cina. In ogni caso il sentiment attuale di una larga parte degli osservatori è che la IA sarà comunque una grande opportunità per il business e il settore manifatturiero. Gli aspetti economici e sociali della tecnologia tendono per adesso a sovrapporsi ma con il tempo la confusione dovrebbe chiarirsi. L'impegno prioritario per il business sarà quello di come usare la IA per creare valore per i clienti. La riduzione dei costi non viene contemplata oggi come una priorità da ricondurre alla diffusione della IA.

Il mercato italiano 2023 vale 760 M/Euro

Secondo una valutazione del Politecnico di Milano, il mercato dell'IA in Italia sta crescendo rapidamente: nel 2023 è aumentato del 52%, raggiungendo i 760 milioni di euro, dopo un +32% del 2022. A livello globale, Statista stima questo mercato a circa 730 miliardi di dollari nel 2023.

La maggior parte degli investimenti si concentra su soluzioni per l'analisi e l'interpretazione dei testi, mentre i progetti di IA Generativa rappresentano solo il 5%. Sei grandi imprese italiane su dieci hanno avviato progetti di IA, e due su tre ne hanno discusso internamente, con una su quattro in fase di sperimentazione (17% del totale).

L'utilizzo dell'IA dovrebbe essere in grado di potenziare la produttività. Inoltre, i nuovi metodi di lavoro che ne deriveranno, potrebbero compensare ampiamente i lavori che verranno meno

Nel 2023, il 98% degli italiani ha sentito parlare di IA e il 29% ne ha una conoscenza medio-alta. Tuttavia, c'è ancora confusione: il 75% conosce ChatGPT, ma solo il 57% sa cosa sia l'Intelligenza Artificiale Generativa. Un italiano su quattro ha interagito con ChatGPT. Il 77% degli italiani (+4% rispetto al 2022) teme l'IA, soprattutto per i suoi impatti sul lavoro, mentre solo il 17% è fermamente contrario all'uso dell'IA nelle attività professionali.

Un potenziale di automazione del 50%

Di certo, gli impatti sul mondo del lavoro saranno molto significativi. Già oggi, in Italia, sempre secondo lo studio del PoliMi, l'IA ha un potenziale di automazione del 50% di "posti di lavoro equivalenti" (l'equivalente in posti di lavoro della somma del tempo impiegato in singole attività che possono essere affidati alle macchine), ad oggi realizzato in minima parte, considerando anche che il ruolo dell'IA è più di supporto che di vera e propria sostituzione.

Ma da qui a 10 anni, le nuove capacità delle macchine potrebbero svolgere il lavoro di 3,8 milioni di persone in Italia. «In questa prospettiva – sottolineano gli estensori di detto studio – la possibile automazione di 3,8 milioni di posti di lavoro equivalenti appare quasi una necessità per ribilanciare un enorme problema che si sta creando, più che un rischio.

Tuttavia, soltanto prestando attenzione alle nuove esigenze dei lavoratori, alla formazione e ad un'equa redistribuzione dei benefici, la società riuscirà a trarre valore dallo sviluppo dell'IA».

Impatti sull'attività lavorativa

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, l'IA avrà un forte impatto nelle economie avanzate, caratterizzate da lavori intellettuali. A differenza delle precedenti ondate di automazione che colpivano lavori manuali e poco qualificati, l'IA influenzerà anche i lavoratori più qualificati e con salari più alti.

Nei paesi avanzati, l'IA inciderà sul 60% dei posti di lavoro: metà ne beneficerà con aumento di produttività e redditi, mentre l'altra metà vedrà una diminuzione della domanda di lavoro, salari più bassi e possibili scomparse di posti di lavoro.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ciò potrebbe aggravare le disuguaglianze economiche, ampliando il divario di reddito tra chi sfrutterà l'IA e chi ne sarà sostituito.



La maturità delle aziende

Dalla ricerca si apprende altresì che il 61% delle grandi imprese ha all'attivo, almeno al livello di sperimentazione, un progetto di Intelligenza Artificiale, mentre si scende al 18% tra le piccole e medie imprese (+3 punti percentuali rispetto al 2022). L'adozione nelle imprese è sostanzialmente stabile rispetto al 2022.

Le aziende che avevano già avviato almeno una sperimentazione proseguono e accelerano. Nelle aziende in ritardo, sono invece rari i casi in cui l'avvento delle IA Generative ha già dato vita ad una sperimentazione.

Il 37% delle grandi realtà che non hanno progetti all'attivo ha intenzione di attivarli nei prossimi 12 mesi e si moltiplicano le iniziative di workshop ispirazionali e formativi sul tema.

Circa 2 grandi aziende su 3 hanno discusso internamente delle applicazioni delle Generative AI, tra queste una su quattro ha avviato una sperimentazione. Ci sono cinque categorie o profili di imprese.

L'11% è avanguardista (in crescita del 2% rispetto all'anno scorso), aziende che hanno raggiunto la piena maturità a livello tecnologico, organizzativo e gestionale nell'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale. Il 23% è apprendista, hanno diversi progetti avviati ma difficilmente impiegano metodologie strutturate nel gestirli e tendono a far ricorso a soluzioni standard o pronte all'uso.

Nel restante 66% dei casi, permangono situazioni eterogenee: ci sono organizzazioni in cammino (29%), dotate degli elementi abilitanti ma con pochi progetti, e aziende che non percepiscono il tema come rilevante e non dispongono di un'infrastruttura IT adeguata alla gestione di grandi quantità di dati.

Circa 2 grandi aziende su 3 hanno discusso internamente delle applicazioni delle Generative AI, tra queste una su quattro ha avviato una sperimentazione. Il 37% delle grandi realtà che attualmente non ha progetti all'attivo, ha intenzione di implementarne nei prossimi 12 mesi

Due casi applicativi

Tra le aziende che già da qualche tempo usano l'IA c'è Mars, l'azienda del largo consumo conosciuta per i suoi snack e che trova in Ferrero il suo più importante competitor.

Insieme ad Accenture ha creato una piattaforma cloud basata sulla tecnologia Microsoft Azure per le applicazioni del Manufacturing, i Big Data e anche di Intelligenza Artificiale e gettare così le fondamenta tecnologiche, o il digital core, della sua "Factory of the Future".

Su questa nuova piattaforma poggia la capacità di Mars di portare la robotica di nuova generazione, l'IA e l'automazione all'Edge, rendendo così le operazioni di fabbrica più efficaci.

«Stiamo inserendo – precisa Will Beery, vicepresidente e global CIO di Mars Wrigley – una piattaforma per i dati di produzione sui nostri sistemi, perché è l'unico modo in cui saremo in grado di sfruttare l'IA Generativa, con i dati interni alle fabbriche. È questa la direzione che abbiamo preso e la mia visione è che le nostre fabbriche del futuro saranno in grado di riunire e integrare tutte queste tecnologie, ottimizzando sempre più la nostra produzione».

C'è poi la bergamasca Gualini Lamiere International, un'azienda di 18,5 milioni di fatturato (dato 2022) specializzata nella lavorazione della lamiera, associata al Consorzio Intellimech (un consorzio privato di grandi, medie e piccole aziende finalizzato alla ricerca interdisciplinare nell'ambito della meccatronica); ha implementato l'IA per rendere stabile il processo di identificazione della lamiera, svolto tramite codifica e ricerca del codice a barre o del qr code dall'operatore.

«Ci siamo rivolti al Digital Innovation Hub della Lombardia – racconta Miriam Gualini, ceo Gualini Lamiere International. Siamo partiti prendendo una stampante a getto laser che legge l'etichetta riportata su ogni lamiera, e abbiamo sviluppato un software che permette all'operatore di scrivere le lamiere che sta cercando, così queste vengono identificate. Il sistema, inoltre, rileva anche le lamiere non codificate».



Entro il 2026 oltre l'80% delle aziende utilizzerà applicazioni basate sull'IA negli ambienti in produzione rispetto all'attuale 5%. L'IA è apprezzata principalmente perché permette di capitalizzare la grande mole di dati acquisiti dai vari processi produttivi delle imprese

Gli interrogativi sono ancora tanti

Nel 2023, la tecnologia ha segnato un punto di svolta, sollevando nuovi dubbi invece di risolvere quelli esistenti. Modelli e servizi basati sull'IA hanno attirato l'attenzione, ma nessuno ha ancora prevalso.

Questi sono temi che richiedono ulteriori approfondimenti e validazioni. Particolare interesse suscitano l'interazione uomo-mac-



china nel settore manifatturiero e le implicazioni etiche e tecniche delle nuove tecnologie. L'automazione, con l'IA che assume compiti umani, è un tema attuale e impattante. Anche gli effetti sull'economia dei dati sono al centro di un dibattito globale, cruciale per la competizione per il predominio delle soluzioni basate sull'IA.

Potrà l'Europa svolgere un ruolo leader? Le perplessità sono diverse, mentre gli Stati Uniti sono favoriti anche grazie all'adozione del cloud, sempre più importante per l'IA. Ecco perché la tassonomia è costantemente sotto revisione: le soluzioni, la capability ed esempi di applicazioni sono in crescita.

Tuttavia, l'interesse elevato si scontra con la progettualità concreta per la mancanza di un'offerta collaudata. In Italia, solo il 5% delle industrie è impegnato in questo settore. A tirare sono le grandi imprese mentre le Pmi sono in ritardo, non solo per mancanza di visione e obiettivi, ma soprattutto di competenze.

Processo da comprendere come primo passo

Secondo molti osservatori, il processo di sviluppo dell'IA è in continua evoluzione, con una crescente adozione della tecnologia. Di questo avviso, per esempio, è Francesca Saraceni, Ceo Intellico, fornitore di software e servizi per le imprese che vogliono ripensare il modo in cui gestiscono gli asset introducendo l'IA come nuova normalità. «Quello attuale – precisa – è un momento di conoscenza e di creazione della fiducia attorno alla nuova tecnologia, rendendo trasparente alle imprese quello che si può fare e fornire ai clienti per non dovere poi deludere le predizioni.

Il 2023 ha alzato le aspettative, ma meglio ancora per ora affidarsi a esperienze pilota che avventurarsi in iniziative di industrializzazione vere e proprie.

Ci troviamo a un bivio importante: la comprensione della IA è fondamentale così come i suoi livelli di semplificazione del lavoro, stante i molteplici modelli già esistenti e la loro rapida evoluzione».

Di parere più o meno simile è Vincenzo Sciacca, Head of Product Almawave, azienda italiana del gruppo Almaviva attiva nel settore dell'intelligenza artificiale e nell'analisi del linguaggio naturale, tecnologie proprietarie e servizi completi applicati al mondo dei Big Data per supportare l'evoluzione digitale di aziende e pubbliche amministrazioni.

«Per la produttività personale – precisa – i risultati sono già buoni mentre nell'automazione dei processi di business c'è ancora parecchia strada da fare, anche se all'orizzonte si profilano applicazioni interessanti, ad esempio per imprimere valore aggiunto alla ricerca di documenti e velocizzare le attività imprenditoriali. Per contro non mi sembra che l'abbassamento dei costi rivesta per ora una priorità, quanto meno per i fornitori di soluzioni».

Come si diceva, la relazione tra IA e cloud appare una condizione importante per lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale.

Una conferma in tal senso viene per esempio da Claudio Ricci, Responsabile Offerta IT, Cloud e Digital Market presso Tim. «Si tratta – conferma – di una relazione profonda e articolata per almeno tre ragioni: l'IA si regge sulla gestione di mole di dati, algoritmi evoluti e rilevanti capacità di calcolo che gli hyperscaler dispongono al loro interno.

I dati disponibili sul cloud vanno però gestiti in modo diverso: ritengo fondamentale a questo riguardo che le imprese si dotino di efficienti strumenti di data strategy e di data governance, in quanto due leve sempre più fondamentali per una buona adozione dell'IA».

Dal canto suo Marco Becca, Direttore Ifab, (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), nata a Bologna per diventare un punto di riferimento nel dibattito globale su sostenibilità e nuova scienza, tra cui l'IA, richiama la necessità di assegnare un ruolo al supercalcolo, in quanto strumento sempre più importante per l'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale.

«Il supercalcolo – annota – assieme al cloud, è un enabler importante della IA anche perché permette di testare prima e di coniugare poi aspetti tecnologici ed etici nelle soluzioni. In questo senso è un requisito per la democratizzazione della IA in di-

L'IA influenzerà anche i lavoratori più qualificati e con salari più alti. Nei paesi avanzati, l'IA inciderà sul 60% dei posti di lavoro: metà ne beneficerà con aumento di produttività e redditi, mentre l'altra metà vedrà una diminuzione della domanda di lavoro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

versi contesti, incluso ovviamente il manufacturing. Permette anche un controllo più efficiente dei modelli IA esistenti». Ifab opera in stretto contatto con Il Centro Nazionale Supercalcolo, che ha sede vicino a Bologna e che tra i suoi soci annovera Leonardo.

Svolge attività di Ricerca e Sviluppo, a livello nazionale e internazionale, per l'innovazione nel campo delle simulazioni, del calcolo e dell'analisi dei dati ad alte prestazioni.

Per Diego Ravazzolo, Business Manager Data Reply, società del gruppo Reply che offre servizi avanzati per trarre valore dai dati attraverso soluzioni di Advanced Analytics e IA, la tecnologia IA promette vantaggi enormi alle imprese ma il ruolo delle persone resterà sempre importante. «La componente tecnologica – è il suo punto di vista – va unita a quella umana per avere realizzazioni di successo, come dimostra il forte boost della IA generativa sulle soluzioni IA.

Tutto sommato gli strumenti IA si propongono come degli assistenti in grado di velocizzare e migliorare il modo di lavorare, dentro e fuori i tessuti industriali, e non di semplice sostituzione. Così facendo si valorizza meglio il lavoro e l'opera dei lavoratori, spesso con un interfacciamento bastato sul linguaggio naturale».

Una visione ottimista sul potenziale dell'IA viene anche da Paolo Massaroni, Managing Director Athics, società di cognitive science del Gruppo Yoda, che opera sul mercato per rendere l'innovazione accessibile a tutti, al fine di potenziare la capacità di raggiungere qualsiasi traguardo. «Il potenziale dell'IA è grande e in molti settori può fare la differenza rispetto agli approcci attuali.

Uno di questi è quello della profilazione dei clienti. Indubbiamente bisogna procedere con gradualità perché l'IA è complessa e richiede investimenti in risorse economiche e umane non indifferenti per progettualità di una certa rilevanza. A noi fornitori di soluzioni il mercato chiede servizi e soluzioni semplici da usare, non propriamente facili da dare in tempi brevi quanto meno per le complessità insite nella tecnologia».

L'azienda ha al suo attivo lo sviluppo di PortrAlt, una soluzione di profilazione psicometrica frutto di 12 anni di ricerca a cura del MIT (Massachusetts Institute of Technology) e della Fondazione Bruno Kessler di Trento. PortAlt è in grado di rilevare più di 80 tratti psicometrici in tempo reale, analizzando le "parole funzione" utilizzate all'interno di pochi scambi conversazionali, e consente di conseguenza di anticipare il contenuto e lo stile comunicativo più adatti ad ogni singola interazione.





Quale ruolo per l'Italia?

L'Italia si interroga sull'azione delle tecnologie IA straniere e sullo sviluppo di proprie applicazioni. Abbiamo chiesto il parere di Mario Nobile, Direttore Generale AgID, l'Agenzia per l'Italia Digitale. «L'Italia è la seconda potenza manifatturiera europea e la settima a livello mondiale» osserva Nobile.

«L'IA è quindi una grande opportunità per renderla più competitiva e produttiva. Su queste basi dico che sarebbe opportuno fare delle scelte in tempi stretti e su obiettivi raggiungibili, che non mancano. Meno norme e più investimenti? La partita che il Paese si prepara a giocare deve tenere conto anche di questo dilemma. Indubbiamente le Pmi, che sono l'ossatura produttiva della nazione, vanno aiutate perché da sole possono fare poco. Da qui l'importanza di scelte rapide, in un quadro di chiarezza per tutti gli operatori. Posso dire che il gap tecnologico tra imprese e PA si sta rapidamente riducendo e questo dovrebbe contribuire alla democratizzazione della IA, grazie anche a una maggiore disponibilità di dati della PA. Il momento dunque è adesso. Serve tanta consapevolezza».

Dei vari modelli e applicazioni dell'IA in uso, suscitano particolare interesse l'interazione uomo-macchina nel settore manifatturiero e le implicazioni etiche e tecniche delle nuove tecnologie

Il quadro per l'Europa tuttavia appare piuttosto preoccupante. Margrethe Vestager, vicepresidente e commissaria Ue alla Concorrenza, ha lasciato l'allarme per il timore che i giganti americani del tech possano schiacciare il Vecchio Continente. Come già accaduto con Meta, Google e Amazon derivanti dal boom dei social media, motori di ricerca e dei cloud, c'è il rischio che l'Europa rimanga indietro. Due notizie evidenziano le mire degli hyperscaler america-

ni: Amazon Web Services investirà oltre 15 miliardi di dollari entro il 2027 in Giappone per espandere l'infrastruttura di cloud computing per l'IA e ha annunciato il piano di formazione "AI Ready" per fornire competenze avanzate nel campo dell'IA a 2 milioni di persone entro il 2025.
Secondo questa società, la domanda di competenze nell'IA è in forte crescita, ma tre datori di lavoro su quattro faticano a trovare i profili desiderati. Per questo motivo, è stata lanciata un'operazione di reskilling gratuita. Inoltre, sta investendo centinaia di milioni di dollari per formare 29 milioni di persone sulle competenze del cloud computing entro il 2025.

Verso una logica IA-driven

L'Italia deve agire rapidamente con obiettivi chiari per non rimanere indietro nella corsa all'IA. Il monito arriva da Maria Chiara Carrozzi, Presidente CNR, Ente pubblico di ricerca nazionale con competenze multidisciplinari, oltre che maggior Ente non universitario coinvolto nei dottorati di ricerca degli atenei italiani, con l'obiettivo di contribuire all'alta formazione dei giovani attraverso percorsi di alto profilo scientifico, innovazione e qualità della ricerca. «È urgente – precisa – una strategia, spesso mancata in passato, ad esempio nel settore della progettazione robotica, che contempli tra le altre cose la formazione di talenti IA nonché incentivi per trattenerli in Italia. Anzi sarò più esplicita ancora. Ritengo necessario che l'IA diventi materia di insegnamento già nella prima elementare per avere veri creativi, e non solo consumatori di IA, in grado di ideare prodotti processi e servizi. Una formazione, inoltre, come per le lingue straniere, che deve essere trasversale alle diverse discipline. In più il governo deve fare un grande sforzo per supportare il più possibile la diffusione dell'IA nella PA, allo scopo primario di accrescere la produttività».
Sono parecchi gli osservatori che ritengono consapevolezza e formazione due importanti carte da giocare per avere successo su questo fronte. C'è chi come Giuliano Noci, titolare della cattedra di Strategy and Marketing al PoliMI, auspica una formazione specifica da svolgere nei distretti industriali del nostro Paese. «Le imprese, soprattutto le Pmi – puntualizza – vanno stimolate all'adozione della IA. Tutte le professioni vanne educate a un mondo che sta diventando IA-driven. La nostra vocazione manifatturiera richiede e giustifica una strategia di questo genere. Il sistema delle imprese ha ancora una bassa percezione del dato che accompagna approcci IA-driven».
Per Maximo Ibarra, Ceo e General Manager Engineering, grosso system integrator romano (il gruppo conta più di 8000 dipendenti) «le sfide principali del 2024 graviteranno attorno al ruolo sempre più centrale dell'IA, declinata anche nella forma di IA Generativa. Questa tecnologia rappresenta un vero e proprio copilot. Le sfide saranno soprattutto due. La prima è tecnologica e consiste nel riuscire a integrare l'IA con altre tecnologie abilitanti come Cloud, Digital Twin, Extended Reality (XR) e Cybersecurity. La seconda sfida è di gestione: è infatti indispensabile creare sinergie sempre più strette tra diversi stakeholder, privati e pubblici, che operano nell'ecosistema».
In questo contesto in continua trasformazione, aggiunge, emergono due impegni fondamentali: la gestione dei rischi associati all'IA e la promozione di buone pratiche nel suo utilizzo.

Prospettive e sfide per il futuro

Secondo le previsioni di Gartner, il perfezionamento dell'IA generativa faciliterà l'accesso alle informazioni interne ed esterne dele imprese. Secondo il report "2024 Gartner Top 10 Strategic Technology Trends", entro il 2026 oltre l'80% delle aziende utilizzerà applicazioni basate sull'IA negli ambienti in produzione rispetto all'attuale 5%.
L'IA è apprezzata principalmente perché permette di capitalizzare la grande mole di dati acquisiti dai processi produttivi.
I dati sono utili solo se possono generare valore; non utilizzarli per il processo decisionale è uno spreco.
Inoltre, l'IA crea un ambiente produttivo interconnesso e interattivo, dove macchine, robot e operatori umani possono interagire e imparare dalle situazioni nei processi produttivi.
Tuttavia, «la spesa IT sarà ancora guidata da forze più tradizionali, come la redditività e la manodopera, e trascinata da una continua ondata di stanchezza da cambiamento».
Gartner avverte che nel 2024 le organizzazioni investiranno nella pianificazione dell'uso della GenAI, ma la spesa IT sarà ancora guidata da fattori tradizionali come la redditività e la manodopera, e ostacolata dalla stanchezza da cambiamento. È auspicabile una stretta integrazione tra strategie Data-driven e IA-drive.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Economia

Sussurri & Grida

DENTRO E FUORI IL LISTINO DI PIAZZA AFFARI

L'Economia

L'intelligenza artificiale protagonista di due grandi progetti sotto la Mole. Salvini, Schillaci e l'economia del mare
Cirla fa shopping in Germania e integra due business famigliari

CHIOMENTI E GEORGESON ASSEMBLEE AI RAGGI X

IN BOCCONI SI STUDIA IL RUOLO DEI CLUB DEAL

La stagione assembleare 2024 è il tema al centro dell'evento organizzato da Chiomenti e Georgeson per mercoledì 3 luglio nella sede milanese di Chiomenti. Dopo i saluti del *managing partner* dello studio, Gregorio Consoli, e del *senior advisor* di Georgeson, Stefano Marini, Francesco Surace, *Head of corporate governance Italy* di Georgeson, presenterà i risultati Agm 2024, indicando le principali linee di tendenza registrate. Con l'introduzione di Paolo Valensise, docente a Roma Tre, si aprirà il primo *panel* dedicato alla stagione assembleare 2024 all'indomani della legge capitali, con Gianluca Antipasqua (Iss), Umberto Baldi (Snam), Federica Calvetti (Eurizon), Maria Carmela Falcone (Chiomenti) e Alfredo Granata (Inarcassa). Il secondo *panel*, focalizzato sulle prospettive future, sarà animato dagli interventi di Rosalba Casiraghi (illimity), Benedetta Navarra (Italgas), Stefano Pontecorvo (Leonardo) e Massimo Tononi (Banco Bpm).

Private equity

Sarà Stefano Caselli, *dean* della Sda Bocconi School of Management ad aprire oggi pomeriggio, 1 luglio, alle 17 il convegno dal titolo *Il Ruolo dei club deal nel mercato del private equity: modelli a confronto* nell'Auditorium Grande dell'Università Bocconi. Daranno vita all'incontro Valter Conca, (Pe Lab Sda Bocconi) e James Gerard (Hycroft advisory), i cui interventi saranno seguiti dalle relazioni di Gianluca Ghersini (Gianni Origoni partners), Pietro Zanoni (Advant Nctm) e Leo De Rosa (Russo De Rosa). Tavola rotonda finale con Alessandro Minichilli (Sda Bocconi), Nino Dell'Arte (Astraco), Michele Fracassini (Bper), Franco Prestigiacomo (Xenon), Marco Ruini (Abc), Lorenzo Stanca (Mindful) e Marco Piana (Vam investmens), che ha fatto da apripista in Italia al modello dei *club deal*, investendo in Dentalpro, nella catena di centri ottici Demenego e nel gruppo Florence.



illimity
Rosalba Casiraghi

Assarmatori

Sono attesi il ministro della Salute, Orazio Schillaci e dei Trasporti, Matteo Salvini, ad ascoltare la relazione di Stefano Messina, presidente di Assarmatori in occasione della assemblea



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Economia

annuale di domani mattina, 2 luglio, al Grand hotel Parco dei Principi di Roma. Attesi anche gli interventi di Chris Bonett, Giuseppe Ricci, Edoardo Rixi, Ugo Salerno e Soren Toft, ceo di Msc.

Ifab, patto per Torino

Sotto l'egida del Icsc–Centro nazionale di ricerca in Hpc, Big Data e Quantum Computing e del suo Osservatorio sul Supercalcolo, progetto coordinato da Ifab, si prefigura a Torino una alleanza tra tecnologie di *Ai* e *Big Data*, mondo dell'impresa e accademico per costruire nuove vocazioni del tessuto industriale. Francesco Ubertini, vicepresidente della Fondazione Icsc ha tenuto a battesimo questa sinergia con l'ex ministro Francesco Profumo e Marco Gay, presidente degli Industriali del Piemonte. Secondo l'Osservatorio è prevista una crescita annua del 22% in termini di valore generato dai sistemi Hpc e di questa spinta potrebbero beneficiare due progetti quali il Parco della Salute, che accorperà i grandi ospedali de Le Molinette, Sant'Anna e Cto e la Città dell'Aerospazio, un mosaico di 12 progetti trainati da grandi imprese quali Leonardo e Thales Alenia. Si candida a fare da pivot per questa evoluzione il laboratorio Software e Integration dell'università di Torino, guidato da Marco Aldinucci.

Igi, Ome, Jungenblodt

Ome, in portafoglio a Igi private equity dal 2021, ha rilevato il 100% della tedesca Jungenblodt. Il fondo guidato da Matteo Cirla ha acquisito la società da Klemens e Heinrich Jungenblodt. I due fratelli reinvestiranno parte del ricavato per l'integrazione delle due realtà divise nei poli di Erba, Cividate Camuno e Warstein. Jungenblodt apparteneva alla omonima famiglia da cinque generazioni, ha sede a Warstein, in Germania e realizza oltre 30 milioni di fatturato. Igi ha acquisito Ome dai tre fratelli Filippo, Diego e Carlo Farina; la società è attiva da più di 70 anni nella produzione di sistemi di fissaggio e fattura 50 milioni.

Giacomelli al top

Enrico Giacomelli, fondatore e socio di Namirial, è stato nominato presidente di Wiit, leader europeo nel mercato del *cloud computing*, quotata in Borsa sul segmento Star. Giacomelli è fondatore e presidente di Namirial, uno dei principali operatori nella dematerializzazione e nella trasformazione digitale che fornisce soluzioni per la gestione affidabile delle transazioni digitali. Nel 2023 la società ha realizzato 3,7 miliardi di transazioni *digital trust* in *cloud*, 20,4 milioni di processi digitali *onboarding*, 5,4 miliardi di documenti conservati e ha raggiunto gli 850 milioni di firme digitali in *cloud*. Il fatturato ha raggiunto i 120 milioni di euro con 30 uffici nel mondo, 900 dipendenti con 130 partner internazionali. Nel 2023 ha portato a termine l'acquisizione di Unimatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di
STEFANO RIGHI
srighi@corriere.it



Wiit
Enrico Giacomelli, fondatore di Namirial, presidente di Wiit



Vam
Marco Piana fondatore e ceo di Vam Investment

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

Centro AI di Torino, la Corte dei Conti dà il via libera Si parte a luglio

Pammolli: «Entriamo nel vivo del progetto»

La vicenda

- La Corte dei Conti ha dato (l'ultima) via libera al Centro AI4industry di Torino
- A luglio l'azione della Fondazione entrerà nel vivo
- Ci sarà una call per il direttore esecutivo e verrà nominato il comitato scientifico che supporterà l'azione di ricerca

La Corte dei Conti ha finalmente dato il via libera definitivo al Centro Nazionale di Intelligenza Artificiale di Torino, che ora con la registrazione del decreto potrà avviare la propria attività, dopo il taglio del nastro avvenuto lo scorso 3 maggio. Ai4Industry, capace di ottenere un finanziamento di 20 milioni l'anno dal governo, a pieno regime vedrà impegnate tra le 200 e le 300 persone.

La sede al momento è all'interno dei mille metri quadrati nella «farfalla», lo stabile accanto al grattacielo che fa parte del complesso della Regione. Ma è solo una soluzione temporanea per partire subito, visto che presto partirà la ricerca per individuare un luogo (le ex Ogr probabilmente)che diventi definitivo. Di certo il presidente di Ai4Industry sarà Fabio Pammolli, classe 1965, ordinario di Economia e management al Politecnico di Milano e consigliere economico di Giorgetti al Mef. «Finalmente la nostra azione può entrare nel vivo — ha affermato il presidente Pammolli — e possiamo convocare la prima riunione del Consiglio, che sicuramente sarà fatta nel mese di luglio. Al momento ci stiamo concentrando sulla struttura aziendale, visto che dobbiamo partire da zero. Sempre a luglio infatti — ha aggiunto — apriremo la call per decidere il direttore: ai candidati non chiederemo solo di consegnarci il curriculum, ma un vero e proprio piano industriale che sarà vagliato dal prossimo Comitato». Frasi che Pammolli ha pronunciato ieri a Torino al convegno «Supercalcolo come piattaforma abilitante per l'intelligenza artificiale», organizzato dall'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo e patrocinato dall'Università di Torino, EuroCC Italy, EuroHPC Joint Undertaking, Fondazione Piemonte Innova, Politecnico e Camera di Commercio. Il supercalcolo infatti può svolgere un ruolo cruciale nel fornire risorse computazionali avanzate, aprendo le porte a nuove frontiere nell'intelligenza artificiale, nell'analisi dei dati e in altri campi ad alta intensità computazionale. «Non sappiamo ancora quali saranno con precisione le nostre specializzazioni — ha sottolineato ancora Pammolli — tutto dipenderà dalla qualità dei progetti. Di certo aerospazio e sanità sono due rami di grande interesse. Ai4Industry rappresenterà l'Italia e dovrà dialogare con i giganti, saremo una sorta di terra di mezzo tra le scale up e i competence center. I nostri ricercatori troveranno tutte le condizioni migliori per sviluppare le proprie attività». Nel frattempo Futures Platform ha già previsto che la domanda di servizi di Supercalcolo aumenterà di 10 volte entro il 2030. Questa crescita creerà opportunità per le aziende che sapranno usare questi strumenti. Realizzare connessioni tra le nuove tecnologie e il tessuto industriale del torinese potrebbe dunque determinare nuove possibili prospettive industriali creando crescita ed occupazione qualificata. Un possibile volano di generazione di valore è rappresentato dal laboratorio «Software e Integration» dell'Università di Torino, realizzato con i fondi del Pnrr. Un luogo pronto a formare una nuova generazione di ricercatori in sistemi di supercalcolo e analisi dei dati.

Nicolò Fagone La Zita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La call per il direttore

«Non chiediamo solo il curriculum ma un vero e proprio piano industriale di sviluppo»

Fabio Pammolli, docente alla Bocconi, è il presidente di Ai4Industry,



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete



Scenari AI, crescita record del mercato in Italia: vale 760 milioni di euro, +52%

2

Scenari AI, crescita record del mercato in Italia: vale 760 milioni di euro, +52%

I dati dell'Osservatorio Artificial Intelligence della School of Management del Politecnico di Milano segnalano anche la Generative AI al 5%. Fra 10 anni le macchine potrebbero svolgere il lavoro di 3,8 milioni di persone in Italia. Sei grandi imprese su 10 hanno già avviato almeno un progetto di AI, solo il 18% delle Pmi

di PAOLO POZZI

Il mercato dell'intelligenza artificiale, in Italia, cresce in maniera impetuosa. Nel 2023 ha segnato +52%, raggiungendo il valore di 760 milioni di euro, dopo che già nel 2022 aveva registrato un +32% rispetto all'anno precedente. La gran parte degli investimenti riguarda soluzioni di analisi e interpretazione testi per ricerca semantica, di classificazione, sintesi e spiegazione di documenti o agenti conversazionali tradizionali, mentre sono ancora limitati al 5% (38 milioni di euro) i progetti di Generative AI. Sei grandi imprese italiane su dieci hanno già avviato un qualche progetto di intelligenza artificiale, almeno a livello di sperimentazione, due su tre hanno discusso internamente delle applicazioni delle Generative AI e tra queste una su quattro ha avviato una sperimentazione (il 17% del totale). Sono questi, in sintesi, i risultati della ricerca dell'Osservatorio Artificial Intelligence della School of Management del Politecnico di Milano.

IL 77% DEGLI ITALIANI GUARDA CON TIMORE L'AI

Nel 2023 quasi tutti gli italiani (98%) hanno sentito parlare di intelligenza artificiale, e più di un italiano su quattro (29%) ne ha una conoscenza medio-alta. C'è grande interesse, dunque, ma anche una certa confusione: tre italiani su quattro hanno sentito parlare di ChatGPT ma solo il 57% conosce il termine "Intelligenza Artificiale Generativa". Un italiano su quattro dichiara inoltre di aver interagito almeno una volta con ChatGPT. Ben il 77% degli italiani (+4% rispetto al 2022) guarda con timore all'intelligenza artificiale, soprattutto in relazione ai possibili impatti sul mondo del lavoro. Tuttavia, solo il 17% è fermamente contrario all'ingresso dell'AI nelle attività professionali. Di certo, gli impatti sul mondo del lavoro saranno molto significativi. Già oggi, in Italia, l'intelligenza artificiale ha un potenziale di automazione del 50% di "posti di lavoro equivalenti" (l'equivalente in posti di lavoro della somma del tempo impiegato in singole attività che possono essere affidati alle macchine), ad oggi realizzato in minima parte, considerando anche che il ruolo dell'AI è più di supporto che di vera e propria sostituzione. Ma da qui a 10 anni, le nuove capacità delle macchine potrebbero svolgere il lavoro di 3,8 milioni di persone in Italia.

"Nel valutare il reale impatto sul lavoro bisogna tenere in considerazione le previsioni demografiche che, a causa dell'invecchiamento della popolazione, prospettano un gap di 5,6 milioni di posti di lavoro equivalenti entro il 2033 - afferma Giovanni Miragliotta, direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence -. In questa prospettiva, la possibile automazione di 3,8 milioni di posti di lavoro equivalenti appare quasi una necessità per ribilanciare un enorme problema che si sta creando, più che un rischio. Tuttavia, soltanto prestando attenzione alle nuove esigenze dei lavoratori, alla formazione e a un'equa redistribuzione dei benefici, la so-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete

cietà riuscirà a trarre valore dallo sviluppo dell'AI". "Tra le grandi organizzazioni, comunque, chi è indietro nel percorso di adozione dell'AI, infatti, non riesce a trarre beneficio delle opportunità della generative AI (nel 77% dei casi)", sostiene Alessandro Piva, direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence. "Sono tre le principali criticità che riguardano oggi l'AI: poter garantire che i risultati dei sistemi di AI siano corretti, tipicamente si parla di robustezza, poter affermare che le decisioni prese siano spiegabili alle persone, si parla di explainability, e certificare che i sistemi di AI rispettino le regolamentazioni

Europee e che i rischi potenziali siano mitigati", spiega Nicola Gatti, direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence.

IL MERCATO

Il 90% del mercato dell'intelligenza artificiale in Italia è dovuto alle grandi imprese, il resto è suddiviso in modo equilibrato tra Pmi e Pubblica Amministrazione. La quota più significativa del mercato dell'Intelligenza Artificiale italiano (29%) è legata a soluzioni per analizzare ed estrarre informazioni dai dati (Data Exploration & Prediction, Decision Support & Optimization Systems). Il 27% è per progetti di interpretazione del linguaggio, scritto o parlato (Text Analysis, Classification & Conversation Systems). Il 22% per algoritmi che suggeriscono ai clienti contenuti in linea con le singole preferenze (Recommendation Systems). Il 10% analisi di video ed immagini, 7% Process Orchestration Systems, il 5% Generative AI. Guardando alla spesa media in Intelligenza Artificiale per azienda, ai primi posti Telco-Media e Assicurazioni, seguiti da Energy, Resource & Utility e Banche e Finanza.

AZIENDE AVANGUARDISTE (11%) O APPRENDISTE (23%)

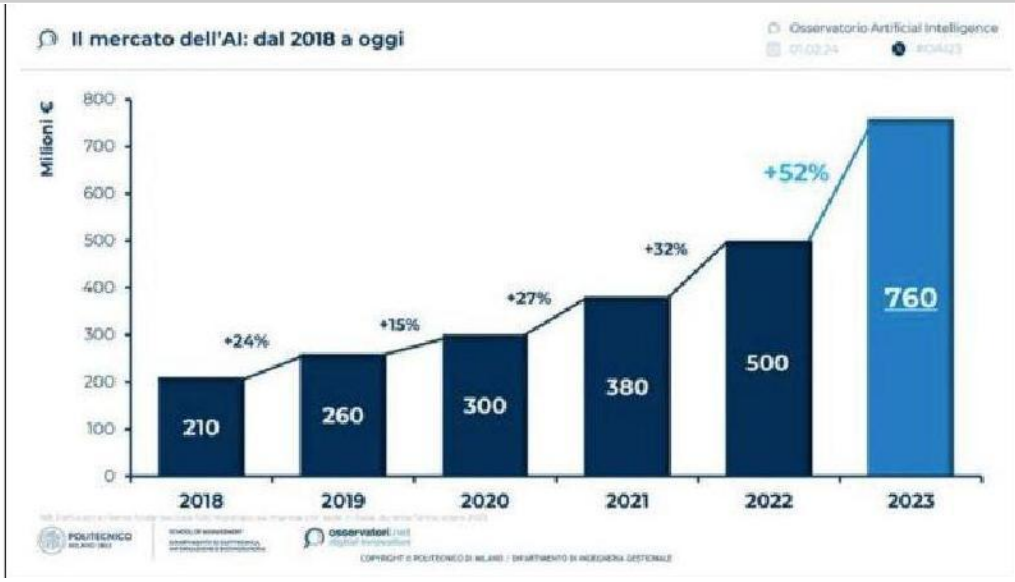
Il 61% delle grandi imprese ha all'attivo, almeno a livello di sperimentazione, un progetto di AI, mentre si scende al 18% tra le piccole e medie imprese (+3% rispetto al 2022). L'adozione nelle imprese è sostanzialmente stabile rispetto al 2022. Le aziende che avevano già avviato almeno una sperimentazione proseguono e accelerano. Nelle aziende in ritardo, sono invece rari i casi in cui l'avvento della Generative AI ha già dato vita ad una sperimentazione. Il 37% delle grandi realtà che non hanno progetti all'attivo ha intenzione di attivarli nei prossimi 12 mesi e si moltiplicano le iniziative di workshop ispirazionali/formativi sul tema. Circa due grandi aziende su tre hanno discusso internamente delle applicazioni delle Generative AI, tra queste una su quattro ha avviato una sperimentazione (il 17% del totale, dunque). D'altro canto, soltanto il 7% delle piccole e medie imprese sta riflettendo su potenziali applicazioni e solo il 2% ha concretamente attivato almeno una sperimentazione. L'Osservatorio ha poi analizzato anche la maturità delle grandi organizzazioni nel percorso di adozione dell'AI, arrivando ad individuare cinque diversi profili. L'11% è avanguardista (+2%), aziende che hanno raggiunto la piena maturità a livello tecnologico, organizzativo e gestionale nell'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale. Il 23% è apprendista, hanno diversi progetti avviati ma difficilmente impiegano metodologie strutturate nel gestirli e tendono a far ricorso a soluzioni standard o pronte all'uso. Nel restante 66% dei casi, permangono situazioni eterogenee: ci sono organizzazioni in cammino (29%), dotate degli elementi abilitanti ma con pochi progetti, e aziende che non percepiscono il tema come rilevante e non dispongono di un'infrastruttura IT adeguata alla gestione di grandi quantità di dati.

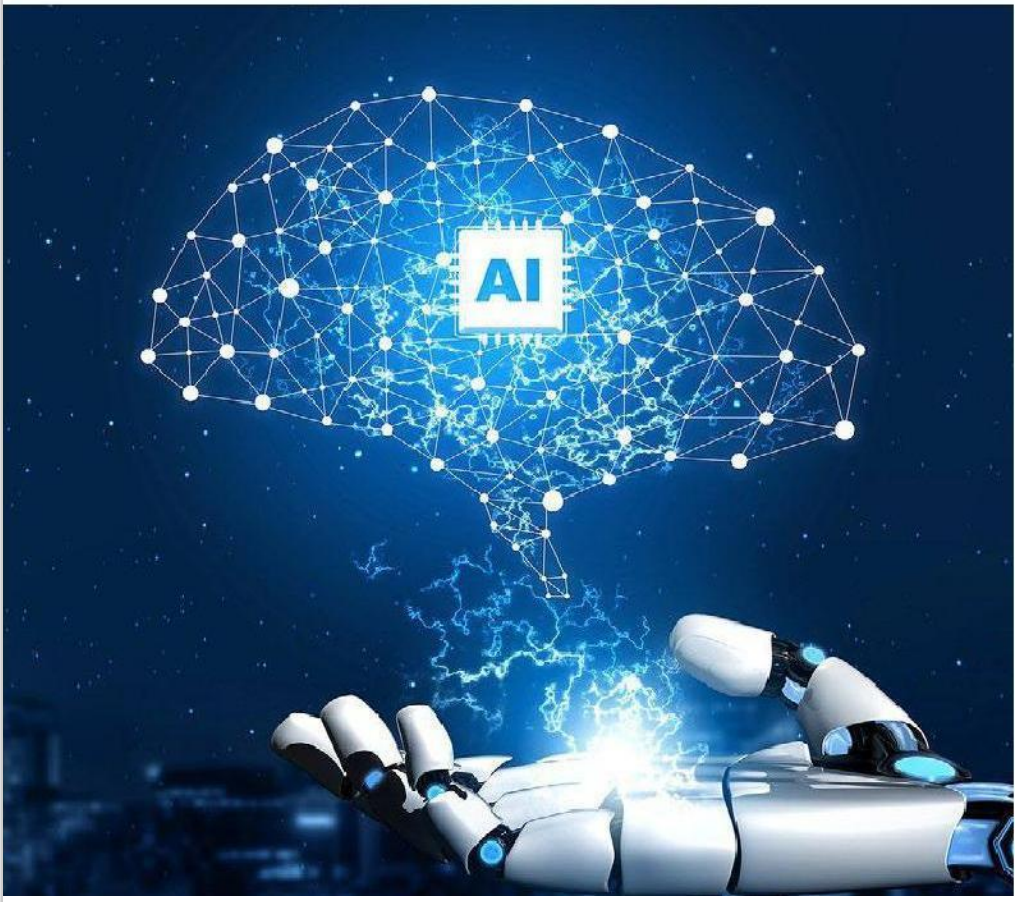
I SUPPORTER

L'edizione 2024 dell'Osservatorio Artificial Intelligence è stata realizzata con il supporto di: Almawave, Altitudo, artea.com, Assolombarda, Athics, Banca Mediolanum, Bper Banca, Boa Doxa, Cluster Reply, Data Reply, Enel, Eni, EY, Gruppo Ferrovie dello Stato, Google Cloud-Tim, Gruppo Cap, Icsc-Ifab, Intellico, Maticmind, Microsoft, ML cube, Otb, Rai, Sisal, Snam, Sogei, UnipolSai; Agos, Altilia AI, Beta 80 Group, Blue BI, Credemtel, Edison, Engineering Ingegneria Informatica, Fastweb, Frontiere, Gruppo Helvetia Italia, Iconsulting, InPrivacy, Kalpa, Larus Business Automation, Mauden, Mediaset Infinity, Mediobanca, Prysmian, Revelis, Syrto, Stellantis, Vittoria Assicurazioni; Hpa, Pragmata Arkyreyma, StsWebConsulting; e con il patrocinio di: AI*IA, Anitec-Assinform, Assintel, Lab Cini, Fair.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Ifab e le nuove generazioni Cento studenti pensano il futuro La kermesse nell'hub di Crif

CASTEL SAN PIETRO

Si è conclusa con successo l'edizione 2024 di «Ifab 4 Next generation talents», il progetto dedicato ai giovani promosso da Ifab, la Fondazione per lo sviluppo dei big data e l'intelligenza artificiale, e che ha visto recitare un ruolo da protagonista Boom, l'hub di Crif di Osteria Grande. Ifab 4 next generation talents ha coinvolto 100 studenti universitari di diversi corsi di laurea di atenei regionali sul ruolo che intelligenza artificiale e big data possono avere nell'affrontare problemi futuri, rendendo più facile l'ibridazione delle competenze e avviare progetti di idee. Se l'iniziativa ha visto protagonisti principe i 100 giovani studenti, un ruolo importante nell'anno dei lavori lo hanno recitato anche le cinque aziende socie di Ifab ed eccellenze del tessuto produttivo ed imprenditoriale di Bologna di rilievo internazionale: Crif, Alstom, Bonfiglioli, Banca di Credito Cooperativo e Prometeia.

Altro ruolo fondamentale quello di Boom, l'innovation hub di Crif insediato ad Osteria Grande che ha coordinato le attività e avviato una modalità innovativa di marketing recruiting con l'obiettivo di colmare l'attuale gap che c'è nel connettere fisicamente e virtualmente le aziende del territorio con i giovani talenti appartenenti ai più svariati indirizzi di studi. Grazie alla sinergia tra Boom, Ifab e i partner di progetto, gli studenti hanno avuto modo di frequentare seminari con illustri esperti di livello internazionale, esplorando le applicazioni dell'intelligenza artificiale in svariati domini applicativi e hanno lavorato in gruppo per risolvere alcune sfide poste loro dalle aziende partner del programma.

«Il progetto ha completato un anno di piena operatività, affrontando la sfida di combinare diversi saperi in una fase iniziale con l'innovazione tecnologica, i big data e l'intelligenza artificiale. Il gruppo è cresciuto, creando uno spazio di libertà e sperimentazione per i loro pensieri. Se il progetto farà la differenza anche per uno solo di questi giovani talenti, sapremo di essere sulla strada giusta», commenta Paola Manes, ideatrice del progetto Ifab 4 next generation talents.

Claudio Bolognesi


Stazione e disabili, Rfi migliorerà gli accessi

Cna, imprenditori a confronto 'Speed date' di lavoro per crescere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Un progetto per i giovani
Ifab e le nuove generazioni tra big data e tecnologie

Si è chiusa l'edizione '4 Next generation talents': un ruolo chiave lo ha avuto Boom, lo spazio digitale di Crif. Manes, ideatrice: «Un anno di piena operatività»

di **Claudio Bolognesi**

Si è conclusa con successo l'edizione 2024 di «Ifab 4 Next generation talents», il progetto dedicato ai giovani promosso da Ifab, la Fondazione per lo sviluppo dei big data e l'intelligenza artificiale, e che ha visto recitare un ruolo da protagonista Boom, l'hub di Crif di Osteria Grande. Ifab 4 next generation talents ha coinvolto 100 studenti universitari di diversi corsi di laurea di atenei regionali sul ruolo che intelligenza artificiale e big data possono avere nell'affrontare problemi futuri, rendendo più facile l'ibridazione delle competenze e avviare progetti di idee. Se l'iniziativa ha visto protagonisti principe i 100 giovani studenti, un ruolo importante nell'anno dei lavori lo hanno recitato anche le cinque aziende socie di Ifab ed eccellenze del tessuto produttivo ed imprenditoriale di Bologna di rilievo internazionale: Crif, Alstom, Bonfiglioli, Banca di Credito Cooperativo e Prometeia.

Altro ruolo fondamentale quello di Boom, l'innovation hub di Crif insediato ad Osteria Grande che ha coordinato le attività e avviato una modalità innovativa di marketing recruiting con l'obiettivo di colmare l'attuale gap che c'è nel connettere fisicamente e virtualmente le aziende del territorio con i giovani talenti appartenenti ai più svariati indirizzi di studi. Grazie alla sinergia tra Boom, Ifab e i partner di progetto, gli studenti hanno avuto modo di frequentare seminari con illustri esperti di livello internazionale, esplorando le applicazioni dell'intelligenza artificiale in svariati domini applicativi e hanno lavorato in gruppo per risolvere alcune sfide poste loro dalle aziende partner del programma.



Carlo Gherardi, presidente di Crif, realtà del territorio che conta a Osteria Grande sull'hub Boom, edificio all'avanguardia per le tecnologie

«Il progetto ha completato un anno di piena operatività, affrontando la sfida di combinare diversi saperi in una fase iniziale con l'innovazione tecnologica, i big data e l'intelligenza artificiale. Il gruppo è cresciuto, creando uno spazio di libertà e sperimentazione per i loro pensieri. Se il progetto farà la differenza anche per uno solo di questi giovani talenti, sapremo di essere sulla strada giusta», commenta Paola Manes, ideatrice del progetto Ifab 4 next generation talents.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

NOTIZIE IN BREVE



Nuove generazioni a Bologna

I ragazzi alla scoperta di IA e Big Data

Il progetto dedicato ai giovani «IFAB 4 Next Generation Talents», promosso da IFAB, Fondazione per lo sviluppo dei Big Data e l'Intelligenza Artificiale, ha chiuso l'edizione 2024 portando a Bologna un ospite di spicco nel panorama delle tecnologie e dell'innovazione: il Professore Luciano Floridi (**foto**). IFAB 4 Next Generation Talents ha coinvolto 100 studenti universitari-


BCC Icrea, presente e futuro
Il ruolo dell'Emilia-Romagna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi

diffusione:9304
tiratura:22827

Stefano Dall'Ara: le crisi internazionali sono permanenti e le aziende si debbono adeguare

Siamo in piena *permacrisis*

Il traguardo del Pnrr è a rischio: mancano le competenze

DI CARLO VALENTINI

«Nel sistema produttivo italiano, a pelle di leopardo, convivono straordinarie eccellenze che ci qualificano come paese in grado di sostenere le spinte evolutive e che in qualche modo hanno vinto la sfida della globalizzazione. Ma vi sono anche debolezze: dimensioni aziendali che troppo spesso non permettono i necessari investimenti in ricerca e sviluppo per l'innovazione, bassa produttività, un sistema infrastrutturale spaccato tra Nord e Sud, incoerenze tra i sistemi formativi e l'impiegabilità. Più in generale c'è una presenza ancora troppo limitata nei settori ad alta tecnologia rispetto ad altri paesi europei, con un connesso rischio di incorrere in un'arretratezza in settori da cui deriveranno in un prossimo futuro i maggiori impatti sulle redditività delle imprese e quindi sull'economia italiana».

Stefano Dall'Ara, 60 anni, è presidente di Scs-Consulting, tra le maggiori società di consulenza a capitale interamente italiano (ha la forma giuridica di società di capitali, il pacchetto azionario è controllato da UnipolSai Finance e Coop Alleanza), un fatturato di 20,3 milioni di euro (1 milione di utile), 184 dipendenti. Aderisce a Ifab (International foundation big data and artificial intelligence). Con 200 clienti tra imprese private, pubbliche e coop quello di Dall'Ara è un punto d'osservazione privilegiato sullo stato di salute del sistema produttivo.

Domanda. Gli imprenditori continuano ad avere remore verso la finanza?

Risposta. Rispetto agli altri paesi industrializzati il sistema imprenditoriale italiano è ancora troppo bancocentrico. Però si stanno moltiplicando le operazioni di soggetti istituzionali e fondi che investono anche nelle piccole e medie aziende e questo può finalmente produrre un'accelerazione nell'utilizzo da parte degli imprenditori di una finanza più evoluta e più dinamica rispetto a quella abitualmente utilizzata.

Con 200 clienti tra imprese private, pubbliche e coop quello di Dall'Ara è un punto d'osservazione privilegiato sullo stato di salute del sistema produttivo italiano

D. C'è spazio nell'economia globale per le piccole imprese?

R. La piccola dimensione rischia di essere penalizzante nella competizione globale. Dipende da come si affronta il mercato. Ci sono numerosi esempi virtuosi di imprese familiari che hanno compreso l'importanza di cooperare tra loro e lavorare per filiera e quindi hanno saputo crescere, mantenendo la propria identità. È perdente chi decide di rimanere isolato.

D. Come stanno vivendo le aziende l'impatto delle tensioni internazionali?

R. L'impatto è diverso a seconda dei settori. Bisogna comunque prendere atto che l'ultimo decennio ha registrato il passaggio da crisi susseguenti a crisi di fatto continue, siamo entrati nell'era della *permacrisis*, ciò che comporta per le imprese processi di pianificazione sempre più veloci e flessibili. Il sistema produttivo italiano sta dimostrando capacità, anche in parte inaspettate, di resilienza nell'affrontare i fattori esogeni. All'estero ne sono sorpresi, gli imprenditori tedeschi e francesi si sono dimostrati di una rigidità sconfortante.

D. In che modo le imprese sono impegnate nella transizione ecologica?

R. Stanno lavorando con sempre maggiore attenzione su questo tema. Ma è sbagliato pensare che si tratti solo di ridurre le emissioni. Bisogna cogliere questa opportunità per migliorare l'efficienza operativa, ridurre i costi a lungo termine e migliorare la reputazione aziendale ridefinendo nuovi modelli di business improntati alla sostenibilità. Siamo in un passaggio epocale e la sostenibilità è il grimaldello per costruire un nuovo ordine produttivo che dopo l'Europa investirà tutto il mondo. Se noi europei saremo bravi, potremo trarre vantaggio dal fatto di essere arrivati prima degli altri.

D. Cosa chiedono le aziende a chi fa consulenza?

R. Personalizzazione, cioè risposte su misura. Ci sarà sempre meno spazio per soluzioni standardizzate. Dopo la pandemia c'è stata una forte accelerazione dell'attività di consulenza. Le aziende ma anche le pubbliche amministrazioni hanno dovuto ripensare ai propri modelli di business e di servizio, ciò che ha richiesto competenze di alto livello e molto specializzate.



Stefano Dall'Ara

D. Quindi sta cambiando il modo di fare consulenza?

R. Le aziende sono oggi più competenti rispetto al passato ma devono affrontare trasformazioni continue e complesse. La capacità di offrire soluzioni di valore aggiunto (per comprendere le dinamiche del mercato), personalizzate e rendicontabili, diventa fondamentale per soddisfare i loro bisogni nel contesto attuale.

Il sistema imprenditoriale italiano è ancora bancocentrico. Però aumentano le operazioni di soggetti istituzionali e fondi che investono nelle pmi

D. L'intelligenza artificiale modificherà il modo di fare consulenza?

R. La dimensione più analitica e procedurale potrà essere impattata dalla Ia, mi pare invece difficile che essa possa intervenire sulla consulenza strategica dov'è l'intelligenza umana che deve fare la sua parte e che fa la differenza. Insomma, l'Ia potrà analizzare le dinamiche di mercato ma il modo di affrontarle dipenderà dall'estro e dalla capacità innovativa dell'impresa e non dagli algoritmi. Frenerei quell'entusiasmo che c'è in giro sull'Ia che risolverà tutto.

D. Un suo consiglio agli imprenditori?

R. Non aver paura di cooperare, stringere alleanze, lavorare in sinergia con uno scambio ed una contaminazione di idee ed esperienze. Solo così si può superare l'insufficiente dimensionamento delle imprese di cui soffre l'Italia. Diventa sempre più importante lavorare per filiera con le corrette modalità di capitalizzazione e di accesso al credito per finanziare questi processi di crescita. Non c'è tempo da perdere se vogliamo salvare un sistema di piccole e medie aziende che è il fondamento dell'economia.

D. Si riuscirà a vincere la scommessa del Pnrr?

R. È una sfida che non si dovrebbe perdere. Temi come digitalizzazione, mitigazione delle disuguaglianze e parità di genere ripropongono la frattura tra Nord e Sud. Il Pnrr potrebbe dare una spinta decisiva per portare a soluzione questi problemi atavici. Ma sarà difficile anche perché mancano le competenze.

© Riproduzione riservata



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GAZZETTA DI PARMA

diffusione:24994
tiratura:32479

Emilbanca

Le Pmi a scuola di transizione ecologica

Oggi alle 16, a Mug, Magazzini generativ di Bologna il presidente di Emil Banca, Gian Luca Galletti, l'assessore allo Sviluppo economico della Regione, Vincenzo Colla, e Mario Becca, Direttore Ifab International Foundation Big Data, daranno il via al percorso di formazione sulla transizione ecologica dedicato alle Pmi. Il percorso, che Emil Banca offre gratuitamente, proseguirà con altri tre seminari.
Il 12 giugno, con Ifab, si parlerà di come migliorare la sostenibilità aziendale tramite l'accesso e l'utilizzo dei big data. Nel secondo seminario, in programma il 20 giugno, si parlerà di cambiamento con Impronta Etica. All'ultimo seminario, in calendario il 3 luglio, parteciperà Bit Spa, che parlerà di efficientamento energetico.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Avvenire

diffusione:94524
tiratura:125758

Confcoop, Milza presidente

«Accompagniamo le cooperative nelle grandi sfide di oggi, dalla transizione digitale a quella ecologica»

DI MARGHERITA MONGIOVÌ

Sarà il terzo mandato consecutivo per Francesco Milza, riconfermato presidente di Confcooperative Emilia-Romagna con oltre il 97% delle preferenze al termine dell'Assemblea regionale dell'8 aprile scorso a Bologna. All'evento, dal titolo «Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia sociale europea», hanno partecipato circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Tra questi, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, il cardinale Matteo Zuppi, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e la viceministra del Lavoro con delega alle Politiche sociali Maria Teresa Bellucci. Attualmente, Confcooperative Emilia-Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e un fatturato di 16,9 miliardi di euro.

«Il nostro gruppo dirigente – ha commentato Milza, amministratore delegato della Cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza, che dà lavoro a circa 2000 persone – accompagna le cooperative nelle grandi sfide di oggi, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione europea sull'economia sociale». «Non c'è lavoro né futuro senza comunità – così l'arcivescovo Zuppi – e la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva: le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietre angolari del mondo cooperativo».

Un capitale umano, che, come ha sottolineato Bonaccini, è «la parola chiave del nostro futuro. E il mondo cooperativo è la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato: insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro».

Un settore strategico per l'economia di domani. «Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà: la crescita passa da qui» ha dichiarato la viceministra Bellucci. «Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro», le fa eco Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca. Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative, ha ricordato che «laddove tutti fuggono e il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, proprio lì le cooperative promuovono lavoro sicuro e di qualità, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro». A seguire, la tavola rotonda «Economia sociale europea e cooperazione» ha presentato alcuni dati significativi: in Italia la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale – percentuale che sale al 72% nella regione Emilia-Romagna. Guido Caselli, vicesegretario Unioncamere Emilia-Romagna, ha evidenziato che «è l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, non il contrario. La popolazione regionale entrò il 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, con 53 mila bambini in meno e un indice di vecchiaia vicino al 30%. Il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta».

È stato confermato per il terzo mandato consecutivo, al termine dell'Assemblea regionale dell'8 aprile scorso a Bologna, alla guida dell'organismo che riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci

Un momento dell'assemblea



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

Confcooperative, un piano per spingere la digitalizzazione

Pmi

La centrale cooperativa emiliano-romagnola nella Fondazione sui Big Data

Nei quattro anni 2020-2023 di pandemia, guerre, inflazione, crisi energetiche e squilibri geopolitici e commerciali «le nostre imprese cooperative hanno aumentato del 24% i volumi di produzione e creato 4.100 nuovi posti di lavoro. Nell'attuale contesto di estrema incertezza diventa difficile fare previsioni e programmi, ma la direttiva europea sull'economia sociale ci induce all'ottimismo, perché avremo un ruolo sempre più importante da giocare in un sistema meno capitalistico-centrico che scommette sul nostro modello di impresa mutualistico, attento a mitigare le disuguaglianze economiche e sociali tra i territori e dentro le comunità». Così Francesco Milza, appena riconfermato alla guida di Confcooperative Emilia-Romagna, tira le somme del quadriennio alle spalle e si prepara al terzo mandato, parlando a margine dell'assemblea annuale che si è svolta ieri a Bologna.

Sono quasi 1.500 le coop aderenti all'associazione bianca lungo la via Emilia, con 226.327 soci (-4,3% dal 2020), oltre 90mila occupati (+4,8%) e 16,9 miliardi di euro di fatturato (+24%). Numeri che sono la riconferma di quanto la cooperazione – che in regione garantisce il 13% dei posti di lavoro e del Pil, contro percentuali rispettivamente dell'8% e del 4,4% in Italia – sia un pilastro della tenuta economica e della coesione sociale in Emilia-Romagna.

Sono quasi 1.500 le coop aderenti all'associazione bianca lungo la via Emilia, con 226.327 soci, in calo del 4,3% dal 2020

«In questi anni è emersa l'importanza e la strategicità per un Paese di poter contare su imprese come le nostre che non delocalizzano e che approcciano i mercati esteri per generare valore in casa. Le cooperative non cercano scorciatoie», rimarca Milza, aggiungendo un'altra priorità in cima all'agenda del prossimo quadriennio: «Dobbiamo investire massicciamente sulla digitalizzazione anche delle piccole cooperative, perché sarà il digitale a decidere chi ci sarà sul mercato nei prossimi anni e chi no. Per questo come Confcooperative siamo entrati in Ifab (la Fondazione internazionale sui Big data e l'AI nata per avvicinare il mondo del supercalcolo a industria e società, *ndr*) e stiamo sviluppando insieme progetti pilota sul digitale».

—I. Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

VERSO L'ASSEMBLEA

Confcooperative Emilia-Romagna Crescono produzione e posti di lavoro

Diminuiscono le cooperative aderenti (–1,6%) e la base sociale (–4,3%). Gli occupati superano quota 90mila ma ci sono problemi di reperimento di manodopera

BOLOGNA
Negli anni terribili 2020-2023, tra pandemia, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le 1.500 cooperative di Confcooperative Emilia-Romagna «sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità». Hanno infatti incrementato volume di produzione (+24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e occupati (+4,8%, superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando «la propria vocazione di attori protagonisti dell'economia sociale».

Rinnovo cariche lunedì

Segnala tutto Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, commentando l'andamento delle imprese associate a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'associazione, che lunedì 8 aprile, dalle 9, si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna per la propria assemblea dal titolo "Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea". L'assemblea regionale si concluderà nel pomeriggio, con il rinnovo delle cariche: Milza, alla fine dunque di due mandati consecutivi, potrebbe essere eletto per un terzo se ottenesse la maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea. Le candidature verranno presentate nel corso della mattinata, quindi bisognerà aspettare, ma qua e là in associazione non si esclude appunto un terzo mandato del presidente piacentino, di cui si apprezza il lavoro.

Saranno diversi gli ospiti attesi alla parte pubblica del'evento, tra cui il presidente Cei e arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, il viceministro del Lavoro Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aiccon Paolo Venturi (conclude il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini). «In questi anni - rilancia intanto Milza - si è palesato quanto sia importante e strategico per un paese poter contare su imprese che non delocalizzano, che approcciano i mercati esteri per generare valore in casa propria.

Fatturato a 17 miliardi

Le cooperative - insiste il presidente regionale - non cercano scorciatoie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire».
Restando sui dati, l'aumento del fatturato al +24% ha sfiorato i 17 miliardi di euro, anche per via dell'inflazione. Emerge un più contenuto incremento degli occupati (+4,8% così da superare quota 90.000) a conferma del trend che va avanti da una ventina d'anni. Non mancano, però, una riduzione del numero di cooperative aderenti (-1,6%, scese sotto soglia 1.500) e la contestuale contrazione della base sociale (-4,3%, attestata a oltre 226.000). Sull'occupazione, è proseguito l'aumento in


ECONOMIA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

maniera più contenuta: gli addetti sono cresciuti di 4.161 unità (in precedenza se ne erano registrati 10.000 in più). «L'aumento sarebbe stato ancora più elevato se non si fossero verificati problemi nel reperimento di manodopera e profili specializzati, che peraltro sussistono tuttora», chiosano in Confcooperative.







In alto il presidente Francesco Milza. Sotto due degli ospiti attesi lunedì: il cardinale Matteo Maria Zuppi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

VERSO L'ASSEMBLEA

Confcooperative Emilia-Romagna Crescono produzione e posti di lavoro

Diminuiscono le cooperative aderenti (–1,6%) e la base sociale (–4,3%). Gli occupati superano quota 90mila ma ci sono problemi di reperimento di manodopera

BOLOGNA
Negli anni terribili 2020-2023, tra pandemia, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le 1.500 cooperative di Confcooperative Emilia-Romagna «sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità». Hanno infatti incrementato volume di produzione (+24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e occupati (+4,8%, superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando «la propria vocazione di attori protagonisti dell'economia sociale».

Rinnovo cariche lunedì

Segnala tutto Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, commentando l'andamento delle imprese associate a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'associazione, che lunedì 8 aprile, dalle 9, si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna per la propria assemblea dal titolo "Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea". L'assemblea regionale si concluderà nel pomeriggio, con il rinnovo delle cariche: Milza, alla fine dunque di due mandati consecutivi, potrebbe essere eletto per un terzo se ottenesse la maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea. Le candidature verranno presentate nel corso della mattinata, quindi bisognerà aspettare, ma qua e là in associazione non si esclude appunto un terzo mandato del presidente piacentino, di cui si apprezza il lavoro.

Saranno diversi gli ospiti attesi alla parte pubblica del'evento, tra cui il presidente Cei e arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, il viceministro del Lavoro Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aiccon Paolo Venturi (conclude il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini). «In questi anni - rilancia intanto Milza - si è palesato quanto sia importante e strategico per un paese poter contare su imprese che non delocalizzano, che approcciano i mercati esteri per generare valore in casa propria.

Fatturato a 17 miliardi

Le cooperative - insiste il presidente regionale - non cercano scorciatoie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire».
Restando sui dati, l'aumento del fatturato al +24% ha sfiorato i 17 miliardi di euro, anche per via dell'inflazione. Emerge un più contenuto incremento degli occupati (+4,8% così da superare quota 90.000) a conferma del trend che va avanti da una ventina d'anni. Non mancano, però, una riduzione del numero di cooperative aderenti (-1,6%, scese sotto soglia 1.500) e la contestuale contrazione della base sociale (-4,3%, attestata a oltre 226.000). Sull'occupazione, è proseguito l'aumento in



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

maniera più contenuta: gli addetti sono cresciuti di 4.161 unità (in precedenza se ne erano registrati 10.000 in più). «L'aumento sarebbe stato ancora più elevato se non si fossero verificati problemi nel reperimento di manodopera e profili specializzati, che peraltro sussistono tuttora», chiosano in Confcooperative.







In alto il presidente Francesco Milza. Sotto due degli ospiti attesi lunedì: il cardinale Matteo Maria Zuppi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

VERSO L'ASSEMBLEA

Confcooperative Emilia-Romagna Crescono produzione e posti di lavoro

Diminuiscono le cooperative aderenti (–1,6%) e la base sociale (–4,3%). Gli occupati superano quota 90mila ma ci sono problemi di reperimento di manodopera

BOLOGNA
Negli anni terribili 2020-2023, tra pandemia, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le 1.500 cooperative di Confcooperative Emilia-Romagna «sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità». Hanno infatti incrementato volume di produzione (+24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e occupati (+4,8%, superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando «la propria vocazione di attori protagonisti dell'economia sociale».

Rinnovo cariche lunedì

Segnala tutto Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, commentando l'andamento delle imprese associate a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'associazione, che lunedì 8 aprile, dalle 9, si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna per la propria assemblea dal titolo "Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea". L'assemblea regionale si concluderà nel pomeriggio, con il rinnovo delle cariche: Milza, alla fine dunque di due mandati consecutivi, potrebbe essere eletto per un terzo se ottenesse la maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea. Le candidature verranno presentate nel corso della mattinata, quindi bisognerà aspettare, ma qua e là in associazione non si esclude appunto un terzo mandato del presidente piacentino, di cui si apprezza il lavoro.

Saranno diversi gli ospiti attesi alla parte pubblica del'evento, tra cui il presidente Cei e arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, il viceministro del Lavoro Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aiccon Paolo Venturi (conclude il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini). «In questi anni - rilancia intanto Milza - si è palesato quanto sia importante e strategico per un paese poter contare su imprese che non delocalizzano, che approcciano i mercati esteri per generare valore in casa propria.

Fatturato a 17 miliardi

Le cooperative - insiste il presidente regionale - non cercano scorciatoie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire».
Restando sui dati, l'aumento del fatturato al +24% ha sfiorato i 17 miliardi di euro, anche per via dell'inflazione. Emerge un più contenuto incremento degli occupati (+4,8% così da superare quota 90.000) a conferma del trend che va avanti da una ventina d'anni. Non mancano, però, una riduzione del numero di cooperative aderenti (-1,6%, scese sotto soglia 1.500) e la contestuale contrazione della base sociale (-4,3%, attestata a oltre 226.000). Sull'occupazione, è proseguito l'aumento in


ECONOMIA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

maniera più contenuta: gli addetti sono cresciuti di 4.161 unità (in precedenza se ne erano registrati 10.000 in più). «L'aumento sarebbe stato ancora più elevato se non si fossero verificati problemi nel reperimento di manodopera e profili specializzati, che peraltro sussistono tuttora», chiosano in Confcooperative.







In alto il presidente Francesco Milza. Sotto due degli ospiti attesi lunedì: il cardinale Matteo Maria Zuppi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

VERSO L'ASSEMBLEA

Confcooperative Emilia-Romagna Crescono produzione e posti di lavoro

Diminuiscono le cooperative aderenti (–1,6%) e la base sociale (–4,3%). Gli occupati superano quota 90mila ma ci sono problemi di reperimento di manodopera

BOLOGNA
Negli anni terribili 2020-2023, tra pandemia, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le 1.500 cooperative di Confcooperative Emilia-Romagna «sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità». Hanno infatti incrementato volume di produzione (+24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e occupati (+4,8%, superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando «la propria vocazione di attori protagonisti dell'economia sociale».

Rinnovo cariche lunedì

Segnala tutto Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, commentando l'andamento delle imprese associate a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'associazione, che lunedì 8 aprile, dalle 9, si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna per la propria assemblea dal titolo "Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea". L'assemblea regionale si concluderà nel pomeriggio, con il rinnovo delle cariche: Milza, alla fine dunque di due mandati consecutivi, potrebbe essere eletto per un terzo se ottenesse la maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea. Le candidature verranno presentate nel corso della mattinata, quindi bisognerà aspettare, ma qua e là in associazione non si esclude appunto un terzo mandato del presidente piacentino, di cui si apprezza il lavoro.

Saranno diversi gli ospiti attesi alla parte pubblica del'evento, tra cui il presidente Cei e arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, il viceministro del Lavoro Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aiccon Paolo Venturi (conclude il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini). «In questi anni - rilancia intanto Milza - si è palesato quanto sia importante e strategico per un paese poter contare su imprese che non delocalizzano, che approcciano i mercati esteri per generare valore in casa propria.

Fatturato a 17 miliardi

Le cooperative - insiste il presidente regionale - non cercano scorciatoie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire».
Restando sui dati, l'aumento del fatturato al +24% ha sfiorato i 17 miliardi di euro, anche per via dell'inflazione. Emerge un più contenuto incremento degli occupati (+4,8% così da superare quota 90.000) a conferma del trend che va avanti da una ventina d'anni. Non mancano, però, una riduzione del numero di cooperative aderenti (-1,6%, scese sotto soglia 1.500) e la contestuale contrazione della base sociale (-4,3%, attestata a oltre 226.000). Sull'occupazione, è proseguito l'aumento in



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna

tiratura:15000

maniera più contenuta: gli addetti sono cresciuti di 4.161 unità (in precedenza se ne erano registrati 10.000 in più). «L'aumento sarebbe stato ancora più elevato se non si fossero verificati problemi nel reperimento di manodopera e profili specializzati, che peraltro sussistono tuttora», chiosano in Confcooperative.







In alto il presidente Francesco Milza. Sotto due degli ospiti attesi lunedì: il cardinale Matteo Maria Zuppi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LIBERTÀ

diffusione:16625
tiratura:22806

Crescono fatturato e occupati «Confcooperative è in salute»

Il presidente Milza: «I 1.500 iscritti sono riusciti a rispondere ai bisogni della comunità»

PIACENZA

● «Nel quadriennio 2020-2023 caratterizzato da emergenza pandemica, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le circa 1.500 cooperative aderenti a Confcooperative in Emilia-Romagna sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità. Le nostre cooperative hanno infatti incrementato il volume di produzione (+24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e gli occupati (+4,8% superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando la propria vocazione di attori protagonisti dell'Economia Sociale».

Così Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna, commenta l'andamento delle imprese associate a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'Associazione, che lunedì 8 aprile, a partire dalle ore 9, si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna (via del Pilastro 2) per l'Assemblea Regionale dal titolo "Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea". L'assemblea regionale si concluderà nel pomeriggio con il rinnovo delle cariche. Tanti gli ospiti in programma nella parte pubblica prevista per la mattina, tra cui il presidente Cei e arcivescovo di Bologna, cardinale Matteo Maria Zuppi, il viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aiccon Paolo Venturi. Le conclusioni sono affidate al presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini.

«In questi anni si è palesato quanto sia importante e strategico per un Paese poter contare su imprese che non delocalizzano, che approcciano i mercati esteri per generare valore in casa propria, facendo di questa mission un punto di forza e coerenza – aggiunge Milza -. Le cooperative non cercano scorciatoie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire. In questo mandato 2020-23 – conclude Milza - così caratterizzato negativamente dai fattori esogeni, ci sono stati comunque elementi che fanno sperare in meglio per il futuro. Uno su tutti: l'attenzione che l'Unione Europea ha iniziato a riservare ai temi dell'Economia Sociale. Non più tramite una mera elencazione di principi, ma con un vero Piano strategico comunitario e una successiva richiesta agli Stati membri di agire in questa direzione. E sarà proprio l'Economia Sociale il tema che caratterizzerà i lavori della nostra Assemblea Regionale».

I dati regionali

Un consistente aumento del fatturato pari a quasi il +24% tanto da sfiorare i 17 miliardi di euro, determinato anche dall'inflazione che ha scatenato l'impennata dei prezzi. Quindi un più contenuto ma pur sempre rilevante incremento degli occupati (+4,8% così da superare quota 90.000) a conferma del trend positivo su questo fronte che va avanti da una ventina d'anni. Infine, la riduzione del numero di cooperative aderenti (-1,6%, scese appena sotto la soglia delle 1.500) e la contestuale contrazio-ne della base sociale (-4,3%, attestata a oltre 226mila).

Sono questi gli elementi principali che emergono dall'analisi dei dati del sistema Confcooperative Emilia Roma-gna relativi al periodo 2020-2023.

Rispetto al quadriennio precedente (2016-2019), le tendenze in atto si sono confermate anche se con impatti diversi: è proseguito l'aumento degli occupati, seppure in ma-niera più contenuta: gli addetti delle cooperative aderenti sono cresciuti di 4.161 unità (in precedenza se ne erano registrati circa 10.000 in più). Certamente, l'aumento dell'occupazione sarebbe stato ancora più elevato se non si fossero verificati problemi nel reperimento di manodopera e profili specializzati, problemi che peraltro sussistono tuttora. Il boom del fatturato (+3,26 miliardi di euro, pari a quasi il +24%) va ricondotto me-diamente all'aumento dei prezzi (innanzitutto quelli energetici e successivamente dei beni e servizi), oltre al buon andamento di numerose cooperative in vari settori; una situazione che però raramente ha determinato migliori marginalità per le imprese, con-tribuendo invece a pesare sui costi.

Da notare che questo incremento di fatturato ha in-teressato anche Federsolidarietà (+32,5%), ma è noto come le cooperative sociali in questi anni abbiano dovuto fare i conti con incrementi dei costi di gestione dei loro servizi non più sostenibili, tanto da dover richiedere a più riprese il sostegno delle Istituzioni.

Meno accentuato, rispetto al periodo precedente, il saldo negativo del numero di coo-perative (-24 sui quattro anni, per un totale di 1.491) e questo grazie a diversi fattori che ancora però non determinano un'inversione di tendenza: il rallentamento del calo numerico nelle cooperative sociali dovuto a nuove costituzioni e ad un numero inferio-re di fusioni a seguito di operazioni già messe in campo nel quadriennio precedente, il protagonismo vivace della cooperazione di comunità, operazioni consortili nel settore pesca che hanno consentito di intercettare cooperative in precedenza non aderenti. La contrazione della base sociale (-4,3% con circa 10.000 soci in meno) ha accentua-to un trend già in atto, determinato principalmente dall'ulteriore riduzione del numero di soci conferitori alle cooperative agroalimentari (-13,7%). _r.c.



Francesco Milza



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

diffusione:5476
tiratura:12995

Il progetto per la fondazione Ifab è tra i migliori delle città che si sono dotate dei gemelli digitali

Perugia protagonista con digital twin



In tv Un particolare della piattaforma Wise Town

PERUGIA

Perugia protagonista su Rai News 24 con il progetto digital twin. Tra presente e futuro della città, è stato Andrea Battaglia, ceo della Fiware Foundation, a spiegare la realizzazione delle repliche virtuali.
Secondo una recente indagine condotta dall'Ifab (International foundation big data and artificial intelligence for human development), Perugia spicca tra le cinque città italiane dotate dei gemelli digitali più avanzati, insieme a Milano, Bologna, Firenze e Parma, tutti tra i gemelli digitali urbani più evoluti. In particolare la piattaforma Perugia digital twin è stata apprezzata per la sua capacità di presentare in modo accurato e veritiero la città virtuale, grazie all'integrazione efficace di dati provenienti da diverse fonti, alla capacità di effettuare correlazioni e analisi dei dati, nonché alla possibilità di generare report e statistiche ed effettuare alcune simulazioni avanzate. Il progetto rappresenta il passo più avanzato nel processo di digitalizzazione del Comune di Perugia, incorpora ambienti tridimensionali, dashboard urbane, app e cruscotti, offrendo la possibilità di massimizzare il valore dei dati.

Sa.Nu.


Perugia
L'ex scalo merci ospiterà l'Its

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

La Regione cerca nuovi investitori



Il Tecnopolo invece è al traguardo Meteo e supercalcolo aspettando l'Onu

a pagina 3

Mancano alcuni tasselli: la Regione a Cannes a caccia di investitori

Ma il Tecnopolo è quasi finito dopo meteo e supercalcolo si aspettano l'Onu e la ricerca

L'assessore Vincenzo Colla è partito per Cannes: missione Mipim, la grande fiera internazionale dell'immobiliare che si svolgerà fino al 15 marzo dove il Tecnopolo di Bologna sarà sottoposto all'attenzione degli investitori. Mancano infatti ancora alcuni tasselli per completare il quadro di quello che l'assessore regionale allo sviluppo economico ha definito "la fabbrica dell'intelligenza artificiale", al centro dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione. Investimenti per 1,5 miliardi tra costruzioni in muratura, infrastrutture tecnologiche e attività di ricerca. Alcuni "pezzi" del puzzle sono già al loro posto, tanto che il G7 di luglio, nell'anno della presidenza italiana, farà tappa anche qui. Sotto le volte di calcestruzzo attribuite all'architetto Pier Luigi Nervi, dove si trova il computer Leonardo, uno dei 4 più potenti al mondo e il Data Centre del Centro Europeo per le previsioni meteo. Quando si consulta il telefonino prima di partire per il week-end, già ora è quell'elaboratore di dati che risponde fornendo informazioni su precipitazioni, temperature e schiarite. Questi capannoni, con una superficie complessiva di 20.500 metri quadri, di cui 14 mila metri quadri di superficie edificata, sono già ultimati. L'accoglienza istituzionale invece sarà nel capannone chiamato "Botti 4", con 3 mila metri quadri a disposizione, a servizio della Regione e di altri enti, con una sala convegni da 310 posti, sale meeting, spazi espositivi, uffici. Il completamento è previsto per giugno, in modo da spitare appunto il G7.

Ma ci sono opere ancora in cantiere, come il lotto che ospiterà l'università delle Nazioni Unite sull'habitat nel Mediterraneo e la International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for human Development (iFab), che dovrebbe essere completata a metà del 2025 con risorse anche della Regione. E un edificio Torre, che verrà costruito ex novo, uno di quelli per cui si cercano appunto investitori, con 9 piani da 1.500 metri a piano, per uffici, centri di ricerca, attività direzionali. Invece le aree ancora da recuperare sono l'edificio "ballette", chiamato così perché venivano immagazzinate le balle di tabacco nel precedente uso industriale dell'area, ma l'accordo è appena stato raggiunto: 5 piani per quasi 27 mila metri quadri, che ospiteranno la ricerca di Cineca, Infn, Arpae e laboratori, con spazi anche per un incubatore internazionale. Al quadro s'è aggiunto l'edificio a L che sarà la prima tappa della Via della Conoscenza: è il progetto di Citizen Science, cioè promozione tecnologica tra i cittadini. C'è anche posto per gli uffici dell'Enea, nel lotto 1, ma i lavori sono in corso. I 180 ricercatori che oggi hanno sede in via


la Repubblica
Bologna
Di Città 30 non si parla più E il ministro rilancia il caso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Martiri di Monte Sole hanno già fatto gli scatoloni, entro fine giugno dovranno andarsene, ma la loro nuova casa non sarà pronta fino al 2025 e gli scienziati temono per il lavoro dei loro laboratori. – **e. c.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tecnopolo sta sviluppandosi nell'area dell'ex Manifattura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

13-MAR-2024
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 65681 Diffusione: 126619 Lettori: 795000 (DS0007083)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Intelligenza artificiale: la strategia italiana parte da 1,1 miliardi

Innovazione digitale

Alla vigilia del G7 di Trento sul digitale il governo imposta le prime iniziative di sistema sull'intelligenza artificiale. La premier Giorgia Meloni, con un intervento video a un evento organizzato dal Dipartimento per la trasformazione digitale, parla di un programma di lavoro che punterà molto sul contributo di Cdp Venture Capital, con un intervento da 1,1 miliardi.

Carmine Fotina —*a pag. 8*

Intelligenza artificiale, la strategia italiana parte da 1,1 miliardi

Innovazione digitale. Meloni: fondo Cdp Venture da 1 miliardo. Altri 150 milioni per le start up nel Ddl in arrivo. Butti: coinvolgiamo le partecipate

I compiti di vigilanza e sanzione andranno all'Agenzia per il digitale e a quella per la cybersecurity

Carmine Fotina
ROMA

A pochi giorni dal G7 sul digitale in programma a Trento, il governo imposta le prime iniziative di sistema sull'intelligenza artificiale. La premier Giorgia Meloni, con un intervento video a un evento organizzato dal Dipartimento per la trasformazione digitale, parla di un programma di lavoro che punterà molto sul contributo di Cdp Venture Capital, con un intervento da 1 miliardo. L'amministratore delegato della società, Agostino Scornajenchi, spiega poi che l'investimento sarà declinato nel piano industriale di aprile, attraverso i vari fondi di Cdp Venture, con un effetto di attrazione sul mercato di altri 2 miliardi, per un totale di 3 miliardi mobilitati, e con tre aree di intervento: trasferimento tecnologico, finanziamento di operazioni early stage e creazione di un campione nazionale per il large language model italiano. Ed è quest'ultimo forse l'aspetto che più attira l'attenzione degli addetti ai lavori. Il sottosegretario alla presidenza al consiglio con delega all'Innovazione, Alessio Butti, nei suoi interventi di apertura e chiusura sottolinea il concetto di «cooperazione» tra la Pa, le imprese dell'Ict, le grandi piattaforme internet, le start up e le partecipate statali, non a caso chiamate a raccolta ieri. Proprio Poste Italiane ed Enel, ad esempio, potrebbero rivestire un ruolo importante nella creazione di una via italiana all'IA generativa.

Butti conferma poi che il disegno di legge sull'intelligenza artificiale arriverà a stretto giro, subito dopo il G7, e che conterrà anche il Fondo per il venture capital da 150 milioni co-finanziato da Dipartimento e Agenzia per la cybersecurity e rivolto alle start up. La mole finanziaria degli interventi in programma si attesta così tra 1 e 1,2 miliardi, ma sarà poi la risposta che arriverà dai privati a dire quanto ancora occorrerà per alimentare le applicazioni in questo settore. Ci sono punti di debolezza chiari su cui lavorare, riflette d'altronde Roberto Viola, direttore generale Connect della Commissione europea, che ricorda come l'Italia abbia in questo momento solo il 4% delle 6mila start up attive in Europa (600 nel campo dell'IA generativa) a fronte del 10-14% di Germania e Francia.

Anche altri aspetti, oltre alle risorse da mobilitare, sono da mettere a punto. Spunti mirati li offrono la Strategia del comitato guidato da Gianluigi Greco e la Relazione sull'informazione della commissione presieduta da Paolo Benanti, entrambe consegnate alla premier. Alcune cose confluiranno già nel Ddl in arrivo in queste settimane. Ad esempio misure «per la tutela dei dati personali e per intercettare





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS7083 - S.40881 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 65681 Diffusione: 126619 Lettori: 795000 (DS0007083)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

talenti creativi sin dall'età scolare» dice Butti, che parla anche di integrazione della normativa dei golden power per far fronte alle necessità di sicurezza nazionale e interesse strategico che l'intelligenza artificiale comporta. Di qui la scontata attribuzione alla presidenza del Consiglio della responsabilità politica su questo tema ma anche la più controversa scelta di affidare i compiti di vigilanza, controllo e sanzione non a un'autorità indipendente ma, per i rispettivi profili di competenza, a due agenzie che fanno capo proprio a Palazzo Chigi, l'Agenzia per il digitale e quella per la cybersecurity.

Un ulteriore pezzo della governance dovrebbe essere la creazione di una Fondazione, anche questa nell'ambito della presidenza del Consiglio, che abbia in capo le varie iniziative sull'IA e attragga fondi privati. Ma, su questo, occorrerà prima fare chiarezza nel mare confuso delle varie fondazioni di diritto privato controllate dai ministeri, spesso infarcite di incarichi ma rimaste di fatto dei gusci vuoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS7083 - S.40881 - L.1878 - T.1677

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Alla scoperta dell'intelligenza artificiale

Tre incontri, ogni venerdì dal 22 marzo alle 21 a Faventia Sales, per la ventiquattresima edizione della Settimana della cultura scientifica

Torna la Settimana della cultura scientifica a firma della Palestra della scienza, con una ventiquattresima edizione tutta dedicata all'intelligenza artificiale, trattata in tre serate in programma a Faventia Sales, sempre alle 21 di venerdì, il 22 marzo, il 19 aprile e il 3 maggio. Eventi che verranno replicati, la mattinata successiva all'incontro aperto al pubblico, all'interno di conferenze dedicate agli studenti del liceo Torricelli-Ballardini e dell'istituto tecnico Oriani (oltre che del liceo Fulcieri di Calboli di Forlì). Tutte le serate saranno condotte dal giornalista scientifico Paolo Magliocco, noto al grande pubblico soprattutto quale volto del programma Rai Superquark. Il primo incontro, il 22 marzo, vedrà protagonista Eleonora Barelli, ricercatrice presso l'Ifab, fondazione che si occupa proprio di studiare quelli che vengono definiti i Big data e l'Intelligenza artificiale, oggi impegnata a progettare applicazioni





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Una passata edizione della Settimana della cultura scientifica

possibili per l'uso dell'intelligenza artificiale, ma anche di raccontare a chi sia estraneo a questo campo che cosa sta succedendo nel mondo in cui lavora. Tutti infatti «abbiamo sentito parlare di AI, forse l'abbiamo anche usata, di certo siamo stati usati da lei. Abbiamo davvero un'idea chiara di che cosa sia, come funziona, che cosa può fare e fin dove potrebbero spingersi le sue capacità?». Il 19 aprile sarà la volta di Marco Mezzalama, docente per oltre trent'anni di Sistemi di elaborazione al Politecnico di Torino, dove oggi è professore emerito. Profondo conoscitore dell'architettura dei calcolatori, è oggi presidente della Fondazione Links, in cui più di trenta ricercatori si occupano di Intelligenza artificiale. Alle ricerche e alle pubblicazioni scientifiche affianca l'attività di divulgatore anche come ospite di trasmissioni di approfondimento della Rai.

L'OSPITE

Il giornalista Paolo Magliocco, volto di Superquark condurrà gli appuntamenti

Ultimo appuntamento il 3 maggio con Luca Peyron, arrivato a occuparsi di nuove tecnologie e di Intelligenza artificiale partendo da una laurea in giurisprudenza e dallo studio del diritto industriale applicato al mondo del web. Sacerdote e docente di teologia all'Università Cattolica di Milano, ha gestito un laboratorio di spiritualità delle tecnologie emergenti all'Università di Torino, e oggi lavora presso lo Humane Technology Lab, dove esplora il rapporto tra esperienza umana e tecnologia. È autore di saggi sul rapporto tra mondo digitale e mondo spirituale.

Filippo Donati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QN LA NAZIONE

diffusione:51750
tiratura:72371

Gli effetti avversi

Al teatro Lyrick

L'agricoltura si confronta con il clima



Il riscaldamento globale e le conseguenze dei cambiamenti climatici sono una realtà e il mondo agricolo è il più esposto agli effetti negativi. Di questo e degli strumenti per la gestione del rischio in agricoltura si parla oggi, dalle 9, al teatro Lyrick, nel 16esimo convegno nazionale sulla gestione del rischio in agricoltura, organizzato dal Centro per lo sviluppo agricolo e rurale (Cesar) di Perugia, da Associazione nazionale dei condifesa di Italia (Asnacodi Italia) e Dipartimento di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università di Perugia. Sarà aperto dai saluti di Stefania Proietti, sindaco di Assisi e presidente della Provincia di Perugia, e Roberto Morroni, assessore all'Agricoltura e sviluppo rurale della Regione e componente della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni. La prima sessione, coordinata da Francesco Martella, direttore del Cesar, vedrà l'intervento di Fabrizio Giuliani di Ismea, che illustrerà i risultati della campagna 2023. Poi sarà presentato il Piano di gestione dei rischi in agricoltura per la campagna 2024 da parte di Mauro Serra Bellini del Masaf al quale seguirà l'intervento di Giovanni Razeto sul primo anno di attività del fondo Agricat. La seconda sessione, che farà il focus su big data e intelligenza artificiale, vedrà l'intervento del direttore dell'Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Marco Becca. Seguirà la tavola rotonda.


«Più controlli al mercato»
Bastia, appello di "Civica" per una maggiore sicurezza
Via Ciuffelli, cantiere infinito Parte un nuovo intervento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QN LA NAZIONE

diffusione:51750
tiratura:72371

Gli effetti avversi

Al teatro Lyrick

L'agricoltura si confronta con il clima



Il riscaldamento globale e le conseguenze dei cambiamenti climatici sono una realtà e il mondo agricolo è il più esposto agli effetti negativi. Di questo e degli strumenti per la gestione del rischio in agricoltura si parla oggi, dalle 9, al teatro Lyrick, nel 16esimo convegno nazionale sulla gestione del rischio in agricoltura, organizzato dal Centro per lo sviluppo agricolo e rurale (Cesar) di Perugia, da Associazione nazionale dei condifesa di Italia (Asnacodi Italia) e Dipartimento di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università di Perugia. Sarà aperto dai saluti di Stefania Proietti, sindaco di Assisi e presidente della Provincia di Perugia, e Roberto Morroni, assessore all'Agricoltura e sviluppo rurale della Regione e componente della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni. La prima sessione, coordinata da Francesco Martella, direttore del Cesar, vedrà l'intervento di Fabrizio Giuliani di Ismea, che illustrerà i risultati della campagna 2023. Poi sarà presentato il Piano di gestione dei rischi in agricoltura per la campagna 2024 da parte di Mauro Serra Bellini del Masaf al quale seguirà l'intervento di Giovanni Razeto sul primo anno di attività del fondo Agricat. La seconda sessione, che farà il focus su big data e intelligenza artificiale, vedrà l'intervento del direttore dell'Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Marco Becca. Seguirà la tavola rotonda.


«Più controlli al mercato»
Bastia, appello di "Civica" per una maggiore sicurezza
Via Ciuffelli, cantiere infinito Parte un nuovo intervento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LIBERTÀ

diffusione:16625
tiratura:22806

Le sfide in arrivo tra consumi ridotti e cambi climatici

Sckokai (Cattolica): «Nel 2023 il mercato piacentino è andato bene, ma non così ovunque»

PIACENZA

● Il pomodoro a tutto tondo nell'ultimo miglio di Tomato World che ha chiuso ieri pomeriggio i battenti dopo due giornate intensissime, caratterizzate da un'affluenza veramente eccezionale.

Sul tavolo del convegno, coordinato da Paolo Sckokai, direttore del Dipartimento di Economia agraria dell'università Cattolica, innanzitutto i dati della campagna 2023, ma anche le grandi problematiche che investono la produzione di pomodoro.

«Nel 2023 - ha spiegato Sckokai, introducendo i lavori - si è verificato uno squilibrio significativo tra produzione e consumi. Infatti i consumi sono cresciuti molto meno di quanto ci si aspettava, a causa della crisi economica, che è stata accompagnata da un forte fenomeno inflattivo. Il che significa impatto importante sui consumi alimentari. E quindi anche sui derivati di pomodoro, nonostante il loro impatto non enorme sulla spesa dei consumatori». Nel frattempo il dato produttivo vede una crescita che non è certo determinata dall'Europa - anzi l'Italia ha avuto un piccolo calo - ma dai grandi produttori come Cina e Usa. D'altro canto in Italia e soprattutto in alcune zone, la quantità del prodotto consegnato è stata inferiore rispetto a quello contrattato.

«In generale - ha chiarito Sckokai - dobbiamo rilevare che le rese sono ancora molto volatili con dati molto variabili tra Piacenza, che è andata complessivamente bene, e Mantova e Ferrara che hanno dato invece risultati molto meno soddisfacenti». I grandi cambiamenti climatici che stanno investendo il nostro Paese sono stati affrontati da Marco Becca di Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, una fondazione voluta dalla Regione Emilia-Romagna, che aderisce al Tecnopolo di Bologna e che si propone di collegare le tecnologie e i servizi legati al mondo del supercalcolo con i bisogni delle imprese e della società. In un contesto di difficoltà climatica assume un ruolo centrale la gestione del rischio, tema al quale è stata dedicata la relazione di Stefano Cavanna, direttore di Condifesa. «Il 2023 - ha spiegato - è stata un'annata in cui gli strumenti assicurativi hanno evidenziato tutta la loro efficacia con un valore assicurato per il comparto del pomodoro da industria di 94,3 milioni di euro di pomodoro da industria. In poche parole è emerso come gli strumenti assicurativi presentino una grande utilità per tutta la filiera, consentendo anche nuove possibilità». Uno sguardo all'andamento climatico nei paesi grandi produttori di pomodoro con una diffusa tendenza alla criticità sul fronte dell'approvvigionamento idrico è stato offerto da Adriano Battilani, segretario generale di Anbi, mentre la voce dei produttori è stata portata da Michele Bertoli, direttore di Asipo e Filippo Arata, presidente di Ainpo. **_clamol.**



_FOTOSERVIZIO DEL PAPA

I relatori del convegno che ha chiuso Tomato World



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LIBERTÀ

diffusione:16625
tiratura:22806

Traguardo necessario «Comunità d'energia Piacenza deve unirsi»

AUTOPRODUZIONE LOCALE APPELLO A PIÙ VOCI. PONTE FRA AZIENDE E TECNOPOLI

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Nella prima assemblea di Confcooperative del post Covid (quell'anno saltata per colpa del lockdown), il presidente uscente, ma ieri riconfermato, Daniel Negri, guarda a un futuro che sta cambiando radicalmente scenari e per prima cosa spinge - ma non è la sola voce - perché nasca a Piacenza una grande Comunità Energetica Rinnovabile, nello spirito di un mondo cooperativo di ispirazione cattolica che si muove fra economia condivisa e dottrina sociale della Chiesa. La cooperazione scommette su questa progettualità che implica un patto fra piccoli e piccolissimi produttori di energia ed enti locali, fra tariffe incentivanti e contributi a fondo perduto che facilitano il compito.

Il tema della transizione energetica, oltre che di quella digitale, è il primo appello che sale dall'assemblea nella Sala Arazzi dell'Alberoni, di fronte ad una folta platea di soci e autorità, e si rivolge a enti locali, Diocesi, imprese e cittadini. Serve alle imprese, per liberarsi da oneri energetici ormai quintuplicati, serve alle famiglie.

Non a caso Alessandro Rossi, referente dell'energia per l'Anci Emilia Romagna, nel corso della tavola rotonda coordinata dal direttore di Libertà Pietro Visconti, parla delle quattro partecipazioni piacentine al bando regionale, ma in generale il rischio è di avere delle piccole start up a cui servono incubatori per farle crescere e tenere. «Nella provincia di Piacenza le famiglie spendono 200 milioni all'anno di bollette, metà sono oneri e imposte e circa 85 milioni vanno all'estero per pagare le fonti fossili». Risparmiando su queste cifre in un ragionevole corso di anni la comunità avrebbe un miliardo e mezzo da investire altrimenti.

Che la transizione energetica non sia rinviabile lo dice a chiare lettere Claudio Barbaro, sottosegretario al ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. «Ma bisogna reggere la sostenibilità ambientale coniugandola con quella finanziaria». Il ministero ha a cuore le comunità energetiche - aggiunge - che non sembrano però a misura delle grandi città, invece si adattano ai piccoli centri.

Solo le famiglie pagano qui 200 milioni all'anno di bollette, si può cambiare» (Rossi)

Bene che il Governo nei suoi decreti attuativi abbia tenuto fuori dalle future comunità i grandi player che non possono divenirne soci - interviene in tavola rotonda Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna - si auspica una contaminazione trasversale su questa ed altre potenzialità, come la digitalizzazione che rischia di essere «la bomba atomica del futuro», chi sarà più digitale, sarà anche «dieci passi avanti agli altri», e dovranno mettersi in moto processi democratici «per evitare di aumentare la forbice delle disuguaglianze».

Se l'energia tiene banco, anche la digitalizzazione ha infatti un forte peso specifico, ne parla Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data), realtà che unisce trenta soci fra cui Confcooperative, ponte fra le piccole aziende e i tecnopoli e in particolare quello di Bologna con i suoi prodigiosi calcolatori, versati anche, fra gli altri, sul tema del miglioramento agricolo e delle previsioni legate ad agenti patogeni.

I giovani cercano un modello di lavoro nuovo, la cooperazione può offrirlo» (Granata)

Il quadro delle enormi possibilità dei calcolatori - futuri e già in essere - a servizio dell'impresa viene offerto da Francesco Frieri, direttore generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna. Investimenti regionali del Pnrr (per un miliardo e 100 milioni) potranno da noi generare 17mila nuovi posti di lavoro. Fra gli esempi è già attivo il geoportale per scaricare cartografie utili all'agricoltura di pre-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LIBERTÀ

diffusione:16625
tiratura:22806

cisione («nessun'altra regione ne ha a disposizione»), ci sono bandi extra Pnrr per le strade di montagna ove portare merci e turismo, bandi per le strutture di ricerca. La più grande esplosione di spesa pubblica dal Dopoguerra implica «mettere a terra un miliardo e siamo preoccupati - ammette Frieri - la metà deve essere impiegata dai Comuni sguarniti però di competenze e di personale, crescono i fondi ma gli imprenditori sono gli stessi - avverte - e più anziani, l'assistenza a loro è necessaria».

E di fronte a una classe, la 5A Turismo del Romagnosi, che assiste all'assemblea, risuonano le parole di Stefano Granata, presidente di Confcooperative Federsolidarietà: «fra cinque anni il 75 per cento dei lavori di oggi non ci sarà più, ma già oggi le imprese producono meno perché manca forza lavoro e il venti per cento di ragazzi non studia e non lavora». I giovani oggi cercano un modello di lavoro nuovo, dove riconoscersi. «E la cooperative dovrà innovare i suoi processi e i suoi modi di partecipazione al lavoro».









Una veduta del pubblico all'assemblea, sotto le studentesse della 5a Turismo del Romagnosi che hanno assistito all'incontro.
FOTO CAVALLI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LIBERTÀ

diffusione:16625
tiratura:22806





Uno scorcio del pubblico. Sopra la tavola rotonda sulla transizione energetica e digitale, da sinistra: Alessandro Rossi, Francesco Frieri, Pietro Visconti, Francesco Milza, Claudio Barbaro e Marco Becca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi

diffusione:9304
tiratura:22827

FLASH

Seppur appaia tradizionale, l'agroalimentare è un settore dove l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e l'Intelligenza artificiale potrà dare un'ulteriore accelerazione. Ma è l'uomo a fare la differenza. È una riflessione emersa al ***Forum Impresa Persona Agroalimentare*** di Milano Marittima. Per **Marco Becca**, direttore ***Ifab*** – International foundation big data and artificial intelligence for human development: «L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo. Ma ci sarà bisogno sempre della testa dell'uomo».

«I fondi d'investimento possono essere un ottimo strumento per portare liquidità e competenze finanziarie e aiutare le aziende agricole a crescere»: così **Michele Falzetta**, direttore generale di ***Latteria Soresina***, al Forum di Impresa Persona Agroalimentare. Un esempio? ***Agrintesa***, coop ortofrutticola romagnola nel 2020 ha costituito la società ***AgroGold*** insieme al fondo ***IDeA Agro*** per la produzione di kiwi giallo su 110 ettari in provincia di Latina.

© Riproduzione riservata


Quasi 286 mln investiti in ricerca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Cibo e cambiamenti climatici

«Ci aiuta l'intelligenza artificiale»

Forum di Impresa Persona Agroalimentare sulle sfide del settore. Il ruolo dei fondi di investimento

MILANO MARITTIMA (Ravenna)



Conoscenza, condivisione e speranza: sono gli elementi fondamentali per il futuro del settore agroalimentare. È quanto emerso al 21° Forum di Impresa Persona Agroalimentare, tenutosi venerdì e sabato a Milano Marittima davanti a 450 persone.

A parlare del ruolo dell'intelligenza artificiale in agricoltura, è stato Mario Becca, direttore di IFAB, la Fondazione dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale del Tecnopolo di Bologna. «Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo – ha detto Becca – L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo, simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle: è uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare». Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida «di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta».

Sulle nuove sfide finanziarie del settore è intervenuto Michele Falzetta, direttore generale di Latteria Soresina: «I fondi di investimento possono essere un ottimo strumento per portare liquidità e competenze finanziarie». A raccontare un esempio di collaborazione con i fondi è stato poi Cristian Moretti, direttore generale di Agrintesa, cooperativa ortofrutticola romagnola che nel 2020 ha costituito la società AgroGold insieme al fondo di investimento IDeA Agro per la produzione di kiwi giallo.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

Il convegno promosso da Ifab con il patrocinio di Università e Regione su come fronteggiare le sfide ambientali ed economiche

Cambiamento climatico e imprese: l'Emilia-Romagna apre la strada

Il cambiamento climatico sta causando una maggior frequenza di incendi boschivi, un maggior rischio idrogeologico e idraulico, un impatto negativo sulla produzione agricola e un calo della sua resa, siccità prolungata e rischio desertificazione, con rischio per la disponibilità di acqua potabile ed effetti sulla salute. Secondo dati Coldiretti, parliamo di 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana. Di questi temi – e di come fronteggiare gli impatti negativi del cambiamento climatico – , si è parlato nel convegno al Dipartimento delle Arti dell'Università organizzato da Fondazione IFAB - *International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*.



Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde: era il titolo dell'incontro organizzato da Ifab con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna, in cui si è discusso di come interpretare i dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese. In apertura, il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha ricordato come «abbiamo messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa un'infrastruttura straordinaria come il supercomputer Leonardo al Tecnopolo». Fra i relatori, Carlo Cacciamani, direttore di Italia-Meteo; Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà, Gruppo Unipol; il presidente di Ifab, Francesco Ubertini e Paola Manes, professoressa di Diritto Privato Unibo che ha ricordato come «le imprese della regione» siano «eccellenze che diffondono le politiche di sostenibilità a tutta la catena dei fornitori permettendo al modello di governance sostenibile di permeare la catena del valore». Presenti anche Maurizio Marchesini, Marisa Parmigiani, Vincenzo Colla, Carlo Cavazzoni, Matteo Mura e Gordon Mensah.


LA STORIA
In ricordo di Ezio Cesarini
«Fucilato dai fascisti, resta un simbolo della libertà di stampa»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Avvenire

diffusione:94524
tiratura:125758

LA TENDENZA

Nell'ultima giornata del Forum Impresa Persona Agroalimentare dibattito aperto sull'uso delle nuove tecnologie nel settore primario dalla produttività alla previsione degli eventi climatici avversi

L'intelligenza artificiale al servizio dell'agricoltura

PAOLO VIANA
Inviato a Milano Marittima

«La robotica sarà fondamentale in agricoltura». A pensarla così è Mariateresa Maschio. Il suo gruppo è leader nella fornitura dei mezzi agromeccanici per molte lavorazioni agricole. Al forum di "Impresa Persona Agroalimentare" a Milano Marittima si parla di intelligenza artificiale, nell'ultima giornata di lavori. Protagonista Marco Becca, direttore generale della Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Uno dei cervelli del cervellone che gestisce il Tecnopolo di Bologna. «Investimenti interamente pubblici per costruire piattaforme informatiche al servizio del pubblico e del privato, cioè anche delle aziende e delle startup» sottolinea il manager e conquista la platea.

Seduti in sala, al Palace Hotel, ci sono i "clienti" dell'intelligenza artificiale, grandi agricoltori e industriali del food. «Fino a qualche anno fa - ammette Becca - questo genere di strumenti, che poi sono software capaci di lavorare in parallelo e non soltanto supercomputer ad alta capacità, erano utilizzabili solo da multinazionali e istituzioni internazionali, quelle cioè che avevano le competenze necessarie per sfruttarne le potenzialità. Oggi l'IA li rende accessibili a tutti».

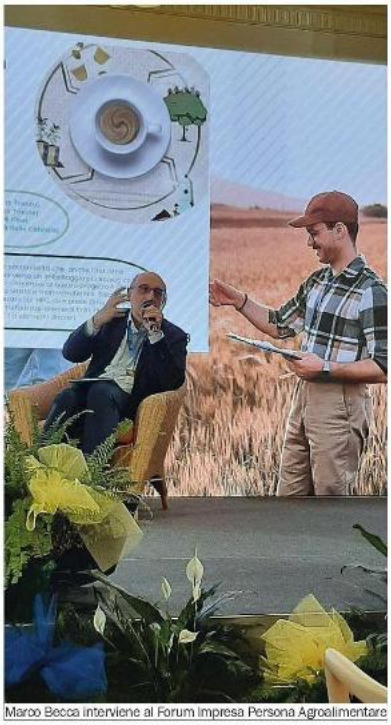
Nel Tecnopolo bolognese, dove operano tra l'altro il supercomputer Leonardo e il centro europeo, la fondazione ha già più di 30 soci, aziende di grandi, medie e piccole dimensioni, interessate a lavorare su big data e IA. Grazie al Pnrr, sarà acceso un supercomputer quantistico e allora si intensificheranno le ricerche su tecnologie convenzionali e innovative, sfide socioeconomiche (esempio gestione dei sistemi urbani complessi), cambiamento climatico e scienze della vita e medicina di precisione, che sono i "mercati" di questo hub. Al Tecnopolo, ha sede anche il Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche, che già adesso fornisce previsioni di medio termine. Presto, intorno al nuovo calcolatore quantistico si svilupperà il centro di competenze nazionale High Performance Computing di EUROCC, una iniziativa europea volta a favorire le attività legate a supercalcolo (HPC), analisi di grandi moli di dati (HPDA) e intelligenza artificiale (IA).

"Impresa Persona Agroalimentare" è fortemente interessata a questi temi - in prima fila, ieri, c'era anche il presidente di Emilbanca Gian Luca Galletti, già ministro dell'Ambiente e oggi presidente dell'Ucid - e Becca ha spiegato che, effettivamente, «l'agricoltura, insieme alle manifatture e alla salute, è un settore vocato a servirsi dell'intelligenza artificiale e dei big data». Già oggi, il Tecnopolo mette a disposizione un indice che misura gli eventi estremi ma, «stiamo lavorando a uno strumento per gli agronomi che permetterà di capire se in un dato campo sia remunerativo effettuare una certa coltivazione» ha detto Becca. «L'agricoltura avrà evoluzioni positive dall'IA» ha confermato dal canto suo Vittorio Calaprice, esperto della rappresentanza italiana all'Ue.

L'utilità di questi strumenti, è ormai chiaro, va ben oltre il breve periodo di un singolo raccolto. Lo ha chiarito la discussione sulla situazione finanziaria delle imprese. «Il futuro dell'agroalimentare è degli imprenditori, i fondi di investimento possono essere uno strumento utile per portare liquidità e competenze finanziarie» ha detto a questo proposito Michele Falzetta, direttore generale di Latteria Soresina. Lo conferma l'esperienza di Cristian Moretti, direttore generale di Agrintesa, cooperativa ortofrutticola romagnola che nel 2020 ha costituito la società AgroGold per la produzione di kiwi giallo insieme al fondo IDeA Agro.

L'intelligenza artificiale può aiutare ad approcciare questi investimenti con la competenza necessaria degli scenari che attendono l'impresa nel medio termine. È esattamente quel che ci si aspetta da strumenti come E3-CI. Si tratta, è stato spiegato, di una suite di indicatori che fornisce informazioni su frequenza e severità degli eventi estremi, focalizzandosi su temperature massime e minime estreme, precipitazioni, venti, grandine, siccità ed incendi. «L'indice vuole rivelare le tendenze climatiche di lungo periodo, mettere in evidenza l'entità dei fenomeni idrogeologici ed identificare le aree più colpite» ha descritto Becca. A semine autunno vernine appena completate, è quello che gli agricoltori in sala (e non solo loro) volevano sentirsi dire, soprattutto in anni come questi, che stanno mettendo a dura prova anche l'ombrello delle assicurazioni agevolate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Becca interviene al Forum Impresa Persona Agroalimentare

Marco Becca (Fondazione Ifab): nuove piattaforme informatiche accessibili a tutti per potenziare ricerca e sviluppo



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Domani alle 15



Incontro al Cnr sulla guida della scienza

di **Boccacci** ● *a pagina 17*

È qui il regno della scienza, da Leonardo ai planetari viaggio nelle eccellenze

Domani al Cnr la presentazione della Guida di Repubblica con Bonaccini, Bernini, Ubertini e tanti esperti

di **Paolo Boccacci**

Ci saranno il Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, ma anche l'astrofisico e divulgatore scientifico Luca Perri e le scienziate che fanno ricerca e insegnano in Emilia-Romagna e che figurano tra le top 500 al mondo: l'epidemiologa Eva Negri e le astrofisiche Marcella Brusa, Elena Pian, Lucia Pozzetti ed Elena Zucca.

Il mondo della politica e della ricerca intorno a un tavolo domani a Bologna, alle 15 nella Sala Plenaria del Centro Congressi del Cnr in via Gobetti 101 (ingresso libero fino ad esaurimento posti), alla presentazione della Guida di Repubblica "Emilia Romagna, Il Regno della Scienza", a cui parteciperanno anche l'assessore regionale a Scuola, università, ricerca e agenda digitale Paola Salomoni, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla, il Direttore delle Guide di Repubblica Giuseppe Cerasa e il presidente IFAB Francesco Ubertini, in un incontro moderato dal giornalista Luciano Nigro. Con i saluti di benevnuto della presidentessa del Cnr Maria Chiara Carrozza. La Guida, realizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, è un viaggio alla scoperta delle eccellenze scientifiche e tecnologiche del territorio: dalle avanguardie dell'intelligenza artificiale e del calcolo a quelle del settore motori e meccanica, dai centri di ricerca in tema di spazio, suoni e onde a quelli specializzati nella cura di corpo e mente, dai musei di storia naturale ai siti archeologici. Il volume è un vero e proprio vademecum a partire dalle testimonianze di scienziati, professori e ricercatori, come Piergiorgio Odifreddi, Ivana Bartoletti, Lucio Rossi, Patrizio Bianchi. E poi decine di indirizzi di musei, orti botanici, planetari, centri di ricerca, startup e laboratori, accanto a tanti suggerimenti tra ristoranti, strutture ricettive, botteghe del gusto. «Le Reti regionali dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, sono un ecosistema dell'innovazione che merita di essere conosciuto, visitato, vissuto - spiega il Presidente della Regione Bonaccini -. Perché è qui che vogliamo costruire un nuovo presente e un nuovo futuro, nel nome della so-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

stenibilità ambientale, sociale ed economica». Durante l'incontro si parlerà anche del G7 della Scienza e della Tecnologia che verrà organizzato a luglio in regione: una delle sedi sarà il tecnopolo Cineca che ospita il supercomputer Leonardo. Cineca che ha annunciato, assieme alla startup milanese iGenius, il lancio di un nuovo modello di intelligenza generativa come ChatGpt, interamente italiano, per aiutare aziende e pubblica amministrazione a sfruttare i vantaggi della tecnologia. Si chiama "Modello Italia" e verrà addestrato proprio dal supercomputer.

Tornando all'incontro di domani, l'introduzione sarà fatta dal divulgatore e scienziato Luca Perri (astrowikiperri sui social) molto noto anche per le trasmissioni fatte in tv con Piero e Alberto Angela. «Questa regione - scrive il direttore delle Guide di Repubblica Giuseppe Cerasa nell'introduzione al volume - si candida a diventare la punta più avanzata nel mondo della ricerca e dell'innovazione». La Guida "Emilia-Romagna: il regno della Scienza" è disponibile in edicola (12 euro più il prezzo del quotidiano) e online.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il volume sull'Emilia-Romagna
Domani alle 15 al Cnr verrà presentata la guida di Repubblica sulla scienza.
Ci saranno cinque scienziate tra le top 500 al mondo



E il Cineca lancerà un nuovo modello di intelligenza generativa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:75835
tiratura:103553

VIA BARBERIA

Clima e imprese, oggi il convegno

Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui serve agire per attuare nuove strategie. Da questo e altri spunti prende vita il convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde', organizzato da IFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), oggi alle 15 al Dipartimento delle Arti (Salone Marescotti, via Barberia 4). Presenti tra gli altri il governatore Stefano Bonaccini, l'assessore regionale al Lavoro Vincenzo Colla e Francesco Ubertini, presidente IFAB. Info: www.ifabfoundation.org.


IL LUTTO
Addio a Michele La Rosa
«Pioniere della sociologia»
IL TUO SORRISO È UNICO, PRENDITENE CURA.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LIBERTÀ

diffusione:16625
tiratura:22806

All'astrofisica Marcella Brusa riconoscimento della Regione



Marcella Brusa

Venerdì la cerimonia al Cnr di Bologna alla presenza della ministra Bernini

PIACENZA

C'è l'astrofisica piacentina Marcella Brusa fra le scienziate che vantano le migliori pubblicazioni al mondo (Libertà ne ha a suo tempo riferito), inserite fra le "top" 500 dalla piattaforma Research.com. Ora la Regione Emilia Romagna premia lei e altre quattro colleghe attive in regione che hanno conseguito risultati lusinghieri. L'appuntamento è al Cnr di Bologna venerdì 26 gennaio alle ore 15.

Alla presenza della ministra Anna Maria Bernini (università e ricerca), del presidente della Regione Stefano Bonaccini, della presidente del Cnr Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni e Vincenzo Colla e del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, si svolgerà la cerimonia nell'ambito della presentazione di "Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro", guida realizzata da Repubblica con la collaborazione della Regione.

Oltre a Brusa sono premiate le scienziate Eva Negri, epidemiologa e le tre astrofisiche Lucia Pozzetti, Elena Pian ed Elena Zucca. **ps**


Rinforzi in arrivo agli uffici giudiziari 7 impiegati amministrativi a Piacenza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il supercomputer di Bologna in aiuto alle Pmi

Ilaria Vesentini —a pag. 11

Pmi, il supercalcolatore di Bologna offre servizi d'intelligenza artificiale

Hi-tech

Presentato l'Osservatorio che produrrà informazioni avanzate per le imprese

Ilaria Vesentini

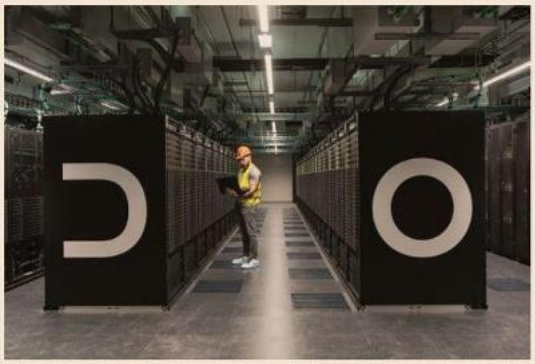
Il nuovo "Osservatorio del supercalcolo" presentato ieri a Bologna nasce per avvicinare il mondo delle piccole e medie imprese e della pubblica amministrazione alle soluzioni offerte da supercomputer, big data e intelligenza artificiale, a disseminare le best practice e ad anticipare i prossimi investimenti tecnologici per salvaguardare competitività e innovazione Made in Italy. Un ulteriore strumento nella cassetta degli attrezzi finanziata dai fondi del Pnrr per potenziare le attività del Centro nazionale di ricerca in high performance computing (ICSC), il cui hub è a Bologna, dentro al Tecnopolo dove sta lavorando a pieno ritmo Leonardo, il sesto più potente supercomputer al mondo ma secondo per applicazioni di intelligenza artificiale, una macchina da 250 milioni di miliardi di elaborazioni al secondo.

Per ora il neonato Osservatorio parte con una dotazione (risorse Pnrr) di mezzo milione di euro e la gestione e il coordinamento sono affidati a Ifab, la Fondazione creata nel 2019 dentro il mega parco scientifico bolognese dedicato ai big data e all'high performance computing, proprio per fungere da ponte tra tecnologie e ricerca, da un lato, Pmi e applicazioni industriali, dall'altro. «Verso l'esterno l'Osservatorio sarà il riferimento per conoscere i trend delle tecnologie emergenti legate alle applicazioni di AI, che stiamo allenando qui con la nostra infrastruttura, mentre all'interno del nostro ecosistema diventerà il luogo di raccolta di tutti i casi d'uso industriale di innovazione hardware e software e di tecnologie quantistiche per metterle a fattor comune e condividerle», precisa Francesco Ubertini, presidente della Fondazione IFAB e del Cineca, il Consorzio interuniversitario tra 117 enti pubblici che gestisce Leonardo. «Leonardo ha già più domanda che offerta - sottolinea - ma il grosso degli accessi è legato al mondo scientifico e delle grandi imprese. Il livello di consapevolezza, maturità e facilità di accesso all'innovazione digitale dipende molto dalle dimensioni aziendali, con le Pmi c'è ancora molto da fare e crediamo che questo Osservatorio possa aiutarci ad avvicinarle».

Il nuovo "Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo" risponde all'istanza «di diffondere in tutto il Paese la conoscenza delle opportunità che offriamo, per renderle disponibili e fruibili a ogni impresa pubblica e privata che abbia necessità di grandi risorse di calcolo. L'intelligenza artificiale e Chat GPT richiedono enormi potenze di elaborazione dati, noi possiamo essere di aiuto» semplifica Antonio Zoccoli, presidente della Fondazione ICSC e dell'INFN-Istituto nazionale di fisica nucleare.

La velocità dell'innovazione digitale è la frontiera critica che l'Osservatorio dovrà monitorare «per permetterci fin d'ora di attivare gli investimenti necessari allo sviluppo socio-economico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented» conclude Zoccoli. Anche Leonardo è già vecchio, entro tre anni sarà sostituito da Lisa, una macchina post-exascale da un miliardo di miliardi di calcoli al secondo. E nel Tecnopolo emiliano sarà installato nel 2026 anche il primo computer quantistico d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Supercalcolatore. Una veduta di Leonardo presso il centro Cineca di Bologna



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Supercalcolo, intelligenza artificiale e sostenibilità ambientale

LINK: https://www.puntosicuro.it/sostenibilita-C-149/supercalcolo-intelligenza-artificiale-sostenibilita-ambientale-AR-24899/



Supercalcolo, intelligenza artificiale e sostenibilità ambientale Autore: Redazione Categoria: Sostenibilità19/12/2024 L'IA può essere usata per migliorare l'efficienza e la Sostenibilità delle città e per salvaguardare l'ambiente naturale. Un progetto sul verde urbano e uno studio sugli impatti dei fenomeni meteorologici sulla produzione di energia elettrica. Supercalcolo, intelligenza artificiale e sostenibilità ambientale L'IA può essere usata per migliorare l'efficienza e la Sostenibilità delle città e per salvaguardare l'ambiente naturale. Un progetto sul verde urbano e uno studio sugli impatti dei fenomeni meteorologici sulla produzione di energia elettrica. Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale (IA) ha dimostrato un enorme potenziale in una moltitudine di settori, tra i quali uno dei più promettenti è sicuramente quello della gestione dell'ambiente naturale e urbano. Grazie alla capacità di analizzare grandi quantità di dati in tempo reale, l'IA può diventare uno strumento fondamentale per prevenire disastri ambientali, monitorare il cambiamento climatico e ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali. Una delle applicazioni dell'intelligenza artificiale in questo ambito è la creazione di digital twin delle città, modelli virtuali che riproducono fedelmente lo sviluppo e le dinamiche urbane, con un approccio che sta rivoluzionando il modo in cui monitoriamo e gestiamo lo spazio pubblico. Oltre a permettere di tenere traccia delle modifiche strutturali, facilitando una gestione più sostenibile delle città, i gemelli digitali aiutano anche i decisori a prevedere l'effetto delle possibili scelte, fornendo simulazioni reali degli impatti delle modifiche proposte. In campo ambientale, l'IA può predire con grande precisione eventi come frane, inondazioni e incendi, permettendo così di intervenire tempestivamente e prevenire danni ingenti. Monitorando l'utilizzo delle risorse, come l'acqua e l'energia, l'IA può ottimizzare i consumi, riducendo sprechi e contribuendo alla sostenibilità a lungo termine. Allo stesso tempo, grazie agli algoritmi specifici, si possono analizzare immagini satellitari o da droni per rilevare cambiamenti nel territorio, come deforestazioni illegali, espansioni urbane incontrollate e altre attività umane che possono compromettere l'equilibrio ambientale. In questo contesto, Cineca ha in corso diverse collaborazioni e partecipa a diversi progetti che, combinando innovazione tecnologica e potenza di calcolo, stanno dimostrando l'importanza dell'impiego dell'intelligenza artificiale per migliorare il modo in cui viviamo e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gestiamo le nostre città e l'ambiente che le circonda. Tra questi rientrano in particolare due progetti. Il primo è Arböria, dove il focus è il verde urbano e che ha visto la sua conclusione alla fine del 2023; il secondo è Weather4Energy, progetto nazionale che vede impegnati diversi partner e il cui scopo è quello di studiare gli impatti che i fenomeni meteorologici possono avere sulla produzione di energia elettrica da fonti sostenibili e su infrastrutture chiave come autostrade e rete elettrica. Il progetto Arböria, esperimento spagnolo proposto da Föra - Forest technologies, sviluppato in collaborazione con Cineca e Ceader e finanziato grazie al progetto europeo Euhubs4data, si propone di migliorare la gestione delle aree verdi urbane utilizzando dati aperti e tecnologie avanzate. Lo scopo principale è quello di identificare e localizzare gli alberi in ambiente urbano tramite l'uso di dati Lidar, immagini aeree a colori Rgb e infrarossi e Google street view. L'obiettivo finale è ottenere una classificazione e una mappatura delle specie arboree, il tutto cercando di automatizzare il più possibile l'intero processo. La mappatura degli alberi presenti in contesti urbani viene svolto utilizzando osservazioni Lidar, le quali misurano la distanza dagli oggetti attraverso impulsi laser e generano una nuvola di punti con coordinate tridimensionali. Le immagini aeree e a livello stradale, come quelle di Google street view, sono invece utilizzate per migliorare la precisione della localizzazione degli alberi (figura 1). FIG. 1 IMMAGINE SCARICATA DA GOOGLE STREET VIEW E PROCESSATA ALL'INTERNO DEL PROGETTO ARBÖRIA Gli algoritmi utilizzati permettono un'identificazione automatica degli alberi presenti nell'immagine. I riquadri blu rappresentano i limiti spaziali identificati dall'algoritmo, mentre le scritte azzurre riportano l'oggetto identificato (in questo caso alberi) e la probabilità espressa in decimali che questi oggetti siano effettivamente quelli richiesti in fase di definizione dell'algoritmo. Infine, immagini multispettrali, come quelle all'infrarosso, sono impiegate per classificare la vegetazione e integrare le informazioni raccolte. Questi dati vengono elaborati attraverso algoritmi di computer vision e deep learning, come le reti neurali convoluzionali, allo scopo di automatizzare la rilevazione e l'estrazione delle metriche valutative.

Corso online di formazione per Persone autorizzate al trattamento dei dati personali - Regolamento Europeo (UE) 2016/679 I risultati del progetto evidenziano l'efficacia di queste tecnologie nel mappare e classificare gli alberi urbani, come dimostrato anche da un esperimento condotto sulla città spagnola di Pamplona che ha ridotto del 7,24% le false rilevazioni nella mappatura, migliorando quindi la precisione di rilevazione degli alberi. Inoltre, per quanto riguarda la classificazione delle specie, nell'ambito del progetto è stato creato un dataset di oltre 22.000 immagini utilizzato per allenare un modello di intelligenza artificiale in grado di identificare automaticamente diverse specie arboree. In conclusione, Arböria rappresenta una soluzione efficace automatizzata per l'inventario degli alberi in contesti urbani, capace di fornire dati accurati e aggiornati in modo efficiente. Sono già allo studio possibili estensioni di questo progetto, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la precisione e la capacità di classificazione degli alberi, permettendo quindi un risparmio economico e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fornendo un utile supporto alle amministrazioni che si troveranno a dover programmare la gestione del verde pubblico in un prossimo futuro.
Weather4Energy (al quale collaborano Autostrade, Cnr, Cineca, Enea, Eni, Engineering, Ifab, Illumia, Politecnico di Bari, Terna e Università di Firenze) nasce dalla necessità di affrontare le sfide poste dalla crescente dipendenza dell'Italia dalle energie rinnovabili, come l'energia solare, eolica e idroelettrica, che rappresentano circa il 40% della capacità installata complessivamente nel Paese. Queste fonti di energia sono intrinsecamente volatili, poiché dipendono dalle condizioni meteorologiche a breve e lungo termine, e ciò ha un impatto significativo sull'infrastruttura energetica. Gli obiettivi del progetto sono duplici: da un lato, migliorare le capacità di previsione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; dall'altro, simulare i rischi futuri per l'infrastruttura autostradale e per la catena di approvvigionamento energetico a causa del cambiamento climatico e dei fenomeni estremi a esso collegati. Le tecnologie chiave utilizzate sono molteplici e includono approcci propri delle scienze meteorologiche e nuovi approcci legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.
In particolare, dal punto di vista della modellazione meteorologica si stanno usando modelli di previsione numerica, come il modello Cosmo e il modello Moloch, che forniscono previsioni a breve termine con una risoluzione spaziale fino a 1,5 km (figura 2). FIG. 2 IMMAGINE PRODOTTA ALL'INTERNO DEL PROGETTO WEATHER4ENERGY Previsioni meteorologiche per lo stesso istante temporale per la temperature a 2 m da suolo (variabile standard delle analisi meteorologiche ed espressa in gradi Kelvin) ottenute con un modello globale la cui risoluzione è 30 km per ogni pixel a sinistra e la stessa grandezza ottenuta con il modello Cosmo la cui risoluzione spaziale è 2,2 km a destra..
Successivamente, le previsioni di questi modelli vengono combinate con modelli climatici a lungo termine per proiettare scenari di rischio idrogeologico e impatti sulle infrastrutture sotto analisi. Uno degli elementi più innovativi del progetto è l'uso di tecniche di machine learning e intelligenza artificiale per migliorare la precisione delle previsioni meteorologiche a breve termine e poter quindi avere un risultato migliore quando si usano queste previsioni come input per modelli a più ampio respiro temporale. A oggi il progetto è a metà della sua vita, ma i primi risultati mostrano chiaramente come gli approcci innovativi che sono in fase di sviluppo in questo progetto consentono di avere previsioni più dettagliate e accurate, aspetti che permetteranno una migliore gestione delle infrastrutture chiave interessate e che consentiranno anche di contrastare alcuni degli effetti che il cambiamento climatico avrà su queste infrastrutture.
L'intelligenza artificiale sta rapidamente diventando un alleato fondamentale nella lotta contro i cambiamenti climatici e nella gestione delle risorse urbane e ambientali. I progetti in corso stanno già dimostrando come l'IA possa essere impiegata non solo per migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle città, ma anche per salvaguardare l'ambiente naturale. Man mano che queste tecnologie evolvono, il loro impatto positivo sull'ambiente e sulle nostre vite è via via sempre più evidente, segnando un passo importante verso un futuro più sostenibile.
Matteo Angelinelli Hpc data engineer, Data

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

management and analytics Hpc, Cineca Fonte: ARPAE - Ecoscienza - Numero 4 del 2024 Licenza Creative Commons I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale. Per visualizzare questo banner informativo è necessario accettare i cookie della categoria 'Marketing'

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

Arriva la prima AI Factory, a Bologna il più grande investimento Ue

LINK: https://www.ilsole24ore.com/art/arriva-prima-factory-bologna-piu-grande-investimento-ue-AGliW3gB



Servizio ServizioContenuto basato su fatti, osservati e verificati dal reporter in modo diretto o riportati da fonti verificate e attendibili.Scopri di più Intelligenza artificiale Arriva la prima AI Factory, a Bologna il più grande investimento UePronti 430 milioni per il quantum computing a servizio di imprese e ricerca di Ilaria Vesentini 11 dicembre 2024 I punti chiave I sette 'cervelloni' a rete in Europa Investimento senza precedenti sul quantum computing tricolore In arrivo a Bologna anche il primo supercalcolatore industriale Ascolta la versione audio dell'articolo Delle sette AI factory deliberate ieri dalla Commissione Ue, questa è la prima in Europa per dimensioni, per capacità di calcolo e per investimento (430 milioni di euro). L'infrastruttura di supercalcolo che sarà operativa entro il 2026 al Tecnopolo di Bologna sarà la bandiera del modello strategico che l'Europa ha scelto per la sfida del digitale e dell'intelligenza artificiale: una rete pubblica a disposizione di tutti, dalle start-up e i piccoli imprenditori ai ricercatori pubblici e privati . Così l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, commenta la notizia arrivata dalla Commissione europea, che ha selezionato anche l'Italia, tra i sette Paesi che contribuiranno a raddoppiare la potenza di calcolo della rete Euro HPC (l'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni), con le prime sette fabbriche di AI e un investimento di 1,5 miliardi di euro, tra fondi UE (programmi Digital Europe e Horizon Europe) e cofinanziamenti nazionali e regionali. I sette 'cervelloni' a rete in Europa Il via alle 'fabbriche di intelligenza artificiale' rappresenta una pietra miliare per l'Europa nella costruzione di un ecosistema efficiente per l'addestramento di modelli avanzati di AI a servizio del mondo imprenditoriale e accademico, una scommessa su una rete pubblica a uso collettivo, che si contrappone al paradigma della Silicon valley in mano ai grandi capitali privati e, all'estremo opposto, all'egemonia del Governo centrale in Cina.Il nuovo supercomputer avanzato, ottimizzato per l'AI in arrivo nella data valley emiliana, è il cuore del progetto IT4LIA AI Factory (cofinanziato dal Mur che coinvolge diversi istituti di ricerca) e sarà gestito dal Cineca (il Consorzio interuniversitario nato nel 1967 proprio per mettere a fattor comune la capacità di calcolo degli atenei) e sfrutterà il calcolo quantistico per accelerare innovazione e competitività di tutto il Paese. Gli altri sei progetti cofinanziati sono in Spagna ('BSC AIF' presso il Centro di supercalcolo di Barcellona), in Finlandia 'LUMI AIF' preso il CSCn a Ka aani, in Lussemburgo ('Meluxina-AI' presso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

LuxProvide a Bissen, in Svezia ('MIMER' presso l'Università di Linköping), in Germania ('HammerHAI' presso l'Università di Stoccarda) e in Grecia ('Pharos' presso GRNET ad Atene). Investimento senza precedenti sul quantum computing tricolore La AI Factory in arrivo nella data valley - lì dove negli ultimi otto anni ha preso forma la più grande concentrazione di supercalcolo del Paese, tra il data center del Centro meteo europeo ECMWF e il supercomputer Leonardo da 250 miliardi di operazioni al secondo - consolida definitivamente il ruolo di Bologna come crocevia non solo geografico ma digitale del Paese. La nuova infrastruttura porta a circa un miliardo di euro la cifra complessiva che il nostro Paese ha stanziato negli ultimi anni per l'acquisizione e sviluppo di risorse di calcolo all'avanguardia, investimenti che non hanno precedenti nella nostra storia recente. Ed è un riconoscimento anche del lavoro finora svolto dal Centro Nazionale ICSC, artefice della creazione di un ecosistema di supercalcolo competitivo e attrattivo, che risponderà alle esigenze della ricerca, del settore produttivo e della pubblica amministrazione , sottolinea Antonio occoli, presidente INFN (Istituto nazionale fisica nucleare) e Fondazione ICSC (il Centro nazionale di ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, uno dei cinque Centri nazionali istituiti dal Pnrr dedicati a settori strategici per lo sviluppo del Paese). Gli fa eco Fabio Pammolli, presidente AI4I (l'Istituito italiano per l'intelligenza artificiale per l'industria, fondato in autunno dal Governo per accelerare la ricerca applicata e trasformativa nel campo dell'AI), il soggetto attuatore della AI Factory : La sfida è mettere rapidamente a sistema i diversi attori della filiera, creando un collegamento virtuoso e veloce tra le Pmi del manifatturiero italiano, le start-up e le aziende che sviluppano soluzioni AI, le nostre unità di R S e la nuova Infrastruttura di super calcolo . In arrivo a Bologna anche il primo supercalcolatore industriale Solo pochi giorni fa è arrivata un'altra notizia che premia il Tecnopolo di Bologna: il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso sempre dall'impresa comune EuroHPC, frutto del gioco di squadra tra il Cineca, Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. Un progetto da16,9 milioni di euro, coperto per il 35% dall'EuroHPC oint Undertaking e per il 65% dai partner del consorzio per creare un supercomputer dedicato e disegnato a misura dell'industria, combinando potenza di calcolo e cloud. Supporterà applicazioni come manutenzione predittiva, ottimizzazione dei processi industriali, simulazioni ingegneristiche, sviluppo di algoritmi. Innovate allarga per la prima volta l'infrastruttura di supercalcolo europea al sistema industriale, grazie allo sforzo congiunto di alcune imprese - rimarca Francesco Ubertini, presidente di Cineca - promuovendo l'accesso a tecnologie avanzate anche per le Pmi. Il futuro dipenderà dalla capacità delle nostre imprese di adottare tecnologie digitali avanzate e Innovate è un esempio che spero apra la strada a molti altri casi in futuro . Un bel biglietto da visita per la via Emilia che si prepara a ospitare, oggi e domani, la seconda edizione della S3 Conference 2024, l'evento di punta sulle Smart Specialisation Strategies che raccoglierà a Rimini rappresentanti, politici e tecnici di tutte le regioni degli Stati membri dell'UE per riflettere di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

innovazione e competitività europea. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

Arriva la prima AI Factory, a Bologna il più grande investimento Ue

LINK: https://www.ilsole24ore.com/art/arriva-prima-factory-bologna-piu-grande-investimento-ue-AGaSwwgB



Servizio ServizioContenuto basato su fatti, osservati e verificati dal reporter in modo diretto o riportati da fonti verificate e attendibili.Scopri di più Innovazione Arriva la prima AI Factory, a Bologna il più grande investimento UePronti 430 milioni per il quantum computing a servizio di imprese e ricerca operativo entro il 2026 al Tecnopolo di Ilaria Vesentini 11 dicembre 2024 I punti chiave I sette 'cervelloni' a rete in Europa Investimento senza precedenti sul quantum computing tricolore In arrivo a Bologna anche il primo supercalcolatore industriale Ascolta la versione audio dell'articolo Delle sette AI factory deliberate ieri dalla Commissione Ue, questa è la prima in Europa per dimensioni, per capacità di calcolo e per investimento (430 milioni di euro). L'infrastruttura di supercalcolo che sarà operativa entro il 2026 al Tecnopolo di Bologna sarà la bandiera del modello strategico che l'Europa ha scelto per la sfida del digitale e dell'intelligenza artificiale: una rete pubblica a disposizione di tutti, dalle start-up e i piccoli imprenditori ai ricercatori pubblici e privati . Così l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, commenta la notizia arrivata dalla Commissione europea, che ha selezionato anche l'Italia, tra i sette Paesi che contribuiranno a raddoppiare la potenza di calcolo della rete Euro HPC (l'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni), con le prime sette fabbriche di AI e un investimento di 1,5 miliardi di euro, tra fondi UE (programmi Digital Europe e Horizon Europe) e cofinanziamenti nazionali e regionali. I sette 'cervelloni' a rete in Europa Il via alle 'fabbriche di intelligenza artificiale' rappresenta una pietra miliare per l'Europa nella costruzione di un ecosistema efficiente per l'addestramento di modelli avanzati di AI a servizio del mondo imprenditoriale e accademico, una scommessa su una rete pubblica a uso collettivo, che si contrappone al paradigma della Silicon valley in mano ai grandi capitali privati e, all'estremo opposto, all'egemonia del Governo centrale in Cina. Il nuovo supercomputer avanzato, ottimizzato per l'AI in arrivo nella data valley emiliana, è il cuore del progetto IT4LIA AI Factory (cofinanziato dal Mur che coinvolge diversi istituti di ricerca) e sarà gestito dal Cineca (il Consorzio interuniversitario nato nel 1967 proprio per mettere a fattor comune la capacità di calcolo degli atenei) e sfrutterà il calcolo quantistico per accelerare innovazione e competitività di tutto il Paese. Gli altri sei progetti cofinanziati sono in Spagna ('BSC AIF' presso il Centro di supercalcolo di Barcellona), in Finlandia 'LUMI AIF' preso il CSCn a Ka aani, in Lussemburgo ('Meluxina-AI' presso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

LuxProvide a Bissen, in Svezia ('MIMER' presso l'Università di Linköping), in Germania ('HammerHAI' presso l'Università di Stoccarda) e in Grecia ('Pharos' presso GRNET ad Atene). Investimento senza precedenti sul quantum computing tricolore La AI Factory in arrivo nella data valley - lì dove negli ultimi otto anni ha preso forma la più grande concentrazione di supercalcolo del Paese, tra il data center del Centro meteo europeo ECMWF e il supercomputer Leonardo da 250 miliardi di operazioni al secondo - consolida definitivamente il ruolo di Bologna come crocevia non solo geografico ma digitale del Paese. La nuova infrastruttura porta a circa un miliardo di euro la cifra complessiva che il nostro Paese ha stanziato negli ultimi anni per l'acquisizione e sviluppo di risorse di calcolo all'avanguardia, investimenti che non hanno precedenti nella nostra storia recente. Ed è un riconoscimento anche del lavoro finora svolto dal Centro Nazionale ICSC, artefice della creazione di un ecosistema di supercalcolo competitivo e attrattivo, che risponderà alle esigenze della ricerca, del settore produttivo e della pubblica amministrazione , sottolinea Antonio occoli, presidente INFN (Istituto nazionale fisica nucleare) e Fondazione ICSC (il Centro nazionale di ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, uno dei cinque Centri nazionali istituiti dal Pnrr dedicati a settori strategici per lo sviluppo del Paese). Gli fa eco Fabio Pammolli, presidente AI4I (l'Istituito italiano per l'intelligenza artificiale per l'industria, fondato in autunno dal Governo per accelerare la ricerca applicata e trasformativa nel campo dell'AI), il soggetto attuatore della AI Factory : La sfida è mettere rapidamente a sistema i diversi attori della filiera, creando un collegamento virtuoso e veloce tra le Pmi del manifatturiero italiano, le start-up e le aziende che sviluppano soluzioni AI, le nostre unità di R S e la nuova Infrastruttura di super calcolo . In arrivo a Bologna anche il primo supercalcolatore industriale Solo pochi giorni fa è arrivata un'altra notizia che premia il Tecnopolo di Bologna: il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso sempre dall'impresa comune EuroHPC, frutto del gioco di squadra tra il Cineca, Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. Un progetto da 16,9 milioni di euro, coperto per il 35% dall'EuroHPC oint Undertaking e per il 65% dai partner del consorzio per creare un supercomputer dedicato e disegnato a misura dell'industria, combinando potenza di calcolo e cloud. Supporterà applicazioni come manutenzione predittiva, ottimizzazione dei processi industriali, simulazioni ingegneristiche, sviluppo di algoritmi. Innovate allarga per la prima volta l'infrastruttura di supercalcolo europea al sistema industriale, grazie allo sforzo congiunto di alcune imprese - rimarca Francesco Ubertini, presidente di Cineca - promuovendo l'accesso a tecnologie avanzate anche per le Pmi. Il futuro dipenderà dalla capacità delle nostre imprese di adottare tecnologie digitali avanzate e Innovate è un esempio che spero apra la strada a molti altri casi in futuro . Un bel biglietto da visita per la via Emilia che si prepara a ospitare, oggi e domani, la seconda edizione della S3 Conference 2024, l'evento di punta sulle Smart Specialisation Strategies che raccoglierà a Rimini rappresentanti, politici e tecnici di tutte le regioni degli Stati membri dell'UE per riflettere di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

innovazione e competitività europea. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Alessandro La Volpe, general manager di IBM Italia: AI generativa in azienda, bisogna andare oltre i prototipi

LINK: https://www.01net.it/alessandro-la-volpe-general-manager-di-ibm-italia-ai-generativa-in-azienda-bisogna-andare-oltre-i-prototipi/



Alessandro La Volpe, general manager di IBM Italia: AI generativa in azienda, bisogna andare oltre i prototipi di Marcello Oddini 11 Dicembre 2024 L'intelligenza artificiale generativa Secondo Alessandro La Volpe, da luglio general manager di Ibm Italia, porterà un impatto sulla produttività da 4.400 miliardi di dollari a livello globale. Per l'Italia, significa un incremento di circa 90 miliardi. Ma le aziende devono essere in grado di cogliere questa opportunità. E devono integrarla in azienda in maniera affidabile, puntando alla scalabilità, ma anche tenendo conto dell'impatto sull'ambiente di una tecnologia rivoluzionaria, ma allo stesso tempo incredibilmente energivora. Secondo La Volpe, già oggi il 45% delle aziende di grandi dimensioni sta già iniziando a sperimentare con la GenAI. Ma, per l'appunto, si tratta prevalentemente di sperimentazioni: solamente il 10% sta portando in produzione un prototipo , spiega La Volpe, sottolineando che questi sono i dati relativi ai clienti di Ibm. Ma che, al di là dei numeri specifici, tutti concordano su un punto: al momento, i progetti di IA sono prevalentemente esperimenti. Facilitati anche dal fatto che oggi è stato democratizzato l'accesso all'IA: questa tecnologia, un tempo riservata solo alle realtà con grandi budget a disposizione per ricerca e sviluppo, è oggi accessibile a basso costo per chiunque, Pmi incluse. Fermarsi alla sperimentazione, però, è un rischio, perché se noi ci fermiamo nel mondo dei prototipi senza mai entrare in funzione questa diventa una trappola, una palude dalla quale non usciamo. E perdiamo un vantaggio competitivo , prosegue La Volpe. Per concretizzare i progetti, bisogna partire dai casi d'uso. A oggi, quelli più diffusi sono l'automazione, la scrittura di codice, la generazione di contenuti di marketing o commerciali, ma la scelta su quali investire dipende dalla specificità dell'azienda stessa. Che deve individuare le aree dove l'intelligenza artificiale può portare miglioramenti e dove è più probabile poter trasformare gli esperimenti iniziali in progetti concreti di utilizzo quotidiano. E qui entra in gioco il tema dei dati. Quelli generalisti e pubblicamente disponibili sono già stati tutti utilizzati per addestrare gli attuali modelli di IA. In ambito aziendale, però, sono i dati di business che fanno la differenza portando un vantaggio competitivo. Sono queste le informazioni che permettono di personalizzare le IA secondo le proprie esigenze, di creare modelli non più generalisti ma specifici. Qui La Volpe sottolinea due aspetti chiave: l'importanza di saper gestire i dati aziendali in maniera sicura e conforme alle regole, ma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

anche scegliere il modello di IA più adatto per ogni situazione. Sotto questo profilo, Ibm ha annunciato a ottobre i modelli Granite 3.0, distribuiti sotto licenza open source. Large Language Models ma non giganteschi, più snelli, più facili e meno costosi (sotto il profilo della potenza di calcolo) da addestrare. Perché spesso non è necessario utilizzare un modello enorme, in grado di fare fin troppo: meglio concentrarsi su modelli più compatti, dai 3 agli 8 miliardi di parametri (per capirci, il modello di Mistral fa leva su 400 miliardi di parametri), ideali per specifici compiti, che possono essere addestrati e adeguati rapidamente. E, sottolinea La Volpe, consentono una più rapida adozione dell'intelligenza artificiale. E performance almeno equivalenti a quelle di altri modelli, in alcuni casi superiori, con un impatto sui costi ridotto . La Volpe sottolinea anche l'importanza di proteggere questi modelli, per evitare utilizzi distorti. Sintetizzando, tre le peculiarità che dovrebbe avere un'IA secondo La Volpe: agile (e quindi relativamente semplice da addestrare e poco energivora), sicura e affidabile. La Volpe fa anche il punto sugli agenti, che considera come la nuova frontiera dell'IA . Questi agenti non si limitano a restituire output da prompt, ma automatizzano processi. Gli attuali sistemi di IA sono eccellenti nel dare risposte, ma si trovano in difficoltà se devono lavorare su processi strutturati, che richiedono più passaggi. Qui entrano in gioco i servizi di consulenza di Ibm Consulting Advantage, una piattaforma basata su tecnologia Ibm ma compatibile anche con altre soluzioni cloud, così da potersi adattare alle esigenze delle imprese che si appoggiano ad altre infrastrutture, come Azure o Aws. Consulting Advantage incorpora una serie di asset, sviluppati a livello globale e specifici per vari tipi di industria. All'interno della piattaforma operano circa 2.000 assistenti di IA, progettati per accelerare le operazioni dei consulenti della multinazionale. I vantaggi sperimentati a oggi Secondo Tiziana Tornaghi, general manager di Ibm Consulting Italia, accelerano significativamente le operazioni, in particolare quelle ripetitive, che possono essere facilmente automatizzate. Liberando tempo ai lavoratori, tempo che potrà venire utilizzato per acquisire nuove competenze. Perché uno dei principali problemi è relativo proprio alle competenze digitali: senza possederle, è difficile ottenere quei grandi incrementi di produttività promessi dalla tecnologia. Gi esempi di Inail e Asphi Si parla molto di IA e di progetti, meno dei risultati concreti ottenuti dalle imprese adottando questa tecnologia. Ibm ha portato due esempi pratici di adozione. Il primo arriva da Inail, l'Istituto Nazionale che tutela i lavoratori, l'Istituto Nazionale che tutela i lavoratori, che ha avviato una collaborazione con Big Blue per affrontare l'aumento delle richieste di finanziamento nell'ambito del programma Bandi ISI . Un bando con un budget da mezzo miliardo di euro, che ha visto un'ampia partecipazione. Per sostenere il sovraccarico di richieste, Inail ha reso disponibile, con il supporto di Ibm Consulting e Ibm Client Engineering, un assistente virtuale basato sulla tecnologia di IA watsonx Assistant. Il risultato Inail ha registrato un aumento della produttività e sensibili miuglioramenti nella tracciabilità delle richieste. Il sistema si è rivelato efficace nel supportare i clienti nella presentazione delle domande, offrendo anche supporto immediato e riducendo la necessità di contattare il servizio clienti. Un altro esempio pratico arriva dalla onlus Asphi, che

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ha collaborato con Ifab (International Foundation for Big Data and Artificial Intelligence for Human Development) e Ibm Client Engineering per valutare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale attraverso un proof of concept basato su Ibm watsonx.ai, Ibm watsonx Assistant, Ibm Cloud Code Engine e il database Ibm Cloudant. Il risultato della collaborazione si è concretizzato in una piattaforma che consente anche ai lettori con disabilità di rendere i testi complessi più accessibili e coinvolgenti. Utilizzando le capacità analitiche di watsonx, lo strumento semplifica la lettura e guida l'utente verso nuovi materiali didattici. Non solo: è stato anche creato LucIA , un assistente virtuale dotato di UA a disposizione degli utenti che può rispondere a qualsiasi domanda relativa al testo. L'assistente virtuale è costruito su watsonx.ai e utilizza watsonx Assistant per gestire l'interrogazione dei testi da leggere, offrendo assistenza in tempo reale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quanto è potente IT4LIA, il supercomputer AI di Bologna: parla Francesco Ubertini (Cineca)

LINK: https://www.fortuneita.com/2024/12/11/quanto-e-potente-it4lia-il-supercomputer-ai-di-bologna-intervista-a-francesco-ubertini-cineca/

Quanto è potente IT4LIA, il supercomputer AI di Bologna: parla Francesco Ubertini (Cineca) By Alessandro Pulcini Dicembre 11, 2024 Bologna al centro dell'intelligenza artificiale europea e del supercalcolo mondiale. Arrivano le nuove AI Factory selezionate dall'EuroHPC, la rete di supercomputer dell'Ue che ha annunciato di aver approvato sette delle proposte avanzate dai Paesi membri. Su questi mega processori dedicati all'addestramento di modelli di intelligenza artificiale l'Ue punta 1,5 mld di euro. Quasi un terzo va al supercomputer chiamato IT4LIA che verrà costruito a Bologna, sede del grande polo di supercalcolo gestito dal Cineca. Quello bolognese sarà uno dei due progetti più importanti dell'iniziativa europea che punta a raddoppiare la potenza di calcolo della sua rete di cervelloni. A IT4LIA andranno 430 mln, il massimo possibile per un singolo progetto e il primo finanziamento per importo a parimerito con quello finlandese legato al supercomputer Lumi. La cifra è importante , dice a Fortune Italia il presidente di Cineca, Francesco Ubertini. Per fare un confronto l'investimento per Leonardo è stato di 250 mln di euro . Di quei 430 mln, 400 saranno dedicati all'infrastruttura (il computer dell'AI factory) e 30 ai servizi associati per un totale di tre anni, ovvero dieci all'anno , spiega il presidente. Un'infrastruttura fondamentale per l'Europa L'Europa ha investito su quella che oggi è l'infrastruttura pubblica più potente al mondo e Bologna è uno dei nodi più importanti , racconta Ubertini. Così si investe su una piattaforma dove imprese, startup e il mondo della ricerca possano trovare risorse utili per sviluppare e adottare soluzioni digitali, quelle che nel rapporto Draghi vengono menzionate come fondamentali per il futuro europeo. Dobbiamo ringraziare tutti gli attori coinvolti: il ministro dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini, il prefetto Bruno Frattasi a capo dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, il Sottosegretario alla Presidenza del consiglio Alfredo Mantovano. La fabbrica sarà un ecosistema aperto con servizi che riguardano dati, algoritmi, testing e certificazione di tecnologie per sviluppare soluzioni AI e favorirne l'adozione nel tessuto economico produttivo . In questo momento, le iniziative di casa al Tecnopolo sono tantissime, racconta il presidente del Cineca. Tra It4LIA, Leonardo, Lisa e computer quantistici, facciamo un po' di chiarezza su cosa sta succedendo a Bologna, che nel giro di due anni si ritroverà con una potenza di calcolo enorme rispetto a quella attuale. Uno dei supercomputer più potenti del mondo Capire quanto sia potente una macchina focalizzata sull'intelligenza artificiale non è semplicissimo. La classifica di riferimento, la Top 500, è dedicata ai supercomputer tradizionali e alla potenza dei loro nodi di calcolo. Nei supercomputer AI invece è importante anche la velocità di connessioni tra diverse Gpu, spiega Ubertini. In ogni caso, anche considerando i supercomputer 'tradizionali', secondo il presidente del Consorzio interuniversitario, il nuovo supercalcolatore sarà tra i più potenti al mondo . La sua potenza raggiungerà

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'exascale (un miliardo di miliardi di operazioni al secondo) quattro volte più potente dell'altro gigante italiano del supercalcolo, Leonardo (250 milioni di miliardi di operazioni al secondo) e abbastanza ai primi posti della classifica mondiale, scalzando qualche concorrente americano (al momento il primo supercomputer non Usa nella classifica è proprio Leonardo). Ma se si parla di intelligenza artificiale il distacco tra i due supercomputer aumenta ancora. Stiamo parlando di una macchina almeno 40 volte più potente di Leonardo per applicazioni AI , dice Ubertini. Le tempistiche Quando si arriverà ad accendere il nuovo supercomputer La tempistica, per Ubertini, è stata impressionante: questa iniziativa parte da una revisione della strategia europea di febbraio che ha richiesto una modifica di regolamento e un passaggio in Parlamento europeo. In pochi mesi siamo arrivati all'approvazione dei progetti e alla firma degli agreement il prossimo gennaio e il kickoff delle AI factory a marzo . Sempre a marzo si terrà la gara per assegnare la costruzione di infrastruttura e servizi del supercomputer, mentre l'installazione avverrà dopo l'estate 2025 e l'accensione entro il 2026, riassume il presidente. Per fare un altro confronto con Leonardo, in quel caso dalla Call for interest del 2017 all'inaugurazione sono passati circa 5 anni. A inizio 2025 la costruzione dei computer quantistici IT4LIA verrà costruito vicino a Leonardo, e farà parte di un ecosistema composto da quattro macchine: IT4LIA, Leonardo e i due computer quantistici per i quali le gare sono state appena aggiudicate da due startup: la francese Pasqal (che usa una tecnologia ad atomi neutri , spiega Ubertini) e la Nord europea AIqm (tecnologia della superconduttività). Le inaugurazioni dei due computer quantistici sono previste a inizio 2025. In pratica, le due macchine quantistiche verranno usate come acceleratori dei supercalcolatori, per i quali a loro volta i compiti verranno divisi tra quelli 'generali' (Leonardo) e quelli di intelligenza artificiale (IT4LIA). Questo tipo di struttura e di sperimentazioni è in corso in vari centri di supercalcolo. Le tecnologie quantistiche sono tante, quindi in questo momento tutti gli utilizzi sono 'sperimentali': insomma, ognuno lo sta facendo a modo suo , dice Ubertini. In arrivo anche Lisa Leonardo proverà a difendersi: quando arriverà il suo upgrade, Lisa, il rapporto con la potenza di calcolo di IT4LIA non sarà più solo di 4 a 1, dice Ubertini. Ma in ogni caso It4LIA sarà il supercomputer più potente. La gara per Lisa, dice il presidente, si sta aggiudicando in questi giorni . Chi farà partire il supercomputer e l'utilizzo gratis per startup e pmi Chi accenderà, di fatto, il supercomputer IT4LIA Del nucleo di soggetti iniziali che si dovranno occupare di preparare l'infrastruttura e i servizi di base fanno parte il Cineca, il Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data and Quantum Computing, la fondazione di Torino AI4industry nata quest'anno, la fondazione Bruno Kessler di Trento, l'Agenzia nazionale per la cybersicurezza - che oltre a essere un soggetto promotore erogherà anche servizi - il Centro di competenza dell' EuroHpc in Italia e l'agenzia Italia meteo. Questa è la base, ma l'ecosistema è aperto, per cui si aggiungeranno soggetti pubblici e privati. La logica è che per Pmi e startup i servizi siano erogati gratuitamente. Sarà una sorta di stabilimento produttivo a cui possono accedere più soggetti sfruttando una piattaforma che ha grandi barriere all'ingresso, dal punto di vista dei costi . In arrivo il primo supercalcolatore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

industriale A inizio dicembre al consorzio italiano Innovate è andato il supercalcolatore dedicato all'industria e da 17 mln di euro promosso, ancora una volta, da EuroHPC. In questo caso protagonista è sempre Cineca, Almawave (che a Bologna sviluppa Velvet, il suo modello di AI), Autostrade per l'Italia, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai, BI-RE , Fondazione ICSC. Il supercomputer fornirà capacità di supercalcolo, appositamente progettate per soddisfare le esigenze di sicurezza, riservatezza e integrità dei dati degli utenti industriali europei. E' il primo sistema EuroHPC nel suo genere, e svolgerà un ruolo chiave nel potenziare il potenziale di innovazione delle imprese europee, rafforzando il loro know-how e favorendo lo sviluppo di competenze informatiche avanzate , secondo l'Ue. Le sette AI factory europee La metà del miliardo e mezzo messo a disposizione delle AI factory sarà finanziata dall'Ue attraverso il programma Europa digitale per l'infrastruttura di AI e Horizon Europe. Le fabbriche di intelligenza artificiale selezionate saranno ospitate presso i principali hub di ricerca e tecnologia in tutta Europa: Barcellona, Spagna: BSC AIF presso il Centro di Supercalcolo di Barcellona Bologna, Italy: IT4LIA at CINECA - Bologna Tecnopolo Ka aani, Finlandia: LUMI AIF e CSC Bissen, Lussemburgo: Meluxina-AI e LuxProvide Linköping, Svezia: MIMER all'Università di Linköping Stoccarda, Germania: HammerHAI all'Università di Stoccarda Atene, Grecia: Pharos al GRNET Queste non saranno ovviamente le ultime Ai factory: entro il primo febbraio 2025 verranno presentate le candidature di altri Stati membri. A cosa servono le AI factory Le AI Factory, dice la Commissione europea, avranno uno scopo principale: permettere a chi normalmente non potrebbe permettersela di accedere a una potenza di calcolo enorme per sviluppare i propri progetti. Parliamo quindi di startup, imprese (e in Italia le imprese di piccole dimensioni sono la maggior parte) e ricercatori (la vocazione principale del Consorzio interuniversitario bolognese) Le AI factory riuniranno gli ingredienti chiave necessari per il successo nell'intelligenza artificiale: potenza di calcolo, dati e talento. Forniranno l'accesso all'enorme potenza di calcolo di cui start-up, industria e ricercatori hanno bisogno per sviluppare i loro modelli e sistemi di intelligenza artificiale. Ad esempio, i modelli linguistici europei di grandi dimensioni o i modelli di IA verticali specializzati incentrati su settori o domini specifici Queste fabbriche di intelligenza artificiale stimoleranno nuovi usi industriali dell'intelligenza artificiale e offriranno l'opportunità alle start-up e alle PMI dell'intelligenza artificiale di crescere in settori strategici chiave per l'UE, tra cui salute e scienze della vita, produzione, clima e ambiente, finanza, settore automobilistico e sistemi autonomi. sicurezza informatica, agrotecnologia e agroalimentare, istruzione, arte e cultura, economia verde e spazio . Si prevede lo sviluppo di ecosistemi di intelligenza artificiale incentrati sui supercomputer EuroHPC, che collegano università e mondo accademico, centri di supercalcolo, industria e attori finanziari. Ciò collegherà l'eccellenza e il talento con le opportunità finanziarie necessarie per lo sviluppo e l'espansione del business. ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il consorzio italiano Innovate costruirà il primo supercomputer EuroHPC per l'industria

LINK: https://www.digitalworlditalia.it/data-center/high-performance-computing-hpc/consorzio-italiano-innovate-costruira-primo-supercomputer-euroh...



Il consorzio italiano Innovate costruirà il primo supercomputer EuroHPC per l'industria L'Italia è il terzo paese al mondo per potenza di calcolo. Innovate, coordinato da Cineca, comprende Almawave, Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC, Fondazione IFAB, Snam e UnipolSai Daniele Lazzarin Twitter LinkedIn Si occupa di sistemi informativi business, trasformazione digitale, impatti delle tecnologie sulla gestione delle aziende, e delle strategie dell'Industria ICT (fornitori, distributori, system integra... Leggi tutto Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore rivolto ai settori industriali promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, e UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nella UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Comprende l'Unione Europea, 35 Paesi (oltre ai paesi membri della UE ce ne sono altri tra cui UK, Turchia e Israele), e tre partecipanti privati: ETP4HPC, BDVA, e QuIC. In questi anni EuroHPC ha già dato il via alla costruzione di nove supercomputer dislocati in tutta Europa, tra cui Leonardo, situato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca, che con 241,2 petaflops è il nono supercomputer al mondo. Tenuto conto che in Italia ci sono anche HPC6 di Eni, e Pitagora - sempre a Bologna e con Cineca protagonista (insieme a Lenovo), annunciato poche settimane fa e destinato alla comunità scientifica per la ricerca sull'energia da fusione - l'Italia è al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo. E il progetto Innovate, spiega una nota del Cineca, rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Lo farà in maniera inedita, perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Il supercomputer Innovate, continua la nota del Cineca, combinerà la potenza del calcolo ad alte prestazioni con la flessibilità del cloud, integrando tecnologie hardware avanzate sia GPU che CPU. Si tratta di un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sistema progettato per supportare applicazioni industriali di simulazione numerica, analisi dati e machine learning, contribuendo alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'accelerazione dell'innovazione. Il supercomputer supporterà numerose applicazioni, tra cui manutenzione predittiva, ottimizzazione dei processi industriali, simulazioni ingegneristiche, sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale ed erogazione di servizi di IA. Inoltre, il progetto promuoverà l'accesso a tecnologie avanzate anche per le piccole e medie imprese, sostenendo così l'ecosistema innovativo italiano. Le specifiche del supercomputer Innovate Il comunicato del Cineca precisa poi le specifiche del nuovo supercomputer Innovate. L'Architettura prevede una partizione HPC con potenza di calcolo modulare per applicazioni ad alte prestazioni, con un target minimo di 15 PFLOPS, e una partizione Cloud per la gestione dei dati e applicazioni legacy in tempo reale. Più in dettaglio la partizione HPC comprenderà 97 nodi totali, di cui 47 dedicati all'AI e 50 per simulazioni, dotati di GPU e CPU di ultima generazione. La partizione Cloud comprenderà 40 nodi (30 per applicazioni e 10 per servizi di inferenza AI). Inoltre il sistema prevede: - un data lake con capacità 6 PB per l'integrazione dei dati tra partizioni. - una rete ethernet ad alta efficienza con 200 Gbps garantiti. - consumi ottimizzati con un PUE stimato di 1.2, che ne garantisce la sostenibilità. Costo totale del progetto: 16,9 milioni di euro Il costo totale stimato del progetto è di 16,9 milioni di euro, coperto per il 35% dall'EuroHPC oint Undertaking e per il 65% dai partner del consorzio. Il comunicato si conclude con le dichiarazioni dei partecipanti al consorzio Innovate: Francesco Ubertini, Presidente di Cineca: 'Per la prima volta l'infrastruttura di supercalcolo europea si allarga con un sistema industriale, promosso dallo sforzo congiunto di alcune imprese che in questo modo consolidano la loro spinta all'innovazione'. Valeria Sandei, AD di Almawave: 'Innovate rappresenta un asset di straordinaria valenza per Almawave, volto a garantire l'erogazione competitiva di servizi di intelligenza artificiale da una infrastruttura di eccellenza basata nel nostro Paese'. Danilo Gismondi Chief Information and Digital Transformation Officer di Autostrade per l'Italia: 'Grazie all'utilizzo di infrastrutture di calcolo avanzate, potremo migliorare le nostre capacità di analisi dei dati e di simulazione, a supporto dei processi operativi e di manutenzione . Stefano Cattorini, Direttore Generale di BI-RE : BI-RE , in qualità di Competence Center nazionale cofinanziato dal MIMIT e soggetto attuatore del PNRR, si impegna a portare le imprese italiane, in particolare le PMI, al centro dell'innovazione digitale. Grazie al supercalcolatore Innovate, saremo in grado di offrire nuovi servizi di innovazione, formazione e test-before-invest per HPC, Intelligenza Artificiale e Generative AI proprio nei confronti delle PMI . Antonio occoli, Presidente del Centro Nazionale ICSC: 'Innovate si inserisce nel percorso di sostegno e sviluppo del sistema del supercalcolo italiano. Un percorso che ha visto tra le sue principali tappe la costituzione del Centro Nazionale ICSC, che oggi partecipa al consorzio Innovative perseguendo la propria missione, ovvero investire una infrastruttura avanzata cloud di supercalcolo e servizi'. Marco Becca, Direttore della Fondazione IFAB: Partecipare ad Innovate consente a IFAB di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rafforzare la propria missione di connettere ricerca e industria, accelerando l'adozione di tecnologie avanzate. Questa iniziativa arricchisce i servizi a disposizione di soci ed affiliati con uno strumento all'avanguardia per affrontare progettualità complesse . Renzo Avesani, Presidente di Leithà (Gruppo Unipol): 'Con Innovate il polo italiano del Supercalcolo si arricchisce di una propria componente Cloud per permettere alle imprese di sviluppare applicazioni di Intelligenza Artificiale in ambito industriale. Questo primo passo contribuisce ad allineare i nostri sistemi di calcolo e metodi di lavoro ai migliori standard internazionali'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

Bologna Tech Week 2024: 40 appuntamenti di tecnologia, innovazione e cultura

LINK: https://www.comunicati-stampa.net/com/bologna-tech-week-2024-40-appuntamenti-di-tecnologia-innovazione-e-cultura.html

Bologna Tech Week 2024: 40 appuntamenti di tecnologia, innovazione e cultura 09/12/24 Emilia Romagna (Bologna) di Leonardo Rosa Fino al 12 dicembre un fitto calendario di eventi per la seconda edizione della Bologna. Tech Week organizzata da Search On Media Group e WMF - We Make Future. Con oltre 40 eventi tra spazio cittadino e Palazzo Re Enzo, e il coinvolgimento di più di 50 partner e realtà, l'iniziativa esplora temi come Intelligenza Artificiale, sostenibilità e open innovation, confermando Bologna come capitale della tecnologia. Oltre a talk, formazione e business, spazio anche al live set di N.A.I.P., i PC con AI integrata di Intel, all'esposizione di startup innovative e a numerose esperienze tech che porteranno il pubblico nella 'città al centro del futuro'. Fino al 12 dicembre 2024, Bologna si trasforma nuovamente nell'epicentro dell'innovazione con la seconda edizione di Bologna Tech Week. Organizzata da Search On Media Group e WMF - We Make Future, la manifestazione è realizzata sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna. Dopo una prima edizione che ha registrato oltre 6.000 presenze, Bologna Tech Week torna con il coinvolgimento di più di 50 partner, tra i quali Cineca, Esa - European Space Agency e Intel, e un calendario di oltre 40 eventi distribuiti in alcune delle location più rappresentative della città, tra cui il centralissimo Palazzo Re Enzo. Il programma delle nove giornate si concentra, attraverso format evento eterogenei, su temi del panorama tecnologico globale e non solo, dall'Intelligenza Artificiale alla sostenibilità, dall'open innovation e il mondo startup, fino a quello delle industrie culturali. Anche quest'anno dunque il programma è pensato per favorire il coinvolgimento e il dialogo tra cittadini, istituzioni, startup, esperti, professionisti e studenti con l'obiettivo di trasformare Bologna in un laboratorio diffuso di idee e tecnologie, rafforzando il suo ruolo di capitale dell'innovazione e di modello virtuoso di collaborazione, capace di coniugare sapientemente tradizione e futuro. 'Con la Bologna Tech Week anche quest'anno la città si trasformerà in un ecosistema vivo di innovazione, dove persone, imprese, idee e tecnologie si incontrano per scambiare competenze e creare appunto, innovazione - afferma Cosmano Lombardo, CEO di Search On Media Group e ideatore di Bologna Tech Week e WMF We Make Future - grazie al ricco parterre di eventi tematici i partecipanti potranno non solo scoprire le nuove tecnologie applicate ad ambiti come musica, cinema, arte, ma anche testarle in prima persona - e prosegue - L'obiettivo, condiviso dai numerosi partner che hanno sposato la progettualità, è creare un contesto stimolante e accessibile, dove sia possibile non solo discutere, ma sperimentare e applicare concretamente l'innovazione, potenziando ulteriormente Bologna come modello di apertura e collaborazione su tutti i principali temi tecnologici e dell'innovazione.' Per nove giorni, Bologna Tech Week connetterà dunque molteplici mondi eterogenei attraverso il filo conduttore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

del digitale e delle tecnologie, tra i quali anche quello della musica, della sostenibilità, del cinema e del food, grazie ad appuntamenti gratuiti e a pagamento dedicati alla formazione, alla divulgazione e alla scoperta, ma anche al business con aree espositive e esposizione di oltre 60 startup, imprese e progetti istituzionali, consolidando il dialogo tra tecnologia e società. A prendere parte a questa seconda edizione anche diverse realtà istituzionali e accademiche, a conferma del ruolo della manifestazione di connettore e facilitatore del dialogo tra istituzioni e cittadini. Tra le realtà istituzionali coinvolte anche il Comune di Bologna, CTE.COBO - Casa delle Tecnologie Emergenti di Bologna, Cineca, Clust-ER e BIS - Bologna Innovation Square. Tra le personalità che hanno confermato la propria partecipazione anche l'On. Arturo Scotto, Presidente della Commissione di Inchiesta sulle Condizioni di Lavoro, Sfruttamento, Salute e Sicurezza sul Lavoro della Camera dei Deputati, Massimo Bugani, Assessore all'Innovazione Digitale del Comune di Bologna, Giusella Finocchiaro, professoressa ordinaria di diritto privato e diritto di Internet presso Università di Bologna e Francesco Ubertini, Presidente di Cineca. Intelligenza Artificiale e Sostenibilità da scoprire L'Intelligenza Artificiale è uno dei temi cardine della Bologna Tech Week 2024, che propone un'ampia selezione di eventi per esplorare l'uso pratico di questa tecnologia. Dai workshop come 'watsonx' presso la Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, dove si discuterà di IA generativa nel business, e 'AI e Marketing per Startup' presso le Serre di ART-ER che propone strategie concrete e best practice per sfruttare al massimo l'intelligenza artificiale, fino a 'Prompt'n'Play' al MUG - Magazzini Generativi, un serious game che riflette sulle implicazioni dell'IA nelle relazioni interpersonali. Accanto all'IA, un ampio spazio sarà dedicato ai temi della sostenibilità e dell'inclusione. Dal 4 al 7 dicembre, il Forum dell'Alleanza per le Transizioni Giuste promuoverà la discussione su come innovazione e politiche sostenibili possano plasmare il nostro futuro, attraverso diversi panel che ruotano attorno ad alcune priorità tematiche individuate, come il welfare, la transizione digitale per capire come contrastarne gli impatti più negativi sul mercato del lavoro, l'ambiente, le città come arene in cui discutere di nuovi paradigmi di scuola, mobilità, housing e gli approcci educativi per gli adolescenti, mentre il PNI - Premio Nazionale per l'Innovazione, la cui finale verrà trasmessa in live streaming all'interno della WebApp di Bologna Tech Week, premierà le startup più innovative nei settori Cleantech, Life Sciences, ICT e Industrial. Eventi dedicati al mondo startup tra scoperta e business Tra gli eventi dedicati all'imprenditoria innovativa spazio a WMF Innovation Week, powered by WMF: una serie di appuntamenti online insieme alle voci più interessanti dell'ecosistema internazionale del WMF. L'obiettivo sarà esplorare il mondo dell'open innovation grazie a spunti globali, con particolare focus su temi come AI, FinTech e AgriTech, Beauty Fashion, ed Emerging Markets. Sarà poi la volta di CTE.COBO E PO, l'evento che celebra i due anni di successi e collaborazioni di CTE COBO - Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, che nella prestigiosa location di Palazzo Re Enzo offrirà una interessante panoramica dell'ecosistema innovativo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

regionale, grazie al coinvolgimento di più di 40 startup, imprese e progetti istituzionali presenti anche in area espositiva. Tra il 10 e l'11 dicembre infatti spazio ai Demo Day dei programmi COBO Accelerator e COBO Power Up, mentre il 12 spazio alla COBO Startup Battle con le sei finaliste più votate. Sempre all'interno di Palazzo Re Enzo una serie di interventi di startup e stakeholder daranno vita al programma 'Open Innovation: Come crescere in modo responsabile insieme alle startup' che affronterà temi come l'integrazione tecnologica, l'accesso ai finanziamenti e la sostenibilità, offrendo soluzioni pratiche per lo sviluppo delle giovani imprese. Sarà inoltre, nella sala Open Innovation che si svolgeranno dibattiti e incontri dove istituzioni, realtà culturali e realtà innovative come Almacube, Centro Antartide e Intesa Sanpaolo Innovation Center esploreranno temi cruciali legati al futuro dell'innovazione. Non mancano poi momenti di networking informale, come gli incontri al Creative Hub Bologna, pensati per stimolare connessioni autentiche tra startup e attori del panorama imprenditoriale. Parallelamente, l'evento a cura di Schonhaut Advisory 'Be Your Brand' approfondisce l'importanza della comunicazione e della costruzione di una forte identità aziendale, elementi cruciali per il successo delle nuove imprese. Creatività e Innovazione: Il Futuro delle Industrie Culturali Ampio anche il focus sulle industrie creative, esplorando il legame tra arte, innovazione e tecnologia. Tra gli eventi più affascinanti, il workshop 'Immersive Electronic Music' di Fonoprint Studios e la performance 'Electric Love Songs - Immersive Audio Experience', che mescola musica elettronica e tecnologie audio 3D. Il Magazzino Arti Sceniche ospiterà anche OASI - La poesia approda nel Metaverso, un incontro che unisce poesia, metaverso e realtà aumentata, per esplorare nuove frontiere nell'intersezione tra arte e tecnologia, mentre presso la Fondazione Home Movies sarà inaugurata la mostra ARGO, un progetto di Paolo Bufalini a cura di Sineglossa, che esplora le nuove frontiere della narrativa visiva, evidenziando come l'IA stia trasformando la creazione e la fruizione delle storie. Palazzo Re Enzo: dal 10 al 12 dicembre gli eventi nel cuore della città Palazzo Re Enzo sarà il quartier generale della Bologna Tech Week 2024, ospitando nel cuore della città alcuni degli eventi più attesi della manifestazione. Tra questi, Social Media Strategies e SMConnect, due appuntamenti storici di formazione per i professionisti del settore AI Digital - Tech, ideati e organizzati da Search On Media Group. Il 10 e 11 dicembre, Social Media Strategies propone un programma articolato in nove sale formative, focalizzate sulle professioni legate ai social media, con un'attenzione particolare all'Intelligenza Artificiale. Il percorso formativo dedicato all'IA prevede interventi di speaker di alto profilo, tra cui Roberto Nardini, Federica Argentieri, Valentina Vellucci e Giorgio Taverniti. Ad aprire i lavori della prima giornata, il live set di N.A.I.P., mentre dal palco della plenaria condotto dal comico e content creator Vittorio Pettinato si alterneranno ospiti di spicco come il Presidente di Cineca Francesco Ubertini, la linguista Vera Gheno, l'avvocata Cathy La Torre e i digital strategist Riccardo Scandellari e Veronica Gentili. Dal pomeriggio dell'11 dicembre, spazio a SMConnect, dedicato alla formazione avanzata in ambiti come Intelligenza Artificiale, SEO, PPC, Web Analytics e Content Marketing. Tra i

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

protagonisti, Aleyda Solis, consulente internazionale di SEO, Alessio Pomaro, esperto di IA, Walter Riviera, direttore tecnico AI di Intel, e lo stesso Giorgio Taverniti, che guiderà i lavori dal palco della plenaria. Non mancheranno esperienze tecnologiche d'avanguardia: Intel presenterà i suoi nuovi PC dotati di NPU (Neural Processor Unit) integrata, che ottimizzano le prestazioni e accelerano i processi grazie ai processori Intel Core Ultra Serie 2. Tra le altre novità, la nuova Renault 5 di Moreno Concessionaria, mentre Fondazione Golinelli propone la Golinelli LiVE - Live Virtual Experience, dove i partecipanti potranno provare la demo di una attività di laboratorio per comprendere le potenzialità della piattaforma e dell'uso della realtà virtuale come strumento per superare limiti fisici e temporali. Bologna Tech Week 2024 si conferma quindi come un evento fondamentale per tutti coloro che vogliono esplorare l'evoluzione della tecnologia e del business. Dai workshop pratici agli incontri B2B, dalle esposizioni interattive agli eventi di formazione avanzata, ogni giornata offrirà l';opportunità di apprendere, confrontarsi e sperimentare, mettendo la città al centro del Futuro. Per maggiori informazioni e per scoprire il calendario completo, visita il sito ufficiale della Bologna Tech Week 2024. Search On Media Group Dal 2004 l'azienda ha l'obiettivo di diffondere la cultura digitale gestendo community, supportando attività di condivisione e svolgendo consulenza strategica e operativa, con il reparto Search On Consulting, nel settore del Digital Marketing e della Digital Transformation per grandi aziende. Dall'esperienza e dalla professionalità di Search On Media Group nascono poi la Business Unit Education - che organizza il WMF e altri eventi formativi - e la piattaforma ibrida.io - che gestisce eventi online, ibridi e offline, in modo personalizzabile e flessibile. Per maggiori informazioni: Ufficio Stampa Search On Media Group Mail: press searchon.it Tel: 051 0951294 Web: https://www.searchon.it/ https://bolognatechweek.com/ di Leonardo Rosa Licenza di distribuzione: INFORMA IONI SULLA PUBBLICA IONE Leonardo Rosa Responsabile account: Leonardo Rosa (proprietario)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Supercomputer EuroHpc: assegnati al consorzio Innovate la gara per il potenziamento

LINK: https://www.ilnordestquotidiano.it/2024/12/09/supercomputer-eurohpc-assegnati-al-consorzio-innovate-la-gara-per-il-potenziamento/



Supercomputer EuroHpc: assegnati al consorzio Innovate la gara per il potenziamento Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e sarà il primo supercalcolatore industry-grade . By Redazione - 9 Dicembre 2024 Il supercomputer Leonadro, fratello del nuovo supercalcolatore in arrivo. Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato la gara per la realizzazione del primo supercomputer EuroHpc industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Il consorzio è coordinato da Cineca e composto da Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, Bi-Rex, fondazione Icsc - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione Ifab, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'Ue un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Lo farà in maniera inedita, perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il supercomputer EuroHpc sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Il supercomputer supporterà numerose applicazioni, tra cui manutenzione predittiva, ottimizzazione dei processi industriali, simulazioni ingegneristiche, sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale ed erogazione di servizi di IA. Inoltre, il progetto promuoverà l'accesso a tecnologie avanzate anche per le piccole e medie imprese, sostenendo così l'ecosistema innovativo italiano. Innovate è un'iniziativa di grande rilevanza per l'Italia e conferma il ruolo guida del nostro Paese in Europa - dice Francesco Ubertini, presidente di Cineca -. Il futuro dipenderà dalla capacità delle nostre imprese di adottare tecnologie digitali avanzate e Innovate è un esempio che spero apra la strada a molti altri casi in futuro .

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de Il NordEst Quotidiano , iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata. Telegram

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

https://t.me/ilnordest
Linkedin
https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano
Facebook
https://www.facebook.com/ilnordestquotidian
https://twitter.com/nestquotidiano Riproduzione Riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bologna Tech Week 2024: 6.000 presenze, più di 50 partner e 40 eventi tra tecnologia, innovazione e cultura

LINK: https://www.adcgroup.it/e20-express/portfolio-eventi/educational-teambuilding/bologna-tech-week-2024-tecnologia-innovazione-e-cultura-in-40-...



07/12/2024 07:19 Evento educationalBologna Tech Week 2024: 6.000 presenze, più di 50 partner e 40 eventi tra tecnologia, innovazione e cultura Si apre il calendario eventi 2024 della seconda edizione dell'evento organizzato da Search On Media Group e WMF - We Make Future.L'iniziativa esplora temi come Intelligenza Artificiale, sostenibilità e open innovation, confermando Bologna come capitale della tecnologia. Dal 4 al 12 dicembre 2024, Bologna si trasforma nuovamente nell'epicentro dell'innovazione con la seconda edizione di Bologna Tech Week. Organizzata da Search On Media Group e WMF - We Make Future, la manifestazione è realizzata sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna. Dopo una prima edizione che ha registrato oltre 6.000 presenze, Bologna Tech Week torna con il coinvolgimento di più di 50 partner, tra i quali Cineca, Esa - European Space Agency e Intel, e un calendario di oltre 40 eventi distribuiti in alcune delle location più rappresentative della città, tra cui il centralissimo Palazzo Re Enzo. Il programma delle nove giornate si concentra, attraverso format evento eterogenei, su temi del panorama tecnologico globale e non solo, dall'Intelligenza Artificiale alla sostenibilità, dall'open innovation e il mondo startup, fino a quello delle industrie culturali. Anche quest'anno dunque il programma è pensato per favorire il coinvolgimento e il dialogo tra cittadini, istituzioni, startup, esperti, professionisti e studenti con l'obiettivo di trasformare Bologna in un laboratorio diffuso di idee e tecnologie, rafforzando il suo ruolo di capitale dell'innovazione e di modello virtuoso di collaborazione, capace di coniugare sapientemente tradizione e futuro. Con la Bologna Tech Week anche quest'anno la città si trasformerà in un ecosistema vivo di innovazione, dove persone, imprese, idee e tecnologie si incontrano per scambiare competenze e creare appunto, innovazione , afferma Cosmano Lombardo, CEO di Search On Media Group e ideatore di Bologna Tech Week e WMF We Make Future. grazie al ricco parterre di eventi tematici i partecipanti potranno non solo scoprire le nuove tecnologie applicate ad ambiti come musica, cinema, arte, ma anche testarle in prima persona e prosegue L'obiettivo, condiviso dai numerosi partner che hanno sposato la progettualità, è creare un contesto stimolante e accessibile, dove sia possibile non solo discutere, ma sperimentare e applicare concretamente l'innovazione, potenziando ulteriormente Bologna come modello di apertura e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

collaborazione su tutti i principali temi tecnologici e dell'innovazione. Per nove giorni, Bologna Tech Week connetterà dunque molteplici mondi eterogenei attraverso il filo conduttore del digitale e delle tecnologie, tra i quali anche quello della musica, della sostenibilità, del cinema e del food, grazie ad appuntamenti gratuiti e a pagamento dedicati alla formazione, alla divulgazione e alla scoperta, ma anche al business con aree espositive e esposizione di oltre 60 startup, imprese e progetti istituzionali, consolidando il dialogo tra tecnologia e società. A prendere parte a questa seconda edizione anche diverse realtà istituzionali e accademiche, a conferma del ruolo della manifestazione di connettore e facilitatore del dialogo tra istituzioni e cittadini. Tra le realtà istituzionali coinvolte anche il Comune di Bologna, CTE.COBO - Casa delle Tecnologie Emergenti di Bologna, Cineca, Clust-ER e BIS - Bologna Innovation Square. Tra le personalità che hanno confermato la propria partecipazione anche l'On. Arturo Scotto, Presidente della Commissione di Inchiesta sulle Condizioni di Lavoro, Sfruttamento, Salute e Sicurezza sul Lavoro della Camera dei Deputati, Massimo Bugani, Assessore all'Innovazione Digitale del Comune di Bologna, Giusella Finocchiaro, professoressa ordinaria di diritto privato e diritto di Internet presso l'Università di Bologna e Francesco Ubertini, Presidente di Cineca. Intelligenza Artificiale e Sostenibilità da scoprire L'Intelligenza Artificiale è uno dei temi cardine della Bologna Tech Week 2024, che propone un'ampia selezione di eventi per esplorare l'uso pratico di questa tecnologia. Dai workshop come watsonx presso la Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, dove si discuterà di IA generativa nel business, e AI e Marketing per Startup presso le Serre di ART-ER che propone strategie concrete e best practice per sfruttare al massimo l'intelligenza artificiale, fino a Prompt'n'Play al MUG - Magazzini Generativi, un serious game che riflette sulle implicazioni dell'IA nelle relazioni interpersonali. Non mancheranno anche approfondimenti etici, come l'incontro su Reputazione online nell'era dell'IA a cura di Tutela Digitale, o il dialogo con Davide Casaleggio sul suo libro Gli algoritmi del potere . Questi appuntamenti stimoleranno una riflessione su come l'IA stia già cambiando le nostre vite, tra opportunità e rischi. Accanto all'IA, un ampio spazio sarà dedicato ai temi della sostenibilità e dell'inclusione. Dal 4 al 7 dicembre, il Forum dell'Alleanza per le Transizioni Giuste promuoverà la discussione su come innovazione e politiche sostenibili possano plasmare il nostro futuro, attraverso diversi panel che ruotano attorno ad alcune priorità tematiche individuate, come il welfare, la transizione digitale per capire come contrastarne gli impatti più negativi sul mercato del lavoro, l'ambiente, le città come arene in cui discutere di nuovi paradigmi di scuola, mobilità, housing e gli approcci educativi per gli adolescenti, mentre il PNI - Premio Nazionale per l'Innovazione, la cui finale verrà trasmessa in live streaming all'interno della WebApp di Bologna Tech Week, premierà le startup più innovative nei settori Cleantech, Life Sciences, ICT e Industrial. Eventi dedicati al mondo startup tra scoperta e business Tra gli eventi dedicati all'imprenditoria innovativa spazio a WMF Innovation Week, powered by WMF: una serie di appuntamenti online insieme alle voci più interessanti dell'ecosistema

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

internazionale del WMF. L'obiettivo sarà esplorare il mondo dell'open innovation grazie a spunti globali, con particolare focus su temi come AI, FinTech e AgriTech, Beauty Fashion, ed Emerging Markets. Sarà poi la volta di CTE.COBO E PO, l'evento che celebra i due anni di successi e collaborazioni di CTE COBO - Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, che nella prestigiosa location di Palazzo Re Enzo offrirà una panoramica dell'ecosistema innovativo regionale, grazie al coinvolgimento di più di 40 startup, imprese e progetti istituzionali presenti anche in area espositiva. Tra il 10 e l'11 dicembre infatti spazio ai Demo Day dei programmi COBO Accelerator e COBO Power Up, mentre il 12 spazio alla COBO Startup Battle con le sei finaliste più votate. Sempre all'interno di Palazzo Re Enzo una serie di interventi di startup e stakeholder daranno vita al programma Open Innovation: Come crescere in modo responsabile insieme alle startup che affronterà temi come l'integrazione tecnologica, l'accesso ai finanziamenti e la sostenibilità, offrendo soluzioni pratiche per lo sviluppo delle giovani imprese. Sarà inoltre, nella sala Open Innovation che si svolgeranno dibattiti e incontri dove istituzioni, realtà culturali e realtà innovative come Almacube, Centro Antartide e Intesa Sanpaolo Innovation Center esploreranno temi cruciali legati al futuro dell'innovazione. Non mancano poi momenti di networking informale, come gli incontri al Creative Hub Bologna, pensati per stimolare connessioni autentiche tra startup e attori del panorama imprenditoriale. Parallelamente, l'evento a cura di Schonhaut Advisory Be Your Brand approfondisce l'importanza della comunicazione e della costruzione di una forte identità aziendale, elementi cruciali per il successo delle nuove imprese. Creatività e Innovazione: Il Futuro delle Industrie Culturali Ampio anche il focus sulle industrie creative, esplorando il legame tra arte, innovazione e tecnologia. Tra gli eventi più affascinanti, il workshop Immersive Electronic Music di Fonoprint Studios e la performance Electric Love Songs - Immersive Audio Experience , che mescola musica elettronica e tecnologie audio 3D. Il Magazzino Arti Sceniche ospiterà anche OASI - La poesia approda nel Metaverso, un incontro che unisce poesia, metaverso e realtà aumentata, per esplorare nuove frontiere nell'intersezione tra arte e tecnologia, mentre presso la Fondazione Home Movies sarà inaugurata la mostra ARGO, un progetto di Paolo Bufalini a cura di Sineglossa, che esplora le nuove frontiere della narrativa visiva, evidenziando come l'IA stia trasformando la creazione e la fruizione delle storie. Palazzo Re Enzo: dal 10 al 12 dicembre gli eventi nel cuore della città Palazzo Re Enzo sarà il quartier generale della Bologna Tech Week 2024, ospitando nel cuore della città alcuni degli eventi più attesi della manifestazione. Tra questi, Social Media Strategies e SMConnect, due appuntamenti storici di formazione per i professionisti del settore AI Digital - Tech, ideati e organizzati da Search On Media Group. Il 10 e 11 dicembre, Social Media Strategies propone un programma articolato in nove sale formative, focalizzate sulle professioni legate ai social media, con un'attenzione particolare all'Intelligenza Artificiale. Il percorso formativo dedicato all'IA prevede interventi di speaker di alto profilo, tra cui Roberto Nardini, Federica Argentieri, Valentina Vellucci e Giorgio Taverniti. Ad aprire i lavori della prima giornata, il live set di N.A.I.P., mentre dal palco della plenaria

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

condotto dal comico e content creator Vittorio Pettinato si alterneranno ospiti di spicco come il Presidente di Cineca Francesco Ubertini, la linguista Vera Gheno, l'avvocata Cathy La Torre e i digital strategist Riccardo Scandellari e Veronica Gentili. Dal pomeriggio dell'11 dicembre, spazio a SMConnect, dedicato alla formazione avanzata in ambiti come Intelligenza Artificiale, SEO, PPC, Web Analytics e Content Marketing. Tra i protagonisti, Aleyda Solis, consulente internazionale di SEO, Alessio Pomaro, esperto di IA, Walter Riviera, direttore tecnico AI di Intel, e lo stesso Giorgio Taverniti, che guiderà i lavori dal palco della plenaria. Bologna Tech Week 2024 si conferma quindi come un evento fondamentale per tutti coloro che vogliono esplorare l'evoluzione della tecnologia e del business. Dai workshop pratici agli incontri B2B, dalle esposizioni interattive agli eventi di formazione avanzata, ogni giornata offrirà l'opportunità di apprendere, confrontarsi e sperimentare, mettendo la città al centro del Futuro. Per maggiori informazioni e per scoprire il calendario completo, visita il sito ufficiale della Bologna Tech Week 2024.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bologna Tech Week 2024: 6.000 presenze, più di 50 partner e 40 eventi tra tecnologia, innovazione e cultura

LINK: https://www.adcgroup.it/e20-express/portfolio-eventi/educational-teambuilding/bologna-tech-week-2024-tecnologia-innovazione-e-cultura-in-40-...



07/12/2024 07:19 Evento educationalBologna Tech Week 2024: 6.000 presenze, più di 50 partner e 40 eventi tra tecnologia, innovazione e cultura Si apre il calendario eventi 2024 della seconda edizione dell'evento organizzato da Search On Media Group e WMF - We Make Future.L'iniziativa esplora temi come Intelligenza Artificiale, sostenibilità e open innovation, confermando Bologna come capitale della tecnologia. Dal 4 al 12 dicembre 2024, Bologna si trasforma nuovamente nell'epicentro dell'innovazione con la seconda edizione di Bologna Tech Week. Organizzata da Search On Media Group e WMF - We Make Future, la manifestazione è realizzata sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna. Dopo una prima edizione che ha registrato oltre 6.000 presenze, Bologna Tech Week torna con il coinvolgimento di più di 50 partner, tra i quali Cineca, Esa - European Space Agency e Intel, e un calendario di oltre 40 eventi distribuiti in alcune delle location più rappresentative della città, tra cui il centralissimo Palazzo Re Enzo. Il programma delle nove giornate si concentra, attraverso format evento eterogenei, su temi del panorama tecnologico globale e non solo, dall'Intelligenza Artificiale alla sostenibilità, dall'open innovation e il mondo startup, fino a quello delle industrie culturali. Anche quest'anno dunque il programma è pensato per favorire il coinvolgimento e il dialogo tra cittadini, istituzioni, startup, esperti, professionisti e studenti con l'obiettivo di trasformare Bologna in un laboratorio diffuso di idee e tecnologie, rafforzando il suo ruolo di capitale dell'innovazione e di modello virtuoso di collaborazione, capace di coniugare sapientemente tradizione e futuro. Con la Bologna Tech Week anche quest'anno la città si trasformerà in un ecosistema vivo di innovazione, dove persone, imprese, idee e tecnologie si incontrano per scambiare competenze e creare appunto, innovazione , afferma Cosmano Lombardo, CEO di Search On Media Group e ideatore di Bologna Tech Week e WMF We Make Future. grazie al ricco parterre di eventi tematici i partecipanti potranno non solo scoprire le nuove tecnologie applicate ad ambiti come musica, cinema, arte, ma anche testarle in prima persona e prosegue L'obiettivo, condiviso dai numerosi partner che hanno sposato la progettualità, è creare un contesto stimolante e accessibile, dove sia possibile non solo discutere, ma sperimentare e applicare concretamente l'innovazione, potenziando ulteriormente Bologna come modello di apertura e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

collaborazione su tutti i principali temi tecnologici e dell'innovazione. Per nove giorni, Bologna Tech Week connetterà dunque molteplici mondi eterogenei attraverso il filo conduttore del digitale e delle tecnologie, tra i quali anche quello della musica, della sostenibilità, del cinema e del food, grazie ad appuntamenti gratuiti e a pagamento dedicati alla formazione, alla divulgazione e alla scoperta, ma anche al business con aree espositive e esposizione di oltre 60 startup, imprese e progetti istituzionali, consolidando il dialogo tra tecnologia e società. A prendere parte a questa seconda edizione anche diverse realtà istituzionali e accademiche, a conferma del ruolo della manifestazione di connettore e facilitatore del dialogo tra istituzioni e cittadini. Tra le realtà istituzionali coinvolte anche il Comune di Bologna, CTE.COBO - Casa delle Tecnologie Emergenti di Bologna, Cineca, Clust-ER e BIS - Bologna Innovation Square. Tra le personalità che hanno confermato la propria partecipazione anche l'On. Arturo Scotto, Presidente della Commissione di Inchiesta sulle Condizioni di Lavoro, Sfruttamento, Salute e Sicurezza sul Lavoro della Camera dei Deputati, Massimo Bugani, Assessore all'Innovazione Digitale del Comune di Bologna, Giusella Finocchiaro, professoressa ordinaria di diritto privato e diritto di Internet presso l'Università di Bologna e Francesco Ubertini, Presidente di Cineca. Intelligenza Artificiale e Sostenibilità da scoprire L'Intelligenza Artificiale è uno dei temi cardine della Bologna Tech Week 2024, che propone un'ampia selezione di eventi per esplorare l'uso pratico di questa tecnologia. Dai workshop come watsonx presso la Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, dove si discuterà di IA generativa nel business, e AI e Marketing per Startup presso le Serre di ART-ER che propone strategie concrete e best practice per sfruttare al massimo l'intelligenza artificiale, fino a Prompt'n'Play al MUG - Magazzini Generativi, un serious game che riflette sulle implicazioni dell'IA nelle relazioni interpersonali. Non mancheranno anche approfondimenti etici, come l'incontro su Reputazione online nell'era dell'IA a cura di Tutela Digitale, o il dialogo con Davide Casaleggio sul suo libro Gli algoritmi del potere . Questi appuntamenti stimoleranno una riflessione su come l'IA stia già cambiando le nostre vite, tra opportunità e rischi. Accanto all'IA, un ampio spazio sarà dedicato ai temi della sostenibilità e dell'inclusione. Dal 4 al 7 dicembre, il Forum dell'Alleanza per le Transizioni Giuste promuoverà la discussione su come innovazione e politiche sostenibili possano plasmare il nostro futuro, attraverso diversi panel che ruotano attorno ad alcune priorità tematiche individuate, come il welfare, la transizione digitale per capire come contrastarne gli impatti più negativi sul mercato del lavoro, l'ambiente, le città come arene in cui discutere di nuovi paradigmi di scuola, mobilità, housing e gli approcci educativi per gli adolescenti, mentre il PNI - Premio Nazionale per l'Innovazione, la cui finale verrà trasmessa in live streaming all'interno della WebApp di Bologna Tech Week, premierà le startup più innovative nei settori Cleantech, Life Sciences, ICT e Industrial. Eventi dedicati al mondo startup tra scoperta e business Tra gli eventi dedicati all'imprenditoria innovativa spazio a WMF Innovation Week, powered by WMF: una serie di appuntamenti online insieme alle voci più interessanti dell'ecosistema

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

internazionale del WMF. L'obiettivo sarà esplorare il mondo dell'open innovation grazie a spunti globali, con particolare focus su temi come AI, FinTech e AgriTech, Beauty Fashion, ed Emerging Markets. Sarà poi la volta di CTE.COBO E PO, l'evento che celebra i due anni di successi e collaborazioni di CTE COBO - Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, che nella prestigiosa location di Palazzo Re Enzo offrirà una panoramica dell'ecosistema innovativo regionale, grazie al coinvolgimento di più di 40 startup, imprese e progetti istituzionali presenti anche in area espositiva. Tra il 10 e l'11 dicembre infatti spazio ai Demo Day dei programmi COBO Accelerator e COBO Power Up, mentre il 12 spazio alla COBO Startup Battle con le sei finaliste più votate. Sempre all'interno di Palazzo Re Enzo una serie di interventi di startup e stakeholder daranno vita al programma Open Innovation: Come crescere in modo responsabile insieme alle startup che affronterà temi come l'integrazione tecnologica, l'accesso ai finanziamenti e la sostenibilità, offrendo soluzioni pratiche per lo sviluppo delle giovani imprese. Sarà inoltre, nella sala Open Innovation che si svolgeranno dibattiti e incontri dove istituzioni, realtà culturali e realtà innovative come Almacube, Centro Antartide e Intesa Sanpaolo Innovation Center esploreranno temi cruciali legati al futuro dell'innovazione. Non mancano poi momenti di networking informale, come gli incontri al Creative Hub Bologna, pensati per stimolare connessioni autentiche tra startup e attori del panorama imprenditoriale. Parallelamente, l'evento a cura di Schonhaut Advisory Be Your Brand approfondisce l'importanza della comunicazione e della costruzione di una forte identità aziendale, elementi cruciali per il successo delle nuove imprese. Creatività e Innovazione: Il Futuro delle Industrie Culturali Ampio anche il focus sulle industrie creative, esplorando il legame tra arte, innovazione e tecnologia. Tra gli eventi più affascinanti, il workshop Immersive Electronic Music di Fonoprint Studios e la performance Electric Love Songs - Immersive Audio Experience , che mescola musica elettronica e tecnologie audio 3D. Il Magazzino Arti Sceniche ospiterà anche OASI - La poesia approda nel Metaverso, un incontro che unisce poesia, metaverso e realtà aumentata, per esplorare nuove frontiere nell'intersezione tra arte e tecnologia, mentre presso la Fondazione Home Movies sarà inaugurata la mostra ARGO, un progetto di Paolo Bufalini a cura di Sineglossa, che esplora le nuove frontiere della narrativa visiva, evidenziando come l'IA stia trasformando la creazione e la fruizione delle storie. Palazzo Re Enzo: dal 10 al 12 dicembre gli eventi nel cuore della città Palazzo Re Enzo sarà il quartier generale della Bologna Tech Week 2024, ospitando nel cuore della città alcuni degli eventi più attesi della manifestazione. Tra questi, Social Media Strategies e SMConnect, due appuntamenti storici di formazione per i professionisti del settore AI Digital - Tech, ideati e organizzati da Search On Media Group. Il 10 e 11 dicembre, Social Media Strategies propone un programma articolato in nove sale formative, focalizzate sulle professioni legate ai social media, con un'attenzione particolare all'Intelligenza Artificiale. Il percorso formativo dedicato all'IA prevede interventi di speaker di alto profilo, tra cui Roberto Nardini, Federica Argentieri, Valentina Vellucci e Giorgio Taverniti. Ad aprire i lavori della prima giornata, il live set di N.A.I.P., mentre dal palco della plenaria

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

condotto dal comico e content creator Vittorio Pettinato si alterneranno ospiti di spicco come il Presidente di Cineca Francesco Ubertini, la linguista Vera Gheno, l'avvocata Cathy La Torre e i digital strategist Riccardo Scandellari e Veronica Gentili. Dal pomeriggio dell'11 dicembre, spazio a SMConnect, dedicato alla formazione avanzata in ambiti come Intelligenza Artificiale, SEO, PPC, Web Analytics e Content Marketing. Tra i protagonisti, Aleyda Solis, consulente internazionale di SEO, Alessio Pomaro, esperto di IA, Walter Riviera, direttore tecnico AI di Intel, e lo stesso Giorgio Taverniti, che guiderà i lavori dal palco della plenaria. Bologna Tech Week 2024 si conferma quindi come un evento fondamentale per tutti coloro che vogliono esplorare l'evoluzione della tecnologia e del business. Dai workshop pratici agli incontri B2B, dalle esposizioni interattive agli eventi di formazione avanzata, ogni giornata offrirà l'opportunità di apprendere, confrontarsi e sperimentare, mettendo la città al centro del Futuro. Per maggiori informazioni e per scoprire il calendario completo, visita il sito ufficiale della Bologna Tech Week 2024.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tecnologia quantistica, finanziamenti e opportunità aspettando il 2025

LINK: https://quifinanza.it/innovazione/quantum-finanziamenti-opportunita/868735/



Tecnologia quantistica, finanziamenti e opportunità aspettando il 2025 Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2025 come l'Anno Internazionale della Scienza e della Tecnologia Quantistica (IYQ), attraverso una risoluzione co-sponsorizzata da oltre 70 paesi Donatella Maisto Esperta in digital trasformation e tecnologie emergenti Linkedin Dopo 20 anni nel legal e hr, si occupa di informazione, ricerca e sviluppo. Esperta in digital transformation, tecnologie emergenti e standard internazionali per la sostenibilità, segue l'Innovation Hub della Camera di Commercio italiana per la Svizzera. MIT Alumni. Pubblicato: 6 Dicembre 2024 17:19 Condividi Fonte: 123RF Il 2025 è stato scelto per celebrare i 100 anni dallo sviluppo iniziale della meccanica quantistica e i contributi della scienza quantistica al progresso tecnologico, anche per aumentare la consapevolezza della sua importanza allo sviluppo sostenibile e garantire che tutte le nazioni abbiano accesso all'istruzione quantistica e alle opportunità che dalla sua implementazione derivano . L'Anno Internazionale della Scienza e della Tecnologia Quantistica - IYQ - promette di mettere in luce la rilevanza della scienza quantistica e delle tecnologie in varie questioni critiche per far progredire gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Indice L'iter della risoluzione Nuove sfide e nuove intuizioni L'Ue e il suo ecosistema quantistico europeo Le due rivoluzioni quantistiche L'Ue e il Quantum Una tradizione di eccellenza L'impresa comune Chip Altri finanziamenti Dimensione del mercato Diminuiscono gli investimenti privati Aumentano gli investimenti pubblici L'iter della risoluzione Riconoscendo l'importanza della scienza quantistica e la necessità di una più ampia consapevolezza del suo impatto passato e futuro, decine di società scientifiche nazionali si sono riunite per sostenere la celebrazione dei 100 anni e il fatto che si procedesse all'istituzione dell'anno internazionale dichiarato dalle Nazioni Unite. Hanno contribuito a questo iter anche l'Unione Internazionale di Fisica Pura e Applicata (IUPAP), l'Unione Internazionale di Chimica Pura e Applicata (IUPAC), l'Unione Internazionale della Cristallografia (IUCr) e l'Unione Internazionale di Storia e Filosofia della Scienza e della Tecnologia (IUHPST). Guidato dal Messico, nel maggio 2023, il Comitato Esecutivo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) ha approvato una risoluzione per incoraggiare la proclamazione ufficiale delle Nazioni Unite, seguita da un sostegno alla Conferenza generale dell'UNESCO nel

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

novembre 2023. Nel maggio 2024, il Ghana ha presentato formalmente una bozza di risoluzione per la proclamazione ufficiale dell'Anno Internazionale alle Nazioni Unite. L'Assemblea Generale ha ottenuto la co-sponsorizzazione da sei paesi prima della sua approvazione. Il 7 giugno 2024 l'Assemblea Generale ha dichiarato ufficialmente il 2025 come l'Anno Internazionale della Scienza e della Tecnologia Quantistica. Nuove sfide e nuove intuizioni Guardando al futuro, la scienza quantistica e la tecnologia saranno un campo scientifico trasversale chiave del I secolo, che avrà un enorme impatto sulle sfide sociali critiche evidenziate dagli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite, tra cui clima, energia, sicurezza alimentare e acqua pulita. Il passo più importante per trovare nuove intuizioni e nuove soluzioni sarà ispirare i giovani, provenienti da tutto il mondo, ad essere la prossima generazione di pionieri quantistici che vedono oltre le superfici e gli schermi intorno a loro e usano la scienza quantistica per fare una differenza positiva nella vita degli altri evidenzia l'UNESCO. L'Anno Internazionale è un'opportunità per i giovani e non solo, per imparare di più su tutti i modi in cui la scienza quantistica sostiene il mondo fisico che ci circonda, guida l'innovazione tecnologica, influenza le politiche governative, ha un impatto sull'economia globale e influenza l'arte e la cultura. Nel 2025, qualsiasi individuo, gruppo, organizzazione o governo può aiutare la missione dell'Anno Internazionale facilitando la creazione di eventi o risorse che aiuteranno gli altri a migliorare la comprensione dell'importanza e dell'impatto della scienza e della tecnologia quantistica. L'Ue e il suo ecosistema quantistico europeo Per liberare il potere trasformativo del quantum, l'Ue deve sviluppare un vero e proprio ecosistema quantistico europeo che si basi sulla sua tradizione di eccellenza nella ricerca quantistica. Nei prossimi anni, le tecnologie quantistiche renderanno possibile fare cose che semplicemente non possono essere fatte oggi. Saremo in grado di eseguire compiti computazionali complessi, come la modellazione di reazioni biomolecolari e chimiche, che i supercomputer più potenti non possono attualmente gestire. Il Quantum ci aiuterà a inviare informazioni sensibili in modo sicuro ovunque e a diagnosticare le malattie in modo più rapido e accurato guardando all'interno delle cellule. In diversi campi, i sensori quantistici sono già in grado di offrire prestazioni e precisione notevolmente migliorate rispetto ai loro equivalenti classici. La Commissione sta investendo in infrastrutture paneuropee di rilevamento quantistico che collegheranno questi sensori e ne sfrutteranno il potenziale, compresa una rete di gravimetri quantistici, sia fissi che montati su vettori mobili come droni o navi, che monitoreranno le risorse sotterranee e subacquee e l'attività vulcanica, nonché svolgeranno compiti di osservazione della Terra. Questa rete sarà collegata a una prevista infrastruttura europea di gravimetria spaziale, che consentirà di effettuare misurazioni ancora più precise con il supporto di tecnologie spaziali. Le due rivoluzioni quantistiche Nella prima rivoluzione quantistica all'inizio del secolo, gli scienziati hanno imparato a comprendere e applicare le proprietà della meccanica quantistica: le interazioni di molecole, atomi e particelle ancora più piccole come fotoni ed elettroni. Questo alla fine ha permesso loro di creare transistor, laser e microprocessori, ovvero tecnologie fondamentali per

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

computer, telecomunicazioni, navigazione satellitare, smartphone e diagnostica medica moderna. La seconda rivoluzione quantistica è in corso. I ricercatori possono rilevare e manipolare le singole particelle e le loro proprietà fisiche e interazioni e costruire nuove tecnologie e sistemi che fanno uso delle proprietà della meccanica quantistica sottostante. Questi sviluppi hanno portato a importanti progressi tecnici in molti settori diversi, tra cui l'informatica quantistica, i sensori, le simulazioni, la crittografia e le telecomunicazioni. Un'intera generazione di nuove tecnologie con il potenziale per un impatto economico e sociale di vasta portata sta iniziando a emergere nei principali settori di applicazione quantistica. Alcuni sono già in fase di sviluppo, mentre molti altri saranno sviluppati nei prossimi anni. L'Ue e il Quantum La strategia dell'Ue per il decennio digitale mira a far sì che l'Europa disponga del suo primo supercomputer con accelerazione quantistica entro il 2025, aprendo la strada a capacità quantistiche all'avanguardia entro il 2030. La normativa europea sui chip comprende anche misure volte a promuovere la produzione a basso costo e in volumi elevati di chip quantistici nell'Ue, in modo che possano alimentare un'intera gamma di dispositivi quantistici innovativi. Il 5 dicembre 2023 la presidenza spagnola del Consiglio dell'Ue ha lanciato una dichiarazione che gli Stati membri dell'UE stanno firmando per indicare che riconoscono l'importanza strategica delle tecnologie quantistiche per la competitività scientifica e industriale dell'UE e si impegnano a collaborare allo sviluppo di un ecosistema di tecnologia quantistica di livello mondiale in tutta Europa, con l'obiettivo ultimo di rendere l'Europa la valle quantistica del mondo, la regione leader a livello mondiale per l'eccellenza e l'innovazione quantistiche. Una tradizione di eccellenza L'Europa vanta una lunga tradizione di eccellenza nella ricerca quantistica, ma senza sforzi coordinati di ricerca e finanziamento a livello europeo, l'Europa rischia di rimanere indietro rispetto ai suoi concorrenti globali. Per rispondere a questa sfida, nel 2018 è stata lanciata la Quantum Technologies Flagship. Si tratta di un'iniziativa di ricerca su vasta scala e a lungo termine, con un bilancio di 1 miliardo di euro finanziato dall'Ue, che riunisce istituti di ricerca, industria e finanziatori pubblici, consolidando ed espandendo la leadership scientifica europea e l'eccellenza in questo campo. Nell'ambito dell'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni - impresa comune EuroHPC - la Commissione ha previsto di costruire computer quantistici pilota all'avanguardia, che fungeranno da acceleratori interconnessi con i supercomputer dell'impresa comune, formando macchine ibride che combinano il meglio delle tecnologie informatiche quantistiche e classiche. Questi computer quantistici di nuova acquisizione si basano su una tecnologia europea puramente all'avanguardia e trovano o stanno trovando ubicazione in siti in Cechia, Germania, Spagna, Francia, Italia e Polonia. L'investimento ammonta a 100 milioni di euro, di cui il 50% proveniente dall'UE e il 50% da 17 dei paesi partecipanti all'impresa comune EuroHPC. Questo è il primo passo verso la realizzazione di un'infrastruttura europea di calcolo quantistico, accessibile agli utenti europei della scienza e dell'industria attraverso il cloud su base non commerciale. Un primo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rilevante passo in avanti a tale proposito è la notizia che il consorzio italiano Innovate, coordinato da Cineca e composto da Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-Rex, Fondazione Icsc - Centro Nazionale di Ricerca in Hpc Big data and Quantum Computing, Fondazione Ifab, Snam, UnipolSai, si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHpc. L'impresa comune Chip L'impresa comune Chip ha pubblicato inviti a sostenere iniziative di ricerca e innovazione nel settore dei semiconduttori. Siamo di fronte al primo invito di questo tipo nelle tecnologie quantistiche, volto a intensificare gli investimenti nelle tecnologie di frontiera, in particolare i chip quantistici per l'informatica e il rilevamento. I finanziamenti dell'Ue, pari a 65 milioni di euro, dovrebbero essere integrati dagli Stati partecipanti all'impresa comune Chip . Ciò rientra nell'investimento dell'Ue di 200 milioni di euro in chip quantistici previsto nell'ambito dell'impresa comune Chip nei prossimi tre anni. L'invito selezionerà progetti per lo sviluppo e la produzione di tecnologie quantistiche per migliorare l'innovazione in Europa e spianare la strada alla creazione di una catena di approvvigionamento per la produzione di chip quantistici in Europa. Le applicazioni del mondo reale includono la risoluzione di complessi problemi di ottimizzazione nella logistica e nella gestione della supply chain, l'accelerazione della scoperta di farmaci attraverso simulazioni molecolari, il miglioramento della sicurezza informatica con metodi di crittografia avanzati e il miglioramento dell'intelligenza artificiale e degli algoritmi di apprendimento automatico. Il termine ultimo per la presentazione di proposte per tali inviti è il 21 gennaio 2025 alle ore 17:00 CET. Le organizzazioni interessate possono presentare domanda di finanziamento attraverso il portale Funding and Tender Opportunities e il sito web dell'impresa comune Chip . Altri finanziamenti La Commissione ha aperto la quarta serie di inviti a presentare proposte per un valore di 323 milioni di euro nell'ambito della componente digitale del programma Meccanismo per collegare l'Europa (MCE digitale). I nuovi inviti mirano ad accelerare la diffusione di infrastrutture avanzate rapide, sicure e sostenibili, contribuendo allo sviluppo della connettività dorsale, delle reti 5G e della comunicazione quantistica. Le azioni finanziate con 90 milioni di euro nell'ambito dell'invito relativo alle infrastrutture europee di comunicazione quantistica (EuroQCI) finanzieranno l'interconnessione transfrontaliera delle reti nazionali di infrastrutture di comunicazione quantistica, sviluppate a livello nazionale con il sostegno del programma Europa digitale, nonché i collegamenti tra i segmenti terrestre e spaziale di EuroQCI. I soggetti ammissibili possono presentare domanda fino al 13 febbraio 2025 alle ore 17.00. Dimensione del mercato McKinsey Digital nel Quantum Technology Monitor 2024 riflette sul forte slancio della tecnologia quantistica e sintetizza le ultime opportunità sul campo. Il rapporto copre le tre principali aree delle tecnologie quantistiche (QT): calcolo quantistico, rilevamento quantistico e comunicazione quantistica e rivela scenari di dimensioni del mercato che raggiungono una forte crescita in tutte e 3 le aree, guidate dal calcolo quantistico. La dimensione del mercato per 2035 dovrebbe passare da 28 miliardi a 72 miliardi di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dollari per il calcolo quantistico; per la comunicazione quantistica da 11 a 15 miliardi di dollari; per il rilevamento quantistico da 0,5 miliardi a 2,7 miliardi di dollari. I finanziamenti privati e aziendali per le start-up di tecnologia quantistica hanno subito un notevole calo, anche se la diminuzione degli investimenti nel QT è inferiore al calo del 38% dei finanziamenti globali complessivi per l'avviamento nel 2023, probabilmente a causa dell'inflazione, degli alti tassi di interesse e dell'incertezza geopolitica. La maggior parte dei finanziamenti (62%) è andata alle aziende fondate cinque o più anni fa, riflettendo uno spostamento degli investimenti verso start-up più consolidate e promettenti, con particolare attenzione alla loro scalabilità. A differenza del settore privato, gli investimenti pubblici sono aumentati di oltre il 50% rispetto al 2022. Una serie di paesi, guidati da Germania, Regno Unito e Corea del Sud, hanno annunciato nuovi significativi finanziamenti per lo sviluppo del QT, portando i finanziamenti pubblici globali fino ad oggi a circa 42 miliardi di dollari. Secondo il rapporto un anno di ingenti finanziamenti e i significativi progressi tecnologici hanno messo le basi per il forte slancio della tecnologia quantistica (QT), che secondo le previsioni impatterà soprattutto nei settori della chimica, scienze della vita, finanza e mobilità, con un vantaggio che potrebbe arrivare a generare fino a 2 trilioni di dollari entro il 2035. Diminuiscono gli investimenti privati Si registra la significativa riduzione di finanziamenti privati e aziendali alle start-up della tecnologia quantistica, per un totale di 1,71 miliardi di dollari, con una diminuzione del 27% rispetto al massimo storico di 2,35 miliardi di dollari nel 2022. Secondo il report ci sono diversi fattori che hanno causato la diminuzione degli investimenti privati in QT, tra cui un significativo spostamento dell'attenzione verso l'intelligenza artificiale generativa e la persistente percezione della QT come una sfida a lungo termine il cui potenziale in vari settori è ancora in fase di valutazione. Aumentano gli investimenti pubblici Per contro, gli investimenti pubblici sono aumentati di oltre il 50% rispetto al 2022, costituendo quasi un terzo di tutti gli investimenti nella tecnologia quantistica, portando il totale dei finanziamenti pubblici globali fino ad oggi a circa 42 miliardi di dollari. Uno scenario che vede l'ingresso di nuove player che hanno aumentato significativamente il finanziamento alle proprie fondazioni, mirando a creare un volano di crescita, stimolando così anche gli investimenti privati per lo sviluppo della tecnologia quantistica. Tra questi spicca l'impegno della Gran Bretagna, che ha quasi triplicato il proprio impegno. L'obiettivo della National Quantum Strategy, che prevede 3,1 miliardi di dollari di finanziamenti pubblici in dieci anni, è quello di consentire al Regno Unito di diventare un'economia leader nel settore quantistico e di generare 1,3 miliardi di dollari di investimenti privati in tecnologie quantistiche. Con lo sviluppo dei finanziamenti è cresciuta anche l'offerta formativa, con un significativo aumento di università che hanno costituito programmi e master in QT. L'Unione Europea e il Regno Unito, nella fattispecie, hanno rispettivamente il più alto numero e densità di laureati in QT.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Big Data, a Bologna arriva un supercalcolatore per l'industria

LINK: https://www.emiliapost.it/big-data-a-bologna-arriva-un-supercalcolatore-per-lindustria/

L'Italia rafforza la sua posizione di eccellenza nel campo del supercalcolo con un nuovo, ambizioso progetto che vede protagoniste alcune delle più importanti realtà industriali del Paese. Il consorzio Innovate, coordinato da Cineca e che include Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC, Fondazione IFAB, Snam e UnipolSai, si è aggiudicato la realizzazione del primo supercomputer europeo specificamente progettato per le esigenze dell'industria. Il progetto, cofinanziato al 35% dall'impresa comune europea EuroHPC, rappresenta una svolta significativa nel panorama tecnologico continentale. Per la prima volta, infatti, l'Europa investe in un sistema di supercalcolo pensato esclusivamente per le applicazioni industriali, con standard di accesso, operatività e sicurezza specifici per il settore privato. La scelta di Bologna come sede del supercomputer non è casuale. Il capoluogo emiliano, già sede di supercomputer come Leonardo, HPC6 di Eni, o Pitagora, si conferma così capitale italiana del calcolo ad alte prestazioni. Il nuovo sistema combinerà la potenza del calcolo avanzato con la flessibilità del cloud computing, permettendo alle aziende di sviluppare applicazioni di intelligenza artificiale, effettuare simulazioni complesse e ottimizzare i processi produttivi. Francesco Ubertini, presidente di Cineca, sottolinea l'importanza strategica dell'iniziativa: Innovate conferma il ruolo guida del nostro Paese in Europa. Per la prima volta l'infrastruttura di supercalcolo europea si allarga con un sistema industriale, promosso dallo sforzo congiunto di alcune imprese che in questo modo consolidano la loro spinta all'innovazione. Valeria Sandei, amministratore delegato di Almawave, evidenzia il valore strategico del progetto: Innovate rappresenta un asset di straordinaria valenza, volto a garantire l'erogazione competitiva di servizi di intelligenza artificiale da una infrastruttura di eccellenza basata nel nostro Paese. Particolarmente significativo è l'intervento di Danilo Gismondi, Chief Information and Digital Transformation Officer di Autostrade per l'Italia, che illustra le applicazioni concrete del supercomputer: Grazie all'utilizzo di infrastrutture di calcolo avanzate, potremo migliorare le nostre capacità di analisi dei dati e di simulazione, a supporto dei processi operativi e di manutenzione. La collaborazione con partner di eccellenza ci permetterà di sviluppare soluzioni innovative volte ad offrire sempre maggiore sicurezza ed efficienza per i nostri utenti. Un aspetto particolarmente innovativo del progetto è l'attenzione dedicata alle piccole e medie imprese. Stefano Cattorini, direttore generale di BI-RE , sottolinea questo aspetto: Si tratta di una iniziativa di enorme importanza per il tessuto industriale del Paese. Le Pmi potranno beneficiare di queste novità in modo semplice e concreto, affrontando al meglio le loro sfide quotidiane, ottimizzando i processi e migliorando la competitività. Marco Becca, direttore della Fondazione Ifab, evidenzia il ruolo di ponte tra ricerca e industria: Partecipare ad

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovate consente a Ifab di rafforzare la propria missione di connettere ricerca e industria, accelerando l'adozione di tecnologie avanzate. Le aziende e le Pmi del nostro network potranno accedere a tecnologie di frontiera, stimolando innovazione e migliorando competitività e digitalizzazione. Renzo Avesani, presidente di Leithà (Gruppo Unipol), sottolinea l'importanza dell'aspetto cloud: Con Innovate il polo italiano del Supercalcolo si arricchisce di una propria componente Cloud per permettere alle imprese di sviluppare applicazioni di Intelligenza Artificiale in ambito industriale. Questo primo passo contribuisce ad allineare i nostri sistemi di calcolo ed i nostri metodi di lavoro ai migliori standard internazionali. Il progetto si inserisce in un più ampio contesto di sviluppo del sistema di supercalcolo italiano, come evidenzia Antonio occoli, presidente del Centro Nazionale Icsc: Innovate si inserisce nel percorso di sostegno e sviluppo del sistema del supercalcolo italiano che vede impegnati da diversi anni sia il governo che l'interno sistema produttivo del nostro paese in uno sforzo sinergico. Un valore strategico e abilitante che a questa tecnologia viene oggi riconosciuto ai fini di una crescita sostanziale e sostenibile, come sottolineato di recente anche dal rapporto presentato da Mario Draghi alla Commissione Europea.
L'investimento complessivo di 16,9 milioni di euro rappresenta una scommessa importante sulla digitalizzazione del tessuto industriale italiano. Il supercomputer, che sarà operativo nel prossimo futuro, promette di democratizzare l'accesso alle tecnologie più avanzate, permettendo anche alle imprese di dimensioni più contenute di beneficiare delle potenzialità dell'intelligenza artificiale e del calcolo ad alte prestazioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2024/12/05/innovate in italia primo supercalcolatore industriale dellinfrastruttura europea di eurohpc-10...



Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC 5 dicembre 2024 - 12.17 (Teleborsa) - Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da: Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Innovate sottolinea che lo farà in maniera inedita , perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovate: in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC

LINK: https://www.ftaonline.com/innovate-in-italia-il-primo-supercalcolatore-industriale-dell-infrastruttura-europea-di-eurohpc.html

Innovate: in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC di FTA Online News pubblicato: 5. dic 2024 16:30 5 min Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da: Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Lo farà in maniera inedita, perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Il supercomputer combinerà la potenza del calcolo ad alte prestazioni con la flessibilità del cloud, integrando tecnologie hardware avanzate sia GPU che CPU. Si tratta di un sistema progettato per supportare applicazioni industriali di simulazione numerica, analisi dati e machine learning, contribuendo alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'accelerazione dell'innovazione. Il supercomputer supporterà numerose applicazioni, tra cui manutenzione predittiva, ottimizzazione dei processi industriali, simulazioni ingegneristiche, sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale ed erogazione di servizi di IA. Inoltre, il progetto promuoverà l'accesso a tecnologie avanzate anche per le piccole e medie imprese, sostenendo così l'ecosistema innovativo italiano. Specifiche Architettura - HPC: Potenza di calcolo modulare per applicazioni ad alte prestazioni, con un target minimo di 15 PFLOPS. - Cloud: Per la gestione dei dati e applicazioni legacy in tempo reale. Caratteristiche del sistema - Una partizione HPC con 97 nodi totali, di cui 47 dedicati all'AI e 50 per simulazioni, dotati di GPU e CPU di ultima generazione. - Una partizione Cloud con 40 nodi (30 per applicazioni e 10 per servizi di inferenza AI). - Un data lake con capacità 6 PB per l'integrazione dei dati tra partizioni. - Una rete ethernet ad alta efficienza con 200 Gbps garantiti. - Consumi ottimizzati con un PUE stimato di 1.2, che ne garantisce la sostenibilità. Il costo totale stimato del progetto è di 16,9 milioni di euro, coperto per il 35% dall'EuroHPC oint Undertaking e per il 65% dai partner del consorzio. I protagonisti Francesco

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ubertini, Presidente di Cineca, afferma: Innovate è un'iniziativa di grande rilevanza per l'Italia e conferma il ruolo guida del nostro Paese in Europa. Per la prima volta l'infrastruttura di supercalcolo europea si allarga con un sistema industriale, promosso dallo sforzo congiunto di alcune imprese che in questo modo consolidano la loro spinta all'innovazione. Il futuro dipenderà dalla capacità delle nostre imprese di adottare tecnologie digitali avanzate e Innovate è un esempio che spero apra la strada a molti altri casi in futuro . Valeria Sandei, AD di Almawave: Innovate rappresenta un asset di straordinaria valenza per Almawave, volto a garantire l'erogazione competitiva di servizi di intelligenza artificiale da una infrastruttura di eccellenza basata nel nostro Paese. Una conferma della nostra determinazione nel portare avanti a tutto tondo un progetto di IA che nasce e cresce in Italia . Danilo Gismondi Chief Information and Digital Transformation Officer di Autostrade per l'Italia: Grazie all'utilizzo di infrastrutture di calcolo avanzate, potremo migliorare le nostre capacità di analisi dei dati e di simulazione, a supporto dei processi operativi e di manutenzione. La collaborazione con partner di eccellenza ci permetterà di sviluppare soluzioni innovative volte ad offrire sempre maggiore sicurezza ed efficienza per i nostri utenti. Siamo convinti che questo progetto aprirà nuove opportunità per l'adozione di tecnologie avanzate nel settore delle infrastrutture e contribuirà alla crescita dell'ecosistema digitale italiano . Stefano Cattorini, Direttore Generale di BI-RE : Si tratta di una iniziativa di enorme importanza per il tessuto industriale del Paese: BI-RE , in qualità di Competence Center nazionale cofinanziato dal MIMIT e soggetto attuatore del PNRR, si impegna a portare le imprese italiane, in particolare le PMI, al centro dell'innovazione digitale, rendendo accessibili tecnologie avanzate e soluzioni sostenibili. Grazie al supercalcolatore Innovate, saremo in grado di offrire nuovi servizi di innovazione, formazione e test-before-invest per HPC, Intelligenza Artificiale e Generative AI proprio nei confronti delle PMI, che potranno quindi beneficiare di queste novità in modo semplice e concreto, affrontando al meglio le loro sfide quotidiane, ottimizzando i processi e migliorando la competitività . Antonio occoli, Presidente del Centro Nazionale ICSC: Innovate si inserisce nel percorso di sostegno e sviluppo del sistema del supercalcolo italiano che vede impegnati da diversi anni sia il governo che l'interno sistema produttivo del nostro paese in uno sforzo sinergico che dimostra il valore strategico e abilitante che a questa tecnologia viene oggi riconosciuto ai fini di una crescita sostanziale e sostenibile, come sottolineato di recente anche dal rapporto presentato da Mario Draghi alla Commissione Europea. Un percorso che ha visto tra le sue principali tappe la costituzione del Centro Nazionale ICSC, che oggi partecipa al consorzio Innovative perseguendo la propria missione, ovvero investire una infrastruttura avanzata cloud di supercalcolo e servizi, posizionandosi come asset strategico unico per l'Italia e la comunità internazionale . Marco Becca, Direttore della Fondazione IFAB: Partecipare ad Innovate consente a IFAB di rafforzare la propria missione di connettere ricerca e industria, accelerando l'adozione di tecnologie avanzate. Questa iniziativa arricchisce i servizi a disposizione di soci ed affiliati con uno strumento all'avanguardia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

per affrontare progettualità complesse. Grazie all'infrastruttura di calcolo d'eccellenza di Innovate, le aziende e le PMI del nostro network potranno accedere a tecnologie di frontiera, stimolando innovazione e migliorando competitività e digitalizzazione . Renzo Avesani, Presidente di Leithà (Gruppo Unipol): Con Innovate il polo italiano del Supercalcolo si arricchisce di una propria componente Cloud per permettere alle imprese di sviluppare applicazioni di Intelligenza Artificiale in ambito industriale. Questo primo passo contribuisce ad allineare i nostri sistemi di calcolo ed i nostri metodi di lavoro ai migliori standard internazionali . RV - www.ftaonline.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ECONOMIA
LA STAMPA

Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC

LINK: https://finanza.lastampa.it/News/2024/12/05/innovate-in-italia-primo-supercalcolatore-industriale-dellinfrastruttura-europea-di-eurohpc/MTA3...



Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC Pubblicato il 05/12/2024 Ultima modifica il 05/12/2024 alle ore 12:12 Teleborsa Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da: Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Innovate sottolinea che lo farà in maniera inedita , perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Titoli Trattati: AlmawaveENILeonardo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC

LINK: https://www.teleborsa.it/DettaglioNews/107 2024-12-05 TLB/Innovate-in-Italia-primo-supercalcolatore-industriale-dellinfrastruttura-europea-d...



Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC Economia 05 dicembre 2024 - 12.12 (Teleborsa) - Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da: Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Innovate sottolinea che lo farà in maniera inedita , perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Condividi ```

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovazione: a Innovate il primo supercalcolatore industriale di EuroHPC

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/innovazione-a-innovate-il-primo-supercalcolatore-industriale-di-eurohp...

Innovazione: a Innovate il primo supercalcolatore industriale di EuroHPC (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 05 dic - Il consorzio italiano Innovate si e' aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC. Innovate, ricorda la nota, e' coordinato da Cineca e composto da: Almawave (gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-Rex, Fondazione Icsc - Centro Nazionale di Ricerca in Hpc Big data and Quantum Computing, Fondazione Ifab, Snam, UnipolSai. EuroHPC e' un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'Ue un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzera' ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Lo fara' in maniera inedita, perche', per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operativita' e sicurezza. Il sistema sara' ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permettera' di accelerare l'adozione dell'Ai e piu' in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Com-Sim (RADIOCOR) 05-12-24 12:14:09 (0304) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo ultimo	Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura
Snam	4,444	-0,31	15.08.18	4,429	4,473	4,466	
Eni	13,416	-0,52	15.08.18	13,372	13,48	13,41	
Leonardo	26,35	0,11	15.07.44	26,08	26,51	26,25	

Tag Produz. Distribuz. Energia Elettrica Gas E Acqua Intermediazione Monetaria E Finanziaria Assicurazioni E Fondi Pensione Estrazione Di Minerali Estrazione Di Petrolio E Di Gas Europa Italia Emilia Romagna Provincia Di Bologna Comune Di Bologna Bologna Snam Leonardo Unipolsai Eni Economia Impresa Ristrutturazione Sviluppo Attivita Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/innovate-in-italia-primo-supercalcolatore-industriale-dell-infrastruttura-euro...



Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC (Teleborsa) - Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da: Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Innovate sottolinea che lo farà in maniera inedita , perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. (Teleborsa) 05-12-2024 12:12 Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Eni 13,418 -0,50 15.11.01 13,372 13,48 13,41 Leonardo 26,37 0,19 15.10.30 26,08 26,51 26,25 Almawave 2,44 -0,41 14.49.39 2,36 2,50 2,49

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovate conquista il primo supercalcolatore industry-grade di EuroHPC U

LINK: https://www.borse.it/news/innovate-conquista-il-primo-supercalcolatore-industry-grade-di-eurohpc- u

Innovate conquista il primo supercalcolatore industry-grade di EuroHPC U di Redazione 5 Dicembre 2024 13:01 Il consorzio italiano Innovate, composto da aziende e istituzioni di rilievo, ha segnato una vittoria significativa ottenendo il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC. Questo consorzio, coordinato da Cineca, include nomi di spicco come Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC, Fondazione IFAB, Snam e UnipolSai. L'iniziativa di EuroHPC, avviata nel 2018, mira a sviluppare un ecosistema di supercalcolo e calcolo quantistico leader in Europa. Con l'installazione di supercomputer come Leonardo e HPC6 di Eni, l'Italia si è già posizionata al terzo posto mondiale per potenza di calcolo complessiva. Il progetto Innovate si propone di consolidare ulteriormente questa posizione strategica. Innovate si distingue per il suo approccio innovativo, essendo la prima iniziativa di EuroHPC a coinvolgere consorzi di partner privati, con un cofinanziamento del 35%, per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo avanzato, specificamente progettato per l'industria con standard elevati di accesso, operatività e sicurezza.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORCOM
IL QUOTIDIANO ON LINE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE

EuroHpc, in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea

LINK: https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/eurohpc-in-italia-il-primo-supercalcolatore-industriale-dellinfrastruttura-europea/



EuroHpc, in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea Home Digital Economy Indirizzo copiato Il progetto aggiudicato al consorzio Innovate con il coordinamento del Cineca. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e permetterà di accelerare l'adozione dell'intelligenza artificiale e di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni. In campo Almawave, Autostrade per l'Italia, Bi-Rex, Fondazione Icsc, il Centro nazionale per Hpc Big data and Quantum Computing, Fondazione Ifab, Snam e UnipolSai Pubblicato il 5 dic 2024 Veronica Balocco Il consorzio italiano Innovate - coordinato da Cineca e composto da Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-Rex, Fondazione Icsc - Centro Nazionale di Ricerca in Hpc Big data and Quantum Computing, Fondazione Ifab, Snam, UnipolSai - si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHpc. EuroHpc è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'Ue un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come Hpc6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Lo farà in maniera inedita, perché, per la prima volta, EuroHpc ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Indice degli argomenti Toggle Spinta al calcolo ad alte prestazioni per la digital transformation Un esempio che può aprire la strada ad altri casi Pietra miliare per lo sviluppo industriale del Paese Spinta al calcolo ad alte prestazioni per la digital transformation Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (Hpc) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Il supercomputer combinerà la potenza del calcolo ad alte prestazioni con la flessibilità del cloud, integrando tecnologie hardware avanzate sia Gpu che Cpu. Si tratta di un sistema progettato per supportare applicazioni industriali di simulazione numerica, analisi dati e machine learning, contribuendo alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'accelerazione dell'innovazione. Il supercomputer supporterà numerose applicazioni, tra

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cui manutenzione predittiva, ottimizzazione dei processi industriali, simulazioni ingegneristiche, sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale ed erogazione di servizi di IA. Inoltre, il progetto promuoverà l'accesso a tecnologie avanzate anche per le piccole e medie imprese, sostenendo così l'ecosistema innovativo italiano. Un esempio che può aprire la strada ad altri casi 'Innovate è un'iniziativa di grande rilevanza per l'Italia e conferma il ruolo guida del nostro Paese in Europa - spiega Francesco Ubertini, Presidente di Cineca - . Per la prima volta l'infrastruttura di supercalcolo europea si allarga con un sistema industriale, promosso dallo sforzo congiunto di alcune imprese che in questo modo consolidano la loro spinta all'innovazione. Il futuro dipenderà dalla capacità delle nostre imprese di adottare tecnologie digitali avanzate e Innovate è un esempio che spero apra la strada a molti altri casi in futuro'. 'Innovate rappresenta un asset di straordinaria valenza per Almawave, volto a garantire l'erogazione competitiva di servizi di intelligenza artificiale da una infrastruttura di eccellenza basata nel nostro Paese - aggiunge Valeria Sandei, AD di Almawave -. Una conferma della nostra determinazione nel portare avanti a tutto tondo un progetto di IA che nasce e cresce in Italia'. 'Grazie all'utilizzo di infrastrutture di calcolo avanzate, potremo migliorare le nostre capacità di analisi dei dati e di simulazione, a supporto dei processi operativi e di manutenzione - spiega Danilo Gismondi, Chief Information and Digital Transformation Officer di Autostrade per l'Italia -. La collaborazione con partner di eccellenza ci permetterà di sviluppare soluzioni innovative volte ad offrire sempre maggiore sicurezza ed efficienza per i nostri utenti. Siamo convinti che questo progetto aprirà nuove opportunità per l'adozione di tecnologie avanzate nel settore delle infrastrutture e contribuirà alla crescita dell'ecosistema digitale italiano . Pietra miliare per lo sviluppo industriale del Paese Si tratta di una iniziativa di enorme importanza per il tessuto industriale del Paese: BI-Rex, in qualità di Competence Center nazionale cofinanziato dal Mimit e soggetto attuatore del Pnrr, si impegna a portare le imprese italiane, in particolare le pmi, al centro dell'innovazione digitale, rendendo accessibili tecnologie avanzate e soluzioni sostenibili - aggiunge Stefano Cattorini, Direttore Generale di BI-Rex -. Grazie al supercalcolatore Innovate, saremo in grado di offrire nuovi servizi di innovazione, formazione e test-before-invest per Hpc, Intelligenza Artificiale e Generative AI proprio nei confronti delle pmi, che potranno quindi beneficiare di queste novità in modo semplice e concreto, affrontando al meglio le loro sfide quotidiane, ottimizzando i processi e migliorando la competitività . 'Innovate si inserisce nel percorso di sostegno e sviluppo del sistema del supercalcolo italiano che vede impegnati da diversi anni sia il governo che l'interno sistema produttivo del nostro paese in uno sforzo sinergico che dimostra il valore strategico e abilitante che a questa tecnologia viene oggi riconosciuto ai fini di una crescita sostanziale e sostenibile, come sottolineato di recente anche dal rapporto presentato da Mario Draghi alla Commissione Europea. Un percorso che ha visto tra le sue principali tappe la costituzione del Centro Nazionale Icsc, che oggi partecipa al consorzio Innovative perseguendo la propria missione, ovvero investire una infrastruttura avanzata cloud di supercalcolo e servizi,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

posizionandosi come asset strategico unico per l'Italia e la comunità internazionale', dichiara Antonio occoli, Presidente del Centro Nazionale Icsc. Marco Becca, Direttore della Fondazione Ifab: Partecipare ad Innovate consente a IFAB di rafforzare la propria missione di connettere ricerca e industria, accelerando l'adozione di tecnologie avanzate. Questa iniziativa arricchisce i servizi a disposizione di soci ed affiliati con uno strumento all'avanguardia per affrontare progettualità complesse. Grazie all'infrastruttura di calcolo d'eccellenza di Innovate, le aziende e le PMI del nostro network potranno accedere a tecnologie di frontiera, stimolando innovazione e migliorando competitività e digitalizzazione . 'Con Innovate il polo italiano del Supercalcolo si arricchisce di una propria componente Cloud per permettere alle imprese di sviluppare applicazioni di Intelligenza Artificiale in ambito industriale - conclude Renzo Avesani, Presidente di Leithà (Gruppo Unipol) -. Questo primo passo contribuisce ad allineare i nostri sistemi di calcolo ed i nostri metodi di lavoro ai migliori standard internazionali'.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2024/12/05/innovate in italia primo supercalcolatore industriale dellinfrastruttura europea di eurohpc-10...



Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC 5 dicembre 2024 - 12.17 (Teleborsa) - Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da: Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Innovate sottolinea che lo farà in maniera inedita , perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC

LINK: https://qds.it/dai-mercati guid 107 2024-12-05 TLB

Dai mercati Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC Teleborsa 05/12/2024 11:15 (Teleborsa) - Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da: Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Innovate sottolinea che lo farà in maniera inedita , perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Wall Street Italia

Innovate conquista il primo supercalcolatore industry-grade di EuroHPC U

LINK: https://www.wallstreetitalia.com/news/innovate-conquista-il-primo-supercalcolatore-industry-grade-di-eurohpc- u/

13:01 giovedì 5 Dicembre 2024 Innovate conquista il primo supercalcolatore industry-grade di EuroHPC U Il consorzio italiano Innovate, composto da aziende e istituzioni di rilievo, ha segnato una vittoria significativa ottenendo il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall impresa comune EuroHPC. Questo consorzio, coordinato da Cineca, include nomi di spicco come Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l Italia, BI-RE , Fondazione ICSC, Fondazione IFAB, Snam e UnipolSai. L iniziativa di EuroHPC, avviata nel 2018, mira a sviluppare un ecosistema di supercalcolo e calcolo quantistico leader in Europa. Con l installazione di supercomputer come Leonardo e HPC6 di Eni, l Italia si è già posizionata al terzo posto mondiale per potenza di calcolo complessiva. Il progetto Innovate si propone di consolidare ulteriormente questa posizione strategica. Innovate si distingue per il suo approccio innovativo, essendo la prima iniziativa di EuroHPC a coinvolgere consorzi di partner privati, con un cofinanziamento del 35%, per arricchire l infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo avanzato, specificamente progettato per l industria con standard elevati di accesso, operatività e sicurezza. Breaking news Le borse cinesi chiudono in rialzo seguendo l andamento positivo dei mercati americani. Shanghai e Shenzhen registrano guadagni, mentre Hong Kong va in controtendenza. Le dichiarazioni di erome Powell, Presidente della Fed, influenzano i mercati. 10:37 Borsa di Tokyo, chiusura in rialzo: il Nikkei sale dello 0,3% La Borsa di Tokyo conclude la giornata con un leggero rialzo, sostenuta dall andamento positivo dei mercati statunitensi. Le dichiarazioni del Presidente della Fed, erome Powell, sulle future decisioni sui tassi hanno avuto un impatto positivo. L indice Nikkei ha guadagnato lo 0,3%, mentre l indice Topix è salito dello 0,1%. 10:36 Spagna, crescita della produzione industriale: piccola accelerazione ad ottobre La produzione industriale in Spagna ha mostrato un accelerazione nel mese di ottobre 2024, secondo i dati dell Ufficio di Statistica nazionale (INE). La crescita annuale è stata dell 1,9%, superando le stime degli analisti, mentre l incremento mensile è stato dello 0,5%. L indice grezzo ha segnato un 6,4% su base annua. 09:14

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC

LINK: https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2024/12/05/innovate-in-italia-primo-supercalcolatore-industriale-dellinfrastruttura-europea-di-eurohpc/M...



Innovate, in Italia primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC Pubblicato il 05/12/2024 Ultima modifica il 05/12/2024 alle ore 12:12 Teleborsa Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da: Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Innovate sottolinea che lo farà in maniera inedita , perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino / Bologna

Un nuovo supercomputer al Tecnopolo: ecco cosa farà

LINK: https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/economia/nuovo-supercomputer-tecnopolo-v wm75pb

Un nuovo supercomputer al Tecnopolo di Bologna: ecco cosa faràIn arrivo il primo supercalcolatore industry-grade, finalizzato soprattutto allo sviluppo industriale, per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia. Supporterà anche lo sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale La sede del Tecnopolo, in via Stalingrado a Bologna (FotoSchicchi) Per approfondire: Articolo: Settore biotecnologie. Ozzano, Tecnopolo al top Articolo: Balzo nel futuro. Intelligenza artificiale, robot e rendering 3D. Ecco la nuova chirurgia Bologna, 5 dicembre 2024 - Un nuovo supercomputer è in arrivo al Tecnopolo di Bologna. Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato la gara per la realizzazione del primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Lo farà in maniera inedita, perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione (cofinanziata al 35%) rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Cosa farà il nuovo supercalcolatore Il nuovo supercomputer sarà finalizzato soprattutto allo sviluppo industriale. Sarà il primo, infatti, rivolto a consorzi di partner privati. Il sistema sarà quindi disegnato per l'industria, con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza , fa sapere Cineca, che lo gestirà all'interno del Tecnopolo di Bologna. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Il supercomputer supporterà numerose applicazioni, tra cui manutenzione predittiva, ottimizzazione dei processi industriali, simulazioni ingegneristiche, sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale ed erogazione di servizi di Ia. Inoltre, il progetto promuoverà l'accesso a tecnologie avanzate anche per le piccole e medie imprese, sostenendo così l'ecosistema innovativo italiano. Il progetto EuroHPC, spiega una nota, è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'Ue un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Il consorzio Innovate, invece, è coordinato da Cineca e composto da Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, Bi-Rex, fondazione Icsc - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione Ifab, Snam, UnipolSai. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Italia all'avanguardia nel supercalcolo: grazie a Innovate arriva a Bologna il primo sistema industriale di EuroHPC

LINK: https://www.innovationpost.it/attualita/litalia-allavanguardia-nel-supercalcolo-grazie-a-innovate-arriva-a-bologna-il-primo-sistema-industri...



L'Italia all'avanguardia nel supercalcolo: grazie a Innovate arriva a Bologna il primo sistema industriale di EuroHPC Home Attualità Il progetto Innovate guidato da Cineca metterà a disposizione delle imprese un'infrastruttura all'avanguardia dedicata specificamente alle esigenze dell'industria che Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Pubblicato il 05 Dic 2024 Redazione Il consorzio italiano Innovate, guidato da Cineca, si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso da EuroHPC U, l'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni. Il progetto vede la partecipazione di importanti realtà italiane come Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, il competence center BI-RE , Fondazione ICSC, Fondazione IFAB, Snam e UnipolSai. L'iniziativa segna un passo importante per l'Italia nel panorama del supercalcolo mondiale. Dopo i successi di Leonardo, HPC6 di Eni e Pitagora, che hanno posizionato il Paese al terzo posto per potenza di calcolo, Innovate rafforza ulteriormente questo ruolo con un'infrastruttura all'avanguardia dedicata specificamente alle esigenze dell'industria. Innovate è un'iniziativa di grande rilevanza per l'Italia e conferma il ruolo guida del nostro Paese in Europa , afferma Francesco Ubertini, Presidente di Cineca. Per la prima volta l'infrastruttura di supercalcolo europea si allarga con un sistema industriale, promosso dallo sforzo congiunto di alcune imprese che in questo modo consolidano la loro spinta all'innovazione . Indice degli argomenti Come funzionerà e che cosa farà il supercomputer di Innovate Un sistema ad alte prestazioni e basso consumo Come funzionerà e che cosa farà il supercomputer di Innovate Il supercalcolatore di Innovate, ospitato presso il Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca, combinerà la potenza del calcolo ad alte prestazioni con la flessibilità del cloud, integrando tecnologie hardware avanzate sia GPU che CPU. Sarà progettato per supportare applicazioni industriali di simulazione numerica, analisi dati e machine learning, contribuendo alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'accelerazione dell'innovazione. Grazie all'utilizzo di infrastrutture di calcolo avanzate, potremo migliorare le nostre capacità di analisi dei dati e di simulazione, a supporto dei processi operativi e di manutenzione , dichiara Danilo Gismondi, Chief Information and Digital Transformation Officer di Autostrade per l'Italia. Tra le numerose applicazioni che il supercalcolatore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

supporterà figurano la manutenzione predittiva, l'ottimizzazione dei processi industriali, le simulazioni ingegneristiche, lo sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale e l'erogazione di servizi di IA. Inoltre, il progetto promuoverà l'accesso a tecnologie avanzate anche per le piccole e medie imprese, sostenendo così l'ecosistema innovativo italiano. Si tratta di una iniziativa di enorme importanza per il tessuto industriale del Paese , sottolinea Stefano Cattorini, Direttore Generale di BI-RE . Grazie al supercalcolatore Innovate, saremo in grado di offrire nuovi servizi di innovazione, formazione e test-before-invest per HPC, Intelligenza Artificiale e Generative AI proprio nei confronti delle PMI. Un sistema ad alte prestazioni e basso consumo Innovate sarà caratterizzato da un'architettura ibrida HPC-Cloud, con una potenza di calcolo di almeno 15 PFLOPS. Il sistema includerà: Una partizione HPC con 97 nodi, di cui 47 dedicati all'AI e 50 per simulazioni, dotati di GPU e CPU di ultima generazione. Una partizione Cloud con 40 nodi (30 per applicazioni e 10 per servizi di inferenza AI). Un data lake con capacità di almeno 6 petabyte per l'integrazione dei dati tra partizioni. Una rete ethernet ad alta efficienza con 200 Gbps garantiti. Il sistema sarà progettato per garantire la sostenibilità ambientale, con un PUE (Power Usage Effectiveness) stimato di 1.2, che indica un'elevata efficienza energetica. Il costo totale del progetto è stimato in 16,9 milioni di euro, coperto per il 35% da EuroHPC U e per il 65% dai partner del consorzio. Innovate rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra pubblico e privato possa accelerare l'innovazione e la crescita economica del Paese. Valuta la qualità di questo articolo Redazione Innovation Post è un portale di informazione e approfondimento dedicato alle politiche e alle tecnologie per l'innovazione nel settore manifatturiero. Il portale è nato alla fine di settembre 2016 e si è affermato come riferimento d'elezione per chi vuole informarsi su industria 4.0, automazione, meccatronica, Industrial IT, Cyber security industriale, ricerca e formazione, domotica e building automation. Innovation Post è una testata del Network Digital360 diretta da Franco Canna email Seguimi su

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Almawave e Snam svilupperanno supercalcolatore industriale italiano

LINK: https://it.marketscreener.com/quotazioni/azione/ALMAWAVE-S-P-A-120091815/attualita/Almawave-e-Snam-svilupperanno-supercalcolatore-industrial...

Almawave e Snam svilupperanno supercalcolatore industriale italiano 05 dicembre 2024 alle 12:50 (Alliance News) - Il consorzio italiano Innovate, coordinato da Cineca e composto da Almawave Spa, Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC, IFAB, Snam Spa e UnipolSai, si è aggiudicato lo sviluppo del primo supercalcolatore industriale finanziato da EuroHPC. Questo progetto è cofinanziato al 35% da EuroHPC e al 65% dai partner del consorzio, con un costo totale stimato di EUR16,9 milioni. Il supercalcolatore, che sarà ospitato presso il Tecnopolo di Bologna, offrirà una potenza minima di 15 PFLOPS e includerà 97 nodi HPC, di cui 47 dedicati all'intelligenza artificiale e 50 alle simulazioni. La struttura sarà completata da una partizione cloud composta da 40 nodi, un data lake con una capacità di almeno 6 petabyte e una rete Ethernet con una velocità di 200 Gbps. Secondo Francesco Ubertini, presidente di Cineca, il progetto rafforza il ruolo guida dell'Italia nel supercalcolo europeo . Valeria Sandei, AD di Almawave, ha evidenziato il valore del progetto per lo sviluppo di IA in Italia. Partner come BI-RE e Autostrade per l'Italia sottolineano l'importanza del supercalcolatore per supportare innovazione, efficienza e sostenibilità. Il titolo di Almawave è in ribasso dello 0,8% a EUR2,43 per azione mentre quello di Snam è in verde dello 0,1% a EUR4,46 per azione. Di Antonio Di Giorgio, Alliance News reporter Commenti e domande a redazione alliancenews.com Copyright 2024 Alliance News IS Italian Service Ltd. Tutti i diritti riservati.
Alliance News - 2024

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovate: in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC

LINK: https://it.marketscreener.com/quotazioni/azione/ALMAWAVE-S-P-A-120091815/attualita/Innovate-in-Italia-il-primo-supercalcolatore-industriale-...

Innovate: in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC 05 dicembre 2024 alle 12:10 COMUNICATO STAMPA Innovate: in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHPC Bologna, 05 dicembre 2024 - Il consorzio italiano Innovate si è aggiudicato il primo supercalcolatore industry-grade promosso dall'impresa comune EuroHPC (EuroHPC U). Innovate è coordinato da Cineca e composto da: Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE ,Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Fondazione IFAB, Snam, UnipolSai. EuroHPC è un'iniziativa nata nel 2018, con l'obiettivo di sviluppare nell'UE un ecosistema leader nel supercalcolo e nel calcolo quantistico. Dopo l'installazione di supercomputer come Leonardo, come HPC6 di Eni, o come Pitagora, che hanno portato l'Italia al terzo posto al mondo per potenza complessiva di calcolo, il progetto Innovate rafforzerà ulteriormente il ruolo del Paese nell'ambito del supercalcolo. Lo farà in maniera inedita, perché, per la prima volta, EuroHPC ha promosso un'azione, cofinanziata al 35%, rivolta a consorzi di partner privati per arricchire l'infrastruttura europea con un sistema di supercalcolo all'avanguardia, dedicato e disegnato per l'industria con gli opportuni standard di accesso, operatività e sicurezza. Il sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Il supercomputer combinerà la potenza del calcolo ad alte prestazioni con la flessibilità del cloud, integrando tecnologie hardware avanzate sia GPU che CPU. Si tratta di un sistema progettato per supportare applicazioni industriali di simulazione numerica, analisi dati e machine learning, contribuendo alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'accelerazione dell'innovazione. Il supercomputer supporterà numerose applicazioni, tra cui manutenzione predittiva, ottimizzazione dei processi industriali, simulazioni ingegneristiche, sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale ed erogazione di servizi di IA. Inoltre, il progetto promuoverà l'accesso a tecnologie avanzate anche per le piccole e medie imprese, sostenendo così l'ecosistema innovativo italiano. Specifiche Architettura HPC: Potenza di calcolo modulare per applicazioni ad alte prestazioni, con un target minimo di 15 PFLOPS. Cloud: Per la gestione dei dati e applicazioni legacy in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tempo reale. Caratteristiche del sistema Una partizione HPC con 97 nodi totali, di cui 47 dedicati all'AI e 50 per simulazioni, dotati di GPU e CPU di ultima generazione. Una partizione Cloud con 40 nodi (30 per applicazioni e 10 per servizi di inferenza AI). Un data lake con capacità 6 PB per l'integrazione dei dati tra partizioni. Una rete ethernet ad alta efficienza con 200 Gbps garantiti. Consumi ottimizzati con un PUE stimato di 1.2, che ne garantisce la sostenibilità. Il costo totale stimato del progetto è di 16,9 milioni di euro, coperto per il 35% dall'EuroHPC oint Undertaking e per il 65% dai partner del consorzio. I protagonisti Francesco Ubertini, Presidente di Cineca, afferma: Innovate è un'iniziativa di grande rilevanza per l'Italia e conferma il ruolo guida del nostro Paese in Europa. Per la prima volta l'infrastruttura di supercalcolo europea si allarga con un sistema industriale, promosso dallo sforzo congiunto di alcune imprese che in questo modo consolidano la loro spinta all'innovazione. Il futuro dipenderà dalla capacità delle nostre imprese di adottare tecnologie digitali avanzate e Innovate è un esempio che spero apra la strada a molti altri casi in futuro . Valeria Sandei, AD di Almawave: Innovate rappresenta un asset di straordinaria valenza per Almawave, volto a garantire l'erogazione competitiva di servizi di intelligenza artificiale da una infrastruttura di eccellenza basata nel nostro Paese. Una conferma della nostra determinazione nel portare avanti a tutto tondo un progetto di IA che nasce e cresce in Italia . Danilo Gismondi Chief Information and Digital Transformation Officer di Autostrade per l'Italia: Grazie all'utilizzo di infrastrutture di calcolo avanzate, potremo migliorare le nostre capacità di analisi dei dati e di simulazione, a supporto dei processi operativi e di manutenzione. La collaborazione con partner di eccellenza ci permetterà di sviluppare soluzioni innovative volte ad offrire sempre maggiore sicurezza ed efficienza per i nostri utenti. Siamo convinti che questo progetto aprirà nuove opportunità per l'adozione di tecnologie avanzate nel settore delle infrastrutture e contribuirà alla crescita dell'ecosistema digitale italiano . Stefano Cattorini, Direttore Generale di BI-RE : Si tratta di una iniziativa di enorme importanza per il tessuto industriale del Paese: BI-RE , in qualità di Competence Center nazionale cofinanziato dal MIMIT e soggetto attuatore del PNRR, si impegna a portare le imprese italiane, in particolare le PMI, al centro dell'innovazione digitale, rendendo accessibili tecnologie avanzate e soluzioni sostenibili. Grazie al supercalcolatore Innovate, saremo in grado di offrire nuovi servizi di innovazione, formazione e test-before-invest per HPC, Intelligenza Artificiale e Generative AI proprio nei confronti delle PMI, che potranno quindi beneficiare di queste novità in modo semplice e concreto, affrontando al meglio le loro sfide quotidiane, ottimizzando i processi e migliorando la competitività . Antonio occoli, Presidente del Centro Nazionale ICSC: Innovate si inserisce nel percorso di sostegno e sviluppo del sistema del supercalcolo italiano che vede impegnati da diversi anni sia il governo che l'interno sistema produttivo del nostro paese in uno sforzo sinergico che dimostra il valore strategico e abilitante che a questa tecnologia viene oggi riconosciuto ai fini di una crescita sostanziale e sostenibile, come sottolineato di recente anche dal rapporto presentato da Mario Draghi alla Commissione Europea. Un percorso che ha visto tra le sue principali tappe la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

costituzione del Centro Nazionale ICSC, che oggi partecipa al consorzio Innovative perseguendo la propria missione, ovvero investire una infrastruttura avanzata cloud di supercalcolo e servizi, posizionandosi come asset strategico unico per l'Italia e la comunità internazionale . Marco Becca, Direttore della Fondazione IFAB: Partecipare ad Innovate consente a IFAB di rafforzare la propria missione di connettere ricerca e industria, accelerando l'adozione di tecnologie avanzate. Questa iniziativa arricchisce i servizi a disposizione di soci ed affiliati con uno strumento all'avanguardia per affrontare progettualità complesse. Grazie all'infrastruttura di calcolo d'eccellenza di Innovate, le aziende e le PMI del nostro network potranno accedere a tecnologie di frontiera, stimolando innovazione e migliorando competitività e digitalizzazione . Renzo Avesani, Presidente di Leithà (Gruppo Unipol): Con Innovate il polo italiano del Supercalcolo si arricchisce di una propria componente Cloud per permettere alle imprese di sviluppare applicazioni di Intelligenza Artificiale in ambito industriale. Questo primo passo contribuisce ad allineare i nostri sistemi di calcolo ed i nostri metodi di lavoro ai migliori standard internazionali . Contatti Contatti Almawave (Ufficio Stampa esterno): Thanai Bernardini, mob. 335.7245418, me thanai.it Alessandro Bozzi Valenti, mob. 348.0090866,alessandro.valenti thanai.it Contatti IR: David Diotallevi,investor.relations almawave.it Contatti Euronext Growth Advisor: Banca Mediolanum, tel. 02.9049.2525, ecm mediolanum.it Contatti Gruppo Almaviva: media almaviva.it Attachments Original document Permalink Disclaimer Almawave S.p.A. published this content on December 05, 2024, and is solely responsible for the information contained herein. Distributed by Public, unedited and unaltered, on December 05, 2024 at 11:08:49.075. Publicnow - 2024

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Big Data, a Bologna arriva un supercalcolatore per l'industria

LINK: https://www.veneziepost.it/big-data-a-bologna-arriva-un-supercalcolatore-per-lindustria/

Home Cult Monitor Rassegna Stampa Italypost Edizioni locali EmiliaPost Lombardiapost Guide Enogastronomiche Venezie a Tavola Emilia-Romagna a Tavola Festival Green Week Città impresa Galileo Next Open Factory Shop 0 Attualità Politica Economia Finanza Cultura Analisi Commenti I Champion Home Venezie Post Big Data, a Bologna arriva un supercalcolatore per l'industria Pubblicato: 5 Dicembre 2024 16:55 Ultimo aggiornamento: 5 Dicembre 2024 17:55 Economia Big Data, a Bologna arriva un supercalcolatore per l'industria Il consorzio Innovate, composto da sette grandi aziende italiane, tra cui colossi come Autostrade per l'Italia, UnipolSai, Snam e Almawave, si è aggiudicato la gara per la realizzazione del primo supercomputer europeo dedicato esclusivamente all'industria. Il progetto da 16,9 mln, cofinanziato al 35% dall'Ue, affiancherà il già operativo Leonardo, quarto computer più potente al mondo Redazione giovedì 5 Dicembre 2024 17:55 L'Italia rafforza la sua posizione di eccellenza nel campo del supercalcolo con un nuovo, ambizioso progetto che vede protagoniste alcune delle più importanti realtà industriali del Paese. Il consorzio Innovate, coordinato da Cineca e che include Almawave (Gruppo Almaviva), Autostrade per l'Italia, BI-RE , Fondazione ICSC, Fondazione IFAB, Snam e UnipolSai, si è aggiudicato la realizzazione del primo supercomputer europeo specificamente progettato per le esigenze dell'industria. Il progetto, cofinanziato al 35% dall'impresa comune europea EuroHPC, rappresenta una svolta significativa nel panorama tecnologico continentale. Per la prima volta, infatti, l'Europa investe in un sistema di supercalcolo pensato esclusivamente per le applicazioni industriali, con standard di accesso, operatività e sicurezza specifici per il settore privato. La scelta di Bologna come sede del supercomputer non è casuale. Il capoluogo emiliano, già sede del supercomputer Leonardo, si conferma così capitale italiana del calcolo ad alte prestazioni. Il nuovo sistema combinerà la potenza del calcolo avanzato con la flessibilità del cloud computing, permettendo alle aziende di sviluppare applicazioni di intelligenza artificiale, effettuare simulazioni complesse e ottimizzare i processi produttivi. Francesco Ubertini, presidente di Cineca, sottolinea l'importanza strategica dell'iniziativa: Innovate conferma il ruolo guida del nostro Paese in Europa. Per la prima volta l'infrastruttura di supercalcolo europea si allarga con un sistema industriale, promosso dallo sforzo congiunto di alcune imprese che in questo modo consolidano la loro spinta all'innovazione. Valeria Sandei, amministratore delegato di Almawave, evidenzia il valore strategico del progetto: Innovate rappresenta un asset di straordinaria valenza, volto a garantire l'erogazione competitiva di servizi di intelligenza artificiale da una infrastruttura di eccellenza basata nel nostro Paese. Particolarmente significativo è l'intervento di Danilo Gismondi, Chief Information and Digital Transformation Officer di Autostrade per l'Italia, che illustra le

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

applicazioni concrete del supercomputer: Grazie all'utilizzo di infrastrutture di calcolo avanzate, potremo migliorare le nostre capacità di analisi dei dati e di simulazione, a supporto dei processi operativi e di manutenzione. La collaborazione con partner di eccellenza ci permetterà di sviluppare soluzioni innovative volte ad offrire sempre maggiore sicurezza ed efficienza per i nostri utenti. Un aspetto particolarmente innovativo del progetto è l'attenzione dedicata alle piccole e medie imprese. Stefano Cattorini, direttore generale di BI-RE , sottolinea questo aspetto: Si tratta di una iniziativa di enorme importanza per il tessuto industriale del Paese. Le Pmi potranno beneficiare di queste novità in modo semplice e concreto, affrontando al meglio le loro sfide quotidiane, ottimizzando i processi e migliorando la competitività. Marco Becca, direttore della Fondazione Ifab, evidenzia il ruolo di ponte tra ricerca e industria: Partecipare ad Innovate consente a Ifab di rafforzare la propria missione di connettere ricerca e industria, accelerando l'adozione di tecnologie avanzate. Le aziende e le Pmi del nostro network potranno accedere a tecnologie di frontiera, stimolando innovazione e migliorando competitività e digitalizzazione. Renzo Avesani, presidente di Leithà (Gruppo Unipol), sottolinea l'importanza dell'aspetto cloud: Con Innovate il polo italiano del Supercalcolo si arricchisce di una propria componente Cloud per permettere alle imprese di sviluppare applicazioni di Intelligenza Artificiale in ambito industriale. Questo primo passo contribuisce ad allineare i nostri sistemi di calcolo ed i nostri metodi di lavoro ai migliori standard internazionali. Il progetto si inserisce in un più ampio contesto di sviluppo del sistema di supercalcolo italiano, come evidenzia Antonio occoli, presidente del Centro Nazionale Icsc: Innovate si inserisce nel percorso di sostegno e sviluppo del sistema del supercalcolo italiano che vede impegnati da diversi anni sia il governo che l'interno sistema produttivo del nostro paese in uno sforzo sinergico. Un valore strategico e abilitante che a questa tecnologia viene oggi riconosciuto ai fini di una crescita sostanziale e sostenibile, come sottolineato di recente anche dal rapporto presentato da Mario Draghi alla Commissione Europea. L'investimento complessivo di 16,9 milioni di euro rappresenta una scommessa importante sulla digitalizzazione del tessuto industriale italiano. Il supercomputer, che sarà operativo nel prossimo futuro, promette di democratizzare l'accesso alle tecnologie più avanzate, permettendo anche alle imprese di dimensioni più contenute di beneficiare delle potenzialità dell'intelligenza artificiale e del calcolo ad alte prestazioni. Big Data, a Bologna arriva un supercalcolatore per l'industria was last modified: Dicembre 5th, 2024 by Redazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Concluso il progetto di trasformazione digitale delle coop promosso da Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://sestopotere.com/concluso-il-progetto-di-trasformazione-digitale-delle-coop-promosso-da-confcooperative-emilia-romagna/

Concluso il progetto di trasformazione digitale delle coop promosso da Confcooperative Emilia Romagna 4 Dicembre 2024 (Sesto Potere) - Bologna - 4 dicembre 2024 - Una trasformazione digitale inclusiva è possibile. Lo confermano le esperienze di cooperative illustrate questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna in occasione dell'evento 'Innovazione e competitività digitale: il futuro delle imprese cooperative', a conclusione del progetto regionale di trasformazione digitale delle cooperative promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il supporto di Node - Digital Innovation Hub e il sostegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR-FESR 2021-2027. Nel corso dell'evento sono intervenuti gli esperti di Ifab e di Dinova, mentre le conclusioni sono state affidate a Dimitri Tartari (responsabile area presidio politiche dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna) e a Roberto Ricci Mingani (responsabile settore Innovazione sostenibile, Imprese, Filiere produttive della Regione) Formazione di management e operatori, accesso a bandi e finanziamenti sia pubblici che privati, avvio di sperimentazioni con il coinvolgimento di personale qualificato, utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale a supporto dei lavoratori con lo scopo di migliorare la qualità del servizio: queste alcune delle caratteristiche principali emerse dalle testimonianze di innovazione digitale raccontate dalle cooperative. In particolare, la cooperativa sociale Coopattiva di Modena ha illustrato il percorso di 'Pratiko', il software flessibile per la gestione documentale introdotto già da alcuni anni, che ha portato all'inserimento di uno specialista informatico nel team aziendale e che ha permesso l'apertura di una vera e propria nuova area aziendale che offre alle aziende servizi di vario tipo tra cui dematerializzazione dei documenti, data entry, gestione bolle doganali e note spese. Con questo software lavorano 19 persone, di cui 17 con svantaggi certificati, e si genera un fatturato pari al 10% del totale aziendale. Il Consorzio Solco Ravenna ha invece presentato la creazione delle App Operatore e App Manager utilizzate in via sperimentale in una residenza per anziani da 60 posti letto, così da consentire un controllo più efficace sugli ospiti (soprattutto nelle ore notturne) con un sistema di alert e di rilevazione delle loro condizioni, per migliorare il servizio e il lavoro degli operatori. Infine la cooperativa sociale Lo Scoiattolo, presente nell'Appennino bolognese, ha raccontato l'evoluzione della propria Bottega in e-commerce con l'obiettivo di fare dialogare acquirenti e produttori, prevedendo anche una sezione dedicata ai gruppi di acquisto collettivo e con la possibilità di partecipare agli investimenti dei piccoli produttori agricoli. 'Le innovazioni raccontate questa mattina - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node- Digital Innovation Hub di Confcooperative - sono state sostenute dal bando dedicato alla cooperazione digitale promosso con il sostegno di Google.org, divisione filantropica di Google, e di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fondosviluppo (fondo mutualistico di Confcooperative), iniziativa che ci ha permesso di accompagnare 200 cooperative nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale. Abbiamo riscontrato come il livello medio delle competenze digitali spesso risulti inferiore nelle realtà con dimensioni più piccole, che magari hanno meno risorse disponibili. Quindi è proprio sulle micro e piccole imprese che stiamo concentrando la nostra attenzione, affinché la transizione digitale sia sempre più inclusiva e non lasci indietro nessuno'. 'Vogliamo mettere le nostre cooperative nelle migliori condizioni per affrontare le sfide che la trasformazione digitale richiede - ha aggiunto Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna - e per fare questo stiamo mettendo in campo una serie di azioni che vanno dalla partecipazione a Ifab, la fondazione del Tecnopolo di Bologna dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale, alle iniziative di digitalizzazione sostenute dalla Regione che portiamo avanti insieme al Node fino alle attività di formazione e divulgazione delle competenze digitali come il progetto TechTerapy sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Digitale'. Previous article Tutti i vincitori dell'edizione 2024 della business plan competition Nuove Idee Nuove Imprese Next article Blitz della Digos contro gruppo neonazista con base a Bologna, 12 arresti. Plauso de Pascale a Forze dell'ordine

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.bologna2000.com/2024/12/04/trasformazione-digitale-inclusiva-concluso-il-progetto-di-confcooperative-emilia-romagna/



Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna 04 Dicembre 2024 Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Una trasformazione digitale inclusiva è possibile. Lo confermano le esperienze di cooperative illustrate questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna in occasione dell'evento 'Innovazione e competitività digitale: il futuro delle imprese cooperative', a conclusione del progetto regionale di trasformazione digitale delle cooperative promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il supporto di Node - Digital Innovation Hub e il sostegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR-FESR 2021-2027. Nel corso dell'evento sono intervenuti gli esperti di Ifab e di Dinova, mentre le conclusioni sono state affidate a Dimitri Tartari (responsabile area presidio politiche dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna) e a Roberto Ricci Mingani (responsabile settore Innovazione sostenibile, Imprese, Filiere produttive della Regione) Formazione di management e operatori, accesso a bandi e finanziamenti sia pubblici che privati, avvio di sperimentazioni con il coinvolgimento di personale qualificato, utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale a supporto dei lavoratori con lo scopo di migliorare la qualità del servizio: queste alcune delle caratteristiche principali emerse dalle testimonianze di innovazione digitale raccontate dalle cooperative. In particolare, la cooperativa sociale Coopattiva di Modena ha illustrato il percorso di 'Pratiko', il software flessibile per la gestione documentale introdotto già da alcuni anni, che ha portato all'inserimento di uno specialista informatico nel team aziendale e che ha permesso l'apertura di una vera e propria nuova area aziendale che offre alle aziende servizi di vario tipo tra cui dematerializzazione dei documenti, data entry, gestione bolle doganali e note spese. Con questo software lavorano 19 persone, di cui 17 con svantaggi certificati, e si genera un fatturato pari al 10% del totale aziendale. Il Consorzio Solco Ravenna ha invece presentato la creazione delle App Operatore e App Manager utilizzate in via sperimentale in una residenza per anziani da 60 posti letto, così da consentire un controllo più efficace sugli ospiti (soprattutto nelle ore notturne) con un sistema di alert e di rilevazione delle loro condizioni, per migliorare il servizio e il lavoro degli operatori. Infine la cooperativa sociale Lo Scoiattolo, presente nell'Appennino bolognese, ha raccontato l'evoluzione della propria Bottega in e-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

commerce con l'obiettivo di fare dialogare acquirenti e produttori, prevedendo anche una sezione dedicata ai gruppi di acquisto collettivo e con la possibilità di partecipare agli investimenti dei piccoli produttori agricoli. 'Le innovazioni raccontate questa mattina - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node - Digital Innovation Hub di Confcooperative - sono state sostenute dal bando dedicato alla cooperazione digitale promosso con il sostegno di Google.org, divisione filantropica di Google, e di Fondosviluppo (fondo mutualistico di Confcooperative), iniziativa che ci ha permesso di accompagnare 200 cooperative nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale. Abbiamo riscontrato come il livello medio delle competenze digitali spesso risulti inferiore nelle realtà con dimensioni più piccole, che magari hanno meno risorse disponibili. Quindi è proprio sulle micro e piccole imprese che stiamo concentrando la nostra attenzione, affinché la transizione digitale sia sempre più inclusiva e non lasci indietro nessuno'. 'Vogliamo mettere le nostre cooperative nelle migliori condizioni per affrontare le sfide che la trasformazione digitale richiede - ha aggiunto Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna - e per fare questo stiamo mettendo in campo una serie di azioni che vanno dalla partecipazione a Ifab, la fondazione del Tecnopolo di Bologna dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale, alle iniziative di digitalizzazione sostenute dalla Regione che portiamo avanti insieme al Node fino alle attività di formazione e divulgazione delle competenze digitali come il progetto TechTerapy sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Digitale'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MODENA2000.it
supplemento al quotidiano sassuolo2000.it

Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.modena2000.it/2024/12/04/trasformazione-digitale-inclusiva-concluso-il-progetto-di-confcooperative-emilia-romagna/



Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna 04 Dicembre 2024 Facebook Twitter Linkedin WhatsApp Telegram Email Print Una trasformazione digitale inclusiva è possibile. Lo confermano le esperienze di cooperative illustrate questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna in occasione dell'evento 'Innovazione e competitività digitale: il futuro delle imprese cooperative', a conclusione del progetto regionale di trasformazione digitale delle cooperative promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il supporto di Node - Digital Innovation Hub e il sostegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR-FESR 2021-2027. Nel corso dell'evento sono intervenuti gli esperti di Ifab e di Dinova, mentre le conclusioni sono state affidate a Dimitri Tartari (responsabile area presidio politiche dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna) e a Roberto Ricci Mingani (responsabile settore Innovazione sostenibile, Imprese, Filiere produttive della Regione) Formazione di management e operatori, accesso a bandi e finanziamenti sia pubblici che privati, avvio di sperimentazioni con il coinvolgimento di personale qualificato, utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale a supporto dei lavoratori con lo scopo di migliorare la qualità del servizio: queste alcune delle caratteristiche principali emerse dalle testimonianze di innovazione digitale raccontate dalle cooperative. In particolare, la cooperativa sociale Coopattiva di Modena ha illustrato il percorso di 'Pratiko', il software flessibile per la gestione documentale introdotto già da alcuni anni, che ha portato all'inserimento di uno specialista informatico nel team aziendale e che ha permesso l'apertura di una vera e propria nuova area aziendale che offre alle aziende servizi di vario tipo tra cui dematerializzazione dei documenti, data entry, gestione bolle doganali e note spese. Con questo software lavorano 19 persone, di cui 17 con svantaggi certificati, e si genera un fatturato pari al 10% del totale aziendale. Il Consorzio Solco Ravenna ha invece presentato la creazione delle App Operatore e App Manager utilizzate in via sperimentale in una residenza per anziani da 60 posti letto, così da consentire un controllo più efficace sugli ospiti (soprattutto nelle ore notturne) con un sistema di alert e di rilevazione delle loro condizioni, per migliorare il servizio e il lavoro degli operatori. Infine la cooperativa sociale Lo Scoiattolo, presente nell'Appennino bolognese, ha raccontato l'evoluzione della propria Bottega in e-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MODENA2000.it
supplemento al quotidiano sassuolo2000.it

commerce con l'obiettivo di fare dialogare acquirenti e produttori, prevedendo anche una sezione dedicata ai gruppi di acquisto collettivo e con la possibilità di partecipare agli investimenti dei piccoli produttori agricoli. 'Le innovazioni raccontate questa mattina - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node - Digital Innovation Hub di Confcooperative - sono state sostenute dal bando dedicato alla cooperazione digitale promosso con il sostegno di Google.org, divisione filantropica di Google, e di Fondosviluppo (fondo mutualistico di Confcooperative), iniziativa che ci ha permesso di accompagnare 200 cooperative nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale. Abbiamo riscontrato come il livello medio delle competenze digitali spesso risulti inferiore nelle realtà con dimensioni più piccole, che magari hanno meno risorse disponibili. Quindi è proprio sulle micro e piccole imprese che stiamo concentrando la nostra attenzione, affinché la transizione digitale sia sempre più inclusiva e non lasci indietro nessuno'. 'Vogliamo mettere le nostre cooperative nelle migliori condizioni per affrontare le sfide che la trasformazione digitale richiede - ha aggiunto Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna - e per fare questo stiamo mettendo in campo una serie di azioni che vanno dalla partecipazione a Ifab, la fondazione del Tecnopolo di Bologna dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale, alle iniziative di digitalizzazione sostenute dalla Regione che portiamo avanti insieme al Node fino alle attività di formazione e divulgazione delle competenze digitali come il progetto TechTerapy sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Digitale'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.reggio2000.it/2024/12/04/trasformazione-digitale-inclusiva-concluso-il-progetto-di-confcooperative-emilia-romagna/



Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna 04 Dicembre 2024 Facebook Twitter Linkedin WhatsApp Telegram Email Print Una trasformazione digitale inclusiva è possibile. Lo confermano le esperienze di cooperative illustrate questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna in occasione dell'evento 'Innovazione e competitività digitale: il futuro delle imprese cooperative', a conclusione del progetto regionale di trasformazione digitale delle cooperative promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il supporto di Node - Digital Innovation Hub e il sostegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR-FESR 2021-2027. Nel corso dell'evento sono intervenuti gli esperti di Ifab e di Dinova, mentre le conclusioni sono state affidate a Dimitri Tartari (responsabile area presidio politiche dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna) e a Roberto Ricci Mingani (responsabile settore Innovazione sostenibile, Imprese, Filiere produttive della Regione) Formazione di management e operatori, accesso a bandi e finanziamenti sia pubblici che privati, avvio di sperimentazioni con il coinvolgimento di personale qualificato, utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale a supporto dei lavoratori con lo scopo di migliorare la qualità del servizio: queste alcune delle caratteristiche principali emerse dalle testimonianze di innovazione digitale raccontate dalle cooperative. In particolare, la cooperativa sociale Coopattiva di Modena ha illustrato il percorso di 'Pratiko', il software flessibile per la gestione documentale introdotto già da alcuni anni, che ha portato all'inserimento di uno specialista informatico nel team aziendale e che ha permesso l'apertura di una vera e propria nuova area aziendale che offre alle aziende servizi di vario tipo tra cui dematerializzazione dei documenti, data entry, gestione bolle doganali e note spese. Con questo software lavorano 19 persone, di cui 17 con svantaggi certificati, e si genera un fatturato pari al 10% del totale aziendale. Il Consorzio Solco Ravenna ha invece presentato la creazione delle App Operatore e App Manager utilizzate in via sperimentale in una residenza per anziani da 60 posti letto, così da consentire un controllo più efficace sugli ospiti (soprattutto nelle ore notturne) con un sistema di alert e di rilevazione delle loro condizioni, per migliorare il servizio e il lavoro degli operatori. Infine la cooperativa sociale Lo Scoiattolo, presente nell'Appennino bolognese, ha raccontato l'evoluzione della propria Bottega in e-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

commerce con l'obiettivo di fare dialogare acquirenti e produttori, prevedendo anche una sezione dedicata ai gruppi di acquisto collettivo e con la possibilità di partecipare agli investimenti dei piccoli produttori agricoli. 'Le innovazioni raccontate questa mattina - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node - Digital Innovation Hub di Confcooperative - sono state sostenute dal bando dedicato alla cooperazione digitale promosso con il sostegno di Google.org, divisione filantropica di Google, e di Fondosviluppo (fondo mutualistico di Confcooperative), iniziativa che ci ha permesso di accompagnare 200 cooperative nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale. Abbiamo riscontrato come il livello medio delle competenze digitali spesso risulti inferiore nelle realtà con dimensioni più piccole, che magari hanno meno risorse disponibili. Quindi è proprio sulle micro e piccole imprese che stiamo concentrando la nostra attenzione, affinché la transizione digitale sia sempre più inclusiva e non lasci indietro nessuno'. 'Vogliamo mettere le nostre cooperative nelle migliori condizioni per affrontare le sfide che la trasformazione digitale richiede - ha aggiunto Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna - e per fare questo stiamo mettendo in campo una serie di azioni che vanno dalla partecipazione a Ifab, la fondazione del Tecnopolo di Bologna dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale, alle iniziative di digitalizzazione sostenute dalla Regione che portiamo avanti insieme al Node fino alle attività di formazione e divulgazione delle competenze digitali come il progetto TechTerapy sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Digitale'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.sassuolo2000.it/2024/12/04/trasformazione-digitale-inclusiva-concluso-il-progetto-di-confcooperative-emilia-romagna/



Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna EconomiaRegioneSociale Tempo di lettura 2 min. 04 Dicembre 2024 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP Una trasformazione digitale inclusiva è possibile. Lo confermano le esperienze di cooperative illustrate questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna in occasione dell'evento 'Innovazione e competitività digitale: il futuro delle imprese cooperative', a conclusione del progetto regionale di trasformazione digitale delle cooperative promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il supporto di Node - Digital Innovation Hub e il sostegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR-FESR 2021-2027. Nel corso dell'evento sono intervenuti gli esperti di Ifab e di Dinova, mentre le conclusioni sono state affidate a Dimitri Tartari (responsabile area presidio politiche dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna) e a Roberto Ricci Mingani (responsabile settore Innovazione sostenibile, Imprese, Filiere produttive della Regione) Formazione di management e operatori, accesso a bandi e finanziamenti sia pubblici che privati, avvio di sperimentazioni con il coinvolgimento di personale qualificato, utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale a supporto dei lavoratori con lo scopo di migliorare la qualità del servizio: queste alcune delle caratteristiche principali emerse dalle testimonianze di innovazione digitale raccontate dalle cooperative. In particolare, la cooperativa sociale Coopattiva di Modena ha illustrato il percorso di 'Pratiko', il software flessibile per la gestione documentale introdotto già da alcuni anni, che ha portato all'inserimento di uno specialista informatico nel team aziendale e che ha permesso l'apertura di una vera e propria nuova area aziendale che offre alle aziende servizi di vario tipo tra cui dematerializzazione dei documenti, data entry, gestione bolle doganali e note spese. Con questo software lavorano 19 persone, di cui 17 con svantaggi certificati, e si genera un fatturato pari al 10% del totale aziendale. Il Consorzio Solco Ravenna ha invece presentato la creazione delle App Operatore e App Manager utilizzate in via sperimentale in una residenza per anziani da 60 posti letto, così da consentire un controllo più efficace sugli ospiti (soprattutto nelle ore notturne) con un sistema di alert e di rilevazione delle loro condizioni, per migliorare il servizio e il lavoro degli operatori. Infine la cooperativa sociale Lo Scoiattolo, presente nell'Appennino bolognese,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

ha raccontato l'evoluzione della propria Bottega in e-commerce con l'obiettivo di fare dialogare acquirenti e produttori, prevedendo anche una sezione dedicata ai gruppi di acquisto collettivo e con la possibilità di partecipare agli investimenti dei piccoli produttori agricoli. 'Le innovazioni raccontate questa mattina - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node - Digital Innovation Hub di Confcooperative - sono state sostenute dal bando dedicato alla cooperazione digitale promosso con il sostegno di Google.org, divisione filantropica di Google, e di Fondosviluppo (fondo mutualistico di Confcooperative), iniziativa che ci ha permesso di accompagnare 200 cooperative nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale. Abbiamo riscontrato come il livello medio delle competenze digitali spesso risulti inferiore nelle realtà con dimensioni più piccole, che magari hanno meno risorse disponibili. Quindi è proprio sulle micro e piccole imprese che stiamo concentrando la nostra attenzione, affinché la transizione digitale sia sempre più inclusiva e non lasci indietro nessuno'. 'Vogliamo mettere le nostre cooperative nelle migliori condizioni per affrontare le sfide che la trasformazione digitale richiede - ha aggiunto Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna - e per fare questo stiamo mettendo in campo una serie di azioni che vanno dalla partecipazione a Ifab, la fondazione del Tecnopolo di Bologna dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale, alle iniziative di digitalizzazione sostenute dalla Regione che portiamo avanti insieme al Node fino alle attività di formazione e divulgazione delle competenze digitali come il progetto TechTerapy sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Digitale'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online NOTIZIE

Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.sassuoloonline.it/2024/12/04/trasformazione-digitale-inclusiva-concluso-il-progetto-di-confcooperative-emilia-romagna/



Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna 04 Dicembre 2024 ora in onda ..... Una trasformazione digitale inclusiva è possibile. Lo confermano le esperienze di cooperative illustrate questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna in occasione dell'evento 'Innovazione e competitività digitale: il futuro delle imprese cooperative', a conclusione del progetto regionale di trasformazione digitale delle cooperative promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il supporto di Node - Digital Innovation Hub e il sostegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR-FESR 2021-2027. Nel corso dell'evento sono intervenuti gli esperti di Ifab e di Dinova, mentre le conclusioni sono state affidate a Dimitri Tartari (responsabile area presidio politiche dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna) e a Roberto Ricci Mingani (responsabile settore Innovazione sostenibile, Imprese, Filiere produttive della Regione) Formazione di management e operatori, accesso a bandi e finanziamenti sia pubblici che privati, avvio di sperimentazioni con il coinvolgimento di personale qualificato, utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale a supporto dei lavoratori con lo scopo di migliorare la qualità del servizio: queste alcune delle caratteristiche principali emerse dalle testimonianze di innovazione digitale raccontate dalle cooperative. In particolare, la cooperativa sociale Coopattiva di Modena ha illustrato il percorso di 'Pratiko', il software flessibile per la gestione documentale introdotto già da alcuni anni, che ha portato all'inserimento di uno specialista informatico nel team aziendale e che ha permesso l'apertura di una vera e propria nuova area aziendale che offre alle aziende servizi di vario tipo tra cui dematerializzazione dei documenti, data entry, gestione bolle doganali e note spese. Con questo software lavorano 19 persone, di cui 17 con svantaggi certificati, e si genera un fatturato pari al 10% del totale aziendale. Il Consorzio Solco Ravenna ha invece presentato la creazione delle App Operatore e App Manager utilizzate in via sperimentale in una residenza per anziani da 60 posti letto, così da consentire un controllo più efficace sugli ospiti (soprattutto nelle ore notturne) con un sistema di alert e di rilevazione delle loro condizioni, per migliorare il servizio e il lavoro degli operatori. Infine la cooperativa sociale Lo Scoiattolo, presente nell'Appennino bolognese, ha raccontato l'evoluzione della propria Bottega in e-commerce con l'obiettivo di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online
NOTIZIE

fare dialogare acquirenti e produttori, prevedendo anche una sezione dedicata ai gruppi di acquisto collettivo e con la possibilità di partecipare agli investimenti dei piccoli produttori agricoli. 'Le innovazioni raccontate questa mattina - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node - Digital Innovation Hub di Confcooperative - sono state sostenute dal bando dedicato alla cooperazione digitale promosso con il sostegno di Google.org, divisione filantropica di Google, e di Fondosviluppo (fondo mutualistico di Confcooperative), iniziativa che ci ha permesso di accompagnare 200 cooperative nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale. Abbiamo riscontrato come il livello medio delle competenze digitali spesso risulti inferiore nelle realtà con dimensioni più piccole, che magari hanno meno risorse disponibili. Quindi è proprio sulle micro e piccole imprese che stiamo concentrando la nostra attenzione, affinché la transizione digitale sia sempre più inclusiva e non lasci indietro nessuno'. 'Vogliamo mettere le nostre cooperative nelle migliori condizioni per affrontare le sfide che la trasformazione digitale richiede - ha aggiunto Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna - e per fare questo stiamo mettendo in campo una serie di azioni che vanno dalla partecipazione a Ifab, la fondazione del Tecnopolo di Bologna dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale, alle iniziative di digitalizzazione sostenute dalla Regione che portiamo avanti insieme al Node fino alle attività di formazione e divulgazione delle competenze digitali come il progetto TechTerapy sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Digitale'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.carpi2000.it/2024/12/04/trasformazione-digitale-inclusiva-concluso-il-progetto-di-confcooperative-emilia-romagna/



Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna 04 Dicembre 2024 Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Viber Una trasformazione digitale inclusiva è possibile. Lo confermano le esperienze di cooperative illustrate questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna in occasione dell'evento 'Innovazione e competitività digitale: il futuro delle imprese cooperative', a conclusione del progetto regionale di trasformazione digitale delle cooperative promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il supporto di Node - Digital Innovation Hub e il sostegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR-FESR 2021-2027. Nel corso dell'evento sono intervenuti gli esperti di Ifab e di Dinova, mentre le conclusioni sono state affidate a Dimitri Tartari (responsabile area presidio politiche dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna) e a Roberto Ricci Mingani (responsabile settore Innovazione sostenibile, Imprese, Filiere produttive della Regione) Formazione di management e operatori, accesso a bandi e finanziamenti sia pubblici che privati, avvio di sperimentazioni con il coinvolgimento di personale qualificato, utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale a supporto dei lavoratori con lo scopo di migliorare la qualità del servizio: queste alcune delle caratteristiche principali emerse dalle testimonianze di innovazione digitale raccontate dalle cooperative. In particolare, la cooperativa sociale Coopattiva di Modena ha illustrato il percorso di 'Pratiko', il software flessibile per la gestione documentale introdotto già da alcuni anni, che ha portato all'inserimento di uno specialista informatico nel team aziendale e che ha permesso l'apertura di una vera e propria nuova area aziendale che offre alle aziende servizi di vario tipo tra cui dematerializzazione dei documenti, data entry, gestione bolle doganali e note spese. Con questo software lavorano 19 persone, di cui 17 con svantaggi certificati, e si genera un fatturato pari al 10% del totale aziendale. Il Consorzio Solco Ravenna ha invece presentato la creazione delle App Operatore e App Manager utilizzate in via sperimentale in una residenza per anziani da 60 posti letto, così da consentire un controllo più efficace sugli ospiti (soprattutto nelle ore notturne) con un sistema di alert e di rilevazione delle loro condizioni, per migliorare il servizio e il lavoro degli operatori. Infine la cooperativa sociale Lo Scoiattolo, presente nell'Appennino bolognese, ha raccontato l'evoluzione della propria Bottega in e-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

commerce con l'obiettivo di fare dialogare acquirenti e produttori, prevedendo anche una sezione dedicata ai gruppi di acquisto collettivo e con la possibilità di partecipare agli investimenti dei piccoli produttori agricoli. 'Le innovazioni raccontate questa mattina - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node - Digital Innovation Hub di Confcooperative - sono state sostenute dal bando dedicato alla cooperazione digitale promosso con il sostegno di Google.org, divisione filantropica di Google, e di Fondosviluppo (fondo mutualistico di Confcooperative), iniziativa che ci ha permesso di accompagnare 200 cooperative nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale. Abbiamo riscontrato come il livello medio delle competenze digitali spesso risulti inferiore nelle realtà con dimensioni più piccole, che magari hanno meno risorse disponibili. Quindi è proprio sulle micro e piccole imprese che stiamo concentrando la nostra attenzione, affinché la transizione digitale sia sempre più inclusiva e non lasci indietro nessuno'. 'Vogliamo mettere le nostre cooperative nelle migliori condizioni per affrontare le sfide che la trasformazione digitale richiede - ha aggiunto Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna - e per fare questo stiamo mettendo in campo una serie di azioni che vanno dalla partecipazione a Ifab, la fondazione del Tecnopolo di Bologna dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale, alle iniziative di digitalizzazione sostenute dalla Regione che portiamo avanti insieme al Node fino alle attività di formazione e divulgazione delle competenze digitali come il progetto TechTerapy sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Digitale'. Ora in onda:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://scandiano2000.it/2024/12/04/trasformazione-digitale-inclusiva-concluso-il-progetto-di-confcooperative-emilia-romagna/



Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna 4 Dicembre 2024 Ora in onda: Una trasformazione digitale inclusiva è possibile. Lo confermano le esperienze di cooperative illustrate questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna in occasione dell'evento 'Innovazione e competitività digitale: il futuro delle imprese cooperative', a conclusione del progetto regionale di trasformazione digitale delle cooperative promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il supporto di Node - Digital Innovation Hub e il sostegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR-FESR 2021-2027. Nel corso dell'evento sono intervenuti gli esperti di Ifab e di Dinova, mentre le conclusioni sono state affidate a Dimitri Tartari (responsabile area presidio politiche dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna) e a Roberto Ricci Mingani (responsabile settore Innovazione sostenibile, Imprese, Filiere produttive della Regione) Formazione di management e operatori, accesso a bandi e finanziamenti sia pubblici che privati, avvio di sperimentazioni con il coinvolgimento di personale qualificato, utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale a supporto dei lavoratori con lo scopo di migliorare la qualità del servizio: queste alcune delle caratteristiche principali emerse dalle testimonianze di innovazione digitale raccontate dalle cooperative. In particolare, la cooperativa sociale Coopattiva di Modena ha illustrato il percorso di 'Pratiko', il software flessibile per la gestione documentale introdotto già da alcuni anni, che ha portato all'inserimento di uno specialista informatico nel team aziendale e che ha permesso l'apertura di una vera e propria nuova area aziendale che offre alle aziende servizi di vario tipo tra cui dematerializzazione dei documenti, data entry, gestione bolle doganali e note spese. Con questo software lavorano 19 persone, di cui 17 con svantaggi certificati, e si genera un fatturato pari al 10% del totale aziendale. Il Consorzio Solco Ravenna ha invece presentato la creazione delle App Operatore e App Manager utilizzate in via sperimentale in una residenza per anziani da 60 posti letto, così da consentire un controllo più efficace sugli ospiti (soprattutto nelle ore notturne) con un sistema di alert e di rilevazione delle loro condizioni, per migliorare il servizio e il lavoro degli operatori. Infine la cooperativa sociale Lo Scoiattolo, presente nell'Appennino bolognese, ha raccontato l'evoluzione della propria Bottega in e-commerce con l'obiettivo di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fare dialogare acquirenti e produttori, prevedendo anche una sezione dedicata ai gruppi di acquisto collettivo e con la possibilità di partecipare agli investimenti dei piccoli produttori agricoli. 'Le innovazioni raccontate questa mattina - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node - Digital Innovation Hub di Confcooperative - sono state sostenute dal bando dedicato alla cooperazione digitale promosso con il sostegno di Google.org, divisione filantropica di Google, e di Fondosviluppo (fondo mutualistico di Confcooperative), iniziativa che ci ha permesso di accompagnare 200 cooperative nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale. Abbiamo riscontrato come il livello medio delle competenze digitali spesso risulti inferiore nelle realtà con dimensioni più piccole, che magari hanno meno risorse disponibili. Quindi è proprio sulle micro e piccole imprese che stiamo concentrando la nostra attenzione, affinché la transizione digitale sia sempre più inclusiva e non lasci indietro nessuno'. 'Vogliamo mettere le nostre cooperative nelle migliori condizioni per affrontare le sfide che la trasformazione digitale richiede - ha aggiunto Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna - e per fare questo stiamo mettendo in campo una serie di azioni che vanno dalla partecipazione a Ifab, la fondazione del Tecnopolo di Bologna dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale, alle iniziative di digitalizzazione sostenute dalla Regione che portiamo avanti insieme al Node fino alle attività di formazione e divulgazione delle competenze digitali come il progetto TechTerapy sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Digitale'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.vignola2000.it/2024/12/04/trasformazione-digitale-inclusiva-concluso-il-progetto-di-confcooperative-emilia-romagna/



Trasformazione digitale inclusiva: concluso il progetto di Confcooperative Emilia Romagna 4 Dicembre 2024 Una trasformazione digitale inclusiva è possibile. Lo confermano le esperienze di cooperative illustrate questa mattina al Palazzo della Cooperazione di Bologna in occasione dell'evento 'Innovazione e competitività digitale: il futuro delle imprese cooperative', a conclusione del progetto regionale di trasformazione digitale delle cooperative promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il supporto di Node - Digital Innovation Hub e il sostegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR-FESR 2021-2027. Nel corso dell'evento sono intervenuti gli esperti di Ifab e di Dinova, mentre le conclusioni sono state affidate a Dimitri Tartari (responsabile area presidio politiche dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna) e a Roberto Ricci Mingani (responsabile settore Innovazione sostenibile, Imprese, Filiere produttive della Regione) Formazione di management e operatori, accesso a bandi e finanziamenti sia pubblici che privati, avvio di sperimentazioni con il coinvolgimento di personale qualificato, utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale a supporto dei lavoratori con lo scopo di migliorare la qualità del servizio: queste alcune delle caratteristiche principali emerse dalle testimonianze di innovazione digitale raccontate dalle cooperative. In particolare, la cooperativa sociale Coopattiva di Modena ha illustrato il percorso di 'Pratiko', il software flessibile per la gestione documentale introdotto già da alcuni anni, che ha portato all'inserimento di uno specialista informatico nel team aziendale e che ha permesso l'apertura di una vera e propria nuova area aziendale che offre alle aziende servizi di vario tipo tra cui dematerializzazione dei documenti, data entry, gestione bolle doganali e note spese. Con questo software lavorano 19 persone, di cui 17 con svantaggi certificati, e si genera un fatturato pari al 10% del totale aziendale. Il Consorzio Solco Ravenna ha invece presentato la creazione delle App Operatore e App Manager utilizzate in via sperimentale in una residenza per anziani da 60 posti letto, così da consentire un controllo più efficace sugli ospiti (soprattutto nelle ore notturne) con un sistema di alert e di rilevazione delle loro condizioni, per migliorare il servizio e il lavoro degli operatori. Infine la cooperativa sociale Lo Scoiattolo, presente nell'Appennino bolognese, ha raccontato l'evoluzione della propria Bottega in e-commerce con l'obiettivo di fare dialogare acquirenti e produttori, prevedendo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

anche una sezione dedicata ai gruppi di acquisto collettivo e con la possibilità di partecipare agli investimenti dei piccoli produttori agricoli. 'Le innovazioni raccontate questa mattina - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node - Digital Innovation Hub di Confcooperative - sono state sostenute dal bando dedicato alla cooperazione digitale promosso con il sostegno di Google.org, divisione filantropica di Google, e di Fondosviluppo (fondo mutualistico di Confcooperative), iniziativa che ci ha permesso di accompagnare 200 cooperative nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale. Abbiamo riscontrato come il livello medio delle competenze digitali spesso risulti inferiore nelle realtà con dimensioni più piccole, che magari hanno meno risorse disponibili. Quindi è proprio sulle micro e piccole imprese che stiamo concentrando la nostra attenzione, affinché la transizione digitale sia sempre più inclusiva e non lasci indietro nessuno'. 'Vogliamo mettere le nostre cooperative nelle migliori condizioni per affrontare le sfide che la trasformazione digitale richiede - ha aggiunto Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna - e per fare questo stiamo mettendo in campo una serie di azioni che vanno dalla partecipazione a Ifab, la fondazione del Tecnopolo di Bologna dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale, alle iniziative di digitalizzazione sostenute dalla Regione che portiamo avanti insieme al Node fino alle attività di formazione e divulgazione delle competenze digitali come il progetto TechTerapy sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Digitale'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La via italiana all'intelligenza artificiale. L'AI made in Italy essenziale per restare al passo coi tempi

LINK: https://startupitalia.eu/startup/crescerai-pmi-made-in-italy-ai/

La via italiana all'intelligenza artificiale. L'AI made in Italy essenziale per restare al passo coi tempi Chiara Buratti 15/11/2024 Lavorano nelle rinnovabili, nell'agroalimentare e nel foodtech. Alla scoperta degli startupper vincitori del bando CrescerAI promosso da Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Ma c'è ancora molto da fare. Ad oggi in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. Soluzioni di intelligenza artificiale open source per le PMI che lavorano nel Made in Italy. Con questo obiettivo crescerAI, il bando promosso da Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA ha selezionato 4 progetti attivi in diversi settori che spaziano dall'agroalimentare al turismo scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio per il tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. Ecco chi sono e che cosa hanno in mente di fare.

Leggi anche: Quali sono le Università migliori del mondo Scopri quelle italiane in che posizione si trovano Il bando CrescerAI I quattro progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy. Secondo la Commissione Europea, in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di intelligenza artificiale. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende, piccole e medie, e ai loro collaboratori, di stare al passo e non rimanere indietro , ha affermato Giovanni Fosti, presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Secondo Anitec-Assinform, in Italia nel 2022 il mercato dell'intelligenza artificiale ha raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 raggiungerà i 700 milioni. Ecco perché è importante incentivare e supportare la crescita di progetti, startup e imprese che possono contribuire alla crescita di questo vasto settore. Chi sono i progetti selezionati Abbiamo rintracciato i 4 vincitori per farci spiegare nel dettaglio di che cosa si occupano i progetti proposti: 'Tornatura' è stato ideato dall'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. In IFAB siamo in 36 soci e siamo riusciti a creare un network che connette le tecnologie e i servizi legati al supercalcolo ed intelligenza artificiale con i bisogni delle imprese e delle società - racconta Marco Becca, direttore di IFAB - Big Data, Intelligenza Artificiale, Quantum Computing e più in generale i sistemi di High Performance Computing rappresentano un'enorme opportunità per l'industria, la medicina, il settore energetico, ma anche per la gestione delle risorse idriche e alimentari, per la resilienza al cambiamento climatico, per i trasporti e i sistemi urbani. Un enorme potenziale che deve sostanziarsi in progetti concreti, come quelli che la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fondazione seleziona nella sua Call for pro ect, o che prendono forma all'interno di network nazionali e internazionali come il Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big Data e Quantum Computing e il Competence Centre EuroCC Italy, di cui IFAB fa parte.International Foundation Artificial Intelligence and Big Data for Human . In questo contesto ha preso forma Tornatura , un progetto che punta a capire le patologie delle piante e, studiando la diffusione dei patogeni, costruisce una dashboard che limita la diffusione di epidemie. La priorità è stata avere a disposizione uno strumento per gestire i trattamenti e capire come le specie vegetali si possano adattare al cambiamento climatico sulla base di dati fitosanitari dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Attraverso previsioni di 4-6 mesi si produrrà una mappa di rischio che possa anche consigliare il trattamento più adatto da attuare, cosicché chi se ne prende cura possa adeguare la propria azione sul campo . Il team di Tornatora 'SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning', un progetto dell'Università degli Studi di Siena nell'ambito energetico, si occupa di rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili. Stiamo affrontando il tema della transizione dalle comunità energetiche rinnovabili a sistemi centrati sulla cabina primaria - racconta il team - Per poter permettere a questo fenomeno di funzionare, si deve trasformare l'energia in altro. Noi lavoriamo anche per una gestione ottimale dell'energia e abbiamo coinvolto 2 comunità energetiche: una con sede a Siena e una nel Valdarno. Usiamo energie per la gestione preventiva degli impianti e lavoriamo su questo con algoritmi di AI che presentano approcci particolari per un apprendimento automatico decentralizzato. I nostri obiettivi sono due: il mantenimento della privacy e la scalabilità con più enti che ne possono far parte, oltre al reinforcement learning che agisce su una grande comunità energetica. Ora siamo impegnati soprattutto a livello locale, ma puntiamo molto più in alto . Il team di Summa Per il settore agroalimentare, è stato selezionato 'wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale', un progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno che mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. La nostra idea si propone di fornire bollettini settimanali sull'infezione della vite e poi raccoglie un certo numero di dati che misurano il livello di infezione per prevenirlo - spiega il team - Con i dati e lo sviluppo dell'AI e delle sensoristiche open source cerchiamo di evitare che i vitigni si ammalino di peronospora. L'iniziativa è nata anche grazie alla collaborazione in corso da anni con il servizio fitosanitario della Regione Toscana, grazie al quale monitoriamo tutto il territorio regionale. Per adesso operiamo in Toscana, ma si tratta di un modello che può essere ampliato sia a livello geografico che patogeno . Il team di wAine 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti' è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Il team di 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti' La soluzione tecnologica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

proposta, nata dalla collaborazione tra la Libera Università di Bolzano e l'Università di Sassari, rappresenta un'innovazione significativa poiché consente di prevedere con precisione e tempestività la domanda di prodotti alimentari basandosi su dati storici e sui comportamenti degli ospiti - spiega il team - Grazie a una piattaforma avanzata dotata di sistemi di intelligenza artificiale, il progetto integra vari dati, tra cui le presenze, le preferenze degli ospiti e il feedback sui consumi, per stimare con accuratezza la quantità giornaliera di cibo necessaria. Questo approccio predittivo permette di adattare l'offerta alimentare alle reali esigenze dei clienti, riducendo così le sovra-preparazioni e minimizzando gli sprechi. Inoltre, attraverso le dinamiche di acquisto predittivo, la soluzione è in grado di anticipare la domanda, ottimizzando la gestione delle risorse alimentari sia in termini di qualità che di stoccaggio. Il progetto prevede una fase pilota di co-creazione della soluzione tecnologica in collaborazione con strutture alberghiere situate principalmente in Sardegna e Trentino-Alto Adige, per poi passare a una fase di scale-up estesa a tutto il territorio nazionale .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Osservatorio PoliMi: è boom per il mercato italiano dei big data. Le aziende spenderanno il 20% in più nel 2024

LINK: https://www.industriaitaliana.it/osservatorio-polimi-mercato-italiano-big-data-aziende-spenderanno-20-in-piu-2024/

Osservatorio PoliMi: è boom per il mercato italiano dei big data. Le aziende spenderanno il 20% in più nel 2024 All'edizione 2024 del report hanno partecipato aziende tra cui Altair, Cloudera, Cluster Reply, Databricks, Denodo, Lamborghini, E.ON, Ecosteer, Horsa Group, Sintra Consulting 5 Novembre 2024 Carlo Vercellis, responsabile scientifico dell'Osservatorio Big Data Business Analytics. Nel 2024 la spesa delle aziende italiane in risorse infrastrutturali, software e servizi connessi alla gestione e analisi dei dati crescerà del 20%, arrivando al valore stimato di 3,42 miliardi di euro. Sono alcuni dei risultati della ricerca dell'Osservatorio Big Data Business Analytics della School of Management del Politecnico di Milano, mostrata durante il convegno 'Data AI Culture: la strategia che crea valore'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella pubblica amministrazione. L'IA generativa traina gli investimenti Una crescita trainata soprattutto dal forte interesse per la Generative AI, in cui si inizia a vedere l'implementazione delle prime iniziative a livello internazionale. Le aziende più grandi e strutturate in ambito Data Analytics ricercano competenze su tematiche innovative nel supporto di consulenti esterni e si avvalgono, prevalentemente tramite il Public Cloud, di nuova capacità computazionale dedicata. Il 75% degli investimenti è realizzato da grandi imprese e solo il 6% dalla Pubblica Amministrazione, una quota ancora bassa, che cresce del 25% in un anno. La spesa in servizi e risorse infrastrutturali registra tassi di crescita superiori alla media di mercato, rispettivamente 22% e 21%. A crescere maggiormente sono i settori delle Utilities (28%) e il Manifatturiero (23%). Per quote di mercato, è invece il mondo finanziario - comprensivo di banche e assicurazioni - a capitalizzare un terzo della spesa, seguito dal Manifatturiero, con un quarto del totale. Secondo il Data Strategy Index, il 23% delle grandi organizzazioni si trova ad un livello avanzato nella capacità di valorizzare i dati (era il 20% nel 2023). Solo l'11% delle grandi aziende si può invece definire immaturo, -5% rispetto al 2023. Se il 2023 è stato l'anno della fascinazione per la Generative AI, il 2024 è l'anno dell'implementazione delle prime iniziative a livello internazionale. Questo ha avuto una ricaduta diretta sulle scelte d'investimento anche in Italia, sia in termini di tecnologie per la gestione dei dati, che nella volontà di sperimentare nuove applicazioni - afferma Carlo Vercellis, responsabile scientifico dell'Osservatorio Big Data Business Analytics -. L'obiettivo delle imprese, ora, deve essere quello di costruire una propria strategia di creazione di valore basata sull'utilizzo diffuso e consapevole dei dati. Una strategia personalizzata in base alle esigenze, al contesto culturale e agli obiettivi di breve e medio termine di ogni organizzazione . Nonostante il difficile contesto geopolitico, le

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

aziende non rinunciano ad investire in tecnologie e servizi di Data Management Analytics - spiega Alessandro Piva, responsabile della Ricerca dell'Osservatorio Big Data Business Analytics -. Questo non riguarda soltanto le realtà più mature, ma anche aziende medio-grandi che stanno finalmente accelerando nel percorso. Gli elementi su cui lavorare sono tre: una buona gestione e usabilità dei dati, capacità d'innovazione e di implementazione di progettualità di analisi avanzata e un'evoluzione culturale per la realizzazione di una Data AI Literacy sempre più diffusa . Data Strategy nelle grandi aziende Per ciò che riguarda le attività di Data Management, prosegue la crescita di grandi organizzazioni che hanno ruoli e responsabilità ben definite (46% vs 25% nel 2021). L'adozione di strumenti di Business Intelligence è ormai consolidata nelle grandi organizzazioni (93%), ma cresce la consapevolezza del fatto che sono i fattori di evoluzione culturale a far sì che questi strumenti portino un reale beneficio. Nel 2024 si registra una variazione positiva nell'effettivo utilizzo di soluzioni di Business Intelligence tra i dipendenti non specialisti: tre aziende su quattro, tra quelle che monitorano l'utilizzo di tali soluzioni, dichiara che l'adozione è elevata. Il 73% delle grandi organizzazioni ha avviato almeno una sperimentazione in ambito Advanced Analytics. Tra chi ha già avviato almeno un progetto, tre realtà su quattro dichiarano di averne incrementato il numero nell'ultimo anno. Si consolidano i team di Data Science che offrono supporto trasversale all'organizzazione: si è passati dal 21% nel 2021 al 36% nel 2024. Data Strategy nelle piccole-medie imprese Il 79% delle piccole e medie imprese italiane svolge attività di analisi dati, almeno a livello descrittivo. Una crescita lenta ma costante negli ultimi tre anni. Critico, invece, il fronte dell'integrazione dei dati: il 78% delle Piccole e Medie Imprese non integra diverse fonti o lo fa esclusivamente con attività manuali, tramite importazioni ed esportazioni. Tre aziende su quattro, tra quelle che svolgono analisi dati almeno descrittive, stanno sperimentando anche nel campo delle analisi predittive (7 punti percentuali rispetto al 2023). Le medie imprese stanno accelerando nelle attività, ma ciò porta a una crescita del distacco tra medie e piccole imprese. Il futuro del Data Analytics e AI Solo il 37% delle pmi ha definito delle priorità specifiche nell'ambito della valorizzazione dei dati da attuare nei prossimi 12 mesi. Queste realtà si focalizzano sulla formazione e sull'upskilling del personale, riconoscendo l'importanza di sviluppare competenze interne per affrontare le sfide legate ai dati. Per le grandi aziende più avanzate, invece, dopo i primi mesi di hype sulla Generative AI, il 2024 è l'anno della messa a terra delle prime iniziative. Da un punto di vista tecnologico, ciò si traduce in una crescente attenzione verso componenti tecnologiche abilitanti. In termini tecnologici (dalle risorse infrastrutturali alle componenti software), ciò comporta il crescente utilizzo di risorse hardware ad elevate prestazioni e l'integrazione di componenti software innovative quali Vector DB, Graph DB o strumenti di Data Observability. L'edizione 2024 dell'Osservatorio Big Data Business Analytics della School of Management del Politecnico di Milano è realizzata con il supporto di Altair, Be Power, Cloudera, Cluster Reply, Data Reply, Databricks, Denodo, Gft, Ifab, Irion, Lamborghini, Larus Business Automation, Tableau, AB Initio, Bearing Point, Blue BI, Do Different,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

E.ON, Ecosteer, Horsa Group, Precisely, Quest, Target Reply, Sintra Consulting, S2E, Artea.com.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SICILIA

Big data e supercalcolo, ma anche astrofisica e medicina, possono aiutare l'economia della Sicilia

LINK: https://www.lasicilia.it/notizie/big-data-e-supercalcolo-ma-anche-astrofisica-e-medicina-possono-aiutare-leconomia-della-sicilia-2303004/



Big data e supercalcolo, ma anche astrofisica e medicina, possono aiutare l'economia della Sicilia Le complesse teorie scientifiche e l'utilizzo dei supercomputer possono aiutare concretamente piccole e medie imprese, amministrazioni locali e persino gli ospedali. Se ne è parlato ieri in un convegno all'Università di Catania organizzato da Icsc e Ifab Di Redazione 25 Ottobre 2024 Il supercalcolo, o Hpc (acronimo di High performance computing), può avere un ruolo cruciale anche per piccole e medie imprese e amministrazioni pubbliche. Si tratta di risorse computazionali avanzate e potentissime, che gestiscono immense quantità di dati (i cosiddetti Big Data) e possono aprire le porte a nuove frontiere nell'intelligenza artificiale, nell'analisi dei dati e in altri campi ad alta intensità computazionale. Di queste opportunità, da cogliere soprattutto al Sud e in Sicilia, si è parlato ieri in una conferenza all'Università di Catania organizzata dall'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo, progetto del Icsc, il Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing e realizzato da Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development). All'evento hanno dato il patrocinio l'Università di Catania, la Regione Sicilia, il Comune di Catania e l'Inaf di Catania. Presenti all'incontro, oltre ad alcuni dei massimi studiosi ed esperti del settore a livello italiano e internazionale, anche alcune aziende locali che hanno già intrapreso l'aggiornamento a queste tecnologie. Futures Platform prevede che la domanda di servizi di Supercalcolo aumenterà di un fattore pari o superiore a 10 entro il 2030. Questa crescita creerà opportunità significative per le aziende che sapranno utilizzare questi strumenti. Sempre al 2030 peraltro si prevede che il mercato di applicazioni dell'HPC vedrà la crescita maggiore nell'ambito salute. Gli eventi promossi da Icsc attraverso il proprio Osservatorio, come quello previsto per giovedì 24 ottobre a Catania, hanno l'obiettivo di facilitare il dialogo tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale, favorendo un trasferimento tecnologico sostenibile e accessibile a tutte le realtà economiche, dalle grandi aziende alle Pmi. Queste iniziative sono pensate per potenziare la competitività delle imprese, offrendo loro strumenti fondamentali come l'accesso a risorse avanzate di calcolo e di analisi dei dati, elementi cruciali per affrontare con successo la transizione digitale. Attraverso queste azioni, Icsc mira a consolidare il proprio ruolo strategico a livello nazionale perseguendo la missione di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SICILIA

costruire un ecosistema attrattivo e inclusivo che supporti sia la comunità scientifica che quella industriale , commenta Daniela Gabellini - direttore generale della Fondazione Icsc. Gli interventi sono stati incentrati soprattutto sulle aree di ricerca e di imprenditorialità virtuose in Sicilia e nel territorio catanese, quali l'astrofisica e la medicina computazionale. Nel campo dell'astrofisica il capoluogo etneo può contare su una risorsa come l'Osservatorio dell'Inaf (Istituto Nazionale di Astrofisica), dotato di tecnologie all'avanguardia, che può essere il perno per fornire opportunità di sviluppo a giovani imprese. All'evento sono intervenute in particolare le aziende Koexai e Intellisync, operanti nel cloud computing (sviluppo applicazioni e archiviazione dati) e nella cybersicurezza, che si sono aggiudicate un bando dell'Icsc. Le tecnologie basate sull'Hpc e sulla gestione di Big Data sono strumenti particolarmente rilevanti per modellare i complessi sistemi dinamici studiati oggi in astrofisica, fisica astro-particellare e cosmologia. Il loro utilizzo è necessario per la maggior parte delle attività, dalla riduzione e analisi dei dati fino all'interpretazione e al confronto con le previsioni teoriche, comprese le simulazioni e la modellazione teorica. Le simulazioni e lo studio della grande mole di dati attesi dai più grandi esperimenti al mondo (tra cui Ska, ta , l'Osservatorio Vera Rubin ecc) a cui l' Astrofisica Italiana partecipa, rendono indispensabili l'utilizzo di tecnologie basate Hpc e strumenti innovativi basate sull'AI per l'analisi del Big Data, per mantenere le posizioni di leadership nel panorama mondiale della nostra comunità , commenta Ugo Becciani dirigente tecnologo Inaf e leader dello Spoke 3 Astrophysics and Cosmos Observations di ICSC. Anche la ricerca in campo medico si avvale sempre di più del supercalcolo. La medicina in silico è una rivoluzione che sta trasformando la ricerca e lo sviluppo di nuovi trattamenti, grazie alla capacità di simulare virtualmente il comportamento del corpo umano e delle malattie. L'impiego del supercalcolo apre scenari innovativi per la medicina personalizzata, riducendo i tempi di sviluppo dei farmaci e migliorando la precisione degli interventi terapeutici dichiara Francesco Pappalardo, professore ordinario dell'Università di Catania e co-leader dello Spoke 8 In Silico medicine and Omics Data di Icsc. Dalla stessa Università sono nate come spin-off alcune imprese promettenti a questo proposito. Un esempio è rappresentato da Nacture che si dedica allo sviluppo, produzione e commercializzazione di una gamma di sostanze biologicamente attive. derivate da fonti batteriche e vegetali. Altra impresa emergente è Mimesis che offre all'industria biomedicale e alle aziende farmaceutiche soluzioni di medicina in silico. Attraverso l'uso di modelli computazionali si riproduce il comportamento del sistema immunitario, simulandone le risposte sia in presenza di gravi patologie, sia in presenza di terapie farmacologiche. Molto ricettivo alle opportunità dell'intelligenza artificiale è anche un Ospedale pubblico come il Cannizzaro di Catania, punto di riferimento regionale per l'emergenza-urgenza. L'azienda ospedaliera, come spiegato ieri da Davide Maimone, direttore dell'Unità operativa complessa di Neurologia, è sede di strutture di alta specializzazione, con dotazioni di tecnologie diagnostico-terapeutiche avanzate e innovative e ha già introdotto, tra i primi in Italia, l'intelligenza artificiale nei suoi canali di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SICILIA

comunicazione. Ora l'utilizzo della medicina in silico potrà riguardare la personalizzazione della diagnosi, grazie alle tecnologie che consentono di creare modelli in grado di assistere nella diagnosi e di simulare l'effetto delle terapie disponibili, favorendo l'accesso alle cure mediche con significativi vantaggi sia economici sia qualitativi.COPYRIGHT LASICILIA.IT
RIPRODU IONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Big data e supercalcolo, le opportunità di sviluppo per il mezzogiorno

LINK: https://www.01net.it/big-data-e-supercalcolo-le-opportunita-di-sviluppo-per-il-mezzogiorno/



Big data e supercalcolo, le opportunità di sviluppo per il mezzogiorno 25 Ottobre 2024 Il supercalcolo, o High Performance Computing (HPC), può svolgere un ruolo cruciale nel fornire risorse computazionali avanzate, aprendo le porte a nuove frontiere nell'intelligenza artificiale, nell'analisi dei dati e in altri campi ad alta intensità computazionale. Futures Platform prevede che la domanda di servizi di supercalcolo aumenterà di un fattore pari o superiore a 10 entro il 2030. Questa crescita creerà opportunità significative per le aziende che sapranno utilizzare questi strumenti. Sempre al 2030 peraltro si prevede che il mercato di applicazioni dell'HPC vedrà la crescita maggiore nell'ambito salute. A far luce sulle opportunità che l'accesso alle risorse di calcolo possono garantire per lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno è un evento che si è tenuto presso l'Università di Catania organizzato dall'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo, progetto del ICSC - Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing e realizzato da IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. All'evento hanno dato il patrocinio l'Università di Catania, la Regione Sicilia, il Comune di Catania e l'INAF di Catania.

Gli eventi promossi da ICSC attraverso il proprio Osservatorio, come quello previsto per giovedì 24 ottobre a Catania, hanno l'obiettivo di facilitare il dialogo tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale, favorendo un trasferimento tecnologico sostenibile e accessibile a tutte le realtà economiche, dalle grandi aziende alle PMI. Queste iniziative sono pensate per potenziare la competitività delle imprese, offrendo loro strumenti fondamentali come l'accesso a risorse avanzate di calcolo e di analisi dei dati, elementi cruciali per affrontare con successo la transizione digitale. Attraverso queste azioni, ICSC mira a consolidare il proprio ruolo strategico a livello nazionale perseguendo la missione di costruire un ecosistema attrattivo e inclusivo che supporti sia la comunità scientifica che quella industriale , commenta Daniela Gabellini - Direttore Generale Fondazione ICSC. Gli interventi sono incentrati soprattutto sulle aree di ricerca e di imprenditorialità virtuose in Sicilia e nel territorio catanese, quali l'astrofisica e la medicina computazionale. Nel campo dell'astrofisica il capoluogo etneo può contare su una risorsa come l'Osservatorio dell'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), dotato di tecnologie all'avanguardia, che può essere il perno per fornire opportunità di sviluppo a giovani imprese. All'evento sono intervenute

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

in particolare le aziende Koexai e Intellisync, operanti nel cloud computing (sviluppo applicazioni e archiviazione dati) e nella cybersicurezza, che si sono aggiudicate un bando dell'ICSC. Le tecnologie basate sull'HPC e sulla gestione di Big Data sono strumenti particolarmente rilevanti per modellare i complessi sistemi dinamici studiati oggi in astrofisica, fisica astro-particellare e cosmologia. Il loro utilizzo è necessario per la maggior parte delle attività, dalla riduzione e analisi dei dati fino all'interpretazione e al confronto con le previsioni teoriche, comprese le simulazioni e la modellazione teorica. Le simulazioni e lo studio della grande mole di dati attesi dai più grandi esperimenti al mondo (tra cui SKA, CTA , l'Osservatorio Vera Rubin ecc) a cui l' Astrofisica Italiana partecipa, rendono indispensabili l'utilizzo di tecnologie basate HPC e strumenti innovativi basate sull'AI per l'analisi del Big Data, per mantenere le posizioni di leadership nel panorama mondiale della nostra comunità , commenta Ugo Becciani dirigente Tecnologo INAF e leader dello Spoke 3 'Astrophysics and Cosmos Observations' di ICSC. Anche la ricerca in campo medico si avvale sempre di più del supercalcolo. La medicina in silico è una rivoluzione che sta trasformando la ricerca e lo sviluppo di nuovi trattamenti, grazie alla capacità di simulare virtualmente il comportamento del corpo umano e delle malattie. L'impiego del supercalcolo apre scenari innovativi per la medicina personalizzata, riducendo i tempi di sviluppo dei farmaci e migliorando la precisione degli interventi terapeutici , dichiara Francesco Pappalardo, professore Ordinario dell'Università di Catania e co-leader dello Spoke 8 'In Silico medicine and Omics Data' di ICSC. Dalla stessa Università sono nate come spin-off alcune imprese promettenti a questo proposito. Un esempio è rappresentato da NaCTUre che si dedica allo sviluppo, produzione e commercializzazione di una gamma di sostanze biologicamente attive. derivate da fonti batteriche e vegetali. Altra impresa emergente è MIMESIS che offre all'industria biomedicale e alle aziende farmaceutiche soluzioni di medicina in silico. Attraverso l'uso di modelli computazionali si riproduce il comportamento del sistema immunitario, simulandone le risposte sia in presenza di gravi patologie, sia in presenza di terapie farmacologiche. Molto ricettivo alle opportunità dell'intelligenza artificiale è anche un Ospedale pubblico come il Cannizzaro di Catania, punto di riferimento regionale per l'emergenza-urgenza. Questo Ospedale è sede di strutture di alta specializzazione, con dotazioni di tecnologie diagnostico- terapeutiche avanzate e innovative e ha già introdotto, tra i primi in Italia, l'intelligenza artificiale nei suoi canali di comunicazione. Ora l'utilizzo della medicina in silico potrà riguardare la personalizzazione della diagnosi, grazie alle tecnologie che consentono di creare modelli in grado di assistere nella diagnosi e di simulare l'effetto delle terapie disponibili, favorendo l'accesso alle cure mediche con significativi vantaggi sia economici sia qualitativi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF ONLINE MILANO FINANZA CNBC

Il supercalcolo che conviene MilanoFinanza News

LINK: https://www.milanofinanza.it/news/il-supercalcolo-che-conviene-2643596

Incontro oggi a Catania organizzato da Ifab sulle opportunità per il Sud Il supercalcolo che conviene di Antonio Giordano tempo di lettura High Performance Computing alla base di nuove frontiere per l'IA e l'analisi dei dati. In Sicilia applicazioni nell'astrofisica e nella medicina computazionale Gabellini (Icsc) costruiamo un ecosistema attrattivo per le imprese Ultim'ora news 25 ottobre ore 12 Il supercalcolo, o High Performance Computing (Hpc), può svolgere un ruolo cruciale nel fornire risorse computazionali avanzate, aprendo le porte a nuove frontiere nell'intelligenza artificiale, nell'analisi dei dati e in altri campi ad alta intensità computazionale. Futures platform prevede che la domanda di servizi di supercalcolo aumenterà di un fattore pari o superiore a 10 entro il 2030. Questa crescita creerà opportunità significative per le aziende che sapranno utilizzare questi strumenti. Sempre al 2030 peraltro si prevede che il mercato di applicazioni dell'HPC vedrà la crescita maggiore nell'ambito salute. Il Mezzogiorno può giocare un ruolo in questo campo. E di questo si discute oggi a Catania in un evento organizzato dall'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo, progetto del Icsc - Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing e realizzato da Ifab - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. All'evento hanno dato il patrocinio l'Università di Catania, la Regione Sicilia, il Comune di Catania e l'Inaf di Catania. I nostri eventi hanno l'obiettivo di facilitare il dialogo tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale, favorendo un trasferimento tecnologico sostenibile e accessibile a tutte le realtà economiche, dalle grandi aziende alle PMI. Queste iniziative sono pensate per potenziare la competitività delle imprese, offrendo loro strumenti fondamentali come l'accesso a risorse avanzate di calcolo e di analisi dei dati, elementi cruciali per affrontare con successo la transizione digitale. Attraverso queste azioni, Icsc mira a consolidare il proprio ruolo strategico a livello nazionale perseguendo la missione di costruire un ecosistema attrattivo e inclusivo che supporti sia la comunità scientifica che quella industriale , ha spiegato Daniela Gabellini, direttore Generale Fondazione Icsc, uno dei cinque soggetti in Italia chiamati dal Mur a investire i fondi del Pnrr. La dotazione di 320 milioni di euro di cui oltre il 55% di spese in rendicontazione con l'obiettivo di chiudere tutto entro il febbraio del 2026. Tra i campi di applicazione nella realtà catanese ci sono quelli dell'astrofisica e della medicina computazionale. Nel campo dell'astrofisica il capoluogo etneo può contare su una risorsa come l'Osservatorio dell'Inaf (Istituto Nazionale di Astrofisica), dotato di tecnologie all'avanguardia, che può essere il perno per fornire opportunità di sviluppo a giovani imprese. All'evento partecipano aziende come Koexai e Intellisync, operanti nel cloud computing (sviluppo applicazioni e archiviazione dati) e nella cybersicurezza, che si sono aggiudicate un bando dell'Icsc. La sfida è quella di portare la capacità del supercalcolo dai centri di ricerca alle imprese, non solo quelle grandi ma anche le medio piccole. Questo il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF ONLINE MILANO FINANZA Class CNBC

ruolo di Ifab, che è una fondazione con sede a Bologna, partecipiamo a diversi progetti di ricerca applicata portando la voce delle aziende del network che altrimenti faticherebbero ad accedere alla potenza di calcolo . La strada da fare è tanta: attualmente solo l'8% delle aziende in Italia usa una soluzione di intelligenza artificiale nel percorso formativo mentre l'Ue chiede che il 75% delle aziende ne applichino una da qui al 2030. Siamo poisizionati benissimo in termini di infrastruttura , spiega Eleonora Barelli Pro ect Manager Ifab, Principal investigator Osservatorio Icsc, e si stanno facendo investimenti senza precedenti; siamo ben posizionati anche sulle competenze di digitalizzazione di base delle pmi come per esempio l'utilizzo della fatturazione elettronica (tre volte la media europea maggiore in Italia) e l'utilizzo di gestionali, mentre facciamo fatica sulle competenze digitali avanzati: utilizzo di cloud e analisi dati . Un dato dovuto ancora alla poca formazione e alle competenze spesso non approfondite. L'astrofisica Le tecnologie basate sull'HPC e sulla gestione di Big Data sono strumenti particolarmente rilevanti per modellare i complessi sistemi dinamici studiati oggi in astrofisica, fisica astro-particellare e cosmologia. Il loro utilizzo è necessario per la maggior parte delle attività, dalla riduzione e analisi dei dati fino all'interpretazione e al confronto con le previsioni teoriche, comprese le simulazioni e la modellazione teorica. Le simulazioni e lo studio della grande mole di dati attesi dai più grandi esperimenti al mondo (tra cui Ska, Cta , l'Osservatorio Vera Rubin ecc) a cui l' Astrofisica Italiana partecipa, rendono indispensabili l'utilizzo di tecnologie basate HPC e strumenti innovativi basate sull'AI per l'analisi del Big Data, per mantenere le posizioni di leadership nel panorama mondiale della nostra comunità , commenta Ugo Becciani dirigente Tecnologo Inaf e leader dello Spoke 3 'Astrophysics and Cosmos Observations' di Icsc. La medicina Ma anche la ricerca in campo medico si avvale sempre di più del supercalcolo. La medicina in silico è una rivoluzione che sta trasformando la ricerca e lo sviluppo di nuovi trattamenti, grazie alla capacità di simulare virtualmente il comportamento del corpo umano e delle malattie. L'impiego del supercalcolo apre scenari innovativi per la medicina personalizzata, riducendo i tempi di sviluppo dei farmaci e migliorando la precisione degli interventi terapeutici ha spiegato Francesco Pappalardo, professore Ordinario dell'Università di Catania e co-leader dello Spoke 8 'In Silico medicine and Omics Data' di ICSC. Dalla stessa Università sono nate come spin-off alcune imprese promettenti a questo proposito. Un esempio è rappresentato da NaCTUre che si dedica allo sviluppo, produzione e commercializzazione di una gamma di sostanze biologicamente attive. derivate da fonti batteriche e vegetali. Altra impresa emergente è Mimesis che offre all'industria biomedicale e alle aziende farmaceutiche soluzioni di medicina in silico. Attraverso l'uso di modelli computazionali si riproduce il comportamento del sistema immunitario, simulandone le risposte sia in presenza di gravi patologie, sia in presenza di terapie farmacologiche. Molto ricettivo alle opportunità dell'intelligenza artificiale è anche un Ospedale pubblico come il Cannizzaro di Catania, punto di riferimento regionale per l'emergenza-urgenza. Questo Ospedale è sede di strutture di alta specializzazione, con dotazioni di tecnologie diagnostico-terapeutiche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

avanzate e innovative e ha già introdotto, tra i primi in Italia, l'intelligenza artificiale nei suoi canali di comunicazione. Ora l'utilizzo della medicina in silico potrà riguardare la personalizzazione della diagnosi, grazie alle tecnologie che consentono di creare modelli in grado di assistere nella diagnosi e di simulare l'effetto delle terapie disponibili, favorendo l'accesso alle cure mediche con significativi vantaggi sia economici sia qualitativi. (riproduzione riservata) MF Sicilia - Numero 209 pag. 49 del 24/10/2024 Condividi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo

LINK: https://www.emiliapost.it/intelligenza-artificiale-il-friuli-venezia-giulia-si-pone-interrogativi-su-formazione-diritto-e-necessita-di-data-...

(Adnkronos) - Udine, 24 ottobre 2024 - Il Friuli Venezia Giulia, con alcune delle sue eccellenze in campo informatico, pone l'accento sulle necessità odierne, con l'avvento, rivoluzionario, della intelligenza artificiale, e delle sue applicazioni. Cristian Feregotto, ceo della tecnologica friulana Infostar, capocategoria del gruppo Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine: C'è ancora poca conoscenza, occorre formazione . Con l'Ai generativa, ogni azienda può contare su un assistente digitale in grado di svolgere attività complesse con velocità e precisione, riducendo tempi e costi. Per questi motivi non possiamo ignorare questa tecnologia . Proprio in seno all'associazione degli industriali friulani, Feregotto ha avviato la serie di eventi dedicati all'Ai con il titolo generale InnoVIamo . Tuttavia, prosegue, nonostante i vantaggi, l'AI è ancora poco utilizzata nelle aziende della regione e italiane. Uno dei motivi è la mancanza di conoscenza. Per questo, la formazione del personale è fondamentale . Al primo appuntamento, infatti, nel confronto coordinato da Feregotto, è intervenuto, tra gli altri Andrea Bez, sale executive Microsoft, la multinazionale che ha appena annunciato di voler investire 4,3 miliardi per l'Ai in Italia. Oltre 150 gli imprenditori presenti. In questo contesto un ruolo fondamentale lo giocano le aziende come Infostar, da quasi 30 anni al fianco delle imprese per fornire le soluzioni informatiche e digitali più opportune. L'obiettivo delle realtà che fanno il nostro mestiere - sostiene infatti Feregotto - è sempre stato quello di sfruttare le tecnologie digitali a beneficio delle imprese.Oggi, l'AI rappresenta una nuova tappa in questo lungo percorso di trasformazione digitale . Feregotto ha chiamato al primo incontro di InnoVIamo anche Anna Mareschi Danieli vicechairwoman stilmaking Danieli C. e membro del comitato d'onore del Festival Dell'Intelligenza Artificiale di Cannes, Lorenzo Tempesti, formatore certificato Microsoft 365, che è entrato negli aspetti concreti dell'applicazione, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager in Danieli Automation, che ha condiviso con la folta platea il progetto ambizioso realizzato in Danieli Automation applicando l'Ai, ovvero l'assistente virtuale per la manutenzione d'impianto. Il Friuli gode della presenza di David D'Agostini, uno dei massimi esperti italiani in ICT Law, il diritto nel settore digitale, autore di una pubblicazione che precorse i tempi, 20 anni fa, con: 'Gurdie e Ladri di bit'. Digital forensics: sono le indagini forensi portate avanti da D'Agostini e dal suo team di esperti . Le guardie a caccia di bit trafugati o di frodi a base di bit operano in ambito internazionale, con un gruppo di esperti multidisciplinari. Sempre più sfidante è il nostro lavoro - spiega D'Agostini, le nostre competenze sono messe al banco di prova quotidianamente. Ora più che mai. In un momento storico in cui la diffusione, pervasiva, del digitale, innesca situazioni che hanno dell'incredibile . L'altra big friulana della tecnologia è Tecnest, protagonista ad un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

evento di formazione al CUOA, la Business Scholl di Vicenza. Dall'importante alleanza con Digital Innovation Hub Vicenza è nato un evento formativo per comprendere i percorsi verso un futuro con l'AI protagonista , spiega Fabio Pettarin, presidente della software house friulana. Agli eventi formativi del Digital Innovation Hub hanno partecipato come speaker e docenti Erika anon e Fabrizio Taboga di Tecnest. Obiettivo dell'incontro era stimolare la riflessione strategica sull'impiego dell'AI per ottenere vantaggi competitivi, mostrando agli allievi in aula gli strumenti già disponibili e le loro applicazioni in azienda. Durante l'evento sono state analizzate diverse applicazioni di AI generative in azienda - aggiunge Pettarin - con un focus specifico sulle competenze interne. La classe del corso CUOA, composta da manager e imprenditori, ha risposto con interesse e coinvolgimento . La collaborazione con Digital Innovation Hub di Vicenza da tempo unisce competenze e risorse per lo sviluppo di tecnologie avanzata basate sull'intelligenza artificiale generativa. Si tratta di strumenti dalle potenzialità enormi nel contesto della fabbrica 5.0, capaci di generare competitività e qualità. Cristian Paravano, manager friulano, a capo della Sarno Display di Carnate (Monza-Brianza), del gruppo Gatto di Domegge (Belluno). La trasformazione digitale nel Nord Italia è sicuramente trainata dal settore delle imprese motivata senza dubbio dalla ricerca di aumento della produttività, di allineamento (soprattutto per le Pmi), alle richieste dei grandi clienti e di trasformazione del modello operativo, alla ricerca del minimo impatto ambientale e sociale. La trasformazione e soprattutto l'adozione dell'AI come elemento protagonista di questo sviluppo è sicuramente frenata da scarsità delle competenze digitali nelle aziende, mancanza di disponibilità di infrastrutture di connettività ad alta velocità e da altri ritardi sugli investimenti di base. Il PNRR è stato ancora poco sfruttato dalle aziende, in primis per colmare quel gap digitale che vede l'Unione Europea ed in particolare l'Italia arrancare dietro Stati Uniti e Cina . Alessandro Liani, ceo di Video Systems, l'azienda di Codroipo (Udine), impegnata, da oltre 30 anni nell'applicazione della intelligenza artificiale ai metodi di visione, lancia un allarme sui cui serve riflettere: L'intelligenza artificiale necessita di un consumo energetico notevole, insieme ad un necessario stoccaggio di mole di dati, quanto è sostenibile al momento, con le infrastrutture che abbiamo Dobbiamo porci l'interrogativo, tenuto conto che si sta cominciando ad applicare in modo diffuso, come è stato per tutte le tecnologie che hanno cambiato il modo di lavorare. In alcuni settori la presenza è già molto significativa, in altri meno e per diverse ragioni, ma stimo che tra due-tre anni l'Ai sarà presente ovunque . Liani dichiara: Una discussione aperta è quella legata alla sostenibilità energetica dell'Ai, un tema che stiamo affrontando anche all'AIOTI (Alliace for IoT and edge computing innovation). Tra gli interrogativi cui cercheremo di dare risposta, è qual è il rapporto tra la quantità di CO2 prodotta dalla digitalizzazione del manifatturiero e quella evitata con le versioni green dei processi produttivi . Alessandro Liani, alla guida della performante Video Systems di Codroipo, leader nel settore della visione artificiale, e chair del Working Group Manufacturing in AIOTI, la maggiore associazione europea in ambito IoT,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

analizza così l'avanzata dell'intelligenza artificiale nel settore produttivo, economico e dei servizi. Nella nostra azienda, per esempio, il 95% dei prodotti sviluppati hanno un motore con Ai al proprio interno , illustra per raccontare la capacità evolutiva di un settore, quello dei sistemi di controllo qualità e processo basati su visione artificiali, che può essere considerato 'early adopter' rispetto all'Ai. Inoltre, aggiunge, più della metà delle imprese con cui ci interfacciamo ha in dotazione una soluzione con intelligenza artificiale . Un po' meno accelerato è l'utilizzo della tecnologia nell'analisi dei dati. E non perché non la si consideri efficace in questo ambito, piuttosto per timori legati alla sicurezza dei dati. Poiché la potenza di calcolo necessaria per analizzare i dati di imprese di certe dimensioni è importante - premette Liani-, si opta per lavorare sul Cloud piuttosto che installare onerose macchine in azienda. Questa migrazione dei dati fuori dalle pareti aziendali ingenera negli imprenditori ancora qualche timore - aggiorna -, perché si paventa il rischio che i propri numeri possano essere letti ed analizzati ricavando non solo dati tecnici ma anche di produttività dei processi . Di contro, l'office automation è ormai una realtà per la gestione di segreteria, l'analisi di mercati e dei dati CRM e per la gestione interna delle aziende , considera Liani. Il prossimo futuro dell'Ai è, quindi, tutto in espansione, sebbene occorra verificare la cornice normativa Ue, perché Usa e Cina di sicuro non hanno su questa tecnologia tutte le regole che si stanno valutando in ambito comunitario . Dal suo osservatorio Liani smentisce una delle teorie ricorrenti riguardo alle Ai, cioè la perdita di posti di lavoro in parallelo al suo sviluppo, perché nelle realtà che conosco, compresa la nostra azienda, la necessità di specialista è piuttosto in crescita. Inoltre, si ricordi che non di rado gli imprenditori scelgono la digitalizzazione e l'automazione all'avanguardia perché non trovano personale . Francesca Schenetti giornalista professionista Ti Lancio, agenzia di stampa quotidiana Ceo Froogs Srl - Garlic Srl 39 339 8093543

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo

LINK: https://www.adnkronos.com/immediapress/intelligenza-artificiale-il-friuli-venezia-giulia-si-pone-interrogativi-su-formazione-diritto-e-neces...



Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo 24 ottobre 2024 11.04 LETTURA: 6 minuti Udine, 24 ottobre 2024 - Il Friuli Venezia Giulia, con alcune delle sue eccellenze in campo informatico, pone l'accento sulle necessità odierne, con l'avvento, rivoluzionario, della intelligenza artificiale, e delle sue applicazioni. Cristian Feregotto, ceo della tecnologica friulana Infostar, capocategoria del gruppo Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine: C'è ancora poca conoscenza, occorre formazione . Con l'Ai generativa, ogni azienda può contare su un assistente digitale in grado di svolgere attività complesse con velocità e precisione, riducendo tempi e costi. Per questi motivi non possiamo ignorare questa tecnologia . Proprio in seno all'associazione degli industriali friulani, Feregotto ha avviato la serie di eventi dedicati all'Ai con il titolo generale InnoVIamo . Tuttavia, prosegue, nonostante i vantaggi, l'AI è ancora poco utilizzata nelle aziende della regione e italiane. Uno dei motivi è la mancanza di conoscenza. Per questo, la formazione del personale è fondamentale . Al primo appuntamento, infatti, nel confronto coordinato da Feregotto, è intervenuto, tra gli altri Andrea Bez, sale executive Microsoft, la multinazionale che ha appena annunciato di voler investire 4,3 miliardi per l'Ai in Italia. Oltre 150 gli imprenditori presenti. In questo contesto un ruolo fondamentale lo giocano le aziende come Infostar, da quasi 30 anni al fianco delle imprese per fornire le soluzioni informatiche e digitali più opportune. L'obiettivo delle realtà che fanno il nostro mestiere - sostiene infatti Feregotto - è sempre stato quello di sfruttare le tecnologie digitali a beneficio delle imprese.Oggi, l'AI rappresenta una nuova tappa in questo lungo percorso di trasformazione digitale . Feregotto ha chiamato al primo incontro di InnoVIamo anche Anna Mareschi Danieli vicechairwoman stilmaking Danieli C. e membro del comitato d'onore del Festival Dell'Intelligenza Artificiale di Cannes, Lorenzo Tempesti, formatore certificato Microsoft 365, che è entrato negli aspetti concreti dell'applicazione, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager in Danieli Automation, che ha condiviso con la folta platea il progetto ambizioso realizzato in Danieli Automation applicando l'Ai, ovvero l'assistente virtuale per la manutenzione d'impianto. Il Friuli gode della presenza di David D'Agostini, uno dei massimi esperti italiani in ICT Law, il diritto nel settore digitale,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

autore di una pubblicazione che precorse i tempi, 20 anni fa, con: 'Gurdie e Ladri di bit'. Digital forensics: sono le indagini forensi portate avanti da D'Agostini e dal suo team di esperti . Le guardie a caccia di bit trafugati o di frodi a base di bit operano in ambito internazionale, con un gruppo di esperti multidisciplinari. Sempre più sfidante è il nostro lavoro - spiega D'Agostini, le nostre competenze sono messe al banco di prova quotidianamente. Ora più che mai. In un momento storico in cui la diffusione, pervasiva, del digitale, innesca situazioni che hanno dell'incredibile . L'altra big friulana della tecnologia è Tecnest, protagonista ad un evento di formazione al CUOA, la Business Scholl di Vicenza.

Dall'importante alleanza con Digital Innovation Hub Vicenza è nato un evento formativo per comprendere i percorsi verso un futuro con l'AI protagonista , spiega Fabio Pettarin, presidente della software house friulana. Agli eventi formativi del Digital Innovation Hub hanno partecipato come speaker e docenti Erika anon e Fabrizio Taboga di Tecnest.

Obiettivo dell'incontro era stimolare la riflessione strategica sull'impiego dell'AI per ottenere vantaggi competitivi, mostrando agli allievi in aula gli strumenti già disponibili e le loro applicazioni in azienda. Durante l'evento sono state analizzate diverse applicazioni di AI generative in azienda - aggiunge Pettarin - con un focus specifico sulle competenze interne. La classe del corso CUOA, composta da manager e imprenditori, ha risposto con interesse e coinvolgimento . La collaborazione con Digital Innovation Hub di Vicenza da tempo unisce competenze e risorse per lo sviluppo di tecnologie avanzata basate sull'intelligenza artificiale generativa. Si tratta di strumenti dalle potenzialità enormi nel contesto della fabbrica 5.0, capaci di generare competitività e qualità. Cristian Paravano, manager friulano, a capo della Sarno Display di Carnate (Monza-Brianza), del gruppo Gatto di Domegge (Belluno). La trasformazione digitale nel Nord Italia è sicuramente trainata dal settore delle imprese motivata senza dubbio dalla ricerca di aumento della produttività, di allineamento (soprattutto per le Pmi), alle richieste dei grandi clienti e di trasformazione del modello operativo, alla ricerca del minimo impatto ambientale e sociale. La trasformazione e soprattutto l'adozione dell'AI come elemento protagonista di questo sviluppo è sicuramente frenata da scarsità delle competenze digitali nelle aziende, mancanza di disponibilità di infrastrutture di connettività ad alta velocità e da altri ritardi sugli investimenti di base. Il PNRR è stato ancora poco sfruttato dalle aziende, in primis per colmare quel gap digitale che vede l'Unione Europea ed in particolare l'Italia arrancare dietro Stati Uniti e Cina . Alessandro Liani, ceo di Video Systems, l'azienda di Codroipo (Udine), impegnata, da oltre 30 anni nell'applicazione della intelligenza artificiale ai metodi di visione, lancia un allarme sui cui serve riflettere: L'intelligenza artificiale necessita di un consumo energetico notevole, insieme ad un necessario stoccaggio di mole di dati, quanto è sostenibile al momento, con le infrastrutture che abbiamo Dobbiamo porci l'interrogativo, tenuto conto che si sta cominciando ad applicare in modo diffuso, come è stato per tutte le tecnologie che hanno cambiato il modo di lavorare. In alcuni settori la presenza è già molto significativa, in altri meno e per diverse ragioni, ma stimo che tra due-tre anni l'Ai sarà presente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ovunque . Liani dichiara: Una discussione aperta è quella legata alla sostenibilità energetica dell'Ai, un tema che stiamo affrontando anche all'AIOTI (Alliace for IoT and edge computing innovation). Tra gli interrogativi cui cercheremo di dare risposta, è qual è il rapporto tra la quantità di CO2 prodotta dalla digitalizzazione del manifatturiero e quella evitata con le versioni green dei processi produttivi . Alessandro Liani, alla guida della performante Video Systems di Codroipo, leader nel settore della visione artificiale, e chair del Working Group Manufacturing in AIOTI, la maggiore associazione europea in ambito IoT, analizza così l'avanzata dell'intelligenza artificiale nel settore produttivo, economico e dei servizi. Nella nostra azienda, per esempio, il 95% dei prodotti sviluppati hanno un motore con Ai al proprio interno , illustra per raccontare la capacità evolutiva di un settore, quello dei sistemi di controllo qualità e processo basati su visione artificiali, che può essere considerato early adopter rispetto all'Ai. Inoltre, aggiunge, più della metà delle imprese con cui ci interfacciamo ha in dotazione una soluzione con intelligenza artificiale . Un po' meno accelerato è l'utilizzo della tecnologia nell'analisi dei dati. E non perché non la si consideri efficace in questo ambito, piuttosto per timori legati alla sicurezza dei dati. Poiché la potenza di calcolo necessaria per analizzare i dati di imprese di certe dimensioni è importante - premette Liani-, si opta per lavorare sul Cloud piuttosto che installare onerose macchine in azienda. Questa migrazione dei dati fuori dalle pareti aziendali ingenera negli imprenditori ancora qualche timore - aggiorna -, perché si paventa il rischio che i propri numeri possano essere letti ed analizzati ricavando non solo dati tecnici ma anche di produttività dei processi . Di contro, l'office automation è ormai una realtà per la gestione di segreteria, l'analisi di mercati e dei dati CRM e per la gestione interna delle aziende , considera Liani. Il prossimo futuro dell'Ai è, quindi, tutto in espansione, sebbene occorra verificare la cornice normativa Ue, perché Usa e Cina di sicuro non hanno su questa tecnologia tutte le regole che si stanno valutando in ambito comunitario . Dal suo osservatorio Liani smentisce una delle teorie ricorrenti riguardo alle Ai, cioè la perdita di posti di lavoro in parallelo al suo sviluppo, perché nelle realtà che conosco, compresa la nostra azienda, la necessità di specialista è piuttosto in crescita. Inoltre, si ricordi che non di rado gli imprenditori scelgono la digitalizzazione e l'automazione all'avanguardia perché non trovano personale . Francesca Schenetti giornalista professionista Ti Lancio, agenzia di stampa quotidiana Ceo Froogs Srl - Garlic Srl francesca.schenetti froogs. it 39 339 8093543 Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/40695997/intelligenza-artificiale-il-friuli-venezia-giulia-si-pone-interrogativi-su-formazion...

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo 24 ottobre 2024 (Adnkronos) - Udine, 24 ottobre 2024 - Il Friuli Venezia Giulia, con alcune delle sue eccellenze in campo informatico, pone l'accento sulle necessità odierne, con l'avvento, rivoluzionario, della intelligenza artificiale, e delle sue applicazioni. Cristian Feregotto, ceo della tecnologica friulana Infostar, capocategoria del gruppo Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine: C'è ancora poca conoscenza, occorre formazione . Con l'Ai generativa, ogni azienda può contare su un assistente digitale in grado di svolgere attività complesse con velocità e precisione, riducendo tempi e costi. Per questi motivi non possiamo ignorare questa tecnologia . Proprio in seno all'associazione degli industriali friulani, Feregotto ha avviato la serie di eventi dedicati all'Ai con il titolo generale InnoVIamo . Tuttavia, prosegue, nonostante i vantaggi, l'AI è ancora poco utilizzata nelle aziende della regione e italiane. Uno dei motivi è la mancanza di conoscenza. Per questo, la formazione del personale è fondamentale . Al primo appuntamento, infatti, nel confronto coordinato da Feregotto, è intervenuto, tra gli altri Andrea Bez, sale executive Microsoft, la multinazionale che ha appena annunciato di voler investire 4,3 miliardi per l'Ai in Italia. Oltre 150 gli imprenditori presenti. In questo contesto un ruolo fondamentale lo giocano le aziende come Infostar, da quasi 30 anni al fianco delle imprese per fornire le soluzioni informatiche e digitali più opportune. L'obiettivo delle realtà che fanno il nostro mestiere - sostiene infatti Feregotto - è sempre stato quello di sfruttare le tecnologie digitali a beneficio delle imprese.Oggi, l'AI rappresenta una nuova tappa in questo lungo percorso di trasformazione digitale . Feregotto ha chiamato al primo incontro di InnoVIamo anche Anna Mareschi Danieli vicechairwoman stilmaking Danieli C. e membro del comitato d'onore del Festival Dell'Intelligenza Artificiale di Cannes, Lorenzo Tempesti, formatore certificato Microsoft 365, che è entrato negli aspetti concreti dell'applicazione, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager in Danieli Automation, che ha condiviso con la folta platea il progetto ambizioso realizzato in Danieli Automation applicando l'Ai, ovvero l'assistente virtuale per la manutenzione d'impianto. Il Friuli gode della presenza di David D'Agostini, uno dei massimi esperti italiani in ICT Law, il diritto nel settore digitale, autore di una pubblicazione che precorse i tempi, 20 anni fa, con: 'Gurdie e Ladri di bit'. Digital forensics: sono le indagini forensi portate avanti da D'Agostini e dal suo team di esperti . Le guardie a caccia di bit trafugati o di frodi a base di bit operano in ambito internazionale, con un gruppo di esperti multidisciplinari. Sempre più sfidante è il nostro lavoro - spiega D'Agostini, le nostre competenze sono messe al banco di prova quotidianamente. Ora più che mai. In un momento storico in cui la diffusione, pervasiva, del digitale,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

innesca situazioni che hanno dell'incredibile . L'altra big friulana della tecnologia è Tecnest, protagonista ad un evento di formazione al CUOA, la Business Scholl di Vicenza.

Dall'importante alleanza con Digital Innovation Hub Vicenza è nato un evento formativo per comprendere i percorsi verso un futuro con l'AI protagonista , spiega Fabio Pettarin, presidente della software house friulana. Agli eventi formativi del Digital Innovation Hub hanno partecipato come speaker e docenti Erika anon e Fabrizio Taboga di Tecnest.

Obiettivo dell'incontro era stimolare la riflessione strategica sull'impiego dell'AI per ottenere vantaggi competitivi, mostrando agli allievi in aula gli strumenti già disponibili e le loro applicazioni in azienda. Durante l'evento sono state analizzate diverse applicazioni di AI generative in azienda - aggiunge Pettarin - con un focus specifico sulle competenze interne. La classe del corso CUOA, composta da manager e imprenditori, ha risposto con interesse e coinvolgimento . La collaborazione con Digital Innovation Hub di Vicenza da tempo unisce competenze e risorse per lo sviluppo di tecnologie avanzata basate sull'intelligenza artificiale generativa. Si tratta di strumenti dalle potenzialità enormi nel contesto della fabbrica 5.0, capaci di generare competitività e qualità. Cristian Paravano, manager friulano, a capo della Sarno Display di Carnate (Monza-Brianza), del gruppo Gatto di Domegge (Belluno). La trasformazione digitale nel Nord Italia è sicuramente trainata dal settore delle imprese motivata senza dubbio dalla ricerca di aumento della produttività, di allineamento (soprattutto per le Pmi), alle richieste dei grandi clienti e di trasformazione del modello operativo, alla ricerca del minimo impatto ambientale e sociale. La trasformazione e soprattutto l'adozione dell'AI come elemento protagonista di questo sviluppo è sicuramente frenata da scarsità delle competenze digitali nelle aziende, mancanza di disponibilità di infrastrutture di connettività ad alta velocità e da altri ritardi sugli investimenti di base. Il PNRR è stato ancora poco sfruttato dalle aziende, in primis per colmare quel gap digitale che vede l'Unione Europea ed in particolare l'Italia arrancare dietro Stati Uniti e Cina . Alessandro Liani, ceo di Video Systems, l'azienda di Codroipo (Udine), impegnata, da oltre 30 anni nell'applicazione della intelligenza artificiale ai metodi di visione, lancia un allarme sui cui serve riflettere: L'intelligenza artificiale necessita di un consumo energetico notevole, insieme ad un necessario stoccaggio di mole di dati, quanto è sostenibile al momento, con le infrastrutture che abbiamo Dobbiamo porci l'interrogativo, tenuto conto che si sta cominciando ad applicare in modo diffuso, come è stato per tutte le tecnologie che hanno cambiato il modo di lavorare. In alcuni settori la presenza è già molto significativa, in altri meno e per diverse ragioni, ma stimo che tra due-tre anni l'Ai sarà presente ovunque . Liani dichiara:

Una discussione aperta è quella legata alla sostenibilità energetica dell'Ai, un tema che stiamo affrontando anche all'AIOTI (Alliace for IoT and edge computing innovation). Tra gli interrogativi cui cercheremo di dare risposta, è qual è il rapporto tra la quantità di CO2 prodotta dalla digitalizzazione del manifatturiero e quella evitata con le versioni green dei processi produttivi . Alessandro Liani, alla guida della performante Video Systems di Codroipo, leader nel settore della visione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

artificiale, e chair del Working Group Manufacturing in AIOTI, la maggiore associazione europea in ambito IoT, analizza così l'avanzata dell'intelligenza artificiale nel settore produttivo, economico e dei servizi.

Nella nostra azienda, per esempio, il 95% dei prodotti sviluppati hanno un motore con Ai al proprio interno , illustra per raccontare la capacità evolutiva di un settore, quello dei sistemi di controllo qualità e processo basati su visione artificiali, che può essere considerato 'early adopter' rispetto all'Ai. Inoltre, aggiunge,

più della metà delle imprese con cui ci interfacciamo ha in dotazione una soluzione con intelligenza artificiale . Un po' meno accelerato è l'utilizzo della tecnologia nell'analisi dei dati. E non perché non la si consideri efficace in questo ambito, piuttosto per timori legati alla sicurezza dei dati.

Poiché la potenza di calcolo necessaria per analizzare i dati di imprese di certe dimensioni è importante - premette Liani-, si opta per lavorare sul Cloud piuttosto che installare onerose macchine in azienda. Questa migrazione dei dati fuori dalle pareti aziendali ingenera negli imprenditori ancora qualche timore - aggiorna -, perché si paventa il rischio che i propri numeri possano essere letti ed analizzati ricavando non solo dati tecnici ma anche di produttività dei processi . Di contro, l'office automation è ormai una realtà per la gestione di segreteria, l'analisi di mercati e dei dati CRM e per la gestione interna delle aziende , considera Liani. Il prossimo futuro dell'Ai è, quindi, tutto in espansione, sebbene occorra verificare la cornice normativa Ue, perché Usa e Cina di sicuro non hanno su questa tecnologia tutte le regole che si stanno valutando in ambito comunitario . Dal suo osservatorio Liani smentisce una delle teorie ricorrenti riguardo alle Ai, cioè la perdita di posti di lavoro in parallelo al suo sviluppo, perché nelle realtà che conosco, compresa la nostra azienda, la necessità di specialista è piuttosto in crescita. Inoltre, si ricordi che non di rado gli imprenditori scelgono la digitalizzazione e l'automazione all'avanguardia perché non trovano personale .

Francesca Schenetti
giornalista professionista Ti Lancio, agenzia di stampa quotidiana Ceo Froogs Srl - Garlic Srl email protected
39 339 8093543

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo

LINK: https://notizie.tiscali.it/comunicati/articoli/intelligenza-artificiale-friuli-venezia-giulia-si-pone-interrogativi-formazione-diritto-neces...

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo di Adnkronos (Adnkronos) - Udine, 24 ottobre 2024 - Il Friuli Venezia Giulia, con alcune delle sue eccellenze in campo informatico, pone l'accento sulle necessità odierne, con l'avvento, rivoluzionario, della intelligenza artificiale, e delle sue applicazioni. Cristian Feregotto, ceo della tecnologica friulana Infostar, capocategoria del gruppo Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine: C'è ancora poca conoscenza, occorre formazione . Con l'Ai generativa, ogni azienda può contare su un assistente digitale in grado di svolgere attività complesse con velocità e precisione, riducendo tempi e costi. Per questi motivi non possiamo ignorare questa tecnologia . Proprio in seno all'associazione degli industriali friulani, Feregotto ha avviato la serie di eventi dedicati all'Ai con il titolo generale InnoVIamo . Tuttavia, prosegue, nonostante i vantaggi, l'AI è ancora poco utilizzata nelle aziende della regione e italiane. Uno dei motivi è la mancanza di conoscenza. Per questo, la formazione del personale è fondamentale . Al primo appuntamento, infatti, nel confronto coordinato da Feregotto, è intervenuto, tra gli altri Andrea Bez, sale executive Microsoft, la multinazionale che ha appena annunciato di voler investire 4,3 miliardi per l'Ai in Italia. Oltre 150 gli imprenditori presenti. In questo contesto un ruolo fondamentale lo giocano le aziende come Infostar, da quasi 30 anni al fianco delle imprese per fornire le soluzioni informatiche e digitali più opportune. L'obiettivo delle realtà che fanno il nostro mestiere - sostiene infatti Feregotto - è sempre stato quello di sfruttare le tecnologie digitali a beneficio delle imprese.Oggi, l'AI rappresenta una nuova tappa in questo lungo percorso di trasformazione digitale . Feregotto ha chiamato al primo incontro di InnoVIamo anche Anna Mareschi Danieli vicechairwoman stilmaking Danieli C. e membro del comitato d'onore del Festival Dell'Intelligenza Artificiale di Cannes, Lorenzo Tempesti, formatore certificato Microsoft 365, che è entrato negli aspetti concreti dell'applicazione, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager in Danieli Automation, che ha condiviso con la folta platea il progetto ambizioso realizzato in Danieli Automation applicando l'Ai, ovvero l'assistente virtuale per la manutenzione d'impianto. Il Friuli gode della presenza di David D'Agostini, uno dei massimi esperti italiani in ICT Law, il diritto nel settore digitale,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

autore di una pubblicazione che precorse i tempi, 20 anni fa, con: 'Gurdie e Ladri di bit'. Digital forensics: sono le indagini forensi portate avanti da D'Agostini e dal suo team di esperti . Le guardie a caccia di bit trafugati o di frodi a base di bit operano in ambito internazionale, con un gruppo di esperti multidisciplinari. Sempre più sfidante è il nostro lavoro - spiega D'Agostini, le nostre competenze sono messe al banco di prova quotidianamente. Ora più che mai. In un momento storico in cui la diffusione, pervasiva, del digitale, innesca situazioni che hanno dell'incredibile . L'altra big friulana della tecnologia è Tecnest, protagonista ad un evento di formazione al CUOA, la Business Scholl di Vicenza.

Dall'importante alleanza con Digital Innovation Hub Vicenza è nato un evento formativo per comprendere i percorsi verso un futuro con l'AI protagonista , spiega Fabio Pettarin, presidente della software house friulana. Agli eventi formativi del Digital Innovation Hub hanno partecipato come speaker e docenti Erika anon e Fabrizio Taboga di Tecnest.

Obiettivo dell'incontro era stimolare la riflessione strategica sull'impiego dell'AI per ottenere vantaggi competitivi, mostrando agli allievi in aula gli strumenti già disponibili e le loro applicazioni in azienda. Durante l'evento sono state analizzate diverse applicazioni di AI generative in azienda - aggiunge Pettarin - con un focus specifico sulle competenze interne. La classe del corso CUOA, composta da manager e imprenditori, ha risposto con interesse e coinvolgimento . La collaborazione con Digital Innovation Hub di Vicenza da tempo unisce competenze e risorse per lo sviluppo di tecnologie avanzata basate sull'intelligenza artificiale generativa. Si tratta di strumenti dalle potenzialità enormi nel contesto della fabbrica 5.0, capaci di generare competitività e qualità. Cristian Paravano, manager friulano, a capo della Sarno Display di Carnate (Monza-Brianza), del gruppo Gatto di Domegge (Belluno). La trasformazione digitale nel Nord Italia è sicuramente trainata dal settore delle imprese motivata senza dubbio dalla ricerca di aumento della produttività, di allineamento (soprattutto per le Pmi), alle richieste dei grandi clienti e di trasformazione del modello operativo, alla ricerca del minimo impatto ambientale e sociale. La trasformazione e soprattutto l'adozione dell'AI come elemento protagonista di questo sviluppo è sicuramente frenata da scarsità delle competenze digitali nelle aziende, mancanza di disponibilità di infrastrutture di connettività ad alta velocità e da altri ritardi sugli investimenti di base. Il PNRR è stato ancora poco sfruttato dalle aziende, in primis per colmare quel gap digitale che vede l'Unione Europea ed in particolare l'Italia arrancare dietro Stati Uniti e Cina . Alessandro Liani, ceo di Video Systems, l'azienda di Codroipo (Udine), impegnata, da oltre 30 anni nell'applicazione della intelligenza artificiale ai metodi di visione, lancia un allarme sui cui serve riflettere: L'intelligenza artificiale necessita di un consumo energetico notevole, insieme ad un necessario stoccaggio di mole di dati, quanto è sostenibile al momento, con le infrastrutture che abbiamo Dobbiamo porci l'interrogativo, tenuto conto che si sta cominciando ad applicare in modo diffuso, come è stato per tutte le tecnologie che hanno cambiato il modo di lavorare. In alcuni settori la presenza è già molto significativa, in altri meno e per diverse ragioni, ma stimo che tra due-tre anni l'Ai sarà presente

ovunque . Liani dichiara: Una discussione aperta è quella legata alla sostenibilità energetica dell'Ai, un tema che stiamo affrontando anche all'AIOTI (Alliace for IoT and edge computing innovation). Tra gli interrogativi cui cercheremo di dare risposta, è qual è il rapporto tra la quantità di CO2 prodotta dalla digitalizzazione del manifatturiero e quella evitata con le versioni green dei processi produttivi . Alessandro Liani, alla guida della performante Video Systems di Codroipo, leader nel settore della visione artificiale, e chair del Working Group Manufacturing in AIOTI, la maggiore associazione europea in ambito IoT, analizza così l'avanzata dell'intelligenza artificiale nel settore produttivo, economico e dei servizi. Nella nostra azienda, per esempio, il 95% dei prodotti sviluppati hanno un motore con Ai al proprio interno , illustra per raccontare la capacità evolutiva di un settore, quello dei sistemi di controllo qualità e processo basati su visione artificiali, che può essere considerato 'early adopter' rispetto all'Ai. Inoltre, aggiunge, più della metà delle imprese con cui ci interfacciamo ha in dotazione una soluzione con intelligenza artificiale . Un po' meno accelerato è l'utilizzo della tecnologia nell'analisi dei dati. E non perché non la si consideri efficace in questo ambito, piuttosto per timori legati alla sicurezza dei dati. Poiché la potenza di calcolo necessaria per analizzare i dati di imprese di certe dimensioni è importante - premette Liani-, si opta per lavorare sul Cloud piuttosto che installare onerose macchine in azienda. Questa migrazione dei dati fuori dalle pareti aziendali ingenera negli imprenditori ancora qualche timore - aggiorna -, perché si paventa il rischio che i propri numeri possano essere letti ed analizzati ricavando non solo dati tecnici ma anche di produttività dei processi . Di contro, l'office automation è ormai una realtà per la gestione di segreteria, l'analisi di mercati e dei dati CRM e per la gestione interna delle aziende , considera Liani. Il prossimo futuro dell'Ai è, quindi, tutto in espansione, sebbene occorra verificare la cornice normativa Ue, perché Usa e Cina di sicuro non hanno su questa tecnologia tutte le regole che si stanno valutando in ambito comunitario . Dal suo osservatorio Liani smentisce una delle teorie ricorrenti riguardo alle Ai, cioè la perdita di posti di lavoro in parallelo al suo sviluppo, perché nelle realtà che conosco, compresa la nostra azienda, la necessità di specialista è piuttosto in crescita. Inoltre, si ricordi che non di rado gli imprenditori scelgono la digitalizzazione e l'automazione all'avanguardia perché non trovano personale . Francesca Schenetti giornalista professionista Ti Lancio, agenzia di stampa quotidiana Ceo Froogs Srl - Garlic Srlfrancesca.schenetti froogs.it39 339 8093543 . di Adnkronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Leonardo: Pontecorvo, Gcap sfida per elettronica e digitale, e' volano tecnologico

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/leonardo-pontecorvo-gcap-sfida-per-elettronica-e-digitale-e--volano-te...

Leonardo: Pontecorvo, Gcap sfida per elettronica e digitale, e' volano tecnologico (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 ott - Il programma Gcap per il caccia di sesta generazione e' una sfida innanzi tutto tecnologica, in particolare nell'elettronica e nella digitalizzazione, e 'fara' da volano per lo sviluppo tecnologico e per la crescita a lungo termine delle economie dei paesi coinvolti, creando posti di lavoro altamente qualificati e sostenendo gli ecosistemi produttivi lungo tutta la catena di approvvigionamento'. Lo ha detto il presidente di Leonardo, Stefano Pontecorvo, intervenendo al convegno Bridging the gap - L'industria italiana alla prova del Global Combat Air Programme. Il Gcap e' il programma che vede coinvolti Italia, Regno Unito e Giappone per il nuovo caccia che dovra' entrare in servizio dal 2035 e che ha come aziende capofila Leonardo, Bae Systems e Mitsubishi Heavy Industries. 'Nei velivoli tradizionali, l'elettronica rappresenta circa il 10- 15% del costo e della capacita' di un caccia. Nel Gcap, l'elettronica potrebbe rappresentare fino ad un quarto del costo e oltre la meta' della capacita': la sfida e' importante' ha detto Pontecorvo aggiungendo che, in termini industriali, l'impegno sara' legato alla 'capacita' di riuscire sfruttare appieno tutto il potenziale digitale': servira' far 'operare in maniera coordinata e sinergica tutti pezzi che andranno a comporre il Gcap: infrastrutture di comando, controllo e comunicazione che fanno leva sull'intelligenza artificiale, supercalcolo, il cosiddetto combat cloud , e datalink per il trasferimento dati ultraveloce'. La digitalizzazione 'esasperata' - ha aggiunto - 'rende il rischio cyber piu' pervasivo e richiede un'alta capacita' di fronteggiare i rischi informatici'. Il Gcap - ha proseguito Pontecorvo - 'puo' essere anche un ponte tecnologico' per la relazione tra gli Stati coinvolti: 'Si discute anche di altre partecipazioni, vedremo - ha concluso - Speriamo che i tempi hanno dato Crosetto (ministro della Difesa, ndr) e Cingolani (ceo di Leonardo) vengano rispettati' cosi' da definire gli accordi entro la fine dell'anno. Fon (RADIOCOR) 24-10-24 11:27:06 (0319) 5 NNNN Tag Europa Italia Regno Unito Asia Giappone Economia Enti Associazioni Confederazioni Eventi Seminari E Convegni Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo

LINK: https://www.padovanews.it/2024/10/25/intelligenza-artificiale-il-friuli-venezia-giulia-si-pone-interrogativi-su-formazione-diritto-e-necessi...



Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo Posted By: Redazione Web 25 Ottobre 2024 Udine, 24 ottobre 2024 - Il Friuli Venezia Giulia, con alcune delle sue eccellenze in campo informatico, pone l'accento sulle necessità odierne, con l'avvento, rivoluzionario, della intelligenza artificiale, e delle sue applicazioni. Cristian Feregotto, ceo della tecnologica friulana Infostar, capocategoria del gruppo Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine: C'è ancora poca conoscenza, occorre formazione . Con l'Ai generativa, ogni azienda può contare su un assistente digitale in grado di svolgere attività complesse con velocità e precisione, riducendo tempi e costi. Per questi motivi non possiamo ignorare questa tecnologia . Proprio in seno all'associazione degli industriali friulani, Feregotto ha avviato la serie di eventi dedicati all'Ai con il titolo generale InnoVIamo . Tuttavia, prosegue, nonostante i vantaggi, l'AI è ancora poco utilizzata nelle aziende della regione e italiane. Uno dei motivi è la mancanza di conoscenza. Per questo, la formazione del personale è fondamentale . Al primo appuntamento, infatti, nel confronto coordinato da Feregotto, è intervenuto, tra gli altri Andrea Bez, sale executive Microsoft, la multinazionale che ha appena annunciato di voler investire 4,3 miliardi per l'Ai in Italia. Oltre 150 gli imprenditori presenti. In questo contesto un ruolo fondamentale lo giocano le aziende come Infostar, da quasi 30 anni al fianco delle imprese per fornire le soluzioni informatiche e digitali più opportune. L'obiettivo delle realtà che fanno il nostro mestiere - sostiene infatti Feregotto - è sempre stato quello di sfruttare le tecnologie digitali a beneficio delle imprese.Oggi, l'AI rappresenta una nuova tappa in questo lungo percorso di trasformazione digitale . Feregotto ha chiamato al primo incontro di InnoVIamo anche Anna Mareschi Danieli vicechairwoman stilmaking Danieli C. e membro del comitato d'onore del Festival Dell'Intelligenza Artificiale di Cannes, Lorenzo Tempesti, formatore certificato Microsoft 365, che è entrato negli aspetti concreti dell'applicazione, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager in Danieli Automation, che ha condiviso con la folta platea il progetto ambizioso realizzato in Danieli Automation applicando l'Ai, ovvero l'assistente virtuale per la manutenzione d'impianto. Il Friuli gode della presenza di David D'Agostini, uno dei massimi esperti italiani in ICT Law, il diritto nel settore digitale,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

autore di una pubblicazione che precorse i tempi, 20 anni fa, con: 'Gurdie e Ladri di bit'. Digital forensics: sono le indagini forensi portate avanti da D'Agostini e dal suo team di esperti . Le guardie a caccia di bit trafugati o di frodi a base di bit operano in ambito internazionale, con un gruppo di esperti multidisciplinari. Sempre più sfidante è il nostro lavoro - spiega D'Agostini, le nostre competenze sono messe al banco di prova quotidianamente. Ora più che mai. In un momento storico in cui la diffusione, pervasiva, del digitale, innesca situazioni che hanno dell'incredibile . L'altra big friulana della tecnologia è Tecnest, protagonista ad un evento di formazione al CUOA, la Business Scholl di Vicenza.

Dall'importante alleanza con Digital Innovation Hub Vicenza è nato un evento formativo per comprendere i percorsi verso un futuro con l'AI protagonista , spiega Fabio Pettarin, presidente della software house friulana. Agli eventi formativi del Digital Innovation Hub hanno partecipato come speaker e docenti Erika anon e Fabrizio Taboga di Tecnest.

Obiettivo dell'incontro era stimolare la riflessione strategica sull'impiego dell'AI per ottenere vantaggi competitivi, mostrando agli allievi in aula gli strumenti già disponibili e le loro applicazioni in azienda. Durante l'evento sono state analizzate diverse applicazioni di AI generative in azienda - aggiunge Pettarin - con un focus specifico sulle competenze interne. La classe del corso CUOA, composta da manager e imprenditori, ha risposto con interesse e coinvolgimento . La collaborazione con Digital Innovation Hub di Vicenza da tempo unisce competenze e risorse per lo sviluppo di tecnologie avanzata basate sull'intelligenza artificiale generativa. Si tratta di strumenti dalle potenzialità enormi nel contesto della fabbrica 5.0, capaci di generare competitività e qualità. Cristian Paravano, manager friulano, a capo della Sarno Display di Carnate (Monza-Brianza), del gruppo Gatto di Domegge (Belluno). La trasformazione digitale nel Nord Italia è sicuramente trainata dal settore delle imprese motivata senza dubbio dalla ricerca di aumento della produttività, di allineamento (soprattutto per le Pmi), alle richieste dei grandi clienti e di trasformazione del modello operativo, alla ricerca del minimo impatto ambientale e sociale. La trasformazione e soprattutto l'adozione dell'AI come elemento protagonista di questo sviluppo è sicuramente frenata da scarsità delle competenze digitali nelle aziende, mancanza di disponibilità di infrastrutture di connettività ad alta velocità e da altri ritardi sugli investimenti di base. Il PNRR è stato ancora poco sfruttato dalle aziende, in primis per colmare quel gap digitale che vede l'Unione Europea ed in particolare l'Italia arrancare dietro Stati Uniti e Cina . Alessandro Liani, ceo di Video Systems, l'azienda di Codroipo (Udine), impegnata, da oltre 30 anni nell'applicazione della intelligenza artificiale ai metodi di visione, lancia un allarme sui cui serve riflettere: L'intelligenza artificiale necessita di un consumo energetico notevole, insieme ad un necessario stoccaggio di mole di dati, quanto è sostenibile al momento, con le infrastrutture che abbiamo Dobbiamo porci l'interrogativo, tenuto conto che si sta cominciando ad applicare in modo diffuso, come è stato per tutte le tecnologie che hanno cambiato il modo di lavorare. In alcuni settori la presenza è già molto significativa, in altri meno e per diverse ragioni, ma stimo che tra due-tre anni l'Ai sarà presente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

ovunque . Liani dichiara: Una discussione aperta è quella legata alla sostenibilità energetica dell'Ai, un tema che stiamo affrontando anche all'AIOTI (Alliace for IoT and edge computing innovation). Tra gli interrogativi cui cercheremo di dare risposta, è qual è il rapporto tra la quantità di CO2 prodotta dalla digitalizzazione del manifatturiero e quella evitata con le versioni green dei processi produttivi . Alessandro Liani, alla guida della performante Video Systems di Codroipo, leader nel settore della visione artificiale, e chair del Working Group Manufacturing in AIOTI, la maggiore associazione europea in ambito IoT, analizza così l'avanzata dell'intelligenza artificiale nel settore produttivo, economico e dei servizi. Nella nostra azienda, per esempio, il 95% dei prodotti sviluppati hanno un motore con Ai al proprio interno , illustra per raccontare la capacità evolutiva di un settore, quello dei sistemi di controllo qualità e processo basati su visione artificiali, che può essere considerato 'early adopter' rispetto all'Ai. Inoltre, aggiunge, più della metà delle imprese con cui ci interfacciamo ha in dotazione una soluzione con intelligenza artificiale . Un po' meno accelerato è l'utilizzo della tecnologia nell'analisi dei dati. E non perché non la si consideri efficace in questo ambito, piuttosto per timori legati alla sicurezza dei dati. Poiché la potenza di calcolo necessaria per analizzare i dati di imprese di certe dimensioni è importante - premette Liani-, si opta per lavorare sul Cloud piuttosto che installare onerose macchine in azienda. Questa migrazione dei dati fuori dalle pareti aziendali ingenera negli imprenditori ancora qualche timore - aggiorna -, perché si paventa il rischio che i propri numeri possano essere letti ed analizzati ricavando non solo dati tecnici ma anche di produttività dei processi . Di contro, l'office automation è ormai una realtà per la gestione di segreteria, l'analisi di mercati e dei dati CRM e per la gestione interna delle aziende , considera Liani. Il prossimo futuro dell'Ai è, quindi, tutto in espansione, sebbene occorra verificare la cornice normativa Ue, perché Usa e Cina di sicuro non hanno su questa tecnologia tutte le regole che si stanno valutando in ambito comunitario . Dal suo osservatorio Liani smentisce una delle teorie ricorrenti riguardo alle Ai, cioè la perdita di posti di lavoro in parallelo al suo sviluppo, perché nelle realtà che conosco, compresa la nostra azienda, la necessità di specialista è piuttosto in crescita. Inoltre, si ricordi che non di rado gli imprenditori scelgono la digitalizzazione e l'automazione all'avanguardia perché non trovano personale . Francesca Schenetti giornalista professionista Ti Lancio, agenzia di stampa quotidiana Ceo Froogs Srl - Garlic Srl email protected 39 339 8093543

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo

LINK: https://laragione.eu/adnkronos/comunicati/intelligenza-artificiale-il-friuli-venezia-giulia-si-pone-interrogativi-su-formazione-diritto-e-ne...

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo 24 Ottobre 2024 (Adnkronos) - Udine, 24 ottobre 2024 - Il Friuli Venezia Giulia, con alcune delle sue eccellenze in campo informatico, pone l'accento sulle necessità odierne, con l'avvento, rivoluzionario, della intelligenza artificiale, e delle sue applicazioni. Cristian Feregotto, ceo della tecnologica friulana Infostar, capocategoria del gruppo Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine: C'è ancora poca conoscenza, occorre formazione . Con l'Ai generativa, ogni azienda può contare su un assistente digitale in grado di svolgere attività complesse con velocità e precisione, riducendo tempi e costi. Per questi motivi non possiamo ignorare questa tecnologia . Proprio in seno all'associazione degli industriali friulani, Feregotto ha avviato la serie di eventi dedicati all'Ai con il titolo generale InnoVIamo . Tuttavia, prosegue, nonostante i vantaggi, l'AI è ancora poco utilizzata nelle aziende della regione e italiane. Uno dei motivi è la mancanza di conoscenza. Per questo, la formazione del personale è fondamentale . Al primo appuntamento, infatti, nel confronto coordinato da Feregotto, è intervenuto, tra gli altri Andrea Bez, sale executive Microsoft, la multinazionale che ha appena annunciato di voler investire 4,3 miliardi per l'Ai in Italia. Oltre 150 gli imprenditori presenti. In questo contesto un ruolo fondamentale lo giocano le aziende come Infostar, da quasi 30 anni al fianco delle imprese per fornire le soluzioni informatiche e digitali più opportune. L'obiettivo delle realtà che fanno il nostro mestiere - sostiene infatti Feregotto - è sempre stato quello di sfruttare le tecnologie digitali a beneficio delle imprese.Oggi, l'AI rappresenta una nuova tappa in questo lungo percorso di trasformazione digitale . Feregotto ha chiamato al primo incontro di InnoVIamo anche Anna Mareschi Danieli vicechairwoman stilmaking Danieli C. e membro del comitato d'onore del Festival Dell'Intelligenza Artificiale di Cannes, Lorenzo Tempesti, formatore certificato Microsoft 365, che è entrato negli aspetti concreti dell'applicazione, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager in Danieli Automation, che ha condiviso con la folta platea il progetto ambizioso realizzato in Danieli Automation applicando l'Ai, ovvero l'assistente virtuale per la manutenzione d'impianto. Il Friuli gode della presenza di David D'Agostini, uno dei massimi esperti italiani in ICT Law, il diritto nel settore digitale, autore di una pubblicazione che precorse i tempi, 20 anni fa, con: 'Gurdie e Ladri di bit'. Digital forensics: sono le indagini forensi portate avanti da D'Agostini e dal suo team di esperti . Le guardie a caccia di bit trafugati o di frodi a base di bit operano in ambito internazionale, con un gruppo di esperti multidisciplinari. Sempre più sfidante è il nostro lavoro - spiega D'Agostini, le nostre competenze sono messe al banco di prova quotidianamente. Ora più che mai. In un momento storico in cui la diffusione, pervasiva, del digitale,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

innesca situazioni che hanno dell'incredibile . L'altra big friulana della tecnologia è Tecnest, protagonista ad un evento di formazione al CUOA, la Business Scholl di Vicenza.

Dall'importante alleanza con Digital Innovation Hub Vicenza è nato un evento formativo per comprendere i percorsi verso un futuro con l'AI protagonista , spiega Fabio Pettarin, presidente della software house friulana. Agli eventi formativi del Digital Innovation Hub hanno partecipato come speaker e docenti Erika anon e Fabrizio Taboga di Tecnest.

Obiettivo dell'incontro era stimolare la riflessione strategica sull'impiego dell'AI per ottenere vantaggi competitivi, mostrando agli allievi in aula gli strumenti già disponibili e le loro applicazioni in azienda. Durante l'evento sono state analizzate diverse applicazioni di AI generative in azienda - aggiunge Pettarin - con un focus specifico sulle competenze interne. La classe del corso CUOA, composta da manager e imprenditori, ha risposto con interesse e coinvolgimento . La collaborazione con Digital Innovation Hub di Vicenza da tempo unisce competenze e risorse per lo sviluppo di tecnologie avanzata basate sull'intelligenza artificiale generativa. Si tratta di strumenti dalle potenzialità enormi nel contesto della fabbrica 5.0, capaci di generare competitività e qualità. Cristian Paravano, manager friulano, a capo della Sarno Display di Carnate (Monza-Brianza), del gruppo Gatto di Domegge (Belluno). La trasformazione digitale nel Nord Italia è sicuramente trainata dal settore delle imprese motivata senza dubbio dalla ricerca di aumento della produttività, di allineamento (soprattutto per le Pmi), alle richieste dei grandi clienti e di trasformazione del modello operativo, alla ricerca del minimo impatto ambientale e sociale. La trasformazione e soprattutto l'adozione dell'AI come elemento protagonista di questo sviluppo è sicuramente frenata da scarsità delle competenze digitali nelle aziende, mancanza di disponibilità di infrastrutture di connettività ad alta velocità e da altri ritardi sugli investimenti di base. Il PNRR è stato ancora poco sfruttato dalle aziende, in primis per colmare quel gap digitale che vede l'Unione Europea ed in particolare l'Italia arrancare dietro Stati Uniti e Cina . Alessandro Liani, ceo di Video Systems, l'azienda di Codroipo (Udine), impegnata, da oltre 30 anni nell'applicazione della intelligenza artificiale ai metodi di visione, lancia un allarme sui cui serve riflettere: L'intelligenza artificiale necessita di un consumo energetico notevole, insieme ad un necessario stoccaggio di mole di dati, quanto è sostenibile al momento, con le infrastrutture che abbiamo Dobbiamo porci l'interrogativo, tenuto conto che si sta cominciando ad applicare in modo diffuso, come è stato per tutte le tecnologie che hanno cambiato il modo di lavorare. In alcuni settori la presenza è già molto significativa, in altri meno e per diverse ragioni, ma stimo che tra due-tre anni l'Ai sarà presente ovunque . Liani dichiara:

Una discussione aperta è quella legata alla sostenibilità energetica dell'Ai, un tema che stiamo affrontando anche all'AIOTI (Alliace for IoT and edge computing innovation). Tra gli interrogativi cui cercheremo di dare risposta, è qual è il rapporto tra la quantità di CO2 prodotta dalla digitalizzazione del manifatturiero e quella evitata con le versioni green dei processi produttivi . Alessandro Liani, alla guida della performante Video Systems di Codroipo, leader nel settore della visione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

artificiale, e chair del Working Group Manufacturing in AIOTI, la maggiore associazione europea in ambito IoT, analizza così l'avanzata dell'intelligenza artificiale nel settore produttivo, economico e dei servizi.

Nella nostra azienda, per esempio, il 95% dei prodotti sviluppati hanno un motore con Ai al proprio interno , illustra per raccontare la capacità evolutiva di un settore, quello dei sistemi di controllo qualità e processo basati su visione artificiali, che può essere considerato 'early adopter' rispetto all'Ai. Inoltre, aggiunge, più della metà delle imprese con cui ci interfacciamo ha in dotazione una soluzione con intelligenza artificiale . Un po' meno accelerato è l'utilizzo della tecnologia nell'analisi dei dati. E non perché non la si consideri efficace in questo ambito, piuttosto per timori legati alla sicurezza dei dati.

Poiché la potenza di calcolo necessaria per analizzare i dati di imprese di certe dimensioni è importante - premette Liani-, si opta per lavorare sul Cloud piuttosto che installare onerose macchine in azienda. Questa migrazione dei dati fuori dalle pareti aziendali ingenera negli imprenditori ancora qualche timore - aggiorna -, perché si paventa il rischio che i propri numeri possano essere letti ed analizzati ricavando non solo dati tecnici ma anche di produttività dei processi . Di contro, l'office automation è ormai una realtà per la gestione di segreteria, l'analisi di mercati e dei dati CRM e per la gestione interna delle aziende , considera Liani. Il prossimo futuro dell'Ai è, quindi, tutto in espansione, sebbene occorra verificare la cornice normativa Ue, perché Usa e Cina di sicuro non hanno su questa tecnologia tutte le regole che si stanno valutando in ambito comunitario . Dal suo osservatorio Liani smentisce una delle teorie ricorrenti riguardo alle Ai, cioè la perdita di posti di lavoro in parallelo al suo sviluppo, perché nelle realtà che conosco, compresa la nostra azienda, la necessità di specialista è piuttosto in crescita. Inoltre, si ricordi che non di rado gli imprenditori scelgono la digitalizzazione e l'automazione all'avanguardia perché non trovano personale .

Francesca Schenetti
giornalista professionista Ti Lancio, agenzia di stampa quotidiana Ceo Froogs Srl - Garlic Srl
francesca.schenetti froogs. it 39 339 8093543

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone...

LINK: https://www.sbircialanotizia.it/2024/10/24/intelligenza-artificiale-il-friuli-venezia-giulia-si-pone-interrogativi-su-formazione-diritto-e-n...



Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo Udine, 24 ottobre 2024 - Il Friuli Venezia Giulia, con alcune delle sue eccellenze in campo informatico, pone l'accento sulle necessità odierne, con l'avvento, rivoluzionario, della intelligenza artificiale, e delle sue applicazioni. Cristian Feregotto, ceo della tecnologica friulana Infostar, capocategoria del gruppo Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine: C'è ancora poca conoscenza, occorre formazione . Con l'Ai generativa, ogni azienda può contare su un assistente digitale in grado di svolgere attività complesse con velocità e precisione, riducendo tempi e costi. Per questi motivi non possiamo ignorare questa tecnologia . Proprio in seno all'associazione degli industriali friulani, Feregotto ha avviato la serie di eventi dedicati all'Ai con il titolo generale InnoVIamo . Tuttavia, prosegue, nonostante i vantaggi, l'AI è ancora poco utilizzata nelle aziende della regione e italiane. Uno dei motivi è la mancanza di conoscenza. Per questo, la formazione del personale è fondamentale . Al primo appuntamento, infatti, nel confronto coordinato da Feregotto, è intervenuto, tra gli altri Andrea Bez, sale executive Microsoft, la multinazionale che ha appena annunciato di voler investire 4,3 miliardi per l'Ai in Italia. Oltre 150 gli imprenditori presenti. In questo contesto un ruolo fondamentale lo giocano le aziende come Infostar, da quasi 30 anni al fianco delle imprese per fornire le soluzioni informatiche e digitali più opportune. L'obiettivo delle realtà che fanno il nostro mestiere - sostiene infatti Feregotto - è sempre stato quello di sfruttare le tecnologie digitali a beneficio delle imprese.Oggi, l'AI rappresenta una nuova tappa in questo lungo percorso di trasformazione digitale . Feregotto ha chiamato al primo incontro di InnoVIamo anche Anna Mareschi Danieli vicechairwoman stilmaking Danieli C. e membro del comitato d'onore del Festival Dell'Intelligenza Artificiale di Cannes, Lorenzo Tempesti, formatore certificato Microsoft 365, che è entrato negli aspetti concreti dell'applicazione, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager in Danieli Automation, che ha condiviso con la folta platea il progetto ambizioso realizzato in Danieli Automation applicando l'Ai, ovvero l'assistente virtuale per la manutenzione d'impianto. Il Friuli gode della presenza di David D'Agostini, uno dei massimi esperti italiani in ICT Law, il diritto nel settore digitale, autore di una pubblicazione che precorse i tempi, 20 anni fa, con: 'Gurdie e Ladri di bit'. Digital forensics:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sono le indagini forensi portate avanti da D'Agostini e dal suo team di esperti . Le guardie a caccia di bit trafugati o di frodi a base di bit operano in ambito internazionale, con un gruppo di esperti multidisciplinari. Sempre più sfidante è il nostro lavoro - spiega D'Agostini, le nostre competenze sono messe al banco di prova quotidianamente. Ora più che mai. In un momento storico in cui la diffusione, pervasiva, del digitale, innesca situazioni che hanno dell'incredibile . L'altra big friulana della tecnologia è Tecnest, protagonista ad un evento di formazione al CUOA, la Business Scholl di Vicenza.

Dall'importante alleanza con Digital Innovation Hub Vicenza è nato un evento formativo per comprendere i percorsi verso un futuro con l'AI protagonista , spiega Fabio Pettarin, presidente della software house friulana. Agli eventi formativi del Digital Innovation Hub hanno partecipato come speaker e docenti Erika anon e Fabrizio Taboga di Tecnest.

Obiettivo dell'incontro era stimolare la riflessione strategica sull'impiego dell'AI per ottenere vantaggi competitivi, mostrando agli allievi in aula gli strumenti già disponibili e le loro applicazioni in azienda. Durante l'evento sono state analizzate diverse applicazioni di AI generative in azienda - aggiunge Pettarin - con un focus specifico sulle competenze interne. La classe del corso CUOA, composta da manager e imprenditori, ha risposto con interesse e coinvolgimento . La collaborazione con Digital Innovation Hub di Vicenza da tempo unisce competenze e risorse per lo sviluppo di tecnologie avanzata basate sull'intelligenza artificiale generativa. Si tratta di strumenti dalle potenzialità enormi nel contesto della fabbrica 5.0, capaci di generare competitività e qualità. Cristian Paravano, manager friulano, a capo della Sarno Display di Carnate (Monza-Brianza), del gruppo Gatto di Domegge (Belluno). La trasformazione digitale nel Nord Italia è sicuramente trainata dal settore delle imprese motivata senza dubbio dalla ricerca di aumento della produttività, di allineamento (soprattutto per le Pmi), alle richieste dei grandi clienti e di trasformazione del modello operativo, alla ricerca del minimo impatto ambientale e sociale. La trasformazione e soprattutto l'adozione dell'AI come elemento protagonista di questo sviluppo è sicuramente frenata da scarsità delle competenze digitali nelle aziende, mancanza di disponibilità di infrastrutture di connettività ad alta velocità e da altri ritardi sugli investimenti di base. Il PNRR è stato ancora poco sfruttato dalle aziende, in primis per colmare quel gap digitale che vede l'Unione Europea ed in particolare l'Italia arrancare dietro Stati Uniti e Cina . Alessandro Liani, ceo di Video Systems, l'azienda di Codroipo (Udine), impegnata, da oltre 30 anni nell'applicazione della intelligenza artificiale ai metodi di visione, lancia un allarme sui cui serve riflettere: L'intelligenza artificiale necessita di un consumo energetico notevole, insieme ad un necessario stoccaggio di mole di dati, quanto è sostenibile al momento, con le infrastrutture che abbiamo Dobbiamo porci l'interrogativo, tenuto conto che si sta cominciando ad applicare in modo diffuso, come è stato per tutte le tecnologie che hanno cambiato il modo di lavorare. In alcuni settori la presenza è già molto significativa, in altri meno e per diverse ragioni, ma stimo che tra due-tre anni l'Ai sarà presente ovunque . Liani dichiara:

Una discussione aperta è quella legata alla sostenibilità energetica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dell'Ai, un tema che stiamo affrontando anche all'AIOTI (Alliace for IoT and edge computing innovation). Tra gli interrogativi cui cercheremo di dare risposta, è qual è il rapporto tra la quantità di CO2 prodotta dalla digitalizzazione del manifatturiero e quella evitata con le versioni green dei processi produttivi . Alessandro Liani, alla guida della performante Video Systems di Codroipo, leader nel settore della visione artificiale, e chair del Working Group Manufacturing in AIOTI, la maggiore associazione europea in ambito IoT, analizza così l'avanzata dell'intelligenza artificiale nel settore produttivo, economico e dei servizi. Nella nostra azienda, per esempio, il 95% dei prodotti sviluppati hanno un motore con Ai al proprio interno , illustra per raccontare la capacità evolutiva di un settore, quello dei sistemi di controllo qualità e processo basati su visione artificiali, che può essere considerato early adopter rispetto all'Ai. Inoltre, aggiunge, più della metà delle imprese con cui ci interfacciamo ha in dotazione una soluzione con intelligenza artificiale . Un po' meno accelerato è l'utilizzo della tecnologia nell'analisi dei dati. E non perché non la si consideri efficace in questo ambito, piuttosto per timori legati alla sicurezza dei dati. Poiché la potenza di calcolo necessaria per analizzare i dati di imprese di certe dimensioni è importante - premette Liani-, si opta per lavorare sul Cloud piuttosto che installare onerose macchine in azienda. Questa migrazione dei dati fuori dalle pareti aziendali ingenera negli imprenditori ancora qualche timore - aggiorna -, perché si paventa il rischio che i propri numeri possano essere letti ed analizzati ricavando non solo dati tecnici ma anche di produttività dei processi . Di contro, l'office automation è ormai una realtà per la gestione di segreteria, l'analisi di mercati e dei dati CRM e per la gestione interna delle aziende , considera Liani. Il prossimo futuro dell'Ai è, quindi, tutto in espansione, sebbene occorra verificare la cornice normativa Ue, perché Usa e Cina di sicuro non hanno su questa tecnologia tutte le regole che si stanno valutando in ambito comunitario . Dal suo osservatorio Liani smentisce una delle teorie ricorrenti riguardo alle Ai, cioè la perdita di posti di lavoro in parallelo al suo sviluppo, perché nelle realtà che conosco, compresa la nostra azienda, la necessità di specialista è piuttosto in crescita. Inoltre, si ricordi che non di rado gli imprenditori scelgono la digitalizzazione e l'automazione all'avanguardia perché non trovano personale . Francesca Schenetti giornalista professionista Ti Lancio, agenzia di stampa quotidiana Ceo Froogs Srl - Garlic Srl francesca.schenetti froogs. it 39 339 8093543 ATTEN IONE - Questo articolo è stato originariamente pubblicato dall'agenzia Adnkronos. Sbircia la Notizia Magazine non è responsabile per i contenuti, le dichiarazioni o le opinioni espresse nell'articolo. Per qualsiasi richiesta o chiarimento, si prega di contattare direttamente Adnkronos.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo

LINK: https://www.siciliareport.it/adnkronos-news/immediapress/intelligenza-artificiale-il-friuli-venezia-giulia-si-pone-interrogativi-su-formazio...



Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo Di Adnkronos 24 Ottobre 2024 Pubblicità (Adnkronos) - Udine, 24 ottobre 2024 - Il Friuli Venezia Giulia, con alcune delle sue eccellenze in campo informatico, pone l'accento sulle necessità odierne, con l'avvento, rivoluzionario, della intelligenza artificiale, e delle sue applicazioni. Cristian Feregotto, ceo della tecnologica friulana Infostar, capocategoria del gruppo Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine: C'è ancora poca conoscenza, occorre formazione . Con l'Ai generativa, ogni azienda può contare su un assistente digitale in grado di svolgere attività complesse con velocità e precisione, riducendo tempi e costi. Per questi motivi non possiamo ignorare questa tecnologia . Proprio in seno all'associazione degli industriali friulani, Feregotto ha avviato la serie di eventi dedicati all'Ai con il titolo generale InnoVIamo . Tuttavia, prosegue, nonostante i vantaggi, l'AI è ancora poco utilizzata nelle aziende della regione e italiane. Uno dei motivi è la mancanza di conoscenza. Per questo, la formazione del personale è fondamentale . Al primo appuntamento, infatti, nel confronto coordinato da Feregotto, è intervenuto, tra gli altri Andrea Bez, sale executive Microsoft, la multinazionale che ha appena annunciato di voler investire 4,3 miliardi per l'Ai in Italia. Oltre 150 gli imprenditori presenti. In questo contesto un ruolo fondamentale lo giocano le aziende come Infostar, da quasi 30 anni al fianco delle imprese per fornire le soluzioni informatiche e digitali più opportune. L'obiettivo delle realtà che fanno il nostro mestiere - sostiene infatti Feregotto - è sempre stato quello di sfruttare le tecnologie digitali a beneficio delle imprese.Oggi, l'AI rappresenta una nuova tappa in questo lungo percorso di trasformazione digitale . Feregotto ha chiamato al primo incontro di InnoVIamo anche Anna Mareschi Danieli vicechairwoman stilmaking Danieli C. e membro del comitato d'onore del Festival Dell'Intelligenza Artificiale di Cannes, Lorenzo Tempesti, formatore certificato Microsoft 365, che è entrato negli aspetti concreti dell'applicazione, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager in Danieli Automation, che ha condiviso con la folta platea il progetto ambizioso realizzato in Danieli Automation applicando l'Ai, ovvero l'assistente virtuale per la manutenzione d'impianto. Il Friuli gode della presenza di David D'Agostini, uno dei massimi esperti italiani in ICT Law, il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

diritto nel settore digitale, autore di una pubblicazione che precorse i tempi, 20 anni fa, con: 'Gurdie e Ladri di bit'. Digital forensics: sono le indagini forensi portate avanti da D'Agostini e dal suo team di esperti . Le guardie a caccia di bit trafugati o di frodi a base di bit operano in ambito internazionale, con un gruppo di esperti multidisciplinari. Sempre più sfidante è il nostro lavoro - spiega D'Agostini, le nostre competenze sono messe al banco di prova quotidianamente. Ora più che mai. In un momento storico in cui la diffusione, pervasiva, del digitale, innesca situazioni che hanno dell'incredibile .

L'altra big friulana della tecnologia è Tecnest, protagonista ad un evento di formazione al CUOA, la Business Scholl di Vicenza.

Dall'importante alleanza con Digital Innovation Hub Vicenza è nato un evento formativo per comprendere i percorsi verso un futuro con l'AI protagonista , spiega Fabio Pettarin, presidente della software house friulana. Agli eventi formativi del Digital Innovation Hub hanno partecipato come speaker e docenti Erika anon e Fabrizio Taboga di Tecnest.

Obiettivo dell'incontro era stimolare la riflessione strategica sull'impiego dell'AI per ottenere vantaggi competitivi, mostrando agli allievi in aula gli strumenti già disponibili e le loro applicazioni in azienda. Durante l'evento sono state analizzate diverse applicazioni di AI generative in azienda - aggiunge Pettarin - con un focus specifico sulle competenze interne. La classe del corso CUOA, composta da manager e imprenditori, ha risposto con interesse e coinvolgimento . La collaborazione con Digital Innovation Hub di Vicenza da tempo unisce competenze e risorse per lo sviluppo di tecnologie avanzata basate sull'intelligenza artificiale generativa. Si tratta di strumenti dalle potenzialità enormi nel contesto della fabbrica 5.0, capaci di generare competitività e qualità. Cristian Paravano, manager friulano, a capo della Sarno Display di Carnate (Monza-Brianza), del gruppo Gatto di Domegge (Belluno). La trasformazione digitale nel Nord Italia è sicuramente trainata dal settore delle imprese motivata senza dubbio dalla ricerca di aumento della produttività, di allineamento (soprattutto per le Pmi), alle richieste dei grandi clienti e di trasformazione del modello operativo, alla ricerca del minimo impatto ambientale e sociale. La trasformazione e soprattutto l'adozione dell'AI come elemento protagonista di questo sviluppo è sicuramente frenata da scarsità delle competenze digitali nelle aziende, mancanza di disponibilità di infrastrutture di connettività ad alta velocità e da altri ritardi sugli investimenti di base. Il PNRR è stato ancora poco sfruttato dalle aziende, in primis per colmare quel gap digitale che vede l'Unione Europea ed in particolare l'Italia arrancare dietro Stati Uniti e Cina . Alessandro Liani, ceo di Video Systems, l'azienda di Codroipo (Udine), impegnata, da oltre 30 anni nell'applicazione della intelligenza artificiale ai metodi di visione, lancia un allarme sui cui serve riflettere: L'intelligenza artificiale necessita di un consumo energetico notevole, insieme ad un necessario stoccaggio di mole di dati, quanto è sostenibile al momento, con le infrastrutture che abbiamo Dobbiamo porci l'interrogativo, tenuto conto che si sta cominciando ad applicare in modo diffuso, come è stato per tutte le tecnologie che hanno cambiato il modo di lavorare. In alcuni settori la presenza è già molto significativa, in altri meno e per diverse ragioni, ma stimo che tra due-tre anni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'Ai sarà presente ovunque . Liani dichiara: Una discussione aperta è quella legata alla sostenibilità energetica dell'Ai, un tema che stiamo affrontando anche all'AIOTI (Alliace for IoT and edge computing innovation). Tra gli interrogativi cui cercheremo di dare risposta, è qual è il rapporto tra la quantità di CO2 prodotta dalla digitalizzazione del manifatturiero e quella evitata con le versioni green dei processi produttivi . Alessandro Liani, alla guida della performante Video Systems di Codroipo, leader nel settore della visione artificiale, e chair del Working Group Manufacturing in AIOTI, la maggiore associazione europea in ambito IoT, analizza così l'avanzata dell'intelligenza artificiale nel settore produttivo, economico e dei servizi. Nella nostra azienda, per esempio, il 95% dei prodotti sviluppati hanno un motore con Ai al proprio interno , illustra per raccontare la capacità evolutiva di un settore, quello dei sistemi di controllo qualità e processo basati su visione artificiali, che può essere considerato 'early adopter' rispetto all'Ai. Inoltre, aggiunge, più della metà delle imprese con cui ci interfacciamo ha in dotazione una soluzione con intelligenza artificiale . Un po' meno accelerato è l'utilizzo della tecnologia nell'analisi dei dati. E non perché non la si consideri efficace in questo ambito, piuttosto per timori legati alla sicurezza dei dati. Poiché la potenza di calcolo necessaria per analizzare i dati di imprese di certe dimensioni è importante - premette Liani-, si opta per lavorare sul Cloud piuttosto che installare onerose macchine in azienda. Questa migrazione dei dati fuori dalle pareti aziendali ingenera negli imprenditori ancora qualche timore - aggiorna -, perché si paventa il rischio che i propri numeri possano essere letti ed analizzati ricavando non solo dati tecnici ma anche di produttività dei processi . Di contro, l'office automation è ormai una realtà per la gestione di segreteria, l'analisi di mercati e dei dati CRM e per la gestione interna delle aziende , considera Liani. Il prossimo futuro dell'Ai è, quindi, tutto in espansione, sebbene occorra verificare la cornice normativa Ue, perché Usa e Cina di sicuro non hanno su questa tecnologia tutte le regole che si stanno valutando in ambito comunitario . Dal suo osservatorio Liani smentisce una delle teorie ricorrenti riguardo alle Ai, cioè la perdita di posti di lavoro in parallelo al suo sviluppo, perché nelle realtà che conosco, compresa la nostra azienda, la necessità di specialista è piuttosto in crescita. Inoltre, si ricordi che non di rado gli imprenditori scelgono la digitalizzazione e l'automazione all'avanguardia perché non trovano personale .

Francesca Schenetti
giornalista professionista
Ti Lancio, agenzia di stampa quotidiana Ceo Froogs Srl - Garlic Srl
francesca.schenetti froogs.it 39 339 8093543

Copyright SICILIAREPORT.IT
Riproduzione riservata
Clicca per una donazione
Clicca qui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo

LINK: https://www.veneziepost.it/intelligenza-artificiale-il-friuli-venezia-giulia-si-pone-interrogativi-su-formazione-diritto-e-necessita-di-data...

Home Cult Monitor Rassegna Stampa Italypost Edizioni locali EmiliaPost Lombardiapost Guide Enogastronomiche Venezie a Tavola Emilia-Romagna a Tavola Festival Green Week Città impresa Galileo Next Open Factory Shop 0 Attualità Politica Economia Finanza Cultura Analisi Commenti I Champion Home ADNKronos Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo Pubblicato: 24 Ottobre 2024 10:04 Ultimo aggiornamento: 24 Ottobre 2024 12:04 Immediapress Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo 868254 giovedì 24 Ottobre 2024 12:04 (Adnkronos) - Udine, 24 ottobre 2024 - Il Friuli Venezia Giulia, con alcune delle sue eccellenze in campo informatico, pone l'accento sulle necessità odierne, con l'avvento, rivoluzionario, della intelligenza artificiale, e delle sue applicazioni. Cristian Feregotto, ceo della tecnologica friulana Infostar, capocategoria del gruppo Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine: C'è ancora poca conoscenza, occorre formazione . Con l'Ai generativa, ogni azienda può contare su un assistente digitale in grado di svolgere attività complesse con velocità e precisione, riducendo tempi e costi. Per questi motivi non possiamo ignorare questa tecnologia . Proprio in seno all'associazione degli industriali friulani, Feregotto ha avviato la serie di eventi dedicati all'Ai con il titolo generale InnoVIamo . Tuttavia, prosegue, nonostante i vantaggi, l'AI è ancora poco utilizzata nelle aziende della regione e italiane. Uno dei motivi è la mancanza di conoscenza. Per questo, la formazione del personale è fondamentale . Al primo appuntamento, infatti, nel confronto coordinato da Feregotto, è intervenuto, tra gli altri Andrea Bez, sale executive Microsoft, la multinazionale che ha appena annunciato di voler investire 4,3 miliardi per l'Ai in Italia. Oltre 150 gli imprenditori presenti. In questo contesto un ruolo fondamentale lo giocano le aziende come Infostar, da quasi 30 anni al fianco delle imprese per fornire le soluzioni informatiche e digitali più opportune. L'obiettivo delle realtà che fanno il nostro mestiere - sostiene infatti Feregotto - è sempre stato quello di sfruttare le tecnologie digitali a beneficio delle imprese.Oggi, l'AI rappresenta una nuova tappa in questo lungo percorso di trasformazione digitale . Feregotto ha chiamato al primo incontro di InnoVIamo anche Anna Mareschi Danieli vicechairwoman stilmaking Danieli C. e membro del comitato d'onore del Festival Dell'Intelligenza Artificiale di Cannes, Lorenzo Tempesti, formatore certificato Microsoft 365, che è entrato negli aspetti concreti dell'applicazione, e Luca Cestari, digital portfolio senior manager in Danieli Automation, che ha condiviso con la folta platea il progetto ambizioso realizzato in Danieli Automation applicando l'Ai, ovvero l'assistente virtuale per la manutenzione d'impianto. Il Friuli gode della presenza di David

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

D'Agostini, uno dei massimi esperti italiani in ICT Law, il diritto nel settore digitale, autore di una pubblicazione che precorse i tempi, 20 anni fa, con: 'Gurdie e Ladri di bit'. Digital forensics: sono le indagini forensi portate avanti da D'Agostini e dal suo team di esperti . Le guardie a caccia di bit trafugati o di frodi a base di bit operano in ambito internazionale, con un gruppo di esperti multidisciplinari. Sempre più sfidante è il nostro lavoro - spiega D'Agostini, le nostre competenze sono messe al banco di prova quotidianamente. Ora più che mai. In un momento storico in cui la diffusione, pervasiva, del digitale, innesca situazioni che hanno dell'incredibile . L'altra big friulana della tecnologia è Tecnest, protagonista ad un evento di formazione al CUOA, la Business Scholl di Vicenza. Dall'importante alleanza con Digital Innovation Hub Vicenza è nato un evento formativo per comprendere i percorsi verso un futuro con l'AI protagonista , spiega Fabio Pettarin, presidente della software house friulana. Agli eventi formativi del Digital Innovation Hub hanno partecipato come speaker e docenti Erika anon e Fabrizio Taboga di Tecnest. Obiettivo dell'incontro era stimolare la riflessione strategica sull'impiego dell'AI per ottenere vantaggi competitivi, mostrando agli allievi in aula gli strumenti già disponibili e le loro applicazioni in azienda. Durante l'evento sono state analizzate diverse applicazioni di AI generative in azienda - aggiunge Pettarin - con un focus specifico sulle competenze interne. La classe del corso CUOA, composta da manager e imprenditori, ha risposto con interesse e coinvolgimento . La collaborazione con Digital Innovation Hub di Vicenza da tempo unisce competenze e risorse per lo sviluppo di tecnologie avanzata basate sull'intelligenza artificiale generativa. Si tratta di strumenti dalle potenzialità enormi nel contesto della fabbrica 5.0, capaci di generare competitività e qualità. Cristian Paravano, manager friulano, a capo della Sarno Display di Carnate (Monza-Brianza), del gruppo Gatto di Domegge (Belluno). La trasformazione digitale nel Nord Italia è sicuramente trainata dal settore delle imprese motivata senza dubbio dalla ricerca di aumento della produttività, di allineamento (soprattutto per le Pmi), alle richieste dei grandi clienti e di trasformazione del modello operativo, alla ricerca del minimo impatto ambientale e sociale. La trasformazione e soprattutto l'adozione dell'AI come elemento protagonista di questo sviluppo è sicuramente frenata da scarsità delle competenze digitali nelle aziende, mancanza di disponibilità di infrastrutture di connettività ad alta velocità e da altri ritardi sugli investimenti di base. Il PNRR è stato ancora poco sfruttato dalle aziende, in primis per colmare quel gap digitale che vede l'Unione Europea ed in particolare l'Italia arrancare dietro Stati Uniti e Cina . Alessandro Liani, ceo di Video Systems, l'azienda di Codroipo (Udine), impegnata, da oltre 30 anni nell'applicazione della intelligenza artificiale ai metodi di visione, lancia un allarme sui cui serve riflettere: L'intelligenza artificiale necessita di un consumo energetico notevole, insieme ad un necessario stoccaggio di mole di dati, quanto è sostenibile al momento, con le infrastrutture che abbiamo Dobbiamo porci l'interrogativo, tenuto conto che si sta cominciando ad applicare in modo diffuso, come è stato per tutte le tecnologie che hanno cambiato il modo di lavorare. In alcuni settori la presenza è già molto significativa, in altri meno e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

per diverse ragioni, ma stimo che tra due-tre anni l'Ai sarà presente ovunque . Liani dichiara: Una discussione aperta è quella legata alla sostenibilità energetica dell'Ai, un tema che stiamo affrontando anche all'AIOTI (Alliace for IoT and edge computing innovation). Tra gli interrogativi cui cercheremo di dare risposta, è qual è il rapporto tra la quantità di CO2 prodotta dalla digitalizzazione del manifatturiero e quella evitata con le versioni green dei processi produttivi . Alessandro Liani, alla guida della performante Video Systems di Codroipo, leader nel settore della visione artificiale, e chair del Working Group Manufacturing in AIOTI, la maggiore associazione europea in ambito IoT, analizza così l'avanzata dell'intelligenza artificiale nel settore produttivo, economico e dei servizi. Nella nostra azienda, per esempio, il 95% dei prodotti sviluppati hanno un motore con Ai al proprio interno , illustra per raccontare la capacità evolutiva di un settore, quello dei sistemi di controllo qualità e processo basati su visione artificiali, che può essere considerato 'early adopter' rispetto all'Ai. Inoltre, aggiunge, più della metà delle imprese con cui ci interfacciamo ha in dotazione una soluzione con intelligenza artificiale . Un po' meno accelerato è l'utilizzo della tecnologia nell'analisi dei dati. E non perché non la si consideri efficace in questo ambito, piuttosto per timori legati alla sicurezza dei dati. Poiché la potenza di calcolo necessaria per analizzare i dati di imprese di certe dimensioni è importante - premette Liani-, si opta per lavorare sul Cloud piuttosto che installare onerose macchine in azienda. Questa migrazione dei dati fuori dalle pareti aziendali ingenera negli imprenditori ancora qualche timore - aggiorna -, perché si paventa il rischio che i propri numeri possano essere letti ed analizzati ricavando non solo dati tecnici ma anche di produttività dei processi . Di contro, l'office automation è ormai una realtà per la gestione di segreteria, l'analisi di mercati e dei dati CRM e per la gestione interna delle aziende , considera Liani. Il prossimo futuro dell'Ai è, quindi, tutto in espansione, sebbene occorra verificare la cornice normativa Ue, perché Usa e Cina di sicuro non hanno su questa tecnologia tutte le regole che si stanno valutando in ambito comunitario . Dal suo osservatorio Liani smentisce una delle teorie ricorrenti riguardo alle Ai, cioè la perdita di posti di lavoro in parallelo al suo sviluppo, perché nelle realtà che conosco, compresa la nostra azienda, la necessità di specialista è piuttosto in crescita. Inoltre, si ricordi che non di rado gli imprenditori scelgono la digitalizzazione e l'automazione all'avanguardia perché non trovano personale . Francesca Schenetti giornalista professionista Ti Lancio, agenzia di stampa quotidiana Ceo Froogs Srl - Garlic Srl email protected 39 339 8093543 Intelligenza artificiale, il Friuli Venezia Giulia si pone interrogativi su formazione, diritto e necessita' di data center ed energia per il supercalcolo was last modified: Ottobre 24th, 2024 by 868254

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Necessario accelerare la condivisione dei dati

LINK: https://terraevita.edagricole.it/attualita/necessario-accelerare-la-condivisione-dei-dati/



Necessario accelerare la condivisione dei dati Di Simone Martarello 22 Ottobre 2024 Marco Becca, direttore dell'Ifab Parla il direttore di Ifab Marco Becca. Ecco come il supercalcolo e l'intelligenza artificiale possono essere applicati all'agricoltura per renderla più resiliente Le aziende italiane, ma in generale tutti i soggetti che li detengono, devono abituarsi a condividere di più i dati, altrimenti le potenzialità del supercalcolo non possono esprimersi al massimo e restituire risultati utili a risolvere i problemi . Questo l'invito fatto da Marco Becca, ingegnere elettronico, direttore di Ifab, acronimo di International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Fondazione a cui aderiscono 37 tra aziende e associazioni, tra le quali Cnh industrial, Coldiretti Emilia-Romagna, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Ifab è parte del Tecnopolo Manifattura, il centro di supercalcolo che sta nascendo nel capoluogo emiliano. Direttore che cos'è Ifab e cosa fa un soggetto no profit che all'interno del Tecnopolo, grazie a un progetto europeo collega l'infrastruttura di calcolo (il supercomputer Leonardo gestito dal Cineca, capace di un miliardo di miliardi di operazioni al secondo, il quarto più potente al mondo ndr), con ricerca e aziende, promuovendo e animando lo sviluppo di competenze. Connettiamo le tecnologie e i servizi legati al mondo del supercalcolo con i bisogni delle imprese e della società, per dare vita a progetti innovativi e soprattutto utili . E in che modo una realtà come la vostra può essere utile all'agricoltura Per noi il settore primario è molto importante, sia per alcuni soggetti soci della Fondazione, sia perché i nostri progetti riguardano il clima, la salvaguardia del territorio e l'ottimizzazione dei processi produttivi. All'inizio non ce lo aspettavamo, ma oggi posso dire che l'agricoltura è uno dei settori dei quali ci occupiamo di più, forse perché è un po' più indietro di altri sul monitoraggio dei processi e ci sono molte più domande alle quali bisogna dare una risposta rispetto alla manifattura o ai servizi . Ad esempio Beh penso ai cambiamenti climatici o alla difesa fitosanitaria. Ci sono colture in grande difficoltà che rischiano di sparire. Non si tratta solo di aumentare la produttività ma proprio di garantire la sopravvivenza di alcune filiere. Penso ad esempio al comparto della frutta, da sempre fiore all'occhiello per l'Emilia-Romagna, che negli ultimi anni proprio a causa di questi problemi sta perdendo i primati che aveva . Intervista pubblicata sulla rubrica Attualità di Terra e Vita Abbonati o accedi all'edicola digitale Del resto il primo mattone del Tecnopolo è stato il Centro europeo di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

meteorologia. Infatti. Il nostro primo progetto, nel 2021, ha riguardato proprio gli eventi climatici estremi. un indice che misura la frequenza e la gravità degli eventi estremi. Prepariamo un report annuale . Andiamo al sodo. Ci racconta qualche progetto di ricerca su cui state lavorando Certo. Il primo si chiama 'Tornatura' (dal nome dell'unità di misura della superficie agraria usata in alcune zone d'Italia, convenzionalmente definita come l'area che una coppia di buoi riusciva ad arare in una giornata ndr), pensato per provare a rispondere alle richieste degli imprenditori agricoli della Romagna, soprattutto frutticoltori, alle prese con gli effetti negativi del clima e con patogeni sempre più aggressivi. Il progetto sfrutta le immagini dei satelliti Prisma e Sentinel per mappare lo stato di salute delle piante e creare un indicatore di questo stato di salute. Oltre alle foto dei satelliti, al supercomputer saranno dati in pasto i dati di ricerche già svolte dall'Università di Bologna. E poi ci sono i dati meteo: temperatura, umidità, precipitazioni. Una volta elaborati i dati, il computer restituirà una mappa di rischio che servirà per indirizzare le azioni di contrasto: quando trattare, dove e con quali molecole . Su quali colture e quali patologie si concentra lo studio Stiamo lavorando in particolare sulla flavescenza dorata e peronospora della vite, poi la cimice asiatica che flagella pero e pesco. Una particolarità della ricerca è tenere conto della variabile contesto . Cioè Per valutare con precisione un problema in un campo e cercare di trovare una risposta per risolverlo o quantomeno mitigarlo, bisogna sapere cosa succede attorno. Ad esempio, se a fianco del mio vigneto c'è n'è uno abbandonato, il rischio di avere problemi fitosanitari aumenta. Per questo le immagini satellitari sono di grande aiuto . Un simile Dss può servire anche per l'agricoltura biologica Certo, anzi, soprattutto, dato che ci sono meno 'armi' chimiche a disposizione, quindi sapere con un certo anticipo come potrebbe evolvere un fenomeno è di grande aiuto per contenere i danni . Questo modello previsionale sarà disponibile in forma gratuita Certo, tutti i dati saranno aperti. Poi creeremo una piattaforma più pensata per agronomi e tecnici che potranno utilizzarli per indirizzare le azioni in campo e poi ci sarà un'app che invierà degli alert agli agricoltori . Intervista pubblicata sulla rubrica Attualità di Terra e Vita

Abbonati o accedi all'edicola digitale

Uno dei temi caldi per il settore agricolo sono i crediti di carbonio, sia per una questione di impronta ambientale, sia di reddito per le aziende. Ma l'ostacolo più grande da superare per creare un sistema che dia un valore economico a certe pratiche agronomiche è la misurazione del sequestro di CO2. L'intelligenza artificiale può aiutare in questo Sì, abbiamo un progetto sperimentale che stiamo portando avanti in collaborazione con il Cnr. Ci sono dei sensori applicati ai tronchi delle piante che raccolgono dati. Però bisogna essere chiari: misurare l'assorbimento di anidride carbonica non è facile e credo che la legislazione in merito tardi ad arrivare proprio per questo. Però per quanto ci riguarda ci stiamo lavorando e siamo fiduciosi . Avete altri progetti utili per l'agricoltura Ne abbiamo uno finanziato in parte da noi e in parte con fondi Pnrr. Abbiamo raccolto una serie di dati per creare un modello previsionale che in base a determinate variabili restituisca scenari economici sul futuro delle aziende agricole. Ad esempio stiamo utilizzando un sensore applicato a un trattore da vigneto che

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

passando tra i filari valuta lo stato dei grappoli e restituisce una previsione su quantità e qualità del raccolto. Oppure, cosa potrebbe succedere se un'azienda cerealicola destinasse una parte della sua Sau a vigneto o frutteto . Gli agricoltori tendono a fidarsi molto più della loro esperienza che di modelli elaborati da una macchina. Secondo lei il settore è pronto ad accogliere certe innovazioni vero, difatti a volte abbiamo problemi ad alimentare i modelli con dati corretti perché spesso gli agricoltori non seguono i consigli forniti dai Dss che già ci sono. Però la strada è questa e piano piano gli agricoltori, anche grazie al ricambio generazionale, capiranno l'importanza di questi strumenti . Intervista pubblicata sulla rubrica Attualità di Terra e Vita Abbonati o accedi all'edicola digitale Ci sono altri lavori in ambito agricolo C'è un progetto che sta studiando il microclima che si crea sotto i pannelli fotovoltaici. Siamo partiti con il vigneto. molto difficile da misurare perché le variabili in gioco sono tante, però queste sono le sfide del supercalcolo . Oggi droni e robot non si possono utilizzare in campo per le operazioni colturali, mentre i software sarebbero già in grado di guidarli. Noi facciamo la nostra parte, non possiamo intervenire in ambito legislativo. E comunque grazie ai big data le macchine agricole hanno fatto grandi passi avanti negli ultimi anni . L'intelligenza artificiale ha grandi potenzialità ma ci mette di fronte anche ad alcune complessità legate alla sua gestione. Arriveremo ad avere l'agronomo virtuale Non lo so, di certo bisogna l'intelligenza artificiale va maneggiata con cura, sia perché non la conosciamo ancora del tutto sia per non alimentare paure nell'opinione pubblica che tende a vederla come uno strumento che farà perdere posti di lavoro. L'agricoltura, come altri settori, richiede professionalità difficili da replicare con una macchina, penso ad esempio alla potatura di ulivi e viti. Ma il supercalcolo può aiutare molto a guidare le mani degli uomini . Necessario accelerare la condivisione dei dati - Ultima modifica: 2024-10-22T08:32:40 02:00 da Simone Martarello

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

AI per il Made in Italy: ecco i progetti vincitori del bando 'crescerAI'

LINK: https://www.padovanews.it/2024/10/22/ai-per-il-made-in-italy-ecco-i-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/

AI per il Made in Italy: ecco i progetti vincitori del bando 'crescerAI' Posted By: Redazione Web 22 Ottobre 2024 Il bando crescerAI del Fondo per la Repubblica Digitale ha selezionato quattro progetti di Intelligenza Artificiale open source per potenziare le PMI italiane nei settori agroalimentare, energetico e turistico. Sono quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI, pubblicato dal Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. Quattro progetti innovativi che, nel corso dei prossimi 24 mesi, svilupperanno soluzioni di Intelligenza Artificiale open source per le PMI del Made in Italy. Si tratta infatti, di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. I progetti selezionati Tornatura: Progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare. Mira a contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola. SUMMA: Iniziativa dell'Università degli Studi di Siena per il settore energetico. Si propone di rendere affidabile la transizione energetica verso le energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare attenzione alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). wAIne: Progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno per il settore agroalimentare. Sviluppa un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti: Progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano per il settore turistico. Mira a ridurre lo spreco alimentare e ottimizzare il processo di acquisto di prodotti alimentari nelle strutture ricettive italiane. Impatto e obiettivi Attualmente, solo il 18% delle imprese italiane riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro. Secondo le stime del Parlamento Europeo infatti, l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I progetti selezionati rappresentano un passo importante verso l'innovazione e la competitività delle PMI italiane nel panorama globale. Il Fondo per la Repubblica Digitale Per accompagnare l'Italia verso la transizione digitale è nato il Fondo per la Repubblica Digitale, istituito con il decreto legge n. 152 del 6 novembre 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 29 dicembre 2021. Si tratta di una partnership tra pubblico e privato sociale (Governo e Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), che si muove nell'ambito degli obiettivi di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

digitalizzazione previsti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e dall'FNC (Fondo Nazionale Complementare). In via sperimentale per cinque anni (fino al 2026) il Fondo stanzia un totale di 350 milioni di euro. Sarà alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria. Il Fondo pone un forte accento sulla valutazione d'impatto dei progetti finanziati. La valutazione mira ad individuare quei progetti che si dimostreranno più efficaci ed efficienti nell'accrescimento delle competenze digitali e nell'occupazione effettiva dei beneficiari. (Fondazione Cariparo)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Unioncamere, nuove competenze per un'Ia a servizio delle Pmi (2)

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2024/10/17/unioncamere-nuove-competenze-per-unia-a-servizio-delle-pmi-2_f299282d-8492-4d36-ba5...

Unioncamere, nuove competenze per un'Ia a servizio delle Pmi (2) ROMA, 17 ottobre 2024, 19:05 Redazione ANSA Condividi Link copiato L'unica strada per tenere il passo con l'innovazione continua è, secondo il presidente di Unioncamere, è la formazione permanente secondo il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, che ha sottolineato come la maggioranza dei posti di lavoro che esisteranno nel 2030 non è stato ancora inventato . Al tempo stesso, ha osservato Prete, c'è un forte disallineamento tra la formazione e quello che le imprese vogliono. E professioni che non si riescono a trovare anche nel 70-75% dei casi, come i laureati Stem . La formazione del personale è fondamentale anche per il presidente di Lex Istituto per la ricerca giuridico-economica, Roberto Serrentino, per la conoscenza sia delle norme sia delle tecnologie . Dal punto di vista tecnologico l'Italia non parte da zero. Il presidente dell'International foundation for big data and artificial intelligence for human development (IFAB) e presidente di Cineca, Francesco Ubertini, ha raccontato che il centro di supercalcolo italiano dal 2018 è diventato uno dei più importanti centri di supercalcolo in Europa e spiegato che l'Italia rappresenta in questo ambito un punto di eccellenza a livello comunitario. E anche dal punto di vista dei capitali qualcosa si sta muovendo. Cdp Venture capital utilizza l'intelligenza artificiale come pilastro del proprio piano industriale 2024-2028. Noi gli abbiamo dedicato uno strumento complessivo da un miliardo di euro , ha spiegato l'amministratore delegato e direttore generale di Cdp Venture Capital, Agostino Scorna enchi. Le applicazioni dell'intelligenza anche per le imprese più piccole presentano opportunità enormi , ha rimarcato la professoressa di Ingegneria informatica Politecnico di Torino, Barbara Caputo, che ha citato la possibilità tradurre la descrizione dei prodotti e taggarli sui siti di e-commerce di tutto il mondo o le piattaforme che vengono usate per organizzare filiere come quella dellalta oreficeria composte da micro imprese. Un altro aspetto delle tecnologie di Ia è stato evidenziato dalla direttrice del Dipartimento Scienze e Ingegneria Universitas Mercatorum, Barbara Martini, ed è quello di rafforzare l'aspetto di personalizzazione dei prodotti . Martini ha invitato poi a considerare l'intelligenza artificiale come uno strumento per il miglioramento della vita dell'uomo .

Riproduzione riservata
Copyright ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FIRST online

Intelligenza artificiale e cybersecurity: le nuove sfide per le Pmi italiane

LINK: https://www.firstonline.info/intelligenza-artificiale-e-cybersecurity-le-nuove-sfide-per-le-pmi-italiane/

Al convegno Intelligenza Artificiale e Cybersecurity , organizzato da Unioncamere e LE , vari esperti hanno approfondito come l'IA possa trasformare la sicurezza delle Pmi italiane, migliorando la capacità di difendersi dalle minacce informatiche. Focus su consapevolezza e formazione e sull'importanza delle competenze digitali Si è svolto ieri, presso la sede di Unioncamere a Roma, il convegno 'Intelligenza Artificiale e Cybersecurity'. L'evento è coinciso con la scadenza imminente per il recepimento della direttiva europea NIS 2, volta a rafforzare la sicurezza informatica nell'Unione Europea. Promosso da Unioncamere e LE -Istituto per la ricerca giuridico-economica, l'incontro ha esplorato come l'intelligenza artificiale (IA) possa migliorare la sicurezza informatica e aiutare le aziende a rispondere più efficacemente alle minacce digitali. L'importanza dell'Intelligenza artificiale per le Pmi Il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, ha aperto il convegno sottolineando l'importanza dell'intelligenza artificiale per le piccole e medie imprese italiane. L'intelligenza artificiale riguarda tutto e pone nuovi problemi. Non esiste un settore che non sia coinvolto, ha affermato Tripoli, evidenziando come le Pmi debbano affrontare non solo le sfide tecnologiche, ma anche quelle filosofiche, giuridiche ed etiche. Tripoli ha poi sottolineato una delle criticità maggiori: l'immaturità digitale delle Pmi italiane. Circa il 40-45% delle piccole imprese italiane sono considerate immature digitalmente, ha spiegato, citando dati Istat che rivelano come la mancanza di competenze digitali sia un ostacolo per il 55% delle aziende che avevano preso in considerazione l'adozione di tecnologie IA. Formazione e consapevolezza: due pilastri fondamentali Bruno Frattasi, direttore generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale, ha posto l'accento su due aspetti cruciali: la creazione di competenze digitali e la consapevolezza delle minacce informatiche. Il quadro attuale non è molto confortante, ha dichiarato Frattasi, rimarcando la necessità di formare una forza lavoro capace di affrontare le sfide del mondo digitale. Inoltre, ha ricordato l'importanza di adottare un approccio proattivo nella gestione delle minacce, invitando le aziende a investire in tecnologie di protezione e formazione. Le piccole e medie imprese devono essere in grado di difendersi dalle minacce informatiche, ha ribadito Frattasi, insistendo sulla necessità di sensibilizzare le Pmi e di sviluppare una cultura della cybersicurezza. La direttiva NIS 2, che entrerà in vigore il 17 ottobre 2024, rappresenta un'occasione per le aziende di rivedere le loro strategie di sicurezza informatica e migliorare le proprie infrastrutture. L'IA può trasformare le aziende Barbara Caputo, professoressa di Ingegneria Informatica presso il Politecnico di Torino, ha illustrato come l'intelligenza artificiale possa trasformare radicalmente il panorama aziendale italiano. Le aziende che utilizzano l'IA e quelle che la sviluppano hanno opportunità enormi, ha affermato. Caputo ha poi fatto riferimento al supercomputer Leonardo, uno dei più avanzati in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Europa, come un esempio di come l'Italia possa giocare un ruolo competitivo nel mercato globale dell'IA. L'IA, secondo Caputo, può offrire soluzioni su misura per diverse industrie, consentendo alle imprese di ottimizzare le loro operazioni e migliorare la personalizzazione dei prodotti. Le piattaforme basate sull'IA possono migliorare l'organizzazione di filiere complesse, come quella dell'oreficeria, che spesso coinvolgono microimprese, ha aggiunto. L'impegno di Cdp Venture Capital Agostino Scorna enchi, direttore generale di CDP Venture Capital, ha evidenziato il ruolo cruciale che l'intelligenza artificiale giocherà nei prossimi anni per lo sviluppo economico del Paese. Abbiamo dedicato un miliardo di euro all'IA nel nostro piano industriale 2024-2028, ha affermato, sottolineando l'importanza di creare un ecosistema favorevole per la crescita delle Pmi attraverso investimenti mirati. Secondo Scorna enchi, l'intelligenza artificiale non solo aumenterà la competitività delle imprese italiane, ma creerà anche nuove opportunità di lavoro e innovazione. Per sfruttare appieno questo potenziale, è, però, necessario che le imprese investano in competenze digitali e nella formazione continua del personale. Prete, Unioncamere: serve formazione continua Il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, ha ribadito l'importanza della formazione permanente per preparare i lavoratori alle sfide future. La maggior parte dei posti di lavoro che esisteranno nel 2030 non è ancora stata inventata, ha dichiarato Prete, evidenziando il disallineamento tra le competenze richieste dal mercato e quelle disponibili. Ha inoltre osservato che professioni legate a discipline Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) sono difficili da trovare anche nel 70-75% dei casi. Per Roberto Serrentino, presidente di LE -Istituto per la ricerca giuridico-economica, le norme e le tecnologie devono essere comprese a fondo per poter sfruttare appieno il potenziale dell'intelligenza artificiale . Italia, un eccellenza nel supercalcolo Francesco Ubertini, presidente dell'International Foundation for Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (IFAB) e presidente di Cineca, ha elogiato il ruolo dell'Italia nel settore del supercalcolo. Dal 2018, il centro di supercalcolo italiano è diventato uno dei più importanti in Europa, ha spiegato Ubertini, sottolineando come l'Italia possa contare su una solida infrastruttura tecnologica per competere a livello globale. L'infrastruttura tecnologica avanzata, rappresentata da centri come il supercomputer Leonardo, rappresenta un punto di eccellenza che potrebbe spingere il Paese a diventare leader nel campo dell'intelligenza artificiale. Che cos'è la direttiva Nis 2 La direttiva NIS2 (Network and Information Security) è una normativa dell'Unione europea sulla cybersicurezza, pensata per aggiornare la precedente direttiva NIS. Il suo obiettivo è armonizzare i livelli di sicurezza informatica tra gli Stati membri, in modo simile a quanto fatto dal GDPR per la protezione dei dati. Entrata in vigore il 16 gennaio 2023, la direttiva deve essere recepita dai Paesi dell'UE entro il 17 ottobre 2024. NIS2 mira a proteggere le entità essenziali e importanti che operano in settori critici come energia, trasporti, sanità e pubblica amministrazione. La direttiva richiede alle aziende di adottare un approccio proattivo nella gestione dei rischi informatici, monitorando costantemente la propria

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sicurezza e implementando misure efficaci per prevenire attacchi come il ransomware. La normativa non si limita alle grandi imprese, ma coinvolge anche piccole e microaziende in base al settore in cui operano. Le aziende devono mettere in atto un sistema di governance della sicurezza, che prevede audit regolari, gestione dei rischi e piani di risposta agli incidenti.
essenziale adottare pratiche di igiene informatica, come l'aggiornamento continuo dei sistemi e l'implementazione dell'autenticazione a più fattori. Il mancato rispetto della direttiva NIS2 può comportare sanzioni rilevanti: fino a 10 milioni di euro o il 2% del fatturato per le entità essenziali, e fino a 7 milioni di euro o l'1,4% del fatturato per le altre aziende. Come ricordato da Frattasi durante il convegno nessun soggetto è immune da minacce digitali , invitando le aziende ad adottare misure proattive per identificare e mitigare i rischi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FIRST online

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Unioncamere, nuove competenze per un'Ia a servizio delle Pmi

LINK: https://www.ansa.it/ansacom/notizie/economia/unioncamere-2/2024/10/17/unioncamere-nuove-competenze-per-unia-a-servizio-delle-pmi_71e61286-16...



Unioncamere, nuove competenze per un'Ia a servizio delle Pmi ANSAcom In collaborazione con Unioncamere La mancanza di conoscenze digitali ostacola il 55% delle imprese 17 ottobre 2024, 19:25 ANSAcom Condividi Unioncamere, nuove competenze per un 'Ia a servizio delle Pmi - RIPRODU IONE RISERVATA Unioncamere, nuove competenze per un 'Ia a servizio delle Pmi - RIPRODU IONE RISERVATA ANSAcom - In collaborazione con Unioncamere L'intelligenza artificiale può diventare un utensile da mettere al servizio delle piccole e medie imprese ma per farlo il tema fondamentale sono le competenze. Con questo messaggio il segretario generale Unioncamere, Giuseppe Tripoli, ha aperto il convegno 'Intelligenza artificiale e cybersecurity'. Tripoli ha ricordato che il 40-45% delle piccole imprese italiane sono considerate immature digitalmente e che, secondo dati Istat, la mancanza di competenze è un ostacolo per il 55% delle imprese che hanno preso in considerazione l'utilizzo delle tecnologie di intelligenza artificiale senza poi adottarle. Il direttore generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale, Bruno Frattasi, ha invitato a lavorare su due fronti: da un lato creare competenze digitali, in modo che le imprese trovino i lavoratori dei quali hanno bisogno, dall'altro lato fare in modo che le stesse imprese abbiano la consapevolezza necessaria, per esempio, a difendersi dalle minacce informatiche. Ha spiegato che su questo aspetto al momento il quadro non è molto confortante . L'unica strada per tenere il passo con l'innovazione continua è, secondo il presidente di Unioncamere, è la formazione permanente secondo il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, che ha sottolineato come la maggioranza dei posti di lavoro che esisteranno nel 2030 non è stato ancora inventato . Al tempo stesso, ha osservato Prete, c'è un forte disallineamento tra la formazione e quello che le imprese vogliono. E professioni che non si riescono a trovare anche nel 70-75% dei casi, come i laureati Stem . La formazione del personale è fondamentale anche per il presidente di Lex Istituto per la ricerca giuridico-economica, Roberto Serrentino, per la conoscenza sia delle norme sia delle tecnologie . Dal punto di vista tecnologico l'Italia non parte da zero. Il presidente dell'International foundation for big data and artificial intelligence for human development (IFAB) e presidente di Cineca, Francesco Ubertini, ha raccontato che il centro di supercalcolo italiano dal 2018 è diventato uno dei più importanti centri di supercalcolo in Europa e spiegato che l'Italia rappresenta in questo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ambito un punto di eccellenza a livello comunitario. E anche dal punto di vista dei capitali qualcosa si sta muovendo. Cdp Venture capital utilizza l'intelligenza artificiale come pilastro del proprio piano industriale 2024-2028. Noi gli abbiamo dedicato uno strumento complessivo da un miliardo di euro , ha spiegato l'amministratore delegato e direttore generale di Cdp Venture Capital, Agostino Scorna enchi. Le applicazioni dell'intelligenza anche per le imprese più piccole presentano opportunità enormi , ha rimarcato la professoressa di Ingegneria informatica Politecnico di Torino, Barbara Caputo, che ha citato la possibilità tradurre la descrizione dei prodotti e taggarli sui siti di e-commerce di tutto il mondo o le piattaforme che vengono usate per organizzare filiere come quella dellalta oreficeria composte da micro imprese. Un altro aspetto delle tecnologie di Ia è stato evidenziato dalla direttrice del Dipartimento Scienze e Ingegneria Universitas Mercatorum, Barbara Martini, ed è quello di rafforzare l'aspetto di personalizzazione dei prodotti . Martini ha invitato poi a considerare l'intelligenza artificiale come uno strumento per il miglioramento della vita dell'uomo . ANSAcom - In collaborazione con Unioncamere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le sfide predittive della salute grazie all'intelligenza artificiale. Becca: In IFAB studiamo come capire in anticipo l'arrivo dell'Alzheimer

LINK: https://www.startupmagazine.it/index.php/2024/10/17/le-sfide-predittive-della-salute-grazie-allintelligenza-artificiale-becca-in-ifab-studia...

Le sfide predittive della salute grazie all'intelligenza artificiale. Becca: In IFAB studiamo come capire in anticipo l'arrivo dell'Alzheimer Nicolo Moro Ottobre 17, 2024 In occasione degli AI Illimity Meet, gli incontri organizzati dal gruppo bancario per i propri dipendenti, si è discusso di intelligenza artificiale applicata anche alla medicina, all'ambiente, al cambiamento climatico. Il direttore di IFAB ha affermato: Stiamo pensando anche alla nascita di un acceleratore per startup alla ricerca di finanziatori stranieri L'International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, meglio conosciuta come IFAB, è stata la protagonista dell'ultimo 'illimityAI Meet', il ciclo di appuntamenti in collaborazione con IAB dedicato a tutti i dipendenti illimity per confrontarsi con professionisti di spicco ed esperti in diversi settori accomunati dalla passione e dalle competenze nell'ambito dell'intelligenza artificiale. Nel corso dei precedenti illimityAI Meet, si sono succeduti ospiti di grande rilievo come Massimo Banzi, co-fondatore e Presidente di Arduino, Massimo Chiriatti, Chief Technical Innovation Officer di Lenovo, Luisella Giani, Head of Advisory ICEG di Avanade, Paolo Dello Vicario, CEO e founder di ByTek, e Licia Garotti, avvocata specializzata in proprietà intellettuale legata all'AI. Questi eventi rappresentano un'importante opportunità per esplorare i temi più avanzati dell'AI e rimanere sempre aggiornati sulle tecnologie emergenti. L'ultimo incontro ha visto protagonista Marco Becca, Direttore Generale di IFAB, una delle più importanti istituzioni a livello internazionale per la ricerca sui temi del supercalcolo, AI e Big Data. Becca ha raccontato l'impegno della fondazione nella costruzione di un futuro migliore per coloro che verranno dopo di noi. Ora che l'Alzheimer è curabile, per esempio, in IFAB lo possiamo studiare e capire in anticipo tramite una serie di test, così da poter intervenire per tempo, anche prima che si manifesti la malattia , commenta Marco Becca. In questo modo, in IFAB i temi delle società digitali, delle smart cities e dei gemelli digitali delle città e del quantum computing convergono in un'unica direzione: quella dell'innovazione. Il Supercomputer quantistico è in grado di fare calcoli che, ad oggi, noi essere umani non siamo in grado di fare - spiega - Leonardo è uno dei sistemi di supercalcolo più potenti al mondo attorno al quale gira la nostra AI factory. Può eseguire più di 250 Petaflop (ovvero più di 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo), ma è già saturo al 92% . La preoccupazione del direttore, in realtà, riguarda praticamente ognuno di noi perché da quel Supercomputer dipenderà, in buona parte, il nostro futuro. L'ecosistema di IFAB conta 33 centri europei di competenza. In Italia, l'iniziativa è stata messa a terra soprattutto grazie ad alcuni fondi provenienti dal PNRR - racconta - Nel nostro centro non ci occupiamo solo di big data ma di tutti quei dati che hanno a che fare con la terra, il clima, l'ambiente e l'ingegneria .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'importanza di creare sinergie Il lavoro che viene svolto in IFAB non è soltanto unidirezionale. Aiutiamo anche le aziende a trovare giovani che lavorano con i dati. Dati che hanno a che fare con la salute, le società digitali, il meteo e tanti altri ambiti di azione - spiega il direttore durante l'incontro - Per esempio, per quanto riguarda l'ambiente, possiamo studiare se casi simili a quelli che si sono verificati soprattutto in Puglia con la ylella possono ancora accadere, oppure se ci sono altri agenti patogeni che aggrediscono le piante. Grazie ai nostri studi, gli agronomi possono capire e studiare meglio le azioni da mettere in pratica all'interno di uno scenario che cambia, oltre a calcolare precisamente i rischi in cui può incorrere . Così, il Super calcolatore può essere di aiuto anche nella definizione di idee di business a cui mancano una serie di cose come la capacità di calcolo, i dati e altro. I prossimi progetti in IFAB Tra i prossimi progetti che IFAB ha in ballo ce n'è uno con Romagna Acque. Potrà aiutare la popolazione nel regolare le risorse idriche , racconta il direttore. Ma non è l'unico: Con Granarolo stiamo studiando qualcosa che ha a che fare con i vasetti dello yogurt - prosegue Marco Becca - Nel nostro network ci sono aziende che hanno tanta voglia di fare. Il punto chiave è ideare progetti complessi e accrescere le nostre competenze per attrarre, in questo modo, anche un bacino più ampio di talenti. 5 anni fa, dei dati non fregava niente a nessuno, oggi sono il nuovo petrolio . D'altro canto, come recita il detto 'Chi non risica non rosica', l'affascinante e intricato mondo dei big data non è tutto rose e fiori. Così come accade per i chip, la produzione sul quantum computing nell'Unione Europea langue, ma se ci stiamo dietro non succederà come è accaduto con il cloud - precisa il direttore - In Italia i due centri di eccellenza in questo ambito sono il Politecnico di Milano e il Cineca di Bologna, un'ex fabbrica di tabacco riconvertita in polo per l'innovazione. Qua arriveranno 2002 ricercatori che studieranno i cambiamenti del clima e del suolo. Ma vorremmo anche attrarre nuove aziende. Stiamo pensando anche alla nascita di un acceleratore per startup alla ricerca di finanziatori stranieri, perché vogliamo puntare a trattenere qui le migliori aziende europee. Mistral, ad esempio, ha allenato qua il suo modello . Riproduzione:

startupitalia.eu

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale e cybersecurity: convegno a Roma

LINK: http://www.aise.it/il-paese/intelligenza-artificiale-e-cybersecurity-convegno-a-roma/210734/176



Intelligenza artificiale e cybersecurity: convegno a Roma 12/10/2024 19:35 ROMA aise - Intelligenza artificiale e cybersecurity è il tema del convegno in programma giovedì 17 ottobre a partire dalle 17 a Roma presso la sede di Unioncamere in piazza Sallustio 21. L'appuntamento, promosso da Unioncamere e LE - Istituto per la ricerca giuridico-economica, esplorerà come l'intelligenza artificiale potenzi la sicurezza informatica, rendendo più efficiente il rilevamento e la risposta alle minacce. L'incontro sarà aperto dal segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, insieme al presidente di LE , Roberto Serrentino. Sullo stato dell'arte e le prospettive future interverranno Barbara Caputo, professoressa ordinaria di Ingegneria informatica del Politecnico di Torino; Bruno Frattasi, direttore generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale; Barbara Martini, professoressa ordinaria, direttore Dipartimento Scienze e Ingegneria, di Universitas Mercatorum; Agostino Scorna enchi, amministratore delegato e direttore generale del CDP Venture Capital e Francesco Ubertini, presidente dell'International Foundation for Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (IFAB) e presidente del CINECA. Chiuderà l'incontro il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. A moderare i lavori Monica Paternesi, caporedattrice aggiunta Redazione economia e finanza dell'ANSA. Sarà possibile seguire il convegno in diretta streaming tramite la home page del sito o il canale YouTube di Unioncamere. (aise)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

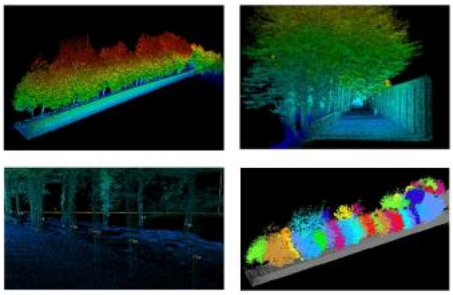
Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Progettare le aree verdi urbane, grazie a tecnologia e big data

LINK: https://www.greenplanner.it/2024/10/11/progettare-aree-verdi-urbane-tecnologia-big-data/



Progettare le aree verdi urbane, grazie a tecnologia e big data di Paolo Galli - 11 Ottobre 2024 Il pianeta Terra soffre e le aree urbane ancora di più: ecco perché è fondamentale poter progettare aree verdi che migliorino la qualità dell'aria e generino benessere: il progetto gAIa punta su big data e intelligenza artificiale per farlo Il verde, in particolare in ambiti metropolitani, caratterizzati da un maggiore inquinamento dell'aria, ha un ruolo importante nella mitigazione degli impatti ambientali che derivano dal cambiamento climatico; inoltre, la presenza di aree verdi urbane può generare impatti positivi anche in termini sanitari. Il progetto gAIa (Green Area Integrated Aid), partecipato da Consorzio Nazionale Servizi, cooperativa Corintea di Torino, Scs Consulting e Legacoop Bologna si focalizza su questi due punti per offrire un sistema in grado di indirizzare la progettazione di aree verdi urbane, per dare un contributo nella sfida contro l'inquinamento. In che modo Fornendo dati e un supporto decisionale - attraverso le nuove tecnologie, intelligenza artificiale, machine learning e big data - alla progettazione di aree verdi urbane che aiutino a migliorare la qualità dell'aria e che generino benessere per le persone. gAIa vuole infatti creare un sistema di supporto alle decisioni per la progettazione di nuove aree verdi con specifiche qualità depurative, in grado di integrare tutti i dati dei benefici generati dai servizi ecosistemici spiegano i responsabili del progetto che ha ottenuto un finanziamento all'interno di un bando promosso dalla Fondazione Ifab. Il progetto, che avrà una durata di 12 mesi, sarà realizzato sulle aree di competenza delle As Torino1 e Asl Torino2 partendo dall'analisi qualitativa e quantitativa del verde urbano, le modalità di progettazione e gestione e l'integrazione nell'analisi di dati storici sanitari della popolazione delle aree interessate. Progettare aree verdi urbane che contrastino la crisi climatica Progettare e gestire efficacemente le aree verdi urbane richiede la conoscenza integrata di diversi fattori - dati ambientali, sanitari e della qualità dell'aria - ma oggi mancano sistemi di pianificazione in grado di simulare l'impatto a lungo termine delle aree verdi. Per comprendere meglio obiettivi e specifiche del progetto gAIa abbiamo posto alcune domande a Luigi ucchelli, direttore di Area tecnica integrata e Sviluppo del Consorzio Nazionale Servizi (Cns). Potete spiegare meglio che tipo di modello volete riuscire a implementare Il modello che si intende sviluppare serve ad alimentare un Decision Support System (Dss) - un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

software di supporto alle decisioni - che aiuti a orientare le decisioni di chi deve pianificare la realizzazione di nuove aree verdi, ovvero modificare e ottimizzare le modalità di gestione di quelle esistenti. Qual è l'importo del finanziamento di gAIa Il finanziamento ottenuto è di 100mila euro. I dati che andrete ad analizzare sono open source I dati non sono opesource e da qui nasce proprio la difficoltà del progetto, in quanto occorre recuperare un gran numero di informazioni per qualità e quantità dalle varie amministrazioni competenti che andranno a sommarsi ai dati rilevati dai partner di progetto stessi sia a terra, sia dalle costellazioni satellitari più idonee. Alla fine dei 12 mesi qual è il vostro obiettivo Cosa vi aspettate di raggiungere come primo step L'obiettivo del progetto è quello di definire l'architettura di un sistema Dss scalabile attraverso l'analisi di un'area test, per poi realizzare un'esperienza pilota estendibile su altre aree metropolitane. Avete già una previsione per la continuazione del progetto Questo progetto permetterà di rafforzare il posizionamento di mercato del consorzio e delle imprese che operano sul verde nell'offrire servizi evoluti a chi gestisce il verde urbano. Quante saranno le persone impegnate nel progetto Il progetto potrà contare su uno staff multidisciplinare di circa 10 professionisti, fra cui data scientist, biologi, economisti ambientali, dottori forestali, remote sensing data scientist. Terremo allora monitorato il progetto sperando che aiuti le amministrazioni pubbliche a progettare meglio le aree verdi e porti all'identificazione di pratiche per ottimizzare la capacità delle aree verdi di ridurre gli inquinanti atmosferici e consenta il monitoraggio continuo dell'impatto delle aree verdi sulla qualità dell'aria.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il denaro.it

gAIa , aree verdi che puliscono l'aria: scendono in campo Big Data e algoritmi

LINK: https://www.ildenaro.it/gaia-aree-verdi-che-puliscono-laria-scendono-in-campo-big-data-e-algoritmi/



Futura gAIa , aree verdi che puliscono l'aria: scendono in campo Big Data e algoritmi da ildenaro.it - 9 Ottobre 2024 0 (foto fonte Facebook) Creare un 'Sistema di Supporto alle decisioni in merito alla progettazione di nuove aree verdi con specifiche qualità depurative'. questo l'obiettivo del progetto gAIa (Green Area Integrated Aid) che ha come partner: Consorzio Nazionale Servizi, cooperativa Corintea di Torino, SCS Consulting e Legacoop Bologna. Il progetto ha ottenuto un finanziamento nell'ambito di un bando promosso dalla Fondazione IFAB, la fondazione internazionale su Big Data e Intelligenza Artificiale, con sede a Bologna. L'ambiente naturale rappresenta una risorsa della quale non è possibile fare a meno. Sono molti i servizi che la natura rende alle comunità. Il verde, in particolare, svolge un ruolo molto importante nella mitigazione degli impatti che derivano dal cambiamento climatico, ma anche nella generazione di impatti positivi in termini sanitari. Per la gestione delle aree verdi nelle aree metropolitane mancano sistemi capaci di integrare tutti i fattori: dati ambientali, sanitari e della qualità dell'aria, fino all'assenza di sistemi di pianificazione in grado di simulare l'impatto a lungo termine del verde urbano.
a questo problema che il progetto gAIa vuole dare risposta, promuovendo un'alleanza fra innovazione tecnologica e natura. Attraverso l'uso di Big Data, Intelligenza Artificiale, algoritmi machine learning, sistemi satellitari di monitoraggio, laser scanner SLAM e con il coinvolgimento di diverse figure professionali, i partner del progetto progetteranno e implementeranno un modello innovativo per l'analisi e la gestione dei dati relativi al verde urbano, finalizzato a ottimizzare i benefici dei servizi ecosistemici sulla qualità dell'aria e la salute pubblica. Il progetto, della durata di 12 mesi, prevede anche l'identificazione di pratiche che ottimizzano la capacità delle aree verdi di ridurre gli inquinanti atmosferici e il monitoraggio continuo dell'impatto delle aree verdi sulla qualità dell'aria, utile all'attivazione di interventi mirati. Il progetto sarà realizzato sulle aree di competenza delle AslTorino1 e Asl Torino2 (comune di Torino), partendo dall'analisi qualitativa e quantitativa del verde urbano, le modalità di progettazione e gestione e l'integrazione nell'analisi di dati storici sanitari della popolazione delle aree interessate. ildenaro.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

lamiafinanza
PER DECIDERE COME INVESTIRE

Big Data e tecnologie per progettare aree verdi in grado di migliorare la qualità dell'aria e generare benessere

LINK: https://www.lamiafinanza.it/2024/10/big-data-e-tecnologie-per-progettare-aree-verdi-in-grado-di-migliorare-la-qualita-dellaria-e-generare-be...

Big Data e tecnologie per progettare aree verdi in grado di migliorare la qualità dell'aria e generare benessere Editor - LMF - 08/10/2024 11:18:49 - Advertising - Creare un Sistema di Supporto alle decisioni in merito alla progettazione di nuove aree verdi con specifiche qualità depurative . questo l'obiettivo del progetto gAIa (Green Area Integrated Aid) che ha come partner: Consorzio Nazionale Servizi, cooperativa Corintea di Torino, SCS Consulting e Legacoop Bologna. Il progetto ha ottenuto un finanziamento nell'ambito di un bando promosso dalla Fondazione IFAB, la fondazione internazionale su Big Data e Intelligenza Artificiale, con sede a Bologna. L'ambiente naturale rappresenta una risorsa della quale non è possibile fare a meno. Sono molti i servizi che la natura rende alle comunità. Il verde, in particolare, svolge un ruolo molto importante nella mitigazione degli impatti che derivano dal cambiamento climatico, ma anche nella generazione di impatti positivi in termini sanitari. - Advertising - Per la gestione delle aree verdi nelle aree metropolitane mancano sistemi capaci di integrare tutti i fattori: dati ambientali, sanitari e della qualità dell'aria, fino all'assenza di sistemi di pianificazione in grado di simulare l'impatto a lungo termine del verde urbano.
a questo problema che il progetto gAIa vuole dare risposta, promuovendo un'alleanza fra innovazione tecnologica e natura. Attraverso l'uso di Big Data, Intelligenza Artificiale, algoritmi machine learning, sistemi satellitari di monitoraggio, laser scanner SLAM e con il coinvolgimento di diverse figure professionali, i partner del progetto progetteranno e implementeranno un modello innovativo per l'analisi e la gestione dei dati relativi al verde urbano, finalizzato a ottimizzare i benefici dei servizi ecosistemici sulla qualità dell'aria e la salute pubblica. - Advertising - Una strada che CNS e i suoi partner intendono perseguire, per fornire ai propri clienti soluzioni innovative e sostenibili per valorizzare l'ambiente naturale come risorsa non solo da tutelare ma da promuovere a beneficio di tutti. Il progetto, della durata di 12 mesi, prevede anche l'identificazione di pratiche che ottimizzano la capacità delle aree verdi di ridurre gli inquinanti atmosferici e il monitoraggio continuo dell'impatto delle aree verdi sulla qualità dell'aria, utile all'attivazione di interventi mirati. Il progetto sarà realizzato sulle aree di competenza delle ASL Torino1 e ASL Torino2 (comune di Torino), partendo dall'analisi qualitativa e quantitativa del verde urbano, le modalità di progettazione e gestione e l'integrazione nell'analisi di dati storici sanitari della popolazione delle aree interessate. Category: Comunicati stampa Author: Editor - LMF

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
Quotidiano economico, giuridico e politico

pronto il computer quantistico

LINK: https://www.italiaoggi.it/news/e-pronto-il-computer-quantistico-202410041936107849



Marco Becca La capacità competitiva dell'Europa si gioca essenzialmente sui dati, sull'intelligenza artificiale, sulle nuove tecnologie, sul Supercalcolo. Lo ha giustamente indicato anche Mario Draghi nel suo dossier, dove viene sottolineata la necessità di incoraggiare e accelerare la transizione digitale attraverso finanziamenti adeguati e collaborazioni europee. Il nostro compito è, per così dire, fare scendere queste tecnologie basate sul Supercalcolo giù per li rami, cioè portarle dentro le imprese e la società. Siamo il tessuto connettivo dell'ecosistema che si sia creando in Italia attorno al Tecnopolo di Bologna dov'è operativo il supercomputer Leonardo. Qualche esempio concreto di progetti a cui stiamo lavorando Nuovi packaging sostenibili per l'industria, sistemi digitali per ottimizzare i processi agricoli, modalità più precise per le previsioni meteorologiche, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per cercare di prevenire Alzheimer e Parkinson, e così via : Marco Becca, laurea in Ingegneria elettronica, esperienze di lavoro in Accenture e McKinsey, è direttore di Ifab, fondazione pubblico-privata (partecipata da una trentina di soci) che pur essendo italianissima si declina, come va assurdamente di moda, all'inglese: International foundation big data artificial intelligence for human development. Ovvero, recita lo statuto: L'obiettivo è consolidare le competenze scientifiche e tecnologiche disponibili in Italia, promuovendo l'integrazione tra sistema della ricerca e sistema delle imprese . Domanda. Anche le piccole imprese possono trarre giovamento dall'intelligenza artificiale Risposta. Le piccole-medie imprese possono avere diversi gradi di maturità digitale e in base a questo Ifab le aiuta a comprendere quale percorso avviare per utilizzare l'IA oppure se essa sarebbe sovradimensionata e quindi è preferibile bypassare il supercalcolatore e usare altri tipi di tecnologia. D. Qualche esempio del Supercalcolo calate nelle imprese R. In collaborazione con Lavazza, col Consiglio nazionale delle ricerche e alcune università, lavoriamo a un progetto per la riduzione dei rifiuti di plastica sostituendo i materiali multistrato difficili da riciclare con monomateriali riciclabili. Inoltre il progetto promuove la sostenibilità ambientale lavorando per ridurre l'impronta di carbonio dell'industria alimentare. Invece con Coldiretti, Seco, Cnh, università e centri di ricerca specializzati stiamo ottenendo attraverso l'analisi di un'imponente quantità di dati raccolti con sensori, satelliti e droni ed elaborati dal Supercalcolo un sistema in grado di utilizzare in modo efficiente l'acqua in agricoltura e approntare la gestione degli eventi estremi. Un altro progetto, insieme a Illumia,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
Quotidiano economico, giuridico e politico

Eni, Terna, Autostrade per l'Italia si propone di sviluppare un modello che permetta di trasformare le informazioni meteorologiche in previsioni di impatto per il sistema energetico: ipotizzando scenari climatici futuri si può impattare sulla generazione di energia fotovoltaica ed eolica, sulla capacità delle linee elettriche, fino alla verifica dei fenomeni idrogeologici e al monitoraggio delle infrastrutture stradali che subiscono i cambiamenti ambientali. D. Quindi un particolare focus riguarda l'energia. R. Il settore dell'energia avrà un ruolo strategico nei prossimi anni su scala mondiale per la necessità di ridurre drasticamente le emissioni di anidride carbonica e soddisfare una crescente domanda energetica. Per raggiungere un equilibrio sostenibile tra queste due esigenze sarà necessario un grande impegno da parte di molti attori, tra cui governi, investitori, aziende e privati, soprattutto nell'analizzare i trend climatici per ottimizzare la produzione, pianificare le risorse energetiche e massimizzare la sicurezza delle infrastrutture. D. Come si posiziona l'Italia in campo internazionale R. L'Italia è tra i Paesi europei più in ritardo per quanto riguarda la digitalizzazione, anche se stiamo recuperando. Viceversa abbiamo la leadership per quanto riguarda il Supercalcolo grazie all'esperienza pluridecennale del consorzio tra le università, Cineca. Questo punto di forza potrà contribuire al recupero del nostro gap. D. C'è sufficiente collaborazione in Europa su queste tematiche R. Sì, l'Europa ha un'infrastruttura di calcolo di livello mondiale, risorse di calcolo pubbliche accessibili attraverso call e bandi che oggi sono focalizzati anche sull'IA. Non è poco. La nostra sfida è quella di fare anche a livello europeo più lavoro di squadra, coinvolgere aziende e centri di ricerca per lavorare assieme, condividendo idee, progetti e anche dati. C'è da aggiungere che l'Ue ha creato una grande infrastruttura pubblica per la capacità di calcolo situata in sei Stati membri, unica nel suo genere a livello globale. Se finora questa capacità è stata utilizzata per lo più per la ricerca scientifica, ora essa viene progressivamente aperta alle start-up dell'IA, alle imprese e ai territori. Si tratta di un'opportunità unica per aumentare a livello europeo la capacità di calcolo e ridurre i costi di implementazione dell'IA. D. Quando inizieranno ad operare i computer quantistici R. Stiamo già lavorando su diversi test utilizzando simulatori. Il primo computer quantistico sarà operativo a metà 2025. I computer quantistici consentiranno performance enormemente più elevate di quelli tradizionali e quindi permetteranno un approccio innovativo a certe tipologie di problemi, dalla logistica all' ottimizzazione di portafogli di investimento, a tematiche di cybersecurity. D. Com'è il rapporto col Centro nazionale di supercalcolo R. Siamo partner fondatori e capofila di diversi progetti avviati dal Centro, per il quale gestiamo l'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo che ha il compito di mappare le innovazioni tecnologiche e loro ricadute sulle piccole e medie imprese, la Pubblica Amministrazione, la società. D. Il Pnrr ha un consistente capitolo sul supercalcolo. A che punto è R. Il progetto sta procedendo nei tempi previsti, con investimenti sia nell'infrastruttura sia in progettualità al servizio delle aziende. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

#assodigitale.it
La Tecnologia Utile

CrescerAI: scopri i progetti innovativi del Fondo per la Repubblica Digitale

LINK: https://assodigitale.it/crescerai-scopri-i-progetti-innovativi-del-fondo-per-la-repubblica-digitale/

CrescerAI: scopri i progetti innovativi del Fondo per la Repubblica Digitale Redazione Assodigitale 6 Ottobre 2024 CrescerAI e i progetti selezionati Nei prossimi 24 mesi, l'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale si impegnerà a sviluppare soluzioni di intelligenza artificiale open source destinate alle piccole e medie imprese (PMI) del Made in Italy. L'iniziativa, sostenuta da Google.org con un finanziamento di 2,2 milioni di euro attraverso il Social Innovation Fund per l'AI, ha selezionato quattro progetti innovativi: Tornatura , SUMMA , wAIne e Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti . Questi progetti si concentrano su settori chiave dell'economia italiana e mirano a generare un impatto tangibile e positivo per le PMI e le imprese sociali. INDICE DEI CONTENUTI CrescerAI e i progetti selezionati Progetti selezionati dal bando crescerAI Progetti selezionati dal bando crescerAI Dettagli sui progetti Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi Dettagli sui progetti Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi Obiettivi e benefici per le PMI del Made in Italy Impatto dell'iniziativa sull'adozione dell'intelligenza artificiale in Italia - 49% Amazon.it Casio Orologio Digitale Uomo 32,99e. 64,90e. Compra ora - 44% Amazon.it Casio Orologio Quarzo Unisex, misura cassa 40.70mm con quadrante Digital Dial Digitale e cinturino Oro in Cinturino... 43,95e. 79,90e. Compra ora Ultimo aggiornamento il 6 Ottobre 2024 08:21 Il presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale, Giovanni Fosti, ha sottolineato l'importanza di queste iniziative, evidenziando che, secondo la Commissione Europea, solo il 18% delle aziende italiane riesce ad adottare più di due soluzioni di intelligenza artificiale. L'obiettivo di crescereAI è fornire un supporto concreto alle PMI, permettendo loro di adottare tecnologie avanzate e restare competitivi nel mercato globale. Ogni progetto selezionato ha un focus specifico che indirizza le sfide uniche di ciascun settore. Ad esempio, Tornatura si dedica a soluzioni per il settore agroalimentare, affrontando le emergenze fitosanitarie e sostenendo la produzione ortofrutticola, un simbolo dell'eccellenza Made in Italy. D'altro canto, il progetto SUMMA si rivolge al settore energetico tramite modelli di intelligenza artificiale pensati per facilitare la transizione verso le energie rinnovabili, coinvolgendo attivamente le Comunità Energetiche Rinnovabili. Per quanto riguarda il comparto vitivinicolo, wAIne si propone di sviluppare un sistema di supporto decisionale per una gestione sostenibile dei vigneti, contribuendo all'innovazione agricola. Infine, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti , un'iniziativa della Libera Università di Bolzano, ha come obiettivo la riduzione dello spreco alimentare e l'ottimizzazione dei processi di acquisto nella filiera turistica. Compra il biglietto scontato a 99e. invece di 198e. con il codice RID24ANES CLICCA QUI Progetti selezionati dal bando crescerAI Progetti selezionati dal bando crescerAI Il bando crescerAI , avviato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale, ha identificato quattro iniziative di particolare interesse, che si propongono di coniugare intelligenza artificiale e necessità pratiche delle piccole e medie imprese italiane. Questi progetti, che prenderanno vita nei prossimi 24 mesi, rappresentano una risposta concreta alle sfide attuali nei vari settori economici, dalla produzione alimentare all'energia rinnovabile, dall'agricoltura al turismo. Il primo progetto, Tornatura , si concretizza attraverso una collaborazione con l'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence for Human Development (IFAB). Questo progetto ambizioso mira a sviluppare soluzioni di intelligenza artificiale specificamente pensate per il settore agroalimentare. La sua principale missione è quella di contenere gli effetti negativi delle emergenze fitosanitarie, proteggendo le fragili produzioni ortofrutticole che caratterizzano il panorama dell'eccellenza Made in Italy. SUMMA , invece, rappresenta un'iniziativa dell'Università degli Studi di Siena volta a rivoluzionare il settore energetico. Tutta la progettualità è incentrata su modelli di intelligenza artificiale orientati alla transizione energetica, soprattutto con riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Il fine è quello di gestire in modo sostenibile le microreti suscettibili di alimentare le comunità locali, così da contribuire attivamente alla transizione verso fonti energetiche più pulite. Per il settore vitivinicolo, è stato selezionato wAIne , un progetto dell'Università di Pisa. Qui si parla di innovazione nel viticoltura tramite un sistema di supporto decisionale che promette di ottimizzare la gestione sostenibile dei vigneti. Questo progetto non solo supporta la crescita della qualità del prodotto, ma mira anche a preservare l'ambiente, incoraggiando pratiche agricole responsabili. Ultimo, ma non meno importante, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è un'iniziativa della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano. Questo progetto avrà un impatto diretto sulla filiera turistica, mirando a ridurre significativamente lo spreco alimentare. Attraverso l'intelligenza artificiale, il progetto intende ottimizzare i processi di acquisto di beni alimentari nelle strutture ricettive italiane, rappresentando così un passo avanti verso una gestione più consapevole e responsabile delle risorse. Dettagli sui progetti Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi Dettagli sui progetti Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi I progetti finanziati dal bando crescerAI si propongono di incidere profondamente su settori strategici dell'economia italiana. Tornatura , sviluppato dall'International Foundation Big Data and Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), si concentra sul settore agroalimentare. L'iniziativa ha come obiettivo primario la protezione delle produzioni ortofrutticole, una delle voci più rappresentative dell'eccellenza Made in Italy. Attraverso l'implementazione di soluzioni di intelligenza artificiale, Tornatura mira a monitorare e contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Questo approccio proattivo non solo preserva le risorse agricole, ma garantisce anche la qualità e la sostenibilità delle produzioni, essenziali per l'immagine e il mercato italiano. Passando al settore energetico, il progetto SUMMA dell'Università degli Studi di Siena si focalizza sulla transizione energetica. L'iniziativa si avvale di modelli di intelligenza artificiale per

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gestire le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e ottimizzare le risorse. Attraverso un approccio innovativo, il progetto mira a rendere la gestione delle microreti energetiche più efficiente e sostenibile, portando vantaggi tangibili alle comunità locali. L'uso dell'AI permette non solo di migliorare l'affidabilità delle forniture, ma anche di promuovere una maggiore autonomia energetica, essenziale nell'attuale contesto globale di crisi ambientale. - 66% Amazon.it TCL - Moveaudio S600 Cuffie wireless (cancellazione attiva del rumore, tecnologia ANC, Bluetooth 5.0, ricarica... 50,28e. 149,90e. Compra ora - 73% Amazon.it TCL Mobile - Moveaudio S200 Cuffie wireless (cancellazione del rumore, Bluetooth 5.0, ricarica rapida, custodia di... 20,90e. 79,90e. Compra ora Ultimo aggiornamento il 6 Ottobre 2024 18:10 Il terzo progetto, wAIne , sviluppato dall'Università di Pisa, si rivolge al settore della viticoltura. Qui, l'obiettivo è quello di costruire un sistema di supporto decisionale in grado di ottimizzare la difesa dei vigneti. Implementando soluzioni intelligenti, wAIne supporta pratiche vitivinicole innovative e sostenibili, mirando non solo all'aumento della produzione, ma anche alla salute e alla qualità del suolo, fattori cruciali per una viticoltura responsabile.

Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è un'iniziativa della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che si concentra sul settore turistico. Questo progetto si propone di affrontare una delle problematiche più rilevanti per la ristorazione e le strutture ricettive: lo spreco alimentare. Attraverso l'uso di strumenti di intelligenza artificiale, si intende migliorare l'efficienza degli acquisti, riducendo gli sprechi e ottimizzando la gestione delle risorse alimentari. Le ricadute positive di questa iniziativa sono evidenti, non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale, contribuendo a un'industria turistica più sostenibile. Obiettivi e benefici per le PMI del Made in Italy Le iniziative progettate nell'ambito di crescereAI sono strategicamente concepite per abilitare le piccole e medie imprese (PMI) italiane, favorendone la competitività e l'innovazione. Ogni progetto mira a risolvere specifiche sfide settoriali, fornendo soluzioni pratiche e sostenibili che possono essere facilmente integrate nelle operazioni quotidiane delle PMI. Con un contesto italiano in cui le PMI costituiscono oltre il 99% del tessuto aziendale, il potenziale di sviluppo offerto dalle tecnologie di intelligenza artificiale è rilevante. Un punto cruciale di questi progetti è la promozione dell'adozione di tecnologie avanzate. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale, attraverso questa iniziativa, intende abbattere le barriere che spesso frenano le PMI dall'implementare nuove tecnologie. Sulla base dei dati citati da Giovanni Fosti, esiste una significativa opportunità per molte imprese di aggiornare e ottimizzare i loro processi grazie all'AI. Con l'obiettivo di aumentare la percentuale di aziende in grado di adottare soluzioni di intelligenza artificiale, crescereAI mira a realizzare un effetto a catena stimolante per l'intero ecosistema produttivo del Paese. - 57% Amazon.it Apple Custodia MagSafe in pelle per iPhone 14 Plus - Mezzanotte 29,00e. 69,00e. Compra ora - 37% Amazon.it Echo Dot (5 generazione, modello 2022) Altoparlante intelligente Wi-Fi e Bluetooth, suono più potente e dinamico,... 24,99e. 39,99e. Compra ora Ultimo aggiornamento il 6 Ottobre 2024 18:13 I vantaggi specifici per le PMI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

italiane includono l'aumento dell'efficienza operativa e la riduzione dei costi. Per esempio, nel progetto Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti, l'uso di algoritmi di intelligenza artificiale può condurre a una gestione più accorta delle risorse alimentari, minimizzando gli sprechi e assicurando un uso più intelligente dei capitali. Analogamente, il progetto SUMMA offre strumenti per una gestione sostenibile delle risorse energetiche, permettendo alle PMI di ridurre le spese elettriche e di approvvigionamento energetico. Inoltre, la formazione e il supporto forniti da questi progetti aiuteranno le PMI a costruire competenze interne nell'uso delle tecnologie digitali, assicurando una maggiore autonomia e adattabilità a lungo termine. Il potenziamento delle produzioni locali, come dimostrato dai progetti Tornatura e wAIne, non solo favorisce l'eccellenza del Made in Italy, ma contribuisce anche a rendere le PMI più resilienti e competitive nei mercati internazionali. Integrare pratiche sostenibili e innovative nella propria offerta non è solo un vantaggio competitivo, ma una necessità per le aziende che desiderano rispondere alle crescenti richieste di un mercato sempre più attento alla sostenibilità e alla qualità. L'approccio delle PMI italiane potrebbe così trasformarsi, attraverso l'intelligenza artificiale, in un esempio di eccellenza e innovazione a livello globale. Impatto dell'iniziativa sull'adozione dell'intelligenza artificiale in Italia L'iniziativa crescerAI ha il potenziale di trasformare in maniera significativa il panorama dell'adozione dell'intelligenza artificiale (IA) in Italia, specialmente tra le piccole e medie imprese. Attualmente, il livello di implementazione dell'IA nelle PMI italiane risulta ancora insufficiente, come evidenziato dai dati secondo cui solo il 18% delle aziende è in grado di adottare più di due soluzioni basate sull'IA. Tuttavia, progetti come quelli selezionati dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale rappresentano un punto di svolta cruciale. Nel corso dei prossimi 24 mesi, la spinta verso l'adozione di tecnologie avanzate potrebbe non solo aumentare la competitività delle PMI, ma anche migliorare l'intero ecosistema produttivo del Paese. Con l'obiettivo di superare le resistenze e le barriere culturali che storicamente hanno frenato l'innovazione, l'iniziativa punta a fornire supporto tangibile, formazione e know-how alle aziende coinvolte. Introdurre l'IA nelle procedure aziendali quotidiane non si limita semplicemente all'acquisto di nuove tecnologie, ma abbraccia una trasformazione più profonda, passando attraverso una rivisitazione dei modelli operativi e delle strategie di business. Progetti come Tornatura, SUMMA, wAIne e Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti sono progettati non solo per offrire soluzioni specifiche per ciascun settore, ma anche per dimostrare il valore pratico e i risultati misurabili che l'IA può portare. Le PMI che parteciperanno a questi programmi beneficeranno di un accesso diretto a risorse e tecnologie che potrebbero altrimenti rimanere fuori della loro portata. L'impatto delle tecnologie di intelligenza artificiale potrebbe dunque rivelarsi trasformativo. Implementare pratiche sostenibili nel settore agroalimentare attraverso Tornatura non solo aiuterà a preservare la qualità delle produzioni, ma potrebbe servire da esempio di come l'IA possa gestire le emergenze, rafforzando la resilienza del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Made in Italy. Allo stesso modo, il progetto SUMMA non si limita a ottimizzare la rete energetica, ma favorisce anche la partecipazione delle comunità locali nella transizione verso le energie rinnovabili, mostrando che l'innovazione tecnologica può favorire anche un impatto sociale positivo. - 20% Amazon.it HP 3700 Mouse Wireless, Sensore Preciso, Tecnologia LED Blue, 1600 DPI, 3 Pulsanti, Rotella Scorrimento, Ricevitore... 23,99e. 29,99e. Compra ora - 44% Amazon.it HP Office et Pro 9019e 22A59B, Stampante Multifunzione a Getto d'Inchiostro A4 a Colori, Fronte e Retro Automatico,... 201,40e. 359,90e. Compra ora Ultimo aggiornamento il 6 Ottobre 2024 18:13 Inoltre, il progetto wAIne non si limita a migliorare la viticoltura, ma promuove un approccio olistico alla sostenibilità agricola. Infine, l'iniziativa Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti propone un'ottimizzazione dei processi di acquisto nel settore turistico, dimostrando come la gestione responsabile delle risorse non solo riduce i costi, ma contribuisce anche alla sostenibilità ambientale. Questo cambiamento culturale necessiterà di tempo, ma con l'iniziativa crescerAI , si gettano le basi per un futuro in cui le PMI italiane possano non solo competere ma guidare l'innovazione a livello globale, utilizzando l'IA come leva strategica. - 75% Amazon.it Cuffie Bluetooth, 2024 Auricolari Bluetooth 5.3 Driver Dinamico HiFi Stereo, 4 ENC Mic Cancellazione Rumore Cuffiette... 21,98e. 89,99e. Compra ora - 78% Amazon.it Csasan Auricolari Bluetooth Sport, Cuffie Bluetooth 5.3 con HD Mic ENC Cancellazione Rumore Cuffiette, 48 Ore Cuffie... 18,99e. 89,99e. Compra ora Ultimo aggiornamento il 6 Ottobre 2024 18:41

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e made in Italy: ecco i progetti vincitori del bando crescerAI per le PMI

LINK: https://www.ai4business.it/intelligenza-artificiale/ai-e-made-in-italy-ecco-i-progetti-vincitori-del-bando-crescerai-per-le-pmi/



AI e made in Italy: ecco i progetti vincitori del bando crescerAI per le PMI Home Intelligenza Artificiale Indirizzo copiato Dal settore agroalimentare all'ambito energetico, al turistico: quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese con un finanziamento di 2,2 milioni di euro Pubblicato il 3 ott 2024 Redazione Il bando crescerAI , promosso dal Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org, ha selezionato quattro progetti innovativi destinati a sviluppare soluzioni di intelligenza artificiale open source per le piccole e medie imprese (PMI) italiane. Con un finanziamento di 2,2 milioni di euro, i progetti mirano a potenziare il Made in Italy attraverso l'uso dell'AI. I progetti vincitori, Tornatura , SUMMA , wAIne e Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti , coprono settori strategici per l'economia italiana. Tornatura e wAIne si concentrano sul settore agroalimentare, SUMMA si dedica all'ambito energetico, mentre Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti mira al settore turistico. Queste iniziative, sviluppate nei prossimi 24 mesi, promettono di generare benefici significativi per il tessuto produttivo delle PMI e delle imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese , ha dichiarato Giovanni Fosti, presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro . Melissa Ferretti Peretti, VP e Country manager di Google Italia, ha sottolineato l'importanza del sostegno di Google: Crediamo fortemente che l'intelligenza artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma 'crescerAI' tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno . Secondo stime del Parlamento Europeo, l'AI potrebbe incrementare la produttività del lavoro in Europa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Anitec-Assinform evidenzia inoltre che il mercato italiano dell'AI ha raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro nel 2022, con una crescita del 21,7%, e prevede di raggiungere i 700 milioni entro il 2025. I progetti selezionati Tornatura , sviluppato dall'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), mira a contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie nel settore ortofrutticolo, un'eccellenza del Made in Italy. SUMMA. SUstainable Microgrid

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MAnagement with federated reinforcement learning , dell'Università degli Studi di Siena, si propone di facilitare la transizione energetica verso le energie rinnovabili tramite modelli di AI, con un focus sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Per il settore agroalimentare, wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale , dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno, intende sviluppare un sistema di supporto decisionale per la difesa sostenibile dei vigneti. Infine, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti , della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano, punta a ridurre lo spreco alimentare e ottimizzare gli acquisti di prodotti alimentari nelle strutture ricettive italiane tramite l'AI. Per ulteriori dettagli sul bando crescerAI , è possibile consultare il sito.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://campaniapress.it/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AttualitàAI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Di Redazione Ottobre 3, 2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://www.radiostudio90italia.it/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/



AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI per il Made in Italy: Quattro progetti vincitori del bando crescerAI del Fondo per la Repubblica Digitale, con il supporto di Google.org

LINK: https://agenparl.eu/2024/10/03/ai-per-il-made-in-italy-quattro-progetti-vincitori-del-bando-crescerai-del-fondo-per-la-repubblica-digitale-c...

AI per il Made in Italy: Quattro progetti vincitori del bando crescerAI del Fondo per la Repubblica Digitale, con il supporto di Google.org By 3 Ottobre 2024 Nessun commento4 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 3 Ottobre 2024 (AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 Buongiorno, inviamo il comunicato stampa della presentazione di 4 progetti sull IA sostenuti da Google.org. COMUNICATO STAMPA AI per il Made in Italy: Quattro progetti vincitori del bando crescerAI del Fondo per la Repubblica Digitale, con il supporto di Google.org Svilupperanno soluzioni IA open source destinate alle piccole e medie imprese. Il bando è stato pubblicato dal Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org tramite il Social Innovation Fund sull Intelligenza Artificiale. Scarica qui la foto Roma, 3 ottobre 2024 Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l Italia nel suo percorso di crescita attraverso l innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte

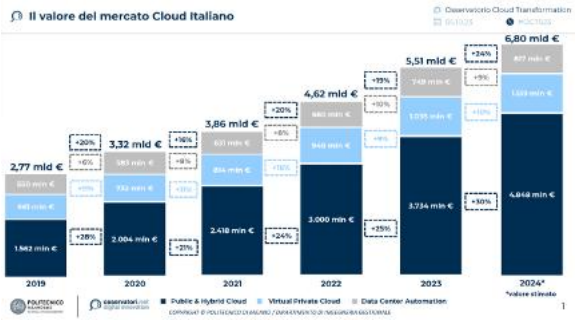
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l 11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it. UFFICIO STAMPA FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La corsa dell'intelligenza artificiale fa volare il mercato Cloud italiano che raggiunge quota 6,8 miliardi di euro (24% rispetto al 2023)

LINK: https://www.giornaledellepmi.it/la-corsa-dellintelligenza-artificiale-fa-volare-il-mercato-cloud-italiano-che-raggiunge-quota-68-miliardi-di...



La corsa dell'intelligenza artificiale fa volare il mercato Cloud italiano che raggiunge quota 6,8 miliardi di euro (24% rispetto al 2023) Redazione 4 Ottobre 2024 0 L'intelligenza artificiale fa correre il mercato del Cloud italiano che cresce del 24% rispetto al 2023, con un valore di 6,8 miliardi di euro. Si tratta dell'incremento più alto registrato negli ultimi 6 anni, superiore anche al 2020 caratterizzato dai lockdown, quando aveva toccato il 20%. A farla da padrona nel 2024 è il Public Hybrid Cloud, che evidenzia la dinamica di crescita più significativa, con una spesa di 4,8 miliardi di euro (30% sul 2023). In questo comparto da rilevare lo storico sorpasso dei servizi infrastrutturali (Infrastructure As A Service - IaaS) sui servizi Software (SaaS), storicamente i più rilevanti nella spesa delle imprese. Sono alcuni risultati della ricerca dell'Osservatorio Cloud Transformation del Politecnico di Milano , giunto alla sua quattordicesima edizione, presentata oggi durante il convegno 'Cloud nell'era della rivoluzione intelligente: cavalcare l'onda senza esserne travolti'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano (www.osservatori.net) che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella pubblica amministrazione. 'All'interno delle grandi organizzazioni italiane l'87% delle soluzioni con funzionalità di AI sfrutta modelli di servizio in Cloud,' afferma Alessandro Piva, direttore dell'Osservatorio Cloud Transformation 'La nuvola si conferma dunque un pilastro imprescindibile per il percorso di digitalizzazione delle imprese del nostro Paese e consentirà di rispondere all'enorme domanda di servizi connessi all'intelligenza artificiale. Le organizzazioni devono quindi prepararsi ad accogliere l'impatto di questa trasformazione, cavalcando l'onda senza esserne travolte'. La spesa del Cloud in Italia In continuità con gli scorsi anni, è la componente Public Hybrid Cloud a registrare la dinamica di crescita più significativa, per una spesa di 4,8 miliardi di euro, 30% sul 2023. Tra le altre componenti della spesa complessiva Cloud, il Virtual Hosted Private Cloud, cioè i servizi infrastrutturali residenti presso fornitori esterni, raggiunge 1,139 miliardi di euro (10%) mentre la Data Center Automation, ossia la modernizzazione delle infrastrutture on-premises, cresce del 9%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

per un totale di 817 milioni di euro. In particolare, all'interno del Public Hybrid Cloud, lo IaaS ha toccato il valore di 2,1 miliardi di euro (42% sul 2023), posizionandosi per la prima volta come componente principale nel mix complessivo (44%). A guidare, sono i servizi infrastrutturali di computazione, con un forte incremento registrato nella spesa delle Virtual Machine per ambienti di sviluppo, test e produzione, che riflette come le aziende scelgano il cloud come infrastruttura su cui sperimentare e poi costruire le proprie applicazioni, soprattutto quelle più innovative. Segno più anche per il Platform as Service (PaaS), che registra una crescita del 23% per un totale di 845 milioni di euro, spinto dall'utilizzo di componenti di IA quali per esempio gli LLM messi a disposizione tramite API. Crescita superiore alla media anche per la spesa in Serverless Computing per una maggiore efficienza nella gestione dei sistemi informativi. Infine, il SaaS registra 21%, raggiungendo un valore totale di 1,8 miliardi di euro. Una dinamica di crescita ancora una volta legata alla possibilità di accedere a tecnologie di intelligenza artificiale: da un lato con l'acquisto di software pronti all'uso, dall'altro con l'integrazione di funzionalità di IA nelle piattaforme di gestione documentale e collaboration. Nel 2024 meno investite dall' 'hype generativo' le piccole e medie imprese, come attestano anche i dati di adozione del Cloud che rimangono stabili rispetto all'anno precedente e pari al 67%. Le PMI che ormai adottano il Cloud continuano però a estenderne l'utilizzo: cresce infatti del 21% nel 2024 la spesa in Public e Hybrid Cloud di questo comparto, raggiungendo il valore di 581 milioni di euro. La Cloud Transformation nelle imprese L'84% delle grandi imprese dichiara di aver migrato in Cloud la totalità dei dati critici legati alle attività di core business (32%) o almeno una parte di essi (52%). Il livello di fiducia da parte delle aziende si evince dalla propensione pressoché nulla a far ricorso alla cosiddetta 'repatriation' - cioè il trasferimento di dati e applicazioni dal cloud pubblico a sistemi on-premise o privati - limitata al 2% del campione. Le esperienze acquisite dalle aziende italiane hanno portato ad una crescente consapevolezza e maturità nell'adozione del Cloud, sia per lo sviluppo di nuovi servizi digitali che per la migrazione degli applicativi legacy. Il paradigma Cloud Native è sempre più diffuso. Scelte affrettate fatte in passato vengono riviste e corrette attraverso refactoring architetturali e, in casi limitati, anche con la ripatriation di alcuni servizi dichiara Stefano Mainetti, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Cloud Transformation. Quello che osserviamo è un percorso di trasformazione ben avviato, ma non certamente concluso. Da una parte, ci sono strategie di migrazione del parco applicativo che devono essere portate a termine; dall'altra, la continua evoluzione dei servizi offerti dai Cloud Provider, in particolare legata all'espansione delle soluzioni SaaS e allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, richiede una costante rivalutazione delle scelte e delle strategie adottate in passato. Sono il 58% le grandi organizzazioni che confermano di riscontrare difficoltà nel controllare e governare la spesa dei servizi. Resta centrale anche il tema delle competenze - con il 54% delle imprese che dichiara di non disporre di skill adeguate - e della gestione della sicurezza - un punto d'attrito evidenziato dal 43% del campione. 'Il Cloud è

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

destinato nei prossimi anni a crescere ulteriormente per effetto innanzitutto dello sviluppo dell'Artificial Intelligence, a cui è doppiamente legato. Da un lato infatti il Cloud 'abilita' l'AI in quanto rappresenta la piattaforma di gran lunga prevalente su cui questa viene non solo sperimentata, ma anche sviluppata e implementata dalle aziende più mature. Dall'altro lato, è l'AI che consente un'evoluzione nella gestione del Cloud in quanto fornisce strumenti preziosi per gestire la complessità della gestione e governance di un sistema Cloud evoluto. I tool basati sull'AI per il controllo della spesa, la Cybersecurity e lo sviluppo del software, consentono infatti di affrontare queste sfide a molte aziende che ad oggi erano vincolate dalla non disponibilità di competenze e professionalità specializzate' dichiara Mariano Corso, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Cloud Transformation 'L'ecosistema nazionale ed europeo deve accompagnare questa trasformazione, sviluppando politiche industriali comuni per rendere la filiera digitale più competitiva e resiliente e far evolvere modelli di innovazione, modalità di lavoro e competenze per cogliere le sfide di questa nuova fase competitiva'.

L'edizione 2024-25 dell'Osservatorio Cloud Transformation della School of Management del Politecnico di Milano è stata realizzata con il patrocinio di Anitec-Assinform, ASSINTEL Associazione Nazionale Imprese ICT, AssoSoftware e in collaborazione di: AlmavivA, Apptio, an IBM company, Aruba Cloud, CAST Italia, Deloitte, Devoteam-Netgroup, Engineering Ingegneria Informatica, EY, ICSC - IFAB, Storm Reply, Syneto, TIM Enterprise, Vodafone Business, Liquid Reply, PPS - Price Performance Solutions, Prometeia, Reti, SoftwareONE, SparkFabrik, HyperSet - Aegis Group, Reti, Teleconsul.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/ai-made-in-italy-4-progetti-vincitori-bando-crescerai/



AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi di Askanews Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni.I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy.Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico.Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it. di Askanews

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI per il made in Italy, ecco i vincitori del bando Google e Fondo per la Repubblica digitale

LINK: https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/ai-per-il-made-in-italy-ecco-i-vincitori-del-bando-google-e-fondo-per-la-repubblica-dig...



AI per il made in Italy, ecco i vincitori del bando Google e Fondo per la Repubblica digitale Home Digital Economy Indirizzo copiato I quattro progetti selezionati, nell'ambito del bando 'crescerAI', svilupperanno soluzioni di intelligenza artificiale open source per le pmi. Ferretti Peretti: Investiamo nel Paese e nei suoi innovatori Pubblicato il 3 ott 2024 Veronica Balocco Tornatura', 'Summa', 'wAIne', 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti': sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando 'crescerAI', pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le pmi del Made in Italy: 'Tornatura' e 'wAIne' per il settore agroalimentare, 'Summa' per l'ambito energetico, 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti' per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili epotenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di pmi e imprese sociali italiane. Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. Indice degli argomenti Toggle I progetti selezionati Tornatura Summa Waine Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti investire sul Paese e i suoi innovatori I progetti selezionati 'L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese - afferma Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale -. Secondo la Commissione Europea, in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro'. Ecco il dettaglio dei quattro progetti. Tornatura 'Tornatura' è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (Ifab) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Summa Rendere affidabile ed efficace la transizione

COR.COM
IL QUOTIDIANO ON LINE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE

energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer). Questo è l'obiettivo di 'Summa. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning', il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Waine Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche 'wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale'. Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira asviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti' è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. investire sul Paese e i suoi innovatori 'Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese - aggiunge Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia -. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma 'crescerAI' tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione'.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CrescerAI, quali sono i progetti selezionati dall'impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale

LINK: https://startupitalia.eu/startup/crescerai-il-bando-del-fondo-repubblica-digitale/

CrescerAI, quali sono i progetti selezionati dall'impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale Chiara Buratti 03/10/2024 Le iniziative selezionate svilupperanno, nel corso dei prossimi 24 mesi, soluzioni di intelligenza artificiale open source per le PMI del Made in Italy 'Tornatura', 'SUMMA', 'wAIne', 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti' sono i quattro progetti selezionati dal bando 'crescerAI' avviato dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'AI. Scopriamo assieme su che cosa lavorano. Leggi anche: Dalle banane alle auto (e non solo). Tutti i prodotti a rischio qua in Europa col mega sciopero dei portuali USA Quali sono gli steps successivi per i progetti selezionati I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: 'Tornatura' e 'wAIne' per il settore agroalimentare, 'Summa' per l'ambito energetico, 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti' per il settore turistico. Si tratta di iniziative scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea, in Italia solo il 18% delle aziende riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro , ha commentato Giovanni Fosti, presidente dell'impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Di che cosa si occupano i progetti selezionati 'Tornatura' è un progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), è l'obiettivo di 'SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning', il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche 'wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale, dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno, che mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti' è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://appianews.it/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/



AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AttualitàAI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Di Redazione Web 03/10/2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://askanews.it/2024/10/03/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/



AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Ott 3, 2024 Made in Italy Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://www.canaleuno.it/2024/10/03/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/



AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi DiRedazione Ott 3, 2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - 'Tornatura', 'SUMMA', 'wAIne', 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti': sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando 'crescerAI', pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: 'Tornatura' e 'wAIne' per il settore agroalimentare, 'Summa' per l'ambito energetico, 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti' per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. 'L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro' così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: 'Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma 'crescerAI' tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione'. Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. 'Tornatura' è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di 'SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning', il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche 'wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale'. Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. 'Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti' è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando 'crescerAI' si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://cronachediabruzzoemolise.it/2024/10/03/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AttualitàAI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Di Redazione Web 3 Ottobre 2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it. Potrebbe interessarti Check out other tags: 'Nciarmato a Nisida'Dopo Di Noi''Neri per Caso'110%93 mln Articoli Popolari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://cronachedibari.com/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Di Redazione Web 03/10/2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://cronachedimilano.com/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AttualitàAI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Di Redazione Web Ottobre 3, 2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

Potrebbe interessarti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://cronacheditrentoetrieste.it/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AttualitàAI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Di Redazione Web 3 Ottobre 2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

Potrebbe interessarti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://gazzettadigenova.it/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AttualitàAI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Di Redazione Web 03/10/2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

Potrebbe interessarti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://ilcorrieredifirenze.it/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AttualitàAI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Di Redazione Web 03/10/2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La corsa dell'intelligenza artificiale fa volare il mercato Cloud italiano che raggiunge quota 6,8 miliardi di euro (24% rispetto al 2023)

LINK: https://www.ipresslive.it/it/ipress/comunicati/view/59123/



La corsa dell'intelligenza artificiale fa volare il mercato Cloud italiano che raggiunge quota 6,8 miliardi di euro (24% rispetto al 2023) COMUNICATO STAMPA Osservatori Digital Innovation La corsa dell'intelligenza artificiale fa volare il mercato Cloud italiano che raggiunge quota 6,8 miliardi di euro (24% rispetto al 2023) La componente Public Hybrid Cloud, cioè l'insieme dei servizi forniti da provider esterni e l'interconnessione tra Cloud pubblici, privati e sistemi on premises, registra la dinamica di crescita più significativa, per una spesa di oltre 4,8 miliardi di euro (30% sul 2023). L'IA rappresenta la spinta principale di questa crescita, sottolineando ancora una volta come il cloud rappresenti la tecnologia abilitante per l'innovazione. In particolare, i servizi di infrastruttura hanno toccato il valore di 2,1 miliardi di euro (42% sul 2023), posizionandosi per la prima volta come componente principale nel mix complessivo (44%). Segui gli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano anche su : Osserv Digital Immagini e infografiche sono disponibili a questo link iPress Milano, 3 ottobre 2024 - L'intelligenza artificiale fa correre il mercato del Cloud italiano che cresce del 24% rispetto al 2023, con un valore di 6,8 miliardi di euro. Si tratta dell'incremento più alto registrato negli ultimi 6 anni, superiore anche al 2020 caratterizzato dai lockdown, quando aveva toccato il 20%. A farla da padrona nel 2024 è il Public Hybrid Cloud, che evidenzia la dinamica di crescita più significativa, con una spesa di 4,8 miliardi di euro (30% sul 2023). In questo comparto da rilevare lo storico sorpasso dei servizi infrastrutturali (Infrastructure As A Service - IaaS) sui servizi Software (SaaS), storicamente i più rilevanti nella spesa delle imprese. Sono alcuni risultati della ricerca dell'Osservatorio Cloud Transformation del Politecnico di Milano , giunto alla sua quattordicesima edizione, presentata oggi durante il convegno Cloud nell'era della rivoluzione intelligente: cavalcare l'onda senza esserne travolti . Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano (www.osservatori.net) che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella pubblica amministrazione. All'interno delle grandi organizzazioni italiane l'87% delle soluzioni con funzionalità di AI sfrutta modelli di servizio in Cloud, afferma Alessandro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Piva, direttore dell'Osservatorio Cloud Transformation La nuvola si conferma dunque un pilastro imprescindibile per il percorso di digitalizzazione delle imprese del nostro Paese e consentirà di rispondere all'enorme domanda di servizi connessi all'intelligenza artificiale. Le organizzazioni devono quindi prepararsi ad accogliere l'impatto di questa trasformazione, cavalcando l'onda senza esserne travolte . La spesa del Cloud in Italia In continuità con gli scorsi anni, è la componente Public Hybrid Cloud a registrare la dinamica di crescita più significativa, per una spesa di 4,8 miliardi di euro, 30% sul 2023. Tra le altre componenti della spesa complessiva Cloud, il Virtual Hosted Private Cloud, cioè i servizi infrastrutturali residenti presso fornitori esterni, raggiunge 1,139 miliardi di euro (10%) mentre la Data Center Automation, ossia la modernizzazione delle infrastrutture on-premises, cresce del 9% per un totale di 817 milioni di euro. In particolare, all'interno del Public Hybrid Cloud, lo IaaS ha toccato il valore di 2,1 miliardi di euro (42% sul 2023), posizionandosi per la prima volta come componente principale nel mix complessivo (44%). A guidare, sono i servizi infrastrutturali di computazione, con un forte incremento registrato nella spesa delle Virtual Machine per ambienti di sviluppo, test e produzione, che riflette come le aziende scelgano il cloud come infrastruttura su cui sperimentare e poi costruire le proprie applicazioni, soprattutto quelle più innovative. Segno più anche per il Platform as Service (PaaS), che registra una crescita del 23% per un totale di 845 milioni di euro, spinto dall'utilizzo di componenti di IA quali per esempio gli LLM messi a disposizione tramite API. Crescita superiore alla media anche per la spesa in Serverless Computing per una maggiore efficienza nella gestione dei sistemi informativi. Infine, il SaaS registra 21%, raggiungendo un valore totale di 1,8 miliardi di euro. Una dinamica di crescita ancora una volta legata alla possibilità di accedere a tecnologie di intelligenza artificiale: da un lato con l'acquisto di software pronti all'uso, dall'altro con l'integrazione di funzionalità di IA nelle piattaforme di gestione documentale e collaboration. Nel 2024 meno investite dall' hype generativo le piccole e medie imprese, come attestano anche i dati di adozione del Cloud che rimangono stabili rispetto all'anno precedente e pari al 67%. Le PMI che ormai adottano il Cloud continuano però a estenderne l'utilizzo: cresce infatti del 21% nel 2024 la spesa in Public e Hybrid Cloud di questo comparto, raggiungendo il valore di 581 milioni di euro. La Cloud Transformation nelle imprese L'84% delle grandi imprese dichiara di aver migrato in Cloud la totalità dei dati critici legati alle attività di core business (32%) o almeno una parte di essi (52%). Il livello di fiducia da parte delle aziende si evince dalla propensione pressoché nulla a far ricorso alla cosiddetta repatriation - cioè il trasferimento di dati e applicazioni dal cloud pubblico a sistemi on-premise o privati - limitata al 2% del campione. Le esperienze acquisite dalle aziende italiane hanno portato ad una crescente consapevolezza e maturità nell'adozione del Cloud, sia per lo sviluppo di nuovi servizi digitali che per la migrazione degli applicativi legacy. Il paradigma Cloud Native è sempre più diffuso. Scelte affrettate fatte in passato vengono riviste e corrette attraverso refactoring architetturali e, in casi limitati, anche con la ripatriation di alcuni servizi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dichiara Stefano Mainetti, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Cloud Transformation. Quello che osserviamo è un percorso di trasformazione ben avviato, ma non certamente concluso. Da una parte, ci sono strategie di migrazione del parco applicativo che devono essere portate a termine; dall'altra, la continua evoluzione dei servizi offerti dai Cloud Provider, in particolare legata all'espansione delle soluzioni SaaS e allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, richiede una costante rivalutazione delle scelte e delle strategie adottate in passato. Sono il 58% le grandi organizzazioni che confermano di riscontrare difficoltà nel controllare e governare la spesa dei servizi. Resta centrale anche il tema delle competenze - con il 54% delle imprese che dichiara di non disporre di skill adeguate - e della gestione della sicurezza - un punto d'attrito evidenziato dal 43% del campione. Il Cloud è destinato nei prossimi anni a crescere ulteriormente per effetto innanzitutto dello sviluppo dell'Artificial Intelligence, a cui è doppiamente legato. Da un lato infatti il Cloud abilita l'AI in quanto rappresenta la piattaforma di gran lunga prevalente su cui questa viene non solo sperimentata, ma anche sviluppata e implementata dalle aziende più mature. Dall'altro lato, è l'AI che consente un'evoluzione nella gestione del Cloud in quanto fornisce strumenti preziosi per gestire la complessità della gestione e governance di un sistema Cloud evoluto. I tool basati sull'AI per il controllo della spesa, la Cybersecurity e lo sviluppo del software, consentono infatti di affrontare queste sfide a molte aziende che ad oggi erano vincolate dalla non disponibilità di competenze e professionalità specializzate dichiara Mariano Corso, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Cloud Transformation L'ecosistema nazionale ed europeo deve accompagnare questa trasformazione, sviluppando politiche industriali comuni per rendere la filiera digitale più competitiva e resiliente e far evolvere modelli di innovazione, modalità di lavoro e competenze per cogliere le sfide di questa nuova fase competitiva . L'edizione 2024-25 dell'Osservatorio Cloud Transformation della School of Management del Politecnico di Milano è stata realizzata con il patrocinio di Anitec-Assinform, ASSINTEL Associazione Nazionale Imprese ICT, AssoSoftware e in collaborazione di: AlmavivA, Apptio, an IBM company, Aruba Cloud, CAST Italia, Deloitte, Devoteam-Netgroup, Engineering Ingegneria Informatica, EY, ICSC - IFAB, Storm Reply, Syneto, TIM Enterprise, Vodafone Business, Liquid Reply, PPS - Price Performance Solutions, Prometeia, Reti, SoftwareONE, SparkFabrik, HyperSet - Aegis Group, Reti, Teleconsul. Ufficio stampa Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano - www.osservatori.net Barbara Balabio: email: barbara.balabio osservatori.net, Skype: barbara.balabio Mirandola Comunicazione - osservatori mirandola.net Daniele Gatti: tel 393 810 8869, email: daniele mirandola.net, Skype: daniele.gatti1 Monica Ollari: tel 320 791 0162, email: monica.ollari mirandola.net La School of Management del Politecnico di Milano, costituita nel 2003, accoglie le molteplici attività di ricerca, formazione e consulenza nel campo dell'economia, del management e dell'industrial engineering, che il Politecnico porta avanti attraverso le sue diverse strutture interne e consortili. La School of Management possiede la Triple crown , i tre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

accreditamenti più prestigiosi per le Business School a livello mondiale: EQUIS, ricevuto nel 2007, AMBA (Association of MBAs) nel 2013, e AACSB (Advance Collegiate Schools of Business, ottenuto nel 2021). Nel 2017 è la prima business school italiana a vedere riconosciuta la qualità dei propri corsi erogati in digital learning nei master Executive MBA attraverso la certificazione EOCCS (EFMD Online Course Certification System). Inserita nella classifica del Financial Times delle migliori Business School d'Europa dal 2009, oggi è in classifica con il Full-Time MBA, Master of Science in Management Engineering e con l'Online MBA. In particolare nel 2023 l'International Flex EMBA si posiziona 10 al mondo nel Financial Times Online MBA Ranking. La Scuola è presente anche nei QS World University Rankings e nel Bloomberg Businessweek Ranking. La Scuola è membro di PRME (Principles for Responsible Management Education), Cladea (Latin American Council of Management Schools) e di QTEM (Quantitative Techniques for Economics Management Masters Network). Fanno parte della Scuola: il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano e POLIMI Graduate School of Management che, in particolare, si focalizza sulla formazione executive e sui programmi Master. Le attività della School of Management legate all'Innovazione Digitale si articolano in: Osservatori Digital Innovation, che fanno capo per le attività di ricerca al Dipartimento di Ingegneria Gestionale; Formazione executive e programmi Master, erogati da POLIMI Graduate School of Management. Gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano nascono nel 1999 con l'obiettivo di fare cultura in tutti i principali ambiti di Innovazione Digitale. Oggi sono un punto di riferimento qualificato sull'Innovazione Digitale in Italia che integra attività di Ricerca, Comunicazione e Aggiornamento continuo. La Vision che guida gli Osservatori e che l'Innovazione Digitale sia un fattore essenziale per lo sviluppo del Paese. La mission e produrre e diffondere conoscenza sulle opportunità e gli impatti che le tecnologie digitali hanno su imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini, tramite modelli interpretativi basati su solide evidenze empiriche e spazi di confronto indipendenti, pre-competitivi e duraturi nel tempo, che aggregano la domanda e l'offerta di Innovazione Digitale in Italia. Le attività sono svolte da un team di quasi 100 tra professori, ricercatori e analisti impegnati su circa 50 differenti Osservatori che affrontano i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle Imprese (anche PMI) e nella Pubblica Amministrazione: 5G Beyond, Agenda Digitale, Artificial Intelligence, Big Data Business Analytics, Blockchain Web3, Business Travel, Center for Digital Envisioning, Cloud Transformation, Connected Vehicle Mobility, Contract Logistics Gino Marchet , Customer Experience B2b, Cybersecurity Data Protection, Data Center, Design Thinking for Business, Digital Sustainable, Digital B2b, Digital Content, Digital Identity, Digital Transformation Academy, Droni e Mobilità Aerea Avanzata, eCommerce B2c, EdTech, Export Digitale, Extended Reality Metaverse, Fintech Insurtech, Food Sustainability, FUTURES Sense Making by System Thinking, HR Innovation Practice, Innovative Payments, Innovazione Digitale nella Cultura, Innovazione Digitale nel

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Retail, Innovazione Digitale nelle PMI, Intelligent Business Process Automation, International Observatory on Electronic Invoicing, Internet Media, Internet of Things, Life Science Innovation, Omnichannel Customer Experience, Platform Thinking Hub, Professionisti e Innovazione Digitale, Quantum Computing Collaboration, Sanità Digitale, Smart AgriFood, Smart City, Smart Working, Smart Working nella PA, Software Digital Native Innovation, Space Economy, Startup Scaleup Hi-tech, Startup Thinking, Supply Chain Finance, Supply Chain Planning, Tech Company - Innovazione del Canale ICT, Travel Innovation. Caricato il 01/10/2024

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://www.radionapolicentro.it/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi AttualitàAI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi 03/10/2024 Di Redazione Web Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi

LINK: https://ultimabozza.it/ai-e-made-in-italy-i-4-progetti-vincitori-del-bando-crescerai/



AI e Made in Italy, i 4 progetti vincitori del bando CrescerAi Redazione 03.10.2024 Sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale e Google.org Roma, 3 ott. (askanews) - Tornatura , SUMMA , wAIne , Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti : sono questi i quattro i progetti selezionati attraverso il bando crescerAI , pubblicato a ottobre 2023 dall'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org con 2,2 milioni di euro tramite il proprio Social Innovation Fund per l'IA. I progetti selezionati svilupperanno nel corso dei prossimi 24 mesi soluzioni di AI open source per le PMI del Made in Italy: Tornatura e wAIne per il settore agroalimentare, Summa per l'ambito energetico, Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti per il settore turistico. Si tratta di progetti scalabili e potenzialmente capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo di PMI e imprese sociali italiane. L'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale ha individuato quattro progetti di AI che permetteranno la crescita delle piccole e medie imprese. Secondo la Commissione Europea in Italia solo il 18% delle imprese riesce ad adottare due o più soluzioni di AI. L'obiettivo di crescerAI è dare la possibilità a tante aziende piccole e medie e ai loro collaboratori di stare al passo e non rimanere indietro così Giovanni Fosti, Presidente dell'Impresa sociale Fondo per la Repubblica Digitale. Per Melissa Ferretti Peretti, VP e Country Manager di Google Italia: Da anni Google affianca l'Italia nel suo percorso di crescita attraverso l'innovazione tecnologica, e crediamo fortemente che l'Intelligenza Artificiale possa essere un vero motore di crescita del nostro Paese. Supportare il Fondo per la Repubblica Digitale, con il finanziamento del programma crescerAI tramite Google.org, è parte integrante di questo impegno: investire sul Paese e i suoi innovatori. I quattro progetti selezionati sono una dimostrazione eccellente del potenziale dell'IA per il Made in Italy e siamo entusiasti di contribuire a questo processo di trasformazione . Secondo le stime del Parlamento Europeo l'Intelligenza Artificiale permetterà una crescita della produttività del lavoro compresa tra l'11% e il 37% entro il 2035. Inoltre, Anitec-Assinform evidenzia come in Italia nel 2022 il mercato dell'AI abbia raggiunto un volume di oltre 400 milioni di euro (21,7%) e stima che entro il 2025 si raggiungeranno i 700 milioni. I PROGETTI SELE IONATI. Tornatura è il progetto dell'International

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB) per il settore agroalimentare che propone lo sviluppo di una soluzione di AI per contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie e ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola, eccellenza del Made in Italy. Rendere affidabile ed efficace la transizione energetica passando dai combustibili fossili alle energie rinnovabili tramite modelli di AI, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Questo è l'obiettivo di SUMMA. SUstainable Microgrid MAnagement with federated reinforcement learning , il progetto dell'Università degli Studi di Siena che opererà nell'ambito energetico. Per il settore agroalimentare, è stato selezionato anche wAIne. Viticoltura e Intelligenza Artificiale . Il progetto dell'Università di Pisa - Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno mira a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni per la difesa innovativa e sostenibile dei vigneti. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti è il progetto della Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano che ha l'obiettivo di ridurre, nel settore turistico, lo spreco alimentare e ottimizzare, tramite l'AI, il processo di acquisto di prodotti alimentari in strutture ricettive italiane. Per tutti i dettagli relativi al bando crescerAI si può consultare il sito fondorepubblicadigitale.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dailyonline

PHD lancia in Italia Ascension, piattaforma per valutare l'impatto dell'AI nell'ambito del marketing

LINK: https://dailyonline.it/phd-lancia-in-italia-ascension-piattaforma-per-valutare-l-impatto-dell-ai-nell-ambito-del-marketing



Agenzie Autore: Redazione 02/10/2024 PHD lancia in Italia Ascension, piattaforma per valutare l'impatto dell'AI nell'ambito del marketing L'annuncio è avvenuto nel corso di Intelligence Connected, l'evento organizzato dall'agenzia assieme a IAB, nell'ambito di Intersections live Lorenzo Moltrasio PHD, agenzia media, di comunicazione e marketing di Omnicom Media Group, lancia in Italia Ascension, la piattaforma innovativa per esplorare in maniera completa e continuativa l'impatto dell'IA generativa sul marketing a 360 . Ascension offre ai clienti la possibilità di capire come far evolvere le loro organizzazioni, mediante l'utilizzo strategico della tecnologia più evoluta. L'annuncio è avvenuto nel corso di Intelligence Connected - Brand e comunicazione: le sfide delle nuove intelligenze, l'evento organizzato da PHD e IAB nell'ambito di Intersections live presso Cineca a Bologna, importante centro di calcolo in Europa, dove si trova Leonardo, il quarto Supercomputer più potente al mondo. Tematiche e interventi Nel corso dell'evento sono stati affrontati i temi del supercalcolo , dell'intelligenza umana e artificiale, brand, marketing e molto altro. Ospite d'onore Andrea Moccia, influente divulgatore scientifico che ha conversato con Francesco Ubertini (Presidente Cineca E Ifab). Prima di loro sono intervenuti: Sergio Amati (Direttore Generale IAB Italia), Eric Pascolo (Coordinatore EUROCC Italy e Direzione HPC Supercalcolo Cineca), Daniela Della Riva (Chief Strategy Officer PHD Italy), Roberto Iannetti (Head of Digital PHD Italy), Stefano Cervini (Chief Intelligence and Data Analytics Officer OMG Italy) e Ludovica Federighi (Head of FUSE Italy). L'evento si è concluso con l'intervento di Lorenzo Moltrasio (Managing Director di PHD Italy). La piattaforma Ascension è una piattaforma innovativa che coniuga elementi umani ed elementi generati dall'IA per aggiornare gli utenti sui progressi e sulle potenzialità di questo settore nel campo del marketing. Per garantire un contenuto che possa soddisfare le esigenze dei marketers, e che non vada solamente a sommarsi a un panorama di informazioni disordinate e confuse riguardanti l'AI generativa, PHD ha coinvolto WARC, interrogando più di 700 senior marketer ed esperti delle agenzie. I risultati hanno rivelato un gap significativo tra il desiderio e l'effettiva adozione di un sistema dotato di AI, in quanto il 35% di loro manifesta la forte volontà di lavorare più a contatto con l'intelligenza artificiale, ma solo il 27% ha la possibilità di utilizzarla. Inoltre, il 42% dei partecipanti alla ricerca ritiene di possedere una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dailyonline

conoscenza avanzata sull'IA generativa, ma solo il 13.7% ha ottenuto 2 o più punti su 5 disponibili nel questionario: questo dato evidenzia l'enorme discrepanza tra la conoscenza percepita e quella reale in materia di AI. La ricerca ha anche rivelato come le persone che hanno dimostrato una conoscenza sopra la media fossero più consapevoli dell'impatto che avrà l'implementazione dell'AI nei processi e nelle attività di marketing. Il 44% concorda con questo assunto, rispetto alle persone che si sono mostrate meno ferrate sull'argomento, che erano d'accordo solamente per il 32%. Con Ascension, PHD mette i suoi clienti in condizione di esplorare i cambiamenti richiesti nei ruoli dei creativi e delle persone che si occupano di strategia e di pianificazione. Ma anche di acquisire nuove skill e nuovi ruoli essenziali che saranno richiesti per sostenere la crescita in uno scenario di marketing sempre più guidato dall'AI. Da ultimo ideare strategie di re-skilling e cross-skilling per ottimizzare la collaborazione effettiva tra AI e umani. In linea con le esigenze dei marketer che chiedono certezze sul funzionamento dell'AI in un mercato in costante evoluzione, Ascension fornisce una roadmap dello sviluppo da oggi fino alla fine del prossimo decennio, che comprende tre diverse ere: sperimentazione (2024-2026), accelerazione (2026-2028), rivoluzione (2028-2030). Il commento

L'innovazione è la chiave che apre le porte del domani, e, oggi più che mai, l'intelligenza artificiale rappresenta il motore di questa trasformazione. Per cogliere appieno le opportunità del futuro, è essenziale abbracciare il cambiamento e sfruttare al massimo il potenziale dell'AI, una forza inarrestabile che sta già plasmando le nostre vite e il mondo che verrà , ha dichiarato Lorenzo Moltrasio, Managing Director di PHD. Una parte importante di questo processo è fornire una mappatura accurata di ciò che abbiamo davanti. il motivo per cui PHD ha lanciato Ascension, per comprendere e valutare l'impatto dell'AI nell'ambito del marketing, aiutando le imprese ad adattarsi e a crescere in uno scenario tecnologico in rapida evoluzione .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

10 ottobre: workshop 'GreenER: un futuro più sostenibile grazie all'intelligenza artificiale'

LINK: https://www.unipr.it/notizie/10-ottobre-workshop-greener-un-futuro-piu-sostenibile-grazie-allintelligenza-artificiale



10 ottobre: workshop 'GreenER: un futuro più sostenibile grazie all'intelligenza artificiale' Nell'ambito del percorso YOU AI. Alle 14 al Centro Sant'Elisabetta del Campus Scienze e Tecnologie. Per studentesse e studenti Condividi Stampa Chiudi Torna indietro Indice della pagina Parma, 2 ottobre 2024 - Giovedì 10 ottobre alle 14 al Centro Sant'Elisabetta del Campus Scienze e Tecnologie dell'Università di Parma, è in programma il workshop 'GreenER: un futuro più sostenibile grazie all'intelligenza artificiale'. L'appuntamento è inserito nel percorso YOU AI, il forum dedicato alle giovani e ai giovani dell'Emilia-Romagna con focus sull'intelligenza artificiale, ed è dedicato a studentesse e studenti universitarie/i e degli ITS. L'incontro vuole approfondire tutto ciò che ruota attorno al cambiamento climatico, alla gestione delle risorse e lo sviluppo sostenibile, attraverso progetti e iniziative che utilizzano l'AI per il bene comune. Nella prima sessione sono previsti gli interventi di Andrea Prati, Prorettore ai Sistemi Informativi dell'Ateneo, di Federico Magnani di IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development e di Francesco De Seriis di unior Enterprise Parma. Alle 15.30 il workshop che coinvolgerà le partecipanti e i partecipanti in un confronto attivo sui temi 'GreenER: Innovazione e sostenibilità, tecnologie emergenti che promuovono un futuro più eco-sostenibile per tutti'. Modera l'incontro Diego De Simone (Fattor Comune). Forum YOU Intelligenza Artificiale è organizzato dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto di ART-ER in collaborazione con l'Università di Parma, Associazione Big Data, IFAB e EParma. Per iscrizioni compilare il form. Modificato il 02/10/2024

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PHD lancia in Italia Ascension , piattaforma di connessione di intelligenze per incentivare la crescita dei brand con l IA

LINK: https://www.adcgroup.it/adv-express/news/industry/digital/phd-lancia-in-italia-ascension-piattaforma-di-connessione-di-intelligenze-per-ince...



01/10/2024 11:35 DigitalPHD lancia in Italia Ascension , piattaforma di connessione di intelligenze per incentivare la crescita dei brand con l IA L annuncio nel corso di Intelligence Connected , l evento organizzato dall agenzia media e IAB nell ambito di Intersections live. PHD, agenzia media, di comunicazione e marketing di Omnicom Media Group, Associata UNA, lancia in Italia Ascension, la piattaforma innovativa per esplorare in maniera completa e continuativa l'impatto dell'IA generativa sul marketing a 360 . Ascension offre ai clienti la possibilità di capire come far evolvere le loro organizzazioni, mediante l'utilizzo strategico della tecnologia più evoluta. L'annuncio è avvenuto nel corso di Intelligence Connected - Brand e comunicazione: le sfide delle nuove intelligenze, l'evento organizzato da PHD e IAB nell'ambito di Intersections live presso CINECA a Bologna, uno dei più importanti centri di calcolo in Europa, dove si trova LEONARDO, il quarto Supercomputer più potente al mondo. Nel corso dell'evento sono stati affrontati i temi del supercalcolo , dell'intelligenza umana e artificiale, brand, marketing e molto altro. Ospite d'onore Andrea Moccia, influente divulgatore scientifico che ha conversato con Francesco Ubertini (Presidente CINECA e IFAB). Prima di loro sono intervenuti: Sergio Amati (Direttore Generale IAB Italia), Eric Pascolo (Coordinatore EUROCC Italy e Direzione HPC Supercalcolo CINECA), Daniela Della Riva (Chief Strategy Officer PHD Italy), Roberto Iannetti (Head of Digital PHD Italy), Stefano Cervini (Chief Intelligence and Data Analytics Officer OMG Italy) e Ludovica Federighi (Head of FUSE Italy). L'evento si è concluso con l'intervento di Lorenzo Moltrasio (Managing Director di PHD Italy). Ascension è una piattaforma innovativa che coniuga elementi umani ed elementi generati dall'IA per aggiornare gli utenti sui progressi e sulle potenzialità di questo settore nel campo del marketing. Per garantire un contenuto che possa soddisfare le esigenze dei marketers - e che non vada solamente a sommarsi a un panorama di informazioni disordinate e confuse riguardanti l'IA generativa - , PHD ha coinvolto WARC, interrogando più di 700 senior marketer ed esperti delle agenzie. I risultati hanno rivelato un gap significativo tra il desiderio e l'effettiva adozione di un sistema dotato di IA, in quanto il 35% di loro manifesta la forte volontà di lavorare più a contatto con l'intelligenza artificiale, ma solo il 27% ha la possibilità di utilizzarla. Inoltre, il 42% dei partecipanti alla ricerca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ritiene di possedere una conoscenza avanzata sull'IA generativa, ma solo il 13.7% ha ottenuto 2 o più punti su 5 disponibili nel questionario: questo dato evidenzia l'enorme discrepanza tra la conoscenza percepita e quella reale in materia di IA. La ricerca ha anche rivelato come le persone che hanno dimostrato una conoscenza sopra la media fossero più consapevoli dell'impatto che avrà l'implementazione dell'IA nei processi e nelle attività di marketing. Il 44% concorda con questo assunto, rispetto alle persone che si sono mostrate meno ferrate sull'argomento, che erano d'accordo solamente per il 32%. Con Ascension, PHD mette i suoi clienti in condizione di esplorare i cambiamenti richiesti nei ruoli dei creativi e delle persone che si occupano di strategia e di pianificazione. Ma anche di acquisire nuove skill e nuovi ruoli essenziali che saranno richiesti per sostenere la crescita in uno scenario di marketing sempre più guidato dall'IA. Da ultimo ideare strategie di re-skilling e cross-skilling per ottimizzare la collaborazione effettiva tra IA e umani. In linea con le esigenze dei marketer che chiedono certezze sul funzionamento dell'IA in un mercato in costante evoluzione, Ascension fornisce una roadmap dello sviluppo da oggi fino alla fine del prossimo decennio, che comprende tre diverse ere: sperimentazione (2024-2026), accelerazione (2026-2028), rivoluzione (2028-2030). L'innovazione è la chiave che apre le porte del domani, e, oggi più che mai, l'intelligenza artificiale rappresenta il motore di questa trasformazione. Per cogliere appieno le opportunità del futuro, è essenziale abbracciare il cambiamento e sfruttare al massimo il potenziale dell'AI, una forza inarrestabile che sta già plasmando le nostre vite e il mondo che verrà - ha dichiarato Lorenzo Moltrasio (nella foto), Managing Director di PHD. Una parte importante di questo processo è fornire una mappatura accurata di ciò che abbiamo davanti. il motivo per cui PHD ha lanciato Ascension, per comprendere e valutare l'impatto dell'IA nell'ambito del marketing, aiutando le imprese ad adattarsi e a crescere in uno scenario tecnologico in rapida evoluzione. Per informazioni sulla piattaforma: www.phdmedia.com/ascension/

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PHD lancia in Italia 'Ascension', piattaforma di connessione di intelligenze per spingere la crescita dei brand con l'IA generativa

LINK: https://youmark.it/ym-interactive/phd-lancia-in-italia-ascension-piattaforma-di-connessione-di-intelligenze-per-spingere-la-crescita-dei-bra...



PHD lancia in Italia 'Ascension', piattaforma di connessione di intelligenze per spingere la crescita dei brand con l'IA generativa 1 Ottobre 2024 Lorenzo Moltrasio, Managing Director PHD PHD, agenzia media, di comunicazione e marketing di OMNICOM MEDIA GROUP, Associata UNA, lancia in Italia Ascension, una piattaforma che esplora in maniera completa e continuativa l'impatto dell'IA generativa sul marketing a 360 . Ascension offre ai clienti la possibilità di capire come far evolvere le loro organizzazioni, mediante l'utilizzo strategico della tecnologia più evoluta. L'annuncio è avvenuto nel corso di Intelligence Connected - Brand e comunicazione: le sfide delle nuove intelligenze, l'evento organizzato da PHD e IAB nell'ambito di Intersections live presso Cineca a Bologna, uno dei più importanti centri di calcolo in Europa, dove si trova Leonardo, il quarto Supercomputer più potente al mondo. Nel corso dell'evento sono stati affrontati i temi del supercalcolo , dell'intelligenza umana e artificiale, brand, marketing e molto altro. Ospite d'onore Andrea Moccia, influente divulgatore scientifico che ha conversato con Francesco Ubertini (Presidente Cineca e IFAB). Prima di loro sono intervenuti: Sergio Amati (Direttore Generale IAB Italia), Eric Pascolo (Coordinatore EUROCC Italy e Direzione HPC Supercalcolo CINECA), Daniela Della Riva (Chief Strategy Officer PHD Italy), Roberto Iannetti (Head of Digital PHD Italy), Stefano Cervini (Chief Intelligence and Data Analytics Officer OMG Italy) e Ludovica Federighi (Head of FUSE Italy). L'evento si è concluso con l'intervento di Lorenzo Moltrasio (Managing Director di PHD Italy). Discrepanza tra conoscenza percepita e quella reale in materia di IA, la ricerca di WARC Ascension è una piattaforma che coniuga elementi umani ed elementi generati dall'IA per aggiornare gli utenti sui progressi e sulle potenzialità di questo settore nel campo del marketing. Per garantire un contenuto che possa soddisfare le esigenze dei marketers - e che non vada solamente a sommarsi a un panorama di informazioni disordinate e confuse riguardanti l'IA generativa - PHD ha coinvolto WARC, interrogando più di 700 senior marketer ed esperti delle agenzie. I risultati hanno rivelato un gap significativo tra il desiderio e l'effettiva adozione di un sistema dotato di IA, in quanto il 35% di loro manifesta la forte volontà di lavorare più a contatto con l'intelligenza artificiale, ma solo il 27% ha la possibilità di utilizzarla. Inoltre, il 42% dei partecipanti alla ricerca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ritiene di possedere una conoscenza avanzata sull'IA generativa, ma solo il 13.7% ha ottenuto 2 o più punti su 5 disponibili nel questionario: questo dato evidenzia l'enorme discrepanza tra la conoscenza percepita e quella reale in materia di IA. La ricerca ha anche rivelato come le persone che hanno dimostrato una conoscenza sopra la media fossero più consapevoli dell'impatto che avrà l'implementazione dell'IA nei processi e nelle attività di marketing. Il 44% concorda con questo assunto, rispetto alle persone che si sono mostrate meno ferrate sull'argomento, che erano d'accordo solamente per il 32%. Le potenzialità di Ascension e la roadmap di sviluppo Con Ascension, PHD mette i suoi clienti in condizione di esplorare i cambiamenti richiesti nei ruoli dei creativi e delle persone che si occupano di strategia e di pianificazione. Ma anche di acquisire nuove skill e nuovi ruoli essenziali che saranno richiesti per sostenere la crescita in uno scenario di marketing sempre più guidato dall'IA. Da ultimo ideare strategie di re-skilling e cross-skilling per ottimizzare la collaborazione effettiva tra IA e umani. In linea con le esigenze dei marketer che chiedono certezze sul funzionamento dell'IA in un mercato in costante evoluzione, Ascension fornisce una roadmap dello sviluppo da oggi fino alla fine del prossimo decennio, che comprende tre diverse ere: sperimentazione (2024-2026), accelerazione (2026-2028), rivoluzione (2028-2030). L'innovazione è la chiave che apre le porte del domani, e, oggi più che mai, l'intelligenza artificiale rappresenta il motore di questa trasformazione. Per cogliere appieno le opportunità del futuro, è essenziale abbracciare il cambiamento e sfruttare al massimo il potenziale dell'AI, una forza inarrestabile che sta già plasmando le nostre vite e il mondo che verrà, ha spiegato durante l'evento Lorenzo Moltrasio, Managing Director di PHD. Una parte importante di questo processo è fornire una mappatura accurata di ciò che abbiamo davanti.
il motivo per cui PHD ha lanciato Ascension, per comprendere e valutare l'impatto dell'IA nell'ambito del marketing, aiutando le imprese ad adattarsi e a crescere in uno scenario tecnologico in rapida evoluzione . intelligenza artificiale omg omnicom media group phd

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

After Festival - Ecosistemi Digitali: Eventi e Novità dal Tecnopolo di Bologna

LINK: https://mincioedintorni.com/2024/09/30/after-festival-ecosistemi-digitali-eventi-e-novita-dal-tecnopolo-di-bologna/



L'evento, organizzato da Regione, Agenda digitale dell'Emilia-Romagna e Lepida ScpA, al Tecnopolo di Bologna il 2 e 3 ottobre ospiterà anche la Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome BOLOGNA - Pubbliche amministrazioni, aziende, istituzioni culturali, ma soprattutto cittadini: i protagonisti della rivoluzione digitale sono diversi e con diverse competenze e necessità. Tutti però collaborano a quel percorso di trasformazione sul quale ci si interrogherà durante l'evento 'After - Ecosistemi Digitali. Costruire il presente guardando al futuro', in programma al Tecnopolo di Bologna mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre. Conferenze, presentazioni, incontri ma anche momenti di scambio, per approfondire i temi emersi durante l'evento e condividere risultati, proposte e programmi futuri. Per la Regione e l 'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna, che organizzano l'evento in collaborazione con Lepida ScpA, sarà l'occasione per fare il punto sui traguardi raggiunti dalla strategia Data Valley Bene Comune attuata nel periodo 2020-2025. Tra il 2020 e il 2024 sul territorio regionale tra fondi Regione, Stato, europei e Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) sono stati investiti oltre 410 milioni di euro per realizzare gli obiettivi dell'Agenda digitale. Non solo hardware, con connessioni in fibra ottica o via radio per portare Internet ad alta velocità ai cittadini o supercomputer per le pubbliche amministrazioni, ma anche software, con soluzioni come LepidaID, l'identità digitale usata da 1,3 milioni di cittadini. Ospiti gli amministratori di otto regioni italiane, dal Friuli alla Calabria Il 2 ottobre il Festival ospiterà la Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che parteciperà agli eventi del Festival. Oltre all'Emilia-Romagna, saranno presenti anche i rappresentati politici di altri 8 territori e i referenti tecnici di 13 tra Regioni e Province Autonome. Un importante momento di confronto e dialogo, in cui la Regione potrà raccontarsi alle altre realtà italiane, e raccogliere anche i loro suggerimenti e indicazioni sui temi che verranno discussi nel corso degli eventi. In particolare, Michele Fioroni, assessore a Sviluppo Economico, Innovazione, Digitale e Semplificazione della Regione Umbria e Coordinatore della Commissione ITD, aprirà il Festival il 2 ottobre insieme Paola Salomoni, assessora regionale a Scuola,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Università, Ricerca e Agenda digitale della Regione Emilia-Romagna. Con loro saranno presenti gli assessori: Stefano Ciuoffo, Regione Toscana, Sebastiano Callari, Regione Friuli-Venezia Giulia, Mariaelena Motzo, Regione Sardegna, Franco Lucente e Ruggero Invernizzi (Sottosegretario), Regione Lombardia, Andrea Maria Antonini, Regione Marche, Filippo Pietropaolo, Regione Calabria e Salvatore Micone, Regione Molise. Tanti i relatori che saliranno sul palco della Botte B4 del Dipartimento, tra cui due nomi di rilievo internazionale: Luciano Floridi, professore alle Università di Yale e Bologna dove si occupa principalmente di etica, digitale e informazione, e Ivana Bartoletti, esperta di privacy, etica e governance nel campo dell'Intelligenza Artificiale e delle nuove tecnologie. Tra i tanti temi che verranno trattati nei diversi eventi, si partirà da quello dei Gemelli Digitali con 'Un gemello digitale per ogni cosa ', una delle questioni oggi più stringenti nel panorama dell'innovazione delle politiche pubbliche e che sarà al centro della riunione periodica della Commissione ITD prevista successivamente in cui saranno collegate anche tutte le altre Regioni non in presenza. Il Festival sarà inoltre l'occasione per proporre due degli eventi annuali di maggiore rilievo per l'Agenda Digitale: l'incontro aperto delle Comunità Tematiche della Regione Emilia-Romagna, e il Premio Agenda Digitale, l'iniziativa dedicata alla presentazione e alla valorizzazione delle buone pratiche digitali dei Comuni e delle Unioni del territorio. I principali temi dei due giorni di evento La mattina del 2 ottobre si terrà l'evento 'Un gemello digitale per ogni cosa ' per approfondire le esperienze progettuali di Gemelli digitali (Digital Twin) in attivazione o attive in Emilia-Romagna. Si tratta di uno degli ambiti che maggiormente potrà caratterizzare lo sviluppo digitale nei prossimi anni. Verranno presentati i risultati e gli sviluppi dei percorsi intrapresi non solo da istituzioni ed Enti locali, ma anche da imprese e altri soggetti attivi in questo ambito. Sono diversi, infatti, i casi di Gemelli digitali (Digital Twin) applicati alla gestione territorio: modelli virtuali di città e spazi fisici, costruiti sulla base di banche dati reali, che possono essere utilizzati per esempio per simulare scenari, progettare modifiche alla viabilità o alla pianificazione urbanistica prevedendone gli effetti. Un esempio è quello di VERA (Virtualizing Emilia Romagna Air Quality), il progetto di gemella digitale della Regione Emilia-Romagna nato per simulare e prevenire le risposte del sistema territoriale e ambientale alle politiche regionali. Altri gemelli digitali sono quelli delle città di Bologna e Parma, e il progetto DeLIVER - Decisions on Logistics' Impact Value in Emilia-Romagna, dell'interporto di Bologna. L'evento sarà anche l'occasione per fare il punto sui risultati raggiunti negli ultimi 5 anni della strategia Data Valley Bene Comune della Regione Emilia-Romagna in vista della nuova Agenda digitale che dovrà essere definita per il mandato 2025-2030. La giornata si concluderà con un intervento da remoto del professor Luciano Floridi, che interverrà sul tema 'Futuro: le sfide per un sistema territoriale'. Gli incontri del 3 ottobre si focalizzeranno sulle buone pratiche e sulle possibilità della trasformazione digitale nell'ambito della pubblica amministrazione, per capire come si possa utilizzare la tecnologia per trasformare qualitativamente la realtà locale. La Regione, infatti, è in grado di misurare esperienze e pratiche in ambito digitale di Comuni e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Unioni grazie a DESIER. Si tratta di un indice sviluppato in modo cooperativo e aperto che fotografa il livello di digitalizzazione degli enti attraverso 60 indicatori: un primo passo per lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni di assessori, sindaci, amministratori e amministratrici degli enti del territorio basati sulla elaborazione e analisi di dati. Il programma prevede al mattino l'incontro annuale aperto delle Comunità Tematiche della Regione Emilia-Romagna - con l'intervento dell'esperta Ivana Bartoletti - sui temi dell'intelligenza collettiva, dei dati e dei loro risvolti sulla vita delle amministrazioni e dei territori. Nel pomeriggio sarà consegnato il Premio Agenda Digitale 2024 ai Comuni e alle Unioni della Regione Emilia-Romagna protagonisti di buone pratiche digitali. Gli Enti locali vengono valutati sulla base dei risultati ottenuti in quattro aree: connettività, capitale umano, integrazione delle tecnologie digitali e servizi pubblici online. L'ultimo evento in programma il 3 ottobre si intitola 'Dalla Società dell'Informazione all'Intelligenza Collettiva - 20 anni della Legge Regionale 11/2004': sarà dedicato ai 20 anni della legge regionale che ha permesso l'istituzione dell'Agenda digitale. Sarà possibile ripercorrere i momenti più importanti e significativi per coloro che hanno partecipato allo sviluppo della transizione digitale in regione in questi anni. Durante entrambe le giornate sarà inoltre possibile partecipare a una serie di brevi talk pensati per il pubblico di After: i protagonisti dell'innovazione digitale in Emilia-Romagna si presentano e raccontano i loro servizi. Un'occasione per conoscere da vicino e dialogare con Fondazione IFAB, Lepica ScpA, ART-ER S.cons.p.a. e lo European Digital Innovation Hub ER2Digit. Oltre ai talk, durante i momenti di networking, gli enti saranno disponibili anche presso dei desk informativi che resteranno aperti per tutta la durata del festival. Il programma dettagliato è disponibile sul sito della Regione, dove è possibile anche iscriversi ai vari appuntamenti: https://www.afterfestival.it/programma Le dichiarazioni di Paola Salomoni (Regione Emilia-Romagna), Michele Fioroni (Regione Umbria) e Francesco Ubertini (Fondazione IfaB) 'Concludiamo le attività dell'Agenda Digitale 2020-2025 con un momento di riflessione su quanto è stato fatto e sullo stato del digitale regionale- commenta l'assessora regionale a Scuola, Università, Ricerca e Agenda digitale, Paola Salomoni-. Su molti fronti abbiamo fatto interventi importanti, come per esempio il collegamento in fibra delle scuole, che sono ormai più di 2400 connesse alla rete Lepida, o quello delle aree produttive, ben 283 che danno copertura a 535 aziende o gli oltre 12mila punti di accesso alla rete libera EmiliaRomagnaWiFi. Gli investimenti in corso, in particolare quelli legati al PNRR ma non solo, fanno sì che la situazione che presenteremo sia in continuo e rapido miglioramento. Siamo soddisfatti e orgogliosi dei risultati raggiunti che sono andati anche oltre le nostre aspettative grazie a tutta la nostra squadra regionale che in questi anni non facili si è impegnata al massimo e che ringrazio. L'occasione servirà però anche a ragionare del futuro, poiché l'ambito del digitale obbliga a una continua innovazione, in particolare nel nostro tempo in cui le tecnologie di intelligenza artificiale stanno diventando pervasive. Lo faremo con la comunità nazionale e regionale, insieme, per lasciare spunti e riflessioni a chi si occuperà della nuova Agenda digitale 25-29 -

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

continua poi l'assessora, che conclude:- 'Ringrazio il collega Fioroni e tutti gli assessori regionali che interverranno, oltre che il professor Floridi e la professoressa Bartoletti, per questa opportunità di poterci raccontare al contesto nazionale potendo affermare che in questi anni abbiamo cercato di non escludere nessuno nella fruizione di un bene comune sempre più prezioso: i dati e le informazioni.' 'Eventi come l'After Festival ci offrono l'occasione di confrontarci con altre Regioni e condividere best practices per accelerare questo percorso di innovazione- commenta il coordinatore della commissione per l'Innovazione Tecnologica e Digitale, Conferenza delle Regioni e Province Autonome, l'assessore Michele Fioroni-. 'Solo lavorando insieme possiamo costruire una rete di competenze e infrastrutture in grado di sostenere la trasformazione digitale del Paese, assicurando che nessuno rimanga indietro. La digitalizzazione non è solo una sfida tecnologica, ma una leva strategica per lo sviluppo economico e sociale. Il nostro impegno è quello di garantire che ogni territorio possa cogliere appieno le opportunità offerte dal digitale, creando un ecosistema inclusivo e resiliente che metta al centro i cittadini e le imprese. Uno di queste opportunità è rappresentata dai gemelli digitali. Questa innovazione- continua l'assessore Fioroni- ci consente di creare modelli virtuali per la gestione del territorio e delle infrastrutture, offrendo la possibilità di simulare scenari complessi e migliorare la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di maggiore sostenibilità ed efficienza. Ma la digitalizzazione non si ferma qui. Le sfide future includono l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e un uso sempre più strategico dei dati. Per questo, il nostro obiettivo è costruire un ambiente che favorisca l'innovazione, mantenendo però salda la tutela dei diritti e della privacy dei cittadini. Siamo solo all'inizio di un percorso che trasformerà profondamente il nostro modo di vivere e lavorare, e dobbiamo essere pronti a cogliere tutte le opportunità che ci si presenteranno'. Il professor Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB, ha dichiarato: I Gemelli Digitali territoriali sono uno dei più avanzati strumenti di governo per rispondere alle esigenze reali dei cittadini e contribuire al miglioramento della qualità di vita. La Fondazione IFAB è orgogliosa di supportare la Regione Emilia-Romagna, mettendo a disposizione la propria esperienza e il proprio network.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bologna ed Emilia-Romagna al centro dei riflettori Ue in tema di Venture Capital, Startup e nuove tecnologie

LINK: https://sestopotere.com/bologna-ed-emilia-romagna-al-centro-dei-riflettori-ue-in-tema-di-venture-capital-startup-e-nuove-tecnologie/

Bologna ed Emilia-Romagna al centro dei riflettori Ue in tema di Venture Capital, Startup e nuove tecnologie 17 Settembre 2024 (Sesto Potere) - Bologna - 17 settembre 2024 - Da giovedì 19 settembre, per 24 ore, Bologna e l'Emilia-Romagna saranno al centro dei riflettori europei nel mondo del Venture Capital, delle Startup e delle nuove tecnologie emergenti. Arriva la seconda edizione di The Bologna Gathering , sostenuta da CTE COBO, la Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, e porta con sé investitori internazionali provenienti da Europa, America e Asia, con in dotazione complessivamente oltre 20 miliardi di euro: attori che stanno attivamente guardando al mercato italiano per nuove opportunità di investimento e che rappresentano eccellenze globali nel loro settore. Insieme a loro, top manager di grandi aziende italiane e 40 startup e scaleup del territorio selezionate per l'alto potenziale di crescita e alla ricerca di nuovi capitali. Parteciperanno inoltre per la prima volta numerosi fondatori italiani di Unicorni , ovvero aziende valutate oltre un miliardo di euro, e fondatori di aziende che sono vicine a raggiungere questo prestigioso traguardo: potranno così raccontare la loro esperienza e supportare le startup presenti. Il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo ha compiuto importanti passi avanti nello sviluppo del proprio ecosistema dell'innovazione, delle startup e delle nuove tecnologie. The Bologna Gathering, powered by CTE COBO, è lo strumento con cui si apre una internazionalizzazione di questo ecosistema, con l'obiettivo di raccogliere e attrarre i migliori capitali, competenze e talenti provenienti da tutto il mondo. Non a caso, una delle due giornate sarà focalizzata sul mondo dell'Intelligenza Artificiale e si svolgerà al Tecnopolo di Bologna, cuore della data valley emiliano-romagnola e recentemente sede del G7 tecnologia. Come da tradizione, l'evento sarà itinerante per mostrare numerose eccellenze della città come Opificio Golinelli, Tecnopolo con il supercomputer Leonardo, Museo Ducati, MAST, Palazzo De Rossi, e molti altri. Durante la due giorni saranno anche previsti incontri individuali tra top manager delle aziende italiane presenti, startupper e gli investitori partecipanti. Tra gli interventi: un dialogo fra Federico Marchetti, fondatore di Yoox, e George Coelho, fra i suoi primi investitori; Francesco Simoneschi e Luca Foschini, imprenditori italiani fondatori di Truelayer (UK) e Evidation Health (USA), due aziende diventate unicorni; Marco Trombetti di Translated, leader mondiale nell'AI con sede italiana, e molti altri. The Bologna Gathering, powered by CTE COBO nasce nell'ambito delle progettualità della Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna. I partner fondatori sono ART-ER, Città metropolitana e Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna. L'evento è esempio di una proficua collaborazione pubblico-privato: prodotto dall'Associazione StartYouUp e da Cubbit, può vantare fra i suoi main partner FND e Gellify, Bi-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rex, Hogan Lovells, G-Factor (Fondazione Golinelli) e Cineca. Contribuiscono inoltre come partner di alcune specifiche attività della due giorni Fondazione IFAB, Fondazione ICSC, Gianni Origoni e Almacube, oltre che Growth Capital e Italians in VC. Bologna è sempre più un punto di riferimento internazionale sull'innovazione, - sottolinea Matteo Lepore, Sindaco di Comune e Città metropolitana di Bologna - capace di attrarre talenti e investimenti da ogni parte del mondo per generare valore per la comunità. In questi ultimi anni, grazie al Tecnopolo e a diversi progetti che vanno dalla Casa delle Tecnologie Emergenti a Bologna Innovation Square, al progetto del Gemello Digitale e del nuovo distretto TEK, la città sta svolgendo una importante funzione di traino e supporto per tutto l'ecosistema regionale dell'innovazione. Per questo portiamo avanti un impegno sinergico con la Regione Emilia-Romagna su questi temi, sostenendo iniziative come The Bologna Gathering, che torna quest'anno dopo una prima edizione estremamente positiva e che, siamo certi, crescerà ancora . ART-ER ha sostenuto The Bologna Gathering dalla prima edizione, lo scorso anno, e siamo soddisfatti che questa iniziativa si consolidi come momento di incontro e confronto tra aziende, startup e investitori internazionali e cioè i pilastri su cui si basa il nostro sistema territoriale dell'innovazione nonché gli interlocutori principali delle nostre attività. - aggiunge Marina Silverii, direttrice operativa di ART-ER - Grazie alla presenza di infrastrutture d'eccellenza sui Big Data, ad esempio, l'Emilia-Romagna ha le caratteristiche per poter accogliere e sostenere scaleup innovative e imprese deep tech. Ma l'innovazione non è solo uno dei driver principali per rendere competitiva e attrattiva la nostra regione, è anche fondamentale per garantire benessere sociale, tutelare l'ambiente e migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini . Negli ultimi 12 mesi si sono registrati importanti investimenti in startup italiane da parte di fondi di Venture Capital stranieri - commentano Stefano Onofri e Alessandro Cillario, fondatori dell'Associazione StartYouUp e co-founders di Cubbit, scaleup bolognese partner dell'evento - l'ecosistema delle startup italiane sta raggiungendo la massa critica per fare un salto di qualità. Per farlo, attori pubblici e privati devono lavorare insieme, ed è con questo spirito che abbiamo ideato The Bologna Gathering. Dopo il successo della prima edizione, i numeri e il prestigio dei partecipanti di quest'anno dimostrano che la direzione è quella giusta . Previous article Caccia, prima giornata senza incidenti sul territorio bolognese: 245 controlli effettuati dalla Polizia locale Next article A Meldola l'iniziativa '1944 - 2024: 80 anniversario degli eccidi nella Provincia di Forlì-Cesena'

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO

LINK: https://www.bologna2000.com/2024/09/17/oltre-20-miliardi-di-euro-di-capitali-internazionali-in-regione-per-investire-nelle-tecnologie-del-fu...

A SASSUOLO
MONTEAVE
SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA

Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO Attesi investitori da tutto il mondo, founder italiani di unicorni globali, top manager di aziende italiane e startup dall'alto potenziale di crescita 17 Settembre 2024 Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Da giovedì 19 settembre, per 24 ore, Bologna e l'Emilia-Romagna saranno al centro dei riflettori europei nel mondo del Venture Capital, delle Startup e delle nuove tecnologie emergenti. Arriva la seconda edizione di The Bologna Gathering, sostenuta da CTE COBO, la Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, e porta con sé investitori internazionali provenienti da Europa, America e Asia, con in dotazione complessivamente oltre 20 miliardi di euro: attori che stanno attivamente guardando al mercato italiano per nuove opportunità di investimento e che rappresentano eccellenze globali nel loro settore. Insieme a loro, top manager di grandi aziende italiane e 40 startup e scaleup del territorio selezionate per l'alto potenziale di crescita e alla ricerca di nuovi capitali. Parteciperanno inoltre per la prima volta numerosi fondatori italiani di Unicorni , ovvero aziende valutate oltre un miliardo di euro, e fondatori di aziende che sono vicine a raggiungere questo prestigioso traguardo: potranno così raccontare la loro esperienza e supportare le startup presenti. Il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo ha compiuto importanti passi avanti nello sviluppo del proprio ecosistema dell'innovazione, delle startup e delle nuove tecnologie. The Bologna Gathering, powered by CTE COBO, è lo strumento con cui si apre una internazionalizzazione di questo ecosistema, con l'obiettivo di raccogliere e attrarre i migliori capitali, competenze e talenti provenienti da tutto il mondo. Non a caso, una delle due giornate sarà focalizzata sul mondo dell'Intelligenza Artificiale e si svolgerà al Tecnopolo di Bologna, cuore della data valley emiliano-romagnola e recentemente sede del G7 tecnologia. Come da tradizione, l'evento sarà itinerante per mostrare numerose eccellenze della città come Opificio Golinelli, Tecnopolo con il supercomputer Leonardo, Museo Ducati, MAST, Palazzo De Rossi, e molti altri. Durante la due giorni saranno anche previsti incontri individuali tra top manager delle aziende italiane presenti, startupper e gli investitori partecipanti. Tra gli interventi: un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

dialogo fra Federico Marchetti, fondatore di Yoox, e George Coelho, fra i suoi primi investitori; Francesco Simoneschi e Luca Foschini, imprenditori italiani fondatori di Truelayer (UK) e Evidation Health (USA), due aziende diventate unicorni; Marco Trombetti di Translated, leader mondiale nell'AI con sede italiana, e molti altri.
The Bologna Gathering, powered by CTE COBO nasce nell'ambito delle progettualità della Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna. I partner fondatori sono ART-ER, Città metropolitana e Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna. L'evento è esempio di una proficua collaborazione pubblico-privato: prodotto dall'Associazione StartYouUp e da Cubbit, può vantare fra i suoi main partner FND e Gellify, Bi-Rex, Hogan Lovells, G-Factor (Fondazione Golinelli) e Cineca. Contribuiscono inoltre come partner di alcune specifiche attività della due giorni Fondazione IFAB, Fondazione ICSC, Gianni Origoni e Almacube, oltre che Growth Capital e Italians in VC. Bologna è sempre più un punto di riferimento internazionale sull'innovazione, - sottolinea Matteo Lepore, Sindaco di Comune e Città metropolitana di Bologna - capace di attrarre talenti e investimenti da ogni parte del mondo per generare valore per la comunità. In questi ultimi anni, grazie al Tecnopolo e a diversi progetti che vanno dalla Casa delle Tecnologie Emergenti a Bologna Innovation Square, al progetto del Gemello Digitale e del nuovo distretto TEK, la città sta svolgendo una importante funzione di traino e supporto per tutto l'ecosistema regionale dell'innovazione. Per questo portiamo avanti un impegno sinergico con la Regione Emilia-Romagna su questi temi, sostenendo iniziative come The Bologna Gathering, che torna quest'anno dopo una prima edizione estremamente positiva e che, siamo certi, crescerà ancora . ART-ER ha sostenuto The Bologna Gathering dalla prima edizione, lo scorso anno, e siamo soddisfatti che questa iniziativa si consolidi come momento di incontro e confronto tra aziende, startup e investitori internazionali e cioè i pilastri su cui si basa il nostro sistema territoriale dell'innovazione nonché gli interlocutori principali delle nostre attività. - aggiunge Marina Silverii, direttrice operativa di ART-ER - Grazie alla presenza di infrastrutture d'eccellenza sui Big Data, ad esempio, l'Emilia-Romagna ha le caratteristiche per poter accogliere e sostenere scaleup innovative e imprese deep tech. Ma l'innovazione non è solo uno dei driver principali per rendere competitiva e attrattiva la nostra regione, è anche fondamentale per garantire benessere sociale, tutelare l'ambiente e migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini . Negli ultimi 12 mesi si sono registrati importanti investimenti in startup italiane da parte di fondi di Venture Capital stranieri - commentano Stefano Onofri e Alessandro Cillario, fondatori dell'Associazione StartYouUp e co-founders di Cubbit, scaleup bolognese partner dell'evento - l'ecosistema delle startup italiane sta raggiungendo la massa critica per fare un salto di qualità. Per farlo, attori pubblici e privati devono lavorare insieme, ed è con questo spirito che abbiamo ideato The Bologna Gathering. Dopo il successo della prima edizione, i numeri e il prestigio dei partecipanti di quest'anno dimostrano che la direzione è quella giusta .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO

LINK: https://www.reggio2000.it/2024/09/17/oltre-20-miliardi-di-euro-di-capitali-internazionali-in-regione-per-investire-nelle-tecnologie-del-futu...



Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO Attesi investitori da tutto il mondo, founder italiani di unicorni globali, top manager di aziende italiane e startup dall'alto potenziale di crescita 17 Settembre 2024 Facebook Twitter Linkedin WhatsApp Telegram Email Print Da giovedì 19 settembre, per 24 ore, Bologna e l'Emilia-Romagna saranno al centro dei riflettori europei nel mondo del Venture Capital, delle Startup e delle nuove tecnologie emergenti. Arriva la seconda edizione di The Bologna Gathering, sostenuta da CTE COBO, la Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, e porta con sé investitori internazionali provenienti da Europa, America e Asia, con in dotazione complessivamente oltre 20 miliardi di euro: attori che stanno attivamente guardando al mercato italiano per nuove opportunità di investimento e che rappresentano eccellenze globali nel loro settore. Insieme a loro, top manager di grandi aziende italiane e 40 startup e scaleup del territorio selezionate per l'alto potenziale di crescita e alla ricerca di nuovi capitali. Parteciperanno inoltre per la prima volta numerosi fondatori italiani di Unicorni , ovvero aziende valutate oltre un miliardo di euro, e fondatori di aziende che sono vicine a raggiungere questo prestigioso traguardo: potranno così raccontare la loro esperienza e supportare le startup presenti. Il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo ha compiuto importanti passi avanti nello sviluppo del proprio ecosistema dell'innovazione, delle startup e delle nuove tecnologie. The Bologna Gathering, powered by CTE COBO, è lo strumento con cui si apre una internazionalizzazione di questo ecosistema, con l'obiettivo di raccogliere e attrarre i migliori capitali, competenze e talenti provenienti da tutto il mondo. Non a caso, una delle due giornate sarà focalizzata sul mondo dell'Intelligenza Artificiale e si svolgerà al Tecnopolo di Bologna, cuore della data valley emiliano-romagnola e recentemente sede del G7 tecnologia. Come da tradizione, l'evento sarà itinerante per mostrare numerose eccellenze della città come Opificio Golinelli, Tecnopolo con il supercomputer Leonardo, Museo Ducati, MAST, Palazzo De Rossi, e molti altri. Durante la due giorni saranno anche previsti incontri individuali tra top manager delle aziende italiane presenti, startupper e gli investitori partecipanti. Tra gli interventi: un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

dialogo fra Federico Marchetti, fondatore di Yoox, e George Coelho, fra i suoi primi investitori; Francesco Simoneschi e Luca Foschini, imprenditori italiani fondatori di Truelayer (UK) e Evidation Health (USA), due aziende diventate unicorni; Marco Trombetti di Translated, leader mondiale nell'AI con sede italiana, e molti altri.
The Bologna Gathering, powered by CTE COBO nasce nell'ambito delle progettualità della Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna. I partner fondatori sono ART-ER, Città metropolitana e Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna. L'evento è esempio di una proficua collaborazione pubblico-privato: prodotto dall'Associazione StartYouUp e da Cubbit, può vantare fra i suoi main partner FND e Gellify, Bi-Rex, Hogan Lovells, G-Factor (Fondazione Golinelli) e Cineca. Contribuiscono inoltre come partner di alcune specifiche attività della due giorni Fondazione IFAB, Fondazione ICSC, Gianni Origoni e Almacube, oltre che Growth Capital e Italians in VC. Bologna è sempre più un punto di riferimento internazionale sull'innovazione, - sottolinea Matteo Lepore, Sindaco di Comune e Città metropolitana di Bologna - capace di attrarre talenti e investimenti da ogni parte del mondo per generare valore per la comunità. In questi ultimi anni, grazie al Tecnopolo e a diversi progetti che vanno dalla Casa delle Tecnologie Emergenti a Bologna Innovation Square, al progetto del Gemello Digitale e del nuovo distretto TEK, la città sta svolgendo una importante funzione di traino e supporto per tutto l'ecosistema regionale dell'innovazione. Per questo portiamo avanti un impegno sinergico con la Regione Emilia-Romagna su questi temi, sostenendo iniziative come The Bologna Gathering, che torna quest'anno dopo una prima edizione estremamente positiva e che, siamo certi, crescerà ancora . ART-ER ha sostenuto The Bologna Gathering dalla prima edizione, lo scorso anno, e siamo soddisfatti che questa iniziativa si consolidi come momento di incontro e confronto tra aziende, startup e investitori internazionali e cioè i pilastri su cui si basa il nostro sistema territoriale dell'innovazione nonché gli interlocutori principali delle nostre attività. - aggiunge Marina Silverii, direttrice operativa di ART-ER - Grazie alla presenza di infrastrutture d'eccellenza sui Big Data, ad esempio, l'Emilia-Romagna ha le caratteristiche per poter accogliere e sostenere scaleup innovative e imprese deep tech. Ma l'innovazione non è solo uno dei driver principali per rendere competitiva e attrattiva la nostra regione, è anche fondamentale per garantire benessere sociale, tutelare l'ambiente e migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini . Negli ultimi 12 mesi si sono registrati importanti investimenti in startup italiane da parte di fondi di Venture Capital stranieri - commentano Stefano Onofri e Alessandro Cillario, fondatori dell'Associazione StartYouUp e co-founders di Cubbit, scaleup bolognese partner dell'evento - l'ecosistema delle startup italiane sta raggiungendo la massa critica per fare un salto di qualità. Per farlo, attori pubblici e privati devono lavorare insieme, ed è con questo spirito che abbiamo ideato The Bologna Gathering. Dopo il successo della prima edizione, i numeri e il prestigio dei partecipanti di quest'anno dimostrano che la direzione è quella giusta .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO

LINK: https://www.sassuolo2000.it/2024/09/17/oltre-20-miliardi-di-euro-di-capitali-internazionali-in-regione-per-investire-nelle-tecnologie-del-fu...



Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO BolognaEconomia Tempo di lettura 3 min. Attesi investitori da tutto il mondo, founder italiani di unicorni globali, top manager di aziende italiane e startup dall'alto potenziale di crescita 17 Settembre 2024 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP Da giovedì 19 settembre, per 24 ore, Bologna e l'Emilia-Romagna saranno al centro dei riflettori europei nel mondo del Venture Capital, delle Startup e delle nuove tecnologie emergenti. Arriva la seconda edizione di The Bologna Gathering, sostenuta da CTE COBO, la Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, e porta con sé investitori internazionali provenienti da Europa, America e Asia, con in dotazione complessivamente oltre 20 miliardi di euro: attori che stanno attivamente guardando al mercato italiano per nuove opportunità di investimento e che rappresentano eccellenze globali nel loro settore. Insieme a loro, top manager di grandi aziende italiane e 40 startup e scaleup del territorio selezionate per l'alto potenziale di crescita e alla ricerca di nuovi capitali. Parteciperanno inoltre per la prima volta numerosi fondatori italiani di Unicorni , ovvero aziende valutate oltre un miliardo di euro, e fondatori di aziende che sono vicine a raggiungere questo prestigioso traguardo: potranno così raccontare la loro esperienza e supportare le startup presenti. Il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo ha compiuto importanti passi avanti nello sviluppo del proprio ecosistema dell'innovazione, delle startup e delle nuove tecnologie. The Bologna Gathering, powered by CTE COBO, è lo strumento con cui si apre una internazionalizzazione di questo ecosistema, con l'obiettivo di raccogliere e attrarre i migliori capitali, competenze e talenti provenienti da tutto il mondo. Non a caso, una delle due giornate sarà focalizzata sul mondo dell'Intelligenza Artificiale e si svolgerà al Tecnopolo di Bologna, cuore della data valley emiliano-romagnola e recentemente sede del G7 tecnologia. Come da tradizione, l'evento sarà itinerante per mostrare numerose eccellenze della città come Opificio Golinelli, Tecnopolo con il supercomputer Leonardo, Museo Ducati, MAST, Palazzo De Rossi, e molti altri. Durante la due giorni saranno anche previsti incontri individuali tra top manager delle aziende italiane presenti, startupper e gli investitori partecipanti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

Tra gli interventi: un dialogo fra Federico Marchetti, fondatore di Yoox, e George Coelho, fra i suoi primi investitori; Francesco Simoneschi e Luca Foschini, imprenditori italiani fondatori di Truelayer (UK) e Evidation Health (USA), due aziende diventate unicorni; Marco Trombetti di Translated, leader mondiale nell'AI con sede italiana, e molti altri.
The Bologna Gathering, powered by CTE COBO nasce nell'ambito delle progettualità della Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna. I partner fondatori sono ART-ER, Città metropolitana e Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna. L'evento è esempio di una proficua collaborazione pubblico-privato: prodotto dall'Associazione StartYouUp e da Cubbit, può vantare fra i suoi main partner FND e Gellify, Bi-Rex, Hogan Lovells, G-Factor (Fondazione Golinelli) e Cineca. Contribuiscono inoltre come partner di alcune specifiche attività della due giorni Fondazione IFAB, Fondazione ICSC, Gianni Origoni e Almacube, oltre che Growth Capital e Italians in VC. Bologna è sempre più un punto di riferimento internazionale sull'innovazione, - sottolinea Matteo Lepore, Sindaco di Comune e Città metropolitana di Bologna - capace di attrarre talenti e investimenti da ogni parte del mondo per generare valore per la comunità. In questi ultimi anni, grazie al Tecnopolo e a diversi progetti che vanno dalla Casa delle Tecnologie Emergenti a Bologna Innovation Square, al progetto del Gemello Digitale e del nuovo distretto TEK, la città sta svolgendo una importante funzione di traino e supporto per tutto l'ecosistema regionale dell'innovazione. Per questo portiamo avanti un impegno sinergico con la Regione Emilia-Romagna su questi temi, sostenendo iniziative come The Bologna Gathering, che torna quest'anno dopo una prima edizione estremamente positiva e che, siamo certi, crescerà ancora . ART-ER ha sostenuto The Bologna Gathering dalla prima edizione, lo scorso anno, e siamo soddisfatti che questa iniziativa si consolidi come momento di incontro e confronto tra aziende, startup e investitori internazionali e cioè i pilastri su cui si basa il nostro sistema territoriale dell'innovazione nonché gli interlocutori principali delle nostre attività. - aggiunge Marina Silverii, direttrice operativa di ART-ER - Grazie alla presenza di infrastrutture d'eccellenza sui Big Data, ad esempio, l'Emilia-Romagna ha le caratteristiche per poter accogliere e sostenere scaleup innovative e imprese deep tech. Ma l'innovazione non è solo uno dei driver principali per rendere competitiva e attrattiva la nostra regione, è anche fondamentale per garantire benessere sociale, tutelare l'ambiente e migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini . Negli ultimi 12 mesi si sono registrati importanti investimenti in startup italiane da parte di fondi di Venture Capital stranieri - commentano Stefano Onofri e Alessandro Cillario, fondatori dell'Associazione StartYouUp e co-founders di Cubbit, scaleup bolognese partner dell'evento - l'ecosistema delle startup italiane sta raggiungendo la massa critica per fare un salto di qualità. Per farlo, attori pubblici e privati devono lavorare insieme, ed è con questo spirito che abbiamo ideato The Bologna Gathering. Dopo il successo della prima edizione, i numeri e il prestigio dei partecipanti di quest'anno dimostrano che la direzione è quella giusta .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO

LINK: https://www.carpi2000.it/2024/09/17/oltre-20-miliardi-di-euro-di-capitali-internazionali-in-regione-per-investire-nelle-tecnologie-del-futur...

Oltre 20 miliardi di euro di capitali internazionali in regione per investire nelle tecnologie del futuro: torna The Bologna Gathering, powered by CTE COBO Attesi investitori da tutto il mondo, founder italiani di unicorni globali, top manager di aziende italiane e startup dall'alto potenziale di crescita 17 Settembre 2024 Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Viber Da giovedì 19 settembre, per 24 ore, Bologna e l'Emilia-Romagna saranno al centro dei riflettori europei nel mondo del Venture Capital, delle Startup e delle nuove tecnologie emergenti. Arriva la seconda edizione di The Bologna Gathering, sostenuta da CTE COBO, la Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, e porta con sé investitori internazionali provenienti da Europa, America e Asia, con in dotazione complessivamente oltre 20 miliardi di euro: attori che stanno attivamente guardando al mercato italiano per nuove opportunità di investimento e che rappresentano eccellenze globali nel loro settore. Insieme a loro, top manager di grandi aziende italiane e 40 startup e scaleup del territorio selezionate per l'alto potenziale di crescita e alla ricerca di nuovi capitali. Parteciperanno inoltre per la prima volta numerosi fondatori italiani di Unicorni , ovvero aziende valutate oltre un miliardo di euro, e fondatori di aziende che sono vicine a raggiungere questo prestigioso traguardo: potranno così raccontare la loro esperienza e supportare le startup presenti. Il territorio bolognese ed emiliano-romagnolo ha compiuto importanti passi avanti nello sviluppo del proprio ecosistema dell'innovazione, delle startup e delle nuove tecnologie. The Bologna Gathering, powered by CTE COBO, è lo strumento con cui si apre una internazionalizzazione di questo ecosistema, con l'obiettivo di raccogliere e attrarre i migliori capitali, competenze e talenti provenienti da tutto il mondo. Non a caso, una delle due giornate sarà focalizzata sul mondo dell'Intelligenza Artificiale e si svolgerà al Tecnopolo di Bologna, cuore della data valley emiliano-romagnola e recentemente sede del G7 tecnologia. Come da tradizione, l'evento sarà itinerante per mostrare numerose eccellenze della città come Opificio Golinelli, Tecnopolo con il supercomputer Leonardo, Museo Ducati, MAST, Palazzo De Rossi, e molti altri. Durante la due giorni saranno anche previsti incontri individuali tra top manager delle aziende italiane presenti, startupper e gli investitori partecipanti. Tra gli interventi: un dialogo fra Federico Marchetti, fondatore di Yoox, e George Coelho, fra i suoi primi investitori; Francesco Simoneschi e Luca Foschini, imprenditori italiani fondatori di Truelayer (UK) e Evidation Health (USA), due aziende diventate unicorni; Marco Trombetti di Translated, leader mondiale nell'AI con sede italiana, e molti altri. The Bologna Gathering, powered by CTE COBO nasce nell'ambito delle progettualità della Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna. I partner fondatori sono ART-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ER, Città metropolitana e Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna. L'evento è esempio di una proficua collaborazione pubblico-privato: prodotto dall'Associazione StartYouUp e da Cubbit, può vantare fra i suoi main partner FND e Gellify, Bi-Rex, Hogan Lovells, G-Factor (Fondazione Golinelli) e Cineca. Contribuiscono inoltre come partner di alcune specifiche attività della due giorni Fondazione IFAB, Fondazione ICSC, Gianni Origoni e Almacube, oltre che Growth Capital e Italians in VC. Bologna è sempre più un punto di riferimento internazionale sull'innovazione, - sottolinea Matteo Lepore, Sindaco di Comune e Città metropolitana di Bologna - capace di attrarre talenti e investimenti da ogni parte del mondo per generare valore per la comunità. In questi ultimi anni, grazie al Tecnopolo e a diversi progetti che vanno dalla Casa delle Tecnologie Emergenti a Bologna Innovation Square, al progetto del Gemello Digitale e del nuovo distretto TEK, la città sta svolgendo una importante funzione di traino e supporto per tutto l'ecosistema regionale dell'innovazione. Per questo portiamo avanti un impegno sinergico con la Regione Emilia-Romagna su questi temi, sostenendo iniziative come The Bologna Gathering, che torna quest'anno dopo una prima edizione estremamente positiva e che, siamo certi, crescerà ancora . ART-ER ha sostenuto The Bologna Gathering dalla prima edizione, lo scorso anno, e siamo soddisfatti che questa iniziativa si consolidi come momento di incontro e confronto tra aziende, startup e investitori internazionali e cioè i pilastri su cui si basa il nostro sistema territoriale dell'innovazione nonché gli interlocutori principali delle nostre attività. - aggiunge Marina Silverii, direttrice operativa di ART-ER - Grazie alla presenza di infrastrutture d'eccellenza sui Big Data, ad esempio, l'Emilia-Romagna ha le caratteristiche per poter accogliere e sostenere scaleup innovative e imprese deep tech. Ma l'innovazione non è solo uno dei driver principali per rendere competitiva e attrattiva la nostra regione, è anche fondamentale per garantire benessere sociale, tutelare l'ambiente e migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini . Negli ultimi 12 mesi si sono registrati importanti investimenti in startup italiane da parte di fondi di Venture Capital stranieri - commentano Stefano Onofri e Alessandro Cillario, fondatori dell'Associazione StartYouUp e co-founders di Cubbit, scaleup bolognese partner dell'evento - l'ecosistema delle startup italiane sta raggiungendo la massa critica per fare un salto di qualità. Per farlo, attori pubblici e privati devono lavorare insieme, ed è con questo spirito che abbiamo ideato The Bologna Gathering. Dopo il successo della prima edizione, i numeri e il prestigio dei partecipanti di quest'anno dimostrano che la direzione è quella giusta . Ora in onda:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Regione Emilia-Romagna presenta il progetto VERA alla Tallinn Digital Twin Conference 2024

LINK: http://www.aise.it/cooperazione/regione-emiliaromagna-presenta-il-progetto-vera-alla-tallinn-digital-twin-conference-2024/209577/127



Regione Emilia-Romagna presenta il progetto VERA alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 13/09/2024 16:23 BOLOGNA aise - L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di Securing the Digital Tomorrow , ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . 'Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea - sottolinea Salomoni - che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico, usando i nuovi strumenti di previsione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

messi a disposizione dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn'. Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance). (aise)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference per presentare il progetto Vera, la Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna

LINK: https://sestopotere.com/regione-in-estonia-alla-tallinn-digital-twin-conference-per-presentare-il-progetto-vera-la-gemella-digitale-dellemil...

Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference per presentare il progetto Vera, la Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna 12 Settembre 2024 (Sesto Potere) - Bologna - 12 settembre 2024 - L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di Securing the Digital Tomorrow , ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . 'Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea - sottolinea Salomoni- che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico, usando i nuovi strumenti di previsione messi a disposizione dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn'. Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance). una foto dell'intervento dell'assessora Paola Salomoni alla Digital Twin Conference 2024 al Tallinn oo Previous article Ex Farmografica di Cervia: Focaccia Group rileva dall'austriaca Mayer-Melnhof Packaging la storica azienda Next article Maltempo di giugno 2024 a Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena: al via le domande di contributo per i danneggiati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA

LINK: https://www.bologna2000.com/2024/09/12/la-regione-in-estonia-alla-tallinn-digital-twin-conference-2024-per-presentare-il-progetto-vera/



La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA 12 Settembre 2024 Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di Securing the Digital Tomorrow , ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . 'Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea- sottolinea Salomoni- che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico, usando i nuovi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

strumenti di previsione messi a disposizione dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn'. Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MODENA2000.it
supplemento al quotidiano sassuolo2000.it

La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA

LINK: https://www.modena2000.it/2024/09/12/la-regione-in-estonia-alla-tallinn-digital-twin-conference-2024-per-presentare-il-progetto-vera/



La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA 12 Settembre 2024 Facebook Twitter Linkedin WhatsApp Telegram Email Print L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di Securing the Digital Tomorrow , ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . 'Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea- sottolinea Salomoni- che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico, usando i nuovi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MODENA2000.it
supplemento al quotidiano sassuolo2000.it

strumenti di previsione messi a disposizione dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn'. Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA

LINK: https://www.sassuolo2000.it/2024/09/12/la-regione-in-estonia-alla-tallinn-digital-twin-conference-2024-per-presentare-il-progetto-vera/



La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA DigitaleRegione Tempo di lettura 2 min. 12 Settembre 2024 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di Securing the Digital Tomorrow , ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . 'Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea- sottolinea Salomoni- che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

climatico, usando i nuovi strumenti di previsione messi a disposizione dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn'. Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online NOTIZIE

La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA

LINK: https://www.sassuoloonline.it/2024/09/12/la-regione-in-estonia-alla-tallinn-digital-twin-conference-2024-per-presentare-il-progetto-vera/



La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA 12 Settembre 2024 ora in onda ..... L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di 'Securing the Digital Tomorrow', ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . 'Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea- sottolinea Salomoni- che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico, usando i nuovi strumenti di previsione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online NOTIZIE

messi a disposizione dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn'. Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA

LINK: https://www.carpi2000.it/2024/09/12/la-regione-in-estonia-alla-tallinn-digital-twin-conference-2024-per-presentare-il-progetto-vera/



La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA 12 Settembre 2024 Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Viber L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di Securing the Digital Tomorrow , ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . 'Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea- sottolinea Salomoni- che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

climatico, usando i nuovi strumenti di previsione messi a disposizione dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn'. Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance). Ora in onda:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Digital Twins and Sustainable Innovation: Regione Emilia-Romagna in Estonia 2024

LINK: https://mincioedintorni.com/2024/09/12/digital-twins-and-sustainable-innovation-regione-emilia-romagna-in-estonia-2024/



La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA, la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' L'iniziativa si svolge nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale che in novembre riunirà nella Capitale estone i leader dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato. Insieme alla Regione anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE in rappresentanza del centro di competenza EUROCC Italy L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di Securing the Digital Tomorrow , ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Il progetto VERA 'Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality': è questo il significato dell'acronimo VERA, la Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna, uno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

strumento concepito per supportare, attraverso l'impiego del digitale - dall'intelligenza artificiale ai big data - le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio, contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico. Il tutto grazie a simulazioni ad alta risoluzione delle possibili evoluzioni del sistema territoriale, per elaborare scenari ipotetici e modelli previsionali degli impatti derivanti dalle attuali e future azioni di gestione della qualità dell'aria della Regione e del Piano Aria Integrato Regionale 2030. Vengono integrati diversi dati (fisiografici, meteorologici, climatici, di traffico, di emissioni, ecc.) con un sistema innovativo che utilizza la potenza di calcolo di MarghERita, il computer HPC (High Performance Computing) della Regione, in connessione con le nuove soluzioni ICT (Information and Communication Tecnology) e con i dati delle costellazioni satellitari. / Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . 'Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea - sottolinea Salomoni- che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico, usando i nuovi strumenti di previsione messi a disposizione dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn'. Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA

LINK: https://www.scandiano2000.it/2024/09/12/la-regione-in-estonia-alla-tallinn-digital-twin-conference-2024-per-presentare-il-progetto-vera/



La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA 12 Settembre 2024 Ora in onda:

L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di Securing the Digital Tomorrow , ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea- sottolinea Salomoni- che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico, usando i nuovi strumenti di previsione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

messi a disposizione dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn . Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA

LINK: https://www.vignola2000.it/2024/09/12/la-regione-in-estonia-alla-tallinn-digital-twin-conference-2024-per-presentare-il-progetto-vera/



La Regione in Estonia alla Tallinn Digital Twin Conference 2024 per presentare il progetto VERA 12 Settembre 2024 L'innovazione digitale al servizio della pianificazione e della progettazione di spazi, città e territori consapevoli, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino. C'è anche la Regione Emilia-Romagna alla Digital Twin Conference 2024 di Tallinn, la Conferenza internazionale in corso nella Capitale estone dedicata ai gemelli digitali. I 'modelli virtuali', cioè, progettati per riflettere in modo preciso contesti e realtà, utili a elaborare processi decisionali e di politica pubblica basati su sperimentazioni, dati concreti e valutazioni di impatto. Una iniziativa che si inserisce nell'ambito del Tallinn Digital Summit 2024, il vertice digitale internazionale ospitato dal Primo ministro estone che il 19 e il 20 novembre riunirà i leader mondiali dei Paesi più innovativi in ambito digitale, organizzazioni internazionali, mondo accademico e settore privato, per discutere di 'Securing the Digital Tomorrow', ovvero come garantire un domani digitale sicuro anche alla luce dei cambiamenti geopolitici e tecnologici che riguardano il presente. La Regione ha presentato in Estonia il progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna Air Quality), la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna' uno strumento strategico, finanziato con 3 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, che nasce per supportare le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, in linea con gli obiettivi fissati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Pair 2030, Percorso per la neutralità carbonica e Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-25 'Data Valley bene comune'. Della missione istituzionale, guidata dall'assessora regionale all'Agenda digitale, Paola Salomoni, fanno parte anche ART-ER e Lepida; presenti all'evento, inoltre, Università di Bologna, iFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Cineca e il Competence Center BI-RE . 'Un'opportunità di confronto in uno dei paesi più digitali dell'Unione Europea- sottolinea Salomoni- che ancora una volta vede la nostra Regione al centro dello scenario internazionale dell'innovazione digitale. L'obiettivo di VERA è inserirsi nelle nostre politiche di tutela del territorio, sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico, usando i nuovi strumenti di previsione messi a disposizione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dall'intelligenza artificiale. Grazie agli investimenti di questi anni in ricerca, sviluppo tecnologico, intelligenza artificiale e big data- aggiunge l'assessora- ci poniamo al centro dello scenario globale confrontandoci con alcuni dei territori più avanzati a livello di Digital Twins, come la città di Helsinki o l'Università di Cambridge che sono presenti con noi a Tallinn'. Il programma della missione Numerosi gli appuntamenti istituzionali in programma per la delegazione emiliano-romagnola a Tallinn, nell'ambito della missione dedicata alla collaborazione internazionale sui progetti di innovazione digitale. La visita fa seguito alla partecipazione della città di Tallinn al kick off meeting del progetto VERA, che si è svolto lo scorso dicembre in Regione, a Bologna, e che ha visto la città estone portare il proprio esempio in Emilia-Romagna: da anni, infatti, Tallinn implementa un gemello digitale con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei dati, accrescendone il valore attraverso simulazioni e creando strumenti utili sia per le politiche di sviluppo della città, sia per favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. In occasione della missione istituzionale in Estonia, l'assessora Salomoni ha incontrato la municipalità di Tallinn e l'ambasciatore d'Italia in Estonia Stefano Catani e in questi giorni visiterà la TalTech, la Tallinn University of Technology, e l'e-Estonia Briefing Centre, vetrina interattiva delle soluzioni tecnologiche e dei servizi digitali implementati in Estonia, Paese noto per essere uno dei più avanzati a livello mondiale in termini di governance elettronica (e-governance).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Al Tecnopolo di Bologna il G7 ministeriale dedicato a Scienza e Tecnologia

LINK: https://sestopotere.com/al-tecnopolo-di-bologna-il-g7-ministeriale-dedicato-a-scienza-e-tecnologia/

Al Tecnopolo di Bologna il G7 ministeriale dedicato a Scienza e Tecnologia 8 Luglio 2024 (Sesto Potere) - Bologna - 8 luglio 2024 - All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini (nella foto in alto), il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. Inaugura il nuovo padiglione B4 Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le infrastrutture di supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali'. E proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. I commenti 'Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley', ha aggiunto Bonaccini, ringraziando 'il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione'. 'Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei cambiamenti climatici'. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship. Previous article Imprese, si apre un nuovo futuro per Ems Group di Montecchio Emilia Next article Ferrara, firmato a palazzo Giulio d'Este patto per Comacchio Sicura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna

LINK: https://www.bologna2000.com/2024/07/08/il-g7-scienza-e-tecnologia-da-domani-al-tecnopolo-di-bologna/



Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna Al centro del vertice il ruolo dell'innovazione per costruire un futuro più equo e sostenibile. Inaugura il nuovo padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente per iniziative dedicate all'intelligenza artificiale e al digitale 08 Luglio 2024 Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Copyright immagine: Regione Emilia-Romagna All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. 'Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley', ha aggiunto Bonaccini, ringraziando 'il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione'. 'Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

cambiamenti climatici'. Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le infrastrutture di supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali'. Proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna

LINK: https://www.reggio2000.it/2024/07/08/il-g7-scienza-e-tecnologia-da-domani-al-tecnopolo-di-bologna/



Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna Al centro del vertice il ruolo dell'innovazione per costruire un futuro più equo e sostenibile. Inaugura il nuovo padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente per iniziative dedicate all'intelligenza artificiale e al digitale 08 Luglio 2024 Facebook Twitter Linkedin WhatsApp Telegram Email Print Copyright immagine: Regione Emilia-Romagna All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. 'Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley', ha aggiunto Bonaccini, ringraziando 'il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione'. 'Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

cambiamenti climatici'. Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le infrastrutture di supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali'. Proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna

LINK: https://www.sassuolo2000.it/2024/07/08/il-g7-scienza-e-tecnologia-da-domani-al-tecnopolo-di-bologna/



Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna BolognaRegione Tempo di lettura 3 min. Al centro del vertice il ruolo dell'innovazione per costruire un futuro più equo e sostenibile. Inaugura il nuovo padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente per iniziative dedicate all'intelligenza artificiale e al digitale 08 Luglio 2024 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP Copyright immagine: Regione Emilia-Romagna All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. 'Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley', ha aggiunto Bonaccini, ringraziando 'il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione'. 'Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

cambiamenti climatici'. Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le infrastrutture di supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali'. Proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online NOTIZIE

Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna

LINK: https://www.sassuoloonline.it/2024/07/08/il-g7-scienza-e-tecnologia-da-domani-al-tecnopolo-di-bologna/



Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna 08 Luglio 2024 ora in onda ..... Copyright immagine: Regione Emilia-Romagna All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. 'Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley', ha aggiunto Bonaccini, ringraziando 'il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione'. 'Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei cambiamenti climatici'. Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online
NOTIZIE

infrastrutture di supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali'. Proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna

LINK: https://www.appenninonotizie.it/notizie/il-g7-scienza-e-tecnologia-da-domani-al-tecnopolo-di-bologna/



Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna 8 Luglio 2024 Ora in onda: Copyright immagine: Regione Emilia-Romagna All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. 'Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley', ha aggiunto Bonaccini, ringraziando 'il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione'. 'Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei cambiamenti climatici'. Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le infrastrutture di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali'. Proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna

LINK: https://www.carpi2000.it/2024/07/08/il-g7-scienza-e-tecnologia-da-domani-al-tecnopolo-di-bologna/



Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna Al centro del vertice il ruolo dell'innovazione per costruire un futuro più equo e sostenibile. Inaugura il nuovo padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente per iniziative dedicate all'intelligenza artificiale e al digitale 08 Luglio 2024 Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Viber Copyright immagine: Regione Emilia-Romagna All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. 'Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley', ha aggiunto Bonaccini, ringraziando 'il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione'. 'Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cambiamenti climatici'. Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le infrastrutture di supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali'. Proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship. Ora in onda:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL G7 SCIEN A E TECNOLOGIA DA DOMANI AL TECNOPOLO DI BOLOGNA: INNOVA IONE PER COSTRUIRE UN FUTURO PIU' EQUO E SOSTENIBILE

LINK: https://mincioedintorni.com/2024/07/08/il-g7-scienza-e-tecnologia-da-domani-al-tecnopolo-di-bologna-innovazione-per-costruire-un-futuro-piu-...



La riunione del 'Gruppo dei 7', presieduta dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, si terrà fino all'11 luglio. Parteciperanno i ministri di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea BOLOGNA - All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. 'Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley', ha aggiunto Bonaccini, ringraziando 'il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione'. 'Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei cambiamenti climatici'. Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le infrastrutture di supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali'. Proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna

LINK: https://www.scandiano2000.it/2024/07/08/il-g7-scienza-e-tecnologia-da-domani-al-tecnopolo-di-bologna/



Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna 8 Luglio 2024 Ora in onda:
Copyright immagine: Regione Emilia-Romagna All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley , ha aggiunto Bonaccini, ringraziando il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione . Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei cambiamenti climatici . Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

infrastrutture di supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali . Proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna

LINK: https://www.vignola2000.it/2024/07/08/il-g7-scienza-e-tecnologia-da-domani-al-tecnopolo-di-bologna/



Il G7 Scienza e Tecnologia da domani al Tecnopolo di Bologna 8 Luglio 2024 Copyright immagine: Regione Emilia-Romagna All'interno della Presidenza italiana del G7 nel 2024, il Tecnopolo di Bologna ospita da martedì 9 a giovedì 11 luglio la riunione ministeriale dedicata a Scienza e Tecnologia. Presieduto dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il vertice vedrà la partecipazione dei ministri e dei capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione Europea. L'agenda dei lavori, suddivisa in più sessioni, sarà focalizzata su alcuni temi prioritari individuati dalla Presidenza italiana: sicurezza ed integrità della ricerca scientifica, scienza aperta e comunicazione scientifica; grandi infrastrutture di ricerca; ricerca su tecnologie nuove ed emergenti, energia nucleare e spazio; cooperazione con l'Africa nei settori della ricerca e dell'innovazione; protezione dei mari e dell'oceano e della loro biodiversità. 'Ospitare un evento di livello mondiale è un orgoglio per tutta la comunità emiliano-romagnola- le parole del presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, perché il G7 Scienza e Tecnologia riconosce il Tecnopolo di Bologna come un luogo centrale di livello internazionale, la piattaforma europea dei big data e dell'intelligenza artificiale dove costruire occasioni di confronto e cercare sinergie globali su temi cruciali per il pianeta: ricerca, innovazione e nuove tecnologie. Con al centro la scienza al servizio dell'uomo. E rappresenta un riconoscimento concreto e tangibile all'enorme lavoro comune portato avanti in questi anni per realizzare quella che è ormai l'Emilia-Romagna Data Valley', ha aggiunto Bonaccini, ringraziando 'il Governo e la ministra Bernini per aver scelto Bologna e la nostra regione'. 'Il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità dipendono da due grandi sfide: la transizione digitale e quella climatica- sottolinea ancora il presidente Bonaccini-. Per contribuire ad affrontarle l'Emilia-Romagna ha messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa questa infrastruttura straordinaria: al Tecnopolo hanno già casa il supercomputer Leonardo e il Centro Meteo per le Previsioni a Medio Termine e a breve arriverà anche la 14/esima sede dell'Università dell'Onu, la prima nell'area mediterranea, dedicata proprio allo studio dei cambiamenti climatici'. Il Tecnopolo di Bologna si sviluppa negli oltre 120mila metri quadri di superficie nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi. Gli spazi sono stati reinterpretati per ospitare le infrastrutture di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

supercalcolo di rilevanza internazionale, come Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), ma questo luogo ospiterà anche attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali'. Proprio in occasione del G7, inoltre, inaugura il nuovo spazio espositivo all'interno del padiglione B4, che diventerà uno spazio permanente e un luogo di incontro per eventi, iniziative, conferenze dedicati a Intelligenza Artificiale, Economia digitale e Big Data. La città della scienza Nel suo complesso, oltre al Data Centre del Centro meteo europeo, al supercomputer Leonardo e all'IFAB, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, al Tecnopolo di Bologna è già previsto l'insediamento, fra gli altri, del Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, dell'Agenzia Italia Meteo Centro ricerca Università di Bologna, delle Biobanche e scienze della vita dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Competence Center Nazionale BI-RE per industria 4.0, di Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica. Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti nella Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 il Progetto Data Valley Hub Tecnopolo Manifattura di Bologna vedrà inoltre l'insediamento del Data Center dell'Istituto Nazionale di Fisica Nazionale, l'avvio dell'installazione del Computer Quantistico del Centro Nazionale del Cineca e il completamento dell'iter per l'insediamento dell'Istituto UNU Intelligenza Artificiale, in collaborazione con Università di Bologna, oltre che l'avvio della collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lo studio di fattibilità del laboratorio SENSEable City Consortium Fellowship.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Osserv-azioni su... medicina di precisione

LINK: https://www.takethedate.it/tutti-gli-eventi/Eventi/42501-osserv-azioni-su-medicina-di-precisione.html



Osserv-azioni su... medicina di precisione 27.06.2024 16:00 - 27.06.2024 17:30 online Postato da Amministrazione Fonte: https://osservatorio.supercomputing-icsc.it/eventi/live-webinar-osserv-azioni-su-medicina-di-precisione/ Categorie: Sanità, Webinar e Corsi Visite: 148 condividi questo evento su L'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo rilascia ogni mese dei report incentrati su un tema di interesse per la trasformazione digitale. Partendo dallo stato dell'arte del tema del mese, l'Osservatorio raccoglie scenari e casi d'uso e propone progetti e opportunità. Il webinar di questo mese è incentrato sulla medicina di precisione e sulle applicazioni in questo ambito del Supercalcolo, dei Big Data e del Quantum Computing. Il progetto, promosso dal Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing e realizzato da IFAB in collaborazione con eccellenti realtà partner, ha l'obiettivo di creare una community intorno a temi di interesse. Alla fine del webinar, sarà possibile aderire a una community di esperti, ricercatori e aziende interessati al tema della mobilità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 18 giugno

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-martedi--18-giugno-nRC 18062024 ...

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 18 giugno FINAN A - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRA IONE - APPROVA IONE DATI CONTABILI: Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI A IONISTI - Milano: assemblea EEMS. Ore 14,00. Per bilancio al 31/12/23. Via Santa Maria Fulcorina, 2. DATI MACROECONOMICI - Germania: EW (Sit, corrente), giugno. Ore 11,00. - Eurozona: inflazione a/a finale prel., maggio. Ore 11,00. - Germania: inflazione ex energia e alim, non lav, a/a finale prel., maggio. Ore 11,00. - Stati Uniti: vendite al dettaglio m/m, maggio. Ore 14,30. - Stati Uniti: produzione industriale m/m, magio. Ore 15,15. - Stati Uniti: impiego capacita' produttiva, maggio. Ore 15,15. - Stati Uniti: scorte delle imprese m/m, aprile. Ore 16,00. - Stati Uniti: acquisti netti att, finanziarie (l/term.), aprile. Ore 22,00. ECONOMIA - Francoforte: conferenza congiunta della Commissione europea e della Banca centrale europea sull'integrazione finanziaria europea 2024. Ore 8,30. Sonnemannstr. 20. Anche in streaming. - Milano: Credit Management Summit 2024 Banche, servicer e professionisti a confronto: le sfide di un settore in trasformazione , organizzato da Il Sole 24 Ore. Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Stefano Cappiello, dirigente generale della Direzione Regolamentazione e Vigilanza del Sistema Finanziario del Ministero dell'economia e delle finanze; Giuseppe Castagna, a.d. Banco BPM. Viale Sarca, 223. - Roma: in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, convegno La nuova legge sul Made in Italy. Grandi opportunita' per nuovi sviluppi , organizzato da Koine' ed Eccellenze Italiane. Ore 9,30. Partecipa, tra gli altri, Barbara Cimmino, vice presidente Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti. Via Veneto, 33. - Milano: incontro sul tema Imprese e consumatori: impatto e strategie di contrasto delle truffe tramite impersoni cazione , organizzato da Assolombarda. Ore 10,00. Via Pantano, 9. - Roma: Assemblea Ance 2024. Ore 10,30. Partecipano, tra gli altri, Federica Brancaccio, presidente Ance; Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Presso l'Auditorium Parco della Musica. - Roma: evento L'Intelligenza Artificiale e la sua applicazione in ambito automotive , organizzato dall' Osservatorio Auto e Mobilita' della Luiss Business School. Ore 10,30. Villa Blanc. - Milano: incontro Altagamma-Bain Worldwide Luxury Market Monitor - Spring Update 2024 , organizzato da Altagamma. Ore 11,00. Via Montenapoleone, 9. - Roma: conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto multimodale Italo e Uber: viaggiare e' sempre piu' facile . Ore 11,30. Partecipano, tra gli altri, Gianbattista La Rocca, a.d. Italo; Lorenzo Pireddu, general manager Italia di Uber. Presso la Lounge Italo Club di Roma Termini. - Torino: terzo evento dell'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo Il Supercalcolo come piattaforma abilitante per l'intelligenza artificiale . Ore 14,00. Auditorium Aldo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Moro. Anche in streaming. - Milano: evento Exploring Italian Office Occupiers Trends , organizzato da LL. Ore 17,45. Corso Vittorio Emanuele, 9. POLITICHE E ATTIVITA' PARLAMENTARI CAMERA 10,30 interpellanze e interrogazioni (Aula) 11,00 audizioni Associazione nazionale bed breakfast (Anbba); Fiaip; Forum Salviamo il paesaggio; Confcooperative Habitat; Compagnia delle opere; Uniat; Sicet; Sunia; Censis; Confcommercio su Dl casa (Ambiente e Lavori pubblici) 11,30 audizioni FILT CGIL, FIT-CISL, UILTrasporti, UGL Trasporti per indagine conoscitiva mobilita' extraurbana (Trasporti) 12,00 audizioni Marco Mezzaroma, presidente Sport e salute; Gabriele Gravina, presidente Figc su Dl sport (Cultura) 12,15 Ddl abrogazione norme prerepubblicane (Affari costituzionali) 12,30 Ddl Commissione tendenze demografiche (Affari costituzionali e Affari sociali riunite) 13,00 Dlgs direttiva organismi piatte da frutto e ornamentali (Agricoltura) 13,00 audizioni Alleanza delle cooperative italiane; Rete di associazioni per una citta' vivibile su Ddl dehors (Attivita' produttive) 13,15 audizione esperti per indagine conoscitiva su ylella fastidiosa in Puglia (Agricoltura) 13,20 audizioni Confesercenti; Confapi su Ddl rottamazione elettrodomestici (Attivita' produttive) 13,20 question time ministero Infrastrutture (Ambiente e Lavori pubblici) 13,50 Dm ripartizione 2024 fondo sanzioni Antitrust (Attivita' produttive) 13,50 Ddl premio minimo nazionale rc auto (Finanze) 14,00 Dl sindacati militari; Ddl autonomia (Aula) 14,00 Dlgs direttiva comunicazione imposta reddito imprese (Finanze) 14,00 Ddl filiera formativa tecnologico-professionale (Cultura) SENATO 9,30, 17,30 e 20,00 Dl coesione (Bilancio) 12,00 Audizione ministro Esteri, Antonio Ta ani, su Medio Oriente e Ucraina (Esteri Senato e Camera) 12,30 e 14,30 Audizioni su Dl liste d'attesa (Affari Sociali) 13,00 Audizioni su Ddl omogeneita' decreti legge (Affari Costituzionali) 13,00 Audizioni di Mtcm Italia, RideMovi, Bird, Dott, Lime, Bolt, Octo Telematics, Confagricoltura, Anima, Fmi su Ddl Codice strada (Ambiente) 14,00 Dlgs comunicazione informazioni imposta reddito imprese (Finanze) 14,30 Dl agricoltura (Industria) 14,45 Atti Ue su controllo investimenti esteri nella Ue, programma industria europea difesa, fornitura assistenza macrofinanziaria ad Egitto (Politiche Ue) 14,45 Dl ricostruzione (Ambiente) 15,00 Ddl missioni internazionali (Esteri) 15,00 Ddl ricostruzione urbana (Ambiente) 15,10 Ddl omogeneita' decreti legge (Affari Costituzionali) 15,15 Dlgs sistema scambio quote gas emissioni gas serra (Ambiente) 15,30 Ddl premierato (Aula). Red- (RADIOCOR) 18-06-24 07:20:00 (0007)PA 5 NNNN

Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Il Sole 24 Ore 0,742 0,82 11.02.59 0,726 0,744 0,744 Tag Lavoro Attività Manifatturiere Editoria Stampa E Supporti Registrati Europa Italia Lazio Provincia Di Roma Comune Di Roma Roma Lombardia Provincia Di Milano Comune Di Milano Milano America Del Nord Stati Uniti D'america Il Sole 24 Ore Consumi Organi Societari Assemblea Azionisti Ordinaria Finanza Bilancio Di Società Approvazione Consiglio Di Amministrazione Congiuntura Inflazione Economia Enti Associazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Centro AI di Torino, la Corte dei Conti dà il via libera. Si parte a luglio

LINK: https://torino.corriere.it/notizie/economia/24_giugno_18/centro-ai-di-torino-la-corte-dei-conti-da-il-via-libera-si-parte-a-luglio-2d814a75-...



Centro AI di Torino, la Corte dei Conti dà il via libera. Si parte a luglio diNicolò Fagone La ita Fabio Pammolli: Entriamo nel vivo del progetto La Corte dei Conti ha finalmente dato il via libera definitivo al Centro Nazionale di Intelligenza Artificiale di Torino, che ora con la registrazione del decreto potrà avviare la propria attività, dopo il taglio del nastro avvenuto lo scorso 3 maggio. Ai4Industry, capace di ottenere un finanziamento di 20 milioni l'anno dal governo, a pieno regime vedrà impegnate tra le 200 e le 300 persone. La sede al momento è all'interno dei mille metri quadrati nella farfalla , lo stabile accanto al grattacielo che fa parte del complesso della Regione. Ma è solo una soluzione temporanea per partire subito, visto che presto partirà la ricerca per individuare un luogo (le ex Ogr probabilmente)che diventi definitivo. Di certo il presidente di Ai4Industry sarà Fabio Pammolli, classe 1965, ordinario di Economia e management al Politecnico di Milano e consigliere economico di Giorgetti al Mef.

Finalmente la nostra azione può entrare nel vivo -- ha affermato il presidente Pammolli -- e possiamo convocare la prima riunione del Consiglio, che sicuramente sarà fatta nel mese di luglio. Al momento ci stiamo concentrando sulla struttura aziendale, visto che dobbiamo partire da zero. Sempre a luglio infatti -- ha aggiunto -- apriremo la call per decidere il direttore: ai candidati non chiederemo solo di consegnarci il curriculum, ma un vero e proprio piano industriale che sarà vagliato dal prossimo Comitato . Frasi che Pammolli ha pronunciato ieri a Torino al convegno Supercalcolo come piattaforma abilitante per l'intelligenza artificiale , organizzato dall'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo e patrocinato dall'Università di Torino, EuroCC Italy, EuroHPC oint Undertaking, Fondazione Piemonte Innova, Politecnico e Camera di Commercio. Il supercalcolo infatti può svolgere un ruolo cruciale nel fornire risorse computazionali avanzate, aprendo le porte a nuove frontiere nell'intelligenza artificiale, nell'analisi dei dati e in altri campi ad alta intensità computazionale.

Non sappiamo ancora quali saranno con precisione le nostre specializzazioni -- ha sottolineato ancora Pammolli -- tutto dipenderà dalla qualità dei progetti. Di certo aerospazio e sanità sono due rami di grande interesse. Ai4Industry rappresenterà l'Italia e dovrà dialogare con i giganti, saremo una sorta di terra di mezzo tra le scale up e i competence center. I nostri ricercatori troveranno tutte le condizioni migliori per sviluppare le proprie attività . Nel frattempo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Futures Platform ha già previsto che la domanda di servizi di Supercalcolo aumenterà di 10 volte entro il 2030. Questa crescita creerà opportunità per le aziende che sapranno usare questi strumenti. Realizzare connessioni tra le nuove tecnologie e il tessuto industriale del torinese potrebbe dunque determinare nuove possibili prospettive industriali creando crescita ed occupazione qualificata. Un possibile volano di generazione di valore è rappresentato dal laboratorio Software e Integration dell'Università di Torino, realizzato con i fondi del Pnrr. Un luogo pronto a formare una nuova generazione di ricercatori in sistemi di supercalcolo e analisi dei dati. Nicolò Fagone La ita Vai a tutte le notizie di Torino Iscriviti alla newsletter di Corriere Torino 18 giugno 2024

RIPRODU IONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COMUNICATO STAMPA - I SISTEMI DI SUPERCALCOLO MESSI IN CONNESSIONE CON IL TESSUTO INDUSTRIALE DEL TERRITORIO POSSONO FORNIRE NUOVE OPPORTUNITA' A TORINO

LINK: https://agenparl.eu/2024/06/18/comunicato-stampa-i-sistemi-di-supercalcolo-messi-in-connessione-con-il-tessuto-industriale-del-territorio-po...



COMUNICATO STAMPA - I SISTEMI DI SUPERCALCOLO MESSI IN CONNESSIONE CON IL TESSUTO INDUSTRIALE DEL TERRITORIO POSSONO FORNIRE NUOVE OPPORTUNITA' A TORINO By 18 Giugno 2024 Nessun commento4 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 18 Giugno 2024 (AGENPARL) - mar 18 giugno 2024 COMUNICATO STAMPA I SISTEMI DI SUPERCALCOLO MESSI IN CONNESSIONE CON IL TESSUTO INDUSTRIALE DEL TERRITORIO POSSONO FORNIRE NUOVE OPPORTUNITA' A TORINO In particolare a beneficiarne potranno essere i nuovi progetti in ambito salute e aerospazio come emerge dal convegno che si tiene oggi nel capoluogo piemontese, organizzato da ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing - con il patrocinio di Università di Torino, EuroCC Italy, EuroHPC oint Undertaking, Fondazione Piemonte Innova, Politecnico di Torino e Camera di Commercio di Torino. L'esempio del laboratorio 'Software e Integration' (SWI) dell'Università di Torino, luogo di progettazione, costruzione e validazione di prototipi con partner industriali, utilizzando le conoscenze accademiche per formare la prossima generazione di ricercatori industriali in HPC e Big Data. Torino, 18 giugno 2024 - Il supercalcolo, o High Performance Computing (HPC), può svolgere un ruolo cruciale nel fornire risorse computazionali avanzate, aprendo le porte a nuove frontiere nell' intelligenza artificiale , nell' analisi dei dati e in altri campi ad alta intensità computazionale. In questo ambito il nostro Paese può giocare una partita a livello internazionale essendo l'Italia il settimo Paese a livello globale per potenza di Supercalcolo secondo la classifica Top500 che classifica i primi 500 supercomputer nel mondo. Futures Platform prevede che la domanda di servizi di Supercalcolo aumenterà di un fattore pari o superiore a 10 entro il 2030. Questa crescita creerà opportunità significative per le aziende che sapranno utilizzare questi strumenti. Realizzare connessioni tra queste tecnologie e il tessuto industriale del torinese potrebbe determinare nuove possibili prospettive industriali creando crescita ed occupazione qualificata. Questo è quanto emerge dal convegno organizzato oggi a Torino dall' Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo dal titolo ' Supercalcolo come piattaforma abilitante per l'intelligenza artificiale ' patrocinato dall'Università

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di Torino, EuroCC Italy, EuroHPC oint Undertaking. Fondazione Piemonte Innova, Politecnico di Torino e Camera di Commercio di Torino. Il progetto, promosso da ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing e realizzato da IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development - ha l'obiettivo di aprire il mondo dell'innovazione tecnologica non solo agli enti di ricerca e all'élite imprenditoriale ma anche a PMI, startup, amministrazioni e comunità di interesse. 'Il nostro obiettivo è quello di rafforzare la collaborazione tra il mondo della ricerca e quello dell'economia reale portando le potenzialità dell'intelligenza artificiale e dei big data a beneficio del tessuto imprenditoriale italiano, con particolare riferimento anche alle PMI', dichiara Francesco Ubertini , Vicepresidente della Fondazione ICSC e Presidente IFAB e CINECA. 'Pensiamo che Torino sia un terreno particolarmente fertile da questo punto di vista essendo uno dei principali distretti industriali italiani che sta guardando a nuove vocazioni proiettate nel futuro', conclude Ubertini. Secondo l' ICSC, è prevista una crescita annua del 22% in termini di valore generato dai sistemi HPC utilizzati per scopi di AI e anche il contesto torinese potrebbe beneficiarne. Un possibile volano di generazione di valore è rappresentato dal laboratorio 'Software e Integration' dell'Università di Torino, realizzato con i fondi del PNRR: Si tratta di un luogo di progettazione, costruzione e validazione di prototipi con partner industriali, utilizzando le conoscenze accademiche per formare la prossima generazione di ricercatori industriali in HPC e Big Data. 'Chi vuole innovare deve essere capace di immaginare il futuro e di realizzarlo utilizzando lo stato dell'arte delle metodologie attuali, le quali sono anni avanti rispetto a quelle accessibili a tutti tramite i fornitori globali di servizi cloud. Per noi, collaborare con le imprese significa formare studenti in grado di risolvere i loro problemi usando le nostre metodologie innovative che non sono ancora disponibili sul mercato. Nell'era dell'intelligenza artificiale, che sta diventando imbattibile nei compiti routinari, è essenziale che i nostri allievi siano preparati a immaginare soluzioni sempre più astratte e originali. Questo è ciò che facciamo nel laboratorio Software Integration del Centro Nazionale HPC' commenta il Professor Marco Aldinucci del Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ai: a UniTo ricercatori in supercalcolo a supporto delle aziende

LINK: https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2024/06/18/ai-a-unito-ricercatori-in-supercalcolo-a-supporto-delle-aziende_616220d6-1a89-47d5-87cf-c133...



Ai: a UniTo ricercatori in supercalcolo a supporto delle aziende Il laboratorio 'Software e Integration' forma esperti in Hpc TORINO, 18 giugno 2024, 18:25 Redazione ANSA Condividi - RIPRODU IONE RISERVATA Al laboratorio 'Software e integration' dell'Università di Torino, finanziato dal Pnrr, si sta formando una nuova generazione di ricercatori in sistemi di supercalcolo e analisi dei dati, figure fondamentali per aiutare le imprese, anche le piccole e medie, a rimanere al passo con i tempi attraverso le nuove tecnologie, come l'AI. Secondo Francesco Profumo, ex ministro dell'Istruzione e della Ricerca, e professore ordinario al Politecnico di Torino, l'intelligenza artificiale è ancora all'inizio del suo sviluppo, ma dovremmo farci presto i conti Noi siamo familiari con i calcolatori di numeri, come la calcolatrice, adesso noi dobbiamo cominciare a pensare ai calcolatori di parole . Il progetto è promosso da Icsc, Centro nazionale di ricerca in high performance computing, big data e quantum computing e realizzato da realizzato da Ifab - International foundation big data and artificial intelligence for human development - e mira a rendere l'innovazione tecnologica accessibile non solo alle grandi aziende e agli enti di ricerca, ma anche a piccole e medie imprese, startup, amministrazioni e comunità locali. Il nostro obiettivo - spiega Francesco Ubertini, vicepresidente della fondazione Icsc e presidente Ifab e Cineca - è quello di rafforzare la collaborazione tra il mondo della ricerca e quello dell'economia reale portando le potenzialità dell'intelligenza artificiale e dei big data a beneficio del tessuto imprenditoriale italiano, con particolare riferimento anche alle Pmi .

Riproduzione riservata
Copyright ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Osserva-zioni su... medicina di precisione

LINK: https://infoparlamento.com/osserva-zioni-su-medicina-di-precisione/

Osserva-zioni su... medicina di precisione Scritto da InfoParlamento Pubblicato Giugno 18, 2024 2 minuti di lettura di InfoParlamento Osserva-zioni su... medicina di precisione Osserva-zioni su... medicina di precisione Giovedì 27 giugno 2024 Ore 16:00 - 17:30 L'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo rilascia ogni mese dei report incentrati su un tema di interesse per la trasformazione digitale. Partendo dallo stato dell'arte del tema del mese, l'Osservatorio raccoglie scenari e casi d'uso e propone progetti e opportunità. Il webinar di questo mese è incentrato sulla medicina di precisione e sulle applicazioni in questo ambito del Supercalcolo, dei Big Data e del Quantum Computing. Il progetto, promosso dal Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing e realizzato da IFAB in collaborazione con eccellenti realtà partner, ha l'obiettivo di creare una community intorno a temi di interesse. Alla fine del webinar, sarà possibile aderire a una community di esperti, ricercatori e aziende interessati al tema della mobilità. Agenda Introduzione e lancio del report tematico La Medicina Personalizzata tra bisogni di salute ed innovazione tecnologica - Prof.ssa Stefania Boccia, Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Casi d'uso dai territori Supercalcolo per la medicina di precisione. Esperienze nel progetto HEAL ITALIA - Prof. Stefano Diciotti, Professore dell'Università di Bologna e Referente per lo Spoke 2 'Intelligent Health' di HEAL ITALIA Valutazione comparativa di tecnologie di sequenziamento di seconda e terza generazione per lo studio del genoma umano - Prof. Graziano Pesole, membro del CTS di ALISEI, Fondatore della Società Italiana di Bioinformatica (BITS), Professore di Biologia Molecolare presso l'Università di Bari A. Moro e Coordinatore del Nodo Italiano di ELI IR, l'Infrastruttura di Ricerca Europea per le Scienze della Vita Il Centro Nazionale ICSC e la medicina di precisione: quali progetti in corso e quali opportunità - Prof. Andrea Cavalli, Professore dell'Università di Bologna e Leader dello Spoke 8 di ICSC Scenari etici e regolatori per la medicina di precisione - Prof. Avv. Ugo Ruffolo e Avv. Andrea Amidei Q A, conclusioni e lancio delle iniziative di community Il webinar è gratuito e ad accesso libero, previa iscrizione tramite il form in fondo alla pagina.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

Intelligenza artificiale e big data: le idee, a favore delle aziende, dei giovani studenti universitari per affrontare le sfide future

LINK: https://www.comunicati-stampa.net/com/intelligenza-artificiale-e-big-data-le-idee-a-favore-delle-aziende-dei-giovani-studenti-universitari-p...

Intelligenza artificiale e big data: le idee, a favore delle aziende, dei giovani studenti universitari per affrontare le sfide future 10/06/24 Emilia Romagna (Bologna) di Annalisa Giuressi IFAB e BOOM celebrano il successo dell'edizione 2024 del progetto IFAB 4 NE T GENERATION TALENTS con la lezione del Professore Luciano Floridi Il progetto dedicato ai giovani 'IFAB 4 Next Generation Talents', promosso da IFAB, la Fondazione per lo sviluppo dei Big Data e l'Intelligenza Artificiale, termina con successo l'edizione 2024 portando a Bologna un ospite di spicco nel panorama delle tecnologie e dell'innovazione: il Professore Luciano Floridi. IFAB 4 Next Generation Talents ha coinvolto 100 studenti universitari di diversi corsi di laurea di atenei regionali sul ruolo che intelligenza artificiale e big data possono avere nell'affrontare problemi futuri, rendendo più facile l'ibridazione delle competenze e avviare progetti di idee. Il Progetto L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, ha visto il coinvolgimento attivo di 100 studenti universitari che hanno portato ai soci della rete IFAB il proprio contributo per esplorare le nuove frontiere dell'utilizzo delle tecnologie in azienda. Un anno di impegno che ha visto la partecipazione di 5 aziende, socie di IFAB, eccellenze del tessuto produttivo ed imprenditoriale di Bologna di rilievo internazionale quali ALSTOM, BONFIGLIOLI, CRIF, EMIL BANCA CREDITO COOPERATIVO e PROMETEIA. Ruolo d'eccellenza di BOOM, il Knowledge e Innovation hub di CRIF, che ha coordinato le attività ed avviato una modalità innovativa di Marketing Recruiting con l'obiettivo di colmare l'attuale gap che c'è nel connettere fisicamente e virtualmente le aziende del territorio con i giovani talenti appartenenti ai più svariati indirizzi di studi STEM e Umanistici. Infatti, i principali trend di mercato riguardanti l'eco sistema employer branding ci dicono che il posizionamento di una azienda sul mercato del lavoro è influenzato anche dalla capacità della stessa di offrire a studenti Universitari nuovi canali di orientamento ed esperienze in Azienda. Perciò, grazie alla sinergia BOOM, IFAB e i partner di progetto, gli studenti hanno avuto modo di frequentare seminari con illustri esperti di livello internazionale, esplorando le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale in svariati domini applicativi ed hanno lavorato in gruppo per risolvere alcune sfide poste loro dalle aziende partner del programma. In questo modo, guidati da mentor aziendali, hanno messo in campo le conoscenze e le competenze acquisite nei loro percorsi di studio per ideare soluzioni che rispondessero a concrete esigenze di business. Oggi, nella giornata conclusiva, i 5 elaborati dei migliori progetti, uno per ciascuna azienda sponsor, sono stati presentati ai colleghi e sono stati valutati da una giuria di eccezione con la vincita di un premio simbolico. La giornata conclusiva L'ultimo appuntamento si è svolto presso il Knowledge Hub di BOOM a Osteria Grande. Oltre alla consegna del premio, si è tenuto il dibattito Etica e impatti dell'Intelligenza Artificiale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

sulla società tra la Professoressa Paola Manes, Prof.ssa ordinaria di Diritto Privato, Università di Bologna e il Professore Luciano Floridi, Direttore Centro per l'Etica Digitale, Università di Bologna e Founding Director Digital Ethics Center, Yale University. Il professor Floridi è intervenuto sul tema portando sul campo la sua decennale ricerca in ambito delle ricadute etiche e sugli impatti delle nuove tecnologie. Spaziando tra argomenti quali la trasformazione delle prospettive lavorative, l'influenza dell'IA sulle decisioni umane, e il crescente dibattito sulla privacy, il professore ha enfatizzato l'importanza di un utilizzo consapevole dell'IA per costruire prospettive che possano beneficiare la società tutta. Paola Manes, ideatrice del progetto IFAB 4 Next Generation Talents ha sottolineato: 'Il progetto ha completato un anno di piena operatività, affrontando la sfida di combinare diversi saperi in una fase iniziale con l'innovazione tecnologica, i big data e l'intelligenza artificiale. Il gruppo è cresciuto, creando uno spazio di libertà e sperimentazione per i loro pensieri. Guidati da mentori autorevoli, i ragazzi sono stati esposti a temi nuovi e complessi. Il successo dell'iniziativa è dovuto all'energia e alla passione dei partecipanti, che hanno trasformato le loro conoscenze in una combinazione visionaria. Questo ha moltiplicato le opportunità per tutti, diventando un orgoglio per Fondazione IFAB e un grande patrimonio per la collettività. Se il progetto farà la differenza anche per uno solo di questi giovani talenti, sapremo di essere sulla strada giusta'. La prossima edizione Dato il successo dell'edizione 2024, Next Generation Talents verrà riproposto a partire dal prossimo autunno. L'importante coinvolgimento di studenti e di aziende partner rivela la grande potenzialità del progetto. Maggiori informazioni sono disponibili al sito: https://www.ifabfoundation.org/it/ifab-4-next-generation-talents/ Bologna, al centro di un ricco ecosistema di aziende e istituti di ricerche, sta diventando una delle capitali europee dell'Intelligenza Artificiale, dei dati e del supercalcolo. In questo contesto saranno necessari talenti che conoscano le nuove tecnologie e le implementino nel loro lavoro. Per questo IFAB ha deciso di rivolgersi agli studenti universitari con il progetto Next Generation Talents: dare l'opportunità a tutti i giovani, da qualunque background di studi provengano, di formarsi sulle nuove tecnologie e di entrare in contatto con aziende e realtà innovative del territorio è essenziale per stare al passo con il futuro ha dichiarato Marco Becca, Direttore di Fondazione IFAB. 'Siamo felici di essere stati scelti per far parte di questo progetto. Uno degli obiettivi principali di BOOM è di aiutare i giovani a sviluppare sulle competenze del futuro. Con IFAB abbiamo avviato un percorso di open innovation ed employer branding per finalizzare l'inserimento in azienda dei talenti formati lavorando su idee innovative e nuove progettualità' ha commentato Loretta Chiusoli, Group Chief HR Officer di CRIF e Managing Director di BOOM. https://www.crif.it/ di Annalisa Giuressi Licenza di distribuzione: FONTE ARTICOLO INFORMA IONI SULLA PUBBLICA IONE CRIF Responsabile account: Annalisa Giuressi (Direttore Corporate Communication)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino / Macerata

Un progetto per i giovani. Ifab e le nuove generazioni tra big data e tecnologie

LINK: https://www.ilrestodelcarlino.it/imola/cronaca/un-progetto-per-i-giovani-ifab-e-le-nuove-generazioni-tra-big-data-e-tecnologie-7334dac2

Un progetto per i giovani. Ifab e le nuove generazioni tra big data e tecnologieSi è chiusa l'edizione '4 Next generation talents': un ruolo chiave lo ha avuto. Boom, lo spazio digitale di Crif. Manes, ideatrice: Un anno di piena operatività . Un progetto per i giovani. Ifab e le nuove generazioni tra big data e tecnologie Si è conclusa con successo l'edizione 2024 di Ifab 4 Next generation talents , il progetto dedicato ai giovani promosso da Ifab, la Fondazione per lo sviluppo dei big data e l'intelligenza artificiale, e che ha visto recitare un ruolo da protagonista Boom, l'hub di Crif di Osteria Grande. Ifab 4 next generation talents ha coinvolto 100 studenti universitari di diversi corsi di laurea di atenei regionali sul ruolo che intelligenza artificiale e big data possono avere nell'affrontare problemi futuri, rendendo più facile l'ibridazione delle competenze e avviare progetti di idee. Se l'iniziativa ha visto protagonisti principe i 100 giovani studenti, un ruolo importante nell'anno dei lavori lo hanno recitato anche le cinque aziende socie di Ifab ed eccellenze del tessuto produttivo ed imprenditoriale di Bologna di rilievo internazionale: Crif, Alstom, Bonfiglioli, Banca di Credito Cooperativo e Prometeia. Altro ruolo fondamentale quello di Boom, l'innovation hub di Crif insediato ad Osteria Grande che ha coordinato le attività e avviato una modalità innovativa di marketing recruiting con l'obiettivo di colmare l'attuale gap che c'è nel connettere fisicamente e virtualmente le aziende del territorio con i giovani talenti appartenenti ai più svariati indirizzi di studi. Grazie alla sinergia tra Boom, Ifab e i partner di progetto, gli studenti hanno avuto modo di frequentare seminari con illustri esperti di livello internazionale, esplorando le applicazioni dell'intelligenza artificiale in svariati domini applicativi e hanno lavorato in gruppo per risolvere alcune sfide poste loro dalle aziende partner del programma. Il progetto ha completato un anno di piena operatività, affrontando la sfida di combinare diversi saperi in una fase iniziale con l'innovazione tecnologica, i big data e l'intelligenza artificiale. Il gruppo è cresciuto, creando uno spazio di libertà e sperimentazione per i loro pensieri. Se il progetto farà la differenza anche per uno solo di questi giovani talenti, sapremo di essere sulla strada giusta , commenta Paola Manes, ideatrice del progetto Ifab 4 next generation talents.

Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale e big data: le idee degli universitari per affrontare le sfide future

LINK: https://www. oyfreepress.com/2024/06/07/424274-intelligenza-artificiale-e-big-data-le-idee-degli-universitari-per-affrontare-le-sfide-future...



7 Giu 2024 IFAB e BOOM celebrano il successo dell'edizione 2024 del progetto IFAB 4 NE T GENERATION TALENTS con la lezione del Professore Luciano Floridi Il progetto dedicato ai giovani 'IFAB 4 Next Generation Talents', promosso da IFAB, la Fondazione per lo sviluppo dei Big Data e l'Intelligenza Artificiale, termina con successo l'edizione 2024 portando a Bologna un ospite di spicco nel panorama delle tecnologie e dell'innovazione: il Professore Luciano Floridi. IFAB 4 Next Generation Talents ha coinvolto 100 studenti universitari di diversi corsi di laurea di atenei regionali sul ruolo che intelligenza artificiale e big data possono avere nell'affrontare problemi futuri, rendendo più facile l'ibridazione delle competenze e avviare progetti di idee. Il Progetto L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, ha visto il coinvolgimento attivo di 100 studenti universitari che hanno portato ai soci della rete IFAB il proprio contributo per esplorare le nuove frontiere dell'utilizzo delle tecnologie in azienda. Un anno di impegno che ha visto la partecipazione di 5 aziende, socie di IFAB, eccellenze del tessuto produttivo ed imprenditoriale di Bologna di rilievo internazionale quali ALSTOM, BONFIGLIOLI, CRIF, EMIL BANCA CREDITO COOPERATIVO e PROMETEIA. Ruolo d'eccellenza di BOOM, il Knowledge e Innovation hub di CRIF, che ha coordinato le attività ed avviato una modalità innovativa di Marketing Recruiting con l'obiettivo di colmare l'attuale gap che c'è nel connettere fisicamente e virtualmente le aziende del territorio con i giovani talenti appartenenti ai più svariati indirizzi di studi STEM e Umanistici. Infatti, i principali trend di mercato riguardanti l'eco sistema employer branding ci dicono che il posizionamento di una azienda sul mercato del lavoro è influenzato anche dalla capacità della stessa di offrire a studenti Universitari nuovi canali di orientamento ed esperienze in Azienda. Perciò, grazie alla sinergia BOOM, IFAB e i partner di progetto, gli studenti hanno avuto modo di frequentare seminari con illustri esperti di livello internazionale, esplorando le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale in svariati domini applicativi ed hanno lavorato in gruppo per risolvere alcune sfide poste loro dalle aziende partner del programma. In questo modo, guidati da mentor aziendali, hanno messo in campo le conoscenze e le competenze acquisite nei loro percorsi di studio per ideare soluzioni che rispondessero a concrete esigenze di business. Oggi, nella giornata conclusiva, i 5 elaborati dei migliori progetti, uno per ciascuna azienda sponsor, sono stati presentati ai colleghi e sono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

stati valutati da una giuria di eccezione con la vincita di un premio simbolico. La giornata conclusiva L'ultimo appuntamento si è svolto presso il Knowledge Hub di BOOM a Osteria Grande. Oltre alla consegna del premio, si è tenuto il dibattito Etica e impatti dell'Intelligenza Artificiale sulla società tra la Professoressa Paola Manes, Prof.ssa ordinaria di Diritto Privato, Università di Bologna e il Professore Luciano Floridi, Direttore Centro per l'Etica Digitale, Università di Bologna e Founding Director Digital Ethics Center, Yale University. Il professor Floridi è intervenuto sul tema portando sul campo la sua decennale ricerca in ambito delle ricadute etiche e sugli impatti delle nuove tecnologie. Spaziando tra argomenti quali la trasformazione delle prospettive lavorative, l'influenza dell'IA sulle decisioni umane, e il crescente dibattito sulla privacy, il professore ha enfatizzato l'importanza di un utilizzo consapevole dell'IA per costruire prospettive che possano beneficiare la società tutta. Paola Manes, ideatrice del progetto IFAB 4 Next Generation Talents ha sottolineato: 'Il progetto ha completato un anno di piena operatività, affrontando la sfida di combinare diversi saperi in una fase iniziale con l'innovazione tecnologica, i big data e l'intelligenza artificiale. Il gruppo è cresciuto, creando uno spazio di libertà e sperimentazione per i loro pensieri. Guidati da mentori autorevoli, i ragazzi sono stati esposti a temi nuovi e complessi. Il successo dell'iniziativa è dovuto all'energia e alla passione dei partecipanti, che hanno trasformato le loro conoscenze in una combinazione visionaria. Questo ha moltiplicato le opportunità per tutti, diventando un orgoglio per Fondazione IFAB e un grande patrimonio per la collettività. Se il progetto farà la differenza anche per uno solo di questi giovani talenti, sapremo di essere sulla strada giusta'. La prossima edizione Dato il successo dell'edizione 2024, Next Generation Talents verrà riproposto a partire dal prossimo autunno. L'importante coinvolgimento di studenti e di aziende partner rivela la grande potenzialità del progetto. Maggiori informazioni sono disponibili al sito: https://www.ifabfoundation.org/it/ifab-4-next-generation-talents/ Bologna, al centro di un ricco ecosistema di aziende e istituti di ricerche, sta diventando una delle capitali europee dell'Intelligenza Artificiale, dei dati e del supercalcolo. In questo contesto saranno necessari talenti che conoscano le nuove tecnologie e le implementino nel loro lavoro. Per questo IFAB ha deciso di rivolgersi agli studenti universitari con il progetto Next Generation Talents: dare l'opportunità a tutti i giovani, da qualunque background di studi provengano, di formarsi sulle nuove tecnologie e di entrare in contatto con aziende e realtà innovative del territorio è essenziale per stare al passo con il futuro ha dichiarato Marco Becca, Direttore di Fondazione IFAB. 'Siamo felici di essere stati scelti per far parte di questo progetto. Uno degli obiettivi principali di BOOM è di aiutare i giovani a sviluppare sulle competenze del futuro. Con IFAB abbiamo avviato un percorso di open innovation ed employer branding per finalizzare l'inserimento in azienda dei talenti formati lavorando su idee innovative e nuove progettualità' ha commentato Loretta Chiusoli, Group Chief HR Officer di CRIF e Managing Director di BOOM.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IFAB, AI e BIG DATA: le idee, a favore di aziende e giovani universitari

LINK: https://www.bitmat.it/news/ifab-ai-e-big-data-le-idee-a-favore-di-aziende-e-giovani-universitari/



IFAB, AI e BIG DATA: le idee, a favore di aziende e giovani universitari Da Redazione BitMAT - 07/06/2024 IFAB e BOOM celebrano il successo dell'edizione 2024 del progetto IFAB 4 next generation talents con la lezione del Professore Luciano Floridi Il progetto dedicato ai giovani 'IFAB 4 Next Generation Talents', promosso da IFAB - la Fondazione per lo sviluppo dei Big Data e l'Intelligenza Artificiale - si conclude portando a Bologna un ospite di spicco nel panorama delle tecnologie e dell'innovazione: il Professore Luciano Floridi. IFAB 4 Next Generation Talents ha coinvolto 100 studenti universitari di diversi corsi di laurea di atenei regionali sul ruolo che intelligenza artificiale e big data possono avere nell'affrontare problemi futuri, rendendo più facile l'ibridazione delle competenze e avviare progetti di idee. Il Progetto di IFAB Giunto alla sua seconda edizione, il progetto ha visto il coinvolgimento attivo di 100 studenti universitari che hanno portato ai soci della rete IFAB il proprio contributo per esplorare le nuove frontiere dell'utilizzo delle tecnologie in azienda. Un anno di impegno che ha visto la partecipazione di 5 aziende, socie di IFAB, eccellenze del tessuto produttivo ed imprenditoriale di Bologna di rilievo internazionale quali ALSTOM, BONFIGLIOLI, CRIF, EMIL BANCA CREDITO COOPERATIVO e PROMETEIA. Ruolo d'eccellenza di BOOM, il Knowledge e Innovation hub di CRIF, che ha coordinato le attività ed avviato una modalità innovativa di Marketing Recruiting con l'obiettivo di colmare l'attuale gap che c'è nel connettere fisicamente e virtualmente le aziende del territorio con i giovani talenti appartenenti ai più svariati indirizzi di studi STEM e Umanistici. Infatti, i principali trend di mercato riguardanti l'eco sistema employer branding ci dicono che il posizionamento di una azienda sul mercato del lavoro è influenzato anche dalla capacità della stessa di offrire a studenti Universitari nuovi canali di orientamento ed esperienze in Azienda. Perciò, grazie alla sinergia BOOM, IFAB e i partner di progetto, gli studenti hanno avuto modo di frequentare seminari con illustri esperti di livello internazionale, esplorando le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale in svariati domini applicativi ed hanno lavorato in gruppo per risolvere alcune sfide poste loro dalle aziende partner del programma. In questo modo, guidati da mentor aziendali, hanno messo in campo le conoscenze e le competenze acquisite nei loro percorsi di studio per ideare soluzioni che rispondessero a concrete esigenze di business. La giornata conclusiva Nella

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

giornata conclusiva, i 5 elaborati dei migliori progetti, uno per ciascuna azienda sponsor, sono stati presentati ai colleghi e sono stati valutati da una giuria di eccezione con la vincita di un premio simbolico. Oltre alla consegna del premio, si è tenuto il dibattito Etica e impatti dell'Intelligenza Artificiale sulla società tra la Professoressa Paola Manes, Prof.ssa ordinaria di Diritto Privato, Università di Bologna e il Professore Luciano Floridi, Direttore Centro per l'Etica Digitale, Università di Bologna e Founding Director Digital Ethics Center, Yale University. Il professor Floridi è intervenuto sul tema Il professor Floridi ha portato sul campo la sua decennale ricerca in ambito delle ricadute etiche e sugli impatti delle nuove tecnologie. Spaziando tra argomenti quali la trasformazione delle prospettive lavorative, l'influenza dell'IA sulle decisioni umane, e il crescente dibattito sulla privacy, il professore ha enfatizzato l'importanza di un utilizzo consapevole dell'IA per costruire prospettive che possano beneficiare la società tutta. Paola Manes, ideatrice del progetto IFAB 4 Next Generation Talents ha sottolineato: 'Il progetto ha completato un anno di piena operatività, affrontando la sfida di combinare diversi saperi in una fase iniziale con l'innovazione tecnologica, i big data e l'intelligenza artificiale. Il gruppo è cresciuto, creando uno spazio di libertà e sperimentazione per i loro pensieri. Guidati da mentori autorevoli, i ragazzi sono stati esposti a temi nuovi e complessi. Il successo dell'iniziativa è dovuto all'energia e alla passione dei partecipanti, che hanno trasformato le loro conoscenze in una combinazione visionaria. Questo ha moltiplicato le opportunità per tutti, diventando un orgoglio per Fondazione IFAB e un grande patrimonio per la collettività. Se il progetto farà la differenza anche per uno solo di questi giovani talenti, sapremo di essere sulla strada giusta'. La prossima edizione Dato il successo dell'edizione 2024, Next Generation Talents verrà riproposto a partire dal prossimo autunno. L'importante coinvolgimento di studenti e di aziende partner rivela la grande potenzialità del progetto. Maggiori informazioni sono disponibili al sito: https://www.ifabfoundation.org/it/ifab-4-next generation-talents/ Bologna, al centro di un ricco ecosistema di aziende e istituti di ricerche, sta diventando una delle capitali europee dell'Intelligenza Artificiale, dei dati e del supercalcolo. In questo contesto saranno necessari talenti che conoscano le nuove tecnologie e le implementino nel loro lavoro. Per questo IFAB ha deciso di rivolgersi agli studenti universitari con il progetto Next Generation Talents: dare l'opportunità a tutti i giovani, da qualunque background di studi provengano, di formarsi sulle nuove tecnologie e di entrare in contatto con aziende e realtà innovative del territorio è essenziale per stare al passo con il futuro ha dichiarato Marco Becca, Direttore di Fondazione IFAB. 'Siamo felici di essere stati scelti per far parte di questo progetto. Uno degli obiettivi principali di BOOM è di aiutare i giovani a sviluppare sulle competenze del futuro. Con IFAB abbiamo avviato un percorso di open innovation ed employer branding per finalizzare l'inserimento in azienda dei talenti formati lavorando su idee innovative e nuove progettualità' ha commentato Loretta Chiusoli, Group Chief HR Officer di CRIF e Managing Director di BOOM.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale e big data: le idee, a favore delle aziende, Dei giovani studenti universitari per affrontare le sfide future

LINK: https://www.informazione.it/c/86E2E881-246A-4B1F-BF7F-1A633326A9CF/Intelligenza-artificiale-e-big-data-le-idee-a-favore-delle-aziende-Dei-gi...

Intelligenza artificiale e big data: le idee, a favore delle aziende, Dei giovani studenti universitari per affrontare le sfide future IFAB e BOOM celebrano il successo dell'edizione 2024 del progetto IFAB 4 NE T GENERATION TALENTS con la lezione del Professore Luciano Floridi Bologna , 0 7 / 0 6 / 2 0 2 4 (i n f o r m a z i o n e . i t - comunicati stampa - fiere ed eventi) Il progetto dedicato ai giovani 'IFAB 4 Next Generation Talents', promosso da IFAB, la Fondazione per lo sviluppo dei Big Data e l'Intelligenza Artificiale, termina con successo l'edizione 2024 portando a Bologna un ospite di spicco nel panorama delle tecnologie e dell'innovazione: il Professore Luciano Floridi. IFAB 4 Next Generation Talents ha coinvolto 100 studenti universitari di diversi corsi di laurea di atenei regionali sul ruolo che intelligenza artificiale e big data possono avere nell'affrontare problemi futuri, rendendo più facile l'ibridazione delle competenze e avviare progetti di idee. Il Progetto L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, ha visto il coinvolgimento attivo di 100 studenti universitari che hanno portato ai soci della rete IFAB il proprio contributo per esplorare le nuove frontiere dell'utilizzo delle tecnologie in azienda. Un anno di impegno che ha visto la partecipazione di 5 aziende, socie di IFAB, eccellenze del tessuto produttivo ed imprenditoriale di Bologna di rilievo internazionale quali ALSTOM, BONFIGLIOLI, CRIF, EMIL BANCA CREDITO COOPERATIVO e PROMETEIA. Ruolo d'eccellenza di BOOM, il Knowledge e Innovation hub di CRIF, che ha coordinato le attività ed avviato una modalità innovativa di Marketing Recruiting con l'obiettivo di colmare l'attuale gap che c'è nel connettere fisicamente e virtualmente le aziende del territorio con i giovani talenti appartenenti ai più svariati indirizzi di studi STEM e Umanistici. Infatti, i principali trend di mercato riguardanti l'eco sistema employer branding ci dicono che il posizionamento di una azienda sul mercato del lavoro è influenzato anche dalla capacità della stessa di offrire a studenti Universitari nuovi canali di orientamento ed esperienze in Azienda. Perciò, grazie alla sinergia BOOM, IFAB e i partner di progetto, gli studenti hanno avuto modo di frequentare seminari con illustri esperti di livello internazionale, esplorando le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale in svariati domini applicativi ed hanno lavorato in gruppo per risolvere alcune sfide poste loro dalle aziende partner del programma. In questo modo, guidati da mentor aziendali, hanno messo in campo le conoscenze e le competenze acquisite nei loro percorsi di studio per ideare soluzioni che rispondessero a concrete esigenze di business. Oggi, nella giornata conclusiva, i 5 elaborati dei migliori progetti, uno per ciascuna azienda sponsor, sono stati presentati ai colleghi e sono stati valutati da una giuria di eccezione con la vincita di un premio simbolico. La giornata conclusiva L'ultimo appuntamento si è svolto presso il Knowledge Hub di BOOM a Osteria Grande. Oltre alla consegna del premio, si è tenuto il dibattito Etica e impatti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dell'Intelligenza Artificiale sulla società tra la Professoressa Paola Manes, Prof.ssa ordinaria di Diritto Privato, Università di Bologna e il Professore Luciano Floridi, Direttore Centro per l'Etica Digitale, Università di Bologna e Founding Director Digital Ethics Center, Yale University. Il professor Floridi è intervenuto sul tema portando sul campo la sua decennale ricerca in ambito delle ricadute etiche e sugli impatti delle nuove tecnologie. Spaziando tra argomenti quali la trasformazione delle prospettive lavorative, l'influenza dell'IA sulle decisioni umane, e il crescente dibattito sulla privacy, il professore ha enfatizzato l'importanza di un utilizzo consapevole dell'IA per costruire prospettive che possano beneficiare la società tutta. Paola Manes, ideatrice del progetto IFAB 4 Next Generation Talents ha sottolineato: 'Il progetto ha completato un anno di piena operatività, affrontando la sfida di combinare diversi saperi in una fase iniziale con l'innovazione tecnologica, i big data e l'intelligenza artificiale. Il gruppo è cresciuto, creando uno spazio di libertà e sperimentazione per i loro pensieri. Guidati da mentori autorevoli, i ragazzi sono stati esposti a temi nuovi e complessi. Il successo dell'iniziativa è dovuto all'energia e alla passione dei partecipanti, che hanno trasformato le loro conoscenze in una combinazione visionaria. Questo ha moltiplicato le opportunità per tutti, diventando un orgoglio per Fondazione IFAB e un grande patrimonio per la collettività. Se il progetto farà la differenza anche per uno solo di questi giovani talenti, sapremo di essere sulla strada giusta'. La prossima edizione Dato il successo dell'edizione 2024, Next Generation Talents verrà riproposto a partire dal prossimo autunno. L'importante coinvolgimento di studenti e di aziende partner rivela la grande potenzialità del progetto. Maggiori informazioni sono disponibili al sito: https://www.ifabfoundation.org/it/ifab-4-next-generation-talents/ Bologna, al centro di un ricco ecosistema di aziende e istituti di ricerche, sta diventando una delle capitali europee dell'Intelligenza Artificiale, dei dati e del supercalcolo. In questo contesto saranno necessari talenti che conoscano le nuove tecnologie e le implementino nel loro lavoro. Per questo IFAB ha deciso di rivolgersi agli studenti universitari con il progetto Next Generation Talents: dare l'opportunità a tutti i giovani, da qualunque background di studi provengano, di formarsi sulle nuove tecnologie e di entrare in contatto con aziende e realtà innovative del territorio è essenziale per stare al passo con il futuro ha dichiarato Marco Becca, Direttore di Fondazione IFAB. 'Siamo felici di essere stati scelti per far parte di questo progetto. Uno degli obiettivi principali di BOOM è di aiutare i giovani a sviluppare sulle competenze del futuro. Con IFAB abbiamo avviato un percorso di open innovation ed employer branding per finalizzare l'inserimento in azienda dei talenti formati lavorando su idee innovative e nuove progettualità' ha commentato Loretta Chiusoli, Group Chief HR Officer di CRIF e Managing Director di BOOM.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La sfida delle Smart City in Italia: il mercato e gli scenari applicativi

LINK: https://www.economyup.it/mobilita/smart-city/la-sfida-delle-smart-city-in-italia-il-mercato-e-gli-scenari-applicativi/



La sfida delle Smart City in Italia: il mercato e gli scenari applicativi Home Indirizzo copiato Gli investimenti hanno superato per la prima volta il miliardo di euro, ma le Smart City in Italia sono ancora indietro rispetto agli altri Paesi del G20. Ecco le esperienze dei Comuni, i benefici avuti, la percezione dei cittadini e le tendenze tecnologiche Pubblicato il 5 giu 2024 Matteo Risi Direttore dell'Osservatorio Smart City del Politecnico di Milano Il 2023 ha rappresentato un anno cruciale per il mercato delle Smart City in Italia: per la prima volta, gli investimenti legati alle Smart City hanno superato la soglia del miliardo di euro, con un incremento dell'11% rispetto al 2022. Sebbene positiva, la crescita risulta inferiore rispetto alle altre nazioni del G20 e alla percentuale registrata l'anno precedente, specialmente a causa delle priorità imposte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dei ritardi nell'allocazione dei fondi destinati ai comuni. Uno scenario fatto di luci e ombre, quindi, che è stato al centro dell'annuale convegno dell'Osservatorio Smart City della School of Management del Politecnico di Milano, un appuntamento dedicato all'analisi dello stato di avanzamento della trasformazione urbana in Italia. L'evento dello scroso 10 maggio, intitolato Smart City: alla ricerca di una strategia vincente , ha riunito esperti, amministratori locali e aziende leader del settore per discutere i risultati della ricerca condotta tra il 2023 e il 2024. Indice degli argomenti Toggle Smart City in Italia, l'effetto PNRR Il PNRR ha rappresentato per le amministrazioni italiane una vera e propria 'lama a doppio taglio': se da un lato ha reso possibile abilitare molte progettualità, dall'altro ha lasciato poche risorse per sviluppare progetti caratterizzati da un alto livello di smartness . Nel corso del 2023 i settori di Smart City che hanno raccolto maggiori investimenti sono stati l'illuminazione pubblica (23%) e la Smart Mobility (21%), un settore in continua evoluzione, come hanno riportato gli interventi di Targa Telematics - Viasat e Movyon durante l'evento. Tuttavia, dall'indagine condotta dall'Osservatorio Smart City, oltre 500 comuni italiani (Fonte: Survey CAWI rivolta ai comuni italiani di ogni dimensione, dicembre 2023)hanno rivelato che è la sicurezza l'ambito applicativo che ha suscitato maggior interesse (65%), sebbene i progetti che richiedono un effort e una capacità di sviluppo maggiore siano ancora limitatamente diffusi (ad esempio, le progettualità di video analytics che sono in grado di analizzare automaticamente i video per rilevare e determinare gli eventi temporali e

EconomyUp.it
L'Italia che vuole crescere

spaziali.). Smart City: il punto di vista dei Comuni Per comprendere appieno l'evoluzione del fenomeno delle Smart City in Italia, l'Osservatorio ha condotto due indagini separate che hanno coinvolto i due attori principali: le amministrazioni comunali e i cittadini (Fonte: Survey CAWI rivolta ai cittadini italiani, in collaborazione con BVA Doxa, febbraio 2024). Nel corso dell'ultimo triennio, l'analisi sui Comuni italiani evidenzia un quadro positivo per quanto riguarda l'interesse e la relativa adozione degli interventi smart in Italia (Nel 2023 aumentano i comuni che hanno avviato progetti legati alla Smart City (12% contro il 10% del 2022)). Aumenta di anno in anno l'impegno da parte dei comuni italiani nel voler trasformare le proprie aree urbane in vere e proprie città intelligenti, le cui innovative progettualità sono poste al servizio dei cittadini. Nonostante l'impegno dimostrato, i Comuni italiani si trovano ancora a dover affrontare notevoli ostacoli allo sviluppo completo di queste iniziative: persistono le difficoltà legate alla carenza di personale (52%) e alla mancanza di risorse economiche (48%): quest'ultima problematica si accentua ancor di più se si guarda ai centri urbani più piccoli. Inoltre, tra il personale comunale scarseggiano le figure competenti in materia di Smart City (47%): sono ancora poche le amministrazioni che dispongono internamente di figure qualificate (23%), specialmente nell'uso delle tecnologie innovative (67%), mentre altre scelgono di fare affidamento ad esperti esterni (21%). La difficoltà nel reperire queste risorse è anche una delle principali criticità che ostacola lo sviluppo di una strategia Smart City realmente efficace e che apporti benefici nel medio-lungo periodo. I benefici delle iniziative di Smart City Il panorama urbano italiano non è soltanto caratterizzato da ombre ma, anzi, inizia a delinearsi un luminoso (e promettente) quadro per il futuro: per concretizzare questa visione sarà prima necessario superare gli attuali ostacoli, come discusso durante gli interventi di Municipia, A2A Smart City ed Edison Next. In particolare, il 78% delle amministrazioni coinvolte in iniziative di Smart City ne ha riscontrato benefici tangibili, spesso oltre le aspettative iniziali. Incentivati dall'alto grado di soddisfazione evidenziato, si prospetta che saranno moltissimi (86%) i comuni che intendono continuare a investire in ambiti specifici (primo fra tutti la sicurezza e la sorveglianza) nei prossimi anni. Durante il convegno, i comuni di Genova, Trento, Milano e Padova hanno presentato le progettualità in corso, ma anche quelle previste per il futuro, simbolo del loro concreto impegno nel trasformare il proprio territorio urbano in un contesto sempre più smart. Il trend: l'intelligenza artificiale nei Comuni Guardando al futuro, le Smart City dovranno saper cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione per poter realizzare appieno l'innovazione digitale urbana e offrire una visione integrata di Smart City, come hanno riportato anche gli interventi di Enel e TIM Enterprise. Tra i trend di maggiore interesse per i prossimi anni vi è l'Artificial Intelligence, una tecnologia che risulta essere, a detta dei comuni italiani, quella su cui si concentreranno maggiormente gli sforzi e gli investimenti (31% contro il 15% dello scorso anno). Questo fenomeno sembra essere esploso, quindi, proprio nel 2023 con l'avvento massivo di soluzioni basate sull'AI generativa, che ha reso 'mainstream' questa tecnologia e ne ha reso evidenti a tutti le potenzialità di disruption.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Infatti, la versatilità dell'Artificial Intelligence consente alle Pubbliche Amministrazioni locali di impiegarla in vari ambiti, dagli sportelli per i cittadini gestiti da assistenti virtuali, alla pianificazione urbana ottimizzata con algoritmi di machine learning, fino la gestione automatizzata degli impianti semaforici e di illuminazione. Sebbene non sia una novità assoluta, il suo impiego diventerà sempre più estensivo e pervasivo, portando all'attenzione di cittadini e amministratori i rischi ad essa collegati. In questo contesto, il Parlamento europeo ha approvato il Regolamento Europeo sull'Intelligenza Artificiale (o AI Act), il primo al mondo nel suo genere, che intende proteggere l'integrità e i diritti individuali con un approccio 'basato sul rischio': i sistemi AI che gestiscono dati sensibili o infrastrutture strategiche saranno connesse ad un rischio maggiore e quindi sottoposte a regole e verifiche più stringenti per poter essere utilizzate. Molte delle soluzioni identificate come 'ad alto rischio' afferiscono proprio ai vari ambiti d'uso rilevanti per le Pubbliche Amministrazioni Locali, come l'identificazione biometrica, la gestione del traffico, l'accesso ai servizi pubblici e il contrasto alla criminalità, tutti casi d'uso che richiederanno specifiche attenzioni. Nel corso delle tavole rotonde organizzate, insieme a IFAB e Dassault Systèmes è stato discusso anche del potenziale di altre innovazioni tecnologiche, come il Quantum Computing e il Virtual o Digital Twin (Il digital twin di una città è una replica digitale della stessa e dei suoi asset. Utilizza dati e modelli digitali per simulare, predire e ottimizzare le prestazioni nel contesto urbano. Aiuta nell'analisi, nella manutenzione e nel miglioramento continuo.), e di come queste tecnologie possano essere strategicamente integrate e sfruttate nei progetti di Smart City. La Smart City non rappresenta solo un modello al quale ambire, ma fa parte di un continuo processo di trasformazione urbana, lungo il quale si deve sempre tenere conto dell'ambiente in cui si sviluppa. In questa visione, i comuni fissano continuamente nuovi traguardi per rigenerarsi e migliorarsi nel futuro, con l'obiettivo di rendere il proprio territorio non solo più innovativo, ma anche rispettoso della natura che li ospita. Infatti, la sostenibilità ambientale è una priorità imprescindibile anche dal punto di vista dei cittadini, i quali dimostrano una spiccata consapevolezza e considerazione in merito. In particolare, vanno di pari passo le attenzioni dei comuni e dei cittadini nei confronti delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER): a seguito della pubblicazione del Decreto del MASE, le amministrazioni si stanno già predisponendo per implementarle, in risposta al cambiamento climatico. Non solo, anche una larga parte della popolazione è ben informata al riguardo e mostra un forte entusiasmo nel parteciparvi (Dall'indagine emerge che 6 italiani su 10 si dichiarano pronti a partecipare alle CER, aspettandosi vantaggi sia in termini di riduzione dell'impatto ambientale sia nel risparmio economico sulle bollette energetiche). Solo tramite un impegno congiunto tra cittadini e amministrazioni locali sarà possibile sviluppare città non solo smart, ma anche ecologicamente sostenibili. Smart City: il punto di vista dei cittadini Un altro aspetto fondamentale discusso durante il convegno è stato il punto di vista dei cittadini. Le amministrazioni comunali, pur essendo invitate a coinvolgere attivamente gli abitanti e a porli al centro della propria strategia di Smart City, spesso non hanno una chiara

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EconomyUp.it
L'Italia che vuole crescere

comprensione delle necessità e delle opinioni della popolazione locale. L'indagine condotta dall'Osservatorio Smart City insieme a BVA Doxa ha indicato che gli italiani percepiscono Milano, Bolzano e Trento come le città più 'smart', seguite da Bologna, Torino e Trieste. Tuttavia, l'opinione dei cittadini deve essere considerata alla luce del loro livello di comprensione e consapevolezza del concetto di Smart City (Fonte: Survey CAWI realizzata in collaborazione con Doxa, febbraio 2023).. Infatti, sette italiani su dieci dichiarano di conoscere il termine, ma spesso in maniera superficiale. Talvolta, questa conoscenza generica potrebbe anche derivare dall''invisibilità'di alcuni progetti agli occhi dei cittadini: non sempre, infatti, le iniziative progettuali avviate dai comuni si allineano con la percezione dei propri cittadini. Un esempio di questo gap sono le progettualità in ambito sicurezza e sorveglianza: se da un lato i comuni investono primariamente in questa tipologia di interventi, dall'altro i cittadini non ne colgono gli sforzi compiuti. Nonostante alcune difficoltà di comprensione, gli esiti dell'indagine diffondono un messaggio di speranza: i cittadini delle città Smart (Elaborazione da: iCity Rank 2023 (ForumPA) e City Vision Score 2023 (City Vision)) percepiscono il proprio territorio urbano come più sostenibile (50% vs 36% di chi abita in città non considerate Smart), inclusivo (50% vs 32%), innovativo (49% vs 25%) ed efficiente (49% vs 34%), risultando così più attraente. Queste osservazioni testimoniano l'apprezzamento che i cittadini nutrono nei confronti dei comuni Smart che si impegnano attivamente nel promuovere iniziative tangibili per il benessere collettivo. Per una valutazione esaustiva dei progetti e delle strategie legate alle Smart City, è imprescindibile il coinvolgimento diretto dei cittadini, che sono i principali beneficiari di queste iniziative. Ascoltare in modo approfondito il loro punto di vista, le loro opinioni e percezioni è essenziale per calibrare in modo efficace sia le iniziative attuali che quelle future. Solo attraverso un dialogo costante e un feedback continuo da parte della comunità si potranno ottenere risultati significativi e duraturi, garantendo che le soluzioni adottate rispondano realmente alle esigenze dei cittadini e migliorino la qualità della vita urbana. Le città alla ricerca di una strategia per la Smart City Durante l'evento organizzato dall'Osservatorio Smart City è stata sottolineata l'importanza di una strategia specifica per la realizzazione delle Smart City in Italia. Le amministrazioni comunali saranno i principali sostenitori di queste strategie, ma è essenziale includere anche il livello governativo e quello regionale. Solo attraverso un approccio integrato e collaborativo sarà possibile costruire città intelligenti che siano veramente inclusive, sostenibili e capaci di rispondere efficacemente alle esigenze dei cittadini. I governi nazionali hanno il potenziale di guidare il percorso verso le Smart City attraverso regolamenti favorevoli, una governance efficace, finanziamenti equilibrati e investimenti nelle infrastrutture, oltre a offrire incentivi fiscali e linee guida per lo sviluppo urbano intelligente. In Italia, tuttavia, manca ancora un quadro normativo o un piano specifico per le Smart City, a differenza di altre nazioni europee come la Germania e il Portogallo, che rappresentano esempi virtuosi ma non ancora uno standard ampiamente diffuso. Anche le regioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EconomyUp.it
L'Italia che vuole crescere

rivestono un ruolo cruciale nello sviluppo delle Smart City e, in particolare, delle Smart Land. Esse possono coordinare le iniziative tra i comuni, favorire la condivisione delle risorse e promuovere progetti integrati a livello locale, tenendo conto delle peculiarità dei diversi territori. Scendendo poi a livello comunale, quasi la metà delle 44 città italiane con oltre 100.000 abitanti possiedono una strategia o un approccio basato su un pensiero strategico per lo sviluppo di una vera e propria Smart City. Gli enti locali italiani dovrebbero investire in piani strategici mirati con obiettivi che siano misurabili, finanziare attività che abbiano una timeline ben definita, responsabilità chiare e un sistema di monitoraggio continuo. Inoltre, il coinvolgimento attivo dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholder sarà poi fondamentale per formulare una vera e propria strategia 'vincente'

Durante l'evento Smart City: alla ricerca di una strategia vincente è emersa con forza l'importanza di un approccio integrato e collaborativo per affrontare le sfide attuali e cogliere le nuove opportunità. Trovare una strategia vincente per le Smart City non sarà facile, ma è un passo fondamentale: come sottolineato da Edlam Abera Yemeru (Director (a.i.), External Relations, Strategy, Knowledge and Innovation Branch), ospite internazionale che ha preso parte all'evento, anche l'UN-Habitat(United Nations Human Settlements Programme) sta lavorando per stabilire delle linee guida che promuovano la trasformazione urbana in chiave smart (Il Progetto è denominato: 'International guidelines on people-centred Smart Cities') . L'obiettivo è chiaro: sviluppare un quadro di riferimento internazionale che garantisca che la digitalizzazione, le infrastrutture moderne e le tecnologie avanzate contribuiscano alla sostenibilità, all'inclusività e al benessere delle città. Intanto, l'Osservatorio Smart City continuerà a monitorare e analizzare le tendenze legate alle città intelligenti in Italia, valutando le politiche attuali e sviluppando linee guida strategiche per il futuro. Queste saranno fondamentali per guidare le amministrazioni verso comunità (più) intelligenti, sostenibili e inclusive, realizzando l'ideale della Smart City.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DIRE
agenzia di stampa nazionale

Al Tecnopolo di Bologna i Cavalieri del Lavoro incontrano Leonardo. I supercomputer sono il nostro futuro, insieme all'IA

LINK: https://www.dire.it/04-06-2024/1048865-cavalieri-lavoro-tecnopolo-bologna-supercalcolatori/



Al Tecnopolo di Bologna i Cavalieri del Lavoro incontrano Leonardo. I supercomputer sono il nostro futuro, insieme all'IA La delegazione ha visto le macchine da milioni di processori . Storchi: Rafforzare la presenza europea nel calcolo ad alte prestazioni, è asset strategico Pubblicato:04-06-2024 16:57 Ultimo aggiornamento:04-06-2024 16:58 Autore: Redazione BOLOGNA - La crescita tecnologica dei Paesi dell'Ue è legata a doppio filo alla presenza europea nel calcolo ad alte prestazioni. Ne è certa la delegazione dei Cavalieri del Lavoro che ha visitato uno degli 11 tecnopoli della Rete dell'Emilia Romagna, il Tecnopolo di Bologna, proprio per avere un incontro ravvicinato con due supercalcolatori . La delegazione in visita al Tecnopolo di Bologna, guidata da Fabio Storchi, presidente del Gruppo Emiliano Romagnolo dei Cavalieri, ha potuto vedere da vicino i due supercalcolatori: Leonardo del Cineca e il supercomputer del data center del Centro Meteo Europeo (Ecmwf). Il Tecnopolo di Bologna è un patrimonio eccezionale per il nostro Paese e il suo sistema economico industriale- ha detto Storchi- alle prese con le sfide poste dalla trasformazione digitale. L'obiettivo ultimo è quello di rafforzare la presenza europea nel calcolo ad alte prestazioni, un asset strategico per promuovere la crescita tecnologica degli Stati membri dell'Unione europea. Serve confronto sui supercalcolatori e computer quantistici. Rappresentano il nostro futuro, insieme all'intelligenza artificiale . CHI LEONARDO E COSA RIESCE A FARE I supercalcolatori sono macchine che hanno milioni di processori e la loro funzione è quella di svolgere, in tempi rapidissimi, miliardi di complicatissimi calcoli. Leonardo, il super computer del Cineca, ha una potenza di calcolo di 250 petaFlops, per un totale di 250 milioni di miliardi di operazioni in virgola mobile al secondo, con una capacità di archiviazione di oltre 100 petabyte. La loro funzione quindi, è fondamentale e strategica in un'epoca in cui la sfida è saper leggere e gestire proficuamente la mole immensa di dati che abbiamo a disposizione. Una straordinaria potenza tecnologica, in attesa dei computer quantistici. Leonardo è uno dei supercomputer pre-exascale che formeranno la rete di calcolo europea ad alte prestazioni EuroHpc. Entrambi i supercalcolatori usano modelli estremamente complessi e riescono a calcolare un'infinità di eventi causa-effetto. Dalle mitigazioni e gestione di rischi dovuti a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

eventi naturali, alle analisi per studiare funzioni, proprietà e comportamenti dei materiali. Dalle ricerche nel sottosuolo all'alimentazione dell'intelligenza artificiale. Il Tecnopolo di Bologna accoglierà a breve anche la 14a sede dell'Università dell'Onu per lo studio dell'habitat umano, oltre a numerosi altri centri di ricerca nazionali ed internazionali. Si tratta di un sistema integrato in cui interagiscono imprese, Università, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Ifab-International Foundation Big Data and Ai for Human Development. L'obiettivo ultimo è quello di rafforzare la presenza europea nel calcolo ad alte prestazioni, un asset strategico per promuovere la crescita tecnologica degli Stati membri dell'Unione europea. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Innovazione, l'assessore al bilancio di Milano: Investiamo per rendere la città ecosostenibile VIDEO Venom: The Last Dance, il trailer dell'ultimo film della saga con Tom Hardy Bitonci: Governo accompagna imprese e start-up ANGI presenta il terzo rapporto su innovazione e digitale: tutti i dati VIDEO Lionetti (Swag): Blockchain e criptovalute opportunità uniche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
Quotidiano economico, giuridico e politico

Siamo entrati in piena era di permacrisis, serve più velocità

LINK: https://www.italiaoggi.it/news/siamo-entrati-in-piena-era-di-permacrisis-serve-piu-velocita-202405301715227376



Stefano Dall'Ara Nel sistema produttivo italiano, a pelle di leopardo, convivono straordinarie eccellenze che ci qualificano come paese in grado di sostenere le spinte evolutive e che in qualche modo hanno vinto la sfida della globalizzazione. Ma vi sono anche debolezze: dimensioni aziendali che troppo spesso non permettono i necessari investimenti in ricerca e sviluppo per l'innovazione, bassa produttività, un sistema infrastrutturale spaccato tra Nord e Sud, incoerenze tra i sistemi formativi e l'impiegabilità. Più in generale c'è una presenza ancora troppo limitata nei settori ad alta tecnologia rispetto ad altri paesi europei, con un connesso rischio di incorrere in un'arretratezza in settori da cui deriveranno in un prossimo futuro i maggiori impatti sulle redditività delle imprese e quindi sull'economia italiana . Stefano Dall'Ara, 60 anni, è presidente di Scs-Consulting, tra le maggiori società di consulenza a capitale interamente italiano (ha la forma giuridica di società di capitali, il pacchetto azionario è controllato da UnipolSai Finance e Coop Alleanza), un fatturato di 20,3 milioni di euro (1 milione di utile), 184 dipendenti. Aderisce a Ifab (International foundation big data and artificial intelligence). Con 200 clienti tra imprese private, pubbliche e coop quello di Dall'Ara è un punto d'osservazione privilegiato sullo stato di salute del sistema produttivo. Domanda. Gli imprenditori continuano ad avere remore verso la finanza Risposta. Rispetto agli altri paesi industrializzati il sistema imprenditoriale italiano è ancora troppo bancocentrico. Però si stanno moltiplicando le operazioni di soggetti istituzionali e fondi che investono anche nelle piccole e medie aziende e questo può finalmente produrre un'accelerazione nell'utilizzo da parte degli imprenditori di una finanza più evoluta e più dinamica rispetto a quella abitualmente utilizzata. D. C'è spazio nell'economia globale per le piccole imprese R. La piccola dimensione rischia di essere penalizzante nella competizione globale. Dipende da come si affronta il mercato. Ci sono numerosi esempi virtuosi di imprese familiari che hanno compreso l'importanza di cooperare tra loro e lavorare per filiera e quindi hanno saputo crescere, mantenendo la propria identità. perdente chi decide di rimanere isolato. D. Come stanno vivendo le aziende l'impatto delle tensioni internazionali R. L'impatto è diverso a seconda dei settori. Bisogna comunque prendere atto che l'ultimo decennio ha registrato il passaggio da crisi susseguenti a crisi di fatto continue, siamo entrati nell'era della permacrisis, ciò che

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
Quotidiano economico, giuridico e politico

comporta per le imprese processi di pianificazione sempre più veloci e flessibili. Il sistema produttivo italiano sta dimostrando capacità, anche in parte inaspettate, di resilienza nell'affrontare i fattori esogeni. All'estero ne sono sorpresi, gli imprenditori tedeschi e francesi si sono dimostrati di una rigidità sconfortante. D. In che modo le imprese sono impegnate nella transizione ecologica R. Stanno lavorando con sempre maggiore attenzione su questo tema. Ma è sbagliato pensare che si tratti solo di ridurre le emissioni. Bisogna cogliere questa opportunità per migliorare l'efficienza operativa, ridurre i costi a lungo termine e migliorare la reputazione aziendale ridefinendo nuovi modelli di business improntati alla sostenibilità. Siamo in un passaggio epocale e la sostenibilità è il grimaldello per costruire un nuovo ordine produttivo che dopo l'Europa investirà tutto il mondo. Se noi europei saremo bravi, potremo trarre vantaggio dal fatto di essere arrivati prima degli altri. D. Cosa chiedono le aziende a chi fa consulenza R. Personalizzazione, cioè risposte su misura. Ci sarà sempre meno spazio per soluzioni standardizzate. Dopo la pandemia c'è stata una forte accelerazione dell'attività di consulenza. Le aziende ma anche le pubbliche amministrazioni hanno dovuto ripensare ai propri modelli di business e di servizio, ciò che ha richiesto competenze di alto livello e molto specializzate. D. Quindi sta cambiando il modo di fare consulenza R. Le aziende sono oggi più competenti rispetto al passato ma devono affrontare trasformazioni continue e complesse. La capacità di offrire soluzioni di valore aggiunto (per comprendere le dinamiche del mercato), personalizzate e rendicontabili, diventa fondamentale per soddisfare i loro bisogni nel contesto attuale . D. L'intelligenza artificiale modificherà il modo di fare consulenza R. La dimensione più analitica e procedurale potrà essere impattata dalla Ia, mi pare invece difficile che essa possa intervenire sulla consulenza strategica dov'è l'intelligenza umana che deve fare la sua parte e che fa la differenza. Insomma, l'Ia potrà analizzare le dinamiche di mercato ma il modo di affrontarle dipenderà dall'estro e dalla capacità innovativa dell'impresa e non dagli algoritmi. Frenerei quell'entusiasmo che c'è in giro sull'Ia che risolverà tutto. D. Un suo consiglio agli imprenditori R. Non aver paura di cooperare, stringere alleanze, lavorare in sinergia con uno scambio ed una contaminazione di idee ed esperienze. Solo così si può superare l'insufficiente dimensionamento delle imprese di cui soffre l'Italia. Diventa sempre più importante lavorare per filiera con le corrette modalità di capitalizzazione e di accesso al credito per finanziare questi processi di crescita. Non c'è tempo da perdere se vogliamo salvare un sistema di piccole e medie aziende che è il fondamento dell'economia. D. Si riuscirà a vincere la scommessa del Pnrr R. una sfida che non si dovrebbe perdere. Temi come digitalizzazione, mitigazione delle disuguaglianze e parità di genere ripropongono la frattura tra Nord e Sud. Il Pnrr potrebbe dare una spinta decisiva per portare a soluzione questi problemi atavici. Ma sarà difficile anche perché mancano le competenze. Leggi anche: Pnrr, comuni in corto circuito Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

estense.com

Le Pmi emiliane a scuola di transizione ecologica

LINK: https://www.estense.com/2024/1079477/le-pmi-emiliane-a-scuola-di-transizione-ecologica/



Le Pmi emiliane a scuola di transizione ecologica 21 Maggio 2024 Un percorso che offre gratuitamente Emil Banca a tutte le Pmi emiliane che proseguirà con altri tre seminari Le Pmi emiliane a scuola di transizione ecologica Modifica 3 min Il Cds torna sull'importanza del Petrolchimico per Ferrara e soprattutto sulla necessità di un suo rilancio attraverso un 'Centro Nazionale del Riciclo integrale della plastica'. Un centro che dovrebbe avere la sua sede proprio nella città estense dato che il Centro Ricerche 'Giulio Natta' e il Petrolchimico di Ferrara ancora una volta vengono riconosciuti come un punto di riferimento non solo nazionale del mondo della plastica 2 min iniziata dal 25 aprile la campagna referendaria della Cgil per alzare l'attenzione in merito a quattro quesiti che, attraverso la raccolta firme, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro intende proporre per tutelare i lavoratori. L'asterisco accanto a 'lavoro ' nello slogan della campagna racchiude in sé quattro punti: stabile, dignitoso, tutelato e sicuro 3 min Il bilancio 2023 certifica l'avvenuta ristrutturazione del Gruppo Soelia, dopo un processo di ristrutturazione che è iniziato un quinquennio fa partendo dalla controllata Soenergy che operava nella vendita di energia elettrica e gas naturale sul mercato libero. Oggi il Gruppo Soelia può ritenersi risanato e ciò viene certificato dalla medesima società di revisione contabile (Bdo Italia) 3 min Nuove forme di sostegno al reddito e welfare sul territorio provinciale con iniziative sempre più mirate. Il focus del convegno che si svolto il 16 maggio a Casa Cini era promosso dall'Ente Bilaterale del Terziario di Ferrara (Ebiter Fe) 2 min un anno ricco di soddisfazioni quello che emerge dai dati 2023 di Finpro, la società di servizi di Legacoop Estense che offre alle cooperative associate servizi amministrativi, contabili e finanziari, oltre a consulenze in ambito giuslavoristico, tributario, aziendalistico e societario Oggi, martedì 21 maggio, a Mug (alle ore 16 in via Emilia Levante 9/f - Bologna) il presidente di Emil Banca, Gian Luca Galletti, l'assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, e Mario Becca, Direttore Ifab International Foundation Big Data, con un confronto su Sostenibilità integrata: strategie e opportunità per le imprese, daranno il via al percorso di formazione sulla transizione ecologica dedicato alle Pmi. Il percorso, che Emil Banca offre gratuitamente a tutte le Pmi emiliane proseguirà con altri tre seminari che coinvolgeranno diversi esperti. Il 12 giugno, con Ifab, si parlerà di come migliorare la sostenibilità aziendale tramite l'accesso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

estense.com

e l'utilizzo dei big data. Nel secondo seminario, in programma il 20 giugno, si parlerà di cambiamento con Impronta Etica, di strategie con Impactage, e di contributi e finanza agevolata con Finservice. All'ultimo seminario, in calendario il 3 luglio, parteciperanno Bit Spa, che parlerà di efficientamento energetico, e, in collegamento via Teams, Nicola Armaroli che parlerà di come superare il preconcetto culturale che ostacola il passaggio alle energie rinnovabili. 'In coerenza con il nostro Piano di Sviluppo Sostenibile - ha spiegato il presidente Galletti - oltre che con la classica attività bancaria, ci stiamo impegnando a fondo per alimentare una vera e propria rivoluzione culturale, per far in modo che anche le Pmi riescano a trasformare il percorso verso la sostenibilità, ormai ineludibile, in una opportunità'. 'Con Ifab - ha spiegato Mario Becca - vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu', che può realizzarsi grazie ad un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace.' Con il Patto per il Lavoro e per il Clima l'Emilia-Romagna ha scelto un nuovo modello di sviluppo: investire sulla digitalizzazione e sulla sostenibilità, accompagnando questa transizione a partire dalle competenze, per creare imprese e lavoro di qualità', è il commento dell'assessore Vincenzo Colla. Il programma completo con la possibilità di iscriversi a uno o più seminari si trova sul sito di Emil Banca: https://www.emilbanca.it/formazionesostenibilitapmi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PMI a scuola di transizione ecologica

LINK: https://www.redacon.it/2024/05/20/pmi-a-scuola-di-transizione-ecologica/

PMI a scuola di transizione ecologica Di Redacon - 20 Maggio 2024 11:57 18 0 Con l'assessore Vincenzo Colla e Mario Becca di IFAB, domani a MUG l'incontro di presentazione del ciclo di seminari gratuiti organizzato da Emil Banca per le imprese della regione. Domani, martedì 21 maggio, a MUG (alle ore 16 in via Emilia Levante 9/f - Bologna) il presidente di Emil Banca, Gian Luca Galletti, l' assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, e Mario Becca, direttore IFAB International Foundation Big Data, con un confronto su Sostenibilità integrata: strategie e opportunità per le imprese, daranno il via al percorso di formazione sulla transizione ecologica dedicato alle PMI. Il percorso, che Emil Banca offre gratuitamente a tutte le PMI emiliane, proseguirà con altri tre seminari che coinvolgeranno diversi esperti. Il 12 giugno, con IFAB, si parlerà di come migliorare la sostenibilità aziendale tramite l'accesso e l'utilizzo dei Big Data. Nel secondo seminario, in programma il 20 giugno, si parlerà di cambiamento con Impronta Etica, di strategie con Impactage, e di contributi e finanza agevolata con Finservice. All'ultimo seminario, in calendario il 3 luglio, parteciperanno Bit Spa, che parlerà di efficientamento energetico, e, in collegamento via Teams, Nicola Armaroli che parlerà di come superare il preconcetto culturale che ostacola il passaggio alle energie rinnovabili. 'In coerenza con il nostro Piano di Sviluppo Sostenibile - ha spiegato il presidente Galletti - oltre che con la classica attività bancaria, ci stiamo impegnando a fondo per alimentare una vera e propria rivoluzione culturale, per far in modo che anche le PMI riescano a trasformare il percorso verso la sostenibilità, ormai ineludibile, in una opportunità'. 'Con IFAB - ha spiegato Mario Becca - vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu', che può realizzarsi grazie ad un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace.' Con il Patto per il Lavoro e per il Clima l'Emilia-Romagna ha scelto un nuovo modello di sviluppo: investire sulla digitalizzazione e sulla sostenibilità, accompagnando questa transizione a partire dalle competenze, per creare imprese e lavoro di qualità', è il commento dell'assessore Colla. Il programma completo con la possibilità di iscriversi a uno o più seminari si trova sul sito di Emil Banca: https://www.emilbanca.it/formazionesostenibilitapmi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mercato Smart city 2023 vale 1 miliardo

LINK: https://byinnovation.eu/mercato-smart-city-2023-vale-1-miliardo/



Mercato Smart city 2023 vale 1 miliardo Postato da: enric innovationil: Maggio 13, 2024 In: Real Estate Mercato Smart city 2023 vale 1 miliardo di euro in Italia. Il 2023 ha segnato un risultato storico per il mondo delle Smart City. Per la prima volta, infatti, il mercato italiano ha raggiunto un miliardo di euro, 11% rispetto al 2022. Allo stesso tempo, però, l'anno appena trascorso ha segnato una crescita meno marcata rispetto agli anni precedenti (23% nel 2022), frenata dalle priorità dettate dal PNRR e dai tentennamenti su alcuni fondi del Piano destinati ai comuni. Altre zone del mondo corrono di più. Nel 2023 il mercato della Smart City è cresciuto mediamente del 21,9% in Europa, nel 20% negli Stati Uniti e del 20,6% in Asia. Nel 2023 aumentano i comuni che hanno avviato progetti legati alla Smart City (12% contro il 10% del 2022). Considerando gli investimenti pubblici nel 2023, il 23% del valore di mercato è dato da iniziative legate all'illuminazione pubblica e il 21% alla Smart Mobility. A seguire Smart Metering e Smart Grid. Permangono però ostacoli significativi allo sviluppo di queste tecnologie: la carenza di personale (52%), la mancanza di risorse economiche (48%) e di competenze interne ai comuni (47%). I comuni che sono riusciti, nonostante tutto, a portare avanti progetti di Smart City hanno poi effettivamente colto benefici in linea o addirittura superiori alle aspettative (78%). L'86% dei comuni ha inoltre intenzione di avviare progetti nei prossimi tre anni. Le città Smart sono percepite dai loro abitanti come più sostenibili (50% vs 36% di chi abita in città non considerate Smart), inclusive (50% vs 32%), innovative (49% vs 25%) ed efficienti (49% vs 34%). Gli Italiani considerano Milano come la città più smart d'Italia. A seguire Bolzano e Trento. Sono alcuni risultati della ricerca dell'Osservatorio Smart City della School of Management del Politecnico di Milano , presentata oggi al convegno 'Smart City: alla ricerca di una strategia vincente'. 'Nell'ultimo anno il mercato della Smart City è aumentato, ma a ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti - spiega Giulio Salvadori, direttore dell'Osservatorio Smart City -. Un rallentamento legato al PNRR, una vera e propria 'lama a doppio taglio' per i comuni italiani. Da una parte ha portato con sé ingenti investimenti e riforme che potranno abilitare molte progettualità per rendere più smart i nostri territori. Dall'altra, è stato uno strumento 'totalizzante', che non ha lasciato ai comuni molte risorse per sviluppare progetti caratterizzati da un alto livello di 'smartness'. Il confronto con le principali economie mondiali, poi, non è positivo: 11 nazioni del G20 hanno già adottato una strategia sulle Smart City, ma tra queste non figura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'Italia'. 'Il futuro dei centri urbani intelligenti passerà anche da due trend che, seppur in ambiti diversi, stanno raccogliendo un grande interesse da parte dei comuni italiani - commenta Matteo Risi, direttore dell'Osservatorio Smart City -. Da una parte, la volontà di collaborare tra comuni per creare un ecosistema intelligente più ampio in un'ottica di Smart Land, un approccio ancora poco diffuso (23%), ma prospettato dal 59% di coloro che hanno sviluppato progetti. La seconda tendenza riguarda l'Intelligenza Artificiale. Circa un comune su 3, infatti, intende lavorare nel prossimo futuro utilizzando l'AI a supporto dei propri processi e delle proprie decisioni, sfruttandone la potenza e la versatilità, ma con un occhio attento alla gestione dei rischi e alle regole imposte dal nuovo AI Act'. I Comuni Una delle principali problematicità legate alle Smart City è che mancano figure tecniche con le competenze necessarie. Solo il 23% dei comuni italiani le possiede all'interno del proprio organico, il 21% si affida a esperti esterni, mentre il 56% non ha alcun tipo di competenza né interna né esterna (69% nei comuni di piccola dimensione). Le principali lacune riguardano l'uso di tecnologie innovative (67%), come IoT, AI e Digital Twin, oltre al possesso di concrete capacità di gestione di progetti (47%). Nel triennio 2021-2023 gli ambiti applicativi più adottati e di maggior interesse sono stati: Sicurezza e sorveglianza (65%), Coinvolgimento attivo dei cittadini (55%) e Illuminazione (51%). Nei prossimi tre anni, fino al 2027, crescerà ancor di più l'ambito della Sicurezza e sorveglianza (76%), mentre al secondo posto si collocheranno le Comunità energetiche rinnovabili (66%). A seguire il Coinvolgimento attivo dei cittadini (63%). Quasi metà delle 44 città italiane con più di 100.000 abitanti possiedono una strategia o un approccio che presuppone un pensiero strategico riguardo alle Smart City. 9 comuni possiedono una strategia formalizzata e pubblica, mentre altri 12 hanno in corso e/o hanno concluso iniziative che si inseriscono in un approccio strategico non formalizzato o, se formalizzato, non di pubblico dominio. Non c'è, invece, alcuna parvenza di un piano strutturato per i restanti 23 comuni sopra ai 100.000 abitanti. Considerando tutti i comuni Italiani, sono il 7% le realtà locali che hanno dichiarato di adottare una strategia incentrata su questi temi, una scelta che ha poi garantito ottimi risultati dall'implementazione dei progetti di Smart City (oltre le loro aspettative nel 33% dei casi contro l'11% della media). I cittadini Il tema della Smart City si fa sempre più strada tra il grande pubblico. Secondo l'indagine svolta in collaborazione con BVA Doxa, il 69% degli intervistati, infatti, conosce il concetto, ma spesso ancora in modo superficiale. Milano è percepita come la città più Smart, seguita da Bolzano e Trento. Seguono diverse città del Centro-Nord, mentre il Sud e le Isole non rientrano nella top 10. La percezione dei cittadini sembra poi essere disallineata rispetto alla realtà: se i comuni italiani nell'ultimo triennio si sono occupati prevalentemente di sicurezza, engagement e illuminazione, agli occhi dei cittadini le principali iniziative realizzate sono altre e riguardano, ad esempio, la gestione digitale degli adempimenti e dei pagamenti (48%), il potenziamento della connettività (38%) e la raccolta dei rifiuti (38%). Nonostante questi disallineamenti, le città Smart sono comunque percepite dai loro abitanti come più sostenibili, inclusive, innovative ed efficienti rispetto a quelle

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

che presentano un grado minore di 'smartness'. Queste osservazioni mettono in luce la stima che i cittadini nutrono per i comuni attivi nel promuovere progetti che garantiscano benefici tangibili ai loro residenti. Infine, i cittadini pongono particolare enfasi sulla sicurezza urbana (60%) come priorità che essi darebbero ai comuni per i prossimi anni. Chiedono poi di investire nella sostenibilità, in energie rinnovabili e incentivi economici. Molti di loro, d'altronde, conoscono le CER e 6 italiani su 10 si dichiarano pronti a parteciparvi, aspettandosi vantaggi sia in termini di riduzione dell'impatto ambientale sia nel risparmio economico sulle bollette energetiche. La ricerca del 2023 è stata realizzata in collaborazione con: A2A Smart City, BVA Doxa, Dassault Systèmes, Edison Next, Enel , Google Cloud e TIM Enterprise, IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Movyon, Municipia - Gruppo Engineering, Targa Telematics - Viasat; Almaviva, Blimp, Cassa Depositi e Prestiti (CDP), Cellnex Italia, Cyclomedia Technology B.V., Drimlab, Easypark Group, Gruppo Maggioli, Hikvision Italy, Lutech, Rekeep, Schréder, Simet, Urmet Gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano nascono nel 1999 con l'obiettivo di fare cultura in tutti i principali ambiti di Innovazione Digitale. Oggi sono un punto di riferimento qualificato sull'Innovazione Digitale in Italia che integra attività di Ricerca, Comunicazione e Aggiornamento continuo. La Vision che guida gli Osservatori e che l'Innovazione Digitale sia un fattore essenziale per lo sviluppo del Paese. La mission e produrre e diffondere conoscenza sulle opportunità e gli impatti che le tecnologie digitali hanno su imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini, tramite modelli interpretativi basati su solide evidenze empiriche e spazi di confronto indipendenti, pre-competitivi e duraturi nel tempo, che aggregano la domanda e l'offerta di Innovazione Digitale in Italia. Le attività sono svolte da un team di quasi 100 tra professori, ricercatori e analisti impegnati su circa 50 differenti Osservatori che affrontano i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle Imprese (anche PMI) e nella Pubblica Amministrazione: 5G Beyond, Agenda Digitale, Artificial Intelligence, Big Data Business Analytics, Blockchain Web3, Business Travel, Cloud Transformation, Connected Car Mobility, Contract Logistics 'Gino Marchet', Customer Experience B2b, Cybersecurity Data Protection, Data Center, Design Thinking for Business, Digital Sustainable, Digital B2b, Digital Content, Digital Identity, Digital Transformation Academy, Droni e Mobilità Aerea Avanzata, eCommerce B2c, EdTech, Export Digitale, Extended Reality Metaverse, Fintech Insurtech, Food Sustainability, FUTURES Sense Making by System Thinking, HR Innovation Practice, Innovative Payments, Innovazione Digitale nella Cultura, Innovazione Digitale nel Retail, Innovazione Digitale nelle PMI, Intelligent Business Process Automation, International Observatory on Electronic Invoicing, Internet Media, Internet of Things, Life Science Innovation, Omnichannel Customer Experience, Platform Thinking Hub, Professionisti e Innovazione Digitale, Quantum Computing Collaboration, Sanità Digitale, Smart AgriFood, Smart City, Smart Working, Smart Working nella PA,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Software Digital Native Innovation, Space Economy, Startup Hi-tech, Startup Thinking, Supply Chain Finance, Supply Chain Planning, Tech Company - Innovazione del Canale ICT, Travel Innovation osservatori.net

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Smart city, nel 2023 il mercato ha raggiunto 1 mld di euro

LINK: https://www.ai4business.it/intelligenza-artificiale/smart-city-nel-2023-il-mercato-ha-raggiunto-1-mld-di-euro/



Smart city, nel 2023 il mercato ha raggiunto 1 mld di euro Home Indirizzo copiato I risultati dell'Osservatorio Smart City della School of Management del Politecnico di Milano. Il direttore, Matteo Risi: 'Circa un comune su 3 intende lavorare nel prossimo futuro utilizzando l'AI a supporto di processi e decisioni, sfruttandone la potenza e la versatilità, ma con un occhio attento alla gestione dei rischi e alle regole imposte dal nuovo AI Act' Pubblicato il 10 mag 2024 Pierluigi Sandonnini Il 2023 ha segnato un risultato storico per il mondo delle Smart city. Per la prima volta, infatti, il mercato italiano ha raggiunto 1 miliardo di euro, 11% rispetto al 2022. Allo stesso tempo, però, l'anno appena trascorso ha segnato una crescita meno marcata rispetto agli anni precedenti (23% nel 2022), frenata dalle priorità dettate dal PNRR e dai tentennamenti su alcuni fondi del Piano destinati ai comuni. Sono alcuni risultati della ricerca dell'Osservatorio Smart City della School of Management del Politecnico di Milano , presentata il 10 maggio 2024 al convegno 'Smart City: alla ricerca di una strategia vincente'. Indice degli argomenti: Toggle Aumentano i comuni che hanno avviato progetti legati alla Smart city Un comune su 3 intende lavorare nel prossimo futuro utilizzando l'AI a supporto di processi e decisioni Comuni Cittadini Aumentano i comuni che hanno avviato progetti legati alla Smart city Nel 2023 aumentano i comuni che hanno avviato progetti legati alla Smart City (12% contro il 10% del 2022). Considerando gli investimenti pubblici nel 2023, il 23% del valore di mercato è dato da iniziative legate all'illuminazione pubblica e il 21% alla Smart mobility. A seguire Smart metering e Smart grid. Permangono però ostacoli significativi allo sviluppo di queste tecnologie: la carenza di personale (52%), la mancanza di risorse economiche (48%) e di competenze interne ai comuni (47%). I comuni che sono riusciti, nonostante tutto, a portare avanti progetti di Smart city hanno poi effettivamente colto benefici in linea o addirittura superiori alle aspettative (78%). L'86% dei comuni ha inoltre intenzione di avviare progetti nei prossimi tre anni. Un comune su 3 intende lavorare nel prossimo futuro utilizzando l'AI a supporto di processi e decisioni 'Il futuro dei centri urbani intelligenti passerà anche da due trend che, seppur in ambiti diversi, stanno raccogliendo un grande interesse da parte dei comuni italiani - commenta Matteo Risi, direttore dell'Osservatorio Smart City -. Da una parte, la volontà di collaborare tra comuni per creare un ecosistema intelligente più ampio in un'ottica di Smart Land, un approccio ancora poco diffuso (23%), ma prospettato dal 59% di coloro che hanno sviluppato progetti. La seconda

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tendenza riguarda l'Intelligenza Artificiale. Circa un comune su 3, infatti, intende lavorare nel prossimo futuro utilizzando l'AI a supporto dei propri processi e delle proprie decisioni, sfruttandone la potenza e la versatilità, ma con un occhio attento alla gestione dei rischi e alle regole imposte dal nuovo AI Act'. Comuni Una delle principali problematicità legate alle Smart city è che mancano figure tecniche con le competenze necessarie. Solo il 23% dei comuni italiani le possiede all'interno del proprio organico, il 21% si affida a esperti esterni, mentre il 56% non ha alcun tipo di competenza né interna né esterna (69% nei comuni di piccola dimensione). Le principali lacune riguardano l'uso di tecnologie innovative (67%), come IoT, AI e Digital Twin, oltre al possesso di concrete capacità di gestione di progetti (47%). Nel triennio 2021-2023 gli ambiti applicativi più adottati e di maggior interesse sono stati: Sicurezza e sorveglianza (65%), Coinvolgimento attivo dei cittadini (55%) e Illuminazione (51%). Nei prossimi tre anni, fino al 2027, crescerà ancor di più l'ambito della Sicurezza e sorveglianza (76%), mentre al secondo posto si collocheranno le Comunità energetiche rinnovabili (66%). A seguire il coinvolgimento attivo dei cittadini (63%). Cittadini Il tema della Smart city si fa sempre più strada tra il grande pubblico. Secondo l'indagine svolta in collaborazione con BVA Doxa, il 69% degli intervistati, infatti, conosce il concetto, ma spesso ancora in modo superficiale. Milano è percepita come la città più Smart, seguita da Bolzano e Trento. Seguono diverse città del Centro-Nord, mentre il Sud e le Isole non rientrano nella top 10. La percezione dei cittadini sembra poi essere disallineata rispetto alla realtà: se i comuni italiani nell'ultimo triennio si sono occupati prevalentemente di sicurezza, engagement e illuminazione, agli occhi dei cittadini le principali iniziative realizzate sono altre e riguardano, ad esempio, la gestione digitale degli adempimenti e dei pagamenti (48%), il potenziamento della connettività (38%) e la raccolta dei rifiuti (38%). Nonostante questi disallineamenti, le città Smart sono comunque percepite dai loro abitanti come più sostenibili, inclusive, innovative ed efficienti rispetto a quelle che presentano un grado minore di 'smartness'. Nota La ricerca del 2023 è stata realizzata in collaborazione con: A2A Smart City, BVA Doxa, Dassault Systèmes, Edison Next, Enel , Google Cloud e TIM Enterprise, IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Movyon, Municipia - Gruppo Engineering, Targa Telematics - Viasat; Almaviva, Blimp, Cassa Depositi e Prestiti (CDP), Cellnex Italia, Cyclomedia Technology B.V., Drimlab, Easypark Group, Gruppo Maggioli, Hikvision Italy, Lutech, Rekeep, Schréder, Simet, Urmet

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UNIBO APPUNTAMENTI. L'intelligenza artificiale al servizio della pubblica amministrazione

LINK: https://agenparl.eu/2024/04/22/unibo-appuntamenti-lintelligenza-artificiale-al-servizio-della-pubblica-amministrazione/

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

UNIBO APPUNTAMENTI. L'intelligenza artificiale al servizio della pubblica amministrazione By 22 Aprile 2024 Nessun commento2 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 22 Aprile 2024 (AGENPARL) - lun 22 aprile 2024 Regione Emilia-Romagna Terza Torre, Sala 20 Maggio 23 aprile 2024 ore 08.30 / 12.45 AI ACT: L'INTELLIGEN A ARTIFICIALE AL SERVI IO DELLA PUBBLICA AMMINISTRA IONE Impatto e Opportunità Promosso e Organizzato da: Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data and Quantum Computing In Collaborazione con: Con il Patrocinio di: NextGenerationEU CENTRO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE ALMA MATER RESEARCH INSTITUTE FOR HUMAN CENTERED ARTIFICIAL INTELLIGENCE CENTRO DI RICERCA E FORMA IONE SUL SETTORE PUBBLICO SCUOLA DI SPECIALI A IONE IN STUDI SULL'AMMINISTRA IONE PUBBLICA AI Act: l'Intelligenza Artificiale al servizio della Pubblica Amministrazione 23 Aprile 2024 Regione Emilia-Romagna Terza Torre, Sala 20 Maggio Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod Programma 9.00-10:15 10.30-11.00 11.00-11.30 11.30-12.30 12.30-12.45 Welcome Saluti Istituzionali e Introduzione Francesco Ubertini (Vicepresidente Fondazione ICSC, Presidente CINECA e IFAB) Rita Cucchiara (CDA FAIR, Comitato per la strategia AI della Presidenza del Consiglio, Direttrice AImageLab - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) Monica Palmirani (Presidente IAAIL- International Association for Artificial Intelligence and Law) Giusella Finocchiaro (Professoressa di Diritto privato e di Diritto di Internet, Università di Bologna) Pausa 'L'intelligenza Artificiale al servizio della Pubblica Amministrazione: linee guida scientifiche per un uso responsabile ed etico' Marco Dugato (Direttore SPISA, Università di Bologna) Luciano Floridi (co-lead SII RG ICSC, Direttore Centro per l'Etica Digitale - Università di Bologna, Founding Director Digital Ethics Center - Yale University) Antonino Rotolo (co-lead SII RG ICSC, Vicedirettore Alma AI, Università di Bologna) 'L'impatto dell'AI nella Pubblica Amministrazione: prospettive multidisciplinari' Giovanni Sartor (co-lead TP1 FAIR, coordinamento, Università di Bologna) Carlo Casonato (co-lead TP1 FAIR, Università di Trento) Guido Boella (ICSC, SII RG, Vice Rettore dell'Università di Torino, Comitato per la strategia AI della Presidenza del Consiglio) Daniela Piana (Università di Bologna, OECD ustice Research Committee) Eleonora Barelli (Pro ect

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Manager Osservatorio
Fondazione ICSC)
Conclusioni
NextGenerationEU

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Intelligenza artificiale e meteorologia saranno centrali per la transizione energetica

LINK: https://www.e-gazette.it/sezione/tecnologia/intelligenza-artificiale-meteorologia-saranno-centrali-transizione-energetica

Intelligenza artificiale e meteorologia saranno centrali per la transizione energetica Bologna Mer, 17/04/2024 roberto Un incontro promosso da Illumia e Ifab, fondazione che si propone di creare un ponte tra ricerca e imprese nell'AI e nei big data, ha affrontato la questione Il settore energetico avrà un ruolo strategico per contribuire a ridurre drasticamente le emissioni di anidride carbonica e soddisfare una domanda crescente. Per questo sarà necessario uno sforzo significativo nell'analisi delle tendenze climatiche al fine di ottimizzare la produzione, pianificare le risorse e massimizzare la sicurezza delle infrastrutture. Ne hanno parlato Ifab, la fondazione che si propone di creare un ponte tra ricerca e imprese nell'AI e nei big data, e Illumia, azienda che opera nel mercato libero dell'energia. Insieme hanno dato vita a un evento che si è tenuto a Bologna. In particolare, dal confronto tra gli intervenuti è emerso come l'intelligenza artificiale potrà essere una importante alleata per consentire una previsione dell'andamento climatico che favorisca una efficace gestione della transizione energetica. In quest'ambito ci sono diversi esempi già operativi di cui il mondo delle imprese può beneficiare con impatto positivo sulla produzione di energia pulita. L'esperta meteo e il mix energetico Florence Rabier (nella foto), dg del Centro europeo per le previsioni metereologiche a medio e corto raggio (Ecmwf) e membro dell'international scientific board di Ifab, esperta di riconosciuta fama internazionale nella predizione numerica del clima, ha rilevato come i Paesi del Mediterraneo devono fronteggiare oggi sfide energetiche e climatiche comuni che richiedono un elevato livello di risposte multilaterali e azioni collettive. La regione mediterranea è ancora dipendente dai combustibili fossili che contribuiscono al 75% al mix energetico (64% nel Nord e 91% nel Sud). Per equilibrare il mix, peraltro le zone con le maggiori risorse utili per lo sviluppo delle rinnovabili potrebbero non essere le migliori candidate per investire in nuovi impianti di energia. Altri fattori, quali lo stato delle infrastrutture e la distanza dalle reti di distribuzione, sono infatti molto rilevanti. L'Ecmwf ha messo a punto strumenti che consentono di fare una efficace pianificazione e allocazione di investimenti nello sviluppo delle fonti energetiche. Tra questi l'analisi era5 - che fornisce stime orarie di un gran numero di variabili climatiche atmosferiche, terrestri e oceaniche - ha consentito di dar vita - ad esempio - allo sviluppo dell'atlante globale per le energie rinnovabili di Irena, la principale agenzia intergovernativa per la transizione energetica. Un altro strumento messo a punto dall'Ecmwf con altri partner - l'Esox - è utilizzato per la pianificazione, simulazione e messa in opera di progetti eolici offshore. Tiene presente fattori quali tempistiche necessarie per sviluppare le infrastrutture, periodi ideali di utilizzo e rilevazioni della velocità del vento.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INTELLIGEN A ARTIFICIALE E METEOROLOGIA: CONNUBIO STRATEGICO PER SUPPORTARE LA TRANSI IONE ENERGETICA. ILLUMIA E IFAB PROMUOVONO UN DIBATTITO SUL TEMA

LINK: https://www.mediakey.tv/leggi-news/intelligenza-artificiale-e-meteorologia-connubio-strategico-per-supportare-la-transizione-energetica-illu...

INTELLIGEN A ARTIFICIALE E METEOROLOGIA: CONNUBIO STRATEGICO PER SUPPORTARE LA TRANSI IONE ENERGETICA. ILLUMIA E IFAB PROMUOVONO UN DIBATTITO SUL TEMA Nei prossimi anni il settore energetico avrà un ruolo strategico per contribuire a ridurre drasticamente le emissioni di anidride carbonica e soddisfare una domanda crescente. Per raggiungere un equilibrio sostenibile tra queste due esigenze, sarà necessario uno sforzo significativo nell'analisi delle tendenze climatiche al fine di ottimizzare la produzione, pianificare le risorse e massimizzare la sicurezza delle infrastrutture. Per contribuire al dibattito su questi temi IFAB, la Fondazione che si propone di creare un ponte tra ricerca e imprese nell'AI e nei big data e Illumia - azienda che opera nel mercato libero dell'energia elettrica, del gas e della fibra - hanno dato vita a un evento che si è tenuto oggi a Bologna. In particolare, dal confronto tra gli intervenuti è emerso come l'intelligenza artificiale potrà essere una importante alleata per consentire una previsione dell'andamento climatico che favorisca una efficace gestione della transizione energetica. In quest'ambito ci sono diversi esempi già operativi di cui il mondo delle imprese può beneficiare con impatto positivo sulla produzione di energia pulita. Florence Rabier, DG del Centro Europeo per le previsioni Metereologiche a Medio e Corto Raggio (ECMWF) e membro dell'International Scientific Board di IFAB, esperta di riconosciuta fama internazionale nella predizione numerica del clima, ha rilevato come i Paesi del Mediterraneo devono fronteggiare oggi sfide energetiche e climatiche comuni che richiedono un elevato livello di risposte multilaterali e azioni collettive. Ad oggi infatti, la Regione Mediterranea è ancora dipendente dai combustibili fossili che contribuiscono al 75% al mix energetico (64% nel Nord e 91% nel Sud). Per equilibrare il mix, peraltro le zone con le maggiori risorse utili per lo sviluppo delle rinnovabili potrebbero non essere le migliori candidate per investire in nuovi impianti di energia. Altri fattori, quali lo stato delle infrastrutture e la distanza dalle reti di distribuzione, sono infatti molto rilevanti. L'ECMWF ha messo a punto strumenti che consentono di fare una efficace pianificazione e allocazione di investimenti nello sviluppo delle fonti energetiche. Tra questi l'analisi ERA5 - che fornisce stime orarie di un gran numero di variabili climatiche atmosferiche, terrestri e oceaniche - ha consentito di dar vita - ad esempio - allo sviluppo dell'Atlante globale per le energie rinnovabili di

mediakey.tv

IRENA, la principale agenzia intergovernativa per la transizione energetica. Un ulteriore strumento messo a punto dall'ECMWF con altri partner - l'ESO - è utilizzato per la pianificazione, simulazione e messa in opera di progetti eolici offshore. Tiene presente fattori quali tempistiche necessarie per sviluppare le infrastrutture, periodi ideali di utilizzo e rilevazioni della velocità del vento. 'Da 15 anni Illumia ha uno sguardo convintamente rivolto al mondo della meteorologia, fattore sempre più essenziale per pianificare e gestire il complesso mondo del mercato energetico. La presenza crescente di impianti rinnovabili impatta fortemente nella formulazione dei prezzi e va a collocarsi in uno scenario mutevole per quanto riguarda consumi e producibilità degli impianti. Per Illumia è ora più che mai fondamentale investire in nuove applicazioni per tradurre il dato meteo in dato energia. In questo scenario si colloca la partnership con IFAB, che oltre a renderci molto orgogliosi, ci entusiasma perché ci consente di lavorare con un acceleratore formidabile in termini di network, di sviluppo di modellistica e di ricerca innovativi', ha dichiarato Massimiliano Brialdi, Partner di Illumia. Marco Becca, Direttore Generale di IFAB, ha confermato come il sistema italiano della ricerca e della tecnologia sia impegnato a costruire ulteriori strumenti a supporto delle grandi imprese ma anche delle PMI. 'Clima ed energia sono fortemente connessi, soprattutto quando si parla di rinnovabili. Una avanzata analisi dei dati è decisiva per poter indirizzare le scelte che consentano un significativo sviluppo delle energie pulite. Per questo è necessaria una sempre più stretta collaborazione tra istituzioni e imprese. Il nostro impegno è quello di includere sempre più anche le aziende medie e piccole' ha sottolineato Becca. Giacomo Masato, Responsabile Market analysis di Illumia, ha sottolineato: 'Nel settore energetico, la penetrazione delle rinnovabili ha contribuito ad aumentare considerevolmente la copertura della domanda di energia elettrica, ma ha anche portato ad un forte aumento della variabilità di produzione, con un impatto significativo su infrastrutture e prezzi. Ecco che la modellizzazione del fattore meteo e dei suoi impatti dei fondamentali diventa cruciale per tutti i players del settore energetico. Il know-how accumulato sul fronte della modellizzazione meteo può anche essere sfruttato per scopi che esulano dal sistema elettrico, come ad esempio il campo agro-alimentare. Negli ultimi due anni, Illumia ha lavorato allo sviluppo di una piattaforma organica che possa offrire a potenziali clienti, strumenti di modellistica meteo per l'impiego in molteplici ambiti di mercato'. Uno degli strumenti di analisi già sviluppati è stato illustrato da Antonio Tirri, Insurtech Pro ect Engineer Leithà Unipol Group e Gianluca Ferrari, Chief Data Analysis Officer e Co-founder di Hypermeteo. Si tratta dell''E3CI - European Extreme Events Climate Index. E3CI è una suite di indicatori che restituisce informazioni su frequenza e severità degli eventi estremi occorsi in Europa per le seguenti componenti: temperature massime e minime estreme, precipitazioni, venti, grandine, siccità ed incendi. L'indice vuole rivelare le tendenze climatiche di lungo periodo, mettere in evidenza l'entità dei fenomeni idrogeologici ed identificare le aree più colpite. In questo modo decisori pubblici e privati possono disporre delle opzioni più vantaggiose e dei relativi impatti. E3CI è un Progetto finanziato dalla Fondazione IFAB, in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

collaborazione con CMCC e Leithà, distribuito da Radarmeteo e Hypermeteo.
17/04/2024

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'intelligenza artificiale al servizio della pubblica amministrazione

LINK: https://magazine.unibo.it/archivio/2024/04/15/lintelligenza-artificiale-al-servizio-della-pubblica-amministrazione



L'intelligenza artificiale al servizio della pubblica amministrazione Un appuntamento per conoscere gli impatti e le opportunità dell'introduzione dei sistemi di AI nel settore pubblico, a partire dall'AI Act: il nuovo pacchetto normativo europeo che affronta questi temi Martedì 23 aprile, dalle 8,30, presso la sede della Regione Emilia-Romagna (Terza Torre, Sala 20 Maggio), si svolerà l'incontro AI Act: l'Intelligenza Artificiale al servizio della PA , dedicato ad approfondire l'impatto e le opportunità derivanti dall'approvazione del nuovo pacchetto normativo europeo in materia di sviluppo e applicazione dei nuovi strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale. La partecipazione è libera, con iscrizione online. L'incontro, organizzato e promosso dal Centro Nazionale ICSC, dall'Alma Mater Research Institute for Human-Centered Artificial Intelligence (Alma AI) e dalla Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica (SPISA) dell'Università di Bologna, vede il contributo della Fondazione FAIR - Future Artificial Intelligence Research e di IFAB, e il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e di IAAIL-International Association for Artificial Intelligence and Law. Trasmesso anche in diretta online, l'evento sarà inoltre l'occasione per presentare il documento L'intelligenza artificiale al servizio della pubblica amministrazione: linee guida e raccomandazioni scientifiche per un uso responsabile ed etico . Il documento offre alcune raccomandazioni a carattere scientifico circa l'impatto dell'AI Act sull'uso dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione, con un focus sui principi etici, il rispetto dei diritti fondamentali, i metodi di analisi del rischio giuridico, le competenze e l'impatto sui modelli organizzativi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

Confcoop Emilia, terzo mandato per Milza

LINK: https://www.24emilia.com/confcoop-emilia-romagna-milza-confermato-presidente-per-la-terza-volta/



Confcoop Emilia, terzo mandato per Milza 9 Aprile 2024 alle 10:48 Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'. LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperartive Emilia Romagna

LINK: https://www.corrierepadano.it/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperartive-emilia-romagna/



Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperartive Emilia Romagna Di Redazione Online - 9 Aprile 2024 Confermato con oltre il 97% dei voti al termine dell'Assemblea Regionale tenutasi oggi a Bologna: Accompagniamo le nostre imprese nelle grandi transizioni e verso gli obiettivi europei dell'Economia Sociale, per i quali servono misure adeguate a partire dalla fiscalità Bologna, 8 aprile 2024 - Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione , ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori .

LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna . Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto . Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto amico per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano . La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

e non solo . Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative .

La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo . LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su Economia Sociale europea e cooperazione , moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.bologna2000.com/2024/04/08/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna/



Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna Confermato con oltre il 97% dei voti al termine dell'Assemblea Regionale tenutasi oggi a Bologna: 'Accompagniamo le nostre imprese nelle grandi transizioni e verso gli obiettivi europei dell'Economia Sociale, per i quali servono misure adeguate a partire dalla fiscalità' 08 Aprile 2024 Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'.

LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.reggio2000.it/2024/04/08/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna/



Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna Confermato con oltre il 97% dei voti al termine dell'Assemblea Regionale tenutasi oggi a Bologna: 'Accompagniamo le nostre imprese nelle grandi transizioni e verso gli obiettivi europei dell'Economia Sociale, per i quali servono misure adeguate a partire dalla fiscalità' 08 Aprile 2024 Facebook Twitter Linkedin WhatsApp Telegram Email Print Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'.

LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.sassuolo2000.it/2024/04/08/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna/



Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna EconomiaRegione Tempo di lettura 10 min. Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Stampa Telegram Confermato con oltre il 97% dei voti al termine dell'Assemblea Regionale tenutasi oggi a Bologna: 'Accompagniamo le nostre imprese nelle grandi transizioni e verso gli obiettivi europei dell'Economia Sociale, per i quali servono misure adeguate a partire dalla fiscalità' 08 Aprile 2024 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'.

LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TELESTENSE
Informazione

Imprese, terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia-Romagna

LINK: https://www.telestense.it/imprese-terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna-20240408.html



Imprese, terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia-Romagna 08/04/2024 Redazione Confermato con oltre il 97% dei voti al termine dell'Assemblea Regionale tenutasi oggi a Bologna: 'Accompagniamo le nostre imprese . nelle grandi transizioni e verso gli obiettivi europei dell'Economia Sociale, per i quali servono misure adeguate a partire dalla fiscalità'. Da Ferrara, nel consiglio regionale: Mangolini, Bertolasi, Paesanti e Pesci Confermato con oltre il 97% dei voti al termine dell'Assemblea Regionale tenutasi oggi a Bologna: 'Accompagniamo le nostre imprese nelle grandi transizioni e verso gli obiettivi europei dell'Economia Sociale, per i quali servono misure adeguate a partire dalla fiscalità' Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TELESTENSE
Informazione

come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'. LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TELESTENSE
Informazione

presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TELESTENSE
Informazione

Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TELESTENSE
Informazione

emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online NOTIZIE

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.sassuoloonline.it/2024/04/08/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna/



Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna 08 Aprile 2024 ora in onda ..... Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online
NOTIZIE

accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'.

LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online NOTIZIE

favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online
NOTIZIE

fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online
NOTIZIE

luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.appenninonotizie.it/notizie/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna/



Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna 8 Aprile 2024 Ora in onda: Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'.

LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.carpi2000.it/2024/04/08/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna/



Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna Confermato con oltre il 97% dei voti al termine dell'Assemblea Regionale tenutasi oggi a Bologna: 'Accompagniamo le nostre imprese nelle grandi transizioni e verso gli obiettivi europei dell'Economia Sociale, per i quali servono misure adeguate a partire dalla fiscalità' 08 Aprile 2024 Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Viber Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'.

LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'. Ora in onda:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confcooperative ER, conferma per Milza. Cinque piacentini nel consiglio regionale

LINK: https://www.piacenzasera.it/2024/04/confcooperative-er-conferma-per-milza-cinque-piacentini-nel-consiglio-regionale/533561/



Confcooperative ER, conferma per Milza. Cinque piacentini nel consiglio regionale di Cooperazione - 08 Aprile 2024 - 17:22 IMPRESE, TER O MANDATO PER FRANCESCO MIL A ALLA GUIDA DI CONFCOOPERATIVE EMILIA ROMAGNA, I PIACENTINI NEL CONSIGLIO - Confermato con oltre il 97% dei voti al termine dell'Assemblea Regionale tenutasi a Bologna: 'Accompagniamo le nostre imprese nelle grandi transizioni e verso gli obiettivi europei dell'Economia Sociale, per i quali servono misure adeguate a partire dalla fiscalità'. - Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. I piacentini nel consiglio regionale di Confcooperative ER: Carolina Soldati (Eureka - PC) essica Lavelli (Cool Tour - PC) Daniel Negri (Gens Coop - PC - presidente Confcooperative Piacenza) Giancarlo Pedretti (Latteria Sociale Stallone - PC) Enrico Rancati (Laboratorio Naven - PC) Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'. LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. Leggi anche Confcooperative Emilia Romagna, Milza verso il terzo mandato 'Cresciuti in produzione e occupati' 'Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'. LA COMPOSI IONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

NELLA PAGINA SEGUENTE 1
2 Prosegui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia-Romagna

LINK: https://www.ravennawebtv.it/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna/

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia-Romagna Da Lega - 8 Aprile 2024 Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'. LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.scandiano2000.it/2024/04/08/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna/



Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna 8 Aprile 2024 Ora in onda:
Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato.
Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione , ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

accompagnato da misure e scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori .

LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna . Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

favorisce la cultura inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto . Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto amico per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano . La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo . Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sociale italiana, con una fantastica moltitudine di organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative . La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo . LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su Economia Sociale europea e cooperazione , moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ferma. Da sempre ci sono luoghi che in qualche misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna

LINK: https://www.vignola2000.it/2024/04/08/terzo-mandato-per-francesco-milza-alla-guida-di-confcooperative-emilia-romagna/



Terzo mandato per Francesco Milza alla guida di Confcooperative Emilia Romagna 8 Aprile 2024 Francesco Milza è stato riconfermato presidente di Confcooperative Emilia Romagna per il terzo mandato con oltre il 97% dei consensi espressi dai delegati partecipanti al voto. Le operazioni di rinnovo delle cariche associative si sono svolte al termine dell'Assemblea Regionale dal titolo 'Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea' tenutasi oggi al Savoia Regency Hotel di Bologna davanti a circa 400 persone tra delegati e ospiti istituzionali. Come previsto dallo statuto in caso di ricandidature dopo due mandati, le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto e a Milza è bastato raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi per ottenere la rielezione. Sono stati votati per il rinnovo anche i 60 membri del consiglio regionale di Confcooperative Emilia Romagna (in rappresentanza di tutti i territori) e i componenti del collegio sindacale. Sessant'anni, piacentino, amministratore delegato della cooperativa di servizi logistici San Martino di Piacenza che dà lavoro a circa 2.000 persone, Milza inizia così il suo terzo mandato alla presidenza di Confcooperative Emilia Romagna dopo le precedenti riconferme avvenute nel 2016 e nel 2020. Attualmente Confcooperative Emilia Romagna riunisce 1.491 cooperative con 226.327 soci, 90.038 occupati e 16,9 miliardi di euro di fatturato. 'Sono molto soddisfatto di questo risultato che premia un intero gruppo dirigente impegnato ad accompagnare le nostre cooperative nelle grandi sfide dell'epoca contemporanea, dalla transizione digitale e tecnologica a quella ecologica, fino ai nuovi obiettivi indicati dall'Unione Europea sull'Economia Sociale che trova nel modello di impresa cooperativa la sua più alta realizzazione', ha dichiarato Milza commentando la sua rielezione. 'Questi anni difficili hanno dimostrato come la cooperazione, nonostante tutte le difficoltà, abbia mantenuto integri i principi per i quali è nata e si è sviluppata - ha proseguito Milza durante la lettura della sua relazione -. La cooperazione ha dimostrato di essere resiliente e innovativa nella continuità della propria azione. L'Economia Sociale non è solo un settore tra gli altri ma è uno dei rari ecosistemi industriali selezionati su cui l'Europa punta, nell'ottica di una nuova generazione di politiche capaci di costruire sviluppo sostenibile e accompagnare le transizioni, ambientali, digitali e sociali. Crediamo che questo sforzo europeo debba essere accompagnato da misure e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

scelte politiche quali, ad esempio, una fiscalità che premi quelle imprese che con la loro azione lavorano per la ricomposizione delle divisioni sociali. A livello nazionale abbiamo già presentato proposte concrete e plaudiamo all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna di costituire un 'Hub sull'innovazione sociale', con il coinvolgimento anche dell'Università. Già qualche anno fa, le Centrali cooperative avevano suggerito alla Regione di candidarsi a ospitare il Centro europeo per l'economia sociale. L'Emilia-Romagna, a nostro avviso, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi proporre, non solo per il peso della cooperazione (13% dell'occupazione), ma anche per le modalità concertative tra gli attori economici e le Istituzioni. Ci impegneremo a promuovere questa visione, attraverso una strategia e obiettivi concreti, anche durante il prossimo mandato. Per questo abbiamo detto no al salario minimo e sì a un salario giusto, combattendo tutte le battaglie che dovevamo in tutti i settori che riguardano noi, i nostri soci e la comunità tutta. Lo abbiamo fatto con uno sguardo aperto e collaborativo con tutti gli attori e i rappresentanti del tessuto economico, perché siamo preoccupati per il futuro e per quello che lasceremo ai nostri figli e ai territori in cui operiamo. Il mondo della Cooperazione, in quanto tale, sente il peso e la responsabilità transgenerazionale insito da sempre nei propri valori'.

LE DICHIARA IONI DEGLI OSPITI ISTITU IONALI 'Ci tenevo particolarmente a portare il saluto all'assemblea di Confcooperative Emilia-Romagna, con voi stiamo lavorando fianco a fianco da molto tempo - ha affermato Matteo Lepore, sindaco della Città Metropolitana di Bologna -. Il tema 'Lavoro, comunità, futuro', alla base della vostra assemblea, per noi è molto importante. Come sapete in Città metropolitana abbiamo deciso di istituire una delega all'economia sociale e stiamo realizzando sul tema un nuovo piano in collaborazione con Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Dal 2020 ad oggi i fondamenti della nostra economia territoriale sono completamente cambiati a causa del Covid, delle turbolenze economiche dovute ai conflitti bellici internazionali e dell'alluvione. Più in generale, negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dei costi abbiamo bruciato 50 milioni di euro: una cifra enorme. Per comuni piccoli e medi cifre del genere fanno la differenza, se non interveniamo si rischia lo spopolamento del territorio. Per resistere a tutto questo bisogna parlare di lavoro e comunità, elementi fondamentali per il nostro futuro. Un ragionamento che passa anche dalla cooperazione e dai suoi valori. In questi anni, per far fronte ai costi in aumento, abbiamo deciso di recuperare risorse dall'evasione fiscale. Una scelta nel segno dell'equità, che vale 5 milioni di euro l'anno per il Comune di Bologna'. 'Mi hanno colpito alcune cose dette dal presidente Milza - ha affermato il cardinale Matteo Maria uppi, presidente CEI e arcivescovo di Bologna -. In primis i tre termini del titolo: lavoro, comunità e futuro stanno insieme. Non c'è futuro e lavoro senza comunità. Il progresso per quelli della mia generazione doveva garantire tante cose, ma oggi fa un po' paura. Il presidente ha parlato della pandemia e del Covid. Dobbiamo capire come uscire insieme da tutto questo. una sfida e un dovere di ognuno di noi. Il calo demografico che stiamo vivendo sarà la nuova povertà delle future generazioni, ma la cooperazione è un modello da cui ripartire perché favorisce la cultura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

inclusiva. Grazie alle cooperative di comunità si è capito che la dottrina sociale della chiesa può animare il tessuto sociale. Infine voglio fare due riflessioni. La prima è sulla pace. Per avere la pace bisogna investire, l'abbiamo data per scontata troppo a lungo. La logica cooperativa del pensarsi insieme educa alla condivisione, al primato del noi, valorizzando il ciascuno e considerandolo indispensabile per il bene comune. Le persone fragili, scartate dal mondo, diventano pietra angolari del mondo cooperativo. La seconda è che c'è qualcuno che può deviare le finalità della cooperazione. Bisogna vigilare affinché sia mantenuto alto il valore del lavoro. Servono quegli anticorpi per debellare ciò che non è fedele alle logiche cooperative. C'è chi fa gioco al ribasso per favorire il proprio tornaconto e i propri profitti. I lavoratori non possono e non devono essere sfruttati. Lo spirito cooperativo obbliga a non chiudersi nel proprio recinto'. 'Le associazioni di imprese hanno un ruolo centrale nel dare forma a una economia sociale che guardi con attenzione al futuro, una delle parole chiave dell'Assemblea di oggi - ha detto Francesco Ubertini, presidente di Fondazione IFAB e Cineca -. Il nostro compito è quello di far sì che le piccole e medie imprese, anche di natura cooperativa, possano accedere alle risorse messe a disposizione da un avanzato hub dell'innovazione quale il Tecnopolo di Bologna. Grazie a IFAB intendiamo dare all'innovazione un volto 'amico' per fornire alle imprese strumenti efficaci per affrontare le grandi sfide del nostro tempo ma anche le problematiche del quotidiano'. 'La parola chiave del nostro futuro è capitale umano - ha sottolineato Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna -. Se non avremo sufficiente capitale umano per garantire la nostra competitività nel mondo, la locomotiva d'Italia si fermerà. Non c'è regione cresciuta più di noi negli ultimi 9 anni, lo dicono i dati. E se ci fermiamo si ferma anche una parte del Paese. A tal proposito nel mondo cooperativo ho trovato un alleato, soprattutto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Non è mai facile mettere d'accordo 60 parti sociali ma dal nostro confronto siamo usciti insieme più forti. Siete la forma d'impresa che tutela di più i posti di lavoro a tempo indeterminato. Ora bisogna allontanare le 'false cooperative', come le chiamo io, un male da contrastare e per il quale ho firmato una proposta di legge portata in Parlamento. Teniamoci stretto questa forma d'impresa, perché insieme possiamo costruire un'opportunità per il futuro. In questi mesi abbiamo acceso il supercomputer Leonardo, tra i più potenti al mondo, ed è già attivo il centro per le previsioni meteo di tutta Europa. Al Tecnopolo di Bologna sorgerà una cittadella della scienza con 1.500 ricercatori da tutta Europa e non solo e ospiteremo anche la 14esima sede dell'università delle Nazioni Unite, la prima dell'area mediterranea, dedicata ai cambiamenti climatici e all'Intelligenza Artificiale. Così come raccogliamo la proposta di istituire a Bologna una sede dell'Economia Sociale in una regione che è un fulcro del volontariato e della solidarietà del nostro Paese e non solo'. 'Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia sociale la priorità del Governo è il dialogo con l'Europa - ha sottolineato il viceministro del Lavoro con delega alle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci -. I pilastri europei per i diritti umani pongono al centro l'economia sociale e il made in Italy della solidarietà sociale italiana, con una fantastica moltitudine di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

organizzazioni, enti, imprese sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato che ci rendono unici a livello mondiale. Abbiamo il dovere di raccontare questa storia, spiegarla, fare innamorare l'Europa di questo modo di fare impresa, di dare lavoro e di produrre crescita senza dimenticare la solidarietà e l'equità. Crediamo di poter dare un grande contributo a livello europeo. Da qui i tavoli di confronto con la Commissione Competition per andare a raccontare questa storia italiana e per ricevere l'autorizzazione alla fiscalità che si aspetta dal 2017. La cooperazione e il terzo settore rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia sociale, che è al servizio dell'uomo e all'insegna dell'umanesimo. Come Governo ne siamo consapevoli e riteniamo che il pari protagonismo tra pubblico e privato sociale sia la chiave di volta per superare le crisi, le pandemie, le sfide tecnologiche e la transizione ecologica. Senza il trinomio economia sociale-cooperazione-terzo settore non possiamo superare i conflitti e le difficoltà, la crescita passa da qui. Ed è per dimostrare l'apprezzamento, la vicinanza e la gratitudine per tutto quello che fanno gli operatori e i volontari della cooperazione, e del terzo settore in generale, che il Governo è presente oggi in Emilia-Romagna al fianco di Confcooperative'. 'La cooperazione è il soggetto ideale dell'Economia Sociale, perché tiene insieme la parte economica e la funzione sociale - ha detto Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative -. Tutte le cooperative, di ogni settore produttivo e dei servizi, sono a pieno titolo attori protagonisti dell'Economia Sociale. Occorre irrobustire la strategia europea su questo fronte, perché serve un quadro normativo e fiscale adeguato, che incentivi e non scoraggi le nostre imprese. Perché laddove tutti fuggono, come ad esempio nelle Aree Interne che rappresentano il 58% del Paese, laddove il sistema capitalistico non ha interesse ad investire, ecco proprio lì c'è qualcuno come le cooperative che si fa carico di promuovere lavoro sicuro e di qualità, sviluppo e benessere, tenendo insieme le comunità e costruendo un nuovo futuro. Questa è l'Economia Sociale incarnata dalla cooperazione, questa è la missione che vogliamo continuare a portare avanti e per la quale occorre il supporto di tutto il sistema cooperativo emiliano-romagnolo'. LA TAVOLA ROTONDA SU ECONOMIA SOCIALE E COOPERA IONE A seguire spazio alla tavola rotonda su 'Economia Sociale europea e cooperazione', moderata da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), con la partecipazione di Guido Caselli (vicesegretario Unioncamere Emilia Romagna), Paolo Calvano (assessore regionale a bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale e rapporti con UE), Leonardo Pofferi (direttore Ufficio Confcooperative Bruxelles), Antonella Noya (capo Unità Economia Sociale OCSE). Interessanti alcuni spunti emersi durante il dibattito. A partire dai dati complessivi dell'economia sociale che in Italia risultano superiori a quelli dell'intero settore metalmeccanico e in Emilia-Romagna sono ancora maggiori. In particolare la cooperazione vale il 53% del valore aggiunto dell'economia sociale, dato che nella nostra regione sale al 72% (la cooperazione in Italia genera in media 800 euro per abitante, in Emilia-Romagna arriva a 1.600 euro a persona). La chiave per guardare con rinnovato ottimismo al futuro è rendersi conto che se i territori si spopolano lo sviluppo territoriale si ferma. 'Da sempre ci sono luoghi che in qualche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

misura riescono ad attirare le persone più di altri, dove il senso di appartenenza risulta più forte - ha sottolineato Caselli -. Il maggior capitale relazionale in Italia è concentrato al Nord, lungo la via Emilia e intorno all'area di Milano. Partendo da questa analisi si può disegnare una nuova mappa del Paese basata sulla capacità di relazionarsi di persone e imprese. Del resto economia sociale, capitale relazionale e sviluppo territoriale sono fortemente legati tra loro e creano benessere. Ciò che i dati non dicono è la causalità tra questi tre fattori ma io penso che sia l'economia sociale a favorire lo sviluppo territoriale, e non il contrario. La popolazione regionale da qui al 2042 perderà quasi 3 milioni di abitanti, ma il dato che preoccupa è la sua composizione: avremo 53 mila bambini in meno, con un indice di vecchiaia vicino al 30% e un indice della popolazione straniera vicino al 20%. Anche ipotizzando un apporto molto importante da parte della tecnologia e dell'IA il nostro modello di sviluppo è arrivato al capolinea. Dobbiamo prenderne atto e affrontare il cambiamento che ci aspetta'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Perugia Digital Twin su Rai News 24

LINK: https://giornaledellumbria.com/perugia-digital-twin-su-rai-news-24/



Perugia Digital Twin su Rai News 24 by Redazione 6 Aprile 2024, 12:52 PM Si è parlato del presente e del futuro delle nostre città e del digital twin della città di Perugia, mercoledì 27 marzo scorso sul canale Rai News 24 che ha ospitato Andrea Battaglia, CEO della FIWARE Foundation. Realizzare delle repliche virtuali di una città non è un compito semplice, data la complessità del mondo urbano. Secondo una recente indagine condotta dall'IFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Perugia spicca tra le cinque città italiane dotate dei gemelli digitali più avanzati, insieme a Milano, Bologna, Firenze e Parma. La piattaforma Perugia digital twin è stata apprezzata per la sua capacità di presentare in modo accurato e veritiero la città virtuale, grazie all'integrazione efficace di dati provenienti da diverse fonti, alla capacità di effettuare correlazioni e analisi dei dati, nonché alla possibilità di generare report e statistiche ed effettuare alcune simulazioni avanzate. Il progetto, realizzato in collaborazione con WiseTown, la divisione dedicata alla smart city della software house perugina di TeamDev, rappresenta il passo più avanzato nel processo di digitalizzazione del Comune di Perugia. Nato dall'impegno dell'assessore all'innovazione Gabriele Giottoli e del dirigente dell'area governo del territorio e smart city Gabriele De Micheli, il Gemello Digitale di Perugia incorpora ambienti tridimensionali, dashboard urbane, app e cruscotti, offrendo la possibilità di massimizzare il valore dei dati e di esplorare virtualmente le implicazioni delle decisioni in vari settori della vita cittadina. Questo sistema fornisce la possibilità di esplorare virtualmente le implicazioni e l'impatto delle decisioni in diversi settori della vita cittadina, coprendo argomenti che vanno dal verde urbano e la tutela dell'ambiente alla viabilità e lavori pubblici, dalla pianificazione urbanistica all'inclusione sociale. Problemi quali isole di calore, inquinamento, eventi estremi, vie ad alta densità di traffico e altre situazioni critiche possono essere affrontati in modo efficace mediante un monitoraggio costante ed implementazione di azioni mirate. La FIWARE Foundation è un'organizzazione europea no-profit che promuove l'adozione di tecnologie standard per lo sviluppo di soluzioni intelligenti, comprese quelle nell'ambito delle Smart Cities. Componenti fiware, integrati nel Digital Twin di Perugia, rendono il sistema interoperabile e conforme alle linee guida europee, consentendo una comunicazione efficace con applicazioni esterne. La Fondazione rappresenta una delle realtà concrete che contribuiscono a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

promuovere soluzioni smart, finanziando e sviluppando un ecosistema di soluzioni innovative. La mia ambizione è rendere l'Italia un'eccellenza in Europa per l'adozione di tecnologie all'avanguardia e soluzioni intelligenti a favore dell'ambiente e del benessere dei cittadini. Nel mio ruolo di Amministratore Delegato di FIWARE Foundation, con la mia esperienza nella trasformazione digitale e nella creazione di sinergie di business, sono pronto a dare un importante contributo allo sviluppo di nuove metodologie condivise per l'applicazione di tecnologie innovative, come Digital Twins e Artificial Intelligence basate su software open-source, nel settore delle Smart Cities - afferma Andrea Battaglia, Amministratore Delegato di FIWARE Foundation. La sua leadership e visione strategica sono un valore aggiunto per FIWARE, che si impegna a potenziare i suoi membri e partner attraverso la creazione e l'adozione di soluzioni digitali all'avanguardia, favorire la collaborazione e promuovere una cultura incentrata sul cliente. Link utili Specchio dei tempi, Rai News 24 (min. 31) link Video progetto Perugia Digital twin link Presentazione ricerca sui gemelli digitali urbani, IFAB (min.39) link

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confcooperative Emilia-Romagna, dati positivi nel quadriennio più difficile: fatturato (24%) e occupati (4,8%)

LINK: https://www.corrierepadano.it/confcooperative-emilia-romagna-dati-positivi-nel-quadriennio-piu-difficile-crescono-fatturato-24-e-occupati-48...



Confcooperative Emilia-Romagna, dati positivi nel quadriennio più difficile: fatturato (24%) e occupati (4,8%) Di Redazione Online - 5 Aprile 2024 FRANCESCO MIL A PRESIDENTE DI CONFCOOPERATIVE EMILIA ROMAGNA Confcooperative Emilia Romagna analizza l'andamento delle imprese aderenti in vista dell'Assemblea Regionale in programma lunedì 8 aprile a Bologna. Il presidente Milza sul mandato 2020-23: Quattro anni caratterizzati da Covid, guerre, crisi energetica e inflazione: le cooperative hanno tenuto creando oltre 4.100 nuovi posti di lavoro in regione . Nel quadriennio 2020-2023 caratterizzato da emergenza pandemica, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le circa 1.500 cooperative aderenti a Confcooperative in Emilia-Romagna sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità. Le nostre cooperative hanno infatti incrementato il volume di produzione (24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e gli occupati (4,8% superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando la propria vocazione di attori protagonisti dell'Economia Sociale . Così Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna, commenta l'andamento delle imprese associate a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'Associazione, che lunedì 8 aprile 2024 a partire dalle ore 9 si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna (via del Pilastro 2) per l'Assemblea Regionale dal titolo Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea . L'Assemblea Regionale si concluderà nel pomeriggio con il rinnovo delle cariche. Tanti gli ospiti in programma nella parte pubblica prevista per la mattina, tra cui il presidente CEI e arcivescovo di Bologna card. Matteo Maria uppi, il viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali on. Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aiccon Paolo Venturi. Le conclusioni sono affidate al presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini. In questi anni si è palesato quanto sia importante e strategico per un Paese poter contare su

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

imprese che non delocalizzano, che approcciano i mercati esteri per generare valore in casa propria, facendo di questa mission un punto di forza e coerenza - aggiunge Milza - . Le cooperative non cercano scorciatoie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire. In questo mandato 2020-23 - conclude Milza - così caratterizzato negativamente dai fattori esogeni, ci sono stati comunque elementi che fanno sperare in meglio per il futuro. Uno su tutti: l'attenzione che l'Unione Europea ha iniziato a riservare ai temi dell'Economia Sociale. Non più tramite una mera elencazione di principi, ma con un vero Piano strategico comunitario e una successiva richiesta agli Stati membri di agire in questa direzione. E sarà proprio l'Economia Sociale il tema che caratterizzerà i lavori della nostra Assemblea Regionale . I DATI DI CONFCOOPERATIVE EMILIA ROMAGNA Un consistente aumento del fatturato pari a quasi il 24% tanto da sfiorare i 17 miliardi di euro, determinato anche dall'inflazione che ha scatenato l'impennata dei prezzi. Quindi un più contenuto ma pur sempre rilevante incremento degli occupati (4,8% così da superare quota 90.000) a conferma del trend positivo su questo fronte che va avanti da una ventina d'anni. Infine, la riduzione del numero di cooperative aderenti (-1,6%, scese appena sotto la soglia delle 1.500) e la contestuale contrazione della base sociale (-4,3%, attestata a oltre 226mila). Sono questi gli elementi principali che emergono dall'analisi dei dati del sistema Confcooperative Emilia Romagna relativi al periodo 2020-2023. Rispetto al quadriennio precedente (2016-2019), le tendenze in atto si sono confermate anche se con impatti diversi: è proseguito l'aumento degli occupati, seppure in maniera più contenuta: gli addetti delle cooperative aderenti sono cresciuti di 4.161 unità (in precedenza se ne erano registrati circa 10.000 in più). Certamente, l'aumento dell'occupazione sarebbe stato ancora più elevato se non si fossero verificati problemi nel reperimento di manodopera e profili specializzati, problemi che peraltro sussistono tuttora. Il boom del fatturato (3,26 miliardi di euro, pari a quasi il 24%) va ricondotto mediamente all'aumento dei prezzi (innanzitutto quelli energetici e successivamente dei beni e servizi), oltre al buon andamento di numerose cooperative in vari settori; una situazione che però raramente ha determinato migliori marginalità per le imprese, contribuendo invece a pesare sui costi. Da notare che questo incremento di fatturato ha interessato anche Federsolidarietà (32,5%), ma è noto come le cooperative sociali in questi anni abbiano dovuto fare i conti con incrementi dei costi di gestione dei loro servizi non più sostenibili, tanto da dover richiedere a più riprese il sostegno delle Istituzioni. Meno accentuato, rispetto al periodo precedente, il saldo negativo del numero di cooperative (-24 sui quattro anni, per un totale di 1.491) e questo grazie a diversi fattori che ancora però non determinano un'inversione di tendenza: il rallentamento del calo numerico nelle cooperative sociali dovuto a nuove costituzioni e ad un numero inferiore di fusioni a seguito di operazioni già messe in campo nel quadriennio precedente, il protagonismo vivace della cooperazione di comunità, operazioni consortili nel settore pesca che hanno consentito di intercettare cooperative in precedenza non aderenti. La contrazione della base

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sociale (-4,3% con circa 10.000 soci in meno) ha accentuato un trend già in atto, determinato principalmente dall'ulteriore riduzione del numero di soci conferitori alle cooperative agroalimentari (-13,7%), e questo a seguito della difficile situazione che vive il comparto primario unita al problema del ricambio generazionale nelle aziende agricole. Decisiva anche la riduzione nel settore abitazione a seguito di alcune operazioni (-18,5%).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EMILIA-ROMAGNA: Numeri positivi per Confcooperative, crescono fatturato e occupati

LINK: https://www.teleromagna.it/it/attualita/2024/4/5/emilia-romagna-numeri-positivi-per-confcooperative-crescono-fatturato-e-occupati



EMILIA-ROMAGNA: Numeri positivi per Confcooperative, crescono fatturato e occupati Nel quadriennio 2020-2023 caratterizzato da emergenza pandemica, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le circa 1.500 cooperative aderenti a Confcooperative in Emilia-Romagna sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità . Così Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, commenta l'andamento delle imprese associate. Le nostre cooperative hanno infatti incrementato il volume di produzione (24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e gli occupati (4,8% superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando la propria vocazione di attori protagonisti dell'Economia Sociale . Il bilancio è stato commentato dal presidente a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'Associazione, che lunedì 8 aprile si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna per l'Assemblea Regionale dal titolo Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea . L'Assemblea Regionale si concluderà nel pomeriggio con il rinnovo delle cariche. Tanti gli ospiti in programma nella parte pubblica prevista per la mattina, tra cui il presidente CEI e arcivescovo di Bologna card. Matteo Maria uppi, il viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali on. Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aiccon Paolo Venturi. Le conclusioni sono affidate al presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini. In questi anni si è palesato quanto sia importante e strategico per un Paese poter contare su imprese che non delocalizzano, che approcciano i mercati esteri per generare valore in casa propria, facendo di questa mission un punto di forza e coerenza - aggiunge Milza - . Le cooperative non cercano scorciatoie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire. In questo mandato 2020-23 - conclude Milza - così caratterizzato negativamente dai fattori esogeni, ci sono stati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

comunque elementi che fanno sperare in meglio per il futuro. Uno su tutti: l'attenzione che l'Unione Europea ha iniziato a riservare ai temi dell'Economia Sociale. Non più tramite una mera elencazione di principi, ma con un vero Piano strategico comunitario e una successiva richiesta agli Stati membri di agire in questa direzione. E sarà proprio l'Economia Sociale il tema che caratterizzerà i lavori della nostra Assemblea Regionale .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EMILIA-ROMAGNA: Numeri positivi per Confcooperative, crescono fatturato e occupati

LINK: https://www.teleromagna.it/it/attualita/2024/4/5/emilia-romagna-numeri-positivi-per-confcooperative-crescono-fatturato-e-occupati



EMILIA-ROMAGNA: Numeri positivi per Confcooperative, crescono fatturato e occupati Nel quadriennio 2020-2023 caratterizzato da emergenza pandemica, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le circa 1.500 cooperative aderenti a Confcooperative in Emilia-Romagna sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità . Così Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, commenta l'andamento delle imprese associate. Le nostre cooperative hanno infatti incrementato il volume di produzione (24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e gli occupati (4,8% superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando la propria vocazione di attori protagonisti dell'Economia Sociale . Il bilancio è stato commentato dal presidente a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'Associazione, che lunedì 8 aprile si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna per l'Assemblea Regionale dal titolo Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea . L'Assemblea Regionale si concluderà nel pomeriggio con il rinnovo delle cariche. Tanti gli ospiti in programma nella parte pubblica prevista per la mattina, tra cui il presidente CEI e arcivescovo di Bologna card. Matteo Maria uppi, il viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali on. Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aiccon Paolo Venturi. Le conclusioni sono affidate al presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini. In questi anni si è palesato quanto sia importante e strategico per un Paese poter contare su imprese che non delocalizzano, che approcciano i mercati esteri per generare valore in casa propria, facendo di questa mission un punto di forza e coerenza - aggiunge Milza - . Le cooperative non cercano scorciatoie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire. In questo mandato 2020-23 - conclude Milza - così caratterizzato negativamente dai fattori esogeni, ci sono stati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

comunque elementi che fanno sperare in meglio per il futuro. Uno su tutti: l'attenzione che l'Unione Europea ha iniziato a riservare ai temi dell'Economia Sociale. Non più tramite una mera elencazione di principi, ma con un vero Piano strategico comunitario e una successiva richiesta agli Stati membri di agire in questa direzione. E sarà proprio l'Economia Sociale il tema che caratterizzerà i lavori della nostra Assemblea Regionale .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GLOCAL ECONOMIC FOCUS ESG89
MAR 20 CHE 24
25 MARZO

EVIDENZA

Gestione del rischio in agricoltura, le nuove sfide sul tavolo: "Al fianco degli imprenditori del settore"



Al Lyrick di Assisi si sono confrontati gli esperti del settore. Borriello (Masaf): "Riformare il sistema assicurativo per dare maggiori sicurezze al comparto". Vitale (Agea): "Lotta ai comportamenti fraudolenti e costruttiva gestione dei contenziosi"

Il Teatro Lyrick di Assisi ha ospitato il XVI Convegno Nazionale sulla gestione del rischio in agricoltura, organizzato da**l Cesar (Centro per lo sviluppo agricolo e rurale)** di Perugia, da Asnacodi Italia (Associazione nazionale dei condifesa di Italia) e Dipartimento di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università degli studi di Perugia.

L'evento, patrocinato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), dalla Regione Umbria, da Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) e Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici.

Presenti il sindaco di Assisi **Stefania Proietti**, il direttore del Cesar **Francesco Martella** (che ha moderato l'evento), l'assessore regionale all'agricoltura **Roberto Morroni** e il professor **Francesco Frascarelli**.

La nuova Agea

Tanti i temi in campo. Uno su tutti la nuova Agea. "*Abbiamo impostato un'innovativa metodologia sistemica che si pone obiettivi importanti come la Carta dei Suoli, la Domanda automatica, il Fascicolo grafico con informazioni ed elementi per la gestione del rischio che deve essere studiato, anticipato e comunicato*", ha spiegato il direttore di Agea Fabio Vitale.

"*La rivoluzione della nuova Agea è in corso* - ha precisato Vitale - *abbiamo concentrato ogni sforzo per digitalizzare molti processi e realizzare un gioco di squadra che possa consentire all'Agenzia di avvicinarsi sempre di più alle esigenze degli agricoltori*".

La strada è tracciata, ha aggiunto Vitale "*e la riprova è la capacità di Agea di procedere a pagamenti veloci, semplificazione procedurale, lotta ai comportamenti fraudolenti e costruttiva gestione dei contenziosi. È la nuova Agea che si pone come soggetto dinamico a supporto dello sviluppo non solo del settore agricolo nazionale ma di tutto il Paese*".

Il primo tavolo

Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di **Giovanni Razeto** di AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani.

"*Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore*".

Salvatore Carfì, Direttore AgeaCoordinamento, nel suo intervento ha voluto evidenziare il nuovo corso dell'Agenzia verso un approccio deciso alla semplificazione e velocita dei pagamenti.

Inoltre, ha sottolineato come "*entro marzo 2024 erogheremo pagamenti per oltre 285 milioni di euro, inoltre, sono in arrivo anche lo sblocco delle anomalie per il comparto zootecnico e tutte quelle risolte relative al periodo 2015-2019.*

Parliamo di oltre 36.000 domande in via di liquidazione, mentre sempre entro marzo verranno pagati di risarcimenti del Fondo Agricat per l'alluvione". Determinante per l'ottenimento dei risultati attesi è un lavoro di squadra sinergico, cosa che hanno sottolineato praticamente tutti i relatori intervenuti.

Il nuovo Pgra è stato presentato da **Mauro Serra Bellini**, Dirigente gestione crisi in agricoltura, del ministero dell'agricoltura, che ha spiegato come "*una serie di motivazioni hanno determinato un allungamento delle tempistiche di rilascio del nuovo Piano, che contiene numerose novità.*

Tra queste abbiamo introdotto un accordo di operatività che coinvolgerà le compagnie e i Condifesa, abbiamo attivato il Pgir, ovvero il Piano di gestione individuale del rischio, sono stati aggiornati i fondi mutualistici e Ist è stato inserito un nuovo metodo di calcolo dello Standard Value e dei parametri".

Big Data e Intelligenza artificiale

Grande interesse ha suscitato il focus su Big Data e Intelligenza artificiale

"*Siamo entusiasti di partecipare al Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura e presentare l'European Extreme Events Climate Index* – evidenzia **Marco Becca**, direttore di Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for HumanDevelopment) –, *un indice che monitora l'occorrenza e la gravità dei fenomeni meteorologici estremi.*

In un contesto in cui la comprensione del clima è cruciale, questo strumento supporta aziende e responsabili decisionali nella valutazione precisa dei rischi legati alle condizioni atmosferiche, promuovendo una gestione più consapevole e resiliente del settore agricolo.

Con IFAB vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu', che può realizzarsi grazie a un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace".

"*L'indice E3CI* – afferma **Lucia Cisco**, weather data scientist di Radarmeteo&Hypermeteo – *è uno strumento strategico per la gestione del rischio, in particolare per l'analisi e la valutazione degli impatti degli eventi climatici estremi (siccità, ondate di calore, precipitazioni intense, grandine, ecc.) e dei relativi danni alle attività economiche.*

L'indice è quindi in grado di fornire un parametro oggettivo per monitorare le tendenze legate all'emergenza climatica in corso e supportare tutti i nuovi strumenti assicurativi a tutela del settore agricolo".

La chiusura della sessione ha visto un approfondimento sulle innovazioni che il sistema dei Condifesa sta introducendo, con il direttore di Asnacodi **Andrea Berti**.



La tavola rotonda

La tavola rotonda sul futuro del settore assicurativo in agricoltura del settore è stata è stata un momento di confronto decisivo che ha visto la partecipazione di **Umberto Guidoni** (Codirettore Generale di Ania) che ha portato il punto di vista delle compagnie di assicurazione, **Emanuele Fontana** (Credit Agricole), **Fabio Vitale** (Direttore generale di Agea) e **Albano Agabiti** (Presidente di Asnacodi).

Il giro di tavola è iniziato con Emanuele Fontana di Crédit Agricole, che ha evidenziato il ruolo strategico del credito nell'ambito di un approccio completo alle soluzioni di gestione del rischio che non può prescindere dall'analisi del merito creditizio che deve comprendere la difesa attiva e la difesa passiva per la valutazione della mitigazione del rischio.

L'intervento di **Umberto Guidoni**, codirettore generale di Ania, si è focalizzato sulla necessità "*di far funzionare il comparto assicurativo in una logica di sviluppo di business, altrimenti non ha il tessuto sufficiente per i risarcimenti.*

Il settore agricolo è un ambito nel quale il sistema pubblico e privato possano lavorare in partneriato per permettere di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo apprezzato il nuovo taglio del Pgra con la scelta politica di portare innovazione a favore della sostenibilità. Una base di lavoro per crescere ulteriormente nel prossimo 2025".

Fabio Vitale, direttore generale di Agea, ha sottolineato come sia necessario "*andare verso un gioco di squadra con ruoli ben definiti per semplificare, tenendo al centro le necessità degli agricoltori*".

Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, ha evidenziato come sia certo che il sistema debba "*prendere una nuova strada, proprio per le nuove sfide che dobbiamo affrontare, su tutte il cambiamento climatico.*

Però dobbiamo anche sottolineare come questo sistema nel passato abbia dato risposte concrete, basti pensare che nelle ultime dieci campagne sono stati risarciti oltre 5 miliardi di euro agli agricoltori, non voglio pensare come sarebbe l'agricoltura nazionale senza questi soldi.

Il nostro sistema è ora pronto a cambiare e già lo sta facendo. Dobbiamo affrontare questo nuovo corso con i fatti, ad esempio incentivando realmente gli strumenti di difesa attiva all'interno dei bandi regionali o magari attraverso il Piano di sviluppo nazionale.

Inoltre, dobbiamo dare consapevolezza all'agricoltore di approcciarsi in maniera integrale alla gestione del rischio, in maniera diffusa. Lo possiamo fare e lo dobbiamo fare tutti uniti e coesi".

A concludere è stato Raffaele Borriello, capo di Gabinetto del Ministro **Francesco Lollobrigida**: "*Esattamente 20 anni fa fu chiuso il procedimento legislativo* – ha spiegato – *che riformò il fondo di solidarietà nazionale. Allora erano 88.000 le aziende assicurate, l'anno scorso il dato dice 60.000.*

La tariffa media è aumentata, mentre il fondo pubblico è passato dai 500 milioni di allora ai 650 di oggi. Su quegli obiettivi il sistema ha fallito, ora ci vuole il coraggio di cambiare: occorre una riforma del sistema".

Redazione Cuoreeconomico
(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com
WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751
Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com

Economia 03/03/2024

Assicurazioni in agricoltura: è il momento della rivoluzione



Il comparto della Gestione del Rischio ad Assisi per fare il punto sul nuovo corso che ha intrapreso il settore. Fondamentale la semplificazione per riuscire a rispondere alle esigenze degli agricoltori



Il pubblico non si è fatto attendere per il XVI Convegno Gestione del Rischio in agricoltura, organizzato da CESAR, Asnacodi Italia, Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia e in collaborazione con Ismea e Ania. Infatti, oltre 1.200 partecipanti si sono incontrati ad Assisi il 29 febbraio per scoprire le numerose novità che il mondo della gestione del rischio ha lanciato per la campagna assicurativa e mutualistica 2024. Ciò che è emerso dall'intensa mattinata di lavori è che il settore si appresta a vivere una vera e propria rivoluzione.

Introduzione dei lavori affidata a Francesco Martella, direttore CESAR, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro nazionale arrivato alla 16a edizione e sempre più punto di riferimento per tutti i portatori di interesse del mondo della Gestione del Rischio in agricoltura, specialmente in un momento di estrema evoluzione del comparto.

Fabrizio Giuliani, Ismea, ha avuto il compito di illustrare alla platea i numeri della campagna 2023, con l'attesa relazione introduttiva che ha evidenziato un aumento dei valori assicurati, arrivati a oltre 10,5 miliardi di euro, ma con una contrazione delle aziende assicurate e degli ettari.

Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di Giovanni Razeto, **AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani**: "Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore".

Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di Giovanni Razeto, **AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani**: "Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore".

Salvatore Carfì, Direttore AGEA-Coordinamento, nel suo intervento ha voluto evidenziare il nuovo corso dell'Agenzia verso un approccio deciso alla semplificazione e velocita dei pagamenti. Inoltre, ha sottolineato come "**entro marzo 2024 erogheremo pagamenti per oltre 285 milioni di euro**, inoltre, sono in arrivo anche lo sblocco delle anomalie per il comparto zootecnico e tutte quelle risolte relative al periodo 2015-2019. Parliamo di oltre 36.000 domande in via di liquidazione, mentre sempre entro marzo verranno pagati di risarcimenti del Fondo Agricat per l'alluvione".

Determinante per l'ottenimento dei risultati attesi è un lavoro di squadra sinergico, cosa che hanno sottolineato praticamente tutti i relatori intervenuti.

Il nuovo PGRA è stato presentato da Mauro Serra Bellini, Dirigente gestione crisi in agricoltura, MASAF – che ha spiegato come "una serie di motivazioni hanno determinato un allungamento delle tempistiche di rilascio del nuovo Piano, che contiene numerose novità. Tra queste abbiamo introdotto un accordo di operatività che coinvolgerà le compagnie e i Condifesa, abbiamo attivato il PGIR, ovvero il Piano di gestione individuale del rischio, sono stati aggiornati i fondi mutualistici e IST, è stato inserito un nuovo metodo di calcolo dello Standard Value e dei parametri".

L'altro focus è stato dedicato al tema dei Big data e dell'intelligenza artificiale al servizio della gestione del rischio: "Siamo entusiasti di partecipare al Congresso Nazionale di Gestione del Rischio in Agricoltura e presentare l'European Extreme Events Climate Index – ha dichiarato Marco Becca, Direttore IFAB: International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development – un indice che monitora l'occorrenza e la gravità dei fenomeni meteorologici estremi. In un contesto in cui la comprensione del clima è cruciale, questo strumento supporta aziende e responsabili decisionali nella valutazione precisa dei rischi legati alle condizioni atmosferiche, promuovendo una gestione più consapevole e resiliente del settore agricolo. Con IFAB vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, "verde e blu", che può realizzarsi grazie ad un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace".
"L'indice E3CI – afferma Lucia Cisco, Weather Data Scientist di Radarmeteo & Hypermeteo – è uno strumento strategico per la gestione del rischio, in particolare per l'analisi e la valutazione degli impatti degli eventi climatici estremi (siccità, ondate di calore, precipitazioni intense, grandine, ecc.) e dei relativi danni alle attività economiche. L'indice è quindi in grado di fornire un parametro oggettivo per monitorare le tendenze legate all'emergenza climatica in corso e supportare tutti i nuovi strumenti assicurativi a tutela del settore agricolo".

Crescere come sistema delle associrazioni in agricoltura

L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha cercato di indagare come un sistema integrato possa riuscire a cogliere le nuove sfide nella gestione del rischio ed affrontarle. Il giro di tavola è iniziato con Emanuele Fontana, Crédit Agricole, che ha evidenziato **il ruolo strategico del credito nell'ambito di un approccio completo alle soluzioni di gestione del rischio. Questo non può prescindere dall'analisi del merito creditizio, che deve comprendere la difesa attiva e la difesa passiva per la valutazione della mitigazione del rischio.** L'intervento di Umberto Guidoni, CoDirettore Generale ANIA, si è focalizzato sulla necessità di far funzionare il comparto assicurativo in una logica di sviluppo di business, altrimenti non ha il tessuto sufficiente per i risarcimenti: "Il settore agricolo è un ambito nel quale il sistema pubblico e privato devono lavorare in partenariato per permettere di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo apprezzato il nuovo taglio del PGRA con la scelta politica di portare innovazione a favore della sostenibilità. Una base di lavoro per crescere ulteriormente nel prossimo 2025". Fabio Vitale, Direttore Generale ha affermato "Con Agea abbiamo fatto una piccola rivoluzione e quest'anno la metteremo a terra. Da oggi fino al 10 marzo ci sarà il rilascio della carta dei suoli, da quest'anno partiremo poi con la domanda automatica. Ci sarà il fascicolo grafico e metteremo tutta una serie di informazioni qualificate all'interno, con elementi riguardanti anche la gestione del rischio. In particolare, abbiamo costruito un modello concettuale che seguiremo pedissequamente, ovvero il monitoraggio della interoperabilità. E poi ci sarà una attività di comunicazione, dobbiamo comunicare a tutti gli agricoltori, è fondamentale. Stiamo costruendo un modello all'avanguardia che è una Dashboard che rappresenterà una mappatura del rischio".

AGEA, ha sottolineato come sia necessario di andare verso un gioco di squadra con ruoli ben definiti per semplificare, tenendo al centro le necessità degli agricoltori. Albano Agabiti, Presidente Asnacodi Italia, ha evidenziato come sia certo che il sistema debba prendere una nuova strada, proprio per le nuove sfide che dobbiamo affrontare, su tutte il cambiamento climatico: "Però dobbiamo anche sottolineare come questo sistema nel passato abbia dato risposte concrete, basti pensare che **nelle ultime 10 campagne sono stati risarciti oltre 5 miliardi di euro agli agricoltori**, non voglio pensare come sarebbe l'agricoltura nazionale senza questi soldi. Il nostro Sistema è ora pronto a cambiare e già lo sta facendo. Dobbiamo affrontare questo nuovo corso con i fatti, ad esempio incentivando realmente gli strumenti di difesa attiva all'interno dei bandi regionali o magari attraverso il Piano di sviluppo nazionale. Inoltre, dobbiamo dare consapevolezza all'agricoltore di approcciarsi in maniera integrale alla gestione del rischio, in maniera diffusa. Lo possiamo fare e lo dobbiamo fare tutti uniti e coesi". Raffaele Borriello, Capo di Gabinetto, Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, ha chiuso la tavola rotonda sottolineando come "il Ministro Lollobrigida ha intenzione di andare avanti in maniera forte nell'innovazione del sistema, è stato già avviato un confronto con le Regioni, è stato istituito un tavolo con tali enti dove abbiamo già dato delle indicazioni rispetto, ad esempio, al tema della difesa attiva. La difesa attiva oggi non è più rinviabile, bisogna farla e bisogna premiare chi la fa. Chi non fa la difesa attiva e riceve i danni non riceverà più il contributo dello Stato per le polizze agevolate. Se hai la possibilità di fare la rete anti-grandine e non la fai, vuol dire che stai scaricando il tuo costo sui cittadini". Alla fine ha riassicurato la platea, "nel 2024 il contributo non diminuirà ma è importante riformare ed innovare il sistema".

di **C. S.**

Umbria Cronaca
Quotidiano indipendente online

CRONACA CULTURA

Per la Gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione

Il comparto della Gestione del Rischio si è dato appuntamento ad Assisi per fare il punto sul nuovo corso che ha intrapreso il settore



Il pubblico non si è fatto attendere per il XVI Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura, organizzato da Cesar, Asnacodi Italia, Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia e in collaborazione con Ismea e Ania. Infatti, oltre 1.200 partecipanti si sono incontrati ad Assisi il 29 febbraio per scoprire le numerose novità che il mondo della gestione del rischio ha lanciato per la campagna assicurativa e mutualistica 2024, si tratta di una vera e propria rivoluzione.

Introduzione dei lavori affidata a Francesco Martella, direttore del Cesar, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro arrivato alla 16esima edizione e sempre più punto di riferimento per tutti i portatori di interesse del mondo della gestione del rischio in agricoltura, specialmente in un momento di estrema evoluzione del comparto. Snodo importante per tutti gli attori del sistema, si conferma anche quest'anno la grande portata dall'evento per autorevolezza dei relatori e dei contenuti.

Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di Giovanni Razeto di AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani. "Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore".

Salvatore Carfì, direttore di Agea-Coordinamento, nel suo intervento ha voluto evidenziare il nuovo corso dell'Agenzia verso un approccio deciso alla semplificazione. Inoltre ha sottolineato come "entro marzo 2024 erogheremo pagamenti per oltre 285 milioni di euro, inoltre, sono in arrivo anche lo sblocco delle anomalie per il comparto zootecnico, oltre 36 mila domande in via di liquidazione".

Il nuovo Pgra è stato presentato da Mauro Serra Bellini, dirigente gestione crisi in agricoltura, del Masaf.

Big data e intelligenza artificiale al servizio della gestione del rischio

"Siamo entusiasti di partecipare al Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura e presentare l'European Extreme Events Climate Index – evidenzia Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for HumanDevelopment) –, un indice che monitora l'occorrenza e la gravità dei fenomeni meteorologici estremi. In un contesto in cui la comprensione del clima è cruciale, questo strumento supporta aziende e responsabili decisionali nella valutazione precisa dei rischi legati alle condizioni atmosferiche, promuovendo una gestione più consapevole e resiliente del settore agricolo. Con IFAB vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu', che può realizzarsi grazie a un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace".

"L'indice E3CI – afferma Lucia Cisco, weather data scientist di Radarmeteo&Hypermeteo – è uno strumento strategico per la gestione del rischio, in particolare per l'analisi e la valutazione degli impatti degli eventi climatici estremi (siccità, ondate di calore, precipitazioni intense, grandine, ecc.) e dei relativi danni alle attività economiche. L'indice è quindi in grado di fornire un parametro oggettivo per monitorare le tendenze legate all'emergenza climatica in corso e supportare tutti i nuovi strumenti assicurativi a tutela del settore agricolo".

Crescere come sistema

L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha cercato di capire come un sistema integrato riesca a cogliere le nuove sfide nella gestione del rischio ed affrontarle. Il giro di tavola è iniziato con Emanuele Fontana di Crédit Agricole, che ha evidenziato il ruolo strategico del credito nell'ambito di un approccio completo alle soluzioni di gestione del rischio che non può prescindere dall'analisi del merito creditizio che deve comprendere la difesa attiva e la difesa passiva per la valutazione della mitigazione del rischio. L'intervento di Umberto Guidoni, codirettore generale di Ania, si è focalizzato sulla necessità "di far funzionare il comparto assicurativo in una logica di sviluppo di business, altrimenti non ha il tessuto sufficiente per i risarcimenti. Il settore agricolo è un ambito nel quale il sistema pubblico e privato possano lavorare in partneriato per permettere di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo apprezzato il nuovo taglio del Pgra con la scelta politica di portare innovazione a favore della sostenibilità. Una base di lavoro per crescere ulteriormente nel prossimo 2025". Fabio Vitale, direttore generale di Agea, ha sottolineato come sia necessario "andare verso un gioco di squadra con ruoli ben definiti per semplificare, tenendo al centro le necessità degli agricoltori". Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, ha evidenziato come sia certo che il sistema debba "prendere una nuova strada, proprio per le nuove sfide che dobbiamo affrontare, su tutte il cambiamento climatico. Però dobbiamo anche sottolineare come questo sistema nel passato abbia dato risposte concrete, basti pensare che nelle ultime dieci campagne sono stati risarciti oltre 5 miliardi di euro agli agricoltori, non voglio pensare come sarebbe l'agricoltura nazionale senza questi soldi. Il nostro sistema è ora pronto a cambiare e già lo sta facendo. Dobbiamo affrontare questo nuovo corso con i fatti, ad esempio incentivando realmente gli strumenti di difesa attiva all'interno dei bandi regionali o magari attraverso il Piano di sviluppo nazionale. Inoltre, dobbiamo dare consapevolezza all'agricoltore di approcciarsi in maniera integrale alla gestione del rischio, in maniera diffusa. Lo possiamo fare e lo dobbiamo fare tutti uniti e coesi".

Raffaele Borriello, capo di Gabinetto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha chiuso la tavola rotonda sottolineando come "il ministro Lollobrigida ha intenzione di andare avanti in maniera forte nell'innovazione del sistema. È stato già avviato un confronto con le Regioni, è stato istituito un tavolo con le Regioni dove abbiamo già dato delle indicazioni rispetto, ad esempio, al tema della difesa attiva. La difesa attiva oggi non è più rinviabile. Bisogna farla e premiare chi la fa. Chi non fa la difesa attiva e riceve i danni non riceverà più il contributo dello Stato per le polizze agevolate. Se hai la possibilità di fare la rete anti-grandine e non la fai, vuol dire che stai scaricando il tuo costo sui cittadini". Alla fine ha riassicurato la platea, "nel 2024 il contributo non diminuirà ma è importante riformare e innovare il sistema."

Il convegno ha visto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della Regione Umbria, del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali, del Collegio nazionale dei periti agrari e del Collegio nazionale dei geometri.

Il 16esimo Convegno gestione rischio in agricoltura è stato supportato e reso possibile grazie a: Mater-Agro, Crèdit Agricole, Agrisompo, Aon One underwriting Gi&Bi, Radarmeteo, Hypermeteo, Agrins, Terra Sicura, Howden.

SETTEGIORNI UMBRIA.it

Per la Gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione

29 Febbraio 2024

Il comparto della Gestione del Rischio si è dato appuntamento ad Assisi per fare il punto sul nuovo corso che ha intrapreso il settore



Il pubblico non si è fatto attendere per il XVI Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura, organizzato da Cesar, Asnacodi Italia, Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia e in collaborazione con Ismea e Ania. Infatti, oltre 1.200 partecipanti si sono incontrati ad Assisi il 29 febbraio per scoprire le numerose novità che il mondo della gestione del rischio ha lanciato per la campagna assicurativa e mutualistica 2024, si tratta di una vera e propria rivoluzione.

Introduzione dei lavori affidata a Francesco Martella, direttore del Cesar, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro arrivato alla 16esima edizione e sempre più punto di riferimento per tutti i portatori di interesse del mondo della gestione del rischio in agricoltura, specialmente in un momento di estrema evoluzione del comparto. Snodo importante per tutti gli attori del sistema, si conferma anche quest'anno la grande portata dall'evento per autorevolezza dei relatori e dei contenuti.

Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di Giovanni Razeto di AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani. "Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore".

Salvatore Carfì, direttore di Agea-Coordinamento, nel suo intervento ha voluto evidenziare il nuovo corso dell'Agenzia verso un approccio deciso alla semplificazione. Inoltre ha sottolineato come "entro marzo 2024 erogheremo pagamenti per oltre 285 milioni di euro, inoltre, sono in arrivo anche lo sblocco delle anomalie per il comparto zootecnico, oltre 36 mila domande in via di liquidazione".

Il nuovo Pgra è stato presentato da Mauro Serra Bellini, dirigente gestione crisi in agricoltura, del Masaf.

Big data e intelligenza artificiale al servizio della gestione del rischio

"Siamo entusiasti di partecipare al Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura e presentare l'European Extreme Events Climate Index – evidenzia Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for HumanDevelopment) –, un indice che monitora l'occorrenza e la gravità dei fenomeni meteorologici estremi. In un contesto in cui la comprensione del clima è cruciale, questo strumento supporta aziende e responsabili decisionali nella valutazione precisa dei rischi legati alle condizioni atmosferiche, promuovendo una gestione più consapevole e resiliente del settore agricolo. Con IFAB vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu', che può realizzarsi grazie a un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace".

"L'indice E3CI – afferma Lucia Cisco, weather data scientist di Radarmeteo&Hypermeteo – è uno strumento strategico per la gestione del rischio, in particolare per l'analisi e la valutazione degli impatti degli eventi climatici estremi (siccità, ondate di calore, precipitazioni intense, grandine, ecc.) e dei relativi danni alle attività economiche. L'indice è quindi in grado di fornire un parametro oggettivo per monitorare le tendenze legate all'emergenza climatica in corso e supportare tutti i nuovi strumenti assicurativi a tutela del settore agricolo".

Crescere come sistema

L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha cercato di capire come un sistema integrato riesca a cogliere le nuove sfide nella gestione del rischio ed affrontarle. Il giro di tavola è iniziato con Emanuele Fontana di Crédit Agricole, che ha evidenziato il ruolo strategico del credito nell'ambito di un approccio completo alle soluzioni di gestione del rischio che non può prescindere dall'analisi del merito creditizio che deve comprendere la difesa attiva e la difesa passiva per la valutazione della mitigazione del rischio. L'intervento di Umberto Guidoni, codirettore generale di Ania, si è focalizzato sulla necessità "di far funzionare il comparto assicurativo in una logica di sviluppo di business, altrimenti non ha il tessuto sufficiente per i risarcimenti. Il settore agricolo è un ambito nel quale il sistema pubblico e privato possano lavorare in partneriato per permettere di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo apprezzato il nuovo taglio del Pgra con la scelta politica di portare innovazione a favore della sostenibilità. Una base di lavoro per crescere ulteriormente nel prossimo 2025". Fabio Vitale, direttore generale di Agea, ha sottolineato come sia necessario "andare verso un gioco di squadra con ruoli ben definiti per semplificare, tenendo al centro le necessità degli agricoltori". Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, ha evidenziato come sia certo che il sistema debba "prendere una nuova strada, proprio per le nuove sfide che dobbiamo affrontare, su tutte il cambiamento climatico. Però dobbiamo anche sottolineare come questo sistema nel passato abbia dato risposte concrete, basti pensare che nelle ultime dieci campagne sono stati risarciti oltre 5 miliardi di euro agli agricoltori, non voglio pensare come sarebbe l'agricoltura nazionale senza questi soldi. Il nostro sistema è ora pronto a cambiare e già lo sta facendo. Dobbiamo affrontare questo nuovo corso con i fatti, ad esempio incentivando realmente gli strumenti di difesa attiva all'interno dei bandi regionali o magari attraverso il Piano di sviluppo nazionale. Inoltre, dobbiamo dare consapevolezza all'agricoltore di approcciarsi in maniera integrale alla gestione del rischio, in maniera diffusa. Lo possiamo fare e lo dobbiamo fare tutti uniti e coesi".

Raffaele Borriello, capo di Gabinetto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha chiuso la tavola rotonda sottolineando come "il ministro Lollobrigida ha intenzione di andare avanti in maniera forte nell'innovazione del sistema. È stato già avviato un confronto con le Regioni, è stato istituito un tavolo con le Regioni dove abbiamo già dato delle indicazioni rispetto, ad esempio, al tema della difesa attiva. La difesa attiva oggi non è più rinviabile. Bisogna farla e premiare chi la fa. Chi non fa la difesa attiva e riceve i danni non riceverà più il contributo dello Stato per le polizze agevolate. Se hai la possibilità di fare la rete anti-grandine e non la fai, vuol dire che stai scaricando il tuo costo sui cittadini". Alla fine ha riassicurato la platea, "nel 2024 il contributo non diminuirà ma è importante riformare e innovare il sistema."

Il convegno ha visto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della Regione Umbria, del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali, del Collegio nazionale dei periti agrari e del Collegio nazionale dei geometri.

Il 16esimo Convegno gestione rischio in agricoltura è stato supportato e reso possibile grazie a: Mater-Agro, Crèdit Agricole, Agrisompo, Aon One underwriting Gi&Bi, Radarmeteo, Hypermeteo, Agrins, Terra Sicura, Howden.

PERUGIATODAY

Agricoltura, intelligenza artificiale e gestione del rischio: il convegno

LINK: https://www.perugiatoday.it/formazione/agricoltura-intelligenza-artificiale-e-gestione-del-rischio-il-convegno.html



Agricoltura, intelligenza artificiale e gestione del rischio: il convegno Il comparto della Gestione del Rischio si è dato appuntamento ad Assisi per fare il punto sul nuovo corso che ha intrapreso il settore Redazione 29 febbraio 2024 18:05 foto di repertorio Sedicesimo Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura, organizzato da Cesar, Asnacodi Italia, Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia e in collaborazione con Ismea e Ania. Infatti, oltre 1.200 partecipanti si sono incontrati ad Assisi il 29 febbraio per scoprire le numerose novità che il mondo della gestione del rischio ha lanciato per la campagna assicurativa e mutualistica 2024, si tratta di una vera e propria rivoluzione. Introduzione dei lavori affidata a Francesco Martella, direttore del Cesar, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro arrivato alla 16esima edizione e sempre più punto di riferimento per tutti i portatori di interesse del mondo della gestione del rischio in agricoltura, specialmente in un momento di estrema evoluzione del comparto. Snodo importante per tutti gli attori del sistema, si conferma anche quest'anno la grande portata dall'evento per autorevolezza dei relatori e dei contenuti. Fabrizio Giuliani, Ismea, ha avuto il compito di illustrare alla platea i numeri della campagna 2023, con la consueta relazione introduttiva che ha sottolineato un aumento dei valori assicurati, arrivati a oltre 10,5 miliardi di euro, ma con una contrazione delle aziende assicurate e degli ettari (ndr le relazioni dettagliate sono disponibili sul sito www.cesarweb.com). Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di Giovanni Razeto di AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani. Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore . Salvatore Carfì, direttore di Agea-Coordinamento, nel suo intervento ha voluto evidenziare il nuovo corso dell'Agenzia verso un approccio deciso alla semplificazione. Inoltre ha sottolineato come entro marzo 2024 erogheremo pagamenti per oltre 285 milioni di euro, inoltre, sono in arrivo anche lo sblocco delle anomalie per il comparto zootecnico, oltre 36 mila domande in via di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PERUGIATODAY

liquidazione . Il nuovo Pgra è stato presentato da Mauro Serra Bellini, dirigente gestione crisi in agricoltura, del Masaf. Siamo entusiasti di partecipare al Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura e presentare l'European Extreme Events Climate Index - evidenzia Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for HumanDevelopment) -, un indice che monitora l'occorrenza e la gravità dei fenomeni meteorologici estremi. In un contesto in cui la comprensione del clima è cruciale, questo strumento supporta aziende e responsabili decisionali nella valutazione precisa dei rischi legati alle condizioni atmosferiche, promuovendo una gestione più consapevole e resiliente del settore agricolo. Con IFAB vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu', che può realizzarsi grazie a un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace . L'indice E3CI - afferma Lucia Cisco, weather data scientist di Radarmeteo Hypermeteo - è uno strumento strategico per la gestione del rischio, in particolare per l'analisi e la valutazione degli impatti degli eventi climatici estremi (siccità, ondate di calore, precipitazioni intense, grandine, ecc.) e dei relativi danni alle attività economiche. L'indice è quindi in grado di fornire un parametro oggettivo per monitorare le tendenze legate all'emergenza climatica in corso e supportare tutti i nuovi strumenti assicurativi a tutela del settore agricolo . L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha cercato di capire come un sistema integrato riesca a cogliere le nuove sfide nella gestione del rischio ed affrontarle. Il giro di tavola è iniziato con Emanuele Fontana di Crédit Agricole, che ha evidenziato il ruolo strategico del credito nell'ambito di un approccio completo alle soluzioni di gestione del rischio che non può prescindere dall'analisi del merito creditizio che deve comprendere la difesa attiva e la difesa passiva per la valutazione della mitigazione del rischio. L'intervento di Umberto Guidoni, codirettore generale di Ania, si è focalizzato sulla necessità di far funzionare il comparto assicurativo in una logica di sviluppo di business, altrimenti non ha il tessuto sufficiente per i risarcimenti. Il settore agricolo è un ambito nel quale il sistema pubblico e privato possano lavorare in partneriato per permettere di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo apprezzato il nuovo taglio del Pgra con la scelta politica di portare innovazione a favore della sostenibilità. Una base di lavoro per crescere ulteriormente nel prossimo 2025 . Fabio Vitale, direttore generale di Agea, ha sottolineato come sia necessario andare verso un gioco di squadra con ruoli ben definiti per semplificare, tenendo al centro le necessità degli agricoltori . Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, ha evidenziato come sia certo che il sistema debba prendere una nuova strada, proprio per le nuove sfide che dobbiamo affrontare, su tutte il cambiamento climatico. Però dobbiamo anche sottolineare come questo sistema nel passato abbia dato risposte concrete, basti pensare che nelle ultime dieci campagne sono stati risarciti oltre 5 miliardi di euro agli agricoltori, non voglio pensare come sarebbe l'agricoltura nazionale senza questi soldi. Il nostro sistema è ora pronto a cambiare e già lo sta facendo. Dobbiamo affrontare questo nuovo corso con i fatti, ad esempio incentivando realmente gli strumenti di difesa attiva

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PERUGIATODAY

all'interno dei bandi regionali o magari attraverso il Piano di sviluppo nazionale. Inoltre, dobbiamo dare consapevolezza all'agricoltore di approcciarsi in maniera integrale alla gestione del rischio, in maniera diffusa. Lo possiamo fare e lo dobbiamo fare tutti uniti e coesi . Raffaele Borriello, capo di Gabinetto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha chiuso la tavola rotonda sottolineando come il ministro Lollobrigida ha intenzione di andare avanti in maniera forte nell'innovazione del sistema. stato già avviato un confronto con le Regioni, è stato istituito un tavolo con le Regioni dove abbiamo già dato delle indicazioni rispetto, ad esempio, al tema della difesa attiva. La difesa attiva oggi non è più rinviabile. Bisogna farla e premiare chi la fa. Chi non fa la difesa attiva e riceve i danni non riceverà più il contributo dello Stato per le polizze agevolate. Se hai la possibilità di fare la rete anti-grandine e non la fai, vuol dire che stai scaricando il tuo costo sui cittadini . Alla fine ha riassicurato la platea, nel 2024 il contributo non diminuirà ma è importante riformare e innovare il sistema. Il convegno ha visto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della Regione Umbria, del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali, del Collegio nazionale dei periti agrari e del Collegio nazionale dei geometri.

Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Per la Gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione

LINK: https://www.quotidianodellumbria.it/attualita/per-la-gestione-del-rischio-in-agricoltura-e-il-momento-della-rivoluzione/



Per la Gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione By admin Febbraio 29, 2024 Updated: Marzo 1, 2024 Nessun commento6 Mins Read Il comparto della Gestione del Rischio si è dato appuntamento ad Assisi per fare il punto sul nuovo corso che ha intrapreso il settore Il pubblico non si è fatto attendere per il VI Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura, organizzato da Cesar, Asnacodi Italia, Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia e in collaborazione con Ismea e Ania. Infatti, oltre 1.200 partecipanti si sono incontrati ad Assisi il 29 febbraio per scoprire le numerose novità che il mondo della gestione del rischio ha lanciato per la campagna assicurativa e mutualistica 2024, si tratta di una vera e propria rivoluzione. Introduzione dei lavori affidata a Francesco Martella, direttore del Cesar, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro arrivato alla 16esima edizione e sempre più punto di riferimento per tutti i portatori di interesse del mondo della gestione del rischio in agricoltura, specialmente in un momento di estrema evoluzione del comparto. Snodo importante per tutti gli attori del sistema, si conferma anche quest'anno la grande portata dall'evento per autorevolezza dei relatori e dei contenuti. Fabrizio Giuliani, Ismea, ha avuto il compito di illustrare alla platea i numeri della campagna 2023, con la consueta relazione introduttiva che ha sottolineato un aumento dei valori assicurati, arrivati a oltre 10,5 miliardi di euro, ma con una contrazione delle aziende assicurate e degli ettari (ndr le relazioni dettagliate sono disponibili sul sito http://www.cesarweb.com). Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di Giovanni Razeto di AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani. Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore . Salvatore Carfì, direttore di Agea-Coordinamento, nel suo intervento ha voluto evidenziare il nuovo corso dell'Agenzia verso un approccio deciso alla semplificazione. Inoltre ha sottolineato come entro marzo 2024 erogheremo pagamenti per oltre 285 milioni di euro, inoltre, sono in arrivo anche lo sblocco delle anomalie per il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

comparto zootecnico, oltre 36 mila domande in via di liquidazione . Il nuovo Pgra è stato presentato da Mauro Serra Bellini, dirigente gestione crisi in agricoltura, del Masaf. Big data e intelligenza artificiale al servizio della gestione del rischio Siamo entusiasti di partecipare al Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura e presentare l'European Extreme Events Climate Index - evidenzia Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for HumanDevelopment) -, un indice che monitora l'occorrenza e la gravità dei fenomeni meteorologici estremi. In un contesto in cui la comprensione del clima è cruciale, questo strumento supporta aziende e responsabili decisionali nella valutazione precisa dei rischi legati alle condizioni atmosferiche, promuovendo una gestione più consapevole e resiliente del settore agricolo. Con IFAB vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu', che può realizzarsi grazie a un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace . L'indice E3CI - afferma Lucia Cisco, weather data scientist di Radarmeteo Hypermeteo - è uno strumento strategico per la gestione del rischio, in particolare per l'analisi e la valutazione degli impatti degli eventi climatici estremi (siccità, ondate di calore, precipitazioni intense, grandine, ecc.) e dei relativi danni alle attività economiche. L'indice è quindi in grado di fornire un parametro oggettivo per monitorare le tendenze legate all'emergenza climatica in corso e supportare tutti i nuovi strumenti assicurativi a tutela del settore agricolo . Crescere come sistema L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha cercato di capire come un sistema integrato riesca a cogliere le nuove sfide nella gestione del rischio ed affrontarle. Il giro di tavola è iniziato con Emanuele Fontana di Crédit Agricole, che ha evidenziato il ruolo strategico del credito nell'ambito di un approccio completo alle soluzioni di gestione del rischio che non può prescindere dall'analisi del merito creditizio che deve comprendere la difesa attiva e la difesa passiva per la valutazione della mitigazione del rischio. L'intervento di Umberto Guidoni, codirettore generale di Ania, si è focalizzato sulla necessità di far funzionare il comparto assicurativo in una logica di sviluppo di business, altrimenti non ha il tessuto sufficiente per i risarcimenti. Il settore agricolo è un ambito nel quale il sistema pubblico e privato possano lavorare in partneriato per permettere di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo apprezzato il nuovo taglio del Pgra con la scelta politica di portare innovazione a favore della sostenibilità. Una base di lavoro per crescere ulteriormente nel prossimo 2025 . Fabio Vitale, direttore generale di Agea, ha sottolineato come sia necessario andare verso un gioco di squadra con ruoli ben definiti per semplificare, tenendo al centro le necessità degli agricoltori . Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, ha evidenziato come sia certo che il sistema debba prendere una nuova strada, proprio per le nuove sfide che dobbiamo affrontare, su tutte il cambiamento climatico. Però dobbiamo anche sottolineare come questo sistema nel passato abbia dato risposte concrete, basti pensare che nelle ultime dieci campagne sono stati risarciti oltre 5 miliardi di euro agli agricoltori, non voglio pensare come sarebbe l'agricoltura nazionale senza questi soldi. Il nostro sistema è

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ora pronto a cambiare e già lo sta facendo. Dobbiamo affrontare questo nuovo corso con i fatti, ad esempio incentivando realmente gli strumenti di difesa attiva all'interno dei bandi regionali o magari attraverso il Piano di sviluppo nazionale. Inoltre, dobbiamo dare consapevolezza all'agricoltore di approcciarsi in maniera integrale alla gestione del rischio, in maniera diffusa. Lo possiamo fare e lo dobbiamo fare tutti uniti e coesi . Raffaele Borriello, capo di Gabinetto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha chiuso la tavola rotonda sottolineando come il ministro Lollobrigida ha intenzione di andare avanti in maniera forte nell'innovazione del sistema. stato già avviato un confronto con le Regioni, è stato istituito un tavolo con le Regioni dove abbiamo già dato delle indicazioni rispetto, ad esempio, al tema della difesa attiva. La difesa attiva oggi non è più rinviabile. Bisogna farla e premiare chi la fa. Chi non fa la difesa attiva e riceve i danni non riceverà più il contributo dello Stato per le polizze agevolate. Se hai la possibilità di fare la rete anti-grandine e non la fai, vuol dire che stai scaricando il tuo costo sui cittadini . Alla fine ha riassicurato la platea, nel 2024 il contributo non diminuirà ma è importante riformare e innovare il sistema. Il convegno ha visto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della Regione Umbria, del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali, del Collegio nazionale dei periti agrari e del Collegio nazionale dei geometri. Il 16esimo Convegno gestione rischio in agricoltura è stato supportato e reso possibile grazie a: Mater-Agro, Crèdit Agricole, Agrisompo, Aon One underwriting Gi Bi, Radarmeteo, Hypermeteo, Agrins, Terra Sicura, Howden.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Per la Gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione

LINK: https://giornaledellumbria.com/per-la-gestione-del-rischio-in-agricoltura-e-il-momento-della-rivoluzione/



Per la Gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione by Admin 1 Marzo 2024, 6:03 PM Il comparto della Gestione del Rischio si è dato appuntamento ad Assisi per fare il punto sul nuovo corso che ha intrapreso il settore Il pubblico non si è fatto attendere per il VI Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura, organizzato da Cesar, Asnacodi Italia, Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia e in collaborazione con Ismea e Ania. Infatti, oltre 1.200 partecipanti si sono incontrati ad Assisi il 29 febbraio per scoprire le numerose novità che il mondo della gestione del rischio ha lanciato per la campagna assicurativa e mutualistica 2024, si tratta di una vera e propria rivoluzione. Introduzione dei lavori affidata a Francesco Martella, direttore del Cesar, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro arrivato alla 16esima edizione e sempre più punto di riferimento per tutti i portatori di interesse del mondo della gestione del rischio in agricoltura, specialmente in un momento di estrema evoluzione del comparto. Snodo importante per tutti gli attori del sistema, si conferma anche quest'anno la grande portata dall'evento per autorevolezza dei relatori e dei contenuti. Fabrizio Giuliani, Ismea, ha avuto il compito di illustrare alla platea i numeri della campagna 2023, con la consueta relazione introduttiva che ha sottolineato un aumento dei valori assicurati, arrivati a oltre 10,5 miliardi di euro, ma con una contrazione delle aziende assicurate e degli ettari (ndr le relazioni dettagliate sono disponibili sul sito http://www.cesarweb.com). Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di Giovanni Razeto di AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani. Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore . Salvatore Carfì, direttore di Agea-Coordinamento, nel suo intervento ha voluto evidenziare il nuovo corso dell'Agenzia verso un approccio deciso alla semplificazione. Inoltre ha sottolineato come entro marzo 2024 erogheremo pagamenti per oltre 285 milioni di euro, inoltre, sono in arrivo anche lo sblocco delle anomalie per il comparto zootecnico, oltre 36 mila domande in via di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

liquidazione . Il nuovo Pgra è stato presentato da Mauro Serra Bellini, dirigente gestione crisi in agricoltura, del Masaf. Big data e intelligenza artificiale al servizio della gestione del rischio Siamo entusiasti di partecipare al Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura e presentare l'European Extreme Events Climate Index - evidenzia Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for HumanDevelopment) -, un indice che monitora l'occorrenza e la gravità dei fenomeni meteorologici estremi. In un contesto in cui la comprensione del clima è cruciale, questo strumento supporta aziende e responsabili decisionali nella valutazione precisa dei rischi legati alle condizioni atmosferiche, promuovendo una gestione più consapevole e resiliente del settore agricolo. Con IFAB vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu', che può realizzarsi grazie a un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace . L'indice E3CI - afferma Lucia Cisco, weather data scientist di Radarmeteo Hypermeteo - è uno strumento strategico per la gestione del rischio, in particolare per l'analisi e la valutazione degli impatti degli eventi climatici estremi (siccità, ondate di calore, precipitazioni intense, grandine, ecc.) e dei relativi danni alle attività economiche. L'indice è quindi in grado di fornire un parametro oggettivo per monitorare le tendenze legate all'emergenza climatica in corso e supportare tutti i nuovi strumenti assicurativi a tutela del settore agricolo . Crescere come sistema L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha cercato di capire come un sistema integrato riesca a cogliere le nuove sfide nella gestione del rischio ed affrontarle. Il giro di tavola è iniziato con Emanuele Fontana di Crédit Agricole, che ha evidenziato il ruolo strategico del credito nell'ambito di un approccio completo alle soluzioni di gestione del rischio che non può prescindere dall'analisi del merito creditizio che deve comprendere la difesa attiva e la difesa passiva per la valutazione della mitigazione del rischio. L'intervento di Umberto Guidoni, codirettore generale di Ania, si è focalizzato sulla necessità di far funzionare il comparto assicurativo in una logica di sviluppo di business, altrimenti non ha il tessuto sufficiente per i risarcimenti. Il settore agricolo è un ambito nel quale il sistema pubblico e privato possano lavorare in partneriato per permettere di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo apprezzato il nuovo taglio del Pgra con la scelta politica di portare innovazione a favore della sostenibilità. Una base di lavoro per crescere ulteriormente nel prossimo 2025 . Fabio Vitale, direttore generale di Agea, ha sottolineato come sia necessario andare verso un gioco di squadra con ruoli ben definiti per semplificare, tenendo al centro le necessità degli agricoltori . Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, ha evidenziato come sia certo che il sistema debba prendere una nuova strada, proprio per le nuove sfide che dobbiamo affrontare, su tutte il cambiamento climatico. Però dobbiamo anche sottolineare come questo sistema nel passato abbia dato risposte concrete, basti pensare che nelle ultime dieci campagne sono stati risarciti oltre 5 miliardi di euro agli agricoltori, non voglio pensare come sarebbe l'agricoltura nazionale senza questi soldi. Il nostro sistema è ora pronto a cambiare e già lo sta facendo. Dobbiamo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affrontare questo nuovo corso con i fatti, ad esempio incentivando realmente gli strumenti di difesa attiva all'interno dei bandi regionali o magari attraverso il Piano di sviluppo nazionale. Inoltre, dobbiamo dare consapevolezza all'agricoltore di approcciarsi in maniera integrale alla gestione del rischio, in maniera diffusa. Lo possiamo fare e lo dobbiamo fare tutti uniti e coesi . Raffaele Borriello, capo di Gabinetto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha chiuso la tavola rotonda sottolineando come il ministro Lollobrigida ha intenzione di andare avanti in maniera forte nell'innovazione del sistema. stato già avviato un confronto con le Regioni, è stato istituito un tavolo con le Regioni dove abbiamo già dato delle indicazioni rispetto, ad esempio, al tema della difesa attiva. La difesa attiva oggi non è più rinviabile. Bisogna farla e premiare chi la fa. Chi non fa la difesa attiva e riceve i danni non riceverà più il contributo dello Stato per le polizze agevolate. Se hai la possibilità di fare la rete anti-grandine e non la fai, vuol dire che stai scaricando il tuo costo sui cittadini . Alla fine ha riassicurato la platea, nel 2024 il contributo non diminuirà ma è importante riformare e innovare il sistema. Il convegno ha visto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della Regione Umbria, del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali, del Collegio nazionale dei periti agrari e del Collegio nazionale dei geometri. Il 16esimo Convegno gestione rischio in agricoltura è stato supportato e reso possibile grazie a: Mater-Agro, Crèdit Agricole, Agrisompo, Aon One underwriting Gi Bi, Radarmeteo, Hypermeteo, Agrins, Terra Sicura, Howden.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il VI Convegno Nazionale di gestione del rischio in agricoltura

LINK: https://www.assisioggi.it/economia/agricoltura/il-xvi-convegno-nazionale-di-gestione-del-rischio-in-agricoltura-72944/



Il VI Convegno Nazionale di gestione del rischio in agricoltura 29 Febbraio 2024 Agricoltura, Agricoltura, Apertura 0 Il VI Convegno Nazionale di gestione del rischio in agricoltura Il VI Convegno Nazionale di gestione del rischio in agricoltura, organizzato da Cesar, Asnacodi Italia e il Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia, ha catalizzato l'attenzione di oltre 1.200 partecipanti ad Assisi il 29 febbraio. L'evento è diventato un punto di riferimento essenziale nel mondo della gestione del rischio agricolo, soprattutto in un periodo di rapida evoluzione del settore. La direzione del Convegno, guidata da Francesco Martella, direttore del Cesar, ha sottolineato l'importanza di questa 16 edizione, evidenziandone la portata attraverso la presenza di relatori autorevoli e contenuti di rilievo. Fabrizio Giuliani di Ismea ha illustrato i numeri della campagna 2023, rilevando un aumento dei valori assicurati a oltre 10,5 miliardi di euro, nonostante una contrazione delle aziende assicurate e degli ettari. Le relazioni complete sono disponibili sul sito www.cesarweb.com. Il primo tavolo ha introdotto le innovazioni con l'intervento di Giovanni Razeto di AgriCat srl, che ha evidenziato la sfida del 2023 e l'importanza del mantenimento aggiornato del fascicolo aziendale da parte degli agricoltori. Salvatore Carfì, direttore di Agea-Coordinamento, ha enfatizzato il nuovo corso dell'Agenzia verso una semplificazione decisa, annunciando pagamenti per oltre 285 milioni di euro entro marzo 2024, con sblocchi delle anomalie per il comparto zootecnico. Mauro Serra Bellini del Masaf ha presentato il nuovo Pgra, mentre Marco Becca, direttore di Ifab, ha introdotto l'European Extreme Events Climate Index, strumento cruciale per monitorare fenomeni meteorologici estremi. Lucia Cisco di Radarmeteo Hypermeteo ha presentato l'indice E3CI, focalizzato sull'analisi degli impatti degli eventi climatici estremi nel settore agricolo. La tavola rotonda conclusiva ha affrontato il tema di come un sistema integrato possa affrontare le nuove sfide nella gestione del rischio. Emanuele Fontana di Crédit Agricole ha evidenziato il ruolo strategico del credito, mentre Umberto Guidoni di Ania ha sottolineato la necessità di far funzionare il comparto assicurativo come parte integrante dello sviluppo di business. Fabio Vitale, direttore generale di Agea, ha insistito sulla necessità di un gioco di squadra per semplificare, tenendo al centro le esigenze degli agricoltori. Albano Agabiti di Asnacodi Italia ha dichiarato che il sistema è pronto a cambiare e affrontare le nuove sfide, specialmente il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cambiamento climatico. Raffaele Borriello, capo di Gabinetto del Ministro dell'Agricoltura, ha concluso sottolineando l'impegno del ministro Lollobrigida nell'innovare il sistema, con una particolare attenzione alla difesa attiva, annunciando che chi non adotta misure preventive non riceverà più il contributo statale per le polizze agevolate. Il Convegno, patrocinato dal Ministero dell'Agricoltura e altre istituzioni, è stato supportato da diverse aziende del settore. Big Data cambiamento climatico CONVEGNO NA IONALE Difesa attiva Gestione del rischio agricolo Innovazioni assicurative intelligenza artificiale Mutualismo sostenibilità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA VOCE DI PERUGIA

Per la Gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione

By Redazione

FEB 29, 2024



(AVInews) – Assisi, 29 feb. – Il pubblico non si è fatto attendere per il XVI Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura, organizzato da Cesar, Asnacodi Italia, Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia e in collaborazione con Ismea e Ania. Infatti, oltre 1.200 partecipanti si sono incontrati ad Assisi il 29 febbraio per scoprire le numerose novità che il mondo della gestione del rischio ha lanciato per la campagna assicurativa e mutualistica 2024, si tratta di una vera e propria rivoluzione.

Introduzione dei lavori affidata a Francesco Martella, direttore del Cesar, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro arrivato alla 16esima edizione e sempre più punto di riferimento per tutti i portatori di interesse del

Redazione

La Voce dell'Umbria

La Voce dell'Umbria è una testata giornalistica con una storia ultra decennale. Negli ultimi mesi è stata rilevata dall'associazione VEGA la quale ha rinnovato completamente la programmazione editoriale. Il giornale è diviso in sezioni, ognuna delle quali fa riferimento alle notizie di una diversa città umbra. È stata inoltre aggiunta una sezione interamente dedicata ai giovani. Gestita attualmente da soli ragazzi under 25, la Voce dei Giovani si pone come fine quello di avvicinare questi ultimi al mondo del giornalismo e dell'attualità attraverso la pubblicazione di articoli redatti da studenti universitari affascinati dal mondo dell'editoria. I temi degli articoli spaziano da argomenti di estrema attualità a eventi e curiosità sempre legati al mondo giovanile incentivando dunque l'attiva partecipazione e informazione oltre che dal sito

mondo della gestione del rischio in agricoltura, specialmente in un momento di estrema evoluzione del comparto. Snodo importante per tutti gli attori del sistema, si conferma anche quest'anno la grande portata dall'evento per autorevolezza dei relatori e dei contenuti.

Fabrizio Giuliani, Ismea, ha avuto il compito di illustrare alla platea i numeri della campagna 2023, con la consueta relazione introduttiva che ha sottolineato un aumento dei valori assicurati, arrivati a oltre 10,5 miliardi di euro, ma con una contrazione delle aziende assicurate e degli ettari (*ndr* le relazioni dettagliate sono disponibili sul sito www.cesarweb.com).

Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di Giovanni Razeto di AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani. "Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore".

Salvatore Carfì, direttore di Agea-Coordinamento, nel suo intervento ha voluto evidenziare il nuovo corso dell'Agenzia verso un approccio deciso alla semplificazione. Inoltre ha sottolineato come "entro marzo 2024 erogheremo pagamenti per oltre 285 milioni di euro, inoltre, sono in arrivo anche lo sblocco delle anomalie per il comparto zootecnico, oltre 36 mila domande in via di liquidazione".

Il nuovo Pgra è stato presentato da Mauro Serra Bellini, dirigente gestione crisi in agricoltura, del Masaf.

Big data e intelligenza artificiale al servizio della gestione del rischio

"Siamo entusiasti di partecipare al Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura e presentare l'European Extreme Events Climate Index – evidenzia Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for HumanDevelopment) –, un indice che monitora l'occorrenza e la gravità dei fenomeni meteorologici estremi. In un contesto in cui la comprensione del clima è cruciale, questo strumento supporta aziende e responsabili decisionali nella valutazione precisa dei rischi legati alle condizioni atmosferiche, promuovendo una gestione più consapevole e resiliente del settore agricolo. Con IFAB vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu',

anche attraverso canali social molto più vicini ai giovani quali Instagram.

Categorie

Eventumbria
La Voce degli Artisti
La Voce dei Giovani
La Voce del Mondo
La Voce del Trasimeno
La Voce dell'Economia
La Voce della Redazione
La Voce dello Sport
La Voce di Città di Castello
La Voce di Foligno
La Voce di Gubbio
La voce di Marsciano
La Voce di Montefalco
La Voce di Perugia
La Voce di Spoleto
La Voce di Terni
La voce di Todi
Popolari
Senza categoria
Trend

che può realizzarsi grazie a un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace".

"L'indice E3CI – afferma Lucia Cisco, weather data scientist di Radarmeteo&Hypermeteo – è uno strumento strategico per la gestione del rischio, in particolare per l'analisi e la valutazione degli impatti degli eventi climatici estremi (siccità, ondate di calore, precipitazioni intense, grandine, ecc.) e dei relativi danni alle attività economiche. L'indice è quindi in grado di fornire un parametro oggettivo per monitorare le tendenze legate all'emergenza climatica in corso e supportare tutti i nuovi strumenti assicurativi a tutela del settore agricolo".

Crescere come sistema

L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha cercato di capire come un sistema integrato riesca a cogliere le nuove sfide nella gestione del rischio ed affrontarle. Il giro di tavola è iniziato con Emanuele Fontana di Crédit Agricole, che ha evidenziato il ruolo strategico del credito nell'ambito di un approccio completo alle soluzioni di gestione del rischio che non può prescindere dall'analisi del merito creditizio che deve comprendere la difesa attiva e la difesa passiva per la valutazione della mitigazione del rischio. L'intervento di Umberto Guidoni, codirettore generale di Ania, si è focalizzato sulla necessità "di far funzionare il comparto assicurativo in una logica di sviluppo di business, altrimenti non ha il tessuto sufficiente per i risarcimenti. Il settore agricolo è un ambito nel quale il sistema pubblico e privato possano lavorare in partneriato per permettere di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo apprezzato il nuovo taglio del Pgra con la scelta politica di portare innovazione a favore della sostenibilità. Una base di lavoro per crescere ulteriormente nel prossimo 2025". Fabio Vitale, direttore generale di Agea, ha sottolineato come sia necessario "andare verso un gioco di squadra con ruoli ben definiti per semplificare, tenendo al centro le necessità degli agricoltori". Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, ha evidenziato come sia certo che il sistema debba "prendere una nuova strada, proprio per le nuove sfide che dobbiamo affrontare, su tutte il cambiamento climatico. Però dobbiamo anche sottolineare come questo sistema nel passato abbia dato risposte concrete, basti pensare che nelle ultime dieci campagne sono stati risarciti oltre 5 miliardi di euro agli agricoltori, non voglio pensare come sarebbe l'agricoltura nazionale senza questi soldi. Il nostro sistema è ora pronto a cambiare e già lo sta facendo. Dobbiamo affrontare questo nuovo corso con i fatti, ad esempio incentivando realmente gli strumenti di difesa attiva all'interno dei bandi regionali o

magari attraverso il Piano di sviluppo nazionale. Inoltre, dobbiamo dare consapevolezza all'agricoltore di approcciarsi in maniera integrale alla gestione del rischio, in maniera diffusa. Lo possiamo fare e lo dobbiamo fare tutti uniti e coesi".

Raffaele Borriello, capo di Gabinetto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha chiuso la tavola rotonda sottolineando come "il ministro Lollobrigida ha intenzione di andare avanti in maniera forte nell'innovazione del sistema. È stato già avviato un confronto con le Regioni, è stato istituito un tavolo con le Regioni dove abbiamo già dato delle indicazioni rispetto, ad esempio, al tema della difesa attiva. La difesa attiva oggi non è più rinviabile. Bisogna farla e premiare chi la fa. Chi non fa la difesa attiva e riceve i danni non riceverà più il contributo dello Stato per le polizze agevolate. Se hai la possibilità di fare la rete anti-grandine e non la fai, vuol dire che stai scaricando il tuo costo sui cittadini". Alla fine ha riassicurato la platea, "nel 2024 il contributo non diminuirà ma è importante riformare e innovare il sistema."

Il convegno ha visto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della Regione Umbria, del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali, del Collegio nazionale dei periti agrari e del Collegio nazionale dei geometri.

Il 16esimo Convegno gestione rischio in agricoltura è stato supportato e reso possibile grazie a: Mater-Agro, Crèdit Agricole, Agrisompo, Aon One underwriting Gi&Bi, Radarmeteo, Hypermeteo, Agrins, Terra Sicura, Howden.

« Perugia sale nella classifica dei migliori ospedali

Vini umbri che di anno in anno, grazie al lavoro dei viticoltori, crescono in qualità »

Articoli correlati

LA VOCE DI PERUGIA

Da aprile sabato e domenica si vola da Perugia a Linate

MAR 5, 2024

Per la Gestione del rischio in agricoltura è il momento della rivoluzione

(AVInews) – Assisi, 29 feb. – Il pubblico non si è fatto attendere per il XVI Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura, organizzato da Cesar, Asnacodi Italia, Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia e in collaborazione con Ismea e Ania. Infatti, oltre 1.200 partecipanti si sono incontrati ad Assisi il 29 febbraio per scoprire le numerose novità che il mondo della gestione del rischio ha lanciato per la campagna assicurativa e mutualistica 2024, si tratta di una vera e propria rivoluzione.

Introduzione dei lavori affidata a Francesco Martella, direttore del Cesar, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro arrivato alla 16esima edizione e sempre più punto di riferimento per tutti i portatori di interesse del mondo della gestione del rischio in agricoltura, specialmente in un momento di estrema evoluzione del comparto. Snodo importante per tutti gli attori del sistema, si conferma anche quest'anno la grande portata dall'evento per autorevolezza dei relatori e dei contenuti.

Fabrizio Giuliani, Ismea, ha avuto il compito di illustrare alla platea i numeri della campagna 2023, con la consueta relazione introduttiva che ha sottolineato un aumento dei valori assicurati, arrivati a oltre 10,5 miliardi di euro, ma con una contrazione delle aziende assicurate e degli ettari (ndr le relazioni dettagliate sono disponibili sul sito www.cesarweb.com).

Il primo tavolo è entrato nel vivo delle novità con l'intervento di Giovanni Razeto di AgriCat srl, che ha specificato come il 2023 sia stata un'annata di grande prova per il nuovo fondo che ha fatto registrare quasi 14.000 denunce di danno dagli agricoltori italiani. "Messi alla prova siamo riusciti a capire che per uno sviluppo efficiente l'agricoltore deve mantenere il fascicolo aziendale sempre aggiornato e da parte nostra dobbiamo riuscire a dare risposte in termini brevi e proseguire con l'integrazione dello strumento con le altre soluzioni a disposizione dell'agricoltore".

Salvatore Carfì, direttore di Agea-Coordinamento, nel suo intervento ha voluto evidenziare il nuovo corso dell'Agenzia verso un approccio deciso alla semplificazione. Inoltre ha sottolineato come "entro marzo 2024 erogheremo pagamenti per oltre 285 milioni di euro, inoltre, sono in arrivo anche lo sblocco delle anomalie per il comparto zootecnico, oltre 36 mila domande in via di liquidazione".

Il nuovo Pgra è stato presentato da Mauro Serra Bellini, dirigente gestione crisi in agricoltura, del Masaf.

Big data e intelligenza artificiale al servizio della gestione del rischio

"Siamo entusiasti di partecipare al Convegno nazionale di gestione del rischio in agricoltura e presentare l'European Extreme Events Climate Index – evidenzia Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for HumanDevelopment) –, un indice che monitora l'occorrenza e la gravità dei fenomeni meteorologici estremi. In un contesto in cui la comprensione del clima è cruciale, questo strumento supporta aziende e responsabili decisionali nella valutazione precisa dei rischi legati alle condizioni atmosferiche, promuovendo una gestione più consapevole e resiliente del settore agricolo. Con IFAB vogliamo testimoniare che oggi la vera sfida per le aziende è compiere una doppia trasformazione, 'verde e blu', che può realizzarsi grazie a un utilizzo corretto dei dati, con il contributo della ricerca, in un contesto in cui il trasferimento tecnologico si riveli efficace".

"L'indice E3CI – afferma Lucia Cisco, weather data scientist di Radarmeteo&Hypermeteo – è uno strumento strategico per la gestione del rischio, in particolare per l'analisi e la valutazione degli impatti degli eventi climatici estremi (siccità, ondate di calore, precipitazioni intense, grandine, ecc.) e dei relativi danni alle attività economiche. L'indice è quindi in grado di fornire un parametro oggettivo per monitorare le tendenze legate all'emergenza climatica in corso e supportare tutti i nuovi strumenti assicurativi a tutela del settore agricolo".

Crescere come sistema

L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha cercato di capire come un sistema integrato riesca a cogliere le nuove sfide nella gestione del rischio ed affrontarle. Il giro di tavola è iniziato con Emanuele Fontana di Crédit Agricole, che ha evidenziato il ruolo strategico del credito nell'ambito di un approccio completo alle soluzioni di gestione del rischio che non può prescindere dall'analisi del merito creditizio che deve comprendere la difesa attiva e la difesa passiva per la valutazione della mitigazione del rischio. L'intervento di Umberto Guidoni, codirettore generale di Ania, si è focalizzato sulla necessità "di far funzionare il comparto assicurativo in una logica di sviluppo di business, altrimenti non ha il tessuto sufficiente per i risarcimenti. Il settore agricolo è un ambito nel quale il sistema pubblico e privato possano lavorare in partneriato per permettere di raggiungere questo obiettivo. Abbiamo apprezzato il nuovo taglio del Pgra con la scelta politica di portare innovazione a favore della sostenibilità. Una base di lavoro per crescere ulteriormente nel prossimo 2025". Fabio Vitale, direttore generale di Agea, ha sottolineato come sia necessario "andare verso un gioco di squadra con ruoli ben definiti per semplificare, tenendo al centro le necessità degli agricoltori". Alb[illegible] Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, ha evidenziato come sia certo che il sistema debba "prendere una nuova strada, proprio per le nuove sfide che dob[illegible] affrontare, su tutte il cambiamento climatico. Però dobbiamo anche sottolineare come questo sistema nel passato abbia dato risposte concrete, basti pensare ch[illegible] e ultime dieci campagne sono stati risarciti oltre 5 miliardi di euro agli agricoltori, non voglio pensare come sarebbe l'agricoltura nazionale senza questi soldi. Il nostro sistema è ora pronto a cambiare e già lo sta facendo. Dobbiamo affrontare questo nuovo corso con i fatti, ad esempio incentivando realmente gli strumenti di difesa attiva all'interno dei bandi regionali o magari attraverso il Piano di sviluppo nazionale. Inoltre, dobbiamo dare consapevolezza all'agricoltore di approcciarsi in maniera integrale alla gestione del rischio, in maniera diffusa. Lo possiamo fare e lo dobbiamo fare tutti uniti e coesi".
Raffaele Borriello, capo di Gabinetto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha chiuso la tavola rotonda sottolineando come "il ministro Lollobrigida ha intenzione di andare avanti in maniera forte nell'innovazione del sistema. È stato già avviato un confronto con le Regioni, è stato istituito un tavolo con le Regioni dove abbiamo già dato delle indicazioni rispetto, ad esempio, al tema della difesa attiva. La difesa attiva oggi non è più rinviabile. Bisogna farla e premiare chi la fa. Chi non fa la difesa attiva e riceve i danni non riceverà più il contributo dello Stato per le polizze agevolate. Se hai la possibilità di fare la rete anti-grandine e non la fai, vuol dire che stai scaricando il tuo costo sui cittadini". Alla fine ha riassicurato la platea, "nel 2024 il contributo non diminuirà ma è importante riformare e innovare il sistema."

Il convegno ha visto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della Regione Umbria, del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali, del Collegio nazionale dei periti agrari e del Collegio nazionale dei geometri.

Il 16esimo Convegno gestione rischio in agricoltura è stato supportato e reso possibile grazie a: Mater-Agro, Crèdit Agricole, Agrisompo, Aon One underwriting Gi&Bi, Radarmeteo, Hypermeteo, Agrins, Terra Sicura, Howden.

Emilia-Romagna e Québec insieme per la ricerca. In Regione siglata un'intesa quinquennale dal presidente Stefano Bonaccini e dalla ministra Martine Biron

LINK: https://mincioedintorni.com/2024/02/26/emilia-romagna-e-quebec-insieme-per-la-ricerca-in-regione-siglata-unintesa-quinquennale-dal-president...



BOLOGNA - La Regione Emilia-Romagna e il Governo del Québec, porta commerciale tra l'Europa e le Americhe, insieme per la ricerca grazie a un'intesa di collaborazione. L'accordo, firmato questa mattina a Bologna nella sede della Regione, dal presidente Stefano Bonaccini e da Martine Biron, ministra delle Relazioni internazionali, della Francofonia e della Condizione femminile del Québec, prevede, infatti, il sostegno a iniziative nei settori della cultura, della scienza, dello sviluppo economico, dell'agroalimentare e dell'istruzione. Annunciata lo scorso novembre a Montreal in occasione della quinta edizione del Business Forum Italia-Canada sull'intelligenza artificiale, organizzato dalla Camera di Commercio Italiana in Canada con la Regione Emilia-Romagna e Art-Er, a cui ha partecipato l'assessora alla Ricerca, Paola Salomoni, l'intesa si inserisce nell'ambito dei rapporti di collaborazione da tempo avviati tra l'Emilia-Romagna e il Québec. Presenti alla firma, tra gli altri, la stessa assessora, il capo di Gabinetto della Presidenza, Andrea Orlando. Le attività e i progetti avviati o promossi nell'ambito dell'intesa mirano allo scambio di conoscenze ed esperienze e si fondano sullo sviluppo di partenariati tra le istituzioni e le loro reti e tra gli attori economici pubblici e privati per promuovere lo sviluppo economico, ambientale, culturale e sociale sostenibile. 'Da tempo - commenta il presidente Stefano Bonaccini- Emilia-Romagna e Québec condividono interessi e obiettivi comuni e lavorano insieme per garantire lo sviluppo e la competitività dei territori. Emergenza climatica e intelligenza artificiale sono le sfide che ci attendono e grazie a questa intesa consolidiamo una co-progettazione che porterà a collaborazioni di ricerca importanti per lo sviluppo dei nostri territori'. Mi rallegro della firma di questa prima intesa che testimonia l'amicizia tra il Québec e l'Emilia-Romagna- sottolinea la ministra Martine Biron-. Questa contribuirà a potenziare la collaborazione dei nostri rispettivi governi in ambiti cruciali quali l'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico, l'intelligenza artificiale e le sue molteplici applicazioni, la ricerca, l'innovazione e l'istruzione, nonché la cultura . Sempre oggi è prevista la firma, al Tecnopolo di Bologna, di un Memorandum of Understanding tra Cineca e Crim (Istituto di ricerca informatica di Montreal), centro di ricerca applicata che fornisce competenze all'avanguardia nell'intelligenza artificiale e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nelle tecnologie dell'informazione. La collaborazione sarà orientata allo sviluppo di strumenti e portali per facilitare la scelta delle politiche migliori guidate dai dati. Come, ad esempio, l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per rendere i dati climatici più facilmente accessibili, migliorando la risposta alle diverse esigenze degli utenti. L'accordo sarà firmato da Francesco Ubertini, presidente Cineca, e Fran oys Labonté, ceo Crim, alla presenza della ministra Biron e dell'assessora Salomoni. L'intesa con la Regione L'intesa, della durata di cinque anni, definisce un quadro di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Governo Québec per sostenere iniziative nei settori della cultura, scienza, istruzione, agroalimentare e sviluppo economico, in cui già da tempo hanno sviluppato legami di collaborazione. Ora un passo avanti nelle relazioni per coinvolgere istituzioni e organizzazioni, sia pubbliche che private, e promuovere attività di collaborazione tra loro. Tra le azioni che Regione Emilia-Romagna e Governo del Québec potranno mettere in campo lo scambio di buone pratiche, iniziative e progetti di interesse comune; il sostegno a imprese, organizzazioni non profit, cluster, centri di ricerca e istituzioni dei rispettivi territori nella loro ricerca di potenziali partner in aree di interesse comune; l'organizzazione di seminari, conferenze, festival, mostre e fiere; la promozione di bandi per la presentazione di progetti in settori di interesse comune. La visita della delegazione a Bologna La delegazione di accompagnamento della ministra Biron è costituita da Laurence Fouquette-L'Anglais, delegata del Québec a Roma, Elisa Valentin, viceministra aggiunta per l'Europa, le relazioni indo-pacifiche e gli affari istituzionali, Gabriel Anctil, consigliere politico della ministra. Dopo la firma dei due protocolli di intesa, la delegazione visiterà il Supercomputer Leonardo. Nel pomeriggio, in Ateneo, è in programma un incontro con il rettore dell'Università di Bologna, Giovanni Molari e con il Centro interuniversitario di studi quebecchesi (Cisq). A conclusione della giornata, una visita al Museo internazionale della Musica, dove Alma, Scuola di cucina internazionale di Colorno, e Ithq, Institut de tourisme et d'h tellerie du Québec, firmeranno un protocollo. Domani, martedì 27 febbraio, è in programma nella Sala polifunzionale della Regione (viale Aldo Moro, 52), dalle ore 9.30 alle 12.30, il workshop tecnico 'Climate and Weather data for targeted applications', un momento di confronto tra le diverse esperienze e applicazioni dei dati in ambito meteo organizzato da Regione, Art-ER, Cineca e Crim. Il Québec Con le sue istituzioni, lingua e cultura, il Québec costituisce de facto una nazione all'interno della Confederazione. Il capoluogo è Québec City, mentre la città più popolosa è Montréal. Il Québec è leader mondiale nella produzione di energia idroelettrica e rivende i surplus alle province canadesi limitrofe e nella regione del New England.
il quarto produttore al mondo di alluminio (il più ecologico), possiede inoltre alcune importanti risorse minerarie come terre rare, ferro, oro, rame, zinco, diamanti. Con una popolazione di 8,8 milioni di abitanti (dati al 2023), pari al 22% di quella canadese, il Québec è un motore economico per il Canada. Ha un Pil di 575,1 miliardi di dollari nel 2023 e un tasso di crescita del 4,3%. Le esportazioni di beni e servizi in Canada e a livello internazionale nel 2022 valgono 259 miliardi di dollari e le esportazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

totali costituiscono il 46,7% del Pil (2022). Nel 2022- 23 gli investimenti esteri sono stati pari a 6 miliardi di dollari. il primo esportatore mondiale di alluminio, di simulatori di volo, di sciroppo d'acero e di mirtilli rossi, terzo esportatore di aeromobili, elicotteri e altri veicoli aerei e/o spaziali e quarto maggior esportatore di strutture in legno. L'industria manifatturiera rappresenta quasi il 13% dell'economia del Québec, con oltre 13.500 imprese che operano in numerosi settori. leader del biofood con il principale parco tecnologico dedicato al biofood del Nord America e un'economia blu innovativa e sostenibile. un grande hub logistico e ha un ecosistema di centri di ricerca. L'Italia è l'ottavo partner commerciale del Québec su scala mondiale, e il terzo tra i Paesi europei. I rapporti tra Emilia-Romagna e Québec A partire dal 2019, la Regione e Art-ER hanno collaborato con la Camera di Commercio Italiana in Canada (Montreal) per la realizzazione del Business Forum Italia-Canada sull'intelligenza artificiale (AI) in cui l'ecosistema dell'innovazione emiliano-romagnolo ha potuto confrontarsi con l'ecosistema del Québec, dotato di centri d'eccellenza nel campo dell'AI riconosciuti a livello mondiale (MILA, IVADO, IVADO LABS, SCALE AI). La terza edizione del Forum Italia-Canada sull'Intelligenza Artificiale 2021 ha promosso un confronto tra il Québec ed Emilia-Romagna sul ruolo dell'intelligenza artificiale e dello sviluppo sostenibile come acceleratori dell'innovazione e della transizione verde, in particolare nei settori essenziali della salute, dell'energia, della mobilità e dell'economia circolare. Nel tempo il Forum AI Italia-Canada ha assunto crescente visibilità e rilevanza a livello internazionale, tanto da avvalersi di un supporto istituzionale diretto da parte del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. L'edizione del 2022 ha trattato il ruolo dell'AI in ambito cybersecurity. L'edizione 2023 è stata dedicata alla space economy. A questa edizione, la Regione Emilia-Romagna ha partecipato con una delegazione guidata dall'assessora Paola Salomoni e composta anche da: Art-ER, Clust-ER Innovate, Università di Bologna, Fondazione IFAB, le imprese Imola Informatica, MEEO (Ferrara), Black Composites (Faenza), NPC Space Mind (Imola) e le startup CShark (Piacenza), Safer Places (Rimini) e Wenda (Bologna). Il Québec da più di un quinquennio è, inoltre, un'area di interesse strategico per la promozione e l'internazionalizzazione delle produzioni agroalimentari. Negli ultimi anni, il progetto 'Made in Emilia-Romagna', in cui la Regione è supportata da Apt Servizi, Unioncamere Emilia-Romagna, Art- Er e Camera di Commercio Italiana all'estero in Canada (Ccic), ha consentito di lanciare una strategia di comunicazione digitale orientata ai giovani, di testare nuovi canali commerciali (in particolare la box delivery) e di realizzare una costante attività educativa sui prodotti Dop e Igp per operatori di settore e cittadini. In Canada l'import agroalimentare dall'Italia è cresciuto a ritmo sostenuto dal 2019 nonostante il periodo pandemico, in particolare nel comparto dei formaggi e degli aceti (19% nel 2022 rispetto al 2021) e in quelli dei prosciutti e altri salumi (59%). Anche i flussi di turismo esperienziale a vocazione enogastronomica sono ripartiti con vigore: secondo un sondaggio condotto a inizio 2023, per i canadesi l'Italia è la meta più attrattiva nel medio periodo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo

LINK: https://www.ditestaedigola.com/agroalimentare-lintelligenza-artificiale-non-sostituira-luomo/



Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo anna cali Febbraio 16, 2024 11:25 am Ti potrebbe interessare Foodnews ed eventi Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo L'esperienza umana resta al centro. Ma la tecnologia può accelerare lo sviluppo. Il Forum Impresa Persona Agroalimentare esplora questa nuova frontiera In un mondo sempre più veloce l'agroalimentare si trova a fare i conti con i tempi - obbligati - della natura. In un mondo che soprattutto dall'esterno appare ancora molto tradizionale, in realtà l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e ora l'Intelligenza Artificiale potrà dare una ulteriore accelerazione. Ma in questo percorso l'uomo fa e farà la differenza. quanto emerso nel corso del 21esimo Forum Impresa Persona Agroalimentare, che si è chiuso a Milano Marittima (Ravenna) davanti a una platea di 450 operatori del settore, dopo una due giorni dedicata alle grandi sfide del comparto. A partire da quella tecnologica. E proprio l'agricoltura - assieme a salute e manufactory - è tra i settori di maggior interesse per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come ha ricordato Marco Becca, direttore IFAB - International Foundation Big Data adnArtificial Intelligence for Human Development, il Tecnopolo di Bologna. 'Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare'. Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo IFAB sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e - sulla base dell'esperienza umana - decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida 'di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all'ottimizzazione dell'impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo'. 'Nei lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l'uomo con i suoi desideri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

continuerà sempre a fare la differenza - così il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio 2025) -. In tutti gli ambiti discussi al Forum, dalla transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall'accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Lavoro, la Comunità e il Futuro: Confcooperative Piacenza in assemblea

LINK: https://www.piacenzasera.it/2024/02/il-lavoro-la-comunita-e-il-futuro-confcooperative-piacenza-in-assemblea/524149/



Il Lavoro, la Comunità e il Futuro: Confcooperative Piacenza in assemblea fotogallery di Redazione - 16 Febbraio 2024 - 10:02 Economia civile e transizione energetica e digitale i temi sul tavolo di Confcooperative Piacenza in assemblea alla Sala degli Arazzi dell'Alberoni. in corso l'assemblea elettiva di Confcooperative Piacenza, durante la quale sarà rinnovato il Consiglio provinciale ed eletto il nuovo presidente: entrambi gli organi reggeranno le sorti dell'associazione per il prossimo quadriennio. La stagione di rinnovo cariche che interessa Confcooperative, l'associazione delle Cooperative italiane, si concluderà con l'Assemblea nazionale a Roma entro fine anno. Nel frattempo vanno a rinnovo tutti i presidi territoriali, siano essi provinciali, interprovinciali o regionali. Dopo i saluti della sindaca di Piacenza Katia Tarasconi e della vicepresidente della Provincia Patrizia Calza, ha preso la parola il vescovo Adriano Cevolotto. 'Lavoro, comunità e futuro hanno a che fare con la vita cristiana e col Vangelo, l'idea che tiene uniti il futuro e il costruire relazioni e, in questo senso, la cooperazione ha un ruolo importante'. 'Tra i temi che riteniamo debbano essere al centro dell'attenzione - afferma il presidente di Confcooperative Piacenza Daniel Negri - rileviamo debba avere un posto centrale il futuro delle professioni di cura e dei servizi ad esse associati.
un ampio settore che si trova di fronte a una sfida senza precedenti: garantire la piena sostenibilità dei servizi di fronte a una domanda crescente e a complessità sociali in continua evoluzione'. 'Occorre un deciso cambio di prospettiva - prosegue - che riconosca ai soggetti del privato sociale pari dignità rispetto ai soggetti pubblici con cui condividono la gestione di questi servizi di pubblica utilità. Anche dal punto di vista economico. Le difficoltà nel reperire un alloggio in locazione, per molte fasce di lavoratori, sono tornati prepotentemente all'ordine del giorno. un problema che colpisce una fascia sempre più ampia della popolazione, composta soprattutto da giovani, classe media, lavoratori in mobilità, cittadini della terza età, lavoratori immigrati e migranti, interi nuclei familiari, compresi quelli rappresentati dai coniugi separati o divorziati, che non riescono spesso ad accedere ad una abitazione adeguata. Si tratta di un problema sociale che deve essere affrontato sia con le politiche del welfare ma ha la necessità di una visione programmatica intersettoriale che non può prescindere dalle scelte edilizie ed urbanistiche'. di 25 Galleria fotograficaAssemblea Confcooperative 2024 IN AGGIORNAMENTO La giornata del 16 febbraio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

non contempla però unicamente la riunione dei rappresentanti del mondo cooperativo piacentino e le votazioni, ma include una serie di incontri e di dibattiti che si svolgeranno tutti presso la Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni a partire dalla mattinata. 'Il Lavoro, la Comunità e il Futuro - spiega il presidente Daniel Negri - sono le tre parole scelte per identificare il perimetro della nostra riflessione. Sempre più, abbiamo la necessità di identificare progetti di sviluppo condivisi. Il lavoro comune tra istituzioni è una condizione necessaria, consapevoli che la scelta metodologica sia da accompagnare ad una valutazione approfondita sul paradigma economico da utilizzare. Abbiamo scelto di proporre un dialogo tra la sfida della transizione digitale ed energetica e il modello dell'economia civile che ben rappresenta l'identità di Confcooperative. La digitalizzazione dei processi, la gestione dei dati, le previsioni di scenari futuri, così come la sfida delle Comunità energetiche, rappresenteranno condizioni di sviluppo integrale solo se accompagnate da una governance democratica e attenta alle sempre più diffuse fragilità'. Questo il programma della giornata: La parte pubblica inizierà alle 8,30 con la registrazione dei partecipanti, dalle 9,00 la relazione del presidente Daniel Negri, i saluti delle autorità e l'intervento del presidente nazionale di Confcooperative Federsolidarietà Stefano Granata sul tema: Lavoro, Comunità, Futuro. La funzione sociale della Cooperazione. Alle 10,30 Tavola rotonda dal titolo 'L'economia civile e la sfida della transizione energetica e digitale', moderata dal direttore di Libertà Piero Visconti a cui parteciperanno Vincenzo Colla, assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna; Alessandro Rossi, referente energia, ambiente e sostenibilità di ANCI Emilia-Romagna; Marco Becca, direttore di IFAB (International Foundation Big Data); Claudio Barbaro, Sottosegretario del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica; Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna. La parte privata, dalle 12,15 e riservata agli associati, si aprirà con le modifiche statutarie, seguiranno poi la relazione del presidente, gli interventi dei delegati quindi le elezioni degli Organi sociali provinciali e dei delegati all'assemblea regionale e nazionale. di 25Galleria fotograficaAssemblea Confcooperative 2024

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confcooperative, Daniel Negri confermato presidente provinciale

LINK: https://www.piacenza24.eu/confcooperative-daniel-negri/



Confcooperative, Daniel Negri confermato presidente provinciale 16 Febbraio 2024 Redazione FG Economia La stagione di rinnovo cariche che interessa Confcooperative, l'associazione delle Cooperative italiane, si concluderà con l'Assemblea nazionale a Roma entro fine anno. Nel frattempo vanno a rinnovo tutti i presidi territoriali, siano essi provinciali, interprovinciali o regionali. Confcooperative Piacenza ha tenuto la propria assemblea elettiva oggi, 16 febbraio e in questa sede è stato rinnovato il Consiglio provinciale ed eletto il nuovo presidente; entrambi gli organi reggeranno le sorti dell'associazione per il prossimo quadriennio. Daniel Negri è stato riconfermato presidente di Confcooperative Piacenza al termine dell'assemblea provinciale tenutasi questa mattina al Collegio degli Alberoni. Nel corso dell'evento ha preso la parola anche il presidente regionale Francesco Milza che ha evidenziato le sfide future per la cooperazione: una transizione ecologica sostenibile per le imprese, la partnership con IFAB - International Foundation Big Data and AI for Human Development per assicurarsi un supporto nelle competenze necessarie per la transizione digitale, il ruolo sempre più importante del sistema cooperativo nell'economia sociale europea intervenuto tra gli altri anche il presidente di Confcooperative Federsolidarietà Stefano Granata mentre il direttore di Confcooperative Emilia Romagna Pierlorenzo Rossi ha premiato insieme a Milza alcuni cooperatori. Il nuovo consiglio provinciale Presidente provinciale è stato confermato, come detto, Daniel Negri. Il consiglio sarà composto da Sergio Bernini, Filippo Caprioli, Marco Crotti, Tiziano Gatti, Dionisio Genesi, essica Lavelli, Carlo Lucchini, Alessandro Maffi, Paolo Menzani, Giovanni Merli, Francesco Milza, Giancarlo Pedretti, Donatella Peroni, Claudio Piva, Enrico Rancati, Samuele Risoli, Paolo Savinelli, Daniele Sarselli, Carolina Soldati, Mario Spezia, Gianfranco affignani. La giornata non ha contemplato però unicamente la riunione dei rappresentanti del mondo cooperativo piacentino e le votazioni, ma ha incluso una serie di incontri e di dibattiti che si sono svolti tutti presso la Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni a partire dalla mattinata. Ecco l'unione che rafforza tutti. E' lo slogan di Confcooperative lanciato di recente a livello nazionale, ma è anche molto di più: è l'insieme dei valori in cui si riconoscono le imprese associate. Parliamo di lavoro, comunità, futuro. Oggi è il giorno dell'assemblea di Confcooperative Piacenza ed è l'occasione giusta per dire grazie a nome di tutte le famiglie, i cittadini e i lavoratori per i quali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'associazione rappresenta un punto di riferimento insostituibile professionale e umano. Ed è anche l'occasione per ribadire che la collaborazione tra Comune ed Enti del terzo settore è una dimensione centrale del sistema di risposte ai bisogni della comunità . E' il commento del sindaco Katia Tarasconi. Lavoro, comunità e futuro 'Il Lavoro, la Comunità e il Futuro - spiega il presidente Daniel Negri - sono le tre parole scelte per identificare il perimetro della nostra riflessione. Sempre più, abbiamo la necessità di identificare progetti di sviluppo condivisi. Il lavoro comune tra istituzioni è una condizione necessaria, consapevoli che la scelta metodologica sia da accompagnare ad una valutazione approfondita sul paradigma economico da utilizzare. Abbiamo scelto di proporre un dialogo tra la sfida della transizione digitale ed energetica e il modello dell'economia civile che ben rappresenta l'identità di Confcooperative. La digitalizzazione dei processi, la gestione dei dati, le previsioni di scenari futuri, così come la sfida delle Comunità energetiche, rappresenteranno condizioni di sviluppo integrale solo se accompagnate da una governance democratica e attenta alle sempre più diffuse fragilità'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ILPIACENZA

Digitalizzazione e transizione energetica siano strumenti per aggregare e non per dividere

LINK: https://www.ilpiacenza.it/economia/digitalizzazione-e-transizione-energetica-siano-strumenti-per-aggregare-e-non-per-dividere.html



Digitalizzazione e transizione energetica siano strumenti per aggregare e non per dividere Tavola rotonda nell'ambito dell'assemblea provinciale di Confcooperative Giuseppe Romagnoli 16 febbraio 2024 18:24 La tavola rotonda Nel corso dell'assemblea di Confcooperative non si è svolta solo la riunione dei rappresentanti del mondo cooperativo piacentino e le votazioni per il rinnovo del Consiglio, ma anche, dopo la relazione del presidente Daniel Negri e l'intervento del presidente nazionale di Confcooperative Federsolidarietà Stefano Granata (sul tema Lavoro, Comunità, Futuro: La funzione sociale della Cooperazione), la Tavola rotonda dal titolo L'economia civile e la sfida della transizione energetica e digitale moderata dal giornalista Pietro Visconti. Hanno partecipato Alessandro Rossi, referente energia, ambiente e sostenibilità di Anci Emilia Romagna, Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data), Claudio Barbaro, sottosegretario del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna, ed il direttore del Dipartimento allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna, Freghieri. Abbiamo scelto di proporre un dialogo tra la sfida della transizione digitale ed energetica e il modello dell'economia civile che ben rappresenta l'identità di Confcooperative. La digitalizzazione dei processi, la gestione dei dati, le previsioni di scenari futuri, così come la sfida delle Comunità energetiche - ha detto il presidente Negri - rappresenteranno condizioni di sviluppo integrale solo se accompagnate da una governance democratica e attenta alle sempre più diffuse fragilità . Becca ha sottolineato la necessità di una sinergia tra il centro di supercalcolo di Bologna e le imprese con un Tecnopolo dotato di un megacalcolatore (Leonardo), il Centro di meteorologia e la macchina quantistica che entrerà in funzione tra poco, ma tutto ciò non è niente senza le persone, per cui è necessaria una forte coesione operativa con le aziende che concretizzano la teoria, l'Università e le Nazioni Unite per attrarre giovani talenti Freghieri ha ricordato i 72 milioni di euro di Ecobandi ed il miliardo di investimenti complessivi per il Tecnopolo, gli investimenti per le competenze e la necessità di maggiore assistenza ministeriale per sfruttare appieno gli investimenti del Pnrr, soprattutto da parte degli enti locali, ed ha invitato le aziende ad utilizzare il 'geoportale' con una specifica cartografia utile alle aziende agricole. Secondo Alessandro Rossi, siamo di fronte a un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PIACENZA

motore che cambierà il sistema, affrontare tante crisi significa opportunità per gestire i cambiamenti e ciò vale anche per la pubblica amministrazione. Importante è comprendere come dobbiamo gestirli ed in questo è necessaria la massima collaborazione che poi significa cooperazione. Anche le comunità energetiche vanno gestite con imprenditori sociali che creano comunità laddove sono disgregate . Claudio Barbaro ha detto invece che bisogna dare risposte sotto il tema della sostenibilità, con l'ambiente al centro, coniugando quella ambientale con quella finanziaria; bene la transizione ma se accompagnata da cambiamenti nei comportamenti partendo dai cittadini educandoli a cambiare i comportamenti. Bene per ora l'avvio delle comunità energetiche nelle piccole città, mentre ci sono più difficoltà per quelle maggiori, ma siamo nella fase iniziale del percorso . Milza ha ricordato che la digitalizzazione è uno strumento importante di crescita per le imprese, sia ambientale che sociale ed economico, ma il digitale deve diventare uno strumento di competenze in un processo democratico e le comunità energetiche possono diventare in questo senso un modello .

Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confcooperative, rinnovo cariche: Digitalizzazione e lavoro le sfide del futuro

LINK: https://www.liberta.it/news/cronaca/2024/02/16/confcooperative-rinnovo-cariche-digitalizzazione-e-lavoro-le-sfide-del-futuro/

Confcooperative, rinnovo cariche: Digitalizzazione e lavoro le sfide del futuro 16 Febbraio 2024 11:01 Una forza economica, ma anche sociale che conta 104 cooperative aderenti (dati 2022), suddivise in vari settori, tra cui: abitazione, agricolo-agroalimentare, lavoro e servizi, sanità, sociale, socio assistenziale e socio sanitario, educativo, consumo e utenza, cultura-turismo e sport, credito cooperativo. Sono numeri importanti quelli che fanno di Confcooperative Piacenza una realtà fondamentale per il nostro territorio. I soci aderenti sono 5.271 e gli occupati complessivamente 4.212. Un valore molto significativo è l'incidenza economica, il valore generato, che ammonta a 494 milioni di fatturato (precisamente 494.467.359 euro). Oggi, 16 febbraio, è anche arrivato il momento del rinnovo delle cariche che si concluderà con l'assemblea nazionale a Roma entro la fine dell'anno, a Piacenza come per gli altri presidi territoriali, verrà rinnovato il consiglio provinciale ed eletto il nuovo presidente: reggeranno l'organismo per i prossimi quattro anni. Il lavoro, la comunità e il futuro sono le tre parole scelte per identificare il perimetro della nostra riflessione - spiega il presidente Daniel Negri che si ripresenta per un nuovo mandato. Si punta a progetti di sviluppo condivisi, ad un lavoro comune fra istituzioni. Abbiamo scelto di proporre un dialogo tra la sfida della transizione digitale ed energetica - prosegue Negri -e il modello dell'economia civile che ben rappresenta l'identità di Confcooperative. La digitalizzazione dei processi, la gestione dei dati, le previsioni di scenari futuri, così come la sfida delle Comunità energetiche, rappresenteranno condizioni di sviluppo integrale solo se accompagnate da una governance democratica e attenta alle sempre più diffuse fragilità . Per l'occasione, nella Sala Arazzi del Collegio Alberoni, stamattina erano presenti i rappresentanti del mondo cooperativo piacentino e si è tenuta una tavola rotonda dal titolo 'L'economia civile e la sfida della transizione energetica e digitale', moderata dal direttore di Libertà, Pietro Visconti, e a cui erano presenti Alessandro Rossi, referente energia, ambiente e sostenibilità di Anci Emilia Romagna, Marco Becca, direttore di Ifab (International Foundation Big Data), Claudio Barbaro, sottosegretario del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna. Copyright 2024 Editoriale Libertà Scopri il nuovo Canale Whatsapp di Libertà Inquadra il QRCODE a fianco per accedere Cronaca Piacenza confcooperative NOTI IE CORRELATE 6 ottobre 2023 Economia sociale, le proposte di confcooperative per una crescita inclusiva 21 settembre 2023 Al via i corsi formativi di Confcooperative su Codice appalti e Pnrr 12 giugno 2023 Da ConfCooperative un aiuto ai giovani per il lavoro. Milza: Serve anche soddisfazione 27 dicembre 2022 Bariola lascia il consiglio comunale: diventerà direttore di Confcooperative 24 marzo 2022 Le varie declinazioni della bellezza per i bimbi, progetto PChild di ConfCooperative 22 febbraio 2022 Confcooperative: Aumenti energia, argomento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

irrisolto. Welfare sociale in ginocchio Sfoglia libertà di oggi Abbonati a Libertà Contatti Gestione cookie Altrimedia Informazioni utili per la tua pubblicità Libertà.it testata registrata al n. 704 del registro dei periodici del Tribunale di Piacenza. Editoriale LIBERT S.p.A. Telefono: 0523-393939 Sede legale: via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza C.F. P.IVA e Registro Imprese di Piacenza: 01447930338 REA: PC 163204 Capitale Sociale Euro 840.000,00 i.v. Libertà.it - Tutti i diritti riservati. - Powered by Valuebiz - NOTE LEGALI - Cookie policy - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PiacenzaSera.it
Le notizie della tua città subito

Confcooperative Piacenza al voto il prossimo 16 febbraio

LINK: https://www.piacenzasera.it/2024/02/confcooperative-piacenza-al-voto-il-prossimo-16-febbraio/522912/



Confcooperative Piacenza al voto il prossimo 16 febbraio di Cooperazione - 07 Febbraio 2024 - 14:53 La stagione di rinnovo cariche che interessa Confcooperative, l'associazione delle Cooperative italiane, si concluderà con l'Assemblea nazionale a Roma entro fine anno. Nel frattempo vanno a rinnovo tutti i presidi territoriali, siano essi provinciali, interprovinciali o regionali. Confcooperative Piacenza terrà la propria assemblea elettiva il prossimo 16 febbraio e in quella sede verrà rinnovato il Consiglio provinciale ed eletto il nuovo presidente; entrambi gli organi reggeranno le sorti dell'associazione per il prossimo quadriennio. La giornata non contempla però unicamente la riunione dei rappresentanti del mondo cooperativo piacentino e le votazioni, ma include una serie di incontri e di dibattiti che si svolgeranno tutti presso la Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni a partire dalla mattinata. 'Il Lavoro, la Comunità e il Futuro - spiega il presidente Daniel Negri - sono le tre parole scelte per identificare il perimetro della nostra riflessione. Sempre più, abbiamo la necessità di identificare progetti di sviluppo condivisi. Il lavoro comune tra istituzioni è una condizione necessaria, consapevoli che la scelta metodologica sia da accompagnare ad una valutazione approfondita sul paradigma economico da utilizzare. Abbiamo scelto di proporre un dialogo tra la sfida della transizione digitale ed energetica e il modello dell'economia civile che ben rappresenta l'identità di Confcooperative. La digitalizzazione dei processi, la gestione dei dati, le previsioni di scenari futuri, così come la sfida delle Comunità energetiche, rappresenteranno condizioni di sviluppo integrale solo se accompagnate da una governance democratica e attenta alle sempre più diffuse fragilità'. Questo il programma della giornata: La parte pubblica inizierà alle 9,15 con la relazione del presidente Daniel Negri, i saluti delle autorità e l'intervento del presidente nazionale di Confcooperative Federsolidarietà Stefano Granata sul tema: Lavoro, Comunità, Futuro. La funzione sociale della Cooperazione. Alle 10,30 Tavola rotonda dal titolo 'L'economia civile e la sfida della transizione energetica e digitale', moderata dal direttore di Libertà Piero Visconti a cui parteciperanno Vincenzo Colla, assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna; Alessandro Rossi, referente energia, ambiente e sostenibilità di ANCI Emilia-Romagna; Marco Becca, direttore di IFAB (International Foundation Big Data); Claudio Barbaro, Sottosegretario del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna. La parte privata, dalle 12,15 e riservata agli associati, si aprirà con le modifiche statutarie, seguiranno poi la relazione del presidente, gli interventi dei delegati quindi le elezioni degli Organi sociali provinciali e dei delegati all'assemblea regionale e nazionale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ILPIACENZA

Il lavoro, la comunità e il futuro : Confcooperative Piacenza al voto il prossimo 16 febbraio

LINK: https://www.ilpiacenza.it/economia/il-lavoro-la-comunita-e-il-futuro-confcooperative-piacenza-al-voto-il-prossimo-16-febbraio.html



Il lavoro, la comunità e il futuro : Confcooperative Piacenza al voto il prossimo 16 febbraio Assemblea e votazioni per l'associazione delle cooperative piacentine presso la Sala degli Arazzi dell'Alberoni. Economia civile e transizione energetica e digitale i temi sul tavolo Gi.Ro. 07 febbraio 2024 14:53 Daniel Negri La stagione di rinnovo cariche che interessa Confcooperative, l'associazione delle Cooperative italiane, si concluderà con l'Assemblea nazionale a Roma entro fine anno. Nel frattempo vanno a rinnovo tutti i presidi territoriali, siano essi provinciali, interprovinciali o regionali. Confcooperative Piacenza terrà la propria assemblea elettiva il prossimo 16 febbraio e in quella sede verrà rinnovato il Consiglio provinciale ed eletto il nuovo presidente; entrambi gli organi reggeranno le sorti dell'associazione per il prossimo quadriennio. La giornata non contempla però unicamente la riunione dei rappresentanti del mondo cooperativo piacentino e le votazioni, ma include una serie di incontri e di dibattiti che si svolgeranno tutti presso la Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni a partire dalla mattinata. Il lavoro, la comunità e il futuro - spiega il presidente Daniel Negri - sono le tre parole scelte per identificare il perimetro della nostra riflessione. Sempre più, abbiamo la necessità di identificare progetti di sviluppo condivisi. Il lavoro comune tra istituzioni è una condizione necessaria, consapevoli che la scelta metodologica sia da accompagnare ad una valutazione approfondita sul paradigma economico da utilizzare. Abbiamo scelto di proporre un dialogo tra la sfida della transizione digitale ed energetica e il modello dell'economia civile che ben rappresenta l'identità di Confcooperative. La digitalizzazione dei processi, la gestione dei dati, le previsioni di scenari futuri, così come la sfida delle Comunità energetiche, rappresenteranno condizioni di sviluppo integrale solo se accompagnate da una governance democratica e attenta alle sempre più diffuse fragilità . Questo il programma della giornata: La parte pubblica inizierà alle 9.15 con la relazione del presidente Daniel Negri, i saluti delle autorità e l'intervento del presidente nazionale di Confcooperative Federsolidarietà Stefano Granata sul tema: Lavoro, Comunità, Futuro. La funzione sociale della Cooperazione. Alle 10.30 Tavola rotonda dal titolo L'economia civile e la sfida della transizione energetica e digitale , moderata dal direttore di Libertà Piero Visconti a cui parteciperanno Vincenzo Colla, assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ILPIACENZA

Emilia-Romagna; Alessandro Rossi, referente energia, ambiente e sostenibilità di ANCI Emilia-Romagna; Marco Becca, direttore di IFAB (International Foundation Big Data); Claudio Barbaro, Sottosegretario del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica; Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna. La parte privata, dalle 12.15 e riservata agli associati, si aprirà con le modifiche statutarie, seguiranno poi la relazione del presidente, gli interventi dei delegati quindi le elezioni degli Organi sociali provinciali e dei delegati all'assemblea regionale e nazionale.

Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Osservatorio tendenze e applicazioni supercalcolo

LINK: https://byinnovation.eu/osservatorio-tendenze-e-applicazioni-supercalcolo/

Osservatorio tendenze e applicazioni supercalcolo Postato da: enric innovationil: Febbraio 03, 2024 In: ICT - Security, Operations Osservatorio tendenze e applicazioni supercalcolo. Quali sono le tre grandi sfide sociali e tecnologiche del nostro tempo Innanzitutto, l'asimmetria di conoscenze tra mondo della ricerca e élite imprenditoriale da una parte e il resto dell'ecosistema sociale e produttivo, poiché il supercalcolo e tecnologie quantistiche sono padroneggiati da una stretta minoranza di attori economici. In secondo luogo, l'accelerazione, ancor più che la velocità della tecnologia, poiché aziende e pubbliche amministrazioni faticano a metabolizzare il cambiamento e la sua velocità, ad adattarvisi e a coglierne le opportunità. Infine, ci sono i riflessi non strettamente tecnologici dell'innovazione, poiché l'intelligenza artificiale, anche grazie all'impiego del supercalcolo, sta determinando cambiamenti strutturali nelle nostre società. Per sostenere la competitività dell'Italia nel campo dell'innovazione, grazie ai fondi resi disponibili dal PNRR, ha preso vita nel 2022 ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, il cui hub ha sede a Bologna e che ha dato vita all'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo. Scopo dell'Osservatorio, presentato presso l'Archiginnasio di Bologna, è quello di aprire il mondo dell'innovazione tecnologica agli enti di ricerca e al mondo imprenditoriale, PMI, startup, amministrazioni e gruppi di interesse, fornendo strumenti concreti in termini di accesso e utilizzo di dati e informazioni. In concreto, l'Osservatorio renderà disponibili casi d'uso e best practices in vari ambiti; organizzerà incontri, tavoli tematici e piattaforme di collaborazione; istituirà gruppi di lavoro coi policymaker a livello nazionale. Le principali aree tematiche saranno: Salute; Società Digitali; Manifattura; Colture e Suoli. Tra i punti principali emersi, lo sviluppo dell'informatica quantistica e l'utilizzo delle applicazioni di intelligenza artificiale generativa da parte delle imprese. Sul primo punto, la diffusione dei computer quantistici (che si basano su una tecnologia completamente diversa rispetto a quella presente ora sul mercato) permetterà capacità di calcolo esponenzialmente superiori, da utilizzare in applicazioni che vanno dalla ricerca medica e chimica alle applicazioni ingegneristiche più utile per innovazione d'impresa. Per quanto riguarda l'uso dell'intelligenza artificiale generativa, secondo una recente ricerca O'Reilly, il 67% delle imprese nel mondo sta iniziando ad utilizzarla, per lo più a scopo di aumento della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

produttività, in parte con applicazioni offerte da Open AI (23%), in parte sviluppate internamente (21%) o con modelli open source (16%). L'incontro, dal titolo 'L'Osservatorio: abbattere i confini della tecnologia. Una nuova direzione comune verso AI, Big Data, HPC e Quantum Computing', ha visto, moderati dal giornalista de Il Sole 24 Ore Luca De Biase, gli interventi di: Raffaele Laudani, Assessore all'Urbanistica e Edilizia Privata, Pianificazione e progetti strategici, Patrimonio, Gemello Digitale, Scienza, Ricerca e Conoscenza (Comune di Bologna); Alberto Credi, Prorettore per la Ricerca (Università di Bologna); Antonio occoli, Presidente della Fondazione ICSC (Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing); Francesco Ubertini, Presidente Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development e Professore dell'Università di Bologna; Tommaso Calarco, Chairman of the European Quantum Community Network, Forschungszentrum lich / Università di Bologna; Paola Bonomo, Consigliere indipendente, advisor e business angel; Stefania Ascione, Head of R I and European Funds Advisory Intesa Sanpaolo; Katia Da Ros, Vice Presidente per Ambiente, Sostenibilità e Cultura Confindustria; Rosa Grimaldi, Delegata alla promozione economica e attrattività, innovazione, imprese e start up, industrie culturali e creative, impatto del tecnopolo Comune di Bologna; Alessandro Piva, Direttore Osservatori AI, Cloud Transformation, Cybersecurity Data Protection, Quantum Computing Communication Politecnico di Milano, School of Management. Bologna rappresenta un unicum a livello europeo, poiché ospita la prima piattaforma a livello nazionale col Centro Nazionale di Supercalcolo, nato dalla collaborazione fra Cineca e Infn e che opera secondo uno schema hub spoke. 'Entro un anno vedremo installato presso il Tecnopolo di Bologna uno dei primi computer quantistici d'Italia - racconta Antonio occoli - e questo si inserisce all'interno di una proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented'. Tramite una continua attività di monitoraggio e ricerca, l'Osservatorio produrrà report sullo stato dell'arte delle tecnologie in vari settori strategici, sugli scenari futuri di sviluppo e sulle politiche che ne facilitano l'implementazione. Tutto questo è permesso da un'infrastruttura di supercalcolo all'avanguardia a livello internazionale per l'elaborazione dei dati, su cui basa la propria attività il Centro Nazionale HPC, che aggrega membri distribuiti su tutto il territorio nazionale, provenienti dai settori pubblico e privato, dal mondo della ricerca scientifica e dell'industria, nei settori maggiormente strategici per il Paese. Il progetto dell'Osservatorio è realizzato da IFAB, la Fondazione con sede a Bologna che si prefigge di costruire un ponte tra il mondo della ricerca e quello delle imprese facendo leva anche sulle competenze di innovazione che si stanno concentrando presso il Tecnopolo di Bologna. Partner dell'iniziativa: Politecnico di Milano; Bi-Rex. www.osservatorio.supercomputing-icsc.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

newsfood.com
Nutrimento e Nutri-Mente

Forum Impresa Persona Agroalimentare 2024: Sfide e Innovazioni nell'Agroalimentare Italiano

LINK: https://newsfood.com/forum-impresa-persona-agroalimentare-2024-sfide-e-innovazioni-nellagroalimentare-italiano/



Forum Impresa Persona Agroalimentare 2024: Sfide e Innovazioni nell'Agroalimentare Italiano 1 Febbraio 2024 By Giuseppe L'Intelligenza Artificiale al Servizio dell'Agricoltura - Uomo e Tecnologia a Confronto al Forum Impresa Persona Agroalimentare 2024 Il Forum Impresa Persona Agroalimentare 2024, appena concluso a Milano Marittima, ha riunito oltre 450 operatori, esplorando il ruolo cruciale dell'Intelligenza Artificiale nell'agroalimentare. Mentre la tecnologia accelera lo sviluppo, il focus rimane sull'esperienza umana, con IFAB al lavoro per fornire agli agronomi strumenti avanzati. L'interazione umano-robotica, evidenziata da FederUnacoma, si rivelerà fondamentale per affrontare le sfide climatiche e raggiungere una maggiore sostenibilità. Il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini, sottolinea la necessità di conoscenza, condivisione e speranza come chiavi per un futuro innovativo e sostenibile nel settore. Guarda al futuro con la prossima edizione del Forum nel gennaio 2025. Milano, 25 gennaio 2024 Si è appena concluso a Milano Marittima (RA), il Forum Impresa Persona Agroalimentare che ha visto il coinvolgimento di oltre 450 operatori della filiera di tutto il Paese. AGROALIMENTARE, L'INTELLIGEN A ARTIFICIALE NON SOSTITUIR L'UOMO L'esperienza umana resta al centro. Ma la tecnologia può accelerare lo sviluppo Il Forum Impresa Persona Agroalimentare esplora questa nuova frontiera In un mondo sempre più veloce l'agroalimentare si trova a fare i conti con i tempi - obbligati - della natura. In un mondo che soprattutto dall'esterno appare ancora molto tradizionale, in realtà l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e ora l'Intelligenza Artificiale potrà dare una ulteriore accelerazione. Ma in questo percorso l'uomo fa e farà la differenza. quanto emerso nel corso del 21esimo Forum Impresa Persona Agroalimentare, che si è chiuso oggi a Milano Marittima (Ravenna) davanti a una platea di 450 operatori del settore, dopo una due giorni dedicata alle grandi sfide del comparto. A partire da quella tecnologica. E proprio l'agricoltura - assieme a salute e manufactory - è tra i settori di maggior interesse per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come ha ricordato Marco Becca, direttore IFAB - International Foundation Big Data adnArtificial Intelligence for Human Development, il Tecnopolo di Bologna. 'Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

newsfood.com
Nutrimento e Nutri-Mente

serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare'. IFAB sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e - sulla base dell'esperienza umana - decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida 'di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all'ottimizzazione dell'impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo'. 'Nei lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l'uomo con i suoi desideri continuerà sempre a fare la differenza - così il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio 2025) -. In tutti gli ambiti discussi al Forum, dalla transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall'accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere'. Il Forum Impresa Persona Agroalimentare 2024 a Milano Marittima ha coinvolto oltre 450 operatori, esplorando l'equilibrio tra tecnologia e umanità nel settore agroalimentare. L'Intelligenza Artificiale emerge come acceleratore di sviluppo, ma il focus resta sull'importanza dell'esperienza umana. In particolare, l'applicazione dell'AI nell'agricoltura si prospetta cruciale per affrontare sfide climatiche. IFAB sta sviluppando strumenti per gli agronomi, evidenziando l'importanza dell'interazione umano-robotica. Il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini, sottolinea la necessità di conoscenza, condivisione e speranza per affrontare le sfide del settore. Forum Agroalimentare 2024, Intelligenza Artificiale in Agricoltura, Sostenibilità e Innovazione, IFAB, FederUnacoma, Agricoltura 4.0, Camillo Gardini. Keywords: Forum Agroalimentare, Intelligenza Artificiale, Agricoltura, IFAB, FederUnacoma, Sostenibilità, Innovazione, Tecnologia, Camillo Gardini. Redazione Newsfood.com Nutrimento nutriMENTE Contatti Keywords: Mercato aste online, vini di nicchia, tendenze del 2024, Catawiki, Nina Siegal, armagnac, vini del Giura, porto LBV, collezionismo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Newsletter - gennaio 2024

LINK: https://www.easynewsweb.com/2024/02/01/newsletter-gennaio-2024/

Newsletter - gennaio 2024 EASY NEWS PRESS AGENCY - REDA IONE Febbraio 1, 2024 2:31 pm Se non riesci a leggere questo messaggio, clicca qui Highlights del mese Al via il corso 'Cooperative Sustainability Manager' Nell'ambito del primo modulo del corso promosso da Legacoop Nazionale per le proprie associate e co-progettato da ALTIS, Università Cattolica del Sacro Cuore, la nostra Direttrice Sostenibilità e Sviluppo cooperativo Francesca arri è intervenuta portando l'esperienza di CNS e raccontando le peculiarità del ruolo del Cooperative Sustainability Manager. Novità introdotte dalla normativa CSRD e Struttura dei nuovi Standard ESRS Si sono chiusi i due incontri sulle 'Novità introdotte dalla normativa CSRD e Struttura dei nuovi Standard ESRS'. Nel continuo impegno verso i temi della sostenibilità, come ogni anno, abbiamo proposto due incontri formativi gratuiti e riservati alle nostre associate per rimanere aggiornati sulle importanti novità normative intervenute nel 2023. Durante gli incontri, sono state illustrate le principali novità introdotte dalla Corporate Sustainability Directive (CSRD) e le implicazioni organizzative per le imprese e le responsabilità in capo agli amministratori. La progettazione e la docenza è stata curata dagli esperti di ALTIS Advisory, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, punto di riferimento nazionale qualificato sui temi in oggetto, con un approccio pratico ed esperienziale. Per recuperare le tematiche trattate gli scorsi anni vi invitiamo a consultare la Piattaforma Soci alla sezione Webinar e Seminari e rivedere il materiale degli incontri. Se avete smarrito le credenziali o per ulteriori approfondimenti potete contattare l'Ufficio Sviluppo Cooperativo: sviluppocooperativo cnsonline.it Formazione Webinar La sostenibilità per le PMI Sustainability Makers, l'associazione italiana che da oltre 15 anni riunisce i professionisti della sostenibilità, offre alle PMI italiane un percorso di formazione gratuito sulla sostenibilità. Il percorso, alla sua seconda edizione, è dedicato a quanti nelle aziende con meno di 250 addetti presidiano i temi della sostenibilità ed è soggetto a una selezione previa candidatura: entro il 19 aprile 2024, gli interessati devono inviare un proprio cv sintetico, unitamente al questionario (scaricabile qui) riferito alla azienda in cui operano a segreteria sustainability-makers.it style text-decoration: underline; color: 1da9e0; rel noopener segreteria sustainability-makers.it. L'esito della selezione dei candidati verrà comunicato entro il 3 maggio 2024 ai singoli richiedenti. Webinar sui bandi a cascata del PNRR con IFAB e Fondazione ICSC Il 9 gennaio si è tenuto il seminario dedicato alle nostre associate per illustrare i bandi a cascata del PNRR che favoriscono la collaborazione tra il mondo della ricerca e quello dell'impresa con l'obiettivo di stimolare la creazione ed il rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione. In questo primo incontro, progettato in collaborazione con Fondazione IFAB e Fondazione ICSC - Centro Nazionale per HPC, Big Data e Quantum, sono stati presentati i principali contenuti e le modalità di partecipazione rispetto ai bandi che erano in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

scadenza tra il 19 e 31 gennaio. Per rivedere i materiali dell'incontro, accedere alla Piattaforma soci alla sezione Webinar e Seminari . Se avete smarrito le credenziali o per ulteriori approfondimenti potete contattare l'Ufficio Sviluppo Cooperativo sviluppocooperativo cnsonline.it DirittialPunto 1 formazione sul Codice degli Appalti Il 19 gennaio, si è tenuto il primo appuntamento formativo sul Codice dei Contratti Pubblici, presso il Centro Congressi Tiempo a Napoli. Il ciclo di formazione si colloca nell'ambito del servizio DirittialPunto, ideato per fornire assistenza e consulenza alle associate nell'ambito della nuova normativa connessa agli appalti pubblici. La registrazione video e i materiali sono disponibili alla sezione Webinar e Seminari della Piattaforma Soci CNS. Per dubbi o domande rivolte alla Direzione Legale potete scrivere allo Sportello DirittialPunto: dirittialpunto cnsonline.it style text-decoration: underline; color: 1da9e0; rel noopener dirittialpunto cnsonline.it ripartito il percorso di Yoga e Mindfulness Ricomincia il percorso dedicato ai nostri collaboratori e alle nostre collaboratrici: Yoga Mindfulness. Il percorso, che rientra nell'ambito delle nostre iniziative di benessere aziendale, consiste in 8 incontri online a cadenza settimanale e sarà un'opportunità per esplorare il proprio benessere mentale e fisico. In questo percorso, adatto a qualsiasi livello, impareremo pratiche di consapevolezza per ridurre lo stress, miglioreremo la concentrazione e promuoveremo una connessione più profonda con il nostro corpo e con le persone che ci stanno accanto, sia in ambito lavorativo che familiare. Sarà un'esperienza di autenticità e serenità e un'occasione per coltivare una vita più equilibrata e centrata. Verso la sostenibilità e oltre Le principali conclusioni e punti chiave della COP28 Si è tenuta dal 30 novembre al 12 dicembre 2023 ospitata dagli Emirati Arabi a Dubai, la COP28: l'ultima Conferenza delle Parti sul clima che ha lasciato alle sue spalle una scia di dubbi, elementi di confronto e potenziali importanti passi avanti. Leggi l'articolo di Impronta Etica... CNS - Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa - Via della Cooperazione 3 40129 Bologna, Italia P.IVA 03609840370 - C.F. 02884150588 - Reg. Impr. BO n. 02884150588 tel 39 051 4195501 - fax 39 051 4195502 - email cns cnsonline.it Per ogni informazione contattaci all'indirizzo cns cnsonline.it Ricevi questa mail in quanto iscritto alla Newsletter di cnsonline.it Per cancellarsi dalla mailing list e non ricevere più questa newsletter, clicca qui. Informativa per il trattamento dei dati personali Informativa per il trattamento dei dati personali utenti social media

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Agricoltura e intelligenza artificiale: la nuova frontiera della sostenibilità alimentare

LINK: https://www.lamescolanza.com/2024/01/31/agricoltura-e-intelligenza-artificiale-la-nuova-frontiera-della-sostenibilita-alimentare/



La Mescolanza Agricoltura e intelligenza artificiale: la nuova frontiera della sostenibilità alimentare 31 Gennaio 2024 L intelligenza artificiale come amica per l agroalimentare al quale può dare una mano verso una ulteriore accelerazione. quanto emerso nel corso del 21esimo Forum Impresa Persona Agroalimentare, a Milano Marittima (Ravenna) con la partecipazione di 450 operatori del settore. Proprio l agricoltura assieme a salute e manufactory è tra i settori di maggior interesse per l applicazione dell intelligenza artificiale, come ha ricordato Marco Becca, nella foto, direttore Ifab International Foundation Big Data adnArtificial Intelligence for Human Development, il Tecnopolo di Bologna. Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull agricoltura, la linea del fronte è in campo- ha detto Becca- L Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare . Ifab sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e sulla base dell esperienza umana decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e intelligenza artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all ottimizzazione dell impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo . Durante i lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l uomo con i suoi desideri continuerà sempre a fare la differenza , ha detto il presidente di Impresa persona agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio 2025). In tutti gli ambiti discussi al Forum, dalla transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A Bologna nasce l'Osservatorio sul Supercalcolo

LINK: https://www.automazionenews.it/a-bologna-nasce-losservatorio-sul-supercalcolo/



A Bologna nasce l'Osservatorio sul Supercalcolo L'Osservatorio sul Supercalcolo fornirà ad enti di ricerca, PA e imprese casi d'uso e best practices per aprirsi all'innovazione tecnologica e passare all'azione. Ti potrebbero interessare PNRR: novità, attese e timeline dell'ultimo trimestre Incentivi e Transizione 4.0 Visione artificiale 3D: configurazione tipica e impieghi nell'industria Tecnologia A Bologna nasce l'Osservatorio sul Supercalcolo Digital Transformation Massimiliano Luce 31 Gennaio 2024 Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Linkedin Email Print Quando si parla di intelligenza artificiale, super e quantum computing, non c'è più bisogno di pensare solo alla California. A Bologna, infatti, ha appena visto la luce l'Osservatorio sul Supercalcolo, eccellenza italiana ma anche europea. Un'iniziativa ambiziosa promossa dal Centro Nazionale Hpc e realizzata da Fondazione Ifab. Negli ultimi mesi siamo stati sommersi dalle informazioni sull'intelligenza artificiale, interrogandoci su come regolamentarla. Poi abbiamo cominciato a parlare di calcolo quantistico, un'altra tecnologia emergente che potrebbe rivoluzionare il nostro mondo. Fortunatamente, l'Italia ha fatto per tempo investimenti importanti sul supercalcolo. 'La buona notizia - ha commentato Antonio occoli, Presidente della Fondazione Icsc - è che il nostro Paese ha saputo guardare avanti e anticipare gli eventi, per giocare da protagonista dotandosi degli strumenti idonei. Presso il Tecnopolo di Bologna, infatti, è presente il supercalcolatore Leonardo, fondamentale per realizzare algoritmi di intelligenza artificiale. In più il Centro Nazionale di Supercalcolo ha coagulato tutto la comunità italiana che si occupa di calcolo nelle diverse discipline. 'In più - ha aggiunto occoli - il sistema Italia ha anche competenze sul computer quantistico: una delle attività del centro nazionale è di sviluppare tale tecnologia e di comprare una macchina quantistica che sarà installata tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 all'interno del Tecnopolo'. Perché nasce l'Osservatorio sul Supercalcolo L'Italia ora ha il compito di continuare ad essere protagonista nel supercalcolo, sviluppando le applicazioni e coltivando le tecnologie emergenti; ma deve fare un'altra cosa ancora: il nostro Paese deve capire qual è l'investimento da fare oggi per essere competitività tra cinque o dieci anni. Da qui l'idea che ha portato alla nascita dell'Osservatorio sul Supercalcolo. 'L'Osservatorio - ha continuato occoli - è un luogo dove si considerano e si studiano le tendenze del supercalcolo, gli sviluppo delle tecnologie e il loro impatto sulla società. Soprattutto, è un luogo che può dare informazioni alla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

comunità scientifica, al mondo produttivo e alla politica su quali strategie implementare nei prossimi anni, per essere sempre più competitivi'. Avere chiara la direzione degli investimenti da effettuare nei prossimi anni è fondamentale. In gioco c'è la partita del futuro. 'Basti pensare che la nostra società, prima agricola poi industriale, nei prossimi anni sarà guidata dai dati. Il dato sarà la nuova materia prima, come lo era il petrolio. Chi è in grado di estrarre il valore del dato avrà un vantaggio competitivo nel mondo futuro nella scienza, nell'industria e nell'economia'. Calcoli e algoritmi per il mondo produttivo L'impegno dell'Italia nel supercalcolo rappresenta un contributo alla competitività dell'Unione europea. L'economia della conoscenza è fondamentale per l'intero continente. Basti pensare che la quantità di dati generata nel mondo produttivo e della ricerca salirà dai 33 zettabytes del 2018 ai 175 previsti nel 2025. L'impatto di questi dati sull'economia è impressionante, passerà dai 300 miliardi circa sul Pil europeo registrati nel 2018 ai 829 miliardi previsti sempre nel 2025. Anche i professionisti dei dati cresceranno in modo vertiginoso, da 5,7 milioni del 2018 ai quasi 11 milioni del 2025. Da qui le iniziative europee sul supercalcolo, su sui l'Italia si è prontamente allineata arrivando alla creazione del Centro dedicato (si tratta di uno dei cinque centri nazionali Pnrr). Come membri fondatori, oltre a istituti di ricerca e università, vi sono anche aziende private. 'L'idea, perciò, è sviluppare algoritmi e mettere a disposizione risorse di calcolo non solo per la ricerca, ma anche per il mondo produttivo', rimarca occoli. Porte aperte a pmi, startup e PA In questo scenario, ora si inserisce l'Osservatorio sul Supercalcolo. La sua missione sarà sanare il disallineamento tra il mondo della ricerca da un lato e pmi e PA dall'altro. 'Le organizzazioni faticano a metabolizzare il cambiamento e la sua velocità', ha ricordato Eleonora Barelli, pro ect manager dell'Osservatorio. 'In più, sfida nella sfida, l'intelligenza artificiale, anche grazie all'impiego del supercalcolo, sta determinando cambiamento strutturali nelle nostre società'. In secondo luogo, perciò, l'Osservatorio vuole ampliare l'ecosistema di soggetti che possono entrare in contatto con il supercalcolo e l'innovazione tecnologica (pmi, startup, PA e comunità di interesse). 'L'Osservatorio mapperà i casi di contaminazione di successo tra ricerca e impresa, per sviluppare scenari e possibilità per il futuro. Oltre ai report, però, l'Osservatorio agirà incontrando stakeholder ed esperti, aprendo tavoli di confronto e costruendo connessioni anche on-line. Infine, saranno sviluppate interazioni con i policy makers, per avanzare proposte innovative concrete'. La manifattura rappresenterà una delle quattro aree tematiche dell'Osservatorio. Le altre sono salute, società digitali e agricoltura. 'I fili conduttori saranno in ogni caso il supercalcolo e le tecnologie quantistiche, unendo sempre osservazione e azione. Nei prossimi mesi, inoltre, l'Osservatorio elaborerà una piattaforma di IA generativa, dove reperire informazioni sui progetti e generare nuova conoscenza. Una possibilità sviluppata con il partner Bi-Rex'. Per quanto riguarda l'uso dell'intelligenza artificiale generativa, abbiamo a disposizione una recente ricerca O'Reilly. Secondo l'indagine il 67% delle imprese nel mondo sta iniziando ad utilizzarla, per lo più a scopo di aumento della produttività, in parte con applicazioni offerte da Open AI (23%), in parte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sviluppate internamente (21%) o con modelli open source (16%). A sua volta, la diffusione dei computer quantistici permetterà capacità di calcolo esponenzialmente superiori, da utilizzare in applicazioni che vanno dalla ricerca medica e chimica alle applicazioni ingegneristiche più utile per innovazione d'impresa. Bologna, la capitale del supercalcolo In tutto ciò, Bologna vuole essere il cuore della nuova economia della conoscenza in Italia e in Europa. La città rappresenta un caso unico a livello continentale. Infatti ospita la prima piattaforma a livello nazionale col Centro Nazionale di Supercalcolo, nato dalla collaborazione fra Cineca e Infn e che opera secondo uno schema hub spoke. 'La nostra città mira a diventare una piattaforma urbana di opportunità e innovazione, connettendo e abilitando il potenziale degli attori che si muovono sul territorio: istituzioni, imprese e cittadini. Al tempo stesso l'obiettivo è attrarre nuove imprese e talenti', ha affermato l'assessore Raffaele Laudani. A Bologna scienza, ricerca e conoscenza danno forma alla stessa urbanistica. Lo dimostra la cosiddetta 'via della Conoscenza' lungo l'asse nord-ovest della città (dall'area del Lazzaretto fino al Tecnolopolo), dove si concentrano i principali poli avanzati della ricerca e formazione avanzata della città (Tecnopolo, Polo scientifico del Navile, Cnr, Polo del Lazzaretto). 'La rivoluzione tecnologica deve essere orientata tuttavia ai cittadini. Scienza, ricerca e conoscenza devono diventare un'opportunità diffusa', sottolinea Laudani. Innovazione inclusiva e democratica A sua volta l'Alma Mater darà il suo contributo con le sue attività di ricerca. L'università partecipa al Centro Nazionale HPC e vanta numerosi progetti sulle medesime tematiche. Oltre la tecnologia, l'obiettivo è coltivare talenti. L'Alma Mater è in prima linea con i suoi corsi di laurea e di dottorato (vedi il corso di dottorato in Data Science and Computetion). Un'ulteriore iniziativa, molto recente, è il progetto di dottorato regionale 'FutureData4EU', finanziato dall'Unione europea con 5 milioni di euro e cofinanziato dalla regione Emilia Romagna con la partecipazione di tutte le università regionali. Il progetto formerà, nei prossimi tre anni, più di 50 dottorandi. Tanta innovazione, tuttavia, dovrà essere sempre inclusiva e democratica. 'L'obiettivo è abbattere i confini della tecnologia disruptive, che per sua natura può creare barriere. Non ci possiamo permettere di avere macchine superlative che non siano fruibili da istituzioni, imprese e cittadini. La tecnologia deve essere sempre a misura di uomo, accompagnata da progressi sociali e normativi' ha sottolineato Alberto Credi, prorettore per la ricerca presso l'Università di Bologna. A Bologna nasce l'Osservatorio sul Supercalcolo - Ultima modifica: 2024-01-31T14:20:29 01:00 da Massimiliano Luce Tags Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing Ifab Intelligenza Artificiale Osservatorio sul Supercalcolo Quantum computing

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Inaugurato a Bologna l'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo, promosso dal Centro Nazionale HPC e realizzato da fondazione IFAB

LINK: https://automazione-plus.it/inaugurato-a-bologna-losservatorio-sulle-tendenze-e-le-applicazioni-del-supercalcolo-promosso-dal-centro-naziona...



Inaugurato a Bologna l'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo, promosso dal Centro Nazionale HPC e realizzato da fondazione IFAB Pubblicato il 30 gennaio 2024 Quali sono le tre grandi sfide sociali e tecnologiche del nostro tempo Innanzitutto, l'asimmetria di conoscenze tra mondo della ricerca ed élite imprenditoriale da una parte e il resto dell'ecosistema sociale e produttivo, poiché il supercalcolo e tecnologie quantistiche sono padroneggiati da una stretta minoranza di attori economici. In secondo luogo, l'accelerazione, ancor più che la velocità della tecnologia, poiché aziende e pubbliche amministrazioni faticano a metabolizzare il cambiamento e la sua velocità, ad adattarvisi e a coglierne le opportunità. Infine, ci sono i riflessi non strettamente tecnologici dell'innovazione, poiché l'intelligenza artificiale, anche grazie all'impiego del supercalcolo, sta determinando cambiamenti strutturali nelle nostre società. Per sostenere la competitività dell'Italia nel campo dell'innovazione, grazie ai fondi resi disponibili dal PNRR, ha preso vita nel 2022 ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, il cui hub ha sede a Bologna e che ha dato vita all'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo. Scopo dell'Osservatorio, presentato presso l'Archiginnasio di Bologna, è quello di aprire il mondo dell'innovazione tecnologica agli enti di ricerca e al mondo imprenditoriale, PMI, startup, amministrazioni e gruppi di interesse, fornendo strumenti concreti in termini di accesso e utilizzo di dati e informazioni. In concreto, l'Osservatorio renderà disponibili casi d'uso e best practice in vari ambiti; organizzerà incontri, tavoli tematici e piattaforme di collaborazione; istituirà gruppi di lavoro coi policymaker a livello nazionale. Le principali aree tematiche saranno: Salute; Società Digitali; Manifattura; Colture e Suoli. Tra i punti principali emersi, lo sviluppo dell'informatica quantistica e l'utilizzo delle applicazioni di intelligenza artificiale generativa da parte delle imprese. Sul primo punto, la diffusione dei computer quantistici (che si basano su una tecnologia completamente diversa rispetto a quella presente ora sul mercato) permetterà capacità di calcolo esponenzialmente superiori, da utilizzare in applicazioni che vanno dalla ricerca medica e chimica alle applicazioni ingegneristiche più utile per innovazione d'impresa. Per quanto riguarda l'uso dell'intelligenza artificiale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

generativa, secondo una recente ricerca O'Reilly, il 67% delle imprese nel mondo sta iniziando ad utilizzarla, per lo più a scopo di aumento della produttività, in parte con applicazioni offerte da Open AI (23%), in parte sviluppate internamente (21%) o con modelli open source (16%). L'incontro, dal titolo 'L'Osservatorio: abbattere i confini della tecnologia. Una nuova direzione comune verso AI, Big Data, HPC e Quantum Computing', ha visto gli interventi di: Raffaele Laudani, assessore all'urbanistica e edilizia privata, pianificazione e progetti strategici, patrimonio, gemello digitale, scienza, ricerca e conoscenza (Comune di Bologna); Alberto Credi, prorettore per la ricerca (Università di Bologna); Antonio occoli, presidente della Fondazione ICSC (Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing); Francesco Ubertini, presidente Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development e professore dell'Università di Bologna; Tommaso Calarco, chairman of the European Quantum Community Network, Forschungszentrum lich / Università di Bologna; Paola Bonomo, consigliere indipendente, advisor e business angel; Stefania Ascione, head of R I and European Funds Advisory Intesa Sanpaolo; Katia Da Ros, vice presidente per Ambiente, Sostenibilità e Cultura Confindustria; Rosa Grimaldi, delegata alla promozione economica e attrattività, innovazione, imprese e start up, industrie culturali e creative, impatto del tecnopolo Comune di Bologna; Alessandro Piva, direttore Osservatori AI, Cloud Transformation, Cybersecurity Data Protection, Quantum Computing Communication Politecnico di Milano, School of Management. Bologna rappresenta un unicum a livello europeo, poiché ospita la prima piattaforma a livello nazionale col Centro Nazionale di Supercalcolo, nato dalla collaborazione fra Cineca e Infn e che opera secondo uno schema hub spoke. 'Entro un anno vedremo installato presso il Tecnopolo di Bologna uno dei primi computer quantistici d'Italia, racconta Antonio occoli, presidente della Fondazione ICSC e questo si inserisce all'interno di una proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented'. Tramite una continua attività di monitoraggio e ricerca, l'Osservatorio produrrà report sullo stato dell'arte delle tecnologie in vari settori strategici, sugli scenari futuri di sviluppo e sulle politiche che ne facilitano l'implementazione. Tutto questo è permesso da un'infrastruttura di supercalcolo all'avanguardia a livello internazionale per l'elaborazione dei dati, su cui basa la propria attività il Centro Nazionale HPC, che aggrega membri distribuiti su tutto il territorio nazionale, provenienti dai settori pubblico e privato, dal mondo della ricerca scientifica e dell'industria, nei settori maggiormente strategici per il Paese. Il progetto dell'Osservatorio è realizzato da IFAB, la Fondazione con sede a Bologna che si prefigge di costruire un ponte tra il mondo della ricerca e quello delle imprese facendo leva anche sulle competenze di innovazione che si stanno concentrando presso il Tecnopolo di Bologna. Partner dell'iniziativa: Politecnico di Milano; Bi-Rex.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AgroNotizie
le novità per l'agricoltura

L'agricoltore ce la farà, ma non da solo

LINK: https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2024/01/30/l-agricoltore-ce-la-fara-ma-non-da-solo/81138



L'agricoltore ce la farà, ma non da solo Lorenzo Pelliconi Oltre 450 addetti ai lavori del settore agroalimentare al Forum Impresa Persona Agroalimentare 2024, tenutosi come per tradizione nell'ultimo weekend di gennaio a Milano Marittima (Ra) Un momento del Forum Impresa Persona Agroalimentare - Fonte foto: Impresa Persona Agroalimentare Evoluzione tecnologica e digitale sono ormai all'ordine del giorno nel settore agroalimentare, mentre l'intelligenza artificiale darà un'ulteriore spinta all'innovazione, senza sostituire però l'imprenditore agricolo che continua a fare la differenza e rimane il fulcro della propria impresa. quanto emerso dal Forum Impresa Persona Agroalimentare, tenutosi venerdì 26 e sabato 27 gennaio 2024 a Milano Marittima (Ra), al quale hanno partecipato oltre 450 operatori del settore agricolo e agroalimentare.

L'agricoltura è tra i settori di maggiore interesse per l'applicazione dell'intelligenza artificiale - ha ricordato in un passaggio del Forum Marco Becca, direttore di Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development - gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo. Mediante essa è possibile accelerare ricerca e sviluppo. uno strumento per l'uomo, ma non lo sostituirà, perché ha bisogno della nostra testa .

L'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale della sfida per riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta - ha poi sottolineato Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma - meccanizzazione, robotica e intelligenza artificiale porteranno al raggiungimento di una maggiore sostenibilità . Altro tema centrale del Forum è stato l'apporto del settore finanziario al comparto agroalimentare.

I fondi di investimenti possono risultare un ottimo strumento per garantire liquidità e competenze finanziarie alle aziende, aiutandole a crescere - ha spiegato Michele Falzetta, direttore generale di Latteria Soresina - l'interesse dei fondi è cresciuto in particolare dopo la pandemia, con un export in continua crescita e la necessità di una forte transizione ecologica . Un altro esempio di collaborazione virtuosa tra produzione agricola e private equity l'ha portato Agrintesa, che nel 2020 ha costituito la società AgroGold insieme al Fondo IdeA Agro, per la produzione di kiwi giallo su 110 ettari a Latina.

Un'esperienza del tutto nuova - ha commentato il direttore di Agrintesa Cristian Moretti - parliamo di un frutto altamente specializzato con un prodotto a forte valore aggiunto. La nostra partecipazione è al 10% . Sul fronte mercati, Ismea

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ha dato una panoramica con la presentazione di Fabio Del Bravo, responsabile Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale. L'incertezza è la nuova normalità - ha sottolineato - si moltiplicano i fattori di variabilità da tenere sotto controllo. Sul fronte climatico e geopolitico lo scenario non è rassicurante. Per questo la volatilità dei prezzi è ormai uno scenario ordinario e strutturale, per questo anche la gestione aziendale deve adeguarsi .

necessario un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare - ha concluso in chiusura dei lavori del Forum il presidente di Impresa Persona Agroalimentare Camillo Gardini - l'uomo con i suoi desideri continuerà a fare la differenza ma avrà bisogno di supporto, tramite elementi chiave come la conoscenza, la condivisione e la speranza. Questi sono poi alla base del filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore, se camminano assieme, possono promuovere soluzioni innovative e sostenibili per il futuro delle nostre filiere .

AgroNotizie - riproduzione riservata
Fonte: AgroNotizie

Autore: Lorenzo Pelliconi
Argomenti trattati in questo articolo: Premi il Add icon e filtra le notizie per argomento all'interno della tua Area personale Aziende e Enti Cdo Agroalimentare Temi agroalimentare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ricerca. La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna

LINK: https://sestopotere.com/ricerca-la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna/

Ricerca. La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna 29 Gennaio 2024 (Sesto Potere) - Bologna - 29 gennaio 2024 - Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della gui da 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare - chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara. Previous article Inchiesta GdF Bologna su indebite borse di studio. Il grazie di Bonaccini e Salomoni Next article A Corlo di Formigine (Mo) completamente riqualificata la scuola primaria Don Mazzoni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Agroalimentare, l'IA non sostituirà l'uomo

LINK: https://www.myfruit.it/eventi-fiere/2024/01/agroalimentare-lia-non-sostituira-luomo.html



E' quanto emerso al Forum Impresa Persona. NielsenIQ e Ismea: Diminuiscono i consumi di frutta e si assumono più integratori
In un mondo sempre più veloce l'agroalimentare si trova a fare i conti con i tempi - obbligati - della natura. In un mondo che soprattutto dall'esterno appare ancora molto tradizionale, in realtà l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e ora l'Intelligenza Artificiale potrà dare una ulteriore accelerazione. Ma in questo percorso l'uomo fa e farà la differenza. quanto emerso nel corso del 21esimo Forum Impresa Persona Agroalimentare, che si è tenuto a Milano Marittima (Ravenna) davanti a una platea di 450 operatori del settore. IA e food E proprio l'agricoltura - assieme a salute e manufactory - è tra i settori di maggior interesse per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come ha ricordato Marco Becca, direttore Ifab - International foundation big data adnArtificial Intelligence for human development, il Tecnopolo di Bologna. Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare . Ifab sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e - sulla base dell'esperienza umana - decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida 'di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all'ottimizzazione dell'impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo. Nei lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l'uomo con i suoi desideri continuerà sempre a fare la differenza - così il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio 2025) -. In tutti gli ambiti discussi al Forum, dalla transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall'accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere . NielsenIQ e Ismea: Diminuiscono i consumi di frutta Volatilità dei prezzi alla produzione, inflazione e consumi alimentari che cambiano. Sono i temi che gli i esperti hanno analizzato durate il Forum. La riflessione è partita dalla grande attenzione mediatica sui prezzi al dettaglio e la provocazione di Matteo Bonù, global client business partner di NielsenIQ, è stata che gli italiani spendono di più per giocare d'azzardo che per mangiare. In Italia il giro d'affari annuo del Largo consumo confezionato è di 134 miliardi, mentre per il gioco d'azzardo si parla di 136 miliardi - commenta l'esperto - Veniamo da una narrazione che ha messo la spesa alimentare sotto i riflettori, ma la sua componente è assolutamente minoritaria nel panorama degli aumenti generali. Pensiamo a un mutuo a tasso variabile di 100mila euro per 15 anni: con il rialzo dei tassi chi lo ha contratto si è trovato a spendere 141 euro al mese in più, quasi 1700 euro all'anno. Prendiamo invece la pasta di semola, consideriamo un consumo medio annuo per famiglia di 33 chili, l'impatto degli incrementi è stato di 9,90 euro all'anno. In ogni caso messi tutti assieme, gli incrementi del paniere alimentare impattano per un 10% sui rincari complessivi, ma la quota di comunicazione non è stata certo questa . In questo scenario il consumatore va aiutato. NielsenIQ registra volumi di vendita in calo per una serie di prodotti. Ci sono vittime incolpevoli come frutta fresca, succhi, nettari e spremute. Poi ci sono referenze che sono state sostituite per l'aumento dei prezzi, come il caso dell'ittico; inoltre ci sono state le cosiddette facili rinunce, come liquori, aperitivi, gelati e surgelati. Ma non tutte le categorie hanno il segno rosso - aggiunge Bonù - Chi ha aumentato le vendite risponde a tre bisogni fondamentali: nuovi stili di vita, quindi alimentazione sportiva, energy drink, frutta secca sgusciata e yogurt greco; proteine a basso costo come uova, pollo e tonno al naturale; gratifica, come caramelle, gomme, wafer, snack dolci e salati, specialità salate surgelate. Gli italiani tendono quindi a mangiare meno frutta e ad assumere più integratori e caramelle . Ismea ha invece presentato la mappa della volatilità dei prezzi agricoli e Fabio Del Bravo, responsabile direzione servizi per lo sviluppo rurale, ha ricordato come pandemia prima e tensioni geopolitiche poi, abbiano spinto al rialzo i prezzi dei prodotti agricoli: 34% tra il 2019 e il 2023. L'incertezza è la nuova normalità. I mercati agroalimentari si complicano e si moltiplicano i fattori di variabilità da tenere sotto controllo. Le avversità meteo non potranno che peggiorare nei propri effetti. In termini di prospettiva lo scenario - sia sul fronte geopolitico che climatico - non appare rassicurante, ma se lo straordinario diventa ordinario, è necessario poter contare su strumenti di intervento tarati sulla nuova normalità, con scelte più data-based. Se la volatilità dei prezzi, delle rese e dei costi è ormai un fattore strutturale, anche la gestione aziendale deve adeguarsi di conseguenza . Fonte: Impresa Persona Agroalimentare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La transizione digitale e quella climatica sono al centro dell'alleanza fra imprese e territorio, per una crescita sostenibile

LINK: https://greenretail.news/ambiente-territorio/la-transizione-digitale-e-quella-climatica-al-centro-dellalleanza-fra-imprese-e-territorio-per-...



La transizione digitale e quella climatica sono al centro dell'alleanza fra imprese e territorio, per una crescita sostenibile Secondo le stime si avrà dal 40% al 90% di acqua in meno in Italia nel 2100 con le attuali emissioni di gas serra. Sono alcuni dei dati emersi in occasione del convegno dal titolo 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde', organizzato a Bologna il 25 gennaio 2024 dalla Fondazione IFAB con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna, presso Palazzo Marescotti. Il cambiamento climatico sta causando una maggior frequenza di incendi boschivi, un maggior rischio idrogeologico e idraulico, un impatto negativo sulla produzione agricola e un calo della sua resa, siccità prolungata e rischio desertificazione, con rischio per la disponibilità di acqua potabile ed effetti sulla salute, oltre a maggiori costi energetici. Secondo dati Coldiretti, parliamo di almeno 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana in un'estate particolarmente calda, come quella del 2017. Per fronteggiare i possibili impatti negativi del cambiamento climatico è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un patto virtuoso sul clima che Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development si impegna a guidare. Interpretare i dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese è il tema su cui si è sviluppato il convegno dal titolo 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde', organizzato da IFAB con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il convegno si è tenuto il 25 gennaio 2024 a Bologna per presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Ad aprire l'evento è stato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: 'La transizione digitale e quella climatica sono le due grandi sfide che abbiamo di fronte e che determineranno il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità. L'Emilia-Romagna ha scelto da tempo di abbracciarle in un'ottica di crescita sostenibile che punti a ridurre le diseguaglianze sociali, aiutare le imprese e salvaguardare il bene più prezioso che abbiamo: il nostro pianeta. Lo abbiamo fatto adottando uno strumento innovativo come

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Patto per il Lavoro e per il Clima, una piattaforma alla quale aderiscono tutte le parti sociali e datoriali, i sindacati, le amministrazioni, le università e anche il terzo settore e dove condividiamo ogni politica e scelta strategica. Un lavoro difficile, ma che ci ha permesso di essere la Regione che cresce di più da 9 anni nel nostro Paese. Inoltre, abbiamo messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa un'infrastruttura straordinaria come il supercomputer Leonardo al Tecnopolo di Bologna, che ci permette di partire 100 metri avanti in un mondo dove la differenza la farà il grado di sviluppo digitale e tecnologico di ciascun territorio'. Secondo i dati illustrati da Carlo Cacciamani, direttore di ItaliaMeteo in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei 2/3 del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà, Gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di ISPRA, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna del 2023 ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8 milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il PNRR offre molte opportunità in questo senso. fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione', ha dichiarato Avesani. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, IFAB agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese', commenta il presidente di IFAB, Francesco Ubertini. 'Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pubblici e privati. L'impegno di IFAB vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'. Un aspetto importante è, però, quello regolatorio e come può intervenire nella mitigazione sistemica dei rischi climatici. Per Paola Manes, direttrice scientifica del convegno organizzato da IFAB e Professoressa ordinaria di Diritto Privato dell'Università di Bologna, 'da un lato ci sono le direttive comunitarie che spingono per rendicontazione, trasparenza e monitoraggio degli obiettivi di mitigazione del rischio climatico a partire dall'impegno dei consigli di amministrazione, dall'altro il virtuosismo della grande impresa capace di condizionare il mercato in veste di capofila della sfida di transizione e delle Pmi pronte a spingere e sostenere le filiere con impegni di sostenibilità, in uno sforzo comune che accresce la reputazione generale del sistema produttivo del Paese. Protagoniste di tale cambiamento sono le imprese della Regione Emilia-Romagna: eccellenze globali che diffondono le politiche di sostenibilità a tutta la catena dei fornitori permettendo al modello di governance sostenibile di permeare tutta la catena del valore'. Di qui, gli esempi delle imprese protagoniste della transizione ambientale, illustrati da Maurizio Marchesini, presidente Marchesini Group e vicepresidente Confindustria con delega alle Filiere e Medie Imprese: 'Le imprese sono fortemente impegnate nella transizione ecologica, ma va realizzata sostenendole attraverso l'introduzione di strumenti finanziari idonei che consentano anche l'implementazione delle tecnologie 5.0. Tra queste, l'asse portante è l'intelligenza artificiale, che è un punto centrale nel Green Deal europeo, oltre a costituire un elemento formidabile per lo sviluppo delle imprese. L'industria sostiene l'attenzione dell'Europa sull'ambiente, ma resta convinta che gli obiettivi debbano essere realistici, senza penalizzare le imprese. Troppo spesso l'impostazione ideologica ha ispirato le politiche europee, rischiando di danneggiare numerose filiere strategiche del tessuto economico europeo e nazionale. La sostenibilità deve coniugare gli aspetti ambientali con quelli economici e sociali. questa la chiave per affrontare le sfide che abbiamo davanti'. Di aspetti assicurativi ha invece parlato Marisa Parmigiani, Head of Sustanability Gruppo Unipol: 'Per l'assicurazione il cambiamento climatico è sicuramente il rischio ESG più significativo, come dimostra anche l'attenzione al tema prestata dalle Autorità di Vigilanza. L'assicurazione può però adottare un ruolo proattivo, condividendo con i propri stakeholder conoscenze e strumenti che li aiutino ad accrescere la resilienza. Per questo sono un alleato prezioso della pubblica amministrazione nel contrastare gli effetti negativi ai quali il Paese è esposto'. Tra gli interventi, anche quelli di Vincenzo Colla, Assessore regionale allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali, Carlo Cavazzoni, responsabile infrastrutture digitali Leonardo, Matteo Mura, professore associato di ingegneria economico-gestionale Università di Bologna, direttore Centro per la sostenibilità e i cambiamenti climatici Bologna Business School e Gordon Mensah, consulente Banca Mondiale, ricercatore Fondazione Astrid.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ifab: Intelligenza artificiale sarà supporto ad agricoltura, non è un pericolo

LINK: https://www.cuoreeconomico.com/ifab-intelligenza-artificiale-sara-supporto-ad-agricoltura-non-e-un-pericolo/



Ifab: Intelligenza artificiale sarà supporto ad agricoltura, non è un pericolo Il Forum Impresa Persona Agroalimentare esplora questa nuova frontiera: L'esperienza umana resta al centro. Ma la tecnologia può accelerare lo sviluppo In un mondo sempre più veloce l'agroalimentare si trova a fare i conti con i tempi - obbligati - della natura. In un mondo che soprattutto dall'esterno appare ancora molto tradizionale, in realtà l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e ora l'Intelligenza Artificiale potrà dare una ulteriore accelerazione. Ma in questo percorso l'uomo fa e farà la differenza. quanto emerso nel corso del 21. Forum Impresa Persona Agroalimentare, che si è chiuso oggi a Milano Marittima (Ravenna) davanti a una platea di 450 operatori del settore, dopo una due giorni dedicata alle grandi sfide del comparto. A partire da quella tecnologica. E proprio l'agricoltura - assieme a salute e manufactory - è tra i settori di maggior interesse per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come ha ricordato Marco Becca, direttore Ifab-International Foundation Big Data adnArtificial Intelligence for Human Development, il Tecnopolo di Bologna. Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare . Il progetto di Ifab per gli agronomi Ifab sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e - sulla base dell'esperienza umana - decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all'ottimizzazione dell'impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo . Nei lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l'uomo con i suoi desideri continuerà sempre a fare la differenza - così il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio 2025) - . In tutti gli ambiti discussi al Forum, dalla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall'accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere . Redazione Cuoreeconomico (Riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

IL FUTURO DEL SETTORE: L'INTELLIGEN A ARTIFICIALE NON SOSTITUIR L'UOMO, CHE RIMARR CENTRALE

LINK: http://www.corriereortofrutticolo.it/2024/01/29/futuro-del-settore-lintelligenza-artificiale-non-sostituira-luomo-rimarra-centrale/



IL FUTURO DEL SETTORE: L'INTELLIGEN A ARTIFICIALE NON SOSTITUIR L'UOMO, CHE RIMARR CENTRALE

Innovazione Pubblicato il 29 gennaio 2024 di emanuele

In un mondo sempre più veloce l'agroalimentare si trova a fare i conti con i tempi - obbligati - della natura. In un mondo che soprattutto dall'esterno appare ancora molto tradizionale, in realtà l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e ora l'Intelligenza Artificiale potrà dare una ulteriore accelerazione. Ma in questo percorso l'uomo fa e farà la differenza.

quanto emerso nel corso del 21esimo Forum Impresa Persona Agroalimentare, che si è chiuso oggi a Milano Marittima (Ravenna) davanti a una platea di 450 operatori del settore, dopo una due giorni dedicata alle grandi sfide del comparto. A partire da quella tecnologica. E proprio l'agricoltura - assieme a salute e manufactory - è tra i settori di maggior interesse per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come ha ricordato Marco Becca, direttore IFAB - International Foundation Big Data adnArtificial Intelligence for Human Development, il Tecnopolo di Bologna. 'Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare'. IFAB sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e - sulla base dell'esperienza umana - decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida 'di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all'ottimizzazione dell'impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo'. 'Nei lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l'uomo con i suoi desideri continuerà sempre a fare la differenza - così il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio 2025) -. In tutti gli ambiti discussi al Forum, dalla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall'accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo

LINK: https://www.agenfood.it/eventi/agroalimentare-lintelligenza-artificiale-non-sostituira-luomo/



Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo 29/01/2024 11:00 Redazione Agenfood EVENTI, NL Tempo lettura: 2 minuti (Agen Food) - Milano Marittima (RA), 29 gen. - In un mondo sempre più veloce l'agroalimentare si trova a fare i conti con i tempi - obbligati - della natura. In un mondo che soprattutto dall'esterno appare ancora molto tradizionale, in realtà l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e ora l'Intelligenza Artificiale potrà dare una ulteriore accelerazione. Ma in questo percorso l'uomo fa e farà la differenza. quanto emerso nel corso del 21esimo Forum Impresa Persona Agroalimentare, che si è chiuso oggi a Milano Marittima (Ravenna) davanti a una platea di 450 operatori del settore, dopo una due giorni dedicata alle grandi sfide del comparto. A partire da quella tecnologica. E proprio l'agricoltura - assieme a salute e manufactory - è tra i settori di maggior interesse per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come ha ricordato Marco Becca, Direttore IFAB - International Foundation Big Data adnArtificial Intelligence for Human Development, il Tecnopolo di Bologna. Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare . IFAB sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e - sulla base dell'esperienza umana - decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, Presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all'ottimizzazione dell'impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo . Nei lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l'uomo con i suoi desideri continuerà sempre a fare la differenza - così il Presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio 2025) -. In tutti gli ambiti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

discussi al Forum, dalla transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall'accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere . Visualizzato da: 20

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ilsussidiario.net
Versione Beta

AGROALIMENTARE/ Dall'AI ai fondi d'investimento, gli spunti per il futuro del settore

LINK: https://www.ilsussidiario.net/news/agroalimentare-dallai-ai-fondi-dinvestimento-gli-spunti-per-il-futuro-del-settore/2653374/



AGROALIMENTARE/ Dall'AI ai fondi d'investimento, gli spunti per il futuro del settore Pubblicazione: 28.01.2024 - Cesare Pansera Venerdì e sabato si è tenuta a Milano Marittima la ventunesima edizione del Forum di Impresa Persona Agroalimentare La ventunesima edizione del Forum di Impresa Persona Agroalimentare (foto di Giorgio Salvatori) Conoscenza, condivisione e speranza: sono questi gli elementi fondamentali per dare un futuro al settore agroalimentare. quanto emerso alla ventunesima edizione del Forum di Impresa Persona Agroalimentare (già CDO Agroalimentare), tenutosi venerdì 26 e sabato 27 gennaio a Milano Marittima e nel corso del quale - davanti ad una platea di 450 persone tra imprenditori, manager e professionisti - si sono alternate sessioni di dibattito su alcuni temi strategici del settore. Consumi: il gioco d'azzardo batte il cibo La riflessione del Forum è partita venerdì pomeriggio da alcune analisi, con un focus sulla grande attenzione mediatica riservata ai prezzi al dettaglio e la provocazione di Matteo Bonù, global client business partner di NielsenIQ, che ha rivelato come gli italiani spendano di più per giocare d'azzardo che per mangiare. In Italia il giro d'affari annuo del largo consumo confezionato è di 134 miliardi di euro, mentre per il gioco d'azzardo si parla di 136 miliardi - ha commentato l'esperto -. Veniamo da una narrazione che ha messo la spesa alimentare sotto i riflettori, ma la sua componente è assolutamente minoritaria nel panorama degli aumenti generali . Tra Intelligenza artificiale e robotizzazione Conoscenza e condivisione diventano decisivi quando si parla di evoluzione tecnologica, al centro del Forum nella sessione di sabato mattina con l'intervento di Mario Becca, direttore di IFAB, la Fondazione dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale del Tecnopolo di Bologna. Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca -. L'AI accelera la ricerca e lo sviluppo, simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle: è uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare . Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità . Imprenditori e fondi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ilsussidiario.net
Versione Beta

d'investimento Il futuro dell'agroalimentare è degli imprenditori, i fondi di investimento possono essere un ottimo strumento per portare liquidità e competenze finanziarie nel settore agroalimentare, aiutando le aziende a crescere , ha sottolineato Michele Falzetta, direttore generale di Latteria Soresina. A raccontare un esempio di collaborazione virtuosa tra produzione agricola e fondi di investimento è stato poi Cristian Moretti, direttore generale di Agrintesa, cooperativa ortofrutticola romagnola che nel 2020 ha costituito la società AgroGold insieme al fondo di investimento IDeA Agro per la produzione di kiwi giallo in un areale di 110 ettari in provincia di Latina. Le parole del Presidente Gardini In questo Forum abbiamo incontrato esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare , ha concluso il presidente di Impresa Persona Agroali mentare, Camillo Gardini. ---- -- -- Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente. SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

RIPRODU IONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RIMINITODAY

Una riminese tra le migliori 500 scienziate al mondo. L'impegno rafforza il valore dell'Emilia Romagna

LINK: https://www.riminitoday.it/cronaca/riminese-elena-pian-migliori-500-scienziate-mondo.html



Una riminese tra le migliori 500 scienziate al mondo. L'impegno rafforza il valore dell'Emilia Romagna Elena Pian tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. La riminese premiata, insieme ad altre quattro colleghe, dal presidente Stefano Bonaccini Stefano avagli Giornalista 28 gennaio 2024 08:18 Elena Pian con il presidente Bonaccini C'è anche la riminese Elena Pian tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. La riminese è stata premiata, insieme ad altre quattro colleghe attive in Emilia Romagna, dal presidente della Regione Stefano Bonaccini. La consegna del riconoscimento al Cnr di Bologna. Presenti la presidente del Cnr, Carrozza, gli assessori regionali Salomoni e Colla, il presidente di Cineca e di Ifab, Ubertini, e il direttore di Inaf-Oas, Comastri. La cerimonia nell'ambito della presentazione di Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro , la nuova Guida di Repubblica sugli spazi della scienza nella nostra regione Chi è Elena Pian Elena Pian è nata a Rimini, si è laureata nel 1990 in Fisica all'Università di Bologna e ha ottenuto il dottorato in Astrofisica nel 1994 presso la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste con una tesi sulla variabilità a più frequenze dei nuclei di galassie attive dotate di potenti getti radio. Dopo il dottorato ha lavorato presso lo Space Telescope Science Institute, poi è tornata in Italia, prima a Bologna, dove ha fatto parte del team del satellite BeppoSA , che ha rivelato per la prima volta nel 1997 le controparti a raggi dei lampi gamma, esplosioni stellari a distanze cosmologiche, poi all'Osservatorio Astronomico di Trieste e infine di nuovo a Bologna, dove lavora presso l'Osservatorio di Astrofisica e Scienze dello Spazio di Inaf. Nel 2017 ha guidato le osservazioni eseguite presso l'Osservatorio Australe Europeo che hanno permesso l'identificazione della nucleosintesi di elementi più pesanti del ferro, a seguito della coalescenza di un sistema binario di stelle di neutroni, concomitante con la produzione di onde gravitazionali rivelate dagli interferometri Ligo e Virgo. stata professore visitatore presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e lo è presso l'Università di Liverpool ohn Moores. Nel 2002 ha ricevuto il Premio Descartes come membro del Research Training Network GRBs: an Enigma and a Tool del Quinto Programma Quadro della Commissione Europea; nel 2014 ha ricevuto il Premio Città di Arpino per la carriera in astronomia; nel 2018 è stata insignita del Premio Giuseppe Occhialini dalla Società Italiana di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RIMINITODAY

Fisica e dall'Institute Of Physics britannico; nel 2023 è stata inserita nel Best Female Scientist Ranking by Research.com. Attualmente conduce ricerca sulle sorgenti astrofisiche di alta energia ed è impegnata, nell'ambito del programma Pnrr CTAPlus, nella realizzazione di strumenti ottici e radio a sostegno del progetto Cherenkov Telescope Array per l'astronomia nei raggi gamma di altissima energia. Bonaccini: Queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro - afferma il presidente Bonaccini - queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese . Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità . Le altre scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf.

Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino / Bologna

Cambiamento climatico e imprese: l'Emilia-Romagna apre la strada

LINK: https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/cambiamento-climatico-e-imprese-lemilia-romagna-apre-la-strada-985b87c3

Cambiamento climatico e imprese: l'Emilia-Romagna apre la stradaIl cambiamento climatico sta causando danni all'agricoltura italiana per 2 miliardi di euro. Un convegno organizzato da IFAB ha discusso di come affrontare gli impatti negativi del cambiamento climatico e adottare le migliori pratiche per la transizione verde. Presenti esperti e rappresentanti istituzionali. Cambiamento climatico e imprese: l'Emilia-Romagna apre la strada Il cambiamento climatico sta causando una maggior frequenza di incendi boschivi, un maggior rischio idrogeologico e idraulico, un impatto negativo sulla produzione agricola e un calo della sua resa, siccità prolungata e rischio desertificazione, con rischio per la disponibilità di acqua potabile ed effetti sulla salute. Secondo dati Coldiretti, parliamo di 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana. Di questi temi - e di come fronteggiare gli impatti negativi del cambiamento climatico - , si è parlato nel convegno al Dipartimento delle Arti dell'Università organizzato da Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde: era il titolo dell'incontro organizzato da Ifab con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna, in cui si è discusso di come interpretare i dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese. In apertura, il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha ricordato come abbiamo messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa un'infrastruttura straordinaria come il supercomputer Leonardo al Tecnopolo . Fra i relatori, Carlo Cacciamani, direttore di ItaliaMeteo; Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà, Gruppo Unipol; il presidente di Ifab, Francesco Ubertini e Paola Manes, professoressa di Diritto Privato Unibo che ha ricordato come le imprese della regione siano eccellenze che diffondono le politiche di sostenibilità a tutta la catena dei fornitori permettendo al modello di governance sostenibile di permeare la catena del valore . Presenti anche Maurizio Marchesini, Marisa Parmigiani, Vincenzo Colla, Carlo Cavazzoni, Matteo Mura e Gordon Mensah. è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro ISCRIVITI Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino / Ravenna

Cibo e cambiamenti climatici: Ci aiuta l'intelligenza artificiale

LINK: https://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/cronaca/cibo-e-cambiamenti-climatici-ci-aiuta-lintelligenza-artificiale-82377a7c

Cibo e cambiamenti climatici: Ci aiuta l'intelligenza artificiale Forum di Impresa Persona Agroalimentare sulle sfide del settore. Il ruolo dei fondi di investimento . Cibo e cambiamenti climatici: Ci aiuta l'intelligenza artificiale MILANO MARITTIMA (Ravenna) Conoscenza, condivisione e speranza: sono gli elementi fondamentali per il futuro del settore agroalimentare. quanto emerso al 21 Forum di Impresa Persona Agroalimentare, tenutosi venerdì e sabato a Milano Marittima davanti a 450 persone. A parlare del ruolo dell'intelligenza artificiale in agricoltura, è stato Mario Becca, direttore di IFAB, la Fondazione dedicata a Big Data e Intelligenza Artificiale del Tecnopolo di Bologna. Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo, simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle: è uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare . Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta . Sulle nuove sfide finanziarie del settore è intervenuto Michele Falzetta, direttore generale di Latteria Soresina: I fondi di investimento possono essere un ottimo strumento per portare liquidità e competenze finanziarie . A raccontare un esempio di collaborazione con i fondi è stato poi Cristian Moretti, direttore generale di Agrintesa, cooperativa ortofrutticola romagnola che nel 2020 ha costituito la società AgroGold insieme al fondo di investimento IDeA Agro per la produzione di kiwi giallo. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RAVENNATODAY

Agroalimentare, forum a Milano Marittima: L'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo

LINK: https://www.ravennatoday.it/economia/agroalimentare-forum-a-milano-marittima-l-intelligenza-artificiale-non-sostituira-l-uomo.html



Agroalimentare, forum a Milano Marittima: L'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo L'esperienza umana resta al centro. Ma la tecnologia può accelerare lo sviluppo. Il Forum Impresa Persona Agroalimentare esplora questa nuova frontiera Redazione 27 gennaio 2024 15:47 Fonte foto ufficio stampa In un mondo sempre più veloce l'agroalimentare si trova a fare i conti con i tempi - obbligati - della natura. In un mondo che soprattutto dall'esterno appare ancora molto tradizionale, in realtà l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e ora l'Intelligenza Artificiale potrà dare una ulteriore accelerazione. Ma in questo percorso l'uomo fa e farà la differenza. quanto emerso nel corso del 21esimo Forum Impresa Persona Agroalimentare, che si è chiuso oggi a Milano Marittima (Ravenna) davanti a una platea di 450 operatori del settore, dopo una due giorni dedicata alle grandi sfide del comparto. A partire da quella tecnologica. E proprio l'agricoltura - assieme a salute e manufactory - è tra i settori di maggior interesse per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come ha ricordato Marco Becca, direttore IFAB - International Foundation Big Data adnArtificial Intelligence for Human Development, il Tecnopolo di Bologna. Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare . IFAB sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e - sulla base dell'esperienza umana - decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all'ottimizzazione dell'impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo . Nei lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l'uomo con i suoi desideri continuerà sempre a fare la differenza - così il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RAVENNATODAY

2025) -. In tutti gli ambiti discussi al Forum, dalla transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall'accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere .

Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ravennanotizie.it

Milano Marittima. Il Forum Impresa Persona Agroalimentare approfondisce i rapporti tra l'intelligenza artificiale e le possibilità di sviluppo per l'uomo

LINK: https://www.ravennanotizie.it/economia/2024/01/27/milano-marittima-il-forum-impresa-persona-agroalimentare-approfondisce-i-rapporti-tra-lint...



Milano Marittima. Il Forum Impresa Persona Agroalimentare approfondisce i rapporti tra l'intelligenza artificiale e le possibilità di sviluppo per l'uomo di Redazione - 27 Gennaio 2024 - 17:05 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Forum Impresa Persona Agroalimentare Intelligenza artificiale milano marittima Cervia In un mondo sempre più veloce l'agroalimentare si trova a fare i conti con i tempi - obbligati - della natura. In un mondo che soprattutto dall'esterno appare ancora molto tradizionale, in realtà l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e ora l'Intelligenza Artificiale potrà dare una ulteriore accelerazione. Ma in questo percorso l'uomo fa e farà la differenza.

quanto emerso nel corso del 21esimo Forum Impresa Persona Agroalimentare, che si è chiuso oggi, sabato 27 gennaio a Milano Marittima davanti a una platea di 450 operatori del settore, dopo una due giorni dedicata alle grandi sfide del comparto. A partire da quella tecnologica. E proprio l'agricoltura - assieme a salute e manufactory - è tra i settori di maggior interesse per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come ha ricordato Marco Becca, direttore IFAB - International Foundation Big Data adnArtificial Intelligence for Human Development, il Tecnopolo di Bologna. 'Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare'. IFAB sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e - sulla base dell'esperienza umana - decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida 'di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all'ottimizzazione dell'impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo'. 'Nei lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l'uomo con i suoi desideri continuerà sempre a fare la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ravennanotizie.it

differenza - così il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio 2025) -. In tutti gli ambiti discussi al Forum, dalla transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall'accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere'. Forum Impresa Persona Agroalimentare Intelligenza artificiale milano marittima Cervia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Anche l'astrofisica piacentina Marcella Brusa tra le 500 migliori al mondo, premiata in Regione

LINK: https://www.piacenza24.eu/astrofisica-piacentina-marcella-brusa/



Anche l'astrofisica piacentina Marcella Brusa tra le 500 migliori al mondo, premiata in Regione 27 Gennaio 2024 Redazione FG Attualità Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Tra di loro anche l'astrofisica piacentina Marcella Brusa. Oltre alla piacentina, le altre premiate sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della gui da 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. Radio Sound, il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo

LINK: https://mediatime.net/2024/01/27/agroalimentare-lintelligenza-artificiale-non-sostituira-luomo/



Agroalimentare, l'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo Isabella Ferraro in News 27/01/2024 In un mondo sempre più veloce l'agroalimentare si trova a fare i conti con i tempi - obbligati - della natura. In un mondo che soprattutto dall'esterno appare ancora molto tradizionale, in realtà l'evoluzione tecnologica è all'ordine del giorno e ora l'Intelligenza Artificiale potrà dare una ulteriore accelerazione. Ma in questo percorso l'uomo fa e farà la differenza. quanto emerso nel corso del 21esimo Forum Impresa Persona Agroalimentare, che si è chiuso oggi a Milano Marittima (Ravenna) davanti a una platea di 450 operatori del settore, dopo una due giorni dedicata alle grandi sfide del comparto. A partire da quella tecnologica. E proprio l'agricoltura - assieme a salute e manufactory - è tra i settori di maggior interesse per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come ha ricordato Marco Becca, direttore IFAB - International Foundation Big Data adnArtificial Intelligence for Human Development, il Tecnopolo di Bologna. 'Gli effetti dei cambiamenti climatici si scaricano sull'agricoltura, la linea del fronte è in campo - ha detto Becca - L'Ai accelera la ricerca e lo sviluppo: simulo al computer, arrivo a una serie di soluzioni ritenute valide e vado avanti con quelle. uno strumento per l'uomo, non lo sostituirà perché ha bisogno della nostra testa. Diventa un potenziatore di quello che sappiamo fare'. IFAB sta sviluppando un progetto per dare agli agronomi uno strumento per leggere più velocemente il campo: dati climatici, del terreno, delle piante e - sulla base dell'esperienza umana - decidere cosa serve davvero. Anche per Maria Teresa Maschio, presidente di FederUnacoma, l'unione tra capacità umane e robotiche avrà un ruolo cruciale nella grande sfida di riuscire a nutrire tutte le persone del pianeta. Inoltre meccanizzazione, robotica e Intelligenza Artificiale porteranno al raggiungimento di una maggior sostenibilità: pensiamo solo all'ottimizzazione dell'impiego di acqua, una delle risorse più critiche per il nostro mondo . Nei lavori del Forum è emerso come sia fondamentale un nuovo approccio per affrontare le sfide del settore agroalimentare, dove l'uomo con i suoi desideri continuerà sempre a fare la differenza - così il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini dando appuntamento alla prossima edizione del Forum (24-25 gennaio 2025) -. In tutti gli ambiti discussi al Forum, dalla transizione energetica al cambiamento climatico, dalle norme comunitarie ai mercati volatili, dall'accesso al credito al rapporto con i fondi di investimento fino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

alla difficoltà a trovare professionalità adeguate, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Questo infatti si conferma il filo conduttore del Forum: diffondere conoscenza, costruire relazioni e mostrare come i vari attori del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme, possano promuovere soluzioni innovative in grado di fornire risposte sostenibili per dare un futuro alle nostre filiere .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://www.vignola2000.it/2024/01/26/la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna-nella-top-500-al-mondo-della-classifica-d...



La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com 26 Gennaio 2024 Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://www.scandiano2000.it/2024/01/26/la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna-nella-top-500-al-mondo-della-classifica...



La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com 26 Gennaio 2024 Ora in onda: Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro , edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

proprio in Emilia-Romagna e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità . Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://www.sassuolo2000.it/2024/01/26/la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna-nella-top-500-al-mondo-della-classifica-...



La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com RegioneRicerca Tempo di lettura 3 min. 26 Gennaio 2024 Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara. 26 Gennaio 2024

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online NOTIZIE

La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://www.sassuoloonline.it/2024/01/26/la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna-nella-top-500-al-mondo-della-classific...



La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com 26 Gennaio 2024 ora in onda ..... Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sassuolo Online
NOTIZIE

proprio in Emilia-Romagna e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ricerca, la Regione premia le 5 scienziate attive in Emilia-Romagna inserite nella top 500 al mondo

LINK: https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2024/gennaio/ricerca-la-regione-premia-le-5-scienziate-attive-in-emilia-romagna-inserite-nella...



Ricerca, la Regione premia le 5 scienziate attive in Emilia-Romagna inserite nella top 500 al mondo Al CNR di Bologna. Bonaccini: 'Il loro lavoro e quello di ricercatrici e i ricercatori per migliorare la vita delle persone e delle comunità' La consegna del riconoscimento oggi al Cnr di Bologna. Presenti la presidente del Cnr, Carrozza, gli assessori regionali Salomoni e Colla, il presidente di Cineca e di Ifab, Ubertini, e il direttore di Inaf-Oas, Comastri. La cerimonia nell'ambito della presentazione di 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', la nuova Guida di Repubblica sugli spazi della scienza nella nostra regione Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://www.reggio2000.it/2024/01/26/la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna-nella-top-500-al-mondo-della-classifica-di...



La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com 26 Gennaio 2024 Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Regione Emilia Romagna premia cinque scienziate

LINK: https://www.ilpuntonotizie.it/la-regione-emilia-romagna-premia-cinque-scienziate/



La Regione Emilia Romagna premia cinque scienziate BOLOGNA (ITALPRESS) - Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro , edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità . Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara. -foto ufficio stampa Regione Emilia Romagna - (ITALPRESS).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PiacenzaSera.it
Le notizie della tua città, subito

Una scienziata piacentina tra le top 500: l'astrofisica Brusa premiata dalla Regione

LINK: https://www.piacenzasera.it/2024/01/una-scienziata-piacentina-tra-le-top-500-lastrofisica-brusa-premiata-dalla-regione/521075/



Una scienziata piacentina tra le top 500: l'astrofisica Brusa premiata dalla Regione di Redazione - 26 Gennaio 2024 - 17:46 Marcella Brusa premiata da Stefano Bonaccini Bologna - Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Tra di loro anche l'astrofisica piacentina Marcella Brusa, premiata a Bologna dal presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini - insieme alle colleghe Lucia Pozzetti,Elena Pian ed Elena ucca e all'epidemiologa Eva Negri - per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna del riconoscimento è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro - afferma Bonaccini - queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

mediterranea. Senza dimenticare - chiude Bonaccini - che a luglio proprio in Emilia-Romagna e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate - Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. Marcella Brusa è nata a Piacenza nel 1976, si è formata nel campo dell'astrofisica, laureandosi in Astronomia all'Università di Bologna (2000); qui nel 2004 ha anche ottenuto il titolo di dottore di ricerca. Agli anni bolognesi è seguita un'esperienza di 8 anni presso il Max Planck Institut f r Extraterestrische Physik a Garching bei M nchen (Germania) come ricercatrice, prima di rientrare nel 2012 all'Università di Bologna, dove ora è professoressa ordinaria ed è molto attiva sia sul fronte della didattica (sia in termini di insegnamento che di supervisione di tesi di laurea e dottorato) che su quello della divulgazione e outreach. Gli interessi di ricerca sono rivolti allo studio delle proprietà fisiche ed evolutive di Buchi neri supermassicci che si manifestano sotto forma di Nuclei Galattici Attivi (AGN), e alla comprensione dei fenomeni di feedback e co-evoluzione tra galassie e AGN. Durante tutta la sua carriera, i risultati maggiori della sua ricerca sono stati ottenuti sia grazie al suo ruolo di 'Principal Investigator' di 10 programmi di ricerca che hanno ottenuto tempo osservativo ai migliori telescopi da terra e dallo spazio (ALMA, ESO/VLT, MM-Newton, Chandra; tra cui spicca il large program SUBWAYS, 18 Giorni di tempo osservativo con il telescopio MM-Newton), sia nel contesto di numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali (ad esempio HELLAS2 MM, COSMOS, CDFS, eROSITA, Athena, SUBWAYS), nei quali ha ricoperto ruoli di responsabilità a diversi livelli. Ha inoltre ricoperto ruoli di responsabilità nella gestione di fondi di ricerca nazionali e internazionali, per un totale di 800.000 euro negli ultimi 10 anni. Ha contribuito sempre attivamente allo sviluppo di reti e relazioni scientifiche internazionali, partecipando come 'Chair' o membro del 'SOC/LOC' nell'organizzazione di 15 conferenze internazionali negli ultimi 15 anni, e come membro di Comitati assegnazione tempo di osservazione ai telescopi (MM-Newton, ALMA, Chandra). L'impatto della ricerca è testimoniato dalle numerosissime occasioni in cui ha partecipato come relatrice a conferenze nazionali e internazionali (60 relazioni su invito o colloquia/seminari in istituti di ricerca) e dal numero di pubblicazioni referate (270, 15 come prima autrice), con elevato numero di citazioni (25.000), che le ha permesso di entrare nel 'Best Female Scientists Ranking' del 2023 stilato da Research.com. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza - Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara. Chiara Vergano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MODENA2000.it
supplemento al quotidiano sassuolo2000.it

La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://www.modena2000.it/2024/01/26/la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna-nella-top-500-al-mondo-della-classifica-di...



La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com 26 Gennaio 2024 Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MODENA2000.it
supplemento al quotidiano sassuolo2000.it

e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Regione Emilia-Romagna premia cinque scienziate nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://mincioedintorni.com/2024/01/26/regione-emilia-romagna-premia-cinque-scienziate-nella-top-500-al-mondo-della-classifica-di-research-c...



BOLOGNA - Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della gui da 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Carrozza (Cnr) - Bonacci L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare - chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara. Eva Negri Eva Vanna Lorenza Negri è professore associato di Medicina del Lavoro presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna. Nata a Milano, dove ha conseguito una laurea in Matematica e poi frequentato la Scuola di Statistica Medica della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Università di Milano), ha vinto una borsa di studio della Comunità Europea di un anno, che ha svolto presso l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro di Lione, Francia, e la MRC Biostatistic Unit di Cambridge, in Inghilterra. Ha lavorato che ricercatore, poi capo Unità, poi Capo del Laboratorio di Metodi Epidemiologici dell'IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano fino al 2017. stata poi collaboratore dell'Università degli Studi di Milano, prima nel Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche e poi nel Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità. Eva Negri è autrice di oltre 1.000 articoli scientifici nel campo dell'epidemiologia e biostatistica dei tumori e altre malattie non comunicabili, con oltre 60,000 citazioni totali e un h-index: 124 (Fonte: Web of Science). un Highly cited researcher 2019 e 2021 nel campo Cross-Field ; Clarivate Web of Science Group e ha ricevuto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'Onorificenza di Ufficiale Ordine Al Merito della Repubblica Italiana (N. albo 3001, serie VI) conferito dal Presidente della Repubblica Italiana il 15 marzo 2021. I suoi principali campi di interesse sono il disegno la conduzione e analisi di studi di epidemiologia ambientale, occupazione e degli stili di vita, l'applicazione di schemi per la combinazione delle evidenze epidemiologiche e tossicologiche per l'inferenza causale e il risk assessment, gli studi di associazione tra esposizioni ambientali a breve e lungo termine e rischio di patologie, gli studi di mortalità di coorti di lavoratori, l'applicazione di modelli statistici all'analisi di dati epidemiologici, le ri-analisi collaborative e meta-analisi di studi epidemiologici, gli studi di farmaco-epidemiologia utilizzando i database amministrativi sanitari. Lucia Pozzetti Lucia Pozzetti è nata a Bologna nel 1968. Ha seguito studi scientifici e si è laureata in Astronomia all'Università di Bologna, dove ha conseguito anche il titolo di dottore di ricerca nel 1998. Ha trascorso vari periodi all'estero, prima nel 1994 presso il 'Landessterwarte' di Heidelberg in Germania, nel 1995 al 'Centro de Investigaciones de Astronomia' a Merida, in Venezuela, poi nel 1996 allo 'Space Telescope Science Institute' a Baltimora (Usa); infine è tornata in Italia dove ha ottenuto una borsa di post-dottorato presso l'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, a Firenze. Dal 2000 è ricercatrice astronoma all'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) presso l'Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio di Bologna. La sua attività scientifica si rivolge principalmente allo studio e sviluppo di modelli di formazione ed evoluzione delle galassie ottenuti attraverso osservazioni con telescopi da terra e dallo spazio. Oltre all'attività di ricerca e di divulgazione presso scuole del territorio, collabora con il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Bologna nella supervisione di tesi di laurea e dottorato. membro di numerose organizzazioni internazionali e campagne di osservazioni con telescopi da terra e dallo spazio, nei quali ricopre ruoli di responsabilità. stata membro del comitato per l'assegnazione del tempo di osservazione ai telescopi Europei dell'ESO. membro 'costruttore' del consorzio internazionale per il telescopio spaziale Euclid dell'Agenzia Spaziale Europea, progettato per studiare l'espansione dell'universo, la materia oscura e l'energia oscura. Ha contribuito alla stesura del rapporto 'Astronet Science Vision and Infrastructure Roadmap for European Astronomy'. Ha partecipato come relatrice su invito a conferenze nazionali e internazionali e ha contribuito a circa 350 pubblicazioni referate, con elevato numero di citazioni (più di 30.000), alcune delle quali hanno avuto un forte impatto sulla comunità scientifica internazionale. Nel 2018 ha ricevuto il Premio Euclid STAR nella categoria 'Team' per aver contribuito alla realizzazione di una simulazione dell'Universo per la missione spaziale Euclid. Dal 2018 è inserita nella classifica dei Top Italian Scientists (TIS) e dal 2022 nella classifica 'Best Female Scientist' di Research.com. Marcella Brusa Marcella Brusa è nata a Piacenza nel 1976. Si è formata nel campo dell'astrofisica, laureandosi in Astronomia all'Università di Bologna (2000); qui nel 2004 ha anche ottenuto il titolo di dottore di ricerca. Agli anni bolognesi è seguita un'esperienza di 8 anni presso il Max Planck Institut f r Extraterestrische Physik a Garching bei M nchen (Germania) come ricercatrice, prima di rientrare nel 2012

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

all'Università di Bologna, dove ora è professoressa ordinaria ed è molto attiva sia sul fronte della didattica (sia in termini di insegnamento che di supervisione di tesi di laurea e dottorato) che su quello della divulgazione e outreach. Gli interessi di ricerca sono rivolti allo studio delle proprietà fisiche ed evolutive di Buchi neri supermassicci che si manifestano sotto forma di Nuclei Galattici Attivi (AGN), e alla comprensione dei fenomeni di feedback e co-evoluzione tra galassie e AGN. Durante tutta la sua carriera, i risultati maggiori della sua ricerca sono stati ottenuti sia grazie al suo ruolo di 'Principal Investigator' di 10 programmi di ricerca che hanno ottenuto tempo osservativo ai migliori telescopi da terra e dallo spazio (ALMA, ESO/VLT, MM-Newton, Chandra; tra cui spicca il large program SUBWAYS, 18 Giorni di tempo osservativo con il telescopio MM-Newton), sia nel contesto di numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali (ad esempio HELLAS2 MM, COSMOS, CDFS, eROSITA, Athena, SUBWAYS), nei quali ha ricoperto ruoli di responsabilità a diversi livelli. Ha inoltre ricoperto ruoli di responsabilità nella gestione di fondi di ricerca nazionali e internazionali, per un totale di 800.000 euro negli ultimi 10 anni. Ha contribuito sempre attivamente allo sviluppo di reti e relazioni scientifiche internazionali, partecipando come 'Chair' o membro del 'SOC/LOC' nell'organizzazione di 15 conferenze internazionali negli ultimi 15 anni, e come membro di Comitati assegnazione tempo di osservazione ai telescopi (MM-Newton, ALMA, Chandra). L'impatto della ricerca è testimoniato dalle numerosissime occasioni in cui ha partecipato come relatrice a conferenze nazionali e internazionali (60 relazioni su invito o colloquia/seminari in istituti di ricerca) e dal numero di pubblicazioni referate (270, 15 come prima autrice), con elevato numero di citazioni (25.000), che le ha permesso di entrare nel 'Best Female Scientists Ranking' del 2023 stilato da Research.com. Elena Pian Elena Pian è nata a Rimini, si è laureata nel 1990 in Fisica all'Università di Bologna e ha ottenuto il dottorato in Astrofisica nel 1994 presso la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste con una tesi sulla variabilità a più frequenze dei nuclei di galassie attive dotate di potenti getti radio. Dopo il dottorato ha lavorato presso lo Space Telescope Science Institute, poi è tornata in Italia, prima a Bologna, dove ha fatto parte del team del satellite BeppoSA , che ha rivelato per la prima volta nel 1997 le controparti a raggi dei lampi gamma, esplosioni stellari a distanze cosmologiche, poi all'Osservatorio Astronomico di Trieste e infine di nuovo a Bologna, dove lavora presso l'Osservatorio di Astrofisica e Scienze dello Spazio di INAF. Nel 2017 ha guidato le osservazioni eseguite presso l'Osservatorio Australe Europeo che hanno permesso l'identificazione della nucleosintesi di elementi più pesanti del ferro, a seguito della coalescenza di un sistema binario di stelle di neutroni, concomitante con la produzione di onde gravitazionali rivelate dagli interferometri LIGO e Virgo. stata professore visitatore presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e lo è presso l'Università di Liverpool ohn Moores. Nel 2002 ha ricevuto il Premio Descartes come membro del Research Training Network 'GRBs: an Enigma and a Tool' del Quinto Programma Quadro della Commissione Europea; nel 2014 ha ricevuto il Premio Città di Arpino per la carriera in astronomia; nel 2018 è stata insignita del Premio Giuseppe Occhialini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dalla Società Italiana di Fisica e dall'Institute Of Physics britannico; nel 2023 è stata inserita nel 'Best Female Scientist Ranking' by Research.com. Attualmente conduce ricerca sulle sorgenti astrofisiche di alta energia ed è impegnata, nell'ambito del programma PNRR 'CTAPlus', nella realizzazione di strumenti ottici e radio a sostegno del progetto Cherenkov Telescope Array per l'astronomia nei raggi gamma di altissima energia. Elena ucca Elena ucca è nata ad Acqui Terme (AL), dove si è diplomata al Liceo Classico 'G. Saracco'. Ha quindi intrapreso gli studi universitari a Bologna, dove si è laureata in Astronomia nel 1989. Presso l'Università di Bologna ha conseguito anche il dottorato di ricerca in Astronomia nel 1993, con una tesi sulla struttura su grande scala dell'Universo delineata da ammassi e campioni profondi di galassie. Dopo il dottorato ha lavorato presso l'Istituto di Radioastronomia di Bologna, collaborando con l'Observatoire de Paris-Meudon e lo European Southern Observatory a Garching. Dal 1995 è ricercatrice astronoma dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) presso l'Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio di Bologna. La principale attività di ricerca riguarda la cosmologia osservativa e l'evoluzione dell'Universo, attraverso l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Per sviluppare tali ricerche ha condotto osservazioni con i più grandi telescopi ottici dello European Southern Observatory in Cile e ha utilizzato dati provenienti da strumenti su satelliti, nell'ambito di importanti collaborazioni internazionali. Riveste ruoli di responsabilità nella realizzazione e analisi dati della missione del telescopio spaziale Euclid dell'Agenzia Spaziale Europea, a cui ha contribuito fin dalle prime fasi. Euclid è stato lanciato nel luglio 2023 e fornirà le immagini di più di 2 miliardi di galassie, con lo scopo di studiare la materia e l'energia oscura presenti nell'Universo. Ha pubblicato più di 300 articoli sulle più importanti riviste internazionali in campo astrofisico ed è stata inserita nel 'Best Female Scientist Ranking' by Research.com. Parallelamente all'attività di ricerca, è coinvolta nella progettazione e realizzazione di attività di didattica e divulgazione per le scuole e il grande pubblico, che vedono la partecipazione di migliaia di persone ogni anno. Dal 2016 è la referente INAF all'interno del consorzio SOCIETY (finanziato dalla Commissione Europea e di cui fanno parte CNR, Cineca, INAF, INFN, INGV, Unibo) che organizza le attività della Notte Europea dei Ricercatori a Bologna ed è responsabile del gruppo di lavoro per le attività dei ricercatori nelle scuole, che comprendono lezioni ed eventi per gli studenti e corsi di formazione per insegnanti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Regione Emilia Romagna premia cinque scienziate

LINK: https://www.italpress.com/la-regione-emilia-romagna-premia-cinque-scienziate/

La Regione Emilia Romagna premia cinque scienziate 26 Gennaio 2024 BOLOGNA (ITALPRESS) - Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le

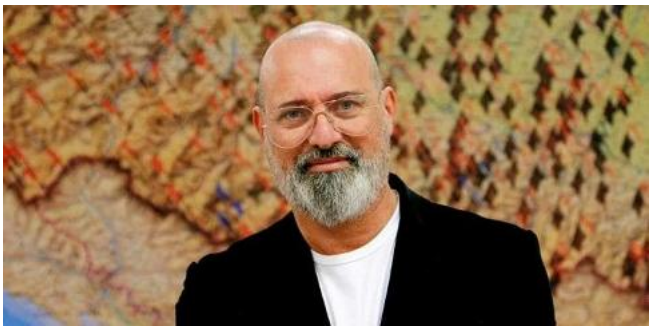
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara. -foto ufficio stampa Regione Emilia Romagna - (ITALPRESS).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Transizione digitale e climatica, alleanza fra imprese e territorio per una crescita sostenibile

LINK: https://www.cuoreeconomico.com/transizione-digitale-e-climatica-alleanza-fra-imprese-e-territorio-per-una-crescita-sostenibile/



Transizione digitale e climatica, alleanza fra imprese e territorio per una crescita sostenibile (Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna) Il convegno a cura della Fondazione Ifab e della Regione Emilia Romagna. Il presidente Bonaccini: Emilia-Romagna ha scelto da tempo di abbracciarle in un'ottica di crescita sostenibile che punti a ridurre le diseguaglianze sociali, aiutare le imprese e salvaguardare il bene più prezioso che abbiamo: il nostro pianeta. Lo abbiamo fatto adottando uno strumento innovativo come il Patto per il Lavoro e per il Clima . Marchesini (Confindustria): Le imprese sono fortemente impegnate nella transizione ecologica, ma va realizzata sostenendole attraverso l'introduzione di strumenti finanziari idonei che consentano anche l'implementazione delle tecnologie 5.0. Tra queste, l'asse portante è l'intelligenza artificiale, che è un punto centrale nel Green Deal europeo, oltre a costituire un elemento formidabile per lo sviluppo delle imprese Il cambiamento climatico sta causando una maggior frequenza di incendi boschivi, un maggior rischio idrogeologico e idraulico, un impatto negativo sulla produzione agricola e un calo della sua resa, siccità prolungata e rischio desertificazione, con rischio per la disponibilità di acqua potabile ed effetti sulla salute, oltre a maggiori costi energetici. Secondo dati Coldiretti, parliamo di almeno 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana in un'estate particolarmente calda, come quella del 2017. Per fronteggiare i possibili impatti negativi del cambiamento climatico è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un patto virtuoso sul clima che Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development si impegna a guidare. Interpretare i dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese è il tema su cui si è sviluppato il convegno dal titolo Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde , organizzato da IFAB con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il convegno si è tenuto il 25 gennaio 2024 a Bologna per presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Le sfide del futuro Ad aprire l'evento è stato il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: La transizione digitale e quella climatica sono le due grandi sfide che

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

abbiamo di fronte e che determineranno il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità. L'Emilia-Romagna ha scelto da tempo di abbracciarle in un'ottica di crescita sostenibile che punti a ridurre le diseguaglianze sociali, aiutare le imprese e salvaguardare il bene più prezioso che abbiamo: il nostro pianeta. Lo abbiamo fatto adottando uno strumento innovativo come il Patto per il Lavoro e per il Clima, una piattaforma alla quale aderiscono tutte le parti sociali e datoriali, i sindacati, le amministrazioni, le università e anche il terzo settore e dove condividiamo ogni politica e scelta strategica. Un lavoro difficile, ma che ci ha permesso di essere la Regione che cresce di più da 9 anni nel nostro Paese. Inoltre, abbiamo messo a disposizione dell'Italia e dell'Europa un'infrastruttura straordinaria come il supercomputer Leonardo al Tecnopolo di Bologna, che ci permette di partire 100 metri avanti in un mondo dove la differenza la farà il grado di sviluppo digitale e tecnologico di ciascun territorio . Allarme acqua e gas serra se non si interviene presto Secondo i dati illustrati da Carlo Cacciamani, Direttore di ItaliaMeteo in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10 percento nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei 2/3 del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94 percento) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90 percento del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, Amministratore delegato Leithà, Gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra il 94 percento dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna del 2023 ha colpito il 30 percento della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8 milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione , ha dichiarato Avesani. Nuove strategie per la resilienza e l'adattamento Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, IFAB agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese , commenta il Presidente di IFAB, Francesco Ubertini. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di IFAB vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future . Le altre dichiarazioni sulle tematiche del dibattito Un aspetto importante è, però, quello regolatorio e come può intervenire nella mitigazione sistemica dei rischi climatici. Per Paola Manes, direttrice scientifica del convegno organizzato da Ifab e professoressa ordinaria di Diritto Privato dell'Università di Bologna, da un lato ci sono le direttive comunitarie che spingono per rendicontazione, trasparenza e monitoraggio degli obiettivi di mitigazione del rischio climatico a partire dall'impegno dei consigli di amministrazione, dall'altro il virtuosismo della grande impresa capace di condizionare il mercato in veste di capofila della sfida di transizione e delle PMI pronte a spingere e sostenere le filiere con impegni di sostenibilità, in uno sforzo comune che accresce la reputazione generale del sistema produttivo del Paese. Protagoniste di tale cambiamento sono le imprese della Regione Emilia-Romagna: eccellenze globali che diffondono le politiche di sostenibilità a tutta la catena dei fornitori permettendo al modello di governance sostenibile di permeare tutta la catena del valore . Di qui, gli esempi delle imprese protagoniste della transizione ambientale, illustrati da Maurizio Marchesini, presidente di Marchesini Group s.p.a. e viicepresidente di Confindustria con delega alle Filiere e Medie Imprese: Le imprese sono fortemente impegnate nella transizione ecologica, ma va realizzata sostenendole attraverso l'introduzione di strumenti finanziari idonei che consentano anche l'implementazione delle tecnologie 5.0. Tra queste, l'asse portante è l'intelligenza artificiale, che è un punto centrale nel Green Deal europeo, oltre a costituire un elemento formidabile per lo sviluppo delle imprese. L'industria sostiene l'attenzione dell'Europa sull'ambiente, ma resta convinta che gli obiettivi debbano essere realistici, senza penalizzare le imprese. Troppo spesso l'impostazione ideologica ha ispirato le politiche europee, rischiando di danneggiare numerose filiere strategiche del tessuto economico europeo e nazionale. La sostenibilità deve coniugare gli aspetti ambientali con quelli economici e sociali. questa la chiave per affrontare le sfide che abbiamo davanti . Di aspetti assicurativi ha invece parlato Marisa Parmigiani, Head of Sustanability Gruppo Unipol: Per l'assicurazione il cambiamento climatico è sicuramente il rischio ESG più significativo, come dimostra anche l'attenzione al tema prestata dalle Autorità di Vigilanza. L'assicurazione può però adottare un ruolo proattivo, condividendo con i propri stakeholder conoscenze e strumenti che li aiutino ad accrescere la resilienza. Per questo sono un alleato prezioso della pubblica amministrazione nel contrastare gli effetti negativi ai quali il Paese è esposto . Tra gli interventi, anche quelli di Vincenzo Colla, Assessore regionale allo Sviluppo economico e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali, Carlo Cavazzoni, Responsabile infrastrutture digitali Leonardo Spa, Matteo Mura, Professore associato di ingegneria economico-gestionale Università di Bologna, Direttore Centro per la sostenibilità e i cambiamenti climatici Bologna Business School e Gordon Mensah, Consulente Banca Mondiale, ricercatore Fondazione Astrid.
Redazione Cuoreeconomico
(Riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://www.carpi2000.it/2024/01/26/la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna-nella-top-500-al-mondo-della-classifica-di-...



La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com 26 Gennaio 2024 Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara. Ora in onda:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://www.bologna2000.com/2024/01/26/la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna-nella-top-500-al-mondo-della-classifica-...



La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com 26 Gennaio 2024 Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com

LINK: https://www.appenninonotizie.it/notizie/la-regione-premia-cinque-scienziate-attive-in-emilia-romagna-nella-top-500-al-mondo-della-classifica...



La Regione premia cinque scienziate attive in Emilia-Romagna nella top 500 al mondo della classifica di Research.com 26 Gennaio 2024 Ora in onda: Donne e scienza, un rapporto difficile I pregiudizi esistono, e resistono, ma in Emilia-Romagna vivono e operano cinque scienziate, un'epidemiologa e quattro astrofisiche, che dimostrano l'esatto contrario. A tal punto da spiccare tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com, sulle migliori scienziate donne. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: oggi hanno ricevuto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti nei rispettivi ambiti di ricerca. La consegna è avvenuta nell'Auditorium del Cnr di Bologna, contestualmente alla presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita dal quotidiano la Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. L'evento, oltre a Bonaccini, ha visto la partecipazione della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, degli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy), del presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini, e del direttore di Inaf-Osservatorio di astrofisica e scienza dello spazio di Bologna (Oas), Andrea Comastri. 'Con il loro impegno e il loro prezioso lavoro- afferma Bonaccini- queste scienziate rafforzano il valore dell'Emilia-Romagna e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a farne un'area fra le più avanzate in Europa e nel mondo. Con loro, tutte le ricercatrici e i ricercatori attivi nelle nostre università, nelle reti regionali dell'Alta tecnologia e dei Tecnopoli, nei Cluster, nelle strutture mediche e negli istituti scientifici che si trovano nel nostro territorio. Molti perché hanno scelto l'Emilia-Romagna, vivendo e lavorando qui: un tema sul quale vogliamo fare di più, tanto da aver approvato una legge regionale, sul mantenere e attrarre qui giovani talenti e persone con alta specializzazione, unica nel Paese. Dopo aver investito sulla Data Valley, la capacità di supercalcolo e le nuove tecnologie, basti pensare al Tecnopolo di Bologna, dove si trova il Data Center del Centro meteo europeo, il supercomputer europeo Leonardo e dove arriveranno tutti i più importanti organismi scientifici italiani e non solo, insieme a università e centri di ricerca. Oltre alla nuova Università dell'Onu su Big Data e cambiamento climatici, la prima nell'area mediterranea. Senza dimenticare- chiude Bonaccini- che a luglio proprio in Emilia-Romagna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

e al Tecnopolo di Bologna si terrà il G7 Innovazione. Vogliamo continuare ad assicurare investimenti adeguati alla scienza per creare nuove opportunità di crescita e sviluppo dei territori e migliorare la qualità di vita delle comunità'. Le scienziate premiate Dagli studi di farmaco-epidemiologia ai buchi neri supermassicci, dalle controparti a raggi dei lampi gamma alle l'analisi delle proprietà delle galassie e degli ammassi e superammassi di galassie. Le scienziate - alcune nate in Emilia-Romagna, altre trasferitesi qui in seguito -, attualmente operative a Bologna, sono dunque tra le prime 500 nel mondo nella classifica stilata dalla piattaforma accademica Research.com per le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute. Si tratta appunto di Eva Negri, epidemiologa dell'Università di Bologna, e delle astrofisiche Lucia Pozzetti di Inaf-Oas, Marcella Brusa (Università di Bologna), Elena Pian ed Elena ucca, entrambe di Inaf. La Guida sull'Emilia-Romagna terra di scienza Dalla rete dei Tecnopoli alla Motor Valley, dall'Intelligenza Artificiale all'Aerospazio, dall'astronomia allo studio del clima, dalla Rete Alta Tecnologia alle Università, i Cluster, gli enti di ricerca, i musei. La nuova guida edita da Repubblica in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna scova spazi della scienza spesso poco conosciuti ma molto suggestivi, eccellenze e innovazioni in campo scientifico, tecnologico, medico, dando quasi voce ai luoghi stessi e ai protagonisti (ricercatori, docenti e imprenditori) di un mondo che guarda avanti. Oggi l'Emilia-Romagna è anche una Data Valley internazionale, e il Tecnopolo di Bologna è punto di riferimento internazionale per il supercalcolo e i Big Data. Ma l'Emilia-Romagna, ricorda la guida, è anche tutela della biodiversità, del paesaggio, delle tracce del passato, del patrimonio enogastronomico. Una dimensione che custodisce le proprie ricchezze e tradizioni, proiettata costantemente al futuro. Da segnalare i contributi di quattro testimonial: Piergiorgio Odifreddi, matematico e saggista; Ivana Bartoletti, una delle massime esperte in Italia di privacy, etica e governance nel campo dell'intelligenza artificiale; Lucio Rossi, ricercatore e docente; Patrizio Bianchi, ex ministro e rettore dell'Università di Ferrara.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://venezia24.com/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin 25/01/2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://venezia24.com/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin 25/01/2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://www.ragionieriepreviden za.it/2024/01/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data Leggi la notizia redazione 25 Gennaio 2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data , la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un patto virtuoso sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://www.ragionieriepreviden za.it/2024/01/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Leggi la notizia redazione 25 Gennaio 2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa , è perché c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime . Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio . Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8 milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

circa 1,9 milioni di euro. Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://magazine-italia.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data Pubblicato da: redazione 25/01/2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://magazine-italia.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Pubblicato da: redazione 25/01/2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://gazzettadigenova.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data AttualitàIA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin 25/01/2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://gazzettadigenova.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio AttualitàCacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin 25/01/2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde' il 25 gennaio a Bologna

LINK: https://www.emiliaromagnanews24.it/cambiamento-climatico-e-filiera-delle-imprese-infrastrutture-e-pmi-nella-transizione-verde-il-25-gennaio-...



'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde' il 25 gennaio a Bologna Da Roberto Di Biase - 25 Gennaio 2024 0 BOLOGNA - Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. Sono questi i temi del convegno dal titolo 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde', organizzato con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna e in programma a Bologna per il 25 gennaio 2024 presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Programma Saluti introduttivi: Stefano Bonaccini - Presidente Regione Emilia-Romagna, Giacomo Manzoli - Direttore Dipartimento delle Arti, Università di Bologna Apertura dei lavori: Vincenzo Colla - Assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali, Regione Emilia-Romagna; Francesco Ubertini - Presidente IFAB e Professore Università di Bologna Sessione 1 - 'L'infrastruttura e gli strumenti operativi per combattere il cambiamento climatico' Modera Marco Becca - Direttore generale IFAB La crisi climatica: lo stato attuale, gli scenari futuri e gli impatti sugli ecosistemi e le filiere di attività: Carlo Cacciamani - Direttore ItaliaMeteo Il clima: costruire piattaforme: Renzo Giovanni Avesani - Amministratore delegato Leithà, Gruppo Unipol Leonardo e le transizioni gemelle, blue and green: Carlo Cavazzoni - Responsabile infrastrutture digitali Leonardo Spa Sessione 2 - 'Il ruolo delle filiere, la mitigazione sistemica dei rischi climatici e gli aspetti regolari' Modera Pietro Galizzi - Head of Legal, Regulatory and Compliance, Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit Le imprese protagoniste della transizione ambientale: Maurizio Marchesini - Presidente Marchesini Group s.p.a., Vicepresidente Confindustria con delega alle Filiere e Medie Imprese Regolamentazione delle imprese e rischi climatici:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Paola Manes - Professore ordinario di diritto privato, Università di Bologna Il ruolo dell'assicurazione nella lotta ai cambiamenti climatici: Marisa Parmigiani - Head of Sustainability Gruppo Unipol Il ruolo strategico della filiera nel processo di gestione della transizione sostenibile dell'impresa: Matteo Mura - Professore associato di ingegneria economico-gestionale Università di Bologna, Direttore Centro per la sostenibilità e i cambiamenti climatici Bologna Business School Climate change e la competizione per le green technologies: Gordon Mensah - Consulente Banca Mondiale, ricercatore Fondazione Astrid Direzione scientifica: Prof.ssa Paola Manes Segreteria scientifica: Dott.ssa Lisa Bianchini Iscrizioni e Informazioni: www.ifabfoundation.org. L'evento sarà disponibile anche in modalità live streaming sui canali social di IFAB: Facebook, LinkedIn, YouTube. IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development - è una Fondazione con sede a Bologna nata con l'obiettivo di consolidare le competenze scientifiche e tecnologiche disponibili in Italia, promuovendo l'integrazione tra sistema della ricerca e sistema delle imprese. Nata per volontà della Regione Emilia-Romagna, conta ad oggi oltre 36 soci, aziende di grandi, medie e piccole dimensioni che riconoscono nei dati e nell'innovazione una forma di vantaggio competitivo per il futuro. La mission di IFAB è promuovere lo sviluppo di tecnologie nell'ambito Big Data e Intelligenza Artificiale e di metodi scientifici innovativi da mettere al servizio di uno sviluppo umano sostenibile, secondo l'indirizzo delle Nazioni Unite. Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde 25 gennaio 2024, ore 15.00 Dipartimento delle Arti, Salone Marescotti Via Barberia 4, Bologna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Forum Impresa Persona Agroalimentare: il futuro è nell'innovazione e nella condivisione

LINK: https://www.ditestaedigola.com/forum-impresa-persona-agroalimentare-il-futuro-e-nellinnovazione-e-nella-condivisione/



Forum Impresa Persona Agroalimentare: il futuro è nell'innovazione e nella condivisione redazione Gennaio 25, 2024 6:00 pm Ti potrebbe interessare Foodnews ed eventi Al Palace Hotel di Milano Marittima il 26 e il 27 gennaio il mondo agroalimentare si incontra nel Forum Impresa Persona Agroalimentare: produzione, industria, ricerca e distribuzione a confronto sulle grandi sfide del settore, fra cambiamento climatico, ottovolante dei prezzi e sostenibilità delle filiere. Riflettori sull'AI e sul suo impatto dal campo allo scaffale. L'intelligenza artificiale alleata dell'agroalimentare: dal campo allo scaffale del supermercato, per monitorare le coltivazioni e pianificare strategie agronomiche che sappiano difendere dalle avversità, per interpretare i consumatori e sviluppare i consumi, per rivoluzionare il lavoro lungo la filiera con la robotizzazione. Sono numerosi gli aspetti su cui l'AI può portare un contributo significativo e proprio questo sarà uno dei temi centrali del Forum Impresa Persona Agroalimentare, che raccoglie il testimone del ventennale appuntamento di Cdo Agroalimentare. Venerdì 26 e sabato 27 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA) imprenditori, professionisti, ricercatori, analisti si incontreranno e confronteranno in undici sessioni tematiche dedicate alle grandi sfide del settore agroalimentare e alle possibili soluzioni, attraverso testimonianze autorevoli e proposte innovative nel segno della condivisione e della collaborazione lungo tutta la filiera. 'Solo tu puoi farcela, ma non da solo - Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi' è il titolo di questa edizione, la prima con il nuovo nome associativo Impresa Persona Agroalimentare, che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Due giorni ad alta intensità che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore fra i quali Marco Becca, Direttore IFAB International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development che sarà protagonista della sessione di sabato dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente 'tradizionale'. 'Per affrontare il cambiamento che sta impattando sul settore agroalimentare servono uno sguardo e un approccio nuovo, che pure affondano le radici nei valori fondamentali della natura umana - commenta il presidente di Impresa Persona Agroalimentare,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Camillo Gardini (in foto di copertina)- Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che sia necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Durante il forum incontreremo esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare'. Il programma in sintesi Venerdì i riflettori si accenderanno sul complesso andamento dei consumi in un contesto di altissima pressione da parte dell'inflazione e ci si concentrerà sul tema della volatilità dei prezzi, aspetto legato a doppio filo alla sostenibilità economica delle imprese agroalimentari lungo tutta la filiera. Filiere che, nel 2023, hanno dovuto affrontare gli effetti del cambiamento climatico proprio a partire 'dal campo', fra fitopatie e eventi atmosferici avversi, individuando (o cercando) nuove forme di difesa e di prevenzione. Non mancherà poi un momento di confronto fra diversi 'volti' del mondo agricolo: ambientalisti e produttori si cimenteranno - affiancati da rappresentanti del mondo agronomico e della ricerca scientifica - in un acceso dialogo che spazierà dalla PAC al cortocircuito fra necessità di coltivazioni sempre più produttive e restrizione dei principi attivi utilizzabili in campo. Chiuderà la prima giornata, infine, l'incontro con Maura Latini, presidente Coop Italia che presenterà il proprio percorso fino ai vertici della Grande Distribuzione nazionale. Sabato saranno invece l'intelligenza artificiale e la robotica ad aprire una finestra sul futuro con un focus sul ruolo che queste tecnologie avranno nel breve e lungo periodo per il mondo agroalimentare e sulle opportunità che l'imminente salto tecnologico offrirà alla ricerca e alle filiere produttive, logistiche e distributive. Uno sguardo sul futuro che si amplierà, poi, ad accogliere anche il tema della sostenibilità economica del settore, con approfondimenti sull'accesso ai capitali e al ruolo in crescita dei fondi di investimento (in particolare in ambito agricolo, dove possono nascere sinergie che uniscano disponibilità economiche e competenze produttive) e sul tema cruciale dell'impennata dei tassi di interesse che rende complessi gli investimenti per le imprese di qualunque dimensione. Spazio anche al tema della generazione del valore, con un focus dedicato al ruolo della ristorazione (anche nella sua forma 'mediatica', fra televisione e social) nella spinta ai consumi e nella valorizzazione di specifici prodotti, e al tema della gestione e fidelizzazione dei collaboratori in azienda, ambito sempre più cruciale in un'epoca storica segnata da crescenti difficoltà nel reperimento di operatori di qualità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://cronachedimilano.com/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data AttualitàIA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin 25/01/2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://cronachedimilano.com/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio AttualitàCacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin 25/01/2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://cronachedibari.com/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin Gennaio 25, 2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://cronachedibari.com/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin Gennaio 25, 2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://ilgiornaleditorino.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data AttualitàIA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin 25/01/2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://ilgiornaleditorino.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio AttualitàCacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin 25/01/2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://corrieredellasardegna.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin 25/01/2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://corrieredellasardegna.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin 25/01/2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://corrieredipalermo.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data AttualitàIA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin 25/01/2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://corrieredipalermo.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio AttualitàCacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin 25/01/2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://corriereflegreo.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/



IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data AttualitàIA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data Pubblicato da: admin 25/01/2024 34 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://corriereflegreo.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/



Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio AttualitàCacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Pubblicato da: admin 25/01/2024 38 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8 milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://ilcorrieredifirenze.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data AttualitàIA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://cronachedellacalabria.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin Gennaio 25, 2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://cronachedellacalabria.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin Gennaio 25, 2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://ilcorrieredibologna.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data AttualitàIA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://corrierediancona.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin Gennaio 25, 2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://corrierediancona.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin Gennaio 25, 2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://cronachediabruzzoemolise.it/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data AttualitàIA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data By admin Gennaio 25, 2024 Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, 'con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data', la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un 'patto virtuoso' sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future'. Check out our other content Check out other tags: 'Pandemia e infodemia'1400albanoalboalgoritmo Most Popular Articles

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://cronachediabruzzoemolise.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio AttualitàCacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin Gennaio 25, 2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani. Check out our other content Check out other tags: 'Pandemia e infodemia'1400albanoalboal goritmo Most Popular Articles

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://lacittadiroma.it/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio AttualitàCacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio By admin 25/01/2024 Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna 'abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa', è perché 'c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime'. Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, 'dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio'. Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde' organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. 'Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione' ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data

LINK: https://askanews.it/2024/01/25/ia-ubertini-ifab-avviare-transizione-green-con-i-big-data/



IA, Ubertini (Ifab): avviare transizione green con i Big Data Costruire sinergie tra il settore pubblico e aziende strategiche Gen 25, 2024 Ia Bologna, 25 gen. (askanews) - Anche attraverso le nuove tecnologie, con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data , la transizione green può realizzarsi compiutamente. Per questo è necessario costruire delle sinergie tra il settore pubblico, le aziende strategiche nel settore delle infrastrutture e le aziende private leader nella transizione verde per un patto virtuoso sul clima che Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, si impegna a guidare. Lo ha detto il presidente di Ifab, Francesco Ubertini, al convegno Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde organizzato dalla Fondazione a Bologna con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico ha posto in evidenza l'urgenza con cui le istituzioni, le imprese e le comunità debbano agire per attuare nuove strategie di resilienza e adattamento: l'obiettivo, che deve essere comune e condiviso, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, Ifab agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi compiutamente. L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese - ha spiegato Ubertini -. Siamo orgogliosi di sostenere la Regione e il sistema delle imprese nell'avviare il processo di transizione green con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei Big Data. La crisi climatica richiede l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati. L'impegno di Ifab vuole condividere un'unica strategia di sostenibilità diffusa, per divulgare un nuovo modo di fare impresa salvaguardando il nostro pianeta e le società future .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio

LINK: https://askanews.it/2024/01/25/cacciamani-italiameteo-ia-fondamentale-per-ridurre-rischio/



Cacciamani (ItaliaMeteo): IA fondamentale per ridurre rischio Per alluvione in Romagna l'allerta ha permesso di ridurre i morti Gen 25, 2024 Ia Bologna, 25 gen. (askanews) - Se a maggio dello scorso anno, durante l'alluvione in Emilia-Romagna abbiamo avuto 17 morti, che sono comunque un numero elevatissimo ma non come i 300/400 morti che ci sono stati per esempio in Germania qualche hanno fa , è perché c'è stata un'allerta rossa che è stata emanata in maniera corretta che ha fatto sì che una gran parte dei sindaci facessero le evacuazioni preventive, per più di 30mila unità abitative; questo ha sicuramente ridotto il numero delle vittime . Ecco perché secondo il direttore di ItaliaMeteo, Carlo Cacciamani, dovremmo cercare di quantificare di più la possibilità di capire prima che succedano questi fenomeni - e qui ci aiuterà sicuramente l'intelligenza artificiale - quanto possano essere efficaci le misure di riduzione del rischio. Per questo potremo applicare ad esempio l'intelligenza artificiale alla cosiddetta 'digital twin', cioè la possibilità di replicare quello che succede in un mondo non reale ma fatto al calcolatore e studiare all'interno di quel mondo quali sono le opzioni per ridurre il rischio . Sul tema dell'interpretazione dei dati che testimoniano il cambiamento climatico e adottare, grazie alle nuove tecnologie, le migliori pratiche per trasformare l'ecosistema nel terreno di sviluppo e crescita per comunità e imprese si sono confrontati scienziati, imprenditori e politici al convegno Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e Pmi nella transizione verde organizzato da Bologna da Fondazione Ifab, International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Secondo i dati illustrati da Cacciamani in estate si prevede una diminuzione della disponibilità di acqua sull'intero territorio nazionale, da un minimo del 10% nella proiezione a breve termine (2030) a un massimo del 40% con punte anche oltre il 90% per alcune zone del Mezzogiorno verso il 2100, qualora si mantenesse invariata l'attuale emissione di gas serra. Ma gli effetti sono anche nelle aree montane, con la scomparsa dei ghiacciai. Se venisse confermata la tendenza attuale, nel 2100 ci troveremmo con una riduzione ulteriore dei due terzi del volume di ghiaccio, con una scomparsa pressoché totale (94%) dei ghiacciai, con effetti ancor maggiori sulla parte italiana dell'arco alpino, per via dell'esposizione a mezzogiorno. Entro 15 anni il Ghiacciaio della Marmolada potrebbe sparire del tutto: nell'ultimo secolo ha visto una perdita del 70% della superficie e di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

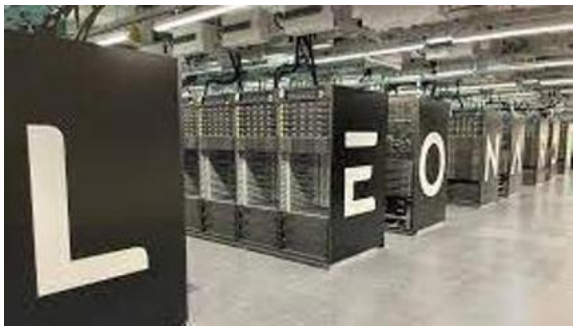
oltre il 90% del volume. A questi dati hanno fatto eco quelli presentati da Renzo Giovanni Avesani, amministratore delegato Leithà del gruppo Unipol: secondo l'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico di Ispra, il 94% dei comuni italiani è a rischio frane, alluvioni o erosione costiera. L'alluvione in Emilia-Romagna ha colpito il 30% della popolazione e quasi un terzo delle superfici agricole, con una stima dei danni è di 8,8 milioni di euro, mentre l'alluvione in Toscana del 2023 ha causato danni per circa 1,9 milioni di euro. Per mantenere il vantaggio competitivo, le imprese e il sistema Italia devono necessariamente dotarsi di strumenti per gestire i rischi legati agli eventi estremi. Il Pnrr offre molte opportunità in questo senso. E' fondamentale un coordinamento tra le diverse iniziative attualmente in corso per costruire indici o piattaforme, per massimizzare gli sforzi e ridurre la frammentazione ha concluso Avesani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

R.it BOLOGNA

Da Leonardo ai planetari, viaggio nelle eccellenze scientifiche in Emilia-Romagna. La presentazione della Guida di Repubblica al Cnr

LINK: https://bologna.repubblica.it/cronaca/2024/01/24/news/scienza_emilia-romagna_guida_di_repubblica_cnr-421973005/



Da Leonardo ai planetari, viaggio nelle eccellenze scientifiche in Emilia-Romagna. La presentazione della Guida di Repubblica al Cnr di Paolo Boccacci Venerdì 26 ci saranno la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, Francesco Ubertini del Cineca, ma anche l'astrofisico Luca Perri e le scienziate che figurano tra le top 500 al mondo: l'epidemiologa Eva Negri e le astrofisiche Marcella Brusa, Elena Pian, Lucia Pozzetti ed Elena ucca 24 Gennaio 2024 alle 20:12 2 minuti di lettura Ci saranno il Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, ma anche l'astrofisico e divulgatore scientifico Luca Perri e le scienziate che fanno ricerca e insegnano in Emilia-Romagna e che figurano tra le top 500 al mondo: l'epidemiologa Eva Negri e le astrofisiche Marcella Brusa, Elena Pian, Lucia Pozzetti ed Elena ucca. Il mondo della politica e della ricerca intorno a un tavolo domani a Bologna, alle 15 nella Sala Plenaria del Centro Congressi del Cnr in via Gobetti 101 (ingresso libero fino ad esaurimento posti), alla presentazione della Guida di Repubblica 'Emilia Romagna, Il Regno della Scienza', a cui parteciperanno anche l'assessore regionale a Scuola, università, ricerca e agenda digitale Paola Salomoni, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla, il Direttore delle Guide di Repubblica Giuseppe Cerasa e il presidente IFAB Francesco Ubertini, in un incontro moderato dal giornalista Luciano Nigro. Con i saluti di benevnuto della presidentessa del Cnr Maria Chiara Carrozza. La Guida, realizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, è un viaggio alla scoperta delle eccellenze scientifiche e tecnologiche del territorio: dalle avanguardie dell'intelligenza artificiale e del calcolo a quelle del settore motori e meccanica, dai centri di ricerca in tema di spazio, suoni e onde a quelli specializzati nella cura di corpo e mente, dai musei di storia naturale ai siti archeologici. Il volume è un vero e proprio vademecum a partire dalle testimonianze di scienziati, professori e ricercatori, come Piergiorgio Odifreddi, Ivana Bartoletti, Lucio Rossi, Patrizio Bianchi. E poi decine di indirizzi di musei, orti botanici, planetari, centri di ricerca, startup e laboratori, accanto a tanti suggerimenti tra ristoranti, strutture ricettive, botteghe del gusto. Le Reti regionali dei Tecnopoli, dell'Alta Tecnologia e dell'Alta Formazione, sono un ecosistema dell'innovazione che merita di essere conosciuto, visitato, vissuto - spiega il Presidente della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

R.it BOLOGNA

Regione Bonaccini -. Perché è qui che vogliamo costruire un nuovo presente e un nuovo futuro, nel nome della sostenibilità ambientale, sociale ed economica . Durante l'incontro si parlerà anche del G7 della Scienza e della Tecnologia che verrà organizzato a luglio in regione: una delle sedi sarà il tecnopolo Cineca che ospita il supercomputer Leonardo. Cineca che ha annunciato, assieme alla startup milanese iGenius, il lancio di un nuovo modello di intelligenza generativa come ChatGpt, interamente italiano, per aiutare aziende e pubblica amministrazione a sfruttare i vantaggi della tecnologia. Si chiama 'Modello Italia' e verrà addestrato proprio dal supercomputer. Tornando all'incontro del 26 gennaio, l'introduzione sarà fatta dal divulgatore e scienziato Luca Perri (astrowikiperri sui social) molto noto anche per le trasmissioni fatte in tv con Piero e Alberto Angela. Questa regione - scrive il direttore delle Guide di Repubblica Giuseppe Cerasa nell'introduzione al volume - si candida a diventare la punta più avanzata nel mondo della ricerca e dell'innovazione . La Guida 'Emilia-Romagna: il regno della Scienza' è disponibile in edicola (12 euro più il prezzo del quotidiano) e online.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer - Future Tech

LINK: https://www.italianpress.eu/archives/672694

Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer - Future Tech redazione anuary 24, 2024 Una guida per supportare aziende, enti di ricerca e amministrazioni a sfruttare al meglio le potenzialità dell'uso dei supercomputer, i Big data e i computer quantistici: è lo scopo dell'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo presentato a Bologna e promosso dal Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing.

Attraverso la grande infrastruttura di calcolo e di rete nata con Icsc - attraverso supercomputer, computer quantistici e reti di connessioni veloci - l'Italia si prepara ad accelerare nell'innovazione ma occorre confrontarsi con alcune grandi sfide, prima tra tutte l'asimmetria esistente tra mondo della ricerca e delle poche grandi aziende nei confronti del resto del tessuto imprenditoriale. Proprio per rispondere a questa necessità, nasce l'Osservatorio, realizzato da fondazione Ifab, che punterà a fornire strumenti concreti, far conoscere casi d'uso e best practices a Pmi, startup, enti di ricerca, amministrazioni e aziende di vario tipo in settori che spazieranno dalla salute alla manifattura. Tra i principali settori di attività, l'uso dell'Intelligenza Artificiale generativa, che ad oggi secondo il rapporto O'Reilly, circa il 67% delle aziende nel mondo sta iniziando ad utilizzare, e l'informatica quantistica.

Entro un anno vedremo installato presso il Tecnopolo di Bologna il primo computer quantistico d'Italia - ha detto Antonio occoli, presidente della Fondazione Icsc - e questo si inserisce all'interno di un a proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented .

Riproduzione riservata
Copyright ANSA Source link

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ITALIAFRUIT NEWS
IL PRIMO NETWORK PER I PROFESSIONISTI DELL'ORTOFRUTTA

Al Forum Impresa Agroalimentare riflettori puntati sull'ortofrutta

LINK: https://www.italiafruit.net/al-forum-impresa-agroalimentare-riflettori-puntati-sullortofrutta

Al Forum Impresa Agroalimentare riflettori puntati sull'ortofrutta Il Presidente Gardini: Per affrontare il cambiamento sul settore serve uno sguardo nuovo Esporta pdf L'intelligenza artificiale (AI) alleata dell'ortofrutta: dal campo allo scaffale del supermercato, per monitorare le coltivazioni e pianificare strategie agronomiche che sappiano difendere dalle avversità, per interpretare i consumatori e sviluppare i consumi, per rivoluzionare il lavoro lungo la filiera con la robotizzazione. Sono numerosi gli aspetti su cui l'AI può portare un contributo significativo, all'agroalimentare italiano e in particolare al settore ortofrutticolo, e proprio questo sarà uno dei temi centrali del Forum Impresa Persona Agroalimentare, che raccoglie il testimone del ventennale appuntamento di Cdo Agroalimentare: venerdì 26 e sabato 27 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (Ra) imprenditori, professionisti, ricercatori, analisti si incontreranno e confronteranno in undici sessioni tematiche dedicate alle grandi sfide del settore agroalimentare e alle possibili soluzioni, attraverso testimonianze autorevoli e proposte innovative nel segno della condivisione e della collaborazione lungo tutta la filiera. 'Solo tu puoi farcela, ma non da solo - Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi' è il titolo di questa edizione, la prima con il nuovo nome associativo Impresa Persona Agroalimentare, che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Due giorni ad alta intensità che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore fra i quali Marco Becca, Direttore Ifab International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development che sarà protagonista della sessione di sabato dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente 'tradizionale'. La platea dell'edizione 2023 L'ortofrutta, sottoposta negli ultimi anni a sfide imponenti, non poteva che rivestire un ruolo di primo piano nell'evento: dai dati dei consumi, analizzati da NielsenIQ, al tema critico dell'aleatorietà dei prezzi e del nodo della marginalità per i produttori (con l'intervento di Giorgio Spinetti, fondatore di Top Melon), dal fronte della difesa delle colture agli effetti del cambiamento climatico (che sarà oggetto di una sessione specifica di venerdì 26, con un focus sulla peronospora della vite e un approfondimento anche sul tema delle coperture assicurative) fino a toccare la tutela della biodiversità e i vincoli dell'Unione Europea sull'impiego di diversi principi attivi. Ma non solo: tante anche le aziende di primo piano protagoniste sul palco. Sarà Cristian Moretti, Direttore Generale di Agrintesa, cooperativa leader nazionale del comparto ortofrutticolo e vitivinicolo, a raccontare l'innovativo percorso messo in campo con importanti fondi di investimento, mentre Natalino Gallo, presidente di OP Agricor e uno dei principali produttori di clementine del Paese, affronterà il tema della sostenibilità economica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ITALIAFRUIT NEWS
IL PRIMO NETWORK PER I PROFESSIONISTI DELL'ORTOFRUTTA

nell'era dell'aumento dei tassi d'interesse. L'ultima sessione di venerdì vedrà poi protagonista Maura Latini, Presidente di Coop Italia. 'Per affrontare il cambiamento che sta impattando sul settore agroalimentare servono uno sguardo e un approccio nuovo, che pure affondano le radici nei valori fondamentali della natura umana - commenta il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini (foto in apertura) - Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che sia necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Durante il forum incontreremo esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare'. Il programma completo è consultabile qui Nella foto di apertura il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini Fonte: Ufficio Stampa 20 Forum Cdo Agroalimentare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il mondo agroalimentare si incontra a Milano Marittima

LINK: https://www.corrierecesenate.it/Dall-Italia/Il-mondo-agroalimentare-si-incontra-a-Milano-Marittima



Settore primario Il mondo agroalimentare si incontra a Milano Marittima Riflettori sull'Intelligenza artificiale e sul suo impatto dal campo allo scaffale al Palace Hotel il 26 e il 27 gennaio 24/01/2024 di Redazione L'intelligenza artificiale (AI) alleata dell'agroalimentare: dal campo allo scaffale del supermercato, per monitorare le coltivazioni e pianificare strategie agronomiche che sappiano difendere dalle avversità, per interpretare i consumatori e sviluppare i consumi, per rivoluzionare il lavoro lungo la filiera con la robotizzazione. Sono numerosi gli aspetti su cui l'AI può portare un contributo significativo e proprio questo sarà uno dei temi centrali del Forum Impresa Persona Agroalimentare, che raccoglie il testimone del ventennale appuntamento di Cdo Agroalimentare. Venerdì 26 e sabato 27 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (Ravenna) imprenditori, professionisti, ricercatori, analisti si incontreranno e confronteranno in undici sessioni tematiche dedicate alle grandi sfide del settore agroalimentare e alle possibili soluzioni, attraverso testimonianze autorevoli e proposte innovative nel segno della condivisione e della collaborazione lungo tutta la filiera. 'Solo tu puoi farcela, ma non da solo - Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi' è il titolo di questa edizione, la prima con il nuovo nome associativo Impresa Persona Agroalimentare, che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Due giorni ad alta intensità che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore fra i quali Marco Becca, direttore Ifab International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development che sarà protagonista della sessione di sabato dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente 'tradizionale'. 'Per affrontare il cambiamento che sta impattando sul settore agroalimentare servono uno sguardo e un approccio nuovo, che pure affondano le radici nei valori fondamentali della natura umana - scrive in un nota il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini -. Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che sia necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Durante il forum incontreremo esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare'. Il programma Venerdì i riflettori si accenderanno sul complesso andamento dei consumi in un contesto di altissima pressione da parte dell'inflazione e ci si concentrerà sul tema della volatilità dei prezzi, aspetto legato a doppio filo alla sostenibilità economica delle imprese agroalimentari lungo tutta la filiera. Filiere che, nel 2023, hanno dovuto affrontare gli effetti del cambiamento climatico proprio a partire 'dal campo', fra fitopatie e eventi atmosferici avversi, individuando (o cercando) nuove forme di difesa e di prevenzione. Non mancherà poi un momento di confronto fra diversi 'volti' del mondo agricolo: ambientalisti e produttori si cimenteranno - affiancati da rappresentanti del mondo agronomico e della ricerca scientifica - in un acceso dialogo che spazierà dalla Pac al cortocircuito fra necessità di coltivazioni sempre più produttive e restrizione dei principi attivi utilizzabili in campo. Chiuderà la prima giornata, infine, l'incontro con Maura Latini, presidente Coop Italia che presenterà il proprio percorso fino ai vertici della Grande Distribuzione nazionale. Sabato saranno invece l'intelligenza artificiale e la robotica ad aprire una finestra sul futuro con un focus sul ruolo che queste tecnologie avranno nel breve e lungo periodo per il mondo agroalimentare e sulle opportunità che l'imminente salto tecnologico offrirà alla ricerca e alle filiere produttive, logistiche e distributive. Uno sguardo sul futuro che si amplierà, poi, ad accogliere anche il tema della sostenibilità economica del settore, con approfondimenti sull'accesso ai capitali e al ruolo in crescita dei fondi di investimento (in particolare in ambito agricolo, dove possono nascere sinergie che uniscano disponibilità economiche e competenze produttive) e sul tema cruciale dell'impennata dei tassi di interesse che rende complessi gli investimenti per le imprese di qualunque dimensione. Spazio anche al tema della generazione del valore, con un focus dedicato al ruolo della ristorazione (anche nella sua forma 'mediatica', fra televisione e social) nella spinta ai consumi e nella valorizzazione di specifici prodotti, e al tema della gestione e fidelizzazione dei collaboratori in azienda, ambito sempre più cruciale in un'epoca storica segnata da crescenti difficoltà nel reperimento di operatori di qualità. Fonte: Comunicato stampa Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 25 gennaio

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-giovedi--25-gennaio-nRC_24012024...

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 25 gennaio FINAN A - Roma: asta del Tesoro di Btp Short e BTp-i fino a massimi 5 miliardi. Ore 11,00 termine presentazione per le domande. - Milano: evento di presentazione del Piano strategico 2023-2027 di Snam. Ore 10,00. - Milano: Re Italy Winter Forum Hospitality 2024: nuova linfa per gli investimenti , organizzato da Monitorimmobiliare.It. Piazza Affari, 6. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRA IONE APPROVA IONE DATI CONTABILI: Aeffe; Ferragamo , STMicroelectronics, De Longhi. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Conference call STMicroelectronics. Ore 9,30. ASSEMBLEE DEGLI A IONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Francia: fiducia imprese manifatturiere, gennaio. Ore 8,45. - Eurozona: riunione a Francoforte del Consiglio Direttivo BCE. Ore 9,00. Segue conferenza stampa alle ore 14,30. - Italia: bilancia commerciale (extra-UE), dicembre. Ore 9,00. - Germania: IFO (attese), gennaio. Ore 10,00. - Germania: IFO (sit, corrente), gennaio. Ore 10,00. - Germania: IFO, gennaio. Ore 10,00. - Stati Uniti: richieste di sussidio, settim. Ore 14,30. - Stati Uniti: sussidi di disoccupazione esistenti settim. Ore 14,30. - Stati Uniti: ordinativi, beni durevoli m/m prelim, dicembre. Ore 14,30. - Stati Uniti: ordini beni durevoli ex-trasp m/m prelim, dicembre. Ore 14,30. - Stati Uniti: bilancia commerciale dei beni prelim, dicembre. Ore 14,30. - Stati Uniti: PIL t/t ann, advance, quarto trimestre. Ore 14,30. - Belgio: indice ciclico BNB gennaio. Ore 15,00. - Stati Uniti: vendite di nuove case (mln ann,), dicembre. ECONOMIA - Roma: si apre la conferenza degli Ambasciatori del Sovrano Militare Ordine di Malta. Ore 8,00. Partecipa, tra gli altri, Paolo Scaroni, presidente Enel. Villa Magistrale. I lavori terminano il 27 gennaio. - Ho Chi Minh City (Vietnam): evento Introducing 'Ingenium' - Report on the potential of Italian machinery in the international landscape , organizzato da Confindustria, Federmacchine e Sace. Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Barbara Beltrame, vice presidente Confindustria per l'Internazionalizzazione. Park Hyatt Saigon Hotel. - Roma: evento di presentazione dei risultati di ricerca focus sul potenziale di medicina rigenerativa e robotica in ortopedia organizzata della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze. Via Alvaro del portillo, 21. - Milano: convegno Societa', universita' e lavoro nel mondo che cambia , organizzato da CISL. Ore 9,30. Cripta Aula Magna, Universita' Cattolica. Anche in streaming. - Torino: cerimonia di premiazione degli ESG Challenge 2024. Ore 9,30. Gallerie d'Italia. - Milano: prendono il via i lavori del Forum del Welfare. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Giuseppe Sala, sindaco di Milano. Via Bergognone, 34. - Roma: evento Digitale per crescere. Innovazione, crescita, trasformazione , organizzato da Anitec-Assinform. Partecipa, tra gli altri, Carlo Bonomi, presidente Confindustria - videomessaggio; Agostino Santoni, vice presidente Confindustria per il Digitale. Palazzo Wedekind. - Roma:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

convegno di presentazione del Rapporto Il Digitale in Italia 2023 - Vol. 2 , organizzato da Anitec-Assinform. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Carlo Bonomi, presidente Confindustria (videomessaggio), Marco Gay, presidente Anitec-Assinform; Alessio Butti, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica. Palazzo Wedekind. - Milano: evento Dati alla mano: scuola, disuguaglianza e tecnologia , organizzato da Fondazione Cariplo. Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Giovanni Azzone, presidente Fondazione Cariplo. MEET Digital Culture Center. - Milano: evento Consumi energetici e impatto ambientale: ogni singola lampadina e' importante per contrastare la poverta' energetica , organizzato da Signify e Banco dell'energia. Ore 11,00. Fondazione AEM. - Milano: conferenza stampa PIMCO Prospettive 2024, Hard-Landing in Europa vs Soft-Landing negli Usa . Ore 11,30. Via Turati, 27. - Bologna: evento Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde . Ore 15,00. Partecipa, tra gli altri, Maurizio Marchesini, vice presidente Confindustria per le Filiere e le Medie Imprese; Francesco Ubertini, presidente IFAB e professore Universita' di Bologna; Vincenzo Colla, assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali; Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia-Romagna. Universita' Bologna. Anche in streaming. - Milano: evento di presentazione del libro L'arma del gas. L'Europa nella morsa delle guerre per l'energia. . Ore 18,00. Palazzo Edison. - Milano: evento di networking European Outlook 2024 - Focus on Italy organizzato dallo Studio CMS. Ore 18,00. Piazza Generale Armando Diaz, 7. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE CAMERA 9,00 Dl superbonus (Finanze) 13,30 Legge quadro interporti; Ddl revisione codice Strada (Trasporti) 13,30 Ddl conservazione posto lavoro malati oncologici (Lavoro) 13,45 audizioni Padre Paolo Benanti, presidente Comitato IA dipartimento per l'informazione e l'editoria presidenza del Consiglio; Associazione logistica dell'intermodalita' sostenibile; Ance; Confapi; Confimi per indagine conoscitiva impatto IA (Lavoro) 14,00 risoluzioni trasporto pubblico locale (Trasporti) 14,30 Dl energia (Aula) 15,15 interrogazioni terzo valico Giovi; rete ferroviaria Sardegna; sistemi protezione passaggi a livello; Carbon intensity indicator naviglio italiano; circonvallazione ferroviaria Trento (Trasporti) 16,00 audizioni Asstel; Cfwa; Confindustria Radio Televisioni; Aiad su Dlgs direttiva Codice comunicazioni elettroniche; Infratel Italia (Trasporti) SENATO 9,00 Sindacato ispettivo (Affari Sociali) 9,15 Ddl delegazione europea 2022-2023, Relazioni Ue (Politiche Ue) 9,15 Risoluzione su revisione imposta soggiorno (Finanze) 10,00 Sindacato ispettivo (Aula) 10,00 Audizioni di AdR, Cfwa, Uniport e Confcooperative lavoro e servizi sull'uso della Ia nelle infrastrutture (Ambiente) 15,00 Question time (Aula) ORGANISMI BICAMERALI 14,00 audizione ministro Agricoltura, Francesco Lollobrigida (Ecomafie) ORGANISMI MONOCAMERALI 14,00 comunicazioni presidente (Giuri' d'onore Conte-Meloni). Red- (RADIOCOR) 24-01-24 19:40:08 (0707) 5 NNNN Tag Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'intelligenza artificiale alleata dell'agroalimentare: a Cervia il Forum Impresa Persona Agroalimentare

LINK: https://www.ravennawebtv.it/lintelligenza-artificiale-alleata-dellagroalimentare-a-cervia-il-forum-impresa-persona/



L'intelligenza artificiale alleata dell'agroalimentare: a Cervia il Forum Impresa Persona Agroalimentare Da Hila - 23 Gennaio 2024 L'intelligenza artificiale alleata dell'agroalimentare: dal campo allo scaffale del supermercato, per monitorare le coltivazioni e pianificare strategie agronomiche che sappiano difendere dalle avversità, per interpretare i consumatori e sviluppare i consumi, per rivoluzionare il lavoro lungo la filiera con la robotizzazione. Sono numerosi gli aspetti su cui l'AI può portare un contributo significativo e proprio questo sarà uno dei temi centrali del Forum Impresa Persona Agroalimentare, che raccoglie il testimone del ventennale appuntamento di Cdo Agroalimentare: venerdì 26 e sabato 27 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA) imprenditori, professionisti, ricercatori, analisti si incontreranno e confronteranno in undici sessioni tematiche dedicate alle grandi sfide del settore agroalimentare e alle possibili soluzioni, attraverso testimonianze autorevoli e proposte innovative nel segno della condivisione e della collaborazione lungo tutta la filiera. 'Solo tu puoi farcela, ma non da solo - Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi' è il titolo di questa edizione, la prima con il nuovo nome associativo Impresa Persona Agroalimentare, che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Due giorni ad alta intensità che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore fra i quali Marco Becca, Direttore IFAB International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development che sarà protagonista della sessione di sabato dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente 'tradizionale'. 'Per affrontare il cambiamento che sta impattando sul settore agroalimentare servono uno sguardo e un approccio nuovo, che pure affondano le radici nei valori fondamentali della natura umana - commenta il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini -. Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che sia necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Durante il forum incontreremo esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare'. Il programma in sintesi Venerdì i riflettori si accenderanno sul complesso andamento dei consumi in un contesto di altissima pressione da parte dell'inflazione e ci si concentrerà sul tema della volatilità dei prezzi, aspetto legato a doppio filo alla sostenibilità economica delle imprese agroalimentari lungo tutta la filiera. Filiere che, nel 2023, hanno dovuto affrontare gli effetti del cambiamento climatico proprio a partire 'dal campo', fra fitopatie e eventi atmosferici avversi, individuando (o cercando) nuove forme di difesa e di prevenzione. Non mancherà poi un momento di confronto fra diversi 'volti' del mondo agricolo: ambientalisti e produttori si cimenteranno - affiancati da rappresentanti del mondo agronomico e della ricerca scientifica - in un acceso dialogo che spazierà dalla PAC al cortocircuito fra necessità di coltivazioni sempre più produttive e restrizione dei principi attivi utilizzabili in campo. Chiuderà la prima giornata, infine, l'incontro con Maura Latini, presidente Coop Italia che presenterà il proprio percorso fino ai vertici della Grande Distribuzione nazionale. Sabato saranno invece l'intelligenza artificiale e la robotica ad aprire una finestra sul futuro con un focus sul ruolo che queste tecnologie avranno nel breve e lungo periodo per il mondo agroalimentare e sulle opportunità che l'imminente salto tecnologico offrirà alla ricerca e alle filiere produttive, logistiche e distributive. Uno sguardo sul futuro che si amplierà, poi, ad accogliere anche il tema della sostenibilità economica del settore, con approfondimenti sull'accesso ai capitali e al ruolo in crescita dei fondi di investimento (in particolare in ambito agricolo, dove possono nascere sinergie che uniscano disponibilità economiche e competenze produttive) e sul tema cruciale dell'impennata dei tassi di interesse che rende complessi gli investimenti per le imprese di qualunque dimensione. Spazio anche al tema della generazione del valore, con un focus dedicato al ruolo della ristorazione (anche nella sua forma 'mediatica', fra televisione e social) nella spinta ai consumi e nella valorizzazione di specifici prodotti, e al tema della gestione e fidelizzazione dei collaboratori in azienda, ambito sempre più cruciale in un'epoca storica segnata da crescenti difficoltà nel reperimento di operatori di qualità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Forum Impresa agroalimentare, appuntamento il 26 e 27 gennaio

LINK: https://www.myfruit.it/eventi-fiere/2024/01/forum-impresa-agroalimentare-appuntamento-il-26-e-27-gennaio.html



Ortofrutta protagonista tra cambiamento climatico, prezzi e sostenibilità. Riflettori sull'AI e sul suo impatto dal campo allo scaffale L'intelligenza artificiale alleata dell'ortofrutta: dal campo allo scaffale del supermercato, per monitorare le coltivazioni e pianificare strategie agronomiche che sappiano difendere dalle avversità, per interpretare i consumatori e sviluppare i consumi, per rivoluzionare il lavoro lungo la filiera con la robotizzazione. Sono numerosi gli aspetti su cui l'AI può portare un contributo significativo, all'agroalimentare italiano e in particolare al settore ortofrutticolo, e proprio questo sarà uno dei temi centrali del Forum Impresa persona agroalimentare, che raccoglie il testimone del ventennale appuntamento di Cdo Agroalimentare: venerdì 26 e sabato 27 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (Ravenna) imprenditori, professionisti, ricercatori, analisti si incontreranno e confronteranno in undici sessioni tematiche dedicate alle grandi sfide del settore agroalimentare e alle possibili soluzioni, attraverso testimonianze autorevoli e proposte innovative nel segno della condivisione e della collaborazione lungo tutta la filiera. Il forum Solo tu puoi farcela, ma non da solo - Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi è il titolo di questa edizione, la prima con il nuovo nome associativo Impresa persona agroalimentare, che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Due giorni ad alta intensità che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore fra i quali Marco Becca, direttore Ifab International foundation big data and artificial intelligence for human development che sarà protagonista della sessione di sabato dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente tradizionale. L'ortofrutta al centro L'ortofrutta, sottoposta negli ultimi anni a sfide imponenti, non poteva che rivestire un ruolo di primo piano nell'evento: dai dati dei consumi, analizzati da NielsenIQ, al tema critico dell'aleatorietà dei prezzi e del nodo della marginalità per i produttori (con l'intervento di Giorgio Spinetti, fondatore di Top Melon), dal fronte della difesa delle colture agli effetti del cambiamento climatico (che sarà oggetto di una sessione specifica di venerdì 26, con un focus sulla peronospora della vite e un approfondimento anche sul tema delle

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

coperture assicurative) fino a toccare la tutela della biodiversità e i vincoli Ue sull'impiego di diversi principi attivi. Ma non solo: tante anche le aziende di primo piano protagoniste sul palco. Sarà Cristian Moretti, direttore generale di Agrintesa, cooperativa leader nazionale del comparto ortofrutticolo e vitivinicolo, a raccontare l'innovativo percorso messo in campo con importanti fondi di investimento, mentre Natalino Gallo, presidente di Op Agricor e uno dei principali produttori di clementine del Paese, affronterà il tema della sostenibilità economica nell'era dell'aumento dei tassi d'interesse. L'ultima sessione di venerdì vedrà poi protagonista Maura Latini, presidente di Coop Italia. Per affrontare il cambiamento che sta impattando sul settore agroalimentare servono uno sguardo e un approccio nuovo, che pure affondano le radici nei valori fondamentali della natura umana - commenta il presidente di Impresa persona agroalimentare Camillo Gardini - Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che sia necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Durante il forum incontreremo esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare . Qui il programma completo. Fonte: Impresa persona agroalimentare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EMILIA-ROMAGNA IL REGNO DELLA SCIEN A - La Regione premia cinque scienziate fra le migliori al mondo - Appuntamento al Cnr di Bologna venerdì 26 gennaio

LINK: https://mincioedintorni.com/2024/01/23/emilia-romagna-il-regno-della-scienza-la-regione-premia-cinque-scienziate-fra-le-migliori-al-mondo-ap...



Con il presidente Bonaccini, la ministra Bernini, la presidente del Cnr Carrozza, gli assessori regionali Salomoni e Colla e il presidente di Cineca e di Ifab, Ubertini. La cerimonia nell'ambito della presentazione di 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', guida realizzata da Repubblica con anche la collaborazione della Regione BOLOGNA - L'epidemiologia dei tumori, l'evoluzione delle galassie, i buchi neri supermassicci. Campi di ricerca e studio di cinque scienziate, attive in Emilia-Romagna, che risultano tra le 'top 500' al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com s ulla base del numero di pubblicazioni e citazioni ricevute. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: venerdì 26 gennaio, alle ore 15:00, riceveranno dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti. L'appuntamento è alle ore 15 nell'Auditorium del Cnr di Bologna, in via Gobetti 101. Saranno presenti la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, la presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, gli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy) e il presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini. La cerimonia di premiazione si svolgerà nell'ambito della presentazione della guida 'Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro', edita da Repubblica e realizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Emilia-Romagna, premia cinque scienziate, fra le migliori al mondo per pubblicazioni scientifiche e citazioni ricevute

LINK: https://lamilano.it/eventi/emilia-romagna-premia-cinque-scienziate-fra-le-migliori-al-mondo-per-pubblicazioni-scientifiche-e-citazioni-ricev...



Emilia-Romagna, premia cinque scienziate, fra le migliori al mondo per pubblicazioni scientifiche e citazioni ricevute Appuntamento al Cnr di Bologna venerdì 26 gennaio ore 15 Di Gaia Belloni il 23 Gen, 2024 Emilia-Romagna, premia cinque scienziate, fra le migliori al mondo per pubblicazioni scientifiche e citazioni ricevute Con il presidente Bonaccini, la ministra Bernini, la presidente del Cnr Carrozza, gli assessori regionali Salomoni e Colla e il presidente di Cineca e di Ifab, Ubertini. La cerimonia nell'ambito della presentazione di Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro , guida realizzata da Repubblica con anche la collaborazione della Regione L'epidemiologia dei tumori, l'evoluzione delle galassie, i buchi neri supermassicci. Campi di ricerca e studio di cinque scienziate, attive in Emilia-Romagna, che risultano tra le top 500 al mondo nella classifica 2023 della piattaforma Research.com sulla base del numero di pubblicazioni e citazioni ricevute. Sono Eva Negri, epidemiologa, e le quattro astrofisiche Lucia Pozzetti, Marcella Brusa, Elena Pian ed Elena ucca: venerdì 26 gennaio, alle ore 15, riceveranno dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un riconoscimento per gli eccellenti risultati raggiunti. L'appuntamento è alle ore 15 nell'Auditorium del Cnr di Bologna, in via Gobetti 101. Saranno presenti la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, la presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, gli assessori regionali Paola Salomoni (Università e Ricerca) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico e Green economy) e il presidente di Cineca e di Ifab, Francesco Ubertini. La cerimonia di premiazione si svolgerà nell'ambito della presentazione della guida Emilia-Romagna, il regno della scienza. Luoghi, persone, futuro , edita da Repubblica e realizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Riproduzione riservata

Copyright La Milano Facebook Twitter Linkedin WhatsApp Facebook Messenger Google ReddIt Pinterest Tumblr Telegram LINE Viber E-mail Stampa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'intelligenza artificiale può aiutare il comparto ortofrutticolo

LINK: https://www.freshplaza.it/article/9594211/l-intelligenza-artificiale-puo-aiutare-il-comparto-ortofrutticolo/



L'intelligenza artificiale può aiutare il comparto ortofrutticolo L'intelligenza artificiale alleata dell'agroalimentare: dal campo allo scaffale del supermercato, per monitorare le coltivazioni e pianificare strategie agronomiche che sappiano difendere le produzioni dalle avversità, per interpretare i consumatori e sviluppare i consumi, per rivoluzionare il lavoro lungo la filiera con la robotizzazione. Camillo Gardini, edizione 2023 Sono numerosi gli aspetti su cui l'AI può portare un contributo significativo: proprio questo sarà uno dei temi centrali del Forum Impresa Persona Agroalimentare, che raccoglie il testimone del ventennale appuntamento di Cdo Agroalimentare: venerdì 26 e sabato 27 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima di Cervia (Ravenna) imprenditori, professionisti, ricercatori, analisti si incontreranno e confronteranno in undici sessioni tematiche dedicate alle grandi sfide del settore agroalimentare e alle possibili soluzioni, attraverso testimonianze autorevoli e proposte innovative, nel segno della condivisione e della collaborazione lungo tutta la filiera. Solo tu puoi farcela, ma non da solo - Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi è il titolo di questa edizione, la prima con il nuovo nome associativo Impresa Persona Agroalimentare, che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Due giornate ad alta intensità, che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore fra i quali Marco Becca, Direttore IFAB International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development che sarà protagonista della sessione di sabato dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente tradizionale. Per affrontare il cambiamento che sta impattando sul settore agroalimentare servono uno sguardo e un approccio nuovo, che pure affondano le radici nei valori fondamentali della natura umana - commenta il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini - Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Durante il forum, incontreremo esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare . Il programma in sintesi Venerdì i riflettori si accenderanno sul complesso andamento dei consumi in un contesto di altissima pressione da parte dell'inflazione e ci si concentrerà sul tema della volatilità dei prezzi, aspetto legato a doppio filo alla sostenibilità economica delle imprese agroalimentari lungo tutta la filiera. Filiere che, nel 2023, hanno dovuto affrontare gli effetti del cambiamento climatico proprio a partire dal campo , fra fitopatie e eventi atmosferici avversi, individuando (o cercando) nuove forme di difesa e di prevenzione. Non mancherà poi un momento di confronto fra diversi volti del mondo agricolo: ambientalisti e produttori si cimenteranno - affiancati da rappresentanti del mondo agronomico e della ricerca scientifica - in un acceso dialogo che spazierà dalla PAC al cortocircuito fra necessità di coltivazioni sempre più produttive e restrizione dei principi attivi utilizzabili in campo. Chiuderà la prima giornata, infine, l'incontro con Maura Latini, presidente Coop Italia che presenterà il proprio percorso fino ai vertici della Grande Distribuzione nazionale. Sabato saranno invece l'intelligenza artificiale e la robotica ad aprire una finestra sul futuro, con un focus sul ruolo che queste tecnologie avranno nel breve e lungo periodo per il mondo agroalimentare e sulle opportunità che l'imminente salto tecnologico offrirà alla ricerca e alle filiere produttive, logistiche e distributive. Uno sguardo sul futuro che si amplierà, poi, ad accogliere anche il tema della sostenibilità economica del settore, con approfondimenti sull'accesso ai capitali e al ruolo in crescita dei fondi di investimento (in particolare in ambito agricolo, dove possono nascere sinergie che uniscano disponibilità economiche e competenze produttive) e sul tema cruciale dell'impennata dei tassi di interesse che rende complessi gli investimenti per le imprese di qualunque dimensione. Spazio anche al tema della generazione del valore, con un focus dedicato al ruolo della ristorazione (anche nella sua forma mediatica , fra televisione e social) nella spinta ai consumi e nella valorizzazione di specifici prodotti, e al tema della gestione e fidelizzazione dei collaboratori in azienda, ambito sempre più cruciale in un'epoca storica segnata da crescenti difficoltà nel reperimento di operatori di qualità. Data di pubblicazione: mar 23 gen 2024 FreshPlaza.it / Contact

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

INTELLIGEN A ARTIFICIALE ALLEATA DELL'ORTOFRUTTA: IL SETTORE A CONFRONTO SULL'INNOVA IONE

LINK: http://www.corriereortofrutticolo.it/2024/01/23/intelligenza-artificiale-alleata-dellortofrutta-settore-confronto-sullinnovazione/



INTELLIGEN A ARTIFICIALE ALLEATA DELL'ORTOFRUTTA: IL SETTORE A CONFRONTO SULL'INNOVA IONE Eventi, Innovazione Pubblicato il 23 gennaio 2024 di emanuele L'intelligenza artificiale alleata dell'ortofrutta: dal campo allo scaffale del supermercato, per monitorare le coltivazioni e pianificare strategie agronomiche che sappiano difendere dalle avversità, per interpretare i consumatori e sviluppare i consumi, per rivoluzionare il lavoro lungo la filiera con la robotizzazione. Sono numerosi gli aspetti su cui l'AI può portare un contributo significativo, all'agroalimentare italiano e in particolare al settore ortofrutticolo, e proprio questo sarà uno dei temi centrali del Forum Impresa Persona Agroalimentare, che raccoglie il testimone del ventennale appuntamento di Cdo Agroalimentare: venerdì 26 e sabato 27 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA) imprenditori, professionisti, ricercatori, analisti si incontreranno e confronteranno in undici sessioni tematiche dedicate alle grandi sfide del settore agroalimentare e alle possibili soluzioni, attraverso testimonianze autorevoli e proposte innovative nel segno della condivisione e della collaborazione lungo tutta la filiera. 'Solo tu puoi farcela, ma non da solo - Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi' è il titolo di questa edizione, la prima con il nuovo nome associativo Impresa Persona Agroalimentare, che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Due giorni ad alta intensità che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore fra i quali Marco Becca, Direttore IFAB International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development che sarà protagonista della sessione di sabato dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente 'tradizionale'. L'ortofrutta, sottoposta negli ultimi anni a sfide imponenti, non poteva che rivestire un ruolo di primo piano nell'evento: dai dati dei consumi, analizzati da NielsenIQ, al tema critico dell'aleatorietà dei prezzi e del nodo della marginalità per i produttori (con l'intervento di Giorgio Spinetti, fondatore di Top Melon), dal fronte della difesa delle colture agli effetti del cambiamento climatico (che sarà oggetto di una sessione specifica di venerdì 26, con un focus sulla peronospora della vite e un approfondimento anche sul tema delle coperture assicurative) fino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

a toccare la tutela della biodiversità e i vincoli UE sull'impiego di diversi principi attivi. Ma non solo: tante anche le aziende di primo piano protagoniste sul palco. Sarà Cristian Moretti, Direttore Generale di Agrintesa, cooperativa leader nazionale del comparto ortofrutticolo e vitivinicolo, a raccontare l'innovativo percorso messo in campo con importanti fondi di investimento, mentre Natalino Gallo, presidente di OP Agricor e uno dei principali produttori di clementine del Paese, affronterà il tema della sostenibilità economica nell'era dell'aumento dei tassi d'interesse. L'ultima sessione di venerdì vedrà poi protagonista Maura Latini, Presidente di Coop Italia. 'Per affrontare il cambiamento che sta impattando sul settore agroalimentare servono uno sguardo e un approccio nuovo, che pure affondano le radici nei valori fondamentali della natura umana - commenta il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini -. Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che sia necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Durante il forum incontreremo esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare'. SCARICA QUI IL PROGRAMMA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TRENTINO

Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer

LINK: https://www.giornaletrentino.it/scienza-e-tecnica/un-supporto-alle-imprese-per-l-uso-di-ia-e-supercomputer-1.3681801

Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer 22 gennaio 2024 Una guida per supportare aziende, enti di ricerca e amministrazioni a sfruttare al meglio le potenzialità dell'uso dei supercomputer, i Big data e i computer quantistici: è lo scopo dell'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo presentato a Bologna e promosso dal Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing. Attraverso la grande infrastruttura di calcolo e di rete nata con Icsc - attraverso supercomputer, computer quantistici e reti di connessioni veloci - l'Italia si prepara ad accelerare nell'innovazione ma occorre confrontarsi con alcune grandi sfide, prima tra tutte l'asimmetria esistente tra mondo della ricerca e delle poche grandi aziende nei confronti del resto del tessuto imprenditoriale. Proprio per rispondere a questa necessità, nasce l'Osservatorio, realizzato da fondazione Ifab, che punterà a fornire strumenti concreti, far conoscere casi d'uso e best practices a Pmi, startup, enti di ricerca, amministrazioni e aziende di vario tipo in settori che spazieranno dalla salute alla manifattura. Tra i principali settori di attività, l'uso dell'Intelligenza Artificiale generativa, che ad oggi secondo il rapporto O'Reilly, circa il 67% delle aziende nel mondo sta iniziando ad utilizzare, e l'informatica quantistica. 'Entro un anno vedremo installato presso il Tecnopolo di Bologna il primo computer quantistico d'Italia - ha detto Antonio occoli, presidente della Fondazione Icsc - e questo si inserisce all'interno di un a proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented'. 22 gennaio 2024

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Promosso da HPC e realizzato da Fondazione IFAB nasce l'Osservatorio sul supercalcolo

LINK: https://www.tecnelab.it/news/attualita/promosso-da-hpc-e-realizzato-da-fondazione-ifab-nasce-losservatorio-sul-supercalcolo



Promosso da HPC e realizzato da Fondazione IFAB nasce l'Osservatorio sul supercalcolo 22/01/2024 94 volta/e Quali sono le tre grandi sfide sociali e tecnologiche del nostro tempo Innanzitutto, l'asimmetria di conoscenze tra mondo della ricerca ed élite imprenditoriale da una parte e il resto dell'ecosistema sociale e produttivo, poiché il supercalcolo e tecnologie quantistiche sono padroneggiati da una stretta minoranza di attori economici. In secondo luogo, l'accelerazione, ancor più che la velocità della tecnologia, poiché aziende e pubbliche amministrazioni faticano a metabolizzare il cambiamento e la sua velocità, ad adattarvisi e a coglierne le opportunità. Infine, ci sono i riflessi non strettamente tecnologici dell'innovazione, poiché l'intelligenza artificiale, anche grazie all'impiego del supercalcolo, sta determinando cambiamenti strutturali nelle nostre società. Osservatorio sul supercalcolo Per sostenere la competitività dell'Italia nel campo dell'innovazione, grazie ai fondi resi disponibili dal PNRR, ha preso vita nel 2022 ICSC-Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, il cui hub ha sede a Bologna. ICSC ha ora dato vita all'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo. Scopo dell'Osservatorio è aprire il mondo dell'innovazione tecnologica, agli enti di ricerca e al mondo imprenditoriale, PMI, startup, amministrazioni e gruppi di interesse, fornendo strumenti concreti in termini di accesso e utilizzo di dati e informazioni. In concreto, l'Osservatorio renderà disponibili casi d'uso e best practices in vari ambiti; organizzerà incontri, tavoli tematici e piattaforme di collaborazione; istituirà gruppi di lavoro con i policymaker a livello nazionale. Principali aree tematiche saranno: salute, società digitali, manifattura, colture e suoli. Tra i punti principali emersi, lo sviluppo dell'informatica quantistica e l'utilizzo delle applicazioni di intelligenza artificiale generativa da parte delle imprese. Sul primo punto, la diffusione dei computer quantistici - che si basano su una tecnologia completamente diversa rispetto a quella presente ora sul mercato - permetterà capacità di calcolo esponenzialmente superiori, da utilizzare in applicazioni che vanno dalla ricerca medica e chimica alle applicazioni ingegneristiche più utile per l'innovazione d'impresa. Per quanto riguarda l'uso dell'intelligenza artificiale generativa, secondo una recente ricerca O'Reilly, il 67% delle imprese nel mondo sta iniziando a utilizzarla, per lo più a scopo di aumento della produttività, in parte con applicazioni offerte da Open

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AI (23%), in parte sviluppate internamente (21%) o con modelli open source (16%). Unione di competenze L'incontro, dal titolo L'Osservatorio: abbattere i confini della tecnologia. Una nuova direzione comune verso AI, Big Data, HPC e Quantum Computing , ha visto, moderati dal giornalista de Il Sole 24 Ore, Luca De Biase, gli interventi di: Raffaele Laudani, Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata, pianificazione e progetti strategici, patrimonio, gemello digitale, scienza, ricerca e conoscenza del Comune di Bologna; Alberto Credi, Prorettore per la Ricerca dell'Università di Bologna. E poi: Antonio occoli, Presidente della Fondazione ICSC del Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing; Francesco Ubertini, Presidente Fondazione IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development e Professore dell'Università di Bologna; Tommaso Calarco, Chairman of the European Quantum Community Network, Forschungszentrum lich/Università di Bologna. E ancora: Paola Bonomo, Consigliere indipendente, advisor e business angel; Stefania Ascione, Head of R I and European Funds Advisory di Intesa Sanpaolo; Katia Da Ros, Vicepresidente per ambiente, sostenibilità e cultura di Confindustria; Rosa Grimaldi, Delegata alla promozione economica e attrattività, innovazione, imprese e startup, industrie culturali e creative, impatto del tecnopolo del Comune di Bologna; Alessandro Piva, Direttore Osservatori AI, Cloud Transformation, Cybersecurity Data Protection, Quantum Computing Communication del Politecnico di Milano, School of Management. Bologna rappresenta un unicum a livello europeo, poiché ospita la prima piattaforma a livello nazionale con il Centro Nazionale di Supercalcolo, nato dalla collaborazione fra Cineca e INFN e che opera secondo uno schema hub spoke. Entro un anno vedremo installato, presso il Tecnopolo di Bologna, uno dei primi computer quantistici d'Italia , racconta Antonio occoli, e questo si inserisce all'interno di una proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented . Tramite una continua attività di monitoraggio e ricerca, l'Osservatorio produrrà report sullo stato dell'arte delle tecnologie in vari settori strategici, sugli scenari futuri di sviluppo e sulle politiche che ne facilitano l'implementazione. Tutto questo è permesso da un'infrastruttura di supercalcolo all'avanguardia, a livello internazionale, per l'elaborazione dei dati, su cui basa la propria attività il Centro Nazionale HPC, che aggrega membri distribuiti su tutto il territorio nazionale, provenienti dai settori pubblico e privato, dal mondo della ricerca scientifica e dell'industria, nei settori maggiormente strategici per il Paese. Il progetto dell'Osservatorio è realizzato da IFAB, la Fondazione con sede a Bologna che si prefigge di costruire un ponte tra il mondo della ricerca e quello delle imprese, facendo leva anche sulle competenze di innovazione che si stanno concentrando presso il Tecnopolo di Bologna. Partner dell'iniziativa sono: Politecnico di Milano e Bi-Rex.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RAVENNATODAY

Il forum del mondo agroalimentare a Milano Marittima: si parlerà anche di intelligenza artificiale

LINK: https://www.ravennatoday.it/economia/forum-mondo-agroalimentare-milano-marittima-si-parlera-anche-di-intelligenza-artificiale.html



Il forum del mondo agroalimentare a Milano Marittima: si parlerà anche di intelligenza artificiale Due giorni ad alta intensità che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore Redazione 22 gennaio 2024 16:53 La platea dell'edizione 2023 L'intelligenza artificiale alleata dell'agroalimentare: dal campo allo scaffale del supermercato, per monitorare le coltivazioni e pianificare strategie agronomiche che sappiano difendere dalle avversità, per interpretare i consumatori e sviluppare i consumi, per rivoluzionare il lavoro lungo la filiera con la robotizzazione. Sono numerosi gli aspetti su cui l'AI può portare un contributo significativo e proprio questo sarà uno dei temi centrali del Forum Impresa Persona Agroalimentare, che raccoglie il testimone del ventennale appuntamento di Cdo Agroalimentare: venerdì 26 e sabato 27 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima imprenditori, professionisti, ricercatori, analisti si incontreranno e confronteranno in undici sessioni tematiche dedicate alle grandi sfide del settore agroalimentare e alle possibili soluzioni, attraverso testimonianze autorevoli e proposte innovative nel segno della condivisione e della collaborazione lungo tutta la filiera. Solo tu puoi farcela, ma non da solo - Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi è il titolo di questa edizione, la prima con il nuovo nome associativo Impresa Persona Agroalimentare, che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Due giorni ad alta intensità che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore fra i quali Marco Becca, Direttore IFAB International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development che sarà protagonista della sessione di sabato dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente tradizionale. Per affrontare il cambiamento che sta impattando sul settore agroalimentare servono uno sguardo e un approccio nuovo, che pure affondano le radici nei valori fondamentali della natura umana - commenta il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini -. Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che sia necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RAVENNATODAY

speranza. Durante il forum incontreremo esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare . Il programma in sintesi Venerdì i riflettori si accenderanno sul complesso andamento dei consumi in un contesto di altissima pressione da parte dell'inflazione e ci si concentrerà sul tema della volatilità dei prezzi, aspetto legato a doppio filo alla sostenibilità economica delle imprese agroalimentari lungo tutta la filiera. Filiere che, nel 2023, hanno dovuto affrontare gli effetti del cambiamento climatico proprio a partire dal campo , fra fitopatie e eventi atmosferici avversi, individuando (o cercando) nuove forme di difesa e di prevenzione. Non mancherà poi un momento di confronto fra diversi volti del mondo agricolo: ambientalisti e produttori si cimenteranno - affiancati da rappresentanti del mondo agronomico e della ricerca scientifica - in un acceso dialogo che spazierà dalla PAC al cortocircuito fra necessità di coltivazioni sempre più produttive e restrizione dei principi attivi utilizzabili in campo. Chiuderà la prima giornata, infine, l'incontro con Maura Latini, presidente Coop Italia che presenterà il proprio percorso fino ai vertici della Grande Distribuzione nazionale. Sabato saranno invece l'intelligenza artificiale e la robotica ad aprire una finestra sul futuro con un focus sul ruolo che queste tecnologie avranno nel breve e lungo periodo per il mondo agroalimentare e sulle opportunità che l'imminente salto tecnologico offrirà alla ricerca e alle filiere produttive, logistiche e distributive. Uno sguardo sul futuro che si amplierà, poi, ad accogliere anche il tema della sostenibilità economica del settore, con approfondimenti sull'accesso ai capitali e al ruolo in crescita dei fondi di investimento (in particolare in ambito agricolo, dove possono nascere sinergie che uniscano disponibilità economiche e competenze produttive) e sul tema cruciale dell'impennata dei tassi di interesse che rende complessi gli investimenti per le imprese di qualunque dimensione. Spazio anche al tema della generazione del valore, con un focus dedicato al ruolo della ristorazione (anche nella sua forma mediatica , fra televisione e social) nella spinta ai consumi e nella valorizzazione di specifici prodotti, e al tema della gestione e fidelizzazione dei collaboratori in azienda, ambito sempre più cruciale in un'epoca storica segnata da crescenti difficoltà nel reperimento di operatori di qualità. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Climate change e transizione verde al convegno IFAB a Bologna il 25 gennaio

LINK: https://www.ecoincitta.it/climate-change-e-transizione-verde-al-convegno-ifab-a-bologna-il-25-gennaio/



Climate change e transizione verde al convegno IFAB a Bologna il 25 gennaio By: Redazione On: 22 Gennaio 2024 In: Bologna Tagged: cambiamenti climatici Servono nuove strategie di resilienza e adattamento contro il climate change, questo il focus del convegno 'Cambiamento climatico e filiera delle imprese: infrastrutture e PMI nella transizione verde', organizzato con il patrocinio di Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna in programma il 25 gennaio 2024 presso il Dipartimento delle Arti dell'Università in via Barberia 4 a Bologna. L'obiettivo, che deve essere comune e condiviso da istituzioni, imprese e comunità, è quello di mettere in atto percorsi di transizione legati alla sostenibilità e alla mitigazione degli impatti negativi sugli ecosistemi. In questo scenario, IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development agisce per trasferire conoscenza, consapevolezza e strumenti sull'innovazione tecnologica al mondo produttivo: è anche attraverso le nuove tecnologie, infatti, che la transizione green può realizzarsi con efficacia. Il programma del convegno sul climate change Saluti introduttivi: Stefano Bonaccini - Presidente Regione Emilia-Romagna; Giacomo Manzoli - Direttore Dipartimento delle Arti, Università di Bologna. Apertura dei lavori: Vincenzo Colla - Assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali Regione Emilia-Romagna; Francesco Ubertini - Presidente IFAB e Professore Università di Bologna. Sessione 1 - 'L'infrastruttura e gli strumenti operativi per combattere il cambiamento climatico' Modera Marco Becca - Direttore generale IFAB La crisi climatica: lo stato attuale, gli scenari futuri e gli impatti sugli ecosistemi e le filiere di attività: Carlo Cacciamani - Direttore ItaliaMeteo; Il clima: costruire piattaforme: Renzo Giovanni Avesani - Amministratore delegato Leithà, Gruppo Unipol; Leonardo e le transizioni gemelle, blue and green: Carlo Cavazzoni - Responsabile infrastrutture digitali Leonardo Spa. Sessione 2 - 'Il ruolo delle filiere, la mitigazione sistemica dei rischi climatici e gli aspetti regolari' Modera Pietro Galizzi - Head of Legal, Regulatory and Compliance, Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit Le imprese protagoniste della transizione ambientale: Maurizio Marchesini - Presidente Marchesini Group s.p.a., Vicepresidente Confindustria con delega alle Filiere e Medie Imprese; Regolamentazione delle imprese e rischi climatici: Paola Manes - Professore ordinario di diritto privato, Università di Bologna; Il ruolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dell'assicurazione nella lotta ai cambiamenti climatici: Marisa Parmigiani - Head of Sustainability Gruppo Unipol; Il ruolo strategico della filiera nel processo di gestione della transizione sostenibile dell'impresa: Matteo Mura - Professore associato di ingegneria economico-gestionale Università di Bologna, Direttore Centro per la sostenibilità e i cambiamenti climatici Bologna Business School; Climate change e la competizione per le green technologies: Gordon Mensah - Consulente Banca Mondiale, ricercatore Fondazione Astrid. Direzione scientifica: Prof.ssa Paola Manes Segreteria scientifica: Dott.ssa Lisa Bianchini Iscrizioni e Informazioni qui. L'evento sarà disponibile anche in modalità live streaming sui canali social di IFAB: Facebook, LinkedIn, YouTube. Cosa fa la Fondazione IFAB IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development - è una Fondazione con sede a Bologna nata con l'obiettivo di consolidare le competenze scientifiche e tecnologiche disponibili in Italia, promuovendo l'integrazione tra sistema della ricerca e sistema delle imprese. Nata per volontà della Regione Emilia-Romagna, conta ad oggi oltre 36 soci, aziende di grandi, medie e piccole dimensioni che riconoscono nei dati e nell'innovazione una forma di vantaggio competitivo per il futuro. La mission di IFAB è promuovere lo sviluppo di tecnologie nell'ambito Big Data e Intelligenza Artificiale e di metodi scientifici innovativi da mettere al servizio di uno sviluppo umano sostenibile, secondo l'indirizzo delle Nazioni Unite. 2024-01-22

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer

LINK: https://www.ecodibergamo.it/stories/scienza-e-tecnologia/un-supporto-alle-imprese-luso-ia-supercomputer-o 1961531 11/

Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer Una guida per supportare aziende, enti di ricerca e amministrazioni a sfruttare al meglio le potenzialità dell'uso dei supercomputer, i Big data e i computer quantistici: è lo scopo dell'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo presentato a Bologna e promosso dal Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing. Attraverso la grande infrastruttura di calcolo e di rete nata con Icsc - attraverso supercomputer, computer quantistici e reti di connessioni veloci - l'Italia si prepara ad accelerare nell'innovazione ma occorre confrontarsi con alcune grandi sfide, prima tra tutte l'asimmetria esistente tra mondo della ricerca e delle poche grandi aziende nei confronti del resto del tessuto imprenditoriale. Proprio per rispondere a questa necessità, nasce l'Osservatorio, realizzato da fondazione Ifab, che punterà a fornire strumenti concreti, far conoscere casi d'uso e best practices a Pmi, startup, enti di ricerca, amministrazioni e aziende di vario tipo in settori che spazieranno dalla salute alla manifattura. Tra i principali settori di attività, l'uso dell'Intelligenza Artificiale generativa, che ad oggi secondo il rapporto O'Reilly, circa il 67% delle aziende nel mondo sta iniziando ad utilizzare, e l'informatica quantistica. 'Entro un anno vedremo installato presso il Tecnopolo di Bologna il primo computer quantistico d'Italia - ha detto Antonio occoli, presidente della Fondazione Icsc - e questo si inserisce all'interno di un a proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented'.

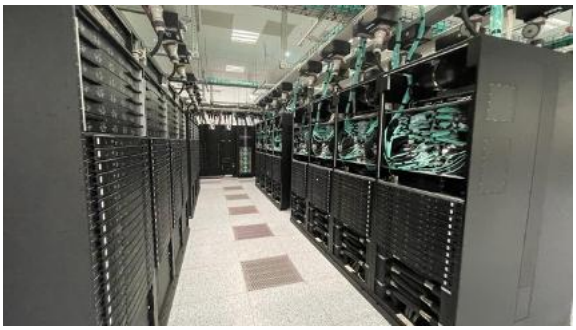
RIPRODU IONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews
BOLOGNATODAY

Inaugurato a Bologna l'Osservatorio sulle applicazioni del Supercalcolo

LINK: https://www.bolognatoday.it/attualita/tecnopolo-Supercalcolo-bologna.html



Inaugurato a Bologna l'Osservatorio sulle applicazioni del Supercalcolo Produrrà report sullo stato dell'arte delle tecnologie in vari settori strategici, sugli scenari futuri di sviluppo e sulle politiche che ne facilitano l'implementazione Redazione 22 gennaio 2024 08:02 FOTO REPERTORIO - Tecnopolo, data Center Quali sono le tre grandi sfide sociali e tecnologiche del nostro tempo Innanzitutto, l'asimmetria di conoscenze tra mondo della ricerca e élite imprenditoriale da una parte e il resto dell'ecosistema sociale e produttivo, poiché il supercalcolo e tecnologie quantistiche sono padroneggiati da una stretta minoranza di attori economici. In secondo luogo, l'accelerazione, ancor più che la velocità della tecnologia, poiché aziende e pubbliche amministrazioni faticano a metabolizzare il cambiamento e la sua velocità, ad adattarvisi e a coglierne le opportunità. Infine, ci sono i riflessi non strettamente tecnologici dell'innovazione, poiché l'intelligenza artificiale, anche grazie all'impiego del supercalcolo, sta determinando cambiamenti strutturali nelle nostre società. Per sostenere la competitività dell'Italia nel campo dell'innovazione, grazie ai fondi resi disponibili dal PNRR, ha preso vita nel 2022 ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, il cui hub ha sede a Bologna e che ha dato vita all'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo. Scopo dell'Osservatorio, presentato stamattina presso l'Archiginnasio di Bologna, è quello di aprire il mondo dell'innovazione tecnologica agli enti di ricerca e al mondo imprenditoriale, PMI, startup, amministrazioni e gruppi di interesse, fornendo strumenti concreti in termini di accesso e utilizzo di dati e informazioni. In concreto, l'Osservatorio renderà disponibili casi d'uso e best practices in vari ambiti; organizzerà incontri, tavoli tematici e piattaforme di collaborazione; istituirà gruppi di lavoro coi policymaker a livello nazionale. Le principali aree tematiche saranno: Salute; Società Digitali; Manifattura; Colture e Suoli. Tra i punti principali emersi, lo sviluppo dell'informatica quantistica e l'utilizzo delle applicazioni di intelligenza artificiale generativa da parte delle imprese. Sul primo punto, la diffusione dei computer quantistici (che si basano su una tecnologia completamente diversa rispetto a quella presente ora sul mercato) permetterà capacità di calcolo esponenzialmente superiori, da utilizzare in applicazioni che vanno dalla ricerca medica e chimica alle applicazioni ingegneristiche più utile per

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews
BOLOGNATODAY

innovazione d'impresa. Per quanto riguarda l'uso dell'intelligenza artificiale generativa, secondo una recente ricerca O'Reilly, il 67% delle imprese nel mondo sta iniziando ad utilizzarla, per lo più a scopo di aumento della produttività, in parte con applicazioni offerte da Open AI (23%), in parte sviluppate internamente (21%) o con modelli open source (16%). Bologna rappresenta un unicum a livello europeo, poiché ospita la prima piattaforma a livello nazionale col Centro Nazionale di Supercalcolo, nato dalla collaborazione fra Cineca e Infn e che opera secondo uno schema hub spoke. Entro un anno vedremo installato presso il Tecnopolo di Bologna uno dei primi computer quantistici d'Italia - racconta Antonio occoli - e questo si inserisce all'interno di un a proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented . Tramite una continua attività di monitoraggio e ricerca, l'Osservatorio produrrà report sullo stato dell'arte delle tecnologie in vari settori strategici, sugli scenari futuri di sviluppo e sulle politiche che ne facilitano l'implementazione. Tutto questo è permesso da un'infrastruttura di supercalcolo all'avanguardia a livello internazionale per l'elaborazione dei dati, su cui basa la propria attività il Centro Nazionale HPC, che aggrega membri distribuiti su tutto il territorio nazionale, provenienti dai settori pubblico e privato, dal mondo della ricerca scientifica e dell'industria, nei settori maggiormente strategici per il Paese. Il progetto dell'Osservatorio è realizzato da IFAB, la Fondazione con sede a Bologna che si prefigge di costruire un ponte tra il mondo della ricerca e quello delle imprese facendo leva anche sulle competenze di innovazione che si stanno concentrando presso il Tecnopolo di Bologna.

Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nasce un osservatorio sulle applicazioni del Supercalcolo

LINK: https://www.bitmat.it/news/nasce-un-osservatorio-sulle-applicazioni-del-supercalcolo/



Nasce un osservatorio sulle applicazioni del Supercalcolo Da Redazione BitMAT - 22/01/2024 Inaugurato a Bologna l'osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo promosso dal centro nazionale HPC e realizzato da fondazione Ifab Per sostenere la competitività dell'Italia nel campo dell'innovazione, grazie ai fondi resi disponibili dal PNRR, ha preso vita nel 2022, ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, il cui hub ha sede a Bologna e che ha dato vita all'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo. Quali sono le tre grandi sfide sociali e tecnologiche del nostro tempo Innanzitutto, l'asimmetria di conoscenze tra mondo della ricerca e élite imprenditoriale da una parte e il resto dell'ecosistema sociale e produttivo, poiché il supercalcolo e tecnologie quantistiche sono padroneggiati da una stretta minoranza di attori economici. In secondo luogo, l'accelerazione, ancor più che la velocità della tecnologia, poiché aziende e pubbliche amministrazioni faticano a metabolizzare il cambiamento e la sua velocità, ad adattarvisi e a coglierne le opportunità. Infine, ci sono i riflessi non strettamente tecnologici dell'innovazione, poiché l'intelligenza artificiale, anche grazie all'impiego del supercalcolo, sta determinando cambiamenti strutturali nelle nostre società. L'Osservatorio del Supercalcolo Scopo dell'Osservatorio, presentato presso l'Archiginnasio di Bologna, è quello di aprire il mondo dell'innovazione tecnologica agli enti di ricerca e al mondo imprenditoriale, PMI, startup, amministrazioni e gruppi di interesse, fornendo strumenti concreti in termini di accesso e utilizzo di dati e informazioni. In concreto, l'Osservatorio renderà disponibili casi d'uso e best practices in vari ambiti; organizzerà incontri, tavoli tematici e piattaforme di collaborazione; istituirà gruppi di lavoro coi policymaker a livello nazionale. Le principali aree tematiche saranno: Salute; Società Digitali; Manifattura; Colture e Suoli. Tra i punti principali emersi, lo sviluppo dell'informatica quantistica e l'utilizzo delle applicazioni di intelligenza artificiale generativa da parte delle imprese. Sul primo punto, la diffusione dei computer quantistici (che si basano su una tecnologia completamente diversa rispetto a quella presente ora sul mercato) permetterà capacità di calcolo esponenzialmente superiori, da utilizzare in applicazioni che vanno dalla ricerca medica e chimica alle applicazioni ingegneristiche più utile per innovazione d'impresa. Per quanto riguarda l'uso dell'intelligenza artificiale generativa, secondo una recente ricerca O'Reilly, il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

67% delle imprese nel mondo sta iniziando ad utilizzarla, per lo più a scopo di aumento della produttività, in parte con applicazioni offerte da Open AI (23%), in parte sviluppate internamente (21%) o con modelli open source (16%). 'L'Osservatorio: abbattere i confini della tecnologia. Una nuova direzione comune verso AI, Big Data, HPC e Quantum Computing' Bologna rappresenta un unicum a livello europeo, poiché ospita la prima piattaforma a livello nazionale col Centro Nazionale di Supercalcolo, nato dalla collaborazione fra Cineca e Infn e che opera secondo uno schema hub spoke. 'Entro un anno vedremo installato presso il Tecnopolo di Bologna uno dei primi computer quantistici d'Italia - racconta Antonio occoli - e questo si inserisce all'interno di una proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented'. Tramite una continua attività di monitoraggio e ricerca, l'Osservatorio produrrà report sullo stato dell'arte delle tecnologie in vari settori strategici, sugli scenari futuri di sviluppo e sulle politiche che ne facilitano l'implementazione. Tutto questo è permesso da un'infrastruttura di supercalcolo all'avanguardia a livello internazionale per l'elaborazione dei dati, su cui basa la propria attività il Centro Nazionale HPC, che aggrega membri distribuiti su tutto il territorio nazionale, provenienti dai settori pubblico e privato, dal mondo della ricerca scientifica e dell'industria, nei settori maggiormente strategici per il Paese.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer

LINK: https://www.ansa.it/canale_tecnologia/notizie/future_tech/2024/01/22/un-supporto-alle-imprese-per-luso-di-ia-e-supercomputer_49b25abf-fb71-4...



Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer Nasce l'Osservatorio Icsc dedicato a Pmi, aziende e ricerca ROMA, 22 gennaio 2024, 16:30 Redazione ANSA Condividi - RIPRODU IONE R I S E R V A T A - RIPRODU IONE RISERVATA Una guida per supportare aziende, enti di ricerca e amministrazioni a sfruttare al meglio le potenzialità dell'uso dei supercomputer, i Big data e i computer quantistici: è lo scopo dell'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo presentato a Bologna e promosso dal Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing.

Attraverso la grande infrastruttura di calcolo e di rete nata con Icsc - attraverso supercomputer, computer quantistici e reti di connessioni veloci - l'Italia si prepara ad accelerare nell'innovazione ma occorre confrontarsi con alcune grandi sfide, prima tra tutte l'asimmetria esistente tra mondo della ricerca e delle poche grandi aziende nei confronti del resto del tessuto imprenditoriale. Proprio per rispondere a questa necessità, nasce l'Osservatorio, realizzato da fondazione Ifab, che punterà a fornire strumenti concreti, far conoscere casi d'uso e best practices a Pmi, startup, enti di ricerca, amministrazioni e aziende di vario tipo in settori che spazieranno dalla salute alla manifattura. Tra i principali settori di attività, l'uso dell'Intelligenza Artificiale generativa, che ad oggi secondo il rapporto O'Reilly, circa il 67% delle aziende nel mondo sta iniziando ad utilizzare, e l'informatica quantistica.

Entro un anno vedremo installato presso il Tecnopolo di Bologna il primo computer quantistico d'Italia - ha detto Antonio occoli, presidente della Fondazione Icsc - e questo si inserisce all'interno di un a proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented .

Riproduzione riservata
Copyright ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ALTO ADIGE

Un supporto alle imprese per l'uso di IA e supercomputer

LINK: https://www.altoadige.it/scienza-e-tecnica/un-supporto-alle-imprese-per-l-uso-di-ia-e-supercomputer-1.3681801

Una guida per supportare aziende, enti di ricerca e amministrazioni a sfruttare al meglio le potenzialità dell'uso dei supercomputer, i Big data e i computer quantistici: è lo scopo dell'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo presentato a Bologna e promosso dal Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing. Attraverso la grande infrastruttura di calcolo e di rete nata con Icsc - attraverso supercomputer, computer quantistici e reti di connessioni veloci - l'Italia si prepara ad accelerare nell'innovazione ma occorre confrontarsi con alcune grandi sfide, prima tra tutte l'asimmetria esistente tra mondo della ricerca e delle poche grandi aziende nei confronti del resto del tessuto imprenditoriale. Proprio per rispondere a questa necessità, nasce l'Osservatorio, realizzato da fondazione Ifab, che punterà a fornire strumenti concreti, far conoscere casi d'uso e best practices a Pmi, startup, enti di ricerca, amministrazioni e aziende di vario tipo in settori che spazieranno dalla salute alla manifattura. Tra i principali settori di attività, l'uso dell'Intelligenza Artificiale generativa, che ad oggi secondo il rapporto O'Reilly, circa il 67% delle aziende nel mondo sta iniziando ad utilizzare, e l'informatica quantistica. 'Entro un anno vedremo installato presso il Tecnopolo di Bologna il primo computer quantistico d'Italia - ha detto Antonio occoli, presidente della Fondazione Icsc - e questo si inserisce all'interno di un a proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented'. 22 gennaio 2024

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Forum impresa persona agroalimentare: dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità delle imprese, innovazione e condivisione per il futuro del settore

LINK: https://agricolae.eu/forum-impresa-persona-agroalimentare-dallintelligenza-artificiale-alla-sostenibilita-delle-imprese-innovazione-e-condiv...



Forum impresa persona agroalimentare: dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità delle imprese, innovazione e condivisione per il futuro del settore L'intelligenza artificiale alleata dell'agroalimentare: dal campo allo scaffale del supermercato, per monitorare le coltivazioni e pianificare strategie agronomiche che sappiano difendere dalle avversità, per interpretare i consumatori e sviluppare i consumi, per rivoluzionare il lavoro lungo la filiera con la robotizzazione. Sono numerosi gli aspetti su cui l'AI può portare un contributo significativo e proprio questo sarà uno dei temi centrali del Forum Impresa Persona Agroalimentare, che raccoglie il testimone del ventennale appuntamento di Cdo Agroalimentare: venerdì 26 e sabato 27 gennaio al Palace Hotel di Milano Marittima (RA) imprenditori, professionisti, ricercatori, analisti si incontreranno e confronteranno in undici sessioni tematiche dedicate alle grandi sfide del settore agroalimentare e alle possibili soluzioni, attraverso testimonianze autorevoli e proposte innovative nel segno della condivisione e della collaborazione lungo tutta la filiera. 'Solo tu puoi farcela, ma non da solo - Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi' è il titolo di questa edizione, la prima con il nuovo nome associativo Impresa Persona Agroalimentare, che si aprirà venerdì pomeriggio alle 14 con il saluto dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi. Due giorni ad alta intensità che vedranno alternarsi sul palco oltre 35 tra relatori e operatori del settore fra i quali Marco Becca, Direttore IFAB International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development che sarà protagonista della sessione di sabato dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente 'tradizionale'. 'Per affrontare il cambiamento che sta impattando sul settore agroalimentare servono uno sguardo e un approccio nuovo, che pure affondano le radici nei valori fondamentali della natura umana - commenta il presidente di Impresa Persona Agroalimentare, Camillo Gardini -. Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che sia necessari tre elementi chiave: conoscenza,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

condivisione e speranza. Durante il forum incontreremo esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare'. Il programma in sintesi Venerdì i riflettori si accenderanno sul complesso andamento dei consumi in un contesto di altissima pressione da parte dell'inflazione e ci si concentrerà sul tema della volatilità dei prezzi, aspetto legato a doppio filo alla sostenibilità economica delle imprese agroalimentari lungo tutta la filiera. Filiere che, nel 2023, hanno dovuto affrontare gli effetti del cambiamento climatico proprio a partire 'dal campo', fra fitopatie e eventi atmosferici avversi, individuando (o cercando) nuove forme di difesa e di prevenzione. Non mancherà poi un momento di confronto fra diversi 'volti' del mondo agricolo: ambientalisti e produttori si cimenteranno - affiancati da rappresentanti del mondo agronomico e della ricerca scientifica - in un acceso dialogo che spazierà dalla PAC al cortocircuito fra necessità di coltivazioni sempre più produttive e restrizione dei principi attivi utilizzabili in campo. Chiuderà la prima giornata, infine, l'incontro con Maura Latini, presidente Coop Italia che presenterà il proprio percorso fino ai vertici della Grande Distribuzione nazionale. Sabato saranno invece l'intelligenza artificiale e la robotica ad aprire una finestra sul futuro con un focus sul ruolo che queste tecnologie avranno nel breve e lungo periodo per il mondo agroalimentare e sulle opportunità che l'imminente salto tecnologico offrirà alla ricerca e alle filiere produttive, logistiche e distributive. Uno sguardo sul futuro che si amplierà, poi, ad accogliere anche il tema della sostenibilità economica del settore, con approfondimenti sull'accesso ai capitali e al ruolo in crescita dei fondi di investimento (in particolare in ambito agricolo, dove possono nascere sinergie che uniscano disponibilità economiche e competenze produttive) e sul tema cruciale dell'impennata dei tassi di interesse che rende complessi gli investimenti per le imprese di qualunque dimensione. Spazio anche al tema della generazione del valore, con un focus dedicato al ruolo della ristorazione (anche nella sua forma 'mediatica', fra televisione e social) nella spinta ai consumi e nella valorizzazione di specifici prodotti, e al tema della gestione e fidelizzazione dei collaboratori in azienda, ambito sempre più cruciale in un'epoca storica segnata da crescenti difficoltà nel reperimento di operatori di qualità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

Pmi, il supercalcolatore di Bologna offre servizi d'intelligenza artificiale

LINK: https://www.ilsole24ore.com/art/pmi-supercalcolatore-bologna-offre-servizi-d-intelligenza-artificiale-AFpaLqOC



Pmi, il supercalcolatore di Bologna offre servizi d'intelligenza artificialeObiettivo: diffondere la conoscenza delle opportunità per le imprese pubbliche e private che abbiano necessità di grandi risorse di calcolo di Ilaria Vesentini 20 gennaio 2024 I punti chiave Dotazione di mezzo milione Avvicinare le Pmi Verso il computer quantistico Ascolta la versione audio dell'articolo Il nuovo 'Osservatorio del supercalcolo' presentato il 19 gennaio a Bologna nasce per avvicinare il mondo delle piccole e medie imprese e della pubblica amministrazione alle soluzioni offerte da supercomputer, big data e intelligenza artificiale, a disseminare le best practice e ad anticipare i prossimi investimenti tecnologici per salvaguardare competitività e innovazione Made in Italy. Un ulteriore strumento nella cassetta degli attrezzi finanziata dai fondi del Pnrr per potenziare le attività del Centro nazionale di ricerca in high performance computing (ICSC), il cui hub è a Bologna, dentro al Tecnopolo dove sta lavorando a pieno ritmo Leonardo, il sesto più potente supercomputer al mondo ma secondo per applicazioni di intelligenza artificiale, una macchina da 250 milioni di miliardi di elaborazioni al secondo. Dotazione di mezzo milione Per ora il neonato Osservatorio parte con una dotazione (risorse Pnrr) di mezzo milione di euro e la gestione e il coordinamento sono affidati a Ifab, la Fondazione creata nel 2019 dentro il mega parco scientifico bolognese dedicato ai big data e all'high performance computing, proprio per fungere da ponte tra tecnologie e ricerca, da un lato, Pmi e applicazioni industriali, dall'altro. Verso l'esterno l'Osservatorio sarà il riferimento per conoscere i trend delle tecnologie emergenti legate alle applicazioni di AI, che stiamo allenando qui con la nostra infrastruttura, mentre all'interno del nostro ecosistema diventerà il luogo di raccolta di tutti i casi d'uso industriale di innovazione hardware e software e di tecnologie quantistiche per metterle a fattor comune e condividerle , precisa Francesco Ubertini, presidente della Fondazione IFAB e del Cineca, il Consorzio interuniversitario tra 117 enti pubblici che gestisce Leonardo. Avvicinare le Pmi Leonardo ha già più domanda che offerta - sottolinea - ma il grosso degli accessi è legato al mondo scientifico e delle grandi imprese. Il livello di consapevolezza, maturità e facilità di accesso all'innovazione digitale dipende molto dalle dimensioni aziendali, con le Pmi c'è ancora molto da fare e crediamo che questo Osservatorio possa aiutarci ad avvicinarle . Il nuovo 'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del supercalcolo' risponde

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

all'istanza di diffondere in tutto il Paese la conoscenza delle opportunità che offriamo, per renderle disponibili e fruibili a ogni impresa pubblica e privata che abbia necessità di grandi risorse di calcolo. L'intelligenza artificiale e Chat GPT richiedono enormi potenze di elaborazione dati, noi possiamo essere di aiuto semplifica Antonio occoli, presidente della Fondazione ICSC e dell'INFN-Istituto nazionale di fisica nucleare. Verso il computer quantistico La velocità dell'innovazione digitale è la frontiera critica che l'Osservatorio dovrà monitorare per permetterci fin d'ora di attivare gli investimenti necessari allo sviluppo socio-economico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented conclude occoli. Anche Leonardo è già vecchio, entro tre anni sarà sostituito da Lisa, una macchina post-exascale da un miliardo di miliardi di calcoli al secondo. E nel Tecnopolo emiliano sarà installato nel 2026 anche il primo computer quantistico d'Italia. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 19 gennaio

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-venerdi--19-gennaio-nRC_18012024...

Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 19 gennaio FINAN A - Milano: conferenza The new G20/OECD principles of corporate governance for the development of capital markets and sustainable growth , organizzata da Assonime e OECD. Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, Pier Carlo Padoan, presidente Unicredit; Carlo Trabattoni, presidente Assogestioni; Gian Maria Gros Pietro, presidente Intesa SanPaolo; Giuseppe afarana, presidente Eni; Massimo Tononi, presidente Banco BPM; Andrea Vismara, a.d. Equita Group; Monica de Virgiliis, presidente Snam; Silvia Maria Rovere, presidente Poste Italiane; Stefano Firpo, d.g. Assonime. Palazzo Mezzanotte. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRA IONE APPROVA IONE DATI CONTABILI: Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI A IONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Giappone: inflazione (naz,) a/a, dicembre. Ore 00,30. - Giappone: inflazione (naz,) ex-alim, freschi a/a, dicembre. Ore 00,30. - Germania: prezzi Alla Produzione a/a, dicembre. Ore 8,00. - Germania: prezzi Alla Produzione m/m, dicembre. Ore 8,00. - Gran Bretagna: vendite al dettaglio a/a, dicembre. Ore 8,00. - Gran Bretagna: vendite al dettaglio m/m, dicembre. Ore 8,00. - Italia: Istat - produzione nelle costruzioni, novembre. Ore 10,00. - Italia: Istat - Prezzi al consumo, dicembre. Ore 10,00. - Stati Uniti: fiducia famiglie (Michigan) prelim, gennaio. Ore 16,00. - Stati Uniti: vendite di case esistenti (mln ann,), dicembre. Oe 16,00. - Eurozona: fiducia consumatori flash, gennaio. Ore 16,00. - Eurozona: acquisti netti att, finanziarie (l/term,), novembre. Ore 22,00. ECONOMIA - Davos (Svizzera): termina il World Economic Forum. Alle ore 11,00 convegno Le prospettive economiche globali . Partecipano, tra gli altri, Kristalina Georgieva, a.d. Fmi; Christine Lagarde, presidente Bce; Christian Lindner, ministro delle finanze della Germania. - Milano: convegno Osservatorio Blockchain Web3 Web3: Why, What and When . Ore 9,30. Via Durando, 10. - - Bologna: evento L'Osservatorio: abbattere i confini della tecnologia. Una nuova direzione comune verso AI, Big Data, HPC e Quantum Computing , promosso dal Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing e realizzato da IFAB. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Katia Da Ros, vice presidente Confindustria per l'Ambiente, la Sostenibilita' e la Cultura. Palazzo dell'Archiginnasio. - Torino: evento di presentazione del libro Smart leadership canvas di Filippo Poletti e Alberto Ferraris. Ore 18,00. Via Modane, 16. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE ATTIVITA' MONOCAMERALI 12,00 audizione presidente del Consiglio, Giorgia Meloni (Giuri' d'onore Conte-Meloni). Red- (RADIOCOR) 18-01-24 19:41:53 (0708) 5 NNNN Tag Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 19 gennaio

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-venerdi--19-gennaio-nRC_16012024...

Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 19 gennaio FINAN A - Milano: conferenza The new G20/OECD principles of corporate governance for the development of capital markets and sustainable growth , organizzata da Assonime e OECD. Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, Pier Carlo Padoan, presidente Unicredit; Carlo Trabattoni, presidente Assogestioni; Gian Maria Gros Pietro, presidente Intesa SanPaolo; Giuseppe afarana, presidente Eni; Massimo Tononi, presidente Banco BPM; Andrea Vismara, a.d. Equita Group; Monica de Virgiliis, presidente Snam; Silvia Maria Rovere, presidente Poste Italiane; Stefano Firpo, d.g. Assonime. Palazzo Mezzanotte. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRA IONE APPROVA IONE DATI CONTABILI: Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI A IONISTI - Italia: Istat - Prezzi al consumo, dicembre. Ore 10,00. DATI MACROECONOMICI - Giappone: inflazione (naz,) a/a, dicembre. Ore 00,30. - Giappone: inflazione (naz,) ex-alim, freschi a/a, dicembre. Ore 00,30. - Germania: prezzi Alla Produzione a/a, dicembre. Ore 8,00. - Germania: prezzi Alla Produzione m/m, dicembre. Ore 8,00. - Gran Bretagna: vendite al dettaglio a/a, dicembre. Ore 8,00. - Gran Bretagna: vendite al dettaglio m/m, dicembre. Ore 8,00. - Italia: Istat - produzione nelle costruzioni, novembre. Ore 10,00. - Stati Uniti: fiducia famiglie (Michigan) prelim, gennaio. Ore 16,00. - Stati Uniti: vendite di case esistenti (mln ann,), dicembre. Oe 16,00. - Eurozona: fiducia consumatori flash, gennaio. Ore 16,00. - Eurozona: acquisti netti att, finanziarie (l/term,), novembre. Ore 22,00. ECONOMIA - Davos (Svizzera): termina il World Economic Forum. Alle ore 11,00 convegno Le prospettive economiche globali . Partecipano, tra gli altri, Kristalina Georgieva, a.d. Fmi; Christine Lagarde, presidente Bce; Christian Lindner, ministro delle finanze della Germania. - Milano: convegno Osservatorio Blockchain Web3 Web3: Why, What and When . Ore 9,30. Via Durando, 10. - Bologna: evento L'Osservatorio: abbattere i confini della tecnologia. Una nuova direzione comune verso AI, Big Data, HPC e Quantum Computing , promosso dal Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing e realizzato da IFAB. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Katia Da Ros, vice presidente Confindustria per l'Ambiente, la Sostenibilita' e la Cultura. Palazzo dell'Archiginnasio. - Torino: evento di presentazione del libro Smart leadership canvas di Filippo Poletti e Alberto Ferraris. Modera l'evento an Philip Pellissier. Ore 18,00. Via Modane, 16. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE CAMERA 9,30 interpellanze urgenti (Aula) ATTIVITA' MONOCAMERALI 12,00 audizione presidente del Consiglio, Giorgia Meloni (Giuri' d'onore Conte-Meloni). Red- (RADIOCOR) 16-01-24 19:41:40 (0696) 5 NNNN Tag Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia e finanza: gli avvenimenti della settimana -4-

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-della-settimana-4-nRC 12012024 1941...

Economia e finanza: gli avvenimenti della settimana -4- VENERDI' 19 gennaio ---------- FINAN A - Milano: conferenza The new G20/OECD principles of corporate governance for the development of capital markets and sustainable growth , organizzata da Assonime e OECD. Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, Pier Carlo Padoan, presidente Unicredit; Carlo Trabattoni, presidente Assogestioni; Gian Maria Gros Pietro, presidente Intesa SanPaolo; Giuseppe afarana, presidente Eni; Massimo Tononi, presidente Banco BPM; Andrea Vismara, a.d. Equita Group; Monica de Virgiliis, presidente Snam; Silvia Maria Rovere, presidente Poste Italiane; Stefano Firpo, d.g. Assonime. Palazzo Mezzanotte. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRA IONE APPROVA IONE DATI CONTABILI: Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI A IONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Giappone: inflazione (naz,) a/a, dicembre. Ore 00,30. - Giappone: inflazione (naz,) ex-alim, freschi a/a, dicembre. Ore 00,30. - Germania: prezzi Alla Produzione a/a, dicembre. Ore 8,00. - Germania: prezzi Alla Produzione m/m, dicembre. Ore 8,00. - Gran Bretagna: vendite al dettaglio a/a, dicembre. Ore 8,00. - Gran Bretagna: vendite al dettaglio m/m, dicembre. Ore 8,00. - Italia: Istat - Prezzi al consumo, dicembre. Ore 10,00. - Italia: Istat - produzione nelle costruzioni, novembre. Ore 10,00. - Stati Uniti: fiducia famiglie (Michigan) prelim, gennaio. Ore 16,00. - Stati Uniti: vendite di case esistenti (mln ann,), dicembre. Oe 16,00. - Eurozona: fiducia consumatori flash, gennaio. Ore 16,00. - Eurozona: acquisti netti att, finanziarie (l/term,), novembre. Ore 22,00. ECONOMIA - Davos (Svizzera): termina il World Economic Forum. Partecipano, tra gli altri, Kristalina Georgieva, d.g. Fmi; Christine Lagarde, presidente Bce; Christian Lindner, ministro delle finanze della Germania. - Milano: convegno Osservatorio Blockchain Web3 Web3: Why, What and When . Ore 9,30. Via Durando, 10. - Bologna: evento L'Osservatorio: abbattere i confini della tecnologia. Una nuova direzione comune verso AI, Big Data, HPC e Quantum Computing , promosso dal Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing e realizzato da IFAB. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Katia Da Ros, vice presidente Confindustria per l'Ambiente, la Sostenibilita' e la Cultura. Palazzo dell'Archiginnasio. - Torino: evento di presentazione del libro Smart leadership canvas di Filippo Poletti e Alberto Ferraris. Modera l'evento an Philip Pellissier. Ore 18,00. Via Modane, 16. Red- (RADIOCOR) 12-01-24 19:41:49 (0620) 5 NNNN Tag Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ambiente. Ecco VERA, la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna

LINK: https://www.key4biz.it/ambiente-ecco-vera-la-gemella-digitale-dellemilia-romagna/473404/



Ambiente. Ecco VERA, la 'Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna di Redazione Key4biz 4 Gennaio 2024, ore 15:00 Internet Il progetto 'Virtualizing Emilia-Romagna Air quality' sarà in grado di fornire simulazioni ad alta risoluzione sull'evoluzione del sistema territoriale e prevedere le risposte alle politiche ambientali della Regione. Una vera a propria Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna che sarà in grado di prevedere le risposte del sistema ambientale e territoriale alle politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio e contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico. E di mettere a punto, grazie al digitale, azioni sempre più efficaci per migliorare la qualità dell'aria e favorire uno sviluppo sostenibile. Entra nel vivo la fase operativa del progetto VERA (Virtualizing Emilia-Romagna air quality), finanziato con 3 milioni del FESR 2021-27 e presentato oggi in Regione a Bologna durante il convegno 'VERA. La Gemella Digitale dell'Emilia-Romagna: esperienze internazionali a confronto'. Prima in un workshop tecnico riservato agli esperti, poi in un incontro pubblico con la presentazione di esperienze simili regionali, nazionali e internazionali. Presenti, tra i numerosi relatori, la vicepresidente con delega alla Transizione ecologica e contrasto al cambiamento climatico, Irene Priolo, l'assessora all'Agenda digitale, Paola Salomoni, e il presidente di IFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), Francesco Ubertini. 'Il progetto VERA si innesta nelle politiche regionali di tutela del territorio, sostenibilità, contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico convergendo nella sfida di sostenere, proprio grazie alle enormi potenzialità del digitale, la misurazione e previsione degli impatti derivanti dalle attuali e future funzioni di gestione della qualità dell'aria della Regione e del Piano Aria Integrato Regionale 2030- affermano Priolo e Salomoni -. Proponiamo quindi uno strumento che possa offrire delle opportunità, a partire da quello dell'innovazione digitale, per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e che possa far passare la nostra Emilia-Romagna da 'Data Valley polo di eccellenza' a 'Data Valley diffusa', in cui infrastrutture, piattaforme, tecnologie, competenze, dati e applicazioni siano nella disponibilità di tutti, un bene comune elemento distintivo e caratterizzante del territorio. Un obiettivo che sarà realizzato anche con il contributo della Gemella digitale dell'Emilia-Romagna VERA'. 'L'Emilia-Romagna rappresenta sempre più il cuore pulsante dello sviluppo tecnologico del Paese -

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

commenta Ubertini-. Siamo orgogliosi nel supportare la Regione, con il nostro network internazionale, nel raccogliere esperienze concrete e casi d'uso come prezioso contributo per le Pubbliche Amministrazioni per progettare lo sviluppo sostenibile. Il progetto VERA rappresenta un esempio virtuoso della pratica del Digital Twin, destinata a diventare un modello per molte altre Regioni- aggiunge Ubertini-. Questa applicazione innovativa integra lo spazio fisico con quello digitale, creando modelli interattivi della realtà che consentono interventi sempre più efficaci per il miglioramento della qualità dell'aria a vantaggio della vita dei cittadini'. VERA è uno strumento strategico concepito per supportare, facendo leva sulle enormi potenzialità e possibilità di impiego del digitale, le politiche regionali di sostenibilità, tutela del territorio, contrasto all'inquinamento e al cambiamento climatico. In coerenza con i piani di miglioramento della qualità dell'aria (PAIR 2030 - Piano aria integrato regionale), le azioni strategiche definite nel Patto per il Lavoro e Clima, l'Agenda regionale 2030 per lo sviluppo sostenibile e la Sfida 1 'Dati per il territorio' dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) 2020-25 ' Data Valley Bene Comune'. Il suo compito sarà fornire simulazioni ad alta risoluzione delle possibili evoluzioni del sistema territoriale ed elaborare scenari ipotetici sulla risposta del territorio emiliano-romagnolo alle politiche regionali relative a qualità dell'aria, contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. Come Integrando diversi dati (fisiografici, meteorologici, climatici, di traffico, di emissioni, ecc.) con un sistema innovativo che potrà utilizzare la potenza di calcolo di MarghERita, il computer HPC (High Performance Computing) della Regione, in connessione con le nuove soluzioni ICT (Information and Communication Tecnology) e con i dati delle costellazioni satellitari. Durante il convegno, al quale hanno partecipato esperti internazionali del settore, rappresentanti dell'Università di Bologna e amministratori locali emiliano-romagnoli, sono state presentate le potenzialità dei Gemelli Digitali e passate in rassegna esperienze nazionali e internazionali che coinvolgono le città di Bologna, Parma, Herrenberg e Tallinn. L'autore Redazione Key4biz

Condividi:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato